

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 8 giugno 2009
Anno XXXIX numero 35



PARTE I ATTI DELLA REGIONE

Atti del Consiglio Regionale
Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della G.R.
Decreti Dirigenziali
Concessioni Demaniali Marittime
Avvisi



PARTE III AVVISI E BANDI DI GARA

Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Tariffe
Altri provvedimenti
Revoche



PARTE II ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

Delibere di altri Enti
Decreti di Esproprio e/o di Fissazioni
di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G.
e/o Atti Urbanistici

IN EVIDENZA

Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Decreto dirigenziale n. 189 del 22 maggio 2009 - **Misure anticrisi - Approvazione Bando di concorso per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione a favore dei soggetti che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilità - Anno 2009**

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 8 giugno 2009
Anno XXXIX numero 35

**Il Bollettino Ufficiale strumento di comunicazione
istituzionale e di pubblicit  legale della Regione
Campania.**

Direttore
Responsabile **Michele Maiorano**

Vice
Direttore **Antonio Gemei**

Editore **Giunta Regionale della Campania**
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81

Direzione, Redazione
Amministrazione:

Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli
n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI

Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1^o gennaio al 31 dicembre

ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47 — comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni speciali settimanali;

ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 — comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale; L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato; Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento il 31 marzo;

Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sar  calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI

Testi:

Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto di € 1,55;

Tabelle e immagini:

Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righe o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;

Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo di € 0,52;

L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria — Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNED 

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo luned  successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoled  ovvero il terzo luned  se pervenute dopo il mercoled  ;

Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge, (nel caso dovr  essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovr  essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it L'inserzione dovr  contenere:

- a) la denominazione dell'ente richiedente;
- b) l'oggetto della pubblicazione (che non pu  essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
- c) deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;

Inoltre il testo dell'inserzione dovr  essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovr  darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformit  del testo del file con il testo cartaceo; Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181. Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria — Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC, codice 0102 — vendita BURC, codice 0103 inserzione — pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si pu  consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.

Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo raddoppiato per le copie arretrate

Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I



Atti della Regione

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà - Relazione ex articolo 7, comma 1 Legge Regionale 24 luglio 2006 n.18.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 966 del 22 maggio 2009 - Progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani": ulteriore fase d'individuazione degli uffici e delle risorse.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 969 del 22 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2456 U.P.B. 1.4.11.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 970 del 22 maggio 2009 - P.O. FESR 2007/2013 - 6.2 Ob. Op. Napoli e Area Metropolitana - Capitolo di spesa 2670 U.P.B. 22.84.245 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1022 del 22 maggio 2009 - POR-FESR 2007-2013 obiettivo operativo 1.4 - Programmazione finanziamento interventi allegato B delibera di Giunta regionale 1265/2008.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1023 del 22 maggio 2009 - Schema di protocollo d'intesa per la Realizzazione di un Programma di edilizia residenziale universitaria a servizio degli studenti dell'Università degli Studi del Sannio.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 980 del 22 maggio 2009 - Revoca incarichi dirigenziali al dr. Guerriero Vincenzo e conferimento incarico, al dr. Fortunato Polizio, di responsabile ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell' A.G.C. 12.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 981 del 22 maggio 2009 - Revoca incarico al dott. Michele Testa di Dirigente del Servizio 02 "Difesa Rischio Sismico" del Settore 08 "Provinciale del Genio Civile di Caserta" dell' Area 15.

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 967 del 22 maggio 2009 - Esercizio finanziario 2009. Attribuzione al Settore 01 dell'A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - della gestione degli stanziamenti di competenza e di cassa del capitolo 2214, dedicato alle rinvenienze del P.O.R. Campania 2000/2006.

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 974 del 22 maggio 2009 - Variazione al Bilancio 2009. Reiscrizione nella competenza del bilancio 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, relative al Programma Operativo transnazionale nel Mediterraneo (PO-MED), e variazione compensativa in termini di cassa mediante prelevamento della somma occorrente dal fondo di riserva di cassa.

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 975 del 22 maggio 2009 - Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e i Governatorati di Betlemme, Hebron, Jenin, Jerico e Nablus e stanziamento in termini di competenza e cassa mediante prelevamento della somma occorrente dal "Fondo spese impreviste". (Con Allegato).

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 977 del 22 maggio 2009 - POR Campania 2000/2006 - Fondo FESR: attribuzione parziale sul bilancio gestionale 2009 - Capitoli 2185 e 2197 - dell'autorizzazione alla gestione degli stanziamenti di competenza ai Settori in cui sono incardinate le Misure 1.9 e 3.16.

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 993 del 22 maggio 2009 - Terreni ex ERSAC. Presa d'atto della consistenza.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 964 del 22 maggio 2009 - D.G.R. n. 395 del 06.03.09 e D.G.R. n. 583 del 27/03/09 "Napoli Studios" - Modifiche.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1021 del 22 maggio 2009 - Programma Regionale di Intervento per l'Area di crisi Torrese Stabiese - Approvazione degli indirizzi per l'attuazione di attività complementari coerenti con gli obiettivi previsti dalla Convenzione (rep. N. 13589 dell'8/10/2004) stipulata con la Tess - Costa del Vesuvio S.p.A e con quanto previsto dall'Ufficio Tecnico del Responsabile Unico del Contratto d'Area

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 978 del 22 maggio 2009 - Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" POIn (FESR) 2007-2013 - Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 979 del 22 maggio 2009 - PO FESR Campania 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12 - Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 997 del 22 maggio 2009 - Procedure per la verifica dell'idoneità all'attività di direttore tecnico di agenzie di viaggi e turismo.

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 992 del

22 maggio 2009 - Art.2 L.R. 13/12/85, n.54,e s.m. e i.- Linee guida per la redazione dell'aggiornamento e variante del Piano Regionale Attività Estrattive.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 965 del 22 maggio 2009 - Attribuzione dello "Status" di museo di interesse regionale. Legge regionale del 23 febbraio 2005, n. 12 e relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 693 del 16 aprile 2009 - Debiti fuori bilancio - Variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 30.4.2002, n. 7.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 968 del 22 maggio 2009 - PO FESR Campania 2007/2013 Ob. Op. 1.10 - "La Cultura come risorsa" - Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 971 del 22 maggio 2009 - Integrazione dello stanziamento di cassa del cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242) mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 976 del 22 maggio 2009 - Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 4456, 4458, 4462 e 4460. U.P.B. 3.11.242

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 986 del 22 maggio 2009 - Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. 30/4/2002, n. 7.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 991 del 22

maggio 2009 - Piano Sociale Regionale - Percorso di Sensibilizzazione per gli Enti Locali e i territori di area vasta sulle forme di gestione.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 988 del 22 maggio 2009 - Variazione compensativa tra capitoli e tra diverse unità previsionali di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 2/2009 - Istituzione del capitolo di spesa "Interventi urgenti della Protezione Civile per fronteggiare nel territorio di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini, (o.p.c.m. n. 3664/2007 art. 7, comma 1 lett. a)"

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 990 del 22 maggio 2009 - Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 358.114,18 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 358.114,18.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 989 del 22 maggio 2009 - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ,ai sensi dell'art.9, comma 4 ,lettera a),della L.R.n. 7/2002.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 995 del 22 maggio 2009 - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art.4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del PSN per l'anno 2009.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 996 del 22 maggio 2009 - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2008.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1037 del 28 maggio 2009 – Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo ai sensi della L.R. n. 16 del 28.11.08 - Ulteriori disposizioni attuative per la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali

delle Aziende Sanitarie Locali

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1038 del 28 maggio 2009 - Attività riabilitativa isola di Capri - deroga.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 148 del 26 maggio 2009 AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Nomina Commissario ad acta in esecuzione ordinanza n. 290/2009 T.A.R. Campania Napoli Sezione Settima.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 149 del 26 maggio 2009 EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - Art. 6 legge regionale 2 luglio 1997 n. 18 1^ Commissione assegnazione alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli sostituzione componente.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 150 del 27 maggio 2009 OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE - Nomina Amministratore Unico della ASTIR S.p.A.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario - Decreto dirigenziale n. 45 del 29 maggio 2009 – Costituzione della commissione per il Bando pubblico concernente la procedura di selezione per due componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania. Impegno di spesa.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 36 del 29 aprile 2009 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Pago Veiano (BN) - Discarica Località Bosco Cacciairano. Cod. Sito CSPI 2046C002.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 37 del 29 aprile 2009 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del

03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Airola (BN) - Discarica Loc. Monticello - Cod. Sito CSPI 2001C001

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 48 del 20 maggio 2009 - D.Lgs.vo 152/06 e smi - D.G.R. 1411/07 - Impianto di Stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti di cui al D.Lgs.152/06 - Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Zona Industriale Loc. Caracciano - Lotto 18 - AIROLA (BN) - P.Iva 00836450627 - Approvazione Progetto e autorizzazione alla realizzazione delle opere di un nuovo Impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici.

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - Decreto dirigenziale n. 217 del 27 maggio 2009 - Proc. n. 717.09. procedura aperta per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione e stampa paghe operai forestali. Annullamento decreto di indizione gara n. 209 del 21.05.09. Nuova indizione gara. Con allegati.

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Decreto dirigenziale n. 246 del 19 maggio 2009 - Affidamento del servizio di gestione degli interventi di manutenzione straordinaria relativa agli impianti antincendio, elettrico e Idrico - Sanitari, che all'occorrenza si rendono necessari per gli immobili in uso alla Giunta Regionale dislocati sul territorio Regionale della Campania e presso le sedi di Roma.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 214 del 21 maggio 2009 - PSR 2007-2013 Campania pubblicato sul n° speciale del BURC 29 settembre 2008 - Misura 115 - Provvedimento di approvazione dell'elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento - Tipologia b - bimestre Gen-Feb 2009 - Allegato.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - Decreto dirigenziale n. 65 del 20 maggio 2009 - Comune di MANOCALZATI (AV) - Variante Programma di Fabbricazione per la realizzazione dei lavori di riqualificazione della Piazza J. Ciardi già Piazza Fontana - D.P.R. 8.6.2001 n. 327 art. 19 - DETERMINAZIONI.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni,

Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 145 del 18 maggio 2009 - COMUNE di VALLE AGRICOLA (CE) Permesso di costruire n° 10 del 06/11/08 rilasciato al Sig. FETTA Angelo per lavori di completamento al fabbricato e realizzazione di copertura alla via Ullanito. Determinazioni ai sensi dell' art. 15 della L.R.33/93 così come modificata dall' art. 34 della L.R. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 146 del 19 maggio 2009 - COMUNE di AMALFI (SA) Permesso di costruire non oneroso n° 2973 del 24/03/09 rilasciato al Sig. SAMMARCO Francesco per la realizzazione di un vano finestra a servizio del ristorante " Trattoria da Gemma" alla via Fra' Gerardo Sasso n. 10. Determinazioni ai sensi dell' art. 15 della L.R. 33/93 così come modificata dall' art. 34 della L.R. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 147 del 19 maggio 2009 - COMUNE di GIOIA SANNITICA (CE) Permesso di costruire n° 50 del 04/12/08 rilasciato ai Sig. PERILLO Sergio e SCALERA Filomena per manutenzione straordinaria del fabbricato urbano ubicato alla via Vicinato. Determinazioni ai sensi dell' art. 15 della L.R.33/93 così come modificata dall' art. 34 della L.R. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 148 del 19 maggio 2009 - COMUNE DI SARNO (SA)- D.I.A. prot. n. 14846 del 07.08.2007 e succ. integr. prot. n. 18971 del 22.10.2007 prodotte dal sig. CORRADO OMAR per lavori di manutenzione straordinaria all'immobile sito alla via Laudisio. Determinazioni ai sensi dell'art. 15 della l.r.33/93 così come modificata dall'art. 34 della l.r. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della l.r. 24/95.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa - Decreto dirigenziale n. 189 del 22 maggio 2009 - Misure anticrisi - Approvazione Bando di concorso per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione a favore dei soggetti che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilità - Anno 2009

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale

della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 39 del 26 maggio 2009 - Azione C Patrocinio bando DD n 69 del 15 12 2008 Approvazione graduatoria progetti terza scadenza del 20 marzo 2009 Assegnazione contributo agli aventi diritto Cap 5800 UPB 3.13.36.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - Decreto dirigenziale n. 54 del 12 maggio 2009 - Aggiornamento Albo Regionale idonei all'incarico di Direttore Generale dell'ARLAS. Approvazione elenco.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 507 del 27 maggio 2009 - Linee Guida per i Campani nel mondo anno 2009 - Individuazione modalità realizzative.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 629 del 20 maggio 2009 - L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera g) - attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano. Anno 2007. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 630 del 20 maggio 2009 - L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera h) - attività di alto perfezionamento professionale di danza. Anno 2007. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 660 del 25 maggio 2009 - L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 661 del 25 maggio 2009 - L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 124 del 26 maggio 2009 - Pubblicazione zona carente straordinaria per la Pediatria di Libera Scelta della ASL Caserta nell'ambito territoriale Caserta-Castel Morrone.

CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 64 2009 - Sig. BUCCI Alberto Maria

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Acciaroli - Comune di Pollica - Concessione demaniale marittima n° 60 2009 - Escavazione del Bacino portuale di Acciaroli.

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento - Concessione demaniale marittima n° 65 2009 - Sig. Di Leva Antonino

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento - Concessione demaniale marittima n° 66 2009 - Soc. I Morelli S.a.s. di Raniro Morelli & C

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Capri - Concessione demaniale marittima n° 61 2009 - Porto Turistico di Capri spa

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida - Concessione demaniale marittima n° 58 2009 - Yachting S. Margherita S.r.l.

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida - Concessione demaniale marittima n° 59 2009 - Yachting S. Margherita S.r.l.

AVVISI

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto Di Policastro - Comune Di Santa Marina - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo e variazione della concessione demaniale marittima n. 107 2006 come integrata e modificata con la concessione demaniale marittima n. 134 2008.

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Portici - Pubblicazione Avviso - Istanza di rinnovo parziale con variazione della concessione demaniale

marittima n° 130 2004 - Soc. Antromira S.a.s.

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Torre annunziata - Istanza di rinnovo ed ampliamento della concessione demaniale marittima n° 156 2006 - sig.ra D'Acunzo Rosa

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Baia - Comune di Bacoli - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittime n. 57 1998 come integrata dalla concessione suppletiva n. 67 2000 - sig. Anzalone Antonio e sig. Anzalone Nunzio

PARTE II



Atti della Stato e di Altri enti

DELIBERE DI ALTRI ENTI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO - Deliberazione dell'Amministratore n. 92 del 3.4.2009. Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2008.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 - G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Via Marchese Campodisola, 21 - Napoli - fax - 081 5692294 - Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 7215/RFMS-DECR del 18/05/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 - G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Via Marchese Campodisola, 21 - Napoli - fax - 081 5692294 - Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 7217/RFMS-DECR del 18/05/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 - G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Via Marchese Campodisola, 21 - Napoli - fax - 081 5692294 - Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 7218/RFMS-DECR del 18/05/09.

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Infrastrutture e Trasporti - Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario - Determinazione n° 2452 del 22/05/2009. Deposito dell'indennità di esproprio non condivisa. Lavori di messa in sicurezza del piano viabile e regimazione acque della S.P. 88 - Tratto: Chiusano - Lapio (Cod. 17/07).

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Infrastrutture e Trasporti - Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario - Decreto di Esproprio prot. n° 2143 del 07/05/2009. Lavori di completamento della S.P. 291 "Bretella di San Mango" - Viabilità della Valle del Fredane (A.P.Q. Cod. SVR.AV01).

COMUNE DI ACERRA - Provincia di Napoli - Espropriazione per pubblica utilità - Lavori di riqualificazione traversa Via Madonnella - Scuola Elementare - Comunicazione liquidazione ditta Esposito Rosa.

COMUNE DI FONTANAROSA - Provincia di Avellino - Decreto di Esproprio n° 1 del 21/05/2009. Realizzazione dei lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico di Fontanarosa.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PROVINCIA DI CASERTA - Decreto Prot. n. 20 del 27/04/2009 - Approvazione variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Galluccio.

PROVINCIA DI SALERNO - Decreto n° 21 del 28/04/2009

- Approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Agropoli.

COMUNE DI CAIANELLO - Provincia di Caserta - Decreto Sindacale n. 5 del 05/09/2008.

COMUNE DI CAIANELLO - Provincia di Caserta - Decreto Sindacale n. 6 del 05/09/2008.

COMUNE DI CAIANELLO - Provincia di Caserta - Decreto Sindacale n. 7 del 05/09/2008.

COMUNE DI CAIANELLO - Provincia di Caserta - Decreto Sindacale n. 8 del 05/09/2008.

COMUNE DI CAIANELLO - Provincia di Caserta - Decreto Sindacale n. 9 del 05/09/2008.

COMUNE DI CAIVANO - Provincia di Napoli - Decreto Sindacale - L.R. 16/04, art. 27.6 - Piano Urbanistico Attuativo in Via Settembrini, Comparto C. 1.18.

COMUNE DI CAIVANO - Provincia di Napoli - Decreto Sindacale - L.R. n. 16/04, art. 27.6 - Piano Urbanistico Attuativo in via Frattalunga - Via S. Chiara, Comparto C. 1.12.

COMUNE DI CAMPOSANO - Provincia di Napoli - Avviso di deposito - Approvazione delle modifiche ed integrazione al Regolamento Edilizio Comunale.

COMUNE DI CARINARO - Provincia di Caserta - Avviso di Deposito - Proposta di Piano Urbanistico Comunale.

COMUNE DI SERRE - Provincia di Salerno - Settore Sviluppo e Servizio al Territorio - Avviso di Deposito - Proposta di variante al P.R.G. - Cambio di destinazione d'uso di un deposito attrezzi agricoli ad impianto di attività produttive per la lavorazione dell'alluminio in località Tempone - Proponente Sig. Potenza Vito, sul lotto distinto in catasto al foglio 12 particella 618.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPENSORIO SARNO - Nocera Inferiore (SA) - Avviso di Deposito - Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2008.

MONTI LUCIANO - Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24. Progetto Impianto Fotovoltaico di potenza pari a 2,04 MW.

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

COMUNE DI BRUSCIANO - Provincia di Napoli - Avviso - Affidamento del servizio farmacia comunale.

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" - Caserta - Estratto Avviso - Indagine di mercato finalizzata alla individuazione per eventuale successiva acquisizione di immobile o porzione di immobile da destinare a sede dell'attività libero-professionale Intramoenia dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano.

BANDI DI GARA

PROVINCIA DI CASERTA - Bando di Gara - Lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. Ponteselice, Appia 1° tratto e Collegamento Recalone Ponteselice. CIG 031997106C.

COMUNE DI AVERSA - Provincia di Caserta - Ufficio Politiche Sociali - Bando di Gara - Affidamento del servizio in semi-convitto di n. 24 minori da 3 mesi a 3 anni per l'asilo nido. CIG 017243168E.

CITTA' DI FISCIANO - Provincia di Salerno - Estratto Bando di Gara - Fornitura servizio sostitutivo di mensa a mezzo di buoni pasto al personale dipendente del Comune di Fisciano.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Estratto Bando di Gara - Affidamento Servizio "spazio ascolto e azioni di supporto per famiglie e minori". CIG 0320431C03.

COMUNE DI SALERNO - Bando di Gara - Lavori di riqualificazione e valorizzazione dell'area in Via Vinciprova.

COMUNE DI SALERNO - Bando di Gara - Fornitura di n. 8 motoveicoli per il corpo di Polizia Municipale e relativa manutenzione triennale programmata.

CITTA' DI TEANO - Provincia di Caserta - Estratto Asta pubblica - Servizio di spazzamento e pulizia delle strade e aree verdi del territorio.

CONSORZIO A.S.I. Caserta - Avviso di procedura - Vendita del diritto costitutivo della quota di partecipazione del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Caserta nel Consorzio/Società mista di gestione del "Capannone spedizioni" nell'ambito dell'accordo di programma ex area Saint Gobain di Caserta.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - Benevento - Bando di Gara - Fornitura e posa in opera di arredi ed impianti tecnici per la realizzazione di una sala lettura a servizio degli studenti - Codice identificativo gara:

03227738B2.

MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A. - Napoli - Bando di Gara - Recupero e riconversione in struttura alberghiera di Palazzo Canino.

ESITI DI GARA

COMUNE DI CALVIZZANO - Provincia di Napoli - Esito di Gara - Lavori di completamento del campo da tennis e spogliatoi.

COMUNE DI SALERNO - Esito di Gara - Fornitura di 8.500.000 buste in materiale biodegradabile comportabile occorrente per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

COMUNE DI SALERNO - Esito di Gara - Intervento di restauro del campanile e valorizzazione del complesso parrocchiale di Santa Trofima nella SS. Annunziata.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Esito di Gara - Manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti di pubblica illuminazione per un periodo di mesi sei.

COMUNE DI SANT'AGNELLO - Provincia di Napoli - Esito di Gara - Fornitura materiale di arredo per parchi gioco - Progetto "Stessi giochi, stessi sorrisi".

COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI - Giffoni Valle Piana - Salerno - Esito di Gara - Lavori di sistemazione idraulica nelle aree a rischio idrogeologico.

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO - Esito di Gara - Fornitura in opera del complesso di apparecchiature dell'impianto di compostaggio e degli apparati atti ad abbattere le emissioni in atmosfera.

CONSORZIO COMUNI BACINO SA/2 - Salerno - Esito di Gara - Affidamento servizio di vigilanza ambientale e manutenzione presso gli impianti del Consorzio SA2, di cui alla determina di indizione n°20 del 31.03.2009.

CONCORSI

A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" - NAPOLI - Avviso di selezione pubblica - Conferimento di

un incarico con contratto di collaborazione a progetto ad un medico per lo svolgimento dell'attività dei trapianti della U.O. di Chirurgia Laparoscopica Specialistica Epatica e Trapianto di fegato.

TARIFFE

A.R.I.N. S.p.A. - Via Argine 929, 80147 Napoli - Pubblicazione tariffe idriche - Provvedimento CIPE n. 117 del 18/12/2008.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Governo del Territorio - Istanza di rinnovo concessione della ditta S.A.I.M. s.r.l. Capone Giancarlo da Napoli a derivare acqua da fiume per uso idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Governo del Territorio - Istanza di concessione della ditta Perillo Rosa da Castelfranci a derivare acqua da Fiume per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Governo del Territorio - Istanza di concessione della ditta Terminio Frutta e Alimentari s.a.s. De Feo Gaetano da San Michele di Serino a derivare acqua da pozzo per uso igienico e simili, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Governo del Territorio - Determina di concessione della ditta DA.MA.PEL. S.n.c. D'Amore Carlo da Solofra a derivare acqua da pozzo per uso industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Governo del Territorio - Determina di concessione della ditta Zucchetto Raffaele da Ariano Irpino a derivare acqua da pozzo per uso irriguo e zootecnico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

REVOCHE

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD - Pozzuoli - Napoli - Avviso di revoca Concorsi ed Avvisi Pubblici.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà - **Relazione ex articolo 7, comma 1 Legge Regionale 24 luglio 2006 n.18.**

Gentile Presidente,

il primo settembre 2008, con l'assegnazione di una prima dotazione organica e l'individuazione degli uffici ubicati presso l' Isola F 8 del "Centro Direzionale di Napoli" si è dato avvio alla strutturazione dell'Ufficio del Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, istituito **con L.R. n. 18 del 24/07/2006** dal Consiglio Regionale della Campania.

La relazione che segue, è finalizzata ad illustrare i primi sette mesi di attività dell'organismo che ho l'onore di presiedere e mettere a disposizione della Giunta e del Consiglio Regionale i principali elementi conoscitivi emersi nel corso di questa prima fase di approccio alle complesse e multiformi problematiche dell'universo detentivo regionale.

La fase di avvio dell'Ufficio ha presentato non poche difficoltà di ordine metodologico ed operativo che sono state affrontate e risolte secondo una logica individuazione delle priorità da perseguire.

E' appena il caso di sottolineare, infatti, che per la prima volta un organismo di garanzia, istituito con voto unanime dall' Assemblea Legislativa campana, viene chiamato ad operare sul delicato versante della tutela dei diritti umani.

Il carattere innovativo di questa azione ha implicato di fatto l'inaugurazione di un fronte di intervento non episodico e di interazioni, per molti aspetti poco esplorate, nella storia istituzionale della Regione.

Non si è trattato perciò, nello start up di questa esperienza istituzionale, di dare vita ad una inutile ed inopportuna interpretazione duplicativa delle competenze proprie del Giudice di Sorveglianza, quanto piuttosto di provare a delineare una inedita figura di facilitatore istituzionale.

Un Garante che fosse riconoscibile, specie dalla sua utenza potenziale, più che per le sue enunciazioni di principio, per gli atti posti in essere sul terreno concreto della promozione e della tutela di diritti costituzionalmente protetti e la rimozione dei limiti che ne ostacolano o negano l'esercizio.

Le cifre della detenzione in Campania.

Sono 18 gli Istituti Penitenziari distribuiti sul vasto territorio regionale ed articolati in 13 case circondariali, di cui un Femminile,,2 case di reclusione, 1 casa mandamentale, 1 Istituto minorile e 2 Ospedali Psichiatrici così individuati:

Istituti Penitenziari

- ° Ariano Irpino
- ° Arienzo
- ° Avellino
- ° Benevento
- ° Carinola
- ° Eboli
- ° Lauro
- ° Napoli – Secondigliano
- ° Napoli – Poggioreale
- °Pozzuoli
- ° S. Maria Capua Vetere
- °S. Angelo dei Lombardi
- ° Sala Consilina
- ° Salerno

° Vallo della Lucania

Ospedali Psichiatrici

° Aversa

° Napoli

Minorile

° Napoli – Nisida

Non risultano in territorio campano, al momento, Centri di accoglienza temporanea per stranieri.

Nei 18 Istituti, a fronte di una capienza regolamentare di **5328** posti, risultavano ristretti, alla rilevazione del 23 marzo c.a., **7.565** unità, con una concentrazione molto elevata di soggetti in regime di massima sicurezza. (fonte P.R.A.P.).

Emblematico il caso del Carcere di Poggioreale dove a fronte di una capienza di **1387** unità se ne registravano **2646**.

Un sovraffollamento, in tendenziale ulteriore incremento e che nella sua abnorme evidenza finisce per assurgere a paradigma del basso profilo di efficacia riscontrabile nell'opera di cura e rieducazione del detenuto, prevista costituzionalmente, dispiegata nell'ambito della funzione primaria della custodia.

In un simile contesto, temo non sia azzardato scorgere un nesso causale o quanto meno predisponente con quelli che il Ministero della Giustizia definisce "eventi critici", ossia i suicidi, i tentati suicidi, gli atti di autolesionismo ed i ferimenti posti in essere e registrati nel circuito penitenziario campano, dal momento che la loro frequenza maggiore si concentra negli istituti con il maggiore indice di affollamento.

A parziale integrazione di un dato che, in questa fase dell'evoluzione dell'Ufficio del Garante non può che essere aggregato, occorre aggiungere che, la presa in carico da parte degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna, registrava, nell'ultima rilevazione statistica in Campania, ben **8958** casi di cui **2.621** solo per Misura Alternativa alla detenzione. (fonte P.R.A.P)

Uno sguardo alla composizione della detenzione

Al 31 dicembre 2008 nei 18 Istituti campani i detenuti presenti risultavano essere:

6.905 uomini e 280 donne, per un totale di n. 7.185

La loro posizione giuridica era così distinta:

Imputati: 4.047 uomini - 180 donne - per un totale di 4.227 unità.

Condannati: 2.244 uomini - 98 donne - per un totale di 2.555 unità.

Internati : 369 uomini - 2 donne - per un totale di 371 unità.

Gli stranieri detenuti ammontavano a 906 unità costituendo, in linea con la media nazionale, il 12,5% della popolazione detenuta.

Tra essi 305 erano provenienti da paesi Europei, 479 dall'Africa, 37 dall'Asia e 35 dalle Americhe.

Le nazionalità maggiormente rappresentate risultano essere: Marocco, Nigeria, Romania, Albania, Algeria, Tunisia e Ucraina.

Infine i detenuti tossicodipendenti risultavano essere 1.423, distinti in 1.383 uomini e 40 donne. Di essi poco più del 20% risultavano essere in trattamento metadonico. (fonte P.R.A.P.)

L'Azione dell'Ufficio

In relazione alle finalità sancite nella legge regionale istitutiva dell'Ufficio, al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive, compete assumere, , ricercando la più ampia collaborazione con le competenti

amministrazioni statali e locali, ogni iniziativa volta ad assicurare alle persone individuate all'art.1 comma 2 della L.R. n.18/2006 , le seguenti tutele:

- ° diritto alla salute
- ° diritto all'Istruzione
- ° diritto alla formazione professionale
- ° ed ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale ed all'inserimento nel mondo del lavoro.

Ne consegue che per il perseguimento delle finalità assegnate, il neo costituito Ufficio del Garante, oltre che con gli Organi regionali di competenza, ha dovuto avviare dinamiche relazionali e comunicative con una pluralità di soggetti, tra cui, a mero titolo esemplificativo possono ricomprendersi :

Persone detenute
Famiglie dei detenuti
Avvocati difensori
Uffici centrali e periferici dell'Amm.ne Penitenziaria
Direzioni degli Istituti Penitenziari
Uffici della Magistratura Giudicante e di Sorveglianza
Uffici del Ministero di Grazia e Giustizia
Uffici del Ministero dell'Interno
Uffici del ministero dell'Istruzione
Ambasciate e Consolati di nazioni estere
Assessorati Regionali
Enti Locali
Aziende Sanitarie Locali
Associazioni di Volontariato
Cooperative Sociali
Enti di Formazione Professionale.
Organizzazioni Sindacali
Associazioni Imprenditoriali
Organismi nazionali e Comunitari dei Diritti Umani

Occorre dire che dopo la conferenza stampa di presentazione, promossa in collaborazione con la Presidenza del Consiglio Regionale svoltasi il 23 ottobre 2008 e la pubblicazione del primo opuscolo informativo, l'Ufficio è stato oggetto di un crescente numero di richieste di colloqui, sopralluoghi e denunce di presunte violazioni di diritti.

Alla data odierna, risultano formalmente istruite ed in trattazione circa 120 istanze promosse da detenuti o loro familiari.

Tra le richieste d'intervento più frequenti, registrate in questa prima fase, possono indicarsi le seguenti: istanze di trasferimento per riavvicinamento familiare, per l'esercizio del diritto allo studio, condizioni inadeguate di assistenza sanitaria, insufficienze igieniche, modalità di svolgimento dei colloqui ed ingiustificate limitazioni nella fruizione di potestà regolamentate.

L'azione di verifica della sussistenza e della fondatezza della richiesta conduce l'Ufficio a fornire in ogni caso risposta all'istante e ad istruire gli atti di sollecito o di richiesta di chiarimenti alle autorità preposte. Occorre dire che in numerose circostanze legittime richieste regolarmente avanzate dai detenuti per via gerarchica e non soddisfatte hanno trovato risoluzione positiva a seguito dell'intervento del Garante.

Ottimi rapporti di collaborazione istituzionale risultano stabiliti con tutti gli organi centrali e periferici dell'Amministrazione Penitenziaria.

Nella prima fase di vita dell'Ufficio qualche difficoltà si è dovuta registrare nelle autorizzazioni all'accesso ed allo svolgimento di colloqui intramurali con i detenuti presso gli Istituti, ma con l'entrata in vigore del

Testo Coordinato del Decreto legge 30 dicembre 2007 n.207, noto come decreto mille proroghe, esse risultano parzialmente superate.

Infatti, l'articolo 12 bis del citato decreto, modificando gli articoli 18 e 67 della legge 26 luglio 1975 n. 354, ha esteso alle figure dei Garanti dei diritti dei detenuti le previste prerogative in materia di visita senza autorizzazione ai penitenziari e di colloqui con i detenuti.

Tuttavia, permangono alcune difficoltà in merito alla possibilità di accesso dei miei collaboratori, diversamente da quanto accade nel Lazio e nelle altre regioni, il che complica notevolmente la possibilità di frequenza e di ascolto presso i 18 Istituti dislocati sul territorio regionale.

Nell'ambito della doverosa azione di ascolto che ha visto impegnato l'Ufficio in questa prima fase, si segnalano gli incontri avuti il 16 ed il 20 ottobre 2008, rispettivamente con le Associazioni del privato sociale operanti nel circuito penitenziario campano e con le Organizzazioni sindacali degli Agenti di Polizia Penitenziaria, propedeutiche alla futura strutturazione dell'Osservatorio regionale sulla detenzione.

Non è mancata, nell'arco di questi primi sette mesi una intensa attività di interscambio con strutture omologhe di altre realtà territoriali, come ad esempio, la giornata di confronto realizzata con lo staff del Garante del Lazio svoltasi presso il nostro Ufficio il 3.12.2008.

Degna di menzione è l'adesione partecipata alla neo istituita Conferenza Nazionale dei Garanti regionali per la tutela dei detenuti, cui è da ascrivere l'opera di sensibilizzazione che ha condotto alla approvazione del già citato art.12 bis del decreto mille proroghe, nonché la campagna informativa per la "Istituzione del Garante nazionale dei diritti fondamentali dei detenuti e la introduzione del reato di tortura nel codice penale italiano"

Sul versante interno, l'interpretazione del ruolo di facilitatore del Garante nell'azione di raccordo delle diverse competenze istituzionali in capo all'Ente Regione ed afferenti all'universo penitenziario, ha visto naturalmente ricercare e trovare disponibilità operative nei seguenti Assessorati regionali: Formazione, Istruzione e Lavoro, Attività Produttive, Sanità e Politiche Sociali.

In tale ambito, il ruolo inedito di osservatore privilegiato della realtà penitenziaria, da parte del Garante, potrebbe essere utilizzato come il presupposto per **la strutturazione di un organismo interassessorile permanente** in grado di restituire alla Presidenza della Giunta Regionale ed al Consiglio Regionale, il quadro d'insieme di una politica penitenziaria che, nella sua ovvia ripartizione di competenze attuale, pur dispiegando progettualità e risorse, sembra suscettibile di una migliore centralità di coordinamento.

Si tratterebbe di esplorare la concreta possibilità di migliorare l'efficacia e la qualità della interdipendenza di azioni, progettualità ed investimenti di spesa già esistente.

In altri termini, significherebbe provare ad ottimizzare i processi decisionali e d'intervento dell'Ente sul versante carcerario e sulle numerose implicazioni di ordine socio/economiche che esso include, specie in una realtà come quella campana.

Allo stato, appare doveroso rendere conto dei primi processi attivati con i singoli Assessorati, ritenendo che questo forse concorrerà a meglio esplicitare il senso della proposta poc'anzi delineata.

Con l'**Assessorato alla istruzione, Formazione e Lavoro**, dopo un preliminare scambio informativo, si è provveduto a sottoscrivere, in data 9/02/2009 apposito Protocollo d'Intesa , (Allegato 1).

Sul versante delle sperimentazioni innovative, appare di non piccola rilevanza l'intesa siglata dall'Assessorato in oggetto con la Direzione del carcere di Secondigliano dove l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti avverrà ad opera di detenuti appositamente formati.

Appare superfluo illustrare le benefiche ricadute multiple di una simile sperimentazione, sia sotto il versante della diversificazione dell' approvvigionamento energetico di un edificio pubblico, che sotto quello di una spendibilità dell'investimento formativo dei detenuti in ambito esterno in un settore in fase espansiva ed in grado di attrarre manodopera qualificata.

Avviati, altresì confronti per potenziare la qualità degli standard scolastici di offerta formativa penitenziaria e di verifica della possibilità di ricorso a fondi strutturali per migliorare la fruizione logistica delle disponibilità di aule e laboratori intramurali.

L'attività di collaborazione risulta ampliata dall'invito, indirizzato al Garante di partecipare al gruppo di monitoraggio della progettualità assessorile denominata: "Esco/Dentro" concepita per agevolare il reinserimento post pena.

Particolare rilievo assume la collaborazione imbastita con l'**Assessorato alle Attività Produttive**, con cui l'Ufficio del Garante, tra il novembre 2008 ed il marzo 2009, ha svolto una preziosa azione di raccordo partecipato con il P.R.A.P. e con la Direzione del Centro di Giustizia Minorile nell'ambito del processo di definizione della Programmazione regionale delle attività formative tese a favorire l'inserimento lavorativo delle persone detenute ed a ridurre il rischio del rientro nel circuito dell'illegalità - POR FSE 2007/2013 obiettivo operativo g11 -

Un lavoro di confronto ed approfondimento che con soddisfazione risulta recepito e concretizzato nell'adozione della Delibera di G.R. n.629 del 3/4/2009 recante - Attività formativa presso Istituti Penitenziari -, che stanZIA 2.000.000 di euro per il biennio 2009/2010 e che è premessa di ulteriori sviluppi progettuali in corso di elaborazione e studio congiunto aventi come destinatari l'utenza della Esecuzione Esterna.

Con l'**Assessorato alle Politiche Sociali**, dopo la recente definizione del Piano Sociale Regionale, si proverà a verificare il reale esercizio della titolarità dei singoli Istituti penitenziari nel processo di pianificazione e progettazione dei servizi sociali spettanti, ai sensi della legge regionale sulla "Dignità e la Cittadinanza Sociale", ai singoli "ambiti territoriali" di riferimento ed a valutare congiuntamente una diversa azione di raccordo con gli Uffici della Esecuzione Esterna del P.R.A.P. e della Direzione del Centro di Giustizia minorile.

Infine, l'**Assessorato alla Sanità**.

Il delicato passaggio dell'assistenza sanitaria ai detenuti, dal Servizio organizzativo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia al Sistema Sanitario Nazionale, disposto dal DPCM dell'1.04.2008 ha colto la Regione Campania in una fase di precaria condizione strutturale di disagio e sofferenza economica delle proprie AA.SS.LL., culminata nel recente atto di commissariamento.

Pur in un quadro di marcata difficoltà complessiva dell'intero comparto, occorre che siano assunte tempestive azioni per portare a regime e nel contempo ridefinire una responsabilità gestionale posta dalla legge in capo all'Ente regionale, avendo cura di non dimenticare a nessun livello che l'esigibilità del diritto alle cure mediche, costituzionalmente protetto, non è certo suscettibile di sospensibilità o differibilità per le persone in stato di detenzione.

Ringraziando per la collaborazione ricercata dalla Presidenza della Commissione Trasparenza del Consiglio Regionale su tale problematica, si rinvia, per una più approfondita disanima, alla redigenda nota conclusiva congiunta sulle risultanze delle audizioni, svolte dalla citata Commissione Trasparenza, in merito allo stato attuale della Medicina Penitenziaria in Campania, dopo il passaggio al servizio sanitario nazionale.

Mi sia concesso, infine, esprimere il mio più vivo apprezzamento per l'opera e la qualità dell'azione di supporto svolta dalla sparuta pattuglia di collaboratori messi a disposizione dal Dirigente del settore personale del Consiglio, che con dedizione e competenza mi ha affiancato nel difficile compito di riempire di contenuti una coraggiosa previsione normativa.

Napoli 29.04.2009

Il Garante
Dr.ssa Adriana Tocco

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 966 del 22 maggio 2009 - Progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani": ulteriore fase d'individuazione degli uffici e delle risorse.

VISTI:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio del 11/07/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione del 08/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;

CONSIDERATO:

- che il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania, al punto 4.1.G riporta la seguente indicazione: "Nell'ambito della promozione della capacità amministrativa, una particolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli uffici giudiziari";
- che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000/2006 ha realizzato un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie nonché attraverso la collaborazione con gli stakeholder;
- che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007/2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;
- che per raggiungere i suddetti obiettivi è stato ideato il progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- che per la realizzazione del suddetto progetto è stato predisposto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, le altre Regioni e le Province Autonome interessate, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica;
- che la Giunta Regionale della Campania il 24/07/2008 ha approvato la delibera n. 1245 avente per oggetto l'adesione al Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- che il Protocollo d'intesa ha previsto, ai fini dell'attuazione del progetto, la costituzione di un Comitato di Pilotaggio composto da rappresentanti delle Regioni e Province Autonome, del Ministero della Giustizia e del Dipartimento della Funzione Pubblica ovvero da funzionari o esperti da questi incaricati;
- che al fine di definire il programma e le modalità di attuazione del Protocollo d'Intesa nonché le modalità di lavoro del Comitato di Pilotaggio stesso, si sono già tenuti alcuni incontri da parte del

citato comitato a cui talvolta è stato presente anche un rappresentante della Commissione Europea, Direzione Generale Occupazione e Affari sociali;

- che nella succitata Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1245 del 24/07/2008, è stata incaricata l'Autorità di Gestione FSE, o suo delegato, a rappresentare la Regione Campania nel Comitato di Pilotaggio del progetto;

RITENUTO:

- che il progetto succitato è coerente con gli obiettivi specifici individuati nell'asse VII "Capacità Istituzionale" del POR FSE 2007/2013 della Regione Campania;
- che gli obiettivi e gli ambiti di cooperazione indicati nel Protocollo d'Intesa corrispondono alle finalità indicate nel POR FSE 2007/2013 della Regione Campania;

PREMESSO:

- che per accompagnare le Regioni e le Province Autonome nell'attuazione del citato progetto, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia, una Unità Strategica composta da rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica e dello stesso Ministero della Giustizia;
- che il Ministero della Giustizia ha attivato una procedura di manifestazione d'interesse suddivisa in fasi, chiedendo a tutti gli Uffici Giudiziari italiani di presentare proposte volte alla riorganizzazione ed all'ottimizzazione degli uffici, adattando alla propria realtà quanto già sperimentato dalla Procura della Repubblica di Bolzano, nel corso della precedente programmazione del Fondo Sociale Europeo;
- che successivamente, la citata Unità Strategica ha provveduto a selezionare le proposte pervenute nella prima fase e che con delibera n. 1435 del 11/09/2008 la Giunta Regionale della Campania ha finanziato per una somma complessiva di Euro 700.000,00 i progetti del Tribunale di Salerno, del Tribunale per i Minorenni di Salerno e della Procura della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, positivamente selezionati durante la prima fase dall'Unità Strategica e successivamente individuati dal Ministero della Giustizia;

PRESO ATTO:

- che il Ministero della Giustizia ha avviato una seconda fase di selezione per individuare gli ulteriori Uffici Giudiziari che intendessero aderire al progetto;
- che successivamente sono stati positivamente selezionati dall'Unità Strategica, con relativa previsione di finanziamento della proposta, i seguenti Uffici Giudiziari ubicati nella Regione Campania:

UFFICIO	PRIORITA'	FINANZIAMENTO PREVISTO
TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA	1	400.000,00 €
CORTE D'APPELLO DI SALERNO	2	300.000,00 €
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI NAPOLI	2	200.000,00 €
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SALA CONSILINA	3	75.000,00 €
TRIBUNALE DI SALA CONSILINA	4	75.000,00 €
TOTALE	-	1.050.000,00 €

- che la previsione di finanziamento ha, quale base di partenza, le somme effettivamente impiegate per ogni singola voce di spesa dalla Procura della Repubblica di Bolzano e tiene conto delle dimensioni di ciascun ufficio (numero di magistrati e numero di addetti amministrativi) e delle economie di scala realizzabili in caso di più uffici appartenenti ad una medesima sede giudiziaria;

- che il Ministero della Giustizia con la nota n. 0025759.U del 06/05/2009, ratificando l'operato dell'Unità Strategica, ha ufficialmente comunicato gli Uffici Giudiziari della Regione Campania selezionati nella seconda fase e, nel contempo, il finanziamento necessario per la realizzazione dell'intervento;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

- che gli Uffici Giudiziari della Regione Campania interessati al progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani", ulteriormente selezionati dal Ministero della Giustizia, sono:
 1. Il Tribunale di Torre Annunziata;
 2. La Corte d'Appello di Salerno;
 3. La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli;
 4. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sala Consilina;
 5. Il Tribunale di Sala Consilina;
 6. che il finanziamento massimo ammissibile per la realizzazione dei cinque progetti di riorganizzazione e ottimizzazione degli uffici, ammonta complessivamente ad Euro 1.050.000,00 di cui Euro 400.000,00 per il Tribunale di Torre Annunziata, Euro 300.000,00 per la Corte d'Appello di Salerno, Euro 200.000,00 per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli, Euro 75.000,00 per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sala Consilina e di Euro 75.000,00 per il Il Tribunale di Sala Consilina;
- che il finanziamento complessivo del progetto venga garantito utilizzando, così come previsto dal Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania, i fondi disponibili sull'Asse VII "Capacità Istituzionale";
- di trasmettere il presente atto:
 - all'A.G.C. 03 per l'adozione dei provvedimenti di natura consequenziale;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 969 del 22 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2456 U.P.B. 1.4.11.

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

VISTA la delibera di G.R. n. 668 del 01/06/2006 con la quale è stata autorizzata, tra l'altro, la reiscrizione della somma di euro 44.442.080,90 alla competenza del capitolo 2456 U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2006, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

DATO ATTO che nel corso dell'esercizio finanziario per l'anno 2006, a fronte del capitolo 2456 dello stato di previsione della spesa, sono stati disposti impegni di spesa per complessivi euro 41.926.384,60, di cui euro 222.490,00 con Decreto dirigenziale n. 651 del 05/09/2006 ed euro 41.703.894,60 con Decreto dirigenziale n. 790 del 13/10/2006;

DATO ATTO che nel corso dell'esercizio finanziario per l'anno 2006, a fronte del capitolo 2456 dello stato di previsione della spesa, sono state registrate economie di spesa per complessivi euro 636.502,14, come appresso specificate:

- euro 34.692,99 quali economie su impegni 1994 disimpegnate e cancellate dal conto patrimoniale per l'anno 2006 con Decreto dirigenziale n. 333 del 28/04/2006;
- euro 9.599,90 quali economie su impegni 2001 disimpegnate e cancellate dal conto patrimoniale per l'anno 2006 con Decreto dirigenziale n. 511 del 16/06/2006;
- euro 592.209,25 quali economie su impegni 1994 disimpegnate e cancellate dal conto patrimoniale per l'anno 2006 con Decreto dirigenziale n. 965 del 19/12/2006;

DATO ATTO che con nota prot. n. 6420 del 03/01/2007 il Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamento con gli Assessori ha autorizzato il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio all'accertamento e alla contestuale riscossione, sui pertinenti correlati capitoli 2736 dell'entrata e 2456 della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2006, della somma di euro 501,48, che al netto delle spese di riscossione è stato determinato in euro 496,48;

DATO ATTO che nel corso degli esercizi finanziari per gli anni 2007 e 2008, a fronte del capitolo 2456 dello stato di previsione della spesa, non sono stati disposti impegni di spesa né registrate economie di spesa;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2456 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 3.152.694,92;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 3.152.694,92 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di euro 3.152.694,92, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2456 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 3.152.694,92 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all' A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 970 del 22 maggio 2009 - P.O. FESR 2007/2013 - 6.2 Ob. Op. Napoli e Area Metropolitana - Capitolo di spesa 2670 U.P.B. 22.84.245 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7.

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2670 della U.P.B. 22.84.245 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 69.405.520,02;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 69.405.520,02 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi, di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di euro 69.405.520,02, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2670 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 69.405.520,02 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1022 del 22 maggio 2009 - POR-FESR 2007-2013 obiettivo operativo 1.4 - Programmazione finanziamento interventi allegato B delibera di Giunta regionale 1265/2008.**

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, ha preso atto dell'approvazione dei criteri per la selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007 – 2013 da parte del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083 dell' 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;
- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 960 del 30 maggio 2008, ha istituito i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008, ha approvato i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013 di progetti inclusi nel Parco Progetti Regionale istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1041 del 1 agosto 2006, come individuati negli elenchi A "progetti materiali immediatamente appaltabili", B "progetti materiali non immediatamente appaltabili" e C "progetti immateriali" allegati alla medesima DGR n. 1265/2008;
- Che la stessa DGR n. 1265/2008 ha demandato ai responsabili degli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 la verifica dei progetti di cui all'allegato A e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del CO-COASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;
- Che la stessa DGR n. 1265/2008 ha stabilito che, per gli obiettivi operativi che presentano una sufficiente e qualificata dotazione di progetti compresi nel PPR, venga destinato al finanziamento di questi ultimi un importo non inferiore al 25 % della dotazione finanziaria disponibile per l'obiettivo di riferimento, consentendo il superamento di tale percentuale, previo parere del CO-COASSE, qualora la disponibilità di progetti particolarmente significativi e perfettamente coerenti con i criteri di selezione del POR FESR 2007-13 fosse in esubero rispetto a tale percentuale;
- Che la stessa DGR n. 1265/2008 ha stabilito che nel caso in cui il valore dei progetti materiali immediatamente appaltabili non consenta di impegnare il 25% della dotazione finanziaria di ciascun obiettivo operativo, si possa procedere, nel rispetto delle condizioni di cui al punto precedente, al finanziamento dei progetti non appaltabili di cui all'allegato B) in base alla stessa procedura sopra definita, allorquando questi avranno soddisfatto il criterio dell'appaltabilità;
- Che l'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche" prevede, al fine di garantire un adeguato livello di servizio attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque, il sostegno finanziario alla realizzazione, tra l'altro, di interventi di potenziamento e miglioramento delle infrastrutture di distribuzione della risorsa idropotabile e di raccolta e trattamento delle acque reflue;

CONSIDERATO

- Che nell'elenco A "progetti immediatamente appaltabili" allegato alla DGR n. 1265/2008 risultavano indicati numero 23 progetti afferenti all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR

2007 – 2013 la cui definitiva ammissione a finanziamento, ad esito delle previste verifiche, ha comportato un impegno complessivo eccedente il 25% della dotazione finanziaria complessiva dell'obiettivo operativo;

- Che nell'elenco B "progetti non immediatamente appaltabili" allegato alla DGR n. 1265/2008 figuravano numero 10 progetti afferenti all'Obiettivo Operativo 1.4 come individuati nella sotto riportata tabella

Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo programmato
Completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria	Castel di Sasso	6.255.376,86
Lavori di completamento delle fognature - I stralcio	Quarto	5.500.000,00
Completamento dell'impianto fognario e razionalizzazione dell'impianto di depurazione a servizio della località Fontana del Vaglio e dell'intero territorio comunale	San Rufo	4.731.877,95
Ristrutturazione e completamento rete fognaria comunale e depuratore	San Potito Sannitico	2.853.954,98
Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica	San Mauro Cilento	2.749.000,00
Lavori per il collegamento della rete fognaria di Agropoli all'impianto di depurazione di Capaccio	Agropoli	2.600.000,00
Lavori di ristrutturazione e potenziamento del collettore consortile Viturano - depuratore e messa a norma dell'impianto di depurazione consortile	Santa Paolina	1.800.000,00
lavori di realizzazione delle fognature incanalabili nel depuratore consortile ubicato nella zona industriale- I lotto di completamento collettore versante nord del capoluogo	Buccino	1.500.000,00
Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione, a servizio del capoluogo e delle frazioni	Pietrastornina	1.302.377,45
Secondo lotto funzionale della fognatura generale con annesso opere idriche ed impianto di depurazione	Castelfranci	774.000,00
Riqualificazione ambientale finalizzata al potenziamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche e reflue – quartiere Valle Ponticelli	Avellino	610.000,00

- Che, alla luce di quanto riportato in premessa in relazione alle condizioni per l'ammissibilità al finanziamento dei progetti in allegato B alla DGR n. 1265/2008 e di quanto sopra considerato con riferimento ai progetti afferenti l'Obiettivo Operativo 1.4 in allegato A alla stessa, per nessuno dei progetti indicati nella soprastante tabella è stato possibile procedere all'ammissione definitiva al finanziamento;
- Che, alla luce delle verifiche condotte in sede di istruttoria dal Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'AGC05 i progetti elencati in allegato B alla DGR n. 1265/2008 afferenti all'Obiettivo Operativo 1.4 sono risultati coerenti con le attività previste dallo stesso;

- Che per i progetti proposti dai Comuni di Agropoli, Buccino, Castel di Sasso, San Mauro Cilento e San Rufo risulta verificato il requisito dell'immediata appaltabilità e la rispondenza ai criteri di selezione di cui alla DGR n. 879/2008;
- Che, inoltre, nell'elenco B "progetti immateriali non immediatamente appaltabili" allegato alla DGR n. 1265/2008 figura il progetto identificato dal codice AVL_170_22_S01_M "Riqualificazione ambientale finalizzata al potenziamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche e reflue – quartiere Valle Ponticelli" afferente all'Obiettivo Operativo 1.3;
- Che, nell'ambito delle sopra citate verifiche istruttorie, gli interventi previsti dal su menzionato progetto non sono risultati coerenti con le attività previste dall'Obiettivo Operativo 1.3, risultando invece coerenti con quelle previste dall'Obiettivo Operativo 1.4;
- Che gli interventi sopra richiamati rivestono particolare importanza per la risoluzione di problematiche concernenti l'infrastrutturazione del servizio idrico integrato nei territori interessati, finalità precipua dell'Obiettivo Operativo 1.4;
- Che appare opportuno procedere con urgenza all'attivazione di progetti per un volume di investimenti significativo, anche superiore al limite del 25% di cui alla dgr 1265/2008, in grado di avviare un rapido e cospicuo utilizzo delle risorse comunitarie, nello specifico la dotazione dell'Obiettivo operativo 1.4, al fine di garantire agli enti locali interessati una rapida attivazione di risorse finanziarie per la risoluzione delle criticità ambientali connesse all'inadeguatezza delle infrastrutturazione del servizio idrico integrato;
- Che, nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013, il cofinanziamento dei progetti indicati nella presente delibera dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1340 del 20 luglio 2007;

RITENUTO

- per le considerazioni sopra riportate, di poter derogare alle procedure individuate con la DGR n. 1265/2008, nello specifico al preventivo parere del COCOASSE, per quanto concerne il superamento della percentuale del 25% della dotazione finanziaria disponibile per l'obiettivo di riferimento, qualora la disponibilità di progetti particolarmente significativi e perfettamente coerenti con i criteri di selezione del POR FESR 2007-13 fosse in esubero rispetto a tale percentuale;
- Che, per quanto sopra considerato, i progetti individuati nella tabella A di seguito riportata possano essere finanziati a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013 secondo l'importo ammissibile indicato, come risultante dalle rideterminazioni effettuate in sede di istruttoria condotta dal Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'AGC 05 al fine di assicurare coerenza con quanto disposto con DGR n. 1340/2007;

TABELLA A		
Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo ammissibile
Completamento dell'impianto fognario e razionalizzazione dell'impianto di depurazione a servizio della località Fontana del Vaglio e dell'intero territorio comunale	San Rufo	4.731.877,95
Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica	San Mauro Cilento	2.749.000,00
Lavori per il collegamento della rete fognaria di Agropoli all'impianto di depurazione di Capaccio	Agropoli	2.599.746,48
lavori di realizzazione delle fognature incanalabili nel depuratore consortile ubicato nella zona industriale- I lotto di completamento collettore versante nord del capoluogo	Buccino	1.486.481,19

Completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria	Castel di Sasso	5.478.292,50

- Di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'ammissione a finanziamento degli interventi individuati nella sopra riportata tabella A;
- Inoltre, di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013 le verifiche relative all'ammissibilità al finanziamento dei progetti indicati nella tabella B di seguito riportata, inerenti il soddisfacimento del requisito dell'immediata appaltabilità entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto, nonché la coerenza con i criteri di selezione di cui alla DGR n. 879/2008 e con le disposizioni della DGR n. 1340/2007;

TABELLA B		
Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo programmato
Lavori di completamento delle fognature - I stralcio	Quarto	5.500.000,00
Ristrutturazione e completamento rete fognaria comunale e depuratore	San Potito Sannitico	2.853.954,98
Lavori di ristrutturazione e potenziamento del collettore consortile Viturano - depuratore e messa a norma dell'impianto di depurazione consortile	Santa Paolina	1.800.000,00
Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione, a servizio del capoluogo e delle frazioni	Pietrastornina	1.302.377,45
Secondo lotto funzionale della fognatura generale con annesso opere idriche ed impianto di depurazione	Castelfranci	774.000,00
Riqualificazione ambientale finalizzata al potenziamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche e reflue – quartiere Valle Ponticelli	Avellino	610.000,00

VISTO

- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- La DGR n. 1041/2006 che istituisce il Parco Progetti Regionale;
- La DGR n. 1340/2007 che modifica ed integra il disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i Beneficiari Finali del POR Campania 2000 – 2006 nel campo delle infrastrutture;
- La DGR n. 1921/2007 di presa d'atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007 – 2013 da parte della Commissione Europea con propria Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- La DGR n. 879/2008 di presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007 – 2013 approvate dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- La DGR n. 1265/2008 di attivazione della riserva finanziaria del POR Campania FESR 2007 – 2013 dedicata al Parco Progetti Regionale;

PRESO ATTO

Che il presente atto è stato trasmesso al Gabinetto della Presidenza ed al Coordinatore dell'AGC09 – AdG del POR Campania FESR 2007 – 2013 per il parere di competenza;

Che il Coordinatore dell'AGC09, ha reso parere favorevole, ad esito delle verifiche di competenza;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

- di approvare il finanziamento dei progetti individuati nella sotto riportata tabella A, secondo gli importi ammissibili nella stessa indicati, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013

TABELLA A		
Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo ammissibile
Completamento dell'impianto fognario e razionalizzazione dell'impianto di depurazione a servizio della località Fontana del Vaglio e dell'intero territorio comunale	San Rufo	4.731.877,95
Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di aduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica	San Mauro Cilento	2.749.000,00
Lavori per il collegamento della rete fognaria di Agropoli all'impianto di depurazione di Capaccio	Agropoli	2.599.746,48
lavori di realizzazione delle fognature incanalabili nel depuratore consortile ubicato nella zona industriale- I lotto di completamento collettore versante nord del capoluogo	Buccino	1.486.481,19
Completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria	Castel di Sasso	5.478.292,50
TOTALE		17.045.398,12

- di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'ammissione a finanziamento degli interventi individuati nella sopra riportata tabella A;
- di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'ammissione a finanziamento degli interventi individuati nella sotto riportata tabella B, subordinando la definitiva ammissione a finanziamento dei progetti indicati all'esito positivo delle verifiche, demandate allo stesso, inerenti il rispetto dei criteri di selezione degli interventi di cui alla DGR n. 879/2008 ed a condizione che per gli stessi risultati soddisfatto il requisito dell'immediata appaltabilità entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto

TABELLA B		
Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo programmato
Lavori di completamento delle fognature - I stralcio	Quarto	5.500.000,00
Ristrutturazione e completamento rete fognaria comunale e depuratore	San Potito Sannitico	2.853.954,98
Lavori di ristrutturazione e potenziamento del collettore consortile Viturano - depuratore e messa a	Santa Paolina	1.800.000,00

norma dell'impianto di depurazione consortile		
Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione, a servizio del capoluogo e delle frazioni	Pietrastornina	1.302.377,45
Secondo lotto funzionale della fognatura generale con annesse opere idriche ed impianto di depurazione	Castelfranci	774.000,00
Riqualificazione ambientale finalizzata al potenziamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche e reflue – quartiere Valle Ponticelli	Avellino	610.000,00

- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013, il cofinanziamento dei progetti indicati nella soprastante tabella B dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1340 del 20 luglio 2007;
- di trasmettere il presente atto all'AGC 05 Settore 09, all'AGC 03, all'AGC 09, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 1023 del 22 maggio 2009 - Schema di protocollo d'intesa per la Realizzazione di un Programma di edilizia residenziale universitaria a servizio degli studenti dell'Università degli Studi del Sannio.**

PREMESSO

- Che con Decreto Ministeriale del 27 dicembre 1997, n. 1524, è stata istituita la Università degli Studi del Sannio, con sede in Benevento;
- che al fine di regolamentare e di rendere operativa l'attivazione della Università degli Studi del Sannio è stato anche stipulato un Accordo di Programma tra il Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, la Università degli Studi di Salerno (di cui Benevento era Sede Gemmata), la Regione Campania, la Provincia di Benevento, il Comune di Benevento, il Consorzio per la Promozione della Cultura e la Valorizzazione degli Studi Universitari di Benevento e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Benevento;
- che in particolare l'*Accordo di Programma per la istituzione della Università degli Studi del Sannio, con sede in Benevento*, prevede l'impegno del Comune di Benevento a destinare a "*scopi universitari*" alcune aree del proprio territorio;
- che data la difficoltà di concretizzare gli impegni assunti con l'Accordo di Programma sono state promosse molteplici iniziative sul territorio, sfociate in una serie accordi, tutti diretti a fornire il novello Ateneo di un minimo di residenze universitarie;
- che da ultimo, la Università degli Studi del Sannio ed il Comune di Benevento hanno stipulato un "*Protocollo Applicativo dello Accordo di Programma allegato al Decreto Istitutivo della Università degli Studi del Sannio*" con il quale il Comune detto si è impegnato a dare destinazione d'uso universitario ad alcuni immobili di esclusiva proprietà, consolidando ulteriormente la presenza della Università degli Studi del Sannio nella Città di Benevento;
- che la Regione Campania ha, tra i propri fini, anche quello di promuovere il diritto agli studi universitari mediante l'attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- che proprio al fine di perseguire al meglio gli anzidetti obiettivi, la Regione Campania si è dotata di appositi strumenti normativi, quali la Legge 21/2002 "Norme sul diritto agli studi universitari - adeguamento alla legge 2 dicembre 1991, n. 390" e la Legge 13/2004 "Promozione e valorizzazione delle università della Campania", che le danno facoltà di gestire in modo organico le azioni di sistema;
- che la citata legge 13/2004 favorisce i processi di concertazione tra più Enti per il potenziamento del Sistema Universitario e per l'affermazione del diritto allo studio;
- Che il Settore Ricerca Scientifica, unitamente all'AGC 16, ha elaborato il protocollo di intesa per la realizzazione di una residenza per l'Università del Sannio, il cui onere finanziario massimo per la Regione Campania è di 2.500.000,00 euro;
- che con nota a firma Capo del Gabinetto del Presidente del 21.5.2009, prot. 2818/UDCP/GAB/GAB, si è acquisito il parere favorevole dell'Avvocatura regionale e dello stesso Ufficio del Presidente le cui osservazioni sono state integralmente recepite;
- che la programmazione 2007-2009 della L. R. 13/2004, precisamente i piani annuali attuativi 2007-2008, annovera altresì azioni tese alla realizzazione delle residenze universitarie che possono gravare sulle dotazioni finanziarie riservate all'Assessorato alla Ricerca Scientifica;
- Che anche il Comitato dei Rettori della Regione Campania, nella seduta del 30.3.2009, reso edotto dall'Assessore al ramo dell'iniziativa oggetto della presente delibera, esprimeva apprezzamento per la scelta;
- che il Settore Ricerca Scientifica certifica che l'azione programmata con l'approvanda intesa istituzionale è coerente con la natura dei fondi coperti da mutuo e che gli interventi, ove approvati, saranno attuati secondo quanto previsto dalla L. n. 350/ 2003;

Considerato

- Che, nell'intento di dare risposte concrete al problema delle residenze universitarie, il Sindaco del Comune di Benevento ha proposto, nell'ambito del "*Piano Urbanistico Comunale*", la realizzazione di un progetto integrato di riqualificazione urbana dell'area attualmente adibita a "*Terminal Bus*" (ex Collegio "*La Salle*"), ubicata in Viale dei Rettori, destinato a prevedere anche la realizzazione di alloggi destinati agli studenti universitari e di altri servizi ad essi connessi;
- che tale soluzione progettuale, oltre ad essere valida in assoluto, può senz'altro ritenersi in armonia con le auspiccate prospettive di ulteriore sviluppo della Università degli Studi del Sannio nella Città di Benevento ed il suo "*radicamento*" nel "*Centro*" della Città Benevento, al Viale Atlantici;
- che la Regione Campania intende pertanto riscontrare positivamente la proposta avanzata dal Comune di Benevento finalizzata a destinare una porzione dell'area adibita a Terminal BUS a residenza universitaria;
- che a tal fine è stato predisposto un protocollo d'intesa che vede coinvolti *La Regione Campania, il Comune di Benevento, L'Università degli Studi del Sannio e l'A.D.I.S.U e la Provincia di Benevento*;

Stabilito

Di dover approvare lo schema di protocollo d'intesa per la Realizzazione di un Programma Di Edilizia Residenziale Universitaria a Servizio Degli Studenti Dell'Università Degli Studi Del Sannio che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato "A");

Di demandare al dirigente del Settore Ricerca Scientifica il compimento di tutti gli atti consequenziali, compresi quelli di impegno che, data la natura delle azioni, potranno gravare sulle risorse libere della legge 13/2004;

VISTI

- l'art.15 della Legge n.241 del 1990;
- il d.lgs. n.82 del 07 /03/05;
- la Legge Regionale 13/2004

propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi.

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

Di approvare lo schema di protocollo d'intesa per la Realizzazione di un Programma Di Edilizia Residenziale Universitaria a Servizio Degli Studenti Dell'Università Degli Studi Del Sannio che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato "A");

Di demandare al dirigente del Settore Ricerca Scientifica il compimento di tutti gli atti consequenziali compresi quelli di impegno che data la natura delle azioni potranno gravare sulle risorse libere della legge 13/2004;

di inviare, per l'attuazione per quanto di competenza alle AA.GG.CC. 06 e 16, agli Assessori preposti ai rami per opportuna conoscenza nonché al Settore Stampa documentazione ed informazione e al bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE
CAMPANIA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO PER LA
REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE
UNIVERSITARIA A SERVIZIO DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI
DEL SANNIO.**

L'anno _____, il giorno ____ del mese di _____ in Napoli, nella sede Regionale della Campania, Via S. Lucia n. 81, sono presenti

Per la Regione Campania:

- _____

Per Il Comune di Benevento:

- _____;

Per la Provincia di Benevento:

- _____;

Per l'Università degli Studi del Sannio

- _____;

Per l'ADISU dell'Università degli Studi del Sannio

- _____

Premesso che:

- l'Università degli Studi del Sannio, l'Azienda per il diritto allo Studio Universitario di Benevento e al Comune di Benevento, con nota del 13.06.2008, hanno fatto pervenire agli Assessorati Regionali all'Urbanistica e alla Università e Ricerca scientifica una richiesta di finanziamento per la realizzazione di residenze universitarie;
- in narrativa della antescritta istanza si precisava che:
 - ✓ con Decreto Ministeriale del 27 dicembre 1997, n. 1524, è stata istituita la Università degli Studi del Sannio, con sede in Benevento;
 - ✓ al fine di regolamentare e di rendere operativa l'attivazione della Università degli Studi del Sannio è stato anche stipulato un Accordo di Programma tra il Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, la Università degli Studi di Salerno (di cui Benevento era Sede Gemmata), la Regione Campania, la Provincia di Benevento, il Comune di Benevento, il Consorzio per la Promozione della Cultura e la Valorizzazione degli Studi Universitari di Benevento e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Benevento;
 - ✓ in particolare l'*Accordo di Programma per la istituzione della Università degli Studi del Sannio, con sede in Benevento*”, prevede l'impegno del Comune di Benevento a destinare a “*scopi universitari*” alcune aree del proprio territorio;
 - ✓ data difficoltà di concretizzare gli impegni assunti con l'Accordo di Programma sono state promosse una serie di iniziative sul territorio sfociate in una serie accordi tutti preposti dotare il novello Ateneo di un miniomo di residenze universitarie;

- ✓ *da ultimo*, la Università degli Studi del Sannio ed il Comune di Benevento hanno stipulato un “*Protocollo Applicativo dello Accordo di Programma allegato al Decreto Istitutivo della Università degli Studi del Sannio*” con il quale il Comune si è impegnato a dare destinazione d’uso universitario alcuni immobili di proprietà consolidando ulteriormente la presenza della Università degli Studi del Sannio nella Città di Benevento;
 - ✓ al momento, pertanto, la Università degli Studi del Sannio è l’unico Ateneo Campano ad essere privo della disponibilità di alloggi per gli studenti, fatta eccezione per una trentina di posti letto, ubicati nell’Immobile “INARCASSA” e gestiti direttamente dal Consorzio per la Promozione della Cultura e la Valorizzazione degli Studi Universitari di Benevento, che provvede, peraltro, anche pagamento del canone di locazione;
 - ✓ nell’intento di dare risposte concrete al problema delle residenze universitarie, il Sindaco del Comune di Benevento ha proposto, nell’ambito del “*Piano Urbanistico Comunale*”, la realizzazione di un progetto integrato di riqualificazione urbana dell’area attualmente adibita a “*Terminal Bus*” (ex Collegio “*La Salle*”), ubicata in Viale dei Rettori, che potrebbe prevedere anche la realizzazione di alloggi destinati agli studenti universitari e di altri servizi ad essi connessi;
 - ✓ tale soluzione progettuale, oltre ad essere valida in assoluto, può senz’altro ritenersi in armonia con le auspiccate prospettive di ulteriore sviluppo della Università degli Studi del Sannio nella Città di Benevento ed il suo “*radicamento*” nel “*Centro*” della Città Benevento, al Viale Atlantici;
- la Regione Campania promuove il diritto agli studi universitari mediante l’attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
 - che al fine di perseguire al meglio gli anzidetti obiettivi, la Regione Campania si è dotata di appositi strumenti normativi, quali la Legge 21/2002 “*Norme sul diritto agli studi universitari - adeguamento alla legge 2 dicembre 1991, n. 390*” e la Legge 137/2004 “*Promozione e valorizzazione delle università della Campania*”, che gli consentono di gestire in modo organico le azioni di sistema;
 - la Regione Campania intende pertanto riscontrare positivamente la proposta avanzata dal Comune finalizzata a destinare una porzione dell’area adibita a Terminal BUS a residenza universitaria;

**TUTTO CIO’ PREMESSO LE PREDETTE PARTI, NELLE LORO QUALITÀ,
CONVENGONO QUANTO SEGUE**

Articolo 1

La premessa di cui sopra forma parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2

Oggetto dell’accordo

L’accordo è finalizzato ad avviare un percorso amministrativo per la realizzazione di strutture da adibire a residenze Universitarie nel territorio del Comune di Benevento il cui numero di posti letto sarà di massimo 100 unità e comunque nel limite delle risorse economiche che effettivamente si renderanno disponibili.

Articolo 3

Risorse finanziarie

La Regione Campania si impegna alla realizzazione dell’intervento in oggetto nella misura massima di 2.500.000,00 di euro, da individuarsi programmaticamente sulle risorse che si renderanno disponibili

nella programmazione regionale attingendo, se del caso, anche dai fondi strutturali, europei, nazionali e regionali.

Articolo 4

Obblighi delle Amministrazioni contraenti

Al fine di assicurare l'attivazione del programma di edilizia residenziale universitaria, gli Enti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a compiere le azioni congiunte necessarie per la sua realizzazione e comunque:

La Regione Campania si impegna a reperire i fondi previsti dall'art. 3 per la realizzazione delle opere di cui all'Art. 2 nell'area attualmente adibita a "Terminal Bus" (ex Collegio "La Salle"), ubicata in Viale dei Rettori, nel Comune di Benevento ed a trasferirli all'Università degli Studi del Sannio, con l'obbligo di rendicontazione.

Il Comune di Benevento si impegna:

- a predisporre la progettazione preliminare, definitiva, ed esecutiva degli interventi di cui al presente protocollo, atteso che essi impattano significativamente su di un'area (Terminale Bus) per la quale sono in essere altri progetti di finalità socio-culturale;
- all'acquisizione di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento residenziale in questione;
- a porre in essere tutti gli atti necessari relativi alla porzione di terreno dell'area Terminal Bus per consentire all'Università degli Studi del Sannio la realizzazione delle residenze universitarie;

L'Università degli Studi del Sannio e l'A.D.I.S.U. si impegnano:

- a cantierare le opere entro i tre mesi successivi alla emissione del decreto di trasferimento delle risorse;
- ad assolvere tutti gli obblighi connessi alle attività della stazione appaltante, così come definito dalla normativa di merito, ivi compresa quella in materia di sicurezza;
- a consentire alla Regione Campania la verifica periodica delle attività poste in essere dalla stazione appaltante

La Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio si impegnano ad individuare, nei successivi accordi attuativi della presente intesa istituzionale, le reciproche quote di proprietà sulle realizzande residenze universitarie.

Il valore delle quote da assegnare alle parti (Regione Campania e Comune di Benevento) sarà direttamente proporzionale al valore dei conferimenti apportati dalle stesse parti nell'ambito del presente accordo e in quelli di successiva attuazione.

Articolo 5

Commissione di monitoraggio e verifica

La Regione Campania si riserva la facoltà di nominare una commissione interna preposta alla verifica e al monitoraggio degli interventi finanziati.

Articolo 6

Caratteristiche dell'infrastruttura

La progettazione dell'infrastruttura dovrà conformarsi:

- a) ai criteri di qualità urbana e architettonica, avvalendosi di competenze integrate e qualificate;
- b) alla normativa regionale in materia di edilizia residenziale universitaria e rispettare gli standard minimi dimensionali e i parametri tecnici ed economici di cui alla legge 14 novembre 2000 n. 338.

Il progetto dovrà, inoltre, integrarsi all'ambiente circostante e potrà assumere anche il carattere di programma integrato, coinvolgendo altre risorse pubbliche e private. Dovrà, inoltre, essere garantita ogni iniziativa al fine di consentire l'integrazione formale e funzionale con le parti urbane circostanti.

Articolo 7
Attivazione e Revoca

L'attivazione degli interventi è subordinata al reperimento dei fondi.

Napoli li _____

I sottoscrittori

Per la Regione Campania:

- _____

Per Il Comune di Benevento:

- _____;

Per la Provincia di Benevento:

- _____;

Per l'Università degli Studi del Sannio

- _____;

Per l'ADISU dell'Università degli Studi del Sannio

- _____

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 980 del 22 maggio 2009 - Revoca incarichi dirigenziali al dr. Guerriero Vincenzo e conferimento incarico, al dr. Fortunato Polizio, di responsabile ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell' A.G.C. 12.

PREMESSO:

- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 518 del 21/03/2008, è stato conferito al dr. Guerriero Vincenzo, l'incarico di Dirigente del Servizio 03 " Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 " Regolazione dei Mercati" dell' A.G.C. 12, nonché con D.G.R. n° 2119 del 31/12/2008 di Dirigente ad interim del Servizio 04 " Politiche per l'Energia" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi" della medesima Area;
- che l'art. 12 del CCNL dell'Area Dirigenza al comma 1 dispone che "... il dirigente colpito da misure restrittive della libertà personale è obbligatoriamente sospeso dal servizio, con revoca dell'incarico dirigenziale conferito...";
- che con nota prot. n° 371100 del 29/04/2009 è stata disposta la sospensione del dr. Guerriero Vincenzo in quanto colpito da misure restrittive della libertà personale;
- che, in applicazione del citato art. 12 CCNL, occorre procedere, altresì, alla revoca dell'incarico dirigenziale conferito;

VISTO:

che l'Assessore all' Agricoltura e alle Attività Produttive con nota prot. 1402/SP/09 ha proposto, al fine di garantire la continuità e l'efficacia dell' azione amministrativa, essendo la predetta struttura priva di responsabile per effetto del citato provvedimento, di conferire al dott. Fortunato Polizio, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 01 " Tutela dei Consumatori" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12, l'incarico di dirigente ad interim del Servizio 03 " Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del medesimo Settore dell' A.G.C. 12.

PRESO ATTO delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente;
altresì, dell'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;
inoltre, che dal Sistema Informatico di Gestione dei dati dell' Area Personale, risulta che il Dott. Fortunato Polizio, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Economia e Commercio;

RILEVATO:

- che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- che emerge al contempo l'opportunità di coniugare detta esigenza con la concomitante scadenza degli incarichi dirigenziali ad interim al 02 agosto 2009;
- che, quindi, appare opportuno stabilire la scadenza del predetto incarico al 2 agosto 2009, in analogia a quanto stabilito nella delibera n°2119 del 31.12.2008;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di revocare al dott. Guerriero Vincenzo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell' A.G.C. 12, nonché quello di Dirigente ad interim del Servizio 04 "Politiche per l'Energia" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi" della medesima Area;
2. di conferire al dott. Fortunato Polizio, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 01 "Tutela dei Consumatori" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12, l'incarico di dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del medesimo Settore dell' A.G.C. 12.
3. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 02/08/2009;
4. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori Studio, Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, Stato Giuridico ed Inquadramento, Trattamento Economico e Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C. "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
Deliberazione n. 981 del 22 maggio 2009 - Revoca incarico al dott. Michele Testa di Dirigente del Servizio 02 "Difesa Rischio Sismico" del Settore 08 "Provinciale del Genio Civile di Caserta" dell' Area 15.

PREMESSO:

- che con deliberazione della Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008 è stato conferito al dott. Michele Testa l'incarico di Dirigente del Servizio 02 " Difesa Rischio Sismico" del Settore 08 "Provinciale del Genio Civile di Caserta" dell' Area 15;
- che l'art. 12 del CCNL dell'Area Dirigenza al comma 1 dispone che "... il dirigente colpito da misure restrittive della libertà personale è obbligatoriamente sospeso dal servizio, con revoca dell'incarico dirigenziale conferito...";
- che con nota prot. n° 371041 del 29/04/2009 è stata disposta la sospensione del dr. Michele Testa in quanto colpito da misure restrittive della libertà personale;
- che, in applicazione del citato art. 12 CCNL, occorre procedere, altresì, alla revoca dell'incarico dirigenziale conferito;

RITENUTO:

che in applicazione alla normativa vigente richiamata occorre procedere alla revoca dell'incarico dirigenziale conferito al dott. Michele Testa con deliberazione della Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008:

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di revocare al dott. Testa Michele l'incarico di Dirigente del Servizio 02 " Difesa Rischio Sismico" del Settore 08 "Provinciale del Genio Civile di Caserta" dell' Area 15.
2. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori Studio, Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, Stato Giuridico ed Inquadramento, Trattamento Economico e Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C. "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 967 del 22 maggio 2009 - Esercizio finanziario 2009. Attribuzione al Settore 01 dell'A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - della gestione degli stanziamenti di competenza e di cassa del capitolo 2214, dedicato alle rinvenienze del P.O.R. Campania 2000/2006.

PREMESSO

- che la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, all'art. 17, comma 1 stabilisce che le somme oggetto delle previsioni di spesa sono iscritte nel bilancio pluriennale e nel bilancio annuale ripartendole in funzioni obiettivo ed in unità previsionali di base, laddove le funzioni obiettivo rappresentano le missioni istituzionali perseguite dalla Regione, individuate con riguardo all'esigenza di definire politiche regionali, e le unità previsionali di base rappresentano le unità fondamentali di classificazione della spesa definite secondo le diverse finalità della stessa;
- che, di seguito, il medesimo comma prevede che, solo in via di principio, con le unità previsionali di base vengano individuate le risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa;
- che il successivo art. 21 al comma 1 prevede che, ai fini della gestione e della rendicontazione, la Giunta Regionale specifica le unità previsionali di base in capitoli (bilancio gestionale);
- che ai commi 2 e 3 della medesima norma si stabilisce che i capitoli costituiscono l'unità elementare di gestione e che gli stessi sono articolati per categorie economiche in modo da assicurare la ripartizione delle risorse alle strutture organizzative apicali;
- che il successivo art. 32 dispone che gli impegni di spesa vengono assunti con decreto del dirigente competente per materia nei limiti degli stanziamenti di competenza iscritti nei pertinenti capitoli ad esso assegnati nel bilancio gestionale;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 2;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 21 della richiamata Legge Regionale n. 7/2002, ha approvato il bilancio gestionale 2009;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, nell'ambito della discrezionalità che le norme di riferimento (art. 10, D. lgs. 28 marzo 2000, n. 76 e Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7) lasciano per l'individuazione delle unità previsionali di base e, più in generale, nella classificazione e nella strutturazione gerarchica dello stato di previsione della spesa, ha optato per uno schema di bilancio che privilegia un più immediato riferimento agli ambiti di intervento individuati dalla programmazione finanziaria all'interno delle funzioni svolte e delle politiche perseguite, così da dare maggiore rappresentatività alle aree di bisogno ed alle priorità selezionate, salvo poi a recuperare un più immediato riferimento alla correlazione tra assetto organizzativo e centro di spesa attraverso il bilancio gestionale, ove i capitoli vengono aggregati con assegnazione per centri di responsabilità;
- che l'assetto organizzativo degli Uffici della Giunta Regionale è tuttora quello definito dall'Ordinamento amministrativo approvato con la Legge Regionale n. 11/1991 sulla scorta delle funzioni allora attribuite;
- che la rigidità conferita a tale organizzazione dal fatto che la relativa definizione sia avvenuta attraverso l'utilizzo di una fonte primaria ha determinato difficoltà di attuazione di un sistematico adeguamento della stessa alla dinamicità dell'ambiente, delle funzioni e competenze amministrative di volta in volta assunte e cedute e dei programmi da realizzare;
- che il quadro normativo di derivazione dei principi organizzativi sottostanti la definizione dell'intero sistema di gestione e controllo del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, così come principalmente desumibili dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, ha determinato la necessità di soddisfare, ad ordinamento amministrativo invariato, il complesso delle regole introdotte dalla normativa comunitaria, che si basa sulla definizione delle funzioni chiave connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate;
- che la Regione, quale Amministrazione responsabile della realizzazione del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) e della gestione delle "rinvenienze", ha dovuto garantire l'organizzazione e l'espletamento di tali funzioni chiave di gestione e controllo del P.O.R. e la realizzazione del sistema delle rispettive reciproche relazioni, preoccupandosi di coniugarle con il rispetto delle competenze e delle

responsabilità prestabilite dalla legge regionale di organizzazione degli Uffici;

- che in tale contesto la rilevanza intrinseca, la valenza strategica e la natura organica e trasversale P.O.R. 2000/2006 ha inevitabilmente determinato circostanze per le quali, all'interno di una macroarea di natura omogenea (Asse), costituente articolazione del Programma, emergessero interventi che, in base alla attuale organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, sono risultati essere correlati alla responsabilità gestionale dei diversi Settori operativi in cui sono incardinate le Misure del Programma;
- che tale situazione è, a maggior ragione, fisiologica nel caso della gestione delle "rinvenienze", ossia delle risorse derivanti dai rientri finanziari a seguito della certificazione alla Commissione UE di spese afferenti i cd. "progetti coerenti" che, ai sensi del Quadro Comunitario di Sostegno, vengono messe a disposizione dell'Asse di riferimento;
- che l'impostazione data al meccanismo operativo che gestisce informaticamente la produzione degli atti amministrativi (procedura "decreti, determine, delibere") degli Uffici regionali si basa, tra l'altro, sulla corrispondenza biunivoca tra unità elementare di bilancio cui imputare gli atti di gestione e Settore competente per materia e che, pertanto, normalmente non consente l'utilizzazione di un capitolo da parte di più dirigenti;
- che, in presenza di motivate esigenze, determinate dalle circostanze esposte, è stato possibile gestire in modo sostanzialmente condiviso le risorse stanziare su di un singolo capitolo di spesa da parte di diversi Settori attraverso interventi informatici ad hoc, volti a rimuovere in modo controllato il vincolo di corrispondenza necessario tra il singolo capitolo e la struttura operativa cui lo stesso risulta assegnato in base al bilancio gestionale;
- che ciò è avvenuto sulla scorta di puntuali autorizzazioni all'uso di specifiche risorse stanziare rilasciate dal soggetto titolare del capitolo al dirigente deputato, *ratione materiae*, ad assumere il provvedimento di spesa;
- che una siffatta soluzione, attuata utilmente per evitare rallentamenti delle procedure di spesa, con particolare riferimento a quelle relative all'attuazione del P.O.R., è risultata nel tempo particolarmente pesante da gestire, inadeguata alle concrete esigenze di semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e tendenzialmente non scevra da rischi di provocare indesiderati disallineamenti dalla programmazione formale approvata dalla Giunta Regionale;

RITENUTO

- di dover garantire la massima semplificazione e celerità delle operazioni di spesa legate alla gestione delle risorse disponibili, nella fase di chiusura della programmazione dei Fondi strutturali 2000/2006, assicurando, nel contempo, nell'ambito della necessaria continuità del trattamento contabile delle voci di spesa interessate, il rispetto delle competenze delle diverse strutture operative coinvolte;
- di dovere, quindi, provvedere alla realizzazione delle condizioni per le quali ciascuna struttura interessata alla gestione del P.O.R. sia in grado di adottare gli atti di gestione di propria competenza e movimentare le risorse necessarie sulla base di una autorizzazione preventiva e nei limiti scaturenti dai singoli provvedimenti di programmazione finanziaria, ancorché con riferimento ad un capitolo di spesa destinato a finanziare interventi afferenti competenze riconducibili nella sfera di responsabilità di diversi dirigenti;
- di dovere provvedere a tanto anche per la gestione delle risorse relative alle cosiddette "Rinvenienze", disponendo di attribuire alle strutture regionali la gestione degli stanziamenti di competenza dei pertinenti capitoli di spesa, sulla base degli atti di programmazione delle risorse rinvenienti adottati dalla Giunta Regionale e degli impegni di spesa assunti dai singoli Settori in attuazione degli stessi, nonché delle variazioni compensative di Bilancio mediante le quali sono state trasferite disponibilità di competenza dai capitoli dedicati al POR ai capitoli dedicati alle rinvenienze, relativamente alle entrate riscosse sulla base delle spese certificate sui progetti cd. "coerenti";

RILEVATO

- che, con la stessa D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009, già citata in precedenza, si è provveduto, relativamente al F.E.S.R. – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed al F.S.E. – Fondo Sociale Europeo del P.O.R. Campania 2000-2006, ad una prima iscrizione nel bilancio gestionale 2009, sui capitoli dedicati alle rinvenienze, delle presunte economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- che, in particolare, è stata iscritta la somma di € 171.923.683,60 nell'ambito della U.P.B. 22.79.219,

nella competenza del capitolo 2214 "Rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'asse VI della linea FESR";

- che con delibera n. 779 del 30 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Settimo Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Regionale Integrato dei Trasporti, nel quale è ricompreso l'elenco rimodulato dei progetti cofinanziati con le risorse potenzialmente generabili sulla base della certificazione di spesa su progetti coerenti;

LETTA

- la nota prot. n. 776/SP del 15 maggio 2009, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 14 – Trasporti e Viabilità ha fatto richiesta di attribuzione della dotazione di competenza e di cassa per l'adozione degli atti di impegno e di liquidazione a valere sul capitolo 2214 dell'U.P.B. 22.79.219, chiedendo l'immediata disponibilità della competenza, per un importo pari a € 163.076.193,60 per gli interventi indicati nel prospetto allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, nonché della cassa per un importo pari a € 60.000.000,00;

RILEVATO

- che la richiesta per l'attribuzione della competenza riguarda sia progetti che erano già ammessi a finanziamento sulle rinvenienze, per i quali sono già stati assunti impegni sul capitolo 2214 in esercizi precedenti, sia progetti che sono stati ammessi a finanziamento su tale risorsa per la prima volta con la citata delibera n. 779/2009;

- che le richieste di disponibilità di competenza sono compatibili con il costo dei progetti e con il valore degli impegni contabilmente già assunti;

- che nel bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009 lo stanziamento di cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 2214 dell'U.P.B. 22.79.219 non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle esigenze di pagamento manifestate dall'A.G.C. 14;

- che, per far fronte alla spesa di cui alla richiamata nota, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo 2214 (U.P.B. 22.79.219) denominato "Rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'asse VI della linea FESR" dell'importo di € 50.000.000,00;

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b) della L.R. n. 7/2002 utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2215, denominato "Finanziamento degli interventi dell'asse prioritario VI "Reti e nodi di servizi" del POR Campania linea FESR 2000-2006" rientrante nella medesima U.P.B. 22.79.219 ed avente sufficiente disponibilità;

RITENUTO, QUINDI

- necessario, per quanto precede, disporre la variazione compensativa in termini di cassa, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lett. b) della L.R. n. 7/2002, come sopra indicato;

- necessario, al fine di consentire l'avanzamento degli interventi programmati, attribuire al Settore 01 dell'A.G.C. 14 la gestione, delle suindicate risorse, in c/competenza per un importo di euro € 163.076.193,60, come da prospetto allegato, e in c/cassa per un importo di euro 60.000.000,00 stanziato sul capitolo 2214 dell'U.P.B. 22.79.219;

- di incaricare, in particolare, la Struttura assegnataria di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2009, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati per i singoli interventi secondo il prospetto allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTI

- il D. Lgs. n. 76/2000;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;
- la nota prot. n. 776/SP del 15 maggio 2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 14;

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

- capitolo di spesa 2214 (U.P.B 22.79.219) avente la seguente denominazione "Rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'asse VI della linea FESR": aumento dello stanziamento di cassa per € 50.000.000,00;
- capitolo di spesa 2215 (U.P.B 22.79.219) avente la seguente denominazione "Finanziamento degli interventi dell'asse prioritario VI "Reti e nodi di servizi" del POR Campania linea FESR 2000-2006": riduzione dello stanziamento di cassa per euro 50.000.000,00;

- di attribuire al Settore 01 – Autolinee e vie di comunicazione dell'A.G.C. 14 la gestione, in c/competenza delle risorse per un importo di € 163.076.193,60, come da prospetto allegato, e in c/cassa per un importo di € 60.000.000,00, stanziato sul capitolo 2214 dell'U.P.B 22.79.219 ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal VII Piano attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Regionale Integrato dei Trasporti;

- di incaricare, in particolare, la Struttura assegnataria di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2009, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati per i singoli interventi secondo il prospetto allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno e liquidazione da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività
- all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Settore Formazione del Bilancio;
- all'AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali Ed Internazionali di interesse Regionale;
- all'AGC 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
- all'AGC 06 – Ricerca scientifica, Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" e Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati";
- all'A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Allegato n. 1 - Tabella A. Elenco fabbisogni competenza (cap. 2214 - U.P.B. 22.79.219). Agg.to al 15_05_09

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	D.D. IMPEGNO		Previsione competenza al 31/12/09
Regione Campania	Studi di fattibilità, progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione impatto ambientale per le attività connesse all'attuazione della Misura	5.000.000,00	-	-	5.000.000,00
Regione Campania	Sistema Integrato della Mobilità Regionale. Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi	1.000.000,00	-	-	150.000,00
Regione Campania	Azioni di sistema a supporto dello sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità. Polo Marcanise-Maddaloni	40.000,00	-	-	40.000,00
Ente Autonomo Volturmo	Servizi di ingegneria, comprensivi di supporto alla redazione della VAS, finalizzati alla definizione dell'assetto della mobilità e del territorio del Comune di Afragola interessato dalla stazione AV/AC di Napoli-Afragola	140.000,00	-	-	140.000,00
Ente Autonomo Volturmo	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso sedi nazionali ed internazionali	796.488,65	-	-	796.488,65
Comune di Pontecagnano	Progettazione, comprensiva di indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione di impatto ambientale, relative agli interventi di interesse del Comune di Pontecagnano nell'ambito del programma di riorganizzazione del sistema della mobilità a servizio della conurbazione salernitana	600.000,00	-	-	600.000,00
TESS	Nodo intermodale di Pompei - Progettazione preliminare e definitiva interventi di sviluppo economico	200.000,00	-	-	200.000,00
Totale Sistema integrato della mobilità regionale		7.776.488,65	-	-	6.926.488,65
SISTEMA DELLA INTERPORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA REGIONALE					
Salerno Interporto S.p.A.	Raccordo ferroviario con la rete Fs dell'Interporto di Salerno	9.002.780,92	465 del 04/08/06	8.002.000,00	1.000.780,92
Totale Sistema della Interportualità e della logistica regionale		9.002.780,92	-	8.002.000,00	1.000.780,92
SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE					
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - prog. definitiva variante della fermata Caserta Est.	200.000,00	-	-	200.000,00
Circumvesuviana	Riqualficazione architettonica ed arredo della Stazione di Acerra (1° lotto)	3.332.731,06	-	-	3.332.731,06
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei - Opere di completamento degli impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscoreale e Boscoreale. Incremento di E. 3.596.965,92 per rimodulazione del quadro economico dell'intervento.	13.195.150,30	-	-	13.195.150,30
Circumvesuviana	Tratta Alfasud - Acerra. Adeguamento strutturale galleria artificiale e potenziamento impianto di aggotamento	1.527.693,04	-	-	1.527.693,04
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro. Incremento di E. 19.251.995,86 per rimodulazione complessiva delle fonti di finanziamento del progetto	73.875.111,37	368 del 07/07/06	9.547.294,03	22.995.995,71
			413 del 27/07/06	414.964,39	
			369 del 07/07/06	5.878.320,82	
			511 del 02/10/06	381.114,96	
			515 del 02/10/06	16.938.480,59	
			545 del 02/11/06	92.946,68	
			367 del 29/07/08	1.448.612,73	
			325 del 11/07/08	14.591.329,01	
SEPSA	Stazione di Trencia	4.042.453,01	585 del 14/11/08	1.586.052,45	2.088.326,56
			377 del 13/07/06	39.538,28	
SEPSA	Stazione di Traiano	1.009.576,78	620 del 30/11/06	1.914.588,17	493.653,99
Regione Campania	Completamento lavori di ammodernamento della Stazione di Montesanto. Incremento di E. 214.683,36 per rimodulazione risorse finanziarie a carico del progetto	16.456.461,84	481 del 05/12/07	4.111.418,71	9.809.147,77
			579 del 14/11/08	2.535.895,36	
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio (stazione esclusa) / Garibaldi / Centro Direzionale. Imputazione del precedente importo di E. 223.000.000,00 sul POR FESR 2007/2013 ed imputazione prudenziale sul capitolo delle rinvenienze dell'Asse VI delle somme che non saranno pagate dalla Misura 5.1 /6.1 per decorrenza dei termini di ammissibilità dei fondi ordinari.	50.000.000,00	593 del 12/12/05	12.000.000,00	30.000.000,00
Comune di Salerno	1° Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Centro Storico/Stadio Arechi. Incremento del costo ammesso alle Rinvenienze dell'Asse VI di E. 5.640.000 per aggiornamento del quadro economico complessivo dell'opera	7.045.470,26	560 del 02/11/06	206.945,60	6.681.303,62
			561 del 02/11/06	157.221,04	
Comune di Napoli	"Tramvia di Poggioreale. Tratta Emiciclo Poggioreale - Piazza Nazionale".	5.320.000,00	367/2006	398.239,91	4.257.330,78
			326/2007	664.429,31	
Circumvesuviana	Fornitura n. 11 ETR (su un totale di 26)	27.418.187,65	611 del 20/09/05	13.427.757,00	1.565.710,73
			619 del 28/09/05	5.164.568,50	

Allegato n. 1 - Tabella A. Elenco fabbisogni competenza (cap. 2214 - U.P.B. 22.79.219). Agg.to al 15_05_09

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	D.D. IMPEGNO		Previsione competenza al 31/12/09
			373 del 07/07/06	3.098.741,10	
			480 del 05/12/07	3.098.741,10	
Totale Sistema della Metropolitana regionale		203.422.835,31		98.213.122,53	96.147.043,56
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE					
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 7 bis: adeguamento dello svincolo di Avellino Ovest della A16 al Raccordo Autostradale SA-AV dal km 66+400 al km 76+000 - 2° lotto	1.800.000,00	-	-	1.800.000,00
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 90: varianti alle SS tra lo svincolo di Ariano Irpino fino all'innesto con la SS 90 bis	2.100.000,00	-	-	2.100.000,00
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 268 "del Vesuvio": lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie dal km 19+554 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Anagni	2.100.000,00	-	-	2.100.000,00
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento ed adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Potenziamento deposito Pianodardine. Nuovo inserimento. Spostato dalla programmazione del POR FESR 2007/2013.	7.500.000,00	-	-	7.500.000,00
ANAS	Eliminazione punti neri su rete ANAS: SS 7 bis "Variante di Avellino": lavori per la messa in sicurezza del tronco di statale che costituisce variante all'abitato di Avellino mediante la realizzazione di rotonde e razionalizzazione degli accessi a raso. Nuovo inserimento.	3.000.000,00	-	-	3.000.000,00
ANAS	SS 7 "Ofantina" - Avellino - Lavori di adeguamento e messa in sicurezza degli svincoli ed innesti a raso ed opere di sicurezza. Nuovo inserimento.	3.600.000,00	-	-	3.600.000,00
ANAS	Eliminazione punti neri su rete ANAS: - SS 87: lavori di adeguamento plano-altimetrico della sede stradale al km 79+100 per il miglioramento della sicurezza della circolazione. Nuovo inserimento.	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00
ANAS	Eliminazione punti neri su rete ANAS: - SS 7q "Domitiana": lavori per la messa in sicurezza e la razionalizzazione degli incroci a raso lungo la statale tra i km 7+000 e 26+000 mediante la realizzazione di rotonde. Nuovo inserimento.	3.000.000,00	-	-	3.000.000,00
ANAS	Eliminazione punti neri su rete ANAS: - SS 85 "Venafrana": lavori relativi ad interventi per il miglioramento della sicurezza stradale mediante sistemazione planoaltimetrica della statale suddetta tra i km 2+500 e 7+500. Nuovo inserimento.	2.600.000,00	-	-	2.600.000,00
ANAS	Eliminazione punti neri su rete ANAS: - SS 18 "Tirrena Inferiore": lavori per la messa in sicurezza e la razionalizzazione degli incroci a raso tra la statale 18 e le strade provinciali SP 276 e SP 11 in comune di Capaccio mediante la realizzazione di rotonde. Nuovo inserimento.	1.400.000,00	-	-	1.400.000,00
ANAS	Intervento di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo autostradale Salerno - Avellino in corrispondenza dell'uscita Lancusi. Nuovo inserimento.	3.000.000,00	-	-	3.000.000,00
Comune di Castel Campagnano	Collegamento tra la strada prov.le 336 di Castel Campagnano - Piana di Monteverna e la strada provinciale 182 Telese Terme - Dugenta.	6.750.000,00	-	-	6.750.000,00
Comune di Salerno	Programma di riorganizzazione del sistema della mobilità a servizio della conurbazione salernitana. I fase	10.000.000,00	-	-	10.000.000,00
Regione Campania	Lavori di realizzazione di Via Sartania III Stralcio	6.110.007,29	-	-	6.110.007,29
Totale Sistema della Viabilità regionale		54.960.007,29			54.960.007,29
SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE					
Autorità Portuale di Salerno	Trasformazione ed ampliamento del porto turistico e da pesca S. Teresa nel Comune di Salerno	3.000.000,00	-	-	3.000.000,00
Comune di Amalfi	Adeguamento pensiline nel Porto di Amalfi	89.000,00	-	-	89.000,00
Comune di Sorrento	Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento	599.073,18	-	-	599.073,18

Allegato n. 1 - Tabella A. Elenco fabbisogni competenza (cap. 2214 - U.P.B. 22.79.219). Agg.to al 15_05_09

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	D.D. IMPEGNO		Previsione competenza al 31/12/09
Regione Campania	Porto di Casamicciola - lavori di completamento porto turistico e commerciale	1.228.000,00	459 del 23/09/08	874.200,00	353.800,00
Totale Sistema della Portualità regionale*		4.916.073,18		874.200,00	4.041.873,18
TOTALE COMPLESSIVO (PREVISIONI AL 31/12/09)		280.078.185,35		107.089.322,53	163.076.193,60

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 974 del 22 maggio 2009 - Variazione al Bilancio 2009. Reiscrizione nella competenza del bilancio 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, relative al Programma Operativo transnazionale nel Mediterraneo (PO-MED), e variazione compensativa in termini di cassa mediante prelevamento della somma occorrente dal fondo di riserva di cassa.

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera a della L. R. n. 7 del 30 aprile 2002, concernente l'ordinamento contabile della Regione Campania, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi del comma 3 dell'art. 41 della citata L. R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio per gli effetti di quanto sopra previsto e l'iscrizione degli stanziamenti riportati nelle pertinenti UPB del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- che l'art. 6, comma 2 del Regolamento Generale n. 1083/2006, definisce l'ambito di intervento FESR per l'obiettivo "cooperazione territoriale europea" tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscono uno sviluppo territoriale integrato;
- che, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e del Regolamento n. 1083/2006, la Commissione Europea, con Decisione C(2007)6578 del 21 dicembre 2007, ha approvato il Programma Operativo transnazionale nel Mediterraneo (PO-MED), per la creazione e lo sviluppo della cooperazione territoriale europea nel bacino Mediterraneo;
- che in relazione alle attività di coordinamento del PO-MED nei territori dei singoli Stati Partner, il capitolo IV. 1 e) del PO-MED prevede, per ogni Stato Membro, l'organizzazione di un "National Contact Point" per lo svolgimento delle funzioni regolamentari di monitoraggio e controllo delle spese, nonché di animazione e promozione del programma sul territorio nazionale in stretta cooperazione con l'Autorità di Gestione e il Segretariato Tecnico Congiunto;
- che su designazione della Conferenza Unificata Stato/Regioni e Province Autonome, nella seduta del 31 maggio 07 - Prot. n. 2602/A2UE-FS, Roma, 12 giugno 2007 la Regione Campania svolge il ruolo di Coordinatore nazionale/ National Contact;
- che in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento CE N. 1828/2006, le spese per dette attività e per quelle di informazione, pubblicità e animazione da realizzare sul territorio italiano sono imputate all'assistenza tecnica- priorità 5, per una aliquota massima pari a 2.024.728,00 euro, con vincolo di spesa stabilito dalla decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma PO- MED del 20/12/2007- CCI 2007 CB 163 PO 045, secondo la seguente ripartizione in annualità:

annualità	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Italia	253.091	253.091	253.091	253.091	253.091	253.091	253.091	253.091	2.024.728,00

- che tali spese gravano sulle risorse del FESR (per un'aliquota pari al 75%) e sul cofinanziamento nazionale (per la restante aliquota pari al 25%) a totale copertura dello Stato a valere sulla legge 16/04/1987 n. 183;
- che con deliberazione 1549/2008 la Regione Campania ha preso atto delle decisioni della Conferenza Unificata identificando il Settore 01- Studio e Gestione Progetti CEE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei - AGC 09 quale settore competente della gestione operativa del PO MED e definendone la relativa programmazione finanziaria;
- che la DGR 1549/08 ha istituito i seguenti capitoli nel bilancio gestionale:

- a) stato di previsione dell'entrata: cap. 1206 (UPB 12.42.246), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi dello Stato 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* (classificazione statale 2.3.2);
- b) stato di previsione dell'entrata: cap. 1207 (UPB 12.48.248), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi U.E. 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* (classificazione statale 2.3.4);
- c) stato di previsione della spesa: cap. 2230 (U.P.B. 22.62.7), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* (classificazione statale 2.1.220.3.10.32);
- che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009) con L. R. n. 1 del 19.01.2009 ed il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 con L. R. n. 2 del 19.01.2009;
 - che con Deliberazioni di Giunta Regionale 261 del 23.02.2009 si è proceduto all'Approvazione del bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7.

RITENUTO

- di dover provvedere per i suddetti capitoli alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate nell'annualità precedente e da reinscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;
- di dover inoltre provvedere all'inserimento nei capitoli de quo delle somme relative alle previsioni per l'annualità 2009.

PRESO ATTO

- che il Settore Studio e Gestione Progetti CE ha provveduto con Decreto Dirigenziale n. 105 del 22/12/2008 ad impegnare la somma di euro 2.830,64 per l'esercizio 2008;
- che il Settore Studio e Gestione Progetti CE ha provveduto con Decreto Dirigenziale n. 25 del 13/05/2009 ad accertare le entrate relative ai capitoli 1206 e 1207 del Bilancio regionale per l'esercizio 2008;
- che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 09 Settore 01 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva accertata e non impegnata, da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad € 250.260,36 e viene ripartita distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

CAPITOLI di ENTRATA CORRELATI	UPB CAPITOLO di SPESA:	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	SOMMA DA REISCRIVERE
1206	UPB 22.62.7 CAP. 2230	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5- Assistenza tecnica	250.260,36
1207			

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione".

CONSIDERATO ALTRESI'

- che lo stanziamento di cassa del capitolo 2230 UPB 22.62.7 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 250.260,36 lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2230 della UPB 22.62.7;
- che all'interno della predetta U.P.B. 22.62.7 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L. R. n. 7/2002;
- che la somma occorrente di euro 250.260,36 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L. R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa".

PRESO INOLTRE ATTO

- che la somma con vincolo di spesa stabilita dalla decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma PO- MED del 20/12/2007 – CCI 2007 CB 163 PO 045, da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta a euro 253.091,00.

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 253.091,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nelle U.P.B della entrata 12.42.246 denominata Fondi dello Stato 2007- 2013 e 12.48.248 denominata Fondi U.E. 2007-2013 e nella U.P.B della spesa 22.62.7 denominata Interreg;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
 - nello stato di previsione dell'entrata: cap. 1206 (UPB 12.42.246), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi dello Stato 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* - euro 63.272,75;
 - nello stato di previsione dell'entrata: cap. 1207 (UPB 12.48.248), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi U.E. 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* - euro 189.818,25;
 - nello stato di previsione della spesa: cap. 2230 (U.P.B. 22.62.7), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* euro 253.091,00.;

VISTE

- la L. R. n. 7/2002;
- le L L. RR. 1 e 2 del 2009;
- la DGR 1549 del 26.09.2008;
- la DGR 261 del 23.02.2009;
- DD n. 25 del 13/05/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 09 Settore 01, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi al 31.12.2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 250.260,36 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

UPB CAPITOLO SPESA	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	SOMMA DA REISCRIVERE
UPB 22.62.7 CAP. 2230	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5- Assistenza tecnica	250.260,36

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 250.260,36 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L. R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 250.260,36 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del documento gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 250.260,36 delle UPB 22.62.7 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa 2230 del documento gestionale 2009;
- di iscrivere, altresì, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di euro 253.091,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nelle U.P.B della entrata 12.42.246 denominata Fondi Stato 2007- 2013 e 12.48.248 denominata Fondi U.E. 2007- 2013 e nella U.P.B della spesa denominata Interreg;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
 - nello stato di previsione dell'entrata: cap. 1206 (UPB 12.42.246), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi dello Stato 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* - euro 63.272,75;
 - nello stato di previsione dell'entrata: cap. 1207 (UPB 12.48.248), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi U.E. 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* - euro 189.818,25;
 - nello stato di previsione della spesa: cap. 2230 (U.P.B. 22.62.7), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *Fondi per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica* euro 253.091,00;
- di trasmettere copia della presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, per i provvedimenti di competenza: all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi; al Settore Entrate e Spesa; al Settore

Formazione del Bilancio; all'AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali di interesse Regionale; all'AGC 09 – Settore 01; nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L. R. n. 7/2002.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 975 del 22 maggio 2009 - Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e i Governatorati di Betlemme, Hebron, Jenin, Jerico e Nablus e stanziamento in termini di competenza e cassa mediante prelevamento della somma occorrente dal "Fondo spese impreviste". (Con Allegato).

PREMESSO

- che la Regione Campania promuove e sostiene le iniziative volte a favorire il processo di pace e la ricostruzione politica, economica, sociale e culturale nei Territori Palestinesi;
- che nel dicembre 2001 e nel giugno 2004, il Presidente della Giunta Regionale, on. Antonio Bassolino, si è recato in Palestina per avviare la collaborazione scientifica nel campo universitario e la cooperazione sanitaria nel settore della Cardiocirurgia Pediatrica;
- che la Delegazione Nazionale Palestinese e l'Ufficio del Consigliere Diplomatico, in collaborazione con il Settore Studio e Gestione UE, hanno effettuato diversi incontri, nei quali si è convenuto sull'opportunità di sviluppare rapporti di collaborazione e cooperazione finalizzati a rafforzare il processo di pace attraverso la realizzazione di iniziative e programmi di lavoro comuni in grado di promuovere azioni effettive per il progresso sociale, civile, culturale ed economico delle comunità locali palestinesi;
- che nell'ambito delle relazioni intercorse fino ad ora con la Autorità Nazionale Palestinese si è ritenuto opportuno elaborare un Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e i seguenti Governatorati della Palestina : Betlemme, Hebron, Jenin, Jerico e Nablus che rappresenti un quadro istituzionale e di programma attraverso il quale pianificare iniziative di cooperazione nei settori della governance territoriale, della ricerca scientifica, del turismo e della cultura tra i Governatorati palestinesi e la Regione Campania.

PRESO ATTO

- Che la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" ha modificato l'art. 117 della Costituzione, riconoscendo alle Regioni, ai commi 5 e 9 dell'art. 117, competenze in ambito europeo ed internazionale;
- che in particolare l'art. 117 comma 9 della Costituzione stabilisce che "nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato";
- che la legge 5 giugno 2003 n. 131 disciplina all'art. 6 comma 2 che le Regioni, nelle materia di propria competenza legislativa, possono concludere con enti territoriali interni ad altro Stato, intese dirette a favorire il loro sviluppo economico, sociale e culturale, nonché a realizzare attività di mero rilievo internazionale, dandone comunicazione preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali (DAR) – e al Ministero Affari Esteri, ai fini di eventuali osservazioni di questi ultimi e dei Ministri competenti, da far pervenire a cura del Dipartimento medesimo entro i successivi trenta giorni, decorsi i quali le Regioni possono sottoscrivere il Protocollo di intesa;
- Che del presente protocollo di intesa, ai sensi dell'art. 6 della L. 131/2003, è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali – ed al Ministero Affari Esteri il 15.09.08 con lettera prot. n 339/UCD del Consigliere diplomatico del Presidente;
- che in data 25.08.08 con lettera prot. 6099 DAR sono pervenute le osservazioni formulate dal Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che con successiva nota n. 6772 del 26.09.08 il DAR ha comunicato che il protocollo de quo poteva essere sottoscritto;
- che con successiva nota DAR n. 6827 del 11.10.08 sono pervenute le osservazioni formulate dal DAR della Presidenza del Consiglio dei Ministri chiedendo di apportare modifiche ed integrazioni al protocollo in oggetto;
- che è stato preso atto delle approvazione dell'ufficio legislativo del Presidente, comunicate con nota n 244/UDCP/GAB/UL/INT 67 del 17.07.2008;
- che, in accoglimento di dette osservazioni è stata formulata insieme alla controparte palestinese il

Protocollo di Intesa allegato.

RITENUTO

- che così come stabilito nelle premesse al Protocollo di Intesa la Regione Campania intende sostenere iniziative volte a favorire lo sviluppo , civile, culturale ed economico nei Territori palestinesi, anche aderendo a programmi congiunti promossi dal Ministero degli Affari Esteri, da altre Regioni ed Enti locali italiani o a progetti proposti da enti pubblici e privati, associazioni, organizzazioni non governative del territorio campano;
- che nel quadro della costante attenzione dedicata a tutte le iniziative capaci di favorire il processo di pace e la ripresa economica nei territori palestinesi, la Regione Campania intende contribuire al successo del Programma di Sostegno alle Municipalità Palestinesi (PSMP), favorendo lo sviluppo dei legami di cooperazione già stabiliti, e mettendo a disposizione degli enti locali palestinesi le competenze più qualificate per il soddisfacimento dei bisogni prioritari da essi identificati;
- che si possa autorizzare fin da ora la presentazione di iniziative progettuali nate all'interno dei programmi e progetti sopradescritti, nei quali la Regione Campania assumerà il ruolo di partner principale;
- che si possa prevedere uno stanziamento di € 200.000 sul capitolo 324 dell'UPB 6.23.55, denominato "Attuazione del Programma Regionale per l'internazionalizzazione e la cooperazione Nord Sud", per l'adesione della Regione Campania a progetti congiunti promossi dal Ministero degli Affari Esteri, da altre Regioni ed Enti locali italiani o a progetti proposti da enti pubblici e privati, associazioni, organizzazioni non governative del territorio campano nonché progetti proposti all'interno del Programma di Sostegno alle Municipalità Palestinesi (PSMP);

CONSIDERATO

- che la predetta spesa non era prevedibile all'atto dell'adozione della legge di bilancio;
- che all'interno della predetta U.P.B. 6.23.55 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 28, comma 7, della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nella U.P.B. 7.28.135 del bilancio 2009, per far fronte ad una spesa non prevedibile all'atto dell'adozione della legge di bilancio;
- che per far fronte alla spesa necessaria all'intervento in parola, occorre procedere allo stanziamento in termini di competenza e cassa di € 200.000,00 sul capitolo di spesa 324 (U.P.B. 6.23.55) denominato "Attuazione del programma regionale per l'internazionalizzazione e la cooperazione Nord Sud" mediante prelievo in termini di competenza e cassa di una somma di pari importo dalla U.P.B. 7.28.135 denominata "Fondo di riserva per spese impreviste" ed ai fini gestionali dal capitolo di spesa 1010 denominato "Fondo spese impreviste (art.28 L.R. 7/2002) del bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- che si possa assicurare il cofinanziamento, all'interno dello stanziamento complessivo di € 200.000,00, delle necessarie attività preparatorie che verranno realizzate in collaborazione con gli enti realizzatori fino ad un importo massimo di € 10.000, che saranno assorbiti nella contabilità complessiva dei singoli progetti, ove approvati;
- che si possa dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09 di provvedere con propri atti alla promozione e alla selezione di progetti volti a favorire lo sviluppo , civile, culturale ed economico nei Territori palestinesi nonché agli adempimenti relativi alla partecipazione della Regione Campania al PSMP, avvalendosi degli stanziamenti del capitolo 324.

VISTO

- L'art .117 della Costituzione;
- La L. 5 giugno 2003 n. 131;
- La nota prot. 244/UDCP/GAB/UL/INT. 67 del 17 luglio 2008 ;
- Le note DAR prot. n. 6099 del 25.08.08, n. 6772 del 26.09.08 e n. 6827 del 11.10.08;
- La L.R. n. 7/2002;
- La L.R 1 e 2 del 2009;

- La DGR 261 del 23.02.2009.

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate

- di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e i Governatorati di Betlemme, Hebron, Jenin, Jerico e Nablus, nel testo contenuto nell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
- di dare atto che alla firma del suddetto Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato;
- di autorizzare uno stanziamento di € 200.000 sul capitolo 324 dell'UPB 6.23.55, denominato *"Attuazione del Programma Regionale per l'internazionalizzazione e la cooperazione Nord Sud"*, per l'adesione della Regione Campania a progetti congiunti promossi dal Ministero degli Affari Esteri, da altre Regioni ed Enti locali italiani o a progetti proposti da enti pubblici e privati, associazioni, organizzazioni non governative del territorio campano nonché progetti proposti all'interno del Programma di Sostegno alle Municipalità palestinesi; promossi anche da altre Regioni ed Enti locali italiani, nonché ad iniziative proposti dagli enti palestinesi abilitati secondo le Linee Guida del Programma;
- di autorizzare ai sensi dell'art. 28, comma 7 della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento in termini di competenza e cassa, di € 200.000,00 sul capitolo di spesa 324 (U.P.B. 6.23.55) denominato *"Attuazione del Programma Regionale per l'internazionalizzazione e la cooperazione Nord Sud"* del bilancio corrente mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di pari importo dalla UPB di spesa 7.28.135 denominata "Fondo spese impreviste" e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "Fondo spese impreviste (art.28, L.R. 30.04.2002, n.7)" del bilancio gestionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- di autorizzare il cofinanziamento, all'interno dello stanziamento complessivo di € 200.000,00, delle necessarie attività preparatorie fino ad un massimo di € 10.000, che saranno assorbiti nella contabilità complessiva dei singoli progetti, ove approvati;
- di dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09 di provvedere con propri atti alla promozione e alla selezione di progetti volti a favorire lo sviluppo, civile, culturale ed economico nei Territori palestinesi nonché agli adempimenti relativi alla partecipazione della Regione Campania al PSMP, avvalendosi degli stanziamenti del capitolo 324;
- di trasmettere copia della presente deliberazione, per i provvedimenti di competenza:
 - o all'AGC 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
 - o all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi; al Settore Entrate e Spesa; al Settore Formazione del Bilancio;
 - o all'AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali di interesse Regionale; all'AGC 09 – Settore 01
 - o nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COOPERAZIONE

FRA

REGIONE CAMPANIA, rappresentata dal suo Presidente ANTONIO BASSOLINO,

E

GOVERNATORATO DI BETLEMME, rappresentato dal suo Governatore SALAH AL TAAMARI,

GOVERNATORATO DI HEBRON, rappresentato dal suo Governatore HUSSEIN AL AARAJ,

GOVERNATORATO DI JENIN, rappresentato dal suo Governatore QADDOURA MUSA,

GOVERNATORATO DI JERICO, rappresentato dal suo Governatore AREEF AL AJAABARI,

GOVERNATORATO DI NABLUS, rappresentato dal suo Governatore JAMAL MHESERI,

Qui di seguito denominate le Parti

PREMESSA

Vista la costante attenzione dedicata a tutte le iniziative capaci di stimolare la pace e la ripresa economica in tutti i governatorati palestinesi, le Parti intendono costruire con il presente Protocollo d'Intesa un quadro di riferimento finalizzato a favorire la coerenza e l'efficacia delle iniziative programmate e lo sviluppo dei legami di cooperazione già stabiliti;

Vista la complessa rete di collaborazioni che gli enti locali del territorio campano hanno instaurato con le comunità locali palestinesi, e segnatamente dell'esperienza del CIELM (Coordinamento Internazionale Enti Locali del Mediterraneo) a cui partecipano enti locali campani e palestinesi per la costruzione di una strategia di cooperazione decentrata tesa allo sviluppo di una zona di prosperità, di pace e di stabilità nel Mediterraneo;

Vista la sperimentazione in corso con altre comunità internazionali, finalizzata a favorire la diffusione di buone pratiche di collaborazione culturale, artistica e scientifica in settori strategici per lo sviluppo e la cooperazione internazionale attraverso l'alta formazione e la mobilità internazionale dei giovani;

Tenuto conto del Programma di Sostegno alle Municipalità Palestinesi (PSMP) nato per accompagnare il processo di pace in Medio Oriente attraverso un'azione coordinata tra Autorità Nazionale Palestinese, Enti Locali Italiani e Ministero degli Affari Esteri Italiano al fine di attivare progetti congiunti negli ambiti di Capacity Building e di Sviluppo Multisettoriale fra le istituzioni italiane e palestinesi;

Al fine di potenziare gli scambi e le relazioni internazionali in settori d'interesse comune, anche attraverso l'attuazione di strumenti e modalità innovativi in grado di ottimizzare le specificità dei territori e le competenze nella gestione dei progetti di cooperazione internazionale e decentrata;

Nella prospettiva di sviluppare reti e partenariati all'interno del dialogo euro-mediterraneo, nei programmi di cooperazione interregionale

Convengono quanto segue nel pieno rispetto degli ordinamenti e delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi, nonché degli obblighi internazionali e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea:

Articolo 1

Le Parti decidono, con il presente protocollo d'intesa:

1. di cooperare per costruire le basi di un reale, partecipato e duraturo processo di sviluppo sostenibile;
2. di realizzare una programmazione multisettoriale, e in particolare di sviluppare progetti ed iniziative nei seguenti ambiti di cooperazione:
 - Governo e sviluppo del territorio;
 - Innovazione, ricerca e formazione;
 - Cooperazione sanitaria;
 - Cultura e turismo.

Articolo 2

Governo e sviluppo del territorio

Le Parti, al fine di potenziare la cooperazione tra la pubblica amministrazione campana e quella palestinese, favoriranno il trasferimento di competenze tecniche e amministrative per la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT), che permetta l'interazione, la pubblicazione, la consultazione delle banche dati territoriali e la stesura di un Piano Territoriale Regionale (PTR).

Infine, nel quadro di una strategia sostenibile per lo sviluppo del territorio, le Parti si impegnano a promuovere una crescita e uno sviluppo più equilibrati. La cooperazione riguarderà l'occupazione e le questioni sociali, in particolare saranno implementate attività di sostegno e assistenza alle associazioni femminili, dando rilievo a tutti gli strumenti idonei (procedure d'informazione, formazione e consulenza) a favorire l'integrazione delle donne palestinesi in tutti i settori della vita civile.

Articolo 3

Innovazione, ricerca e formazione

Le Parti intendono sostenere azioni collegate ai programmi internazionali che facilitino la cooperazione culturale, amministrativa e scientifica fra le istituzioni campane e quelle palestinesi

ai fini del trasferimento e dello sviluppo delle moderne tecnologie e delle buone pratiche. Le Parti si avvarranno del supporto dei Centri di Competenza della Regione Campania per i settori prioritari d'intervento quali: analisi e monitoraggio ambientale; biotecnologia avanzata e sue applicazioni; produzioni agro-alimentari; nuove tecnologie per le attività produttive; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; accessibilità e trasporti.

Inoltre, al fine di favorire la cooperazione anche nei settori dell'alta formazione artistica ed umanistica, il programma degli interventi potrà prevedere agevolazioni condivise con le strutture formative campane destinate ai giovani palestinesi, e segnatamente alle studentesse palestinesi.

La fase attuativa potrà avvalersi di diversi strumenti, quali ad esempio progetti di ricerca congiunti, programmi di mobilità per giovani laureati, dottorati di ricerca e borse di studio dedicate, moduli di formazione e di collaborazione su piattaforme e-learning.

Infine nell'ambito del dialogo euro-mediterraneo saranno sviluppati seminari, attività di assistenza tecnica e workshop destinati ai funzionari palestinesi. In particolare l'obiettivo è quello di fornire gli strumenti basilari (progettazione, gestione e rendicontazione) per la partecipazione ai Programmi Europei di cooperazione territoriale.

Tutte le iniziative in materia di innovazione, ricerca e formazione, sono condotte nel rispetto dell'autonomia di cui all'articolo 33 Cost.

Articolo 4

Cooperazione sanitaria

Le Parti intendono attuare un coordinamento delle attività nel campo sanitario, settore rilevante per garantire l'accesso e la qualità delle cure.

In particolare la cooperazione in quest'ambito ha come obiettivo il trasferimento delle competenze per formare personale medico ed infermieristico altamente qualificato in campo medico-chirurgico e segnatamente nell'ambito della chirurgia, chirurgia micro-invasiva e microchirurgia.

Si intende, inoltre, sostenere la pianificazione dell'organizzazione dei servizi sanitari, seguendo un modello che punti al miglioramento delle competenze degli operatori sanitari, che definisca percorsi assistenziali e riabilitativi dei pazienti de-ospedalizzati e che sviluppi adeguati sistemi informativi al fine di monitorare e valutare la riorganizzazione dei servizi.

Articolo 5

Cultura e turismo

Le Parti, per valorizzare il patrimonio culturale dei Governatorati Palestinesi favoriranno scambi di esperienze sulla gestione e il recupero dei Beni Culturali legati ai percorsi del turismo archeologico e religioso.

L'intervento persegue anche lo sviluppo di network durevoli tra le istituzioni competenti, la produzione congiunta di percorsi formativi ed eventi riproducibili su vasta scala.

Punto fondamentale della cooperazione è la costruzione di un forte legame fra gli interventi sul patrimonio e la valorizzazione complessiva del territorio, anche in termini turistici, che abbia una ricaduta significativa sulle popolazioni locali.

Nello specifico, l'intervento si articolerà in azioni di progettazione e collaborazione culturale, quali: la sistematizzazione dell'informazione relativa ai siti; predisposizione di progetti di valorizzazione e gestione e realizzazione di interventi pilota specifici (eventi, esposizioni, portali internet).

Articolo 6

Al fine di rispondere agli obiettivi previsti dall'articolo 1 e, in particolare, agli ambiti di cooperazione elencati, le Parti si impegnano a sviluppare iniziative e progetti di cooperazione anche all'interno del Programma di Sostegno alle Municipalità Palestinesi.

Le iniziative e i progetti di cooperazione saranno sottoposti, da parte italiana, alla procedura prevista dall'articolo 6, comma 2, della legge n. 131/2003, qualora gli stessi siano identificabili come vere e proprie intese.

Articolo 7

E' istituito un Tavolo di coordinamento congiunto, con una funzione consultiva in relazione ai progetti di cooperazione che daranno attuazione al protocollo d'intesa. Le rispettive rappresentanze diplomatiche saranno informate dal Comitato di coordinamento sulle iniziative programmate e realizzate nei territori palestinesi.

Il Tavolo di coordinamento è composto:

Per la Regione Campania

- 1- Assessorato al Mediterraneo
- 2- Ufficio del Consigliere Diplomatico che coordinerà le iniziative per la Regione Campania e parteciperà alle riunioni che si svolgeranno sul territorio campano
- 3- Settore Relazioni con gli Organi nazionali ed internazionali

per l'Autorità Palestinese

- 1-.ANP Ambasciatore in Italia
- 2- governatorato di Betlemme
- 3- governatorato di Hebron
- 4- governatorato di Jenin
- 5- governatorato di Jerico
- 6- governatorato di Nablus

Il Comitato di coordinamento congiunto potrà avvalersi di un supporto per l'assistenza tecnica alla programmazione e alla realizzazione del progetto.

Alle riunioni del Comitato parteciperanno di volta in volta i dirigenti delle aree amministrative coinvolti nelle relative attività, e potranno essere invitati esperti in settori specifici e rappresentanti degli enti locali coinvolti.

Articolo 8

Ciascuna parte si impegna a procedere all'elaborazione ed approvazione di tutti gli atti istituzionali necessari all'attuazione del Protocollo anche attraverso l'istituzione di un Accordo di Programma Quadro con gli Enti locali dei rispettivi territori.

Articolo 9

Il presente protocollo d'intesa entra in vigore dalla data della firma ed ha validità di due anni.

Alla scadenza di tale termine il protocollo sarà tacitamente rinnovato per i successivi periodi di uguale durata, qualora nessuna delle Parti ne dia formale denuncia almeno 3 mesi prima della scadenza prevista.

Fatto a il in due copie originali, ciascuna nelle lingue italiano e inglese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la Regione Campania

Per i Governatorati

Betlemme

Hebron

Jenin

Jericho

Nablus

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 977 del 22 maggio 2009 - POR Campania 2000/2006 - Fondo FESR: attribuzione parziale sul bilancio gestionale 2009 - Capitoli 2185 e 2197 - dell'autorizzazione alla gestione degli stanziamenti di competenza ai Settori in cui sono incardinate le Misure 1.9 e 3.16.

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
- che il comma 1, art. 17, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che le somme oggetto delle previsioni di spesa sono iscritte nel bilancio pluriennale e nel bilancio annuale ripartendole in funzioni obiettivo ed in unità previsionali di base, laddove le funzioni obiettivo rappresentano le missioni istituzionali perseguite dalla Regione, individuate con riguardo all'esigenza di definire politiche regionali, e le unità previsionali di base rappresentano le unità fondamentali di classificazione della spesa definite secondo le diverse finalità della stessa;
- che, di seguito, il medesimo comma prevede che, solo in via di principio, con le unità previsionali di base vengano individuate le risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa;
- che il successivo art. 21 al comma 1 prevede che, ai fini della gestione e della rendicontazione, la Giunta Regionale specifica le unità previsionali di base in capitoli (bilancio gestionale);
- che ai commi 2 e 3 della medesima norma si stabilisce che i capitoli costituiscono l'unità elementare di gestione e che gli stessi sono articolati per categorie economiche in modo da assicurare la ripartizione delle risorse alle strutture organizzative apicali;
- che il successivo art. 32 dispone che gli impegni di spesa vengono assunti con decreto del dirigente competente per materia nei limiti degli stanziamenti di competenza iscritti nei pertinenti capitoli ad esso assegnati nel bilancio gestionale;
- che la Commissione Europea, con Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009 ha prorogato al 30/06/2009 il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese a valere sul Programma Operativo Regionale della Campania 2000-2006;
- che, con l'approvazione del Bilancio Gestionale, sono state già iscritte sui capitoli dedicati al POR Campania 2000-2006 – Fondi FESR e FSE - le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate,
- che, nelle more del completamento del riscontro delle risultanze contabili del Settore Entrate e Spesa da parte delle strutture in cui sono incardinate le Misure del Programma, le economie di spesa iscritte nel Bilancio Gestionale non sono ancora state attribuite per competenza ai rispettivi Settori;
- che il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 05 nonché Responsabile della Misura 1.9 – Asse I fondo FESR – con nota prot. n° 330871 del 16/04/2009 ha manifestato l'esigenza di poter disporre con urgenza di risorse pari a € 1.000.000,00 sulla competenza del Bilancio per il corrente esercizio finanziario al fine di poter procedere tempestivamente all'assunzione di nuovi impegni indispensabili per la chiusura della programmazione di misura;
- che il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 nonché Responsabile della Misura 3.16– Asse III fondo FESR – con nota prot. n° 273500 del 30/03/2009 ha manifestato l'esigenza di incrementare per € 1.500.000,00 la dotazione della Misura e di poterne disporre, unitamente all'entità della reiscrizione 2009 di competenza, al fine di poter procedere tempestivamente all'assunzione di nuovi impegni indispensabili per la chiusura della programmazione di misura;

- che, con la suddetta nota prot. 273500/09, il RdM 3.17 dichiara che la misura presente sufficiente disponibilità per far fronte alle esigenze della Misura 3.16;

RILEVATO

- che, alla luce della DGR n. 261 del 23/02/2009, sul capitolo 2185 è stato iscritto uno stanziamento di competenza per il corrente esercizio finanziario pari a € 85.947.973,56 e sul capitolo 2197 pari a € 28.285.353,24;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, nell'ambito della discrezionalità che le norme di riferimento (art. 10, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76 e legge regionale 30 aprile 2002, n. 7) lasciano per l'individuazione delle unità previsionali di base e, più in generale, nella classificazione e nella strutturazione gerarchica dello stato di previsione della spesa, ha optato per uno schema di bilancio che privilegia un più immediato riferimento agli ambiti di intervento individuati dalla programmazione finanziaria all'interno delle funzioni svolte e delle politiche perseguite, così da dare maggiore rappresentatività alle aree di bisogno ed alle priorità selezionate, salvo poi a recuperare un più immediato riferimento alla correlazione tra assetto organizzativo e centro di spesa attraverso il bilancio gestionale, ove i capitoli vengono aggregati con assegnazione per centri di responsabilità;
- che l'assetto organizzativo degli Uffici della Giunta Regionale è tuttora quello definito dall'Ordinamento amministrativo approvato con la legge regionale n. 11/1991 sulla scorta delle funzioni allora attribuite;
- che la rigidità conferita a tale organizzazione dal fatto che la relativa definizione sia avvenuta attraverso l'utilizzo di una fonte primaria ha determinato difficoltà di attuazione di un sistematico adeguamento della stessa alla dinamicità dell'ambiente, delle funzioni e competenze amministrative di volta in volta assunte e cedute e dei programmi da realizzare;
- che il quadro normativo di derivazione dei principi organizzativi sottostanti la definizione dell'intero sistema di gestione e controllo del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, così come principalmente desumibili dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, ha determinato la necessità di soddisfare, ad ordinamento amministrativo invariato, il complesso delle regole introdotte dalla normativa comunitaria, che si basa sulla definizione delle funzioni chiave connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate;
- che la Regione, quale Amministrazione responsabile della realizzazione del P.O.R., ha dovuto garantire l'organizzazione e l'espletamento di tali funzioni chiave di gestione e controllo del P.O.R. e la realizzazione del sistema delle rispettive reciproche relazioni, preoccupandosi di coniugarle con il rispetto delle competenze e delle responsabilità prestabilite dalla legge regionale di organizzazione degli Uffici;
- che in tale contesto la rilevanza intrinseca, la valenza strategica e la natura organica e trasversale del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 ha inevitabilmente determinato circostanze per le quali, all'interno di una macroarea di natura omogenea (Asse), costituente articolazione del Programma, emergessero interventi che, in base alla attuale organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, sono risultati essere correlati alla responsabilità gestionale dei diversi Settori operativi in cui sono incardinate le Misure del Programma;
- che l'impostazione data al meccanismo operativo che gestisce informaticamente la produzione degli atti amministrativi (procedura "decreti, determine, delibere") degli Uffici regionali si basa, tra l'altro, sulla corrispondenza biunivoca tra unità elementare di bilancio cui imputare gli atti di gestione e Settore competente per materia e che, pertanto, normalmente non consente l'utilizzazione di un capitolo da parte di più dirigenti;
- che, in presenza di motivate esigenze, determinate dalle circostanze esposte, è stato possibile gestire in modo sostanzialmente condiviso le risorse stanziare su di un singolo capitolo di spesa da parte di diversi Settori attraverso interventi informatici ad hoc, volti a rimuovere in modo controllato il vincolo di corrispondenza necessario tra il singolo capitolo e la struttura operativa cui lo stesso risulta assegnato in base al bilancio gestionale;
- che ciò è avvenuto sulla scorta di puntuali autorizzazioni all'uso di specifiche risorse stanziare rilasciata dal soggetto titolare del capitolo al dirigente deputato, *ratione materiae*, ad assumere il provvedimento di spesa;

- che una siffatta soluzione, attuata utilmente per evitare rallentamenti delle procedure di spesa, con particolare riferimento a quelle relative all'attuazione del P.O.R., è risultata nel tempo particolarmente pesante da gestire, inadeguata alle concrete esigenze di semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e tendenzialmente non scevra da rischi di provocare indesiderati disallineamenti dalla programmazione formale approvata dalla Giunta Regionale;
- che, in relazione alle richieste di incremento della dotazione della Misura 3.16, occorre avviare le procedure per la rimodulazione dei Piani Finanziari del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006;
- che, in relazione alle richieste dei Dirigenti di Settore e dei Responsabili delle Misure 1.9 e 3.16 al fine di consentire la tempestiva assunzione di nuovi impegni indispensabili per la chiusura della programmazione di misura, occorre attribuire ai Settori competenti l'autorizzazione alla gestione della quota parte dello stanziamento di competenza sul bilancio per il corrente esercizio finanziario;

RITENUTO

- di dover garantire la massima semplificazione e celerità delle operazioni di spesa legate alla chiusura della programmazione dei Fondi strutturali 2000/2006, assicurando, nel contempo, nell'ambito della necessaria continuità del trattamento contabile delle voci di spesa interessate, il rispetto delle competenze delle diverse strutture operative coinvolte;
- di dover provvedere alla realizzazione delle condizioni per le quali ciascuna struttura interessata alla gestione del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) sia in grado di adottare gli atti di gestione di propria competenza e movimentare le risorse necessarie sulla base di una autorizzazione preventiva, generale e nei limiti della pertinente programmazione finanziaria, ancorché riferita ad un capitolo di spesa destinato a finanziare interventi afferenti competenze riconducibili nella sfera di responsabilità di diversi dirigenti;
- di dover individuare, allo scopo, con riferimento alla gestione residuale di competenza, le voci elementari di spesa per le quali sussistano le condizioni di attribuzione pro quota dei rispettivi stanziamenti alla gestione di diverse strutture operative, sulla base dei Piani Finanziari vigenti, degli impegni di spesa assunti dalle singole Misure e delle variazioni compensative di Bilancio mediante le quali sono state trasferite disponibilità di competenza dai capitoli dedicati al POR ai capitoli dedicati alle Rinvenienze relativamente alle entrate rimosse sulla base delle spese certificate sui progetti cd. "coerenti";
- che, alla luce della proroga e nelle more della verifica dei dati contabili da parte degli uffici preposti, occorre assegnare al Settore 01 dell'AGC 05, relativamente alla Misure 1.9 e al Settore 01 dell'AGC 06, relativamente alla Misure 3.16 gli stanziamenti di competenza richiesti, al fine di consentire la tempestiva assunzione degli impegni necessari al completamento della rispettiva programmazione;
- che tale finalità possa essere raggiunta attribuendo ai Settori competenti la gestione dei seguenti stanziamenti di competenza:

Fondo	UPB	Cap	Asse	Misura	AGC	Sett	Importo
FESR	22.79.214	2185	I	1.9	5	1	1.000.000,00
	22.79.216	2197	III	3.16	6	1	2.900.000,00

- che, successivamente al completamento delle procedure per la rimodulazione dei piani finanziari del Cdp, si dovrà procedere alle necessarie sistemazioni contabili sulla competenza del bilancio 2009 e alla relativa attribuzione di risorse ai Settori competenti;
- di incaricare, in particolare, le Strutture assegnatarie di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2009, il limite dello stanziamento di competenza indicati;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di conte-

nere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- di incaricare il Coordinatore dell'A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", sulla base dei dati forniti periodicamente dal Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa", del monitoraggio dell'avanzamento finanziario del Programma;
- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- le note prot. n. 330871/09 e 273500/09 dei Dirigenti dei Settori e Responsabili delle Misure 1.9 e 3.16;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di incaricare il Coordinatore dell'A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", di avviare le procedure per la rimodulazione del piano finanziario relativamente alle misure 3.16 e 3.17 come di seguito indicato: Misura 3.17, decremento di euro 1.500.000,00; Misura 3.16, incremento di euro 1.500.000,00;
- di attribuire, in via anticipata rispetto al completamento delle procedure di modifica del Piano Finanziario del CdP e nelle more del completamento del riscontro delle risultanze contabili da parte del Settore Entrate e Spesa, la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa 2197 sul corrente esercizio finanziario relativamente alla Misura 3.16, comprensivo delle reiscrizione di competenza e dell'incremento di dotazione di cui al punto precedente, al fine di consentire la tempestiva assunzione degli impegni necessari al completamento della programmazione, nei limiti dell'importo indicato dal seguente prospetto:

Fondo	UPB	Cap	Asse	Misura	AGC	Sett	Importo
FESR	22.79.216	2197	III	3.16	6	1	2.900.000,00

- di attribuire, nelle more del completamento del riscontro delle risultanze contabili da parte del Settore Entrate e Spesa, la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa 2185 sul corrente esercizio finanziario relativamente alla Misura 1.9, al fine di consentire la tempestiva assunzione degli impegni necessari al completamento della programmazione, nei limiti dell'importo indicato dal seguente prospetto:

Fondo	UPB	Cap	Asse	Misura	AGC	Sett	Importo
FESR	22.79.214	2185	I	1.9	5	1	1.000.000,00

- di rinviare, successivamente al completamento del riscontro delle risultanze contabili da parte del Settore Entrate e Spesa e al completamento delle procedure per la rimodulazione dei piani finanziari del Cdp, la definizione delle sistemazioni contabili sulla competenza del bilancio 2009 e la relativa attribuzione di risorse ai Settori competenti;
- di incaricare, in particolare, le Strutture assegnatarie di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2009, il limite dello stanziamento di competenza indicati in tabella;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere

effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- di incaricare il Coordinatore dell'A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", sulla base dei dati forniti periodicamente dal Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa", del monitoraggio dell'avanzamento finanziario del Programma;
- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività
 - o all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - o al Settore Entrate e Spesa – AGC 08;
 - o al Settore Formazione del Bilancio – AGC 08;
 - o all'AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali Ed Internazionali di interesse Regionale;
 - o All'AGC 05 – Ecologia e tutela dell'ambiente;
 - o All'AGC 06 – Ricerca Scientifica;

nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 993 del 22 maggio 2009 - Terreni ex ERSAC. Presa d'atto della consistenza.

PREMESSO CHE:

- per effetto di quanto stabilito dall'art.37 della Legge Regionale N. 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2007" (pubblicata sul Bollettino Ufficiale Della Regione Campania - N. 7 del 22 gennaio 2007) *l'Ente Regionale Sviluppo Agricolo in Campania risulta soppresso a far data 22.07.2007;*
- ai sensi del terzo comma dell'art.37 le competenze sono state riassunte direttamente in capo alla Regione che è subentrata in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato ed il patrimonio mobiliare ed immobiliare è trasferito con diritti ed oneri relativi, principali e accessori, sia diretti che indiretti, alla Regione Campania;
- in particolare al punto b) di detto comma si sancisce che " *il patrimonio mobiliare ed immobiliare degli enti di cui al comma 1 è trasferito con diritti ed oneri relativi, principali e accessori, sia diretti che indiretti, alla Regione Campania*" e di conseguenza all'Area A.G.C. Demanio e Patrimonio vengono affidati tutti gli adempimenti consequenziali a detto trasferimento;
- alla luce delle norme su riportate, in data 20/07/07, il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, unitamente al Dirigente del Servizio Patrimonio dell'E.R.S.A.C., ha proceduto alla acquisizione di elenchi riguardanti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'ERSAC nonché i contratti in essere redatti e sottoscritti dal Legale Rappresentante dell'ex ERSAC e precisamente, per quanto attiene agli immobili, i seguenti elenchi:
Beni Immobili strumentali (**Allegato A1 al verbale del 20/07/2007**)
Beni immobili da trasferire a Enti Pubblici a titolo gratuito (**Allegato A2 al verbale del 20/07/2007**);
Beni immobili da trasferire a titolo oneroso Legge 560/93 (**Allegato A3 al verbale del 20/07/2007**);
Beni immobili da trasferire a titolo oneroso Legge 386/76 (**Allegato A4 al verbale del 20/07/2007**);
Terreni (**Allegato A5 al verbale del 20/07/2007**)

CONSIDERATO CHE:

- per effetto della soppressione dell'E.R.S.A.C. tutto il patrimonio di cui ai suindicati allegati deve essere inserito nello stato patrimoniale della Regione Campania ed è necessario procedere alla trascrizione dei medesimi beni a favore della Regione Campania previa una puntuale verifica degli stessi;
- al tal fine, con deliberazione di Giunta Regionale n. 479 del 21/03/2008 è stato deliberato di prendere atto della consistenza dei citati immobili ex E.R.S.A.C. relativamente ai soli fabbricati di cui ai suindicati Allegati A1 – A2 – A3 e A4,
- pertanto, restando da trascrivere a favore della Regione Campania, anche i beni di cui al suindicato Allegato A5 (terreni), si è proceduto ad eseguire un'attenta verifica della consistenza patrimoniale dei terreni ex E.R.S.A.C., attraverso visure catastali, estratti di mappa, frazionamenti, ricostruzioni storiche e quant'altro risultato necessario, accertando, alla luce degli atti rinvenuti e delle verifiche effettuate, una consistenza globale di Ha 934.00.14, dei quali Ha 567.80.57 costituiscono beni disponibili (All.1 alla presente delibera), mentre la restante superficie di Ha 352.20.02 è da ascrivere al patrimonio indisponibile in quanto fasce boscate (All.2 alla presente delibera) oltre Ha 13.99.55 già trasferiti alla Regione Campania precedentemente alla soppressione dell'ERSAC (All.3 alla presente delibera);
- a seguito della suindicata verifica sono stati prodotti nuovi elenchi di terreni di proprietà ex E.R.S.A.C., che si allegano al presente provvedimento ;

RILEVATO CHE:

- la superficie totale dei terreni riportata nel su richiamato Allegato A5 risulta di Ha 634.73.34, differente, pertanto, da quella sopra accertata anche perché le fasce boschive pari a Ha 352.20.02 non erano state inserite nel richiamato Allegato A5;
- nella consistenza patrimoniale della regione risultano già ascritti i terreni riportati nel medesimo Allegato A5) e che, inoltre, sono riportate le superfici, destinate a fasce boscate e già trasferite dall'E.R.S.A.C. con verbale del 08/04/1998, per una superficie differente da quella sopra accertata, non tenendo conto di frazionamenti già eseguiti ed in corso di perfezionamento da parte del competente ex U.T.E.;

RITENUTO, PERTANTO:

- di dover prendere atto che la effettiva consistenza di terreni rivenienti dall'ex E.R.S.A.C. è quella di cui ai nuovi elenchi riportati in allegato al presente provvedimento (cfr. All.1, All.2 e All.3);
- di dover, pertanto, sostituire, nella consistenza patrimoniale regionale, i beni immobili acquisiti a seguito del citato Allegato A5 al verbale del 20/07/2007, unitamente a quelli indicati nel precedente verbale del 08/04/1998 di acquisizione delle fasce boscate, con i beni immobili riportati nel suindicato nuovo elenco, differenziando la parte di patrimonio disponibile da quella indisponibile;

Su proposta dell'Assessore al ramo, la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti:

- di prendere atto che la consistenza complessiva dei terreni rivenienti dall'ex ERSAC è, per come risultante dagli elenchi riportati in allegato al presente provvedimento di Ha 934.00.14, dei quali Ha 567.80.57 costituiscono beni disponibili (All.1 alla presente delibera) , mentre la restante superficie di Ha 352.20.02 è da ascrivere al patrimonio indisponibile in quanto fasce boscate (All.2 alla presente delibera) oltre Ha 13.99.55 già trasferiti alla Regione Campania precedentemente alla soppressione dell'ERSAC (All.3 alla presente delibera)
- di aggiornare la consistenza patrimoniale regionale secondo i riferimenti contenuti nei citati allegati;
- di dare mandato all' A.G.C. Demanio e Patrimonio di procedere al perfezionamento dell'iter procedurale di intestazione di medesimi beni in testa alla Regione Campania;
- di trasmettere la presente deliberazione:
- All'A.G.C. Demanio e Patrimonio per i successivi adempimenti
- All'A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario per opportuna conoscenza
- Al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e B.U.R.C per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
1	ce	Cancello Arnone	743	3	2		prato	1	00.02.00	200	€ 0,98	€ 0,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
2	ce	Cancello Arnone	743	3	10		seminativo	3	00.05.00	500	€ 5,16	€ 2,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
3	ce	Cancello Arnone	743	3	20		seminativo	2	00.23.70	2.370	€ 33,05	€ 13,46	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
4	ce	Cancello Arnone	743	6	8		prato	2	00.04.86	486	€ 2,38	€ 1,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
5	ce	Cancello Arnone	743	7	15		pascolo arborato	2	00.45.50	4.550	€ 18,80	€ 4,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
6	ce	Cancello Arnone	743	7	79		seminativo	2	00.15.96	1.596	€ 22,26	€ 9,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
7	ce	Cancello Arnone	743	7	87		seminativo	2	00.06.72	672	€ 9,37	€ 3,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
8	ce	Cancello Arnone	743	7	106		seminativo	2	00.07.29	729	€ 10,17	€ 4,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
9	ce	Cancello Arnone	743	7	112		seminativo	2	00.22.85	2.285	€ 31,86	€ 12,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
10	ce	Cancello Arnone	743	11	31		seminativo	3	00.13.61	1.361	€ 14,06	€ 7,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
11	ce	Cancello Arnone	743	11	33		seminativo	3	00.09.55	955	€ 9,86	€ 4,93	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
12	ce	Cancello Arnone	743	11	39		seminativo	3	00.10.29	1.029	€ 10,63	€ 5,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
13	ce	Cancello Arnone	743	12	6		Fabbricato rurale		00.06.26	626	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
14	ce	Cancello Arnone	743	12	15		seminativo	2	00.15.20	1.520	€ 15,70	€ 7,85	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
15	ce	Cancello Arnone	743	13	2		Fabbricato rurale		00.01.58	158	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
16	ce	Cancello Arnone	743	15	29		seminativo	2	00.18.10	1.810	€ 25,24	€ 10,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
17	ce	Cancello Arnone	743	36	31		Fabbricato rurale		00.12.30	1.230	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
18	ce	Cancello Arnone	743	37	1		Pascolo	U	00.96.66	9.666	€ 29,95	€ 14,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
19	ce	Cancello Arnone	743	37	12		Pascolo	U	01.12.30	11.230	€ 34,80	€ 17,40	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
20	ce	Cancello Arnone	743	37	15		Pascolo	U	00.99.00	9.900	€ 30,68	€ 15,34	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
21	ce	Cancello Arnone	743	39	57		seminativo	2	13.97.20	139.720	€ 1.948,30	€ 793,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
22	ce	Cancello Arnone	743	39	58		Fabbricato rurale		00.18.33	1.833	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
23	ce	Cancello Arnone	743	41	13		Fabbricato rurale		01.15.17	11.517	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
24	ce	Cancello Arnone	743	41	14		Prorzione fab. Rur.		00,00,00	-	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
25	ce	Cancello Arnone	743	41	53		seminativo	2	01.06.76	10.676	€ 148,87	€ 60,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
26	ce	Cancello Arnone	743	41	123		seminativo	2	00.33.63	3.363	€ 46,89	€ 19,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
27	ce	Cancello Arnone	743	42	26		seminativo	2	00.03.40	340	€ 4,74	€ 1,93	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
28	ce	Cancello Arnone	743	42	43		Fabbricato rurale		00.11.40	1.140	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
29	ce	Cancello Arnone	743	42	153		Fabbricato rurale		00.09.47	947	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
30	ce	Cancello Arnone	743	46	6		seminativo	3	01.40.53	14.053	€ 145,16	€ 72,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
31	ce	Cancello Arnone	743	46	25		seminativo	3	00.05.06	506	€ 5,23	€ 2,61	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
32	ce	Cancello Arnone	743	46	28		seminativo	3	00.04.02	402	€ 4,15	€ 2,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
33	ce	Cancello Arnone	743	46	49		Fabbricato rurale		00.21.00	2.100	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
34	ce	Cancello Arnone	743	46	143		clas. Err.		00.86.06	8.606	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
35	ce	Cancello Arnone	743	46	205		Fabbricato rurale		00.01.00	100	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
36	ce	Cancello Arnone	743	47	67		seminativo	3	00.58.96	5.896	€ 60,90	€ 30,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
37	ce	Cancello Arnone	743	47	85		seminativo	3	00.20.00	2.000	€ 20,66	€ 10,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
38	ce	Cancello Arnone	743	47	86		seminativo	3	00.49.20	4.920	€ 50,82	€ 25,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
39	ce	Cancello Arnone	743	47	93		seminativo	3	00.13.10	1.310	€ 13,53	€ 6,77	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
40	ce	Cancello Arnone	743	47	94		seminativo	3	00.13.10	1.310	€ 13,53	€ 6,77	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
41	ce	Cancello Arnone	743	47	163		seminativo	3	00.56.38	5.638	€ 58,24	€ 29,12	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
42	ce	Capua	2796	4	3		incolto produttivo	U	00.82.69	8.269	€ 51,25	€ 1,71	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
43	ce	Capua	2796	4	4		seminativo	3	02.80.77	28.077	€ 427,77	€ 166,76	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
44	ce	Capua	2796	4	66		seminativo	3	00.30.20	3.020	€ 46,01	€ 17,94	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
45	ce	Capua	2796	5	1		pascolo	1	00.39.79	3.979	€ 1,85	€ 1,44	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
46	ce	Capua	2796	5	2		seminativo	3	01.43.62	14.362	€ 218,81	€ 85,30	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
47	ce	Capua	2796	5	23		seminativo	3	00.01.37	137	€ 2,09	€ 0,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
48	ce	Capua	2796	5	37		pascolo	1	0.00.10	10	€ 0,01	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
49	ce	Capua	2796	7	101				00.02.24	224	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
50	ce	Capua	2796	7	102				00.24.06	2.406	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
51	ce	Capua	2796	10	133		incolto produttivo	U	00.07.69	769	€ 4,77	€ 0,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
52	ce	Capua	2796	10	147		incolto produttivo	U	00.21.80	2.180	€ 13,51	€ 0,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
53	ce	Capua	2796	10	148		incolto produttivo	U	00.59.89	5.989	€ 37,12	€ 1,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
54	ce	Capua	2796	10	152		prato	3	00.03.40	340	€ 88,00	€ 0,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
55	ce	Capua	2796	10	162		seminativo	3	00.48.69	4.869	€ 74,18	€ 28,92	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
56	ce	Capua	2796	38	2		Bosco alto	U	00.02.25	225	€ 0,99	€ 0,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
57	ce	Capua	2796	38	3		incolto produttivo	U	00.03.15	315	€ 1,95	€ 0,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
58	ce	Capua	2796	38	21		seminativo	4	00.39.37	3.937	€ 38,63	€ 22,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
59	ce	Capua	2796	38	154		seminativo	4	00.52.40	5.240	€ 51,42	€ 22,77	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
60	ce	Carinola	4992	102	69		prato	1	00.29.24	2.924	€ 24,16	€ 9,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
61	ce	Carinola	4992	124	6		pascolo arborato	2	01.45.00	14.500	€ 29,95	€ 18,72	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
62	ce	Carinola	4992	124	75		prato	1	00.15.77	1.577	€ 13,03	€ 4,89	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
63	ce	Carinola	4992	135	1		pascolo arborato	2	00.00.97	97	€ 0,20	€ 0,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
64	ce	Carinola	4992	135	2		prato	2	00.10.14	1.014	€ 6,81	€ 2,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
65	ce	Castelvoturno	1921	1	34		seminativo	3	00.23.93	2.393	€ 24,71	€ 12,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
66	ce	Castelvoturno	1921	1	81				00.35.63	3.563	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
67	ce	Castelvoturno	1921	1	91				00.71.38	7.138	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
68	ce	Castelvoturno	1921	1	102				00.05.00	500	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
69	ce	Castelvoturno	1921	1	119				00.51.07	5.107	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
70	ce	Castelvoturno	1921	3	39		incolto sterile		00.05.58	558	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
71	ce	Castelvoturno	1921	3	43		incolto sterile		00.04.84	484	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
72	ce	Castelvoturno	1921	3	44		incolto sterile		00.22.86	2.286	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
73	ce	Castelvoturno	1921	3	48		incolto sterile		00.02.20	220	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
74	ce	Castelvoturno	1921	6	22		incolto sterile		00.46.35	4.635	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
75	ce	Castelvoturno	1921	9	4		incolto sterile		00.65.40	6.540	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
76	ce	Castelvoturno	1921	9	12		incolto sterile		00.29.10	2.910	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
77	ce	Castelvoturno	1921	9	49		incolto sterile		00.76.30	7.630	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
78	ce	Castelvoturno	1921	9	50		incolto sterile		00.25.32	2.532	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
79	ce	Castelvoturno	1921	9	51		incolto sterile		00.24.10	2.410	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
80	ce	Castelvoturno	1921	9	52		incolto sterile		00.82.26	8.226	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
81	ce	Castelvoturno	1921	9	60		incolto sterile		00.00.36	36	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
82	ce	Castelvoturno	1921	9	67		incolto sterile		00.54.10	5.410	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
83	ce	Castelvoturno	1921	9	68		incolto sterile		00.06.30	630	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
84	ce	Castelvoturno	1921	9	69		incolto sterile		00.14.50	1.450	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
85	ce	Castelvoturno	1921	9	70		incolto sterile		00.12.20	1.220	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
86	ce	Castelvoturno	1921	9	74		incolto sterile		00.17.50	1.750	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
87	ce	Castelvoturno	1921	9	78		incolto sterile		00.11.60	1.160	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
88	ce	Castelvoturno	1921	9	84		incolto sterile		00.16.02	1.602	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
89	ce	Castelvoturno	1921	9	87		incolto sterile		00.39.49	3.949	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
90	ce	Castelvoturno	1921	9	97		incolto sterile		00.20.10	2.010	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
91	ce	Castelvoturno	1921	9	99		incolto sterile		00.18.00	1.800	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
92	ce	Castelvoturno	1921	9	102		incolto sterile		00.00.80	80	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
93	ce	Castelvoturno	1921	9	337		seminativo	1	00.47.95	4.795	€ 78,01	€ 28,48	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
94	ce	Castelvoturno	1921	9	343				00.00.15	15	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
95	ce	Castelvoturno	1921	9	412				00.01.26	126	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
96	ce	Castelvoturno	1921	9	429				00.03.94	394	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
97	ce	Castelvoturno	1921	9	5034		seminativo	1	00.16.50	1.650	€ 26,84	€ 9,80	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
98	ce	Castelvoturno	1921	9	5035		seminativo	1	00.37.87	3.787	€ 61,61	€ 22,49	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
99	ce	Castelvoturno	1921	9	5036		prato	2	00.04.89	489	€ 1,89	€ 0,76	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
100	ce	Castelvoturno	1921	9	5037		prato	2	00.03.42	342	€ 1,32	€ 0,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
101	ce	Castelvoturno	1921	10	3		Fabbricato rurale		00.00.97	97	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
102	ce	Castelvoturno	1921	10	4		Fabbricato rurale		00.00.81	81	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
103	ce	Castelvoturno	1921	10	55		Fabbricato rurale		00.01.56	156	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
104	ce	Castelvoturno	1921	10	94		seminativo	1	01.13.18	11.318	€ 184,13	€ 67,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
105	ce	Castelvoturno	1921	10	115		seminativo	1	00.07.60	760	€ 12,36	€ 4,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
106	ce	Castelvoturno	1921	10	135		seminativo	1	00.60.62	6.062	€ 98,62	€ 36,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
107	ce	Castelvoturno	1921	12	2		prato	2	00.22.03	2.203	€ 8,53	€ 3,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
108	ce	Castelvoturno	1921	12	3		prato	2	00.28.00	2.800	€ 10,85	€ 4,34	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
109	ce	Castelvoturno	1921	12	5		incolto sterile		00.28.01	2.801	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
110	ce	Castelvoturno	1921	13	84		pascolo	1	00.15.35	1.535	€ 2,38	€ 0,95	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
111	ce	Castelvoturno	1921	13	85		pascolo	1	00.41.80	4.180	€ 6,48	€ 2,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
112	ce	Castelvoturno	1921	13	86		pascolo	1	00.06.60	660	€ 1,02	€ 0,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
113	ce	Castelvoturno	1921	13	87		pascolo	1	00.19.57	1.957	€ 3,03	€ 1,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
114	ce	Castelvoturno	1921	13	88		pascolo	1	00.33.00	3.300	€ 5,11	€ 2,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
115	ce	Castelvoturno	1921	13	92		prato	2	00.02.16	216	€ 0,84	€ 0,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
116	ce	Castelvoturno	1921	13	103		prato	2	00.00.06	6	€ 0,02	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
117	ce	Castelvoturno	1921	13	117				00.02.50	250	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
118	ce	Castelvoturno	1921	14	46				00.21.47	2.147	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
119	ce	Castelvoturno	1921	14	63				00.16.43	1.643	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
120	ce	Castelvoturno	1921	14	78				00.16.68	1.668	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
121	ce	Castelvoturno	1921	14	86				00.08.44	844	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
122	ce	Castelvoturno	1921	14	91				00.04.21	421	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
123	ce	Castelvoturno	1921	14	107				00.23.00	2.300	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
124	ce	Castelvoturno	1921	14	108				00.78.50	7.850	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
125	ce	Castelvoturno	1921	15	140		seminativo	1	00.61.20	6.120	€ 99,56	€ 36,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
126	ce	Castelvoturno	1921	15	141		incolto produttivo	U	00.09.80	980	€ 2,02	€ 0,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
127	ce	Castelvoturno	1921	15	146		seminativo	1	01.80.00	18.000	€ 292,83	€ 106,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
128	ce	Castelvoturno	1921	15	147		incolto produttivo	U	00.14.75	1.475	€ 3,05	€ 0,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
129	ce	Castelvoturno	1921	15	164				00.10.52	1.052	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
130	ce	Castelvoturno	1921	15	167				00.00.81	81	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
131	ce	Castelvoturno	1921	15	235				00.01.22	122	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
132	ce	Castelvoturno	1921	24	81		pascolo	1	00.00.07	7	€ 0,01	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
133	ce	Castelvoturno	1921	44	70		incolto produttivo	U	00.88.29	8.829	€ 18,24	€ 0,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
134	ce	Castelvoturno	1921	48	64		Fabbricato rurale		00.25.30	2.530	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
135	ce	Castelvoturno	1921	48	1083		prato	3	00.19.00	1.900	€ 4,91	€ 2,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
136	ce	Castelvoturno	1921	48	1403		prato	3	02.00.00	20.000	€ 51,65	€ 25,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
137	ce	Castelvoturno	1921	48	1404		prato	3	02.00.00	20.000	€ 51,65	€ 25,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
138	ce	Castelvoturno	1921	48	1406		prato	3	00.39.13	3.913	€ 10,10	€ 5,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
139	ce	Castelvoturno	1921	48	5275		Area rurale		01.21.87	12.187	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
140	ce	Cellole	13958	119	93		Pascolo	2	00.09.40	940	€ 5,34	€ 2,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
141	ce	Cellole	13958	119	110		pascolo arborato	U	00.04.15	415	€ 86,00	€ 54,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
142	ce	Cellole	13958	119	168				02.16.17	21.617	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
143	ce	Cellole	13958	119	169				00.03.75	375	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
144	ce	Cellole	13958	119	5171		Ente urbano		00.07.20	720	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
145	ce	Cellole	13958	120	26		Pascolo arborato	0	00.21.05	2.105	€ 4,35	€ 2,72	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
146	ce	Cellole	13958	120	28		incolto produttivo	1	00.22.16	2.216	€ 0,92	€ 0,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
147	ce	Cellole	23991	141	46		seminativo arborato		00.40.02	4.002	€ 39,27	€ 19,64	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
148	ce	Francolise	2234	7	58		seminativo	2	00.35.53	3.553	€ 55,97	€ 21,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
149	ce	Francolise	2234	21	38		seminativo	2	00.49.00	4.900	€ 77,18	€ 29,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
150	ce	Francolise	2234	45	54		seminativo	2	00.43.94	4.394	€ 69,21	€ 26,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
151	ce	Francolise	2234	50	33		prato	2	00.22.27	2.227	€ 14,95	€ 6,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
152	ce	Grazzanise	2051	1	59		prato	3	00.99.90	9.990	€ 25,80	€ 12,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
153	ce	Grazzanise	2051	4	29		seminativo	4	00.21.20	2.120	€ 14,23	€ 10,40	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
154	ce	Grazzanise	2051	4	95		seminativo	4	00.71.20	7.120	€ 47,80	€ 34,93	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
155	ce	Grazzanise	2051	10	48		seminativo	4	00.05.85	585	€ 3,93	€ 2,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
156	ce	Grazzanise	2051	10	75		seminativo	4	00.18.24	1.824	€ 12,25	€ 8,95	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
157	ce	Grazzanise	2051	10	100		seminativo	3	00.45.00	4.500	€ 46,48	€ 23,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
158	ce	Grazzanise	2051	10	128		seminativo	4	00.07.32	732	€ 4,91	€ 3,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
159	ce	Grazzanise	2051	10	146		seminativo	4	00.42.42	4.242	€ 28,48	€ 20,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
160	ce	Grazzanise	2051	10	149		seminativo	4	00.14.28	1.428	€ 9,59	€ 7,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
161	ce	Grazzanise	2051	10	151		seminativo	4	00.37.84	3.784	€ 25,41	€ 18,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
162	ce	Grazzanise	2051	10	156		seminativo	3	05.22.28	52.228	€ 539,47	€ 269,74	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
163	ce	Grazzanise	2051	10	160		seminativo	4	00.31.18	3.118	€ 20,93	€ 15,30	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
164	ce	Grazzanise	2051	10	161		seminativo	4	00.09.94	994	€ 6,67	4,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
165	ce	Grazzanise	2051	10	173		seminativo	3	01.00.00	10.000	€ 103,29	€ 51,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
166	ce	Grazzanise	2051	12	62		seminativo	3	00.40.90	4.090	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
167	ce	Grazzanise	2051	12	63		seminativo	3	00.00.50	50	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
168	ce	Grazzanise	2051	13	18		seminativo	3	00.01.56	156	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
169	ce	Grazzanise	2051	15	1		seminativo	3	00.00.60	60	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
170	ce	Grazzanise	2051	17	77		seminativo	3	01.03.60	10.360	€ 107,01	€ 53,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
171	ce	Grazzanise	2051	17	78		seminativo	3	00.07.00	700	€ 7,23	€ 3,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
172	ce	Grazzanise	2051	17	89		Fabbricato rurale	3	00.00.64	64	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
173	ce	Grazzanise	2051	17	102		seminativo	3	00.42.30	4.230	€ 43,69	€ 21,85	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
174	ce	Grazzanise	2051	18	99		seminativo	3	00.24.23	2.423	€ 25,03	€ 12,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
175	ce	Grazzanise	2051	19	133		pascolo arborato	u	00.22.00	2.200	€ 8,52	€ 1,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
176	ce	Grazzanise	2051	40	29		seminativo	3	10.50.92	105.092	€ 1.085,51	€ 542,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
177	ce	Grazzanise	2051	40	30		Fabbricato rurale	3	00.17.80	1.780	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
178	ce	Grazzanise	2051	40	5016		Fabbricato rurale		00,00,72	72	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
179	ce	Grazzanise	2051	41	152		prato	3	00.31.00	3.100	€ 8,01	€ 4,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
180	ce	Grazzanise	2051	41	153		prato	3	00.69.50	6.950	€ 17,95	€ 8,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
181	ce	Grazzanise	2051	41	155		seminativo	4	00.01.76	176	€ 1,82	€ 0,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
182	ce	Grazzanise	2051	41	156		seminativo	3	00.05.38	538	€ 5,56	€ 2,78	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
183	ce	Grazzanise	2051	42	21		seminativo	3	00.02.55	255	€ 2,63	€ 1,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
184	ce	Grazzanise	2051	44	24		seminativo	2	00.31.80	20.000	€ 44,34	€ 18,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
185	ce	Grazzanise	2051	44	25		seminativo	2	00.32.52	3.252	€ 45,35	€ 18,47	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
186	ce	Mondragone	1585	53	55				00.70.01	7.001	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
187	ce	Mondragone	1585	53	75		Bosco ceduo	2	00.20.15	2.015	€ 1,14	€ 0,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
188	ce	Mondragone	1585	53	89				00.56.75	5.675	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
189	ce	Mondragone	1585	53	90		Bosco ceduo	2	00.09.72	72	€ 0,55	€ 0,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
190	ce	Mondragone	1585	53	101		Bosco ceduo	2	00.07.26	726	€ 0,41	€ 0,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
191	ce	Mondragone	1585	53	403		pascolo	2	00.12.60	1.260	€ 3,90	€ 1,95	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
192	ce	Mondragone	1585	53	411				01.80.00	18.000	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
193	ce	Mondragone	1585	53	416		pascolo	2	00.45.90	4.590	€ 14,22	€ 7,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
194	ce	Mondragone	1585	53	423				00.54.72	5.472	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
195	ce	Mondragone	1585	53	427		pascolo	2	00.12.84	1.284	€ 3,98	€ 1,99	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
196	ce	Mondragone	1585	53	751				00.12.49	1.249	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
197	ce	Mondragone	1585	53	768				01.51.12	15.112	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
198	ce	Mondragone	1585	53	897		pascolo	1	00.53.40	5.340	€ 27,58	€ 13,79	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
199	ce	Mondragone	1585	53	908				00.42.84	4.284	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
200	ce	Mondragone	1585	53	927		Fabbricato rurale		01.37.16	13.716	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
201	ce	Mondragone	1585	53	1210		pascolo arborato	U	00.27.45	2.745	€ 9,92	€ 5,67	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
202	ce	Mondragone	1585	54	542		pascolo cespugliato	1	00.26.72	2.672	€ 6,90	€ 3,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
203	ce	Pignataro M.	3327	33	10		pascolo arborato	U	00.28.21	2.821	€ 10,20	€ 1,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
204	ce	Pignataro M.	3327	33	12		pascolo	U	00.20.28	2.028	€ 0,31	€ 0,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
205	ce	Pignataro M.	3327	33	13		prato	2	16.56.46	165.646	€ 592,76	€ 222,29	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
206	ce	Pignataro M.	3327	33	13		seminativo	2	07.00.00	70.000	€ 1.048,41	€ 397,67	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
207	ce	Pignataro M.	3327	33	15		pascolo arborato	U	00.54.44	5.444	€ 19,68	€ 3,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
208	ce	Pignataro M.	3327	33	16		pascolo arborato	U	00.13.71	1.371	€ 4,96	€ 0,85	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
209	ce	Pignataro M.	3327	33	17		prato	2	12.09.58	120.958	€ 749,64	€ 281,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
210	ce	Pignataro M.	3327	33	17		seminativo	2	14.50.00	145.000	€ 2.171,70	€ 823,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
211	ce	Pignataro M.	3327	33	20		pascolo arborato	U	00.60.34	6.034	€ 21,81	€ 3,74	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
212	ce	Pignataro M.	3327	33	23		pascolo arborato	U	00.22.14	2.214	€ 8,00	€ 1,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
213	ce	Pignataro M.	3327	33	25		seminativo	2	02.67.64	26.764	€ 400,85	€ 152,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
214	ce	Pignataro M.	3327	33	27		pascolo arborato	U	00.03.94	394	€ 1,42	€ 0,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
215	ce	Pignataro M.	3327	33	28		pascolo arborato	U	00.08.43	843	€ 3,05	€ 0,52	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
216	ce	Pignataro M.	3327	33	29		pascolo arborato	U	00.05.03	503	€ 1,82	€ 0,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
217	ce	S. M. La Fossa	810	11	144		seminativo	1	00.10.00	1.000	€ 17,30	€ 5,94	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
218	ce	S. M. La Fossa	810	11	146		seminativo	1	00.36.87	3.687	€ 63,79	€ 21,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
219	ce	S. M. La Fossa	810	11	150		seminativo	1	00.15.00	1.500	€ 25,95	€ 8,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
220	ce	S. M. La Fossa	810	11	186		seminativo	1	00.03.60	360	€ 6,23	€ 2,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
221	ce	Sessa Aurunca	13958	19	80		seminativo	2	00.04.10	410	€ 5,72	€ 2,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
222	ce	Sessa Aurunca	13958	19	81		seminativo	2	00.20.53	2.053	€ 28,63	€ 11,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
223	ce	Sessa Aurunca	13958	41	30		seminativo	2	00.22.96	2.296	€ 32,02	€ 13,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
224	ce	Sessa Aurunca	13958	64	100		seminativo	2	00.18.90	1.890	€ 19,52	€ 9,76	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
225	ce	Sessa Aurunca	13958	80	46				00.06.00	600	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
226	ce	Sessa Aurunca	13958	80	47				00.20.44	2.044	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
227	ce	Sessa Aurunca	13958	80	49				00.09.20	920	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
228	ce	Sessa Aurunca	13958	80	50				00.10.80	1.080	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
229	ce	Sessa Aurunca	13958	80	51				00.57.20	5.720	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
230	ce	Sessa Aurunca	13958	80	52				0038.00	3.800	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
231	ce	Sessa Aurunca	13958	80	54				00.02.75	275	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
232	ce	Sessa Aurunca	13958	80	56				00.17.70	1.770	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
233	ce	Sessa Aurunca	13958	80	57				00.00.45	45	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
234	ce	Sessa Aurunca	13958	80	66				00.03.33	333	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
235	ce	Sessa Aurunca	13958	81	49		seminativo	2	00.09.01	901	€ 12,56	€ 5,12	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
236	ce	Sessa Aurunca	13958	120	29		incolto produttivo	1	01.36.20	13.620	€ 5,63	€ 3,52	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
237	ce	Sessa Aurunca	13958	138	24		pascolo arborato	U	00.01.00	100	€ 0,21	€ 0,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
238	ce	Sessa Aurunca	13958	138	48		Pascolo	1	00.00.25	25	€ 0,24	€ 0,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
239	ce	Sessa Aurunca	13958	140	46		Pascolo	2	00.01.36	136	€ 0,77	€ 0,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
240	ce	Sessa Aurunca	13958	140	51		Pascolo	2	00.04.00	400	€ 2,27	€ 1,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
241	ce	Sessa Aurunca	13958	142	5074		seminativo	4	00.26.21	2.621	€ 17,60	€ 12,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
242	ce	Sessa Aurunca	13958	142	5075		seminativo	4	00.15.30	1.530	€ 10,27	€ 7,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
243	ce	Sessa Aurunca	13958	142	5076		seminativo	4	00.00.49	49	€ 0,33	€ 0,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
244	ce	Sessa Aurunca	13958	151	2		seminativo	4	00.17.60	1.760	€ 24,54	€ 10,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
245	ce	Sessa Aurunca	13958	151	38		seminativo	2	00.17.60	1.760	€ 24,54	€ 10,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
246	ce	Sessa Aurunca	13958	151	44		seminativo	2	00.03.00	300	€ 4,18	€ 1,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
247	ce	Sessa Aurunca	13958	151	46		seminativo	2	00.34.00	3.400	€ 47,41	€ 19,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
248	ce	Sessa Aurunca	13958	151	47		seminativo	2	00.00.34	34	€ 0,47	€ 0,19	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
249	ce	Sessa Aurunca	13958	151	48		seminativo	2	00.01.60	160	€ 2,23	€ 0,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
250	ce	Sessa Aurunca	13958	151	57		seminativo	2	00.11.60	1.160	€ 16,18	€ 6,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
251	ce	Sessa Aurunca	13958	151	82		seminativo	3	00.19.00	1.900	€ 19,63	€ 9,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
252	ce	Sessa Aurunca	13958	151	86		seminativo	3	00.28.50	2.850	€ 29,44	€ 14,72	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
253	ce	Sessa Aurunca	13958	151	87		seminativo	3	00.03.73	373	€ 3,85	€ 1,93	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
254	ce	Sessa Aurunca	13958	151	89		seminativo	2	00.02.93	293	€ 3,03	€ 1,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
255	ce	Sessa Aurunca	13958	154	58		Frutteto		01.67.41	16.741	€ 203,18	€ 159,95	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
256	ce	Sessa Aurunca	13958	187	59		prato	2	00.09.70	970	€ 6,01	€ 2,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
257	ce	Sessa Aurunca	13958	187	63		Pascolo	1	00.03.60	360	€ 3,44	€ 1,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
258	ce	Sessa Aurunca	13958	187	82				00.10.00	1.000	€ 0,00	€ 0,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
259	ce	Sessa Aurunca	13958	198	27		seminativo	3	00.04.60	460	€ 4,75	€ 2,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
260	ce	Vairano Paten.	7214	16	382		seminativo	2	00.20.00	2.000	€ 10,33	€ 6,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
261	ce	Villa Literno	3394	3	55		seminativo	2	00.18.00	1.800	€ 21,85	€ 13,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
262	ce	Villa Literno	3394	6	2		prato	3	00.37.71	3.771	€ 9,74	€ 3,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
263	ce	Villa Literno	3394	6	3		prato	3	00.16.20	1.620	€ 4,18	€ 1,67	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
264	ce	Villa Literno	3394	6	88		prato	3	00.18.48	1.848	€ 4,77	€ 1,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
265	ce	Vitulazio	1637	17	12				00.42.67	4.267	€ 17,63	€ 8,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
266	sa	Albanella	6928	2	1		bosco ceduo	U	00.14.60	1.460	€ 0,60	€ 0,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
267	sa	Albanella	6928	2	18		seminativo	1	00.03.10	310	€ 2,00	€ 2,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
268	sa	Albanella	6928	2	23		incolto produttivo	U	00.00.85	85	€ 0,01	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
269	sa	Albanella	6928	2	36		seminativo	2	00.00.14	14	€ 0,06	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
270	sa	Albanella	6928	2	38		bosco ceduo	U	00.24.70	2.470	€ 1,02	€ 0,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
271	sa	Albanella	6928	2	39		bosco ceduo	U	00.05.40	540	€ 0,22	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
272	sa	Albanella	6928	2	40		bosco ceduo	U	00.02.50	250	€ 0,10	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
273	sa	Albanella	6928	2	41		seminativo	1	00.07.60	760	€ 4,91	€ 5,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
274	sa	Albanella	6928	2	42		seminativo arboreo	1	00.25.00	2.500	€ 24,53	€ 22,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
275	sa	Albanella	6928	2	51		bosco ceduo	U	00.17.00	1.700	€ 0,70	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
276	sa	Albanella	6928	2	101		seminativo	2	00.02.73	273	€ 1,20	€ 1,83	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
277	sa	Albanella	6928	2	124		seminativo	1	01.12.30	11.230	€ 72,50	€ 81,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
278	sa	Albanella	6928	2	135		seminativo	2	00.16.40	1.640	€ 7,20	€ 11,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
279	sa	Albanella	6928	2	136		seminativo	2	00.10.90	1.090	€ 4,78	€ 7,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
280	sa	Albanella	6928	2	137		seminativo	2	00.10.40	1.040	€ 4,57	€ 6,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
281	sa	Albanella	6928	2	139		seminativo	2	00.28.00	2.800	€ 12,29	€ 18,80	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
282	sa	Albanella	6928	2	172		seminativo	2	00.16.91	1.691	€ 7,42	€ 11,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
283	sa	Albanella	6928	2	173		seminativo	2	00.14.69	1.469	€ 6,45	€ 9,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
284	sa	Albanella	6928	2	174		seminativo	2	00.01.94	194	€ 0,85	€ 1,30	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
285	sa	Albanella	6928	2	175		seminativo	2	00.13.64	1.364	€ 5,99	€ 9,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
286	sa	Albanella	6928	2	176		seminativo	2	00.16.95	1.695	€ 7,44	€ 11,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
287	sa	Albanella	6928	2	177		seminativo	2	00.11.09	1.109	€ 4,87	€ 7,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
288	sa	Albanella	6928	2	178		seminativo	2	00.11.89	1.189	€ 5,22	€ 7,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
289	sa	Albanella	6928	2	179		seminativo	2	00.11.09	1.109	€ 4,87	€ 7,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
290	sa	Albanella	6928	2	181		seminativo	2	00.00.52	52	€ 0,23	€ 0,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
291	sa	Albanella	6928	2	182		Ente urbano		00.00.09	9			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
292	sa	Albanella	6928	2	183		seminativo	2	00.01.32	132	€ 0,58	€ 0,89	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
293	sa	Albanella	6928	2	331		seminativo	2	00.12.05	1.205	€ 5,29	€ 8,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
294	sa	Albanella	6928	2	437		fabbricato rurale		00.00.07	7			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
295	sa	Albanella	6928	3	17		seminativo	3	00.04.80	480	€ 1,12	€ 2,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
296	sa	Albanella	6928	3	42				00.60.00	6.000			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
297	sa	Albanella	6928	3	68		seminativo	4	00.02.92	292	€ 0,45	€ 1,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
298	sa	Albanella	6928	3	69		seminativo	4	00.06.93	693	€ 1,07	€ 2,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
299	sa	Albanella	6928	3	70		seminativo	4	00.05.44	544	€ 0,84	€ 1,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
300	sa	Albanella	6928	3	71		seminativo	4	00.05.22	522	€ 0,81	€ 1,89	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
301	sa	Albanella	6928	3	79				00.00.18	18			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
302	sa	Albanella	6928	3	84		seminativo	3	00.04.08	408	€ 0,95	€ 2,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
303	sa	Albanella	6928	3	85		seminativo	3	00.06.42	642	€ 1,49	€ 3,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
304	sa	Albanella	6928	3	99				00.10.50	1.050			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
305	sa	Albanella	6928	3	126		seminativo	3	00.21.60	2.160	€ 5,02	€ 13,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
306	sa	Albanella	6928	3	142		seminativo	2	00.00.50	50	€ 0,22	€ 0,34	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
307	sa	Albanella	6928	3	147		seminativo	2	00.01.45	145	€ 0,64	€ 0,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
308	sa	Albanella	6928	3	197		seminativo	2	00.03.60	360	€ 1,58	€ 2,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
309	sa	Albanella	6928	3	380		Ente urbano		00.98.90	9.890			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
310	sa	Albanella	6928	3	482		fabbricato rurale		00.00.30	30			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
311	sa	Albanella	6928	6	17		seminativo	3	00.13.20	1.320	€ 3,07	€ 8,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
312	sa	Albanella	6928	6	19		seminativo	3	00.03.40	340	€ 0,79	€ 2,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
313	sa	Albanella	6928	6	30		seminativo	3	00.01.20	120	€ 0,28	€ 0,74	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
314	sa	Albanella	6928	6	31		seminativo	3	00.16.94	1.694	€ 3,94	€ 10,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
315	sa	Albanella	6928	24	64		seminativo	3	00.18.71	1.871	€ 4,35	€ 11,60	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
316	sa	Albanella	6928	24	65		seminativo	3	00.02.37	237	€ 0,55	€ 1,47	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
317	sa	Albanella	6928	24	66		seminativo	3	00.06.30	630	€ 1,46	€ 3,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
318	sa	Albanella	6928	24	67		seminativo	3	00.04.40	440	€ 1,02	€ 2,73	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
319	sa	Albanella	6928	24	69		seminativo	3	00.01.10	110	€ 0,26	€ 0,68	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
320	sa	Albanella	6928	24	72		seminativo	3	00.07.90	790	€ 1,84	€ 4,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
321	sa	Altavilla S.	6425	17	1		bosco alto	u	00.41.70	4.170	€ 2,58	€ 0,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
322	sa	Altavilla S.	6425	17	37		bosco alto	u	01.17.60	11.760	€ 7,29	€ 1,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
323	sa	Altavilla S.	6425	17	72		seminativo irriguo	2	00.25.10	2.510	€ 29,17	€ 13,61	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
324	sa	Altavilla S.	6425	17	158		seminativo irriguo	2	00.22.80	2.280	€ 26,49	€ 12,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
325	sa	Altavilla S.	6425	17	193		seminativo	1	00.03.80	380	€ 3,34	€ 2,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
326	sa	Altavilla S.	6425	17	198		seminativo	1	00.13.86	1.386	€ 12,17	€ 10,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
327	sa	Altavilla S.	6425	17	207		seminativo	1	00.20.30	2.030	€ 17,82	€ 14,68	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
328	sa	Altavilla S.	6425	17	218		seminativo irriguo	1	00.10.70	1.070	€ 17,13	€ 6,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
329	sa	Altavilla S.	6425	17	225		seminativo irriguo	1	00.02.70	270	€ 4,32	€ 1,60	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
330	sa	Altavilla S.	6425	17	234		seminativo irriguo	1	00.05.90	590	€ 9,45	€ 3,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
331	sa	Altavilla S.	6425	17	264		bosco alto	U	00.81.20	8.120	€ 5,03	€ 1,26	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
332	sa	Altavilla S.	6425	17	265		bosco alto	U	00.03.10	310	€ 0,19	€ 0,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
333	sa	Altavilla S.	6425	17	285		seminativo irriguo	2	00.24.40	2.440	€ 28,35	€ 13,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
334	sa	Altavilla S.	6425	17	321		seminativo	1	00.01.40	140	€ 1,23	€ 1,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
335	sa	Altavilla S.	6425	17	327		fabbricato rurale		00.01.80	180			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
336	sa	Altavilla S.	6425	17	328		fabbricato rurale		00.00.58	58			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
337	sa	Altavilla S.	6425	17	332		seminativo irriguo	2	00.03.00	300	€ 3,49	€ 1,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
338	sa	Altavilla S.	6425	17	337		seminativo irriguo	2	00.03.00	300	€ 3,49	€ 1,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
339	sa	Altavilla S.	6425	17	471		seminativo	1	00.07.80	780	€ 6,85	€ 564,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
340	sa	Altavilla S.	6425	17	477		seminativo	1	00.30.13	3.013	€ 26,45	€ 21,79	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
341	sa	Altavilla S.	6425	17	478		Ente urbano	1	00.14.42	1.442			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
342	sa	Altavilla S.	6425	17	513		seminativo	1	00.00.91	91	€ 0,80	€ 0,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
343	sa	Altavilla S.	6425	17	523		seminativo	1	00.04.20	420	€ 3,69	€ 3,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
344	sa	Altavilla S.	6425	17	541		seminativo irriguo	1	00.09.57	957	€ 15,32	€ 5,68	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
345	sa	Altavilla S.	6425	17	542		seminativo irriguo	1	00.03.65	365	€ 5,84	€ 2,17	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
346	sa	Altavilla S.	6425	17	543		seminativo irriguo	1	00.02.92	292	€ 4,67	€ 1,73	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
347	sa	Altavilla S.	6425	17	546		fabbricato rurale		00.28.17	2.817			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
348	sa	Altavilla S.	6425	17	547		fabbricato rurale		00.18.90	1.890			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
349	sa	Altavilla S.	6425	17	549		fabbricato rurale		00.21.92	2.192			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
350	sa	Altavilla S.	6425	17	553		fabbricato rurale		00.91.69	9.169			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
351	sa	Altavilla S.	6425	17	566		seminativo irriguo	2	00.06.30	630	€ 7,32	€ 3,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
352	sa	Altavilla S.	6425	17	621		seminativo irriguo	2	00.07.20	720	€ 8,37	€ 3,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
353	sa	Altavilla S.	6425	17	627		seminativo irriguo	2	00.30.10	3.010	€ 34,98	€ 16,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
354	sa	Altavilla S.	6425	17	1344		seminativo irriguo	1	00.68.03	6.803	€ 108,92	€ 40,40	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
355	sa	Battipaglia	3770	4	144		seminativo irriguo	2	00.10.86	1.086	€ 14,58	€ 9,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
356	sa	Battipaglia	3770	4	197		incolto produttivo	u	00.15.92	1.592	€ 0,16	€ 0,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
357	sa	Battipaglia	3770	5	612		seminativo irriguo	1	00.33.60	3.360	€ 62,47	€ 32,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
358	sa	Battipaglia	3770	11	62		seminativo irriguo	2	00.31.80	3.180	€ 42,70	€ 27,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
359	sa	Battipaglia	3770	11	105		seminativo irriguo	3	00.08.72	872	€ 5,63	€ 6,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
360	sa	Battipaglia	3770	11	106		seminativo irriguo	3	00.06.00	600	€ 3,87	€ 4,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
361	sa	Battipaglia	3770	13	205		seminativo irriguo	2	00.01.50	150	€ 2,01	€ 1,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
362	sa	Battipaglia	3770	15	26		seminativo	2	00.03.30	330	€ 1,96	€ 2,73	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
363	sa	Battipaglia	3770	15	250		seminativo irriguo	3	00.05.60	560	€ 3,62	€ 3,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
364	sa	Battipaglia	3770	15	259		seminativo irriguo	2	00.13.50	1.350	€ 18,13	€ 11,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
365	sa	Battipaglia	3770	15	262		seminativo irriguo	2	00.01.54	154	€ 2,07	€ 1,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
366	sa	Battipaglia	3770	15	263		seminativo irriguo	2	00.01.60	160	€ 2,15	€ 1,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
367	sa	Battipaglia	3770	15	264		seminativo irriguo	2	00.02.00	200	€ 2,69	€ 1,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
368	sa	Battipaglia	3770	15	265		seminativo irriguo	2	00.02.60	260	€ 3,49	€ 2,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
369	sa	Battipaglia	3770	15	266		seminativo irriguo	2	00.02.60	260	€ 3,49	€ 2,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
370	sa	Battipaglia	3770	15	267		seminativo irriguo	2	00.03.10	310	€ 4,16	€ 2,64	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
371	sa	Battipaglia	3770	15	268		seminativo irriguo	2	00.02.00	200	€ 2,69	€ 1,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
372	sa	Battipaglia	3770	15	299		seminativo irriguo	3	00.18.81	1.881	€ 12,14	€ 13,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
373	sa	Battipaglia	3770	15	447		seminativo irriguo	3	00.00.77	77	€ 0,50	€ 0,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
374	sa	Battipaglia	3770	15	473		seminativo irriguo	2	01.45.60	14.560	€ 195,51	€ 124,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
375	sa	Battipaglia	3770	17	257		seminativo	1	00.03.50	350	€ 3,25	€ 2,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
376	sa	Battipaglia	3770	17	326		seminativo	1	00.10.47	1.047	€ 4,74	€ 4,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
377	sa	Battipaglia	3770	17	328		seminativo	1	00.29.02	2.902	€ 26,98	€ 24,73	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
378	sa	Battipaglia	3770	17	331		seminativo	1	00.00.88	88	€ 0,82	€ 0,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
379	sa	Battipaglia	3770	17	543		semiativo	1	00.15.05	1.505	€ 13,99	€ 12,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
380	sa	Battipaglia	3770	17	547		semiativo	1	00.00.74	74	€ 0,69	€ 0,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
381	sa	Battipaglia	3770	25	199		seminativo irriguo	3	01.10.87	11.087	€ 240,49	€ 120,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
382	sa	Battipaglia	3770	25	432		seminativo irriguo	2	00.10.40	1.040	€ 13,96	€ 8,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
383	sa	Battipaglia	3770	25	587		frutteto	21	00.14.20	1.420	€ 53,90	€ 23,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
384	sa	Battipaglia	3770	25	728		seminativo irriguo	22	00.05.90	590	€ 8,53	€ 5,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
385	sa	Battipaglia	3770	25	737		seminativo irriguo	0	00.02.89	289			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
386	sa	Battipaglia	3770	28	407		seminativo irriguo	22	00.01.40	140	€ 2,02	€ 1,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
387	sa	Battipaglia	3770	29	14		seminativo irriguo	24	00.01.40	140	€ 0,58	€ 0,72	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
388	sa	Battipaglia	3770	29	105		seminativo irriguo	22	00.07.20	720	€ 10,41	€ 6,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
389	sa	Battipaglia	3770	29	106		seminativo irriguo	23	00.19.20	1.920	€ 13,39	€ 13,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
390	sa	Battipaglia	3770	29	107		seminativo irriguo	23	00.16.00	1.600	€ 11,16	€ 11,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
391	sa	Battipaglia	3770	29	109		seminativo irriguo	22	00.16.65	1.665	€ 24,08	€ 14,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
392	sa	Capaccio	4801	2	123		seminativo irriguo	1	00.23.08	2.308	€ 39,93	€ 13,71	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
393	sa	Capaccio	4801	2	129		seminativo	2	00.13.27	1.327	€ 14,39	€ 10,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
394	sa	Capaccio	4801	2	186		seminativo	2	00.04.20	420	€ 4,56	€ 3,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
395	sa	Capaccio	4801	2	628		seminativo	2	00.26.97	2.697	€ 29,25	€ 21,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
396	sa	Capaccio	4801	2	630		seminativo	2	00.00.27	27	€ 0,29	€ 0,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
397	sa	Capaccio	4801	3	107		seminativo	2	00.02.25	225	€ 2,77	€ 2,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
398	sa	Capaccio	4801	3	245		seminativo irriguo	2	00.07.20	720	€ 8,92	€ 3,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
399	sa	Capaccio	4801	3	257		seminativo irriguo	2	00.01.73	173	€ 2,14	€ 0,94	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
400	sa	Capaccio	4801	3	298		pascolo	1	00.01.20	120	€ 0,81	€ 0,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
401	sa	Capaccio	4801	3	429		seminativo	2	00.02.30	230	€ 2,49	€ 1,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
402	sa	Capaccio	4801	3	430		seminativo	2	00.00.15	15	€ 0,16	€ 0,12	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
403	sa	Capaccio	4801	3	469		seminativo irriguo	2	00.00.80	80	€ 0,99	€ 0,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
404	sa	Capaccio	4801	3	475		seminativo irriguo	2	00.00.50	50	€ 0,62	€ 0,27	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
405	sa	Capaccio	4801	4	68		seminativo irriguo	3	00.73.23	7.323	€ 43,49	€ 32,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
406	sa	Capaccio	4801	4	82		seminativo	3	00.10.43	1.043	€ 58,00	€ 7,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
407	sa	Capaccio	4801	4	163		seminativo	2	00.24.85	2.485	€ 26,95	€ 19,89	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
408	sa	Capaccio	4801	4	164		seminativo irriguo	3	00.05.60	560	€ 3,33	€ 2,46	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
409	sa	Capaccio	4801	4	230		seminativo	3	00.39.60	3.960	€ 17,38	€ 28,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
410	sa	Capaccio	4801	4	239		seminativo	3	00.18.40	1.840	€ 8,08	€ 13,30	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
411	sa	Capaccio	4801	4	240		seminativo	3	00.19.20	1.920	€ 8,43	€ 13,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
412	sa	Capaccio	4801	5	6		seminativo irriguo	3	01.31.70	13.170	€ 78,22	€ 57,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
413	sa	Capaccio	4801	5	21		seminativo irriguo	3	03.06.37	30.637	€ 181,96	€ 134,49	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
414	sa	Capaccio	4801	5	60		seminativo irriguo	3	03.61.20	36.120	€ 214,53	€ 158,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
415	sa	Capaccio	4801	5	74		seminativo	3	00.05.00	500	€ 2,19	€ 3,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
416	sa	Capaccio	4801	5	172		seminativo	3	00.01.70	170	€ 0,75	€ 1,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
417	sa	Capaccio	4801	5	181		seminativo irriguo	3	00.67.20	6.720	€ 39,91	€ 29,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
418	sa	Capaccio	4801	5	262		seminativo	3	00.02.30	230	€ 1,01	€ 1,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
419	sa	Capaccio	4801	5	263		seminativo	3	00.00.90	90	€ 0,40	€ 0,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
420	sa	Capaccio	4801	5	264		seminativo	3	00.03.20	320	€ 1,40	€ 2,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
421	sa	Capaccio	4801	5	265		seminativo	3	00.02.30	230	€ 1,01	€ 1,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
422	sa	Capaccio	4801	5	266		seminativo	3	00.04.00	400	€ 1,76	€ 2,89	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
423	sa	Capaccio	4801	5	267		seminativo	3	00.01.20	120	€ 0,53	€ 0,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
424	sa	Capaccio	4801	5	268		seminativo	3	00.00.50	50	€ 0,22	€ 0,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
425	sa	Capaccio	4801	5	269		seminativo	3	00.00.80	80	€ 0,33	€ 0,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
426	sa	Capaccio	4801	5	270		seminativo	3	00.23.60	2.360	€ 10,36	€ 17,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
427	sa	Capaccio	4801	5	271		seminativo	3	00.00.90	90	€ 0,40	€ 0,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
428	sa	Capaccio	4801	5	272		seminativo	3	00.03.70	370	€ 1,62	€ 2,68	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
429	sa	Capaccio	4801	5	273		seminativo	3	00.04.69	469	€ 2,06	€ 3,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
430	sa	Capaccio	4801	5	274		seminativo	3	00.00.54	54	€ 0,24	€ 0,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
431	sa	Capaccio	4801	5	275		seminativo	3	00.00.18	18	€ 0,08	€ 0,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
432	sa	Capaccio	4801	5	276		seminativo	3	00.01.00	100	€ 0,44	€ 0,72	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
433	sa	Capaccio	4801	5	278		seminativo	3	00.00.60	60	€ 0,26	€ 0,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
434	sa	Capaccio	4801	5	350		seminativo	3	00.01.71	171	€ 0,75	€ 1,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
435	sa	Capaccio	4801	5	351		seminativo	3	00.01.08	108	€ 0,47	€ 0,78	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
436	sa	Capaccio	4801	5	352		seminativo	3	00.00.38	38	€ 0,17	€ 0,27	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
437	sa	Capaccio	4801	5	400		seminativo	3	00.00.70	70	€ 0,31	€ 0,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
438	sa	Capaccio	4801	5	401		seminativo	3	00.00.70	70	€ 0,31	€ 0,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
439	sa	Capaccio	4801	5	428		seminativo irriguo	3	00.00.85	85	€ 0,50	€ 0,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
440	sa	Capaccio	4801	5	429		seminativo irriguo	3	00.00.85	85	€ 0,50	€ 0,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
441	sa	Capaccio	4801	5	923		seminativo irriguo	3	00.31.95	3.195	€ 18,98	€ 14,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
442	sa	Capaccio	4801	5	924		seminativo irriguo	3	00.16.00	1.600	€ 9,50	€ 7,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
443	sa	Capaccio	4801	7	62		seminativo	2	00.04.00	400	€ 1,30	€ 0,96	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
444	sa	Capaccio	4801	7	128		seminativo	1	00.19.09	1.909	€ 26,62	€ 16,27	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
445	sa	Capaccio	4801	7	183		seminativo	2	00.10.57	1.057	€ 11,46	€ 8,46	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
446	sa	Capaccio	4801	7	200		seminativo	2	00.10.50	1.050	€ 11,39	€ 8,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
447	sa	Capaccio	4801	7	211		seminativo	1	00.37.10	3.710	€ 51,73	€ 31,61	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
448	sa	Capaccio	4801	7	237		seminativo irriguo	1	00.21.26	2.126	€ 36,78	€ 12,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
449	sa	Capaccio	4801	7	265		seminativo	2	00.12.70	1.270	€ 7,05	€ 5,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
450	sa	Capaccio	4801	7	268				00.05.00	500			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
451	sa	Capaccio	4801	7	317		seminativo irriguo	1	00.18.00	1.800	€ 31,14	€ 10,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
452	sa	Capaccio	4801	7	318		seminativo	1	00.19.60	1.960	€ 27,33	€ 16,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
453	sa	Capaccio	4801	7	319		seminativo	1	00.10.40	1.040	€ 14,50	€ 8,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
454	sa	Capaccio	4801	7	486		seminativo	2	00.01.40	140	€ 1,52	€ 1,12	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
455	sa	Capaccio	4801	7	487		seminativo	2	00.01.40	140	€ 1,52	€ 1,12	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
456	sa	Capaccio	4801	7	488		seminativo	2	00.03.20	320	€ 3,47	€ 2,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
457	sa	Capaccio	4801	7	489		seminativo	2	00.01.30	130	€ 1,41	€ 1,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
458	sa	Capaccio	4801	7	499		seminativo	2	00.02.35	235	€ 2,55	€ 1,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
459	sa	Capaccio	4801	7	500		seminativo	2	00.00.45	45	€ 0,49	€ 0,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
460	sa	Capaccio	4801	8	93		seminativo	1	00.38.90	3.890	€ 54,24	€ 33,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
461	sa	Capaccio	4801	8	112		seminativo	2	00.13.05	1.305	€ 14,15	€ 10,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
462	sa	Capaccio	4801	8	145		seminativo	2	00.13.41	1.341	€ 14,54	€ 10,73	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
463	sa	Capaccio	4801	8	496		seminativo	1	00.16.98	1.698	€ 23,68	€ 14,47	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
464	sa	Capaccio	4801	10	139		seminativo	2	00.02.80	280	€ 3,04	€ 2,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
465	sa	Capaccio	4801	10	229		seminativo	2	00.00.40	40	€ 0,43	€ 0,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
466	sa	Capaccio	4801	10	231		seminativo	4	00.05.20	520	€ 1,88	€ 3,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
467	sa	Capaccio	4801	11	23		seminativo	3	00.00.43	43	€ 0,19	€ 0,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
468	sa	Capaccio	4801	11	71		fabbricato rurale		00.01.00	100			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
469	sa	Capaccio	4801	11	81		incolto produttivo	u	00.42.70	4.270	€ 0,44	€ 0,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
470	sa	Capaccio	4801	11	82		seminativo	2	00.85.02	8.502	€ 92,21	€ 68,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
471	sa	Capaccio	4801	11	101		seminativo	2	00.02.52	252	€ 2,73	€ 2,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
472	sa	Capaccio	4801	11	121		seminativo	2	00.06.12	612	€ 6,64	€ 4,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
473	sa	Capaccio	4801	11	213		seminativo	3	00.00.30	30	€ 0,13	€ 0,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
474	sa	Capaccio	4801	11	237		seminativo	3	00.01.60	160	€ 0,70	€ 1,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
475	sa	Capaccio	4801	11	240		incolto produttivo	u	01.25.00	12.500	€ 1,29	€ 0,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
476	sa	Capaccio	4801	11	279		seminativo	1	00.46.40	4.640	€ 64,70	€ 39,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
477	sa	Capaccio	4801	11	382		incolto produttivo	u	00.00.15	15	€ 0,01	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
478	sa	Capaccio	4801	11	391		seminativo	2	00.02.80	280	€ 3,04	€ 2,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
479	sa	Capaccio	4801	11	396		seminativo	2	00.04.39	439	€ 4,76	€ 3,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
480	sa	Capaccio	4801	11	418		incolto produttivo	u	00.05.90	590	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
481	sa	Capaccio	4801	11	419		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
482	sa	Capaccio	4801	11	420		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
483	sa	Capaccio	4801	11	421		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
484	sa	Capaccio	4801	11	424		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
485	sa	Capaccio	4801	11	425		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
486	sa	Capaccio	4801	11	426		incolto produttivo	u	00.07.10	710	€ 0,07	€ 0,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
487	sa	Capaccio	4801	11	427		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
488	sa	Capaccio	4801	11	428		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
489	sa	Capaccio	4801	11	429		incolto produttivo	u	00.06.10	610	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
490	sa	Capaccio	4801	11	430		incolto produttivo	u	00.06.10	610	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
491	sa	Capaccio	4801	11	431		incolto produttivo	u	00.08.00	800	€ 0,08	€ 0,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
492	sa	Capaccio	4801	11	432		incolto produttivo	u	00.16.20	1.620	€ 0,17	€ 0,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
493	sa	Capaccio	4801	11	433		incolto produttivo	u	00.11.00	1.100	€ 0,11	€ 0,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
494	sa	Capaccio	4801	11	438		incolto produttivo	u	00.07.00	700	€ 0,07	€ 0,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
495	sa	Capaccio	4801	11	439		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
496	sa	Capaccio	4801	11	440		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
497	sa	Capaccio	4801	11	441		incolto produttivo	u	00.06.10	610	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
498	sa	Capaccio	4801	11	442		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
499	sa	Capaccio	4801	11	443		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
500	sa	Capaccio	4801	11	444		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
501	sa	Capaccio	4801	11	445		incolto produttivo	u	00.06.20	620	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
502	sa	Capaccio	4801	11	446		incolto produttivo	u	00.05.10	510	€ 0,05	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
503	sa	Capaccio	4801	11	447		incolto produttivo	u	00.08.20	820	€ 0,08	€ 0,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
504	sa	Capaccio	4801	11	448		incolto produttivo	u	00.05.00	500	€ 0,05	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
505	sa	Capaccio	4801	11	449		incolto produttivo	u	00.44.00	4.400	€ 0,45	€ 0,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
506	sa	Capaccio	4801	11	458		fabbricato accertare		00.20.80	2.080			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
507	sa	Capaccio	4801	11	459		fabbricato rurale		00.00.70	70			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
508	sa	Capaccio	4801	11	486		incolto produttivo	u	00.06.79	679	€ 0,07	€ 0,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
509	sa	Capaccio	4801	11	487		incolto produttivo	u	00.01.00	100	€ 0,01	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
510	sa	Capaccio	4801	11	885		incolto produttivo	u	00.02.93	293	€ 0,03	€ 0,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
511	sa	Capaccio	4801	11	887		incolto produttivo	u	00.03.27	327	€ 0,03	€ 0,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
512	sa	Capaccio	4801	11	1066		fabbricato rurale		00.01.80	180			Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
513	sa	Capaccio	4801	11	2355		incolto produttivo	u	02.72.56	27.256	€ 2,82	€ 1,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
514	sa	Capaccio	4801	11	2356		fabbricato rurale		00.01.07	107			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
515	sa	Capaccio	4801	11	2357		fabbricato rurale		00.00.37	37			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
516	sa	Capaccio	4801	11	2739		incolto produttivo	u	00.19.38	1.938	€ 0,20	€ 0,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
517	sa	Capaccio	4801	11	2740		Ente urbano	u	00.01.42	142			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
518	sa	Capaccio	4801	12	39		corte		00.34.17	3.417			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
519	sa	Capaccio	4801	12	70		fabbricato rurale		00.29.82	2.982			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
520	sa	Capaccio	4801	12	121		seminativo	2	00.01.20	120	€ 1,30	€ 0,96	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
521	sa	Capaccio	4801	12	158		seminativo	3	00.21.85	2.185	€ 9,59	€ 15,80	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
522	sa	Capaccio	4801	12	213		seminativo	1	00.17.35	1.735	€ 24,19	€ 14,78	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
523	sa	Capaccio	4801	12	228		seminativo	2	00.01.30	130	€ 1,41	€ 1,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
524	sa	Capaccio	4801	12	247		pascolo	1	00.01.50	150	€ 1,01	€ 0,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
525	sa	Capaccio	4801	12	253		seminativo	4	00.00.15	15	€ 0,05	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
526	sa	Capaccio	4801	12	262		seminativo	3	00.01.70	170	€ 0,75	€ 1,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
527	sa	Capaccio	4801	12	271		seminativo irriguo	2	00.02.48	248	€ 3,07	€ 1,34	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
528	sa	Capaccio	4801	12	272		seminativo	2	00.09.40	940	€ 10,19	€ 7,52	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
529	sa	Capaccio	4801	12	275		seminativo	2	00.43.73	4.373	€ 47,43	€ 35,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
530	sa	Capaccio	4801	12	282		seminativo irriguo	2	00.07.00	700	€ 8,68	€ 3,80	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
531	sa	Capaccio	4801	12	481		seminativo	2	00.01.50	150	€ 1,63	€ 1,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
532	sa	Capaccio	4801	12	482		seminativo irriguo	2	00.09.20	920	€ 11,40	€ 4,99	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
533	sa	Capaccio	4801	12	728		seminativo	2	00.00.40	40	€ 0,43	€ 0,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
534	sa	Capaccio	4801	12	731		seminativo	2	00.00.45	45	€ 0,49	€ 0,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
535	sa	Capaccio	4801	12	761		seminativo	2	00.00.14	14	€ 0,15	€ 0,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
536	sa	Capaccio	4801	12	1185		seminativo	1	00.07.37	737	€ 10,28	€ 6,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
537	sa	Capaccio	4801	12	1186		seminativo	1	00.00.18	18	€ 0,25	€ 0,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
538	sa	Capaccio	4801	18	55		seminativo irriguo	1	00.37.70	3.770	€ 65,23	€ 22,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
539	sa	Capaccio	4801	18	287		seminativo irriguo	1	00.37.70	3.770	€ 5,02	€ 1,72	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
540	sa	Capaccio	4801	18	288		seminativo irriguo	1	00.02.90	290	€ 23,36	€ 8,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
541	sa	Capaccio	4801	18	289		seminativo irriguo	1	00.13.50	1.350	€ 130,54	€ 44,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
542	sa	Capaccio	4801	18	386		seminativo irriguo	1	00.23.34	2.334	€ 40,38	€ 13,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
543	sa	Capaccio	4801	34	277		seminativo	2	00.08.70	870	€ 9,44	€ 6,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
544	sa	Capaccio	4801	34	278		seminativo	2	00.09.00	900	€ 9,76	€ 7,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
545	sa	Capaccio	4801	34	286		seminativo	2	00.02.10	210	€ 2,28	€ 1,68	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
546	sa	Capaccio	4801	34	427		pascolo	2	01.00.00	10.000	€ 41,32	€ 25,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
547	sa	Capaccio	4801	34	533		seminativo irriguo	3	00.00.60	60	€ 0,36	€ 0,26	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
548	sa	Capaccio	4801	34	534		seminativo irriguo	3	00.00.40	40	€ 0,24	€ 0,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
549	sa	Capaccio	4801	39	84		seminativo irriguo	3	00.05.70	570	€ 3,39	€ 2,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
550	sa	Capaccio	4801	39	107		seminativo irriguo	3	00.12.20	1.220	€ 7,25	€ 5,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
551	sa	Capaccio	4801	39	191		seminativo irriguo	3	00.00.18	18	€ 0,11	€ 0,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
552	sa	Capaccio	4801	39	192		seminativo irriguo	3	00.00.18	18	€ 0,11	€ 0,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
553	sa	Capaccio	4801	39	193		seminativo irriguo	3	00.00.16	16	€ 0,10	€ 0,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
554	sa	Capaccio	4801	39	194		seminativo irriguo	3	00.00.45	45	€ 0,27	€ 0,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
555	sa	Capaccio	4801	39	195		seminativo	3	00.00.57	57	€ 0,25	€ 0,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
556	sa	Capaccio	4801	55	27		fabbricato rurale		00.12.15	1.215			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
557	sa	Capaccio	4801	55	123		pascolo	3	00.01.24	124	€ 0,16	€ 0,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
558	sa	Capaccio	4801	55	141		seminativo irriguo	2	00.43.00	4.300	€ 53,30	€ 23,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
559	sa	Capaccio	4801	55	173		seminativo irriguo	2	00.25.18	2.518	€ 31,21	€ 13,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
560	sa	Capaccio	4801	55	181		seminativo irriguo	2	00.25.18	2.518	€ 90,55	€ 39,61	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
561	sa	Capaccio	4801	55	217		seminativo irriguo	2	00.03.00	300	€ 3,72	€ 1,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
562	sa	Capaccio	4801	55	219		seminativo irriguo	2	00.14.30	1.430	€ 17,72	€ 7,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
563	sa	Capaccio	4801	55	229		seminativo irriguo	2	00.14.30	1.430	€ 3,00	€ 1,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
564	sa	Capaccio	4801	55	325		seminativo irriguo	2	01.89.70	18.970	€ 235,13	€ 102,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
565	sa	Capaccio	4801	55	327		seminativo irriguo	2	02.08.15	20.815	€ 258,00	€ 112,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
566	sa	Capaccio	4801	55	426		seminativo irriguo	2	00.45.80	4.580	€ 0,37	€ 0,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
567	sa	Capaccio	4801	55	577		seminativo irriguo	2	00.43.25	4.325	€ 53,61	€ 23,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
568	sa	Capaccio	4801	55	578		seminativo irriguo	2	00.46.40	4.640	€ 57,51	€ 25,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
569	sa	Capaccio	4801	55	592		seminativo irriguo	2	00.00.30	30	€ 0,37	€ 0,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
570	sa	Capaccio	4801	55	593				00.00.80	80			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
571	sa	Capaccio	4801	55	701		seminativo irriguo	2	00.00.40	40	€ 0,55	€ 0,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
572	sa	Capaccio	4801	55	806		seminativo irriguo	2	00.25.00	2.500	€ 30,99	€ 13,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
573	sa	Capaccio	4801	55	807		seminativo irriguo	2	00.23.95	2.395	€ 29,69	€ 12,99	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
574	sa	Capaccio	4801	55	1361		seminativo irriguo	2	00.33.30	3.330	€ 41,28	€ 18,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
575	sa	Capaccio	4801	55	1362		seminativo irriguo	2	00.70.40	7.040	€ 87,26	€ 38,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
576	sa	Capaccio	4801	56	58		seminativo irriguo	3	00.02.60	260	€ 1,54	€ 1,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
577	sa	Capaccio	4801	56	59		seminativo irriguo	3	00.07.65	765	€ 4,54	€ 3,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
578	sa	Capaccio	4801	56	60		seminativo irriguo	3	00.54.50	5.450	€ 31,86	€ 23,55	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
579	sa	Capaccio	4801	56	66		seminativo irriguo	3	00.57.50	5.750	€ 34,15	€ 25,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
580	sa	Capaccio	4801	56	71		seminativo irriguo	3	00.16.20	1.620	€ 9,06	€ 6,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
581	sa	Capaccio	4801	56	72		seminativo irriguo	3	00.01.17	117	€ 0,69	€ 0,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
582	sa	Capaccio	4801	56	73		seminativo irriguo	3	00.17.86	1.786	€ 10,61	€ 7,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
583	sa	Capaccio	4801	56	86		seminativo irriguo	3	00.33.30	3.330	€ 19,78	€ 14,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
584	sa	Capaccio	4801	56	101		seminativo irriguo	3	00.22.05	2.205	€ 13,45	€ 9,94	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
585	sa	Capaccio	4801	56	108		seminativo irriguo	3	00.36.70	3.670	€ 21,80	€ 16,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
586	sa	Capaccio	4801	56	109		seminativo irriguo	3	00.15.42	1.542	€ 9,16	€ 6,77	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
587	sa	Capaccio	4801	56	110		seminativo irriguo	3	00.15.72	1.572	€ 9,34	€ 6,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
588	sa	Capaccio	4801	56	111		seminativo irriguo	3	00.15.60	1.560	€ 9,27	€ 6,85	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
589	sa	Capaccio	4801	56	114		seminativo irriguo	3	00.02.58	258	€ 1,53	€ 1,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
590	sa	Capaccio	4801	56	115		seminativo irriguo	3	00.01.24	124	€ 0,74	€ 0,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
591	sa	Capaccio	4801	56	116		seminativo irriguo	3	00.10.00	1.000	€ 5,94	€ 4,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
592	sa	Capaccio	4801	56	117		seminativo irriguo	3	00.08.79	879	€ 5,22	€ 3,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
593	sa	Capaccio	4801	56	118		seminativo irriguo	3	00.08.91	891	€ 5,29	€ 3,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
594	sa	Capaccio	4801	56	119		seminativo irriguo	3	00.09.78	978	€ 5,81	€ 4,29	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
595	sa	Capaccio	4801	56	120		seminativo irriguo	3	00.01.10	110	€ 0,65	€ 0,48	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
596	sa	Capaccio	4801	56	121		seminativo irriguo	3	00.12.00	1.200	€ 7,13	€ 5,27	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
597	sa	Capaccio	4801	56	122		seminativo irriguo	3	00.16.92	1.692	€ 10,05	€ 7,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
598	sa	Capaccio	4801	56	130		seminativo irriguo	3	00.61.80	6.180	€ 36,70	€ 27,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
599	sa	Capaccio	4801	56	131		seminativo irriguo	3	00.01.50	150	€ 0,89	€ 0,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
600	sa	Capaccio	4801	56	143		seminativo irriguo	3	00.00.16	16	€ 0,10	€ 0,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
601	sa	Capaccio	4801	56	144		seminativo irriguo	3	00.11.69	1.169	€ 6,94	€ 5,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
602	sa	Capaccio	4801	56	145		seminativo irriguo	3	00.13.68	1.368	€ 8,12	€ 6,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
603	sa	Capaccio	4801	56	146		seminativo irriguo	3	00.22.50	2.250	€ 13,36	€ 9,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
604	sa	Capaccio	4801	56	147		seminativo irriguo	3	00.16.80	1.680	€ 9,98	€ 7,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
605	sa	Capaccio	4801	56	148		seminativo irriguo	3	00.11.50	1.150	€ 6,83	€ 5,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
606	sa	Capaccio	4801	56	149		seminativo irriguo	3	00.05.58	558	€ 3,31	€ 2,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
607	sa	Capaccio	4801	56	150		seminativo irriguo	3	00.09.00	900	€ 5,35	€ 3,95	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
608	sa	Capaccio	4801	56	151		seminativo irriguo	3	00.02.60	260	€ 1,54	€ 1,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
609	sa	Capaccio	4801	56	162		seminativo irriguo	3	00.46.09	4.609	€ 27,37	€ 20,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
610	sa	Capaccio	4801	56	170		seminativo irriguo	3	00.18.40	1.840	€ 10,93	€ 8,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
611	sa	Capaccio	4801	56	174		seminativo irriguo	3	00.24.40	2.440	€ 14,49	€ 10,71	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
612	sa	Capaccio	4801	56	181		seminativo irriguo	3	00.85.00	8.500	€ 50,48	€ 37,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
613	sa	Capaccio	4801	56	191		seminativo irriguo	3	00.16.96	1.696	€ 10,07	€ 7,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
614	sa	Capaccio	4801	56	192		seminativo irriguo	3	00.21.60	2.160	€ 12,83	€ 9,48	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
615	sa	Capaccio	4801	56	193		seminativo irriguo	3	00.25.92	2.592	€ 15,39	€ 11,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
616	sa	Capaccio	4801	56	194		seminativo irriguo	3	00.41.12	4.112	€ 24,42	€ 18,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
617	sa	Capaccio	4801	56	195		seminativo	3	00.07.92	792	€ 3,48	€ 5,73	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
618	sa	Capaccio	4801	56	196		seminativo	3	00.13.22	1.322	€ 5,80	€ 9,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
619	sa	Capaccio	4801	56	197		seminativo	3	00.04.90	490	€ 2,15	€ 3,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
620	sa	Capaccio	4801	56	201		seminativo irriguo	3	00.05.40	540	€ 3,21	€ 2,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
621	sa	Capaccio	4801	56	204		seminativo irriguo	3	00.62.10	6.210	€ 36,88	€ 27,26	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
622	sa	Capaccio	4801	56	216		seminativo irriguo	3	00.34.60	3.460	€ 20,55	€ 15,19	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
623	sa	Capaccio	4801	56	219		seminativo irriguo	3	00.11.77	1.177	€ 6,99	€ 5,17	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
624	sa	Capaccio	4801	56	220		seminativo	3	00.22.99	2.299	€ 10,09	€ 16,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
625	sa	Capaccio	4801	56	222		seminativo	3	00.06.25	625	€ 2,74	€ 4,52	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
626	sa	Capaccio	4801	56	230		seminativo	3	00.16.60	1.660	€ 7,29	€ 12,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
627	sa	Capaccio	4801	56	231		seminativo	3	00.26.12	2.612	€ 11,47	€ 18,89	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
628	sa	Capaccio	4801	56	232		seminativo	3	00.06.27	627	€ 2,75	€ 4,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
629	sa	Capaccio	4801	56	233		seminativo	3	00.06.14	614	€ 2,70	€ 4,44	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
630	sa	Capaccio	4801	56	235		seminativo irriguo	3	00.01.63	163	€ 0,97	€ 0,92	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
631	sa	Capaccio	4801	56	237		seminativo irriguo	3	00.00.05	5	€ 0,03	€ 0,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
632	sa	Capaccio	4801	56	245		seminativo irriguo	3	00.00.20	20	€ 0,12	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
633	sa	Capaccio	4801	56	246		seminativo irriguo	3	00.20.00	2.000	€ 11,88	€ 8,78	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
634	sa	Capaccio	4801	56	247		seminativo irriguo	3	00.19.51	1.951	€ 11,59	€ 8,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
635	sa	Capaccio	4801	56	282		seminativo irriguo	3	00.00.54	54	€ 0,24	€ 0,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
636	sa	Capaccio	4801	56	288		seminativo irriguo	3	00.00.20	20	€ 0,12	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
637	sa	Capaccio	4801	56	289		seminativo irriguo	3	00.00.17	17	€ 0,10	€ 0,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
638	sa	Capaccio	4801	56	290		seminativo irriguo	3	00.00.23	23	€ 0,14	€ 0,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
639	sa	Capaccio	4801	56	291		seminativo irriguo	3	00.00.12	12			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
640	sa	Capaccio	4801	56	292		seminativo irriguo	3	00.00.60	60	€ 0,36	€ 0,26	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
641	sa	Capaccio	4801	56	293		seminativo irriguo	3	00.00.96	96	€ 0,57	€ 0,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
642	sa	Capaccio	4801	56	294		seminativo irriguo	3	00.00.54	54	€ 0,32	€ 0,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
643	sa	Capaccio	4801	56	295		seminativo irriguo	3	00.00.20	20	€ 0,12	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
644	sa	Capaccio	4801	56	296		seminativo irriguo	3	00.00.20	20	€ 0,12	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
645	sa	Capaccio	4801	56	297		seminativo irriguo	3	00.00.18	18	€ 0,11	€ 0,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
646	sa	Capaccio	4801	56	298		seminativo irriguo	3	00.00.16	16	€ 0,10	€ 0,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
647	sa	Capaccio	4801	56	299		seminativo irriguo	3	00.00.18	18	€ 0,11	€ 0,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
648	sa	Capaccio	4801	56	300		seminativo irriguo	3	00.00.14	14	€ 0,08	€ 0,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
649	sa	Capaccio	4801	56	301		seminativo irriguo	3	00.00.12	12	€ 0,07	€ 0,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
650	sa	Capaccio	4801	56	302		seminativo irriguo	3	00.00.14	14	€ 0,08	€ 0,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
651	sa	Capaccio	4801	56	303		seminativo irriguo	3	00.00.12	12	€ 0,07	€ 0,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
652	sa	Capaccio	4801	56	304		seminativo irriguo	3	00.00.12	12	€ 0,07	€ 0,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
653	sa	Capaccio	4801	56	305		seminativo irriguo	3	00.00.16	16	€ 0,10	€ 0,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
654	sa	Capaccio	4801	56	306		seminativo irriguo	3	00.00.25	25	€ 0,15	€ 0,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
655	sa	Capaccio	4801	56	322		seminativo irriguo	3	00.00.85	85	€ 0,50	€ 0,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
656	sa	Capaccio	4801	56	325		seminativo irriguo	3	00.00.95	95	€ 0,56	€ 0,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
657	sa	Capaccio	4801	57	18		seminativo	4	00.18.90	1.890	€ 6,83	€ 11,71	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
658	sa	Eboli	8150	12	254		seminativo arboreo	2	00.00.80	80	€ 1,22	€ 0,93	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
659	sa	Eboli	8150	23	284		seminativo irriguo	2	00.19.10	1.910	€ 25,65	€ 16,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
660	sa	Eboli	8150	23	293		seminativo irriguo	2	00.21.60	2.160	€ 29,00	€ 18,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
661	sa	Eboli	8150	23	297		seminativo irriguo	2	00.07.10	710	€ 9,53	€ 6,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
662	sa	Eboli	8150	27	676		seminativo irriguo	3	00.01.90	190	€ 1,23	€ 1,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
663	sa	Eboli	8150	27	852		seminativo irriguo	3	00.01.10	110	€ 0,71	€ 0,77	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
664	sa	Eboli	8186	38	472		seminativo irriguo	2	00.04.00	400	€ 5,37	€ 3,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
665	sa	Eboli	8186	39	118		seminativo irriguo	2	00.10.68	1.068	€ 14,34	€ 2,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
666	sa	Eboli	8186	39	119		seminativo irriguo	2	00.03.07	307	€ 4,12	€ 2,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
667	sa	Eboli	8186	39	120		seminativo irriguo	2	00.31.90	3.190	€ 42,83	€ 27,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
668	sa	Eboli	8150	40	494		seminativo irriguo	2	00.42.10	4.210	€ 56,53	€ 35,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
669	sa	Eboli	8150	40	500		seminativo irriguo	3	00.22.50	2.250	€ 14,53	€ 15,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
670	sa	Eboli	8150	40	501		seminativo irriguo	3	00.11.90	1.190	€ 7,68	€ 8,30	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
671	sa	Eboli	8150	40	502		seminativo irriguo	3	00.16.75	1.675	€ 18,81	€ 11,68	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
672	sa	Eboli	8150	40	535		seminativo irriguo	3	00.21.48	2.148	€ 13,87	€ 14,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
673	sa	Eboli	15989	40	537		seminativo irriguo	3	00.23.79	2.379	€ 15,36	€ 16,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
674	sa	Eboli	15989	40	538		seminativo irriguo	3	00.07.55	755	€ 4,87	€ 5,26	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
675	sa	Eboli	15989	40	539		seminativo irriguo	3	00.06.03	603	€ 3,89	€ 4,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
676	sa	Eboli	8150	40	679		seminativo irriguo	3	00.01.15	115	€ 0,74	€ 0,80	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
677	sa	Eboli	8150	40	681		seminativo irriguo	3	00.13.00	1.300	€ 8,39	€ 9,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
678	sa	Eboli	8150	40	683		seminativo irriguo	2	00.08.95	895	€ 12,02	€ 7,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
679	sa	Eboli	8150	40	684		seminativo irriguo	2	00.02.13	213	€ 2,86	€ 2,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
680	sa	Eboli	8150	40	685		seminativo irriguo	2	00.00.20	20	€ 0,27	€ 0,17	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
681	sa	Eboli	8150	40	686		seminativo irriguo	2	00.00.50	50	€ 0,67	€ 0,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
682	sa	Eboli	15989	40	693		prato	3	00.00.25	25	€ 0,03	€ 0,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
683	sa	Eboli	15989	40	695		prato	3	00.00.10	10	€ 0,01	€ 0,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
684	sa	Eboli	8150	40	1092		seminativo irriguo	3	00.04.14	414	€ 2,67	€ 2,89	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
685	sa	Eboli	8150	40	1095		seminativo irriguo	3	00.01.58	158	€ 2,12	€ 1,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
686	sa	Eboli	8150	40	1135		seminativo irriguo	3	00.01.60	160	€ 1,07	€ 1,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
687	sa	Eboli	8150	40	1136		seminativo irriguo	3	00.02.66	266	€ 1,72	€ 1,85	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
688	sa	Eboli	8150	40	1137		seminativo irriguo	3	00.05.06	506	€ 3,27	€ 3,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
689	sa	Eboli	8150	40	1138		seminativo irriguo	3	00.02.05	205	€ 1,32	€ 1,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
690	sa	Eboli	8150	40	1139		seminativo irriguo	3	00.04.97	497	€ 3,21	€ 3,47	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
691	sa	Eboli	8150	42	95		frutteto	2	00.04.90	490	€ 7,59	€ 5,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
692	sa	Eboli	8150	42	96		seminativo irriguo	3	00.04.98	498	€ 3,21	€ 3,47	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
693	sa	Eboli	8150	43	40		seminativo irriguo	2	00.25.01	2.501	€ 9,94	€ 6,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
694	sa	Eboli	8150	43	49		seminativo irriguo	2	00.10.82	1.082	€ 13,83	€ 8,78	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
695	sa	Eboli	8150	43	55		seminativo irriguo	2	00.32.96	3.296	€ 3,79	€ 2,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
696	sa	Eboli	8150	43	125		pascolo	3	00.02.11	211	€ 0,11	€ 0,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
697	sa	Eboli	8150	43	146		seminativo	2	00.00.81	81	€ 0,48	€ 0,67	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
698	sa	Eboli	8150	43	158		seminativo	2	00.00.30	30	€ 0,18	€ 0,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
699	sa	Eboli	8150	43	159		seminativo	2	00.00.22	22	€ 0,13	€ 0,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
700	sa	Eboli	8150	43	203		seminativo	2	00.17.31	1.731	€ 10,28	€ 14,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
701	sa	Eboli	8150	43	218		seminativo irriguo	2	00.19.76	1.976	€ 26,53	€ 16,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
702	sa	Eboli	8150	43	219		pascolo	2	00.00.70	70	€ 0,11	€ 0,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
703	sa	Eboli	8150	44	129		seminativo irriguo	3	00.12.45	1.245	€ 8,04	€ 8,68	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
704	sa	Eboli	8150	44	148		uliveto	2	00.11.18	1.118	€ 6,00	€ 3,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
705	sa	Eboli	8150	44	149		uliveto	2	00.02.76	276	€ 1,65	€ 0,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
706	sa	Eboli	8150	44	231		pascolo cespugliato	3	00.02.86	286	€ 0,30	€ 0,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
707	sa	Eboli	8150	44	232		seminativo irriguo	3	00.02.04	204	€ 1,32	€ 1,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
708	sa	Eboli	8150	44	233		seminativo irriguo	3	00.00.80	80	€ 0,52	€ 0,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
709	sa	Eboli	8150	44	424		uliveto	2	00.01.50	150	€ 0,93	€ 0,46	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
710	sa	Eboli	8150	44	425		uliveto	2	00.00.10	10	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
711	sa	Eboli	8150	45	42		seminativo irriguo	3	05.66.40	56.640	€ 365,65	€ 394,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
712	sa	Eboli	8150	45	90		seminativo	4	00.19.80	1.980	€ 5,33	€ 12,60	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
713	sa	Eboli	8150	45	91		seminativo	4	00.03.00	300	€ 7,74	€ 11,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
714	sa	Eboli	8150	45	92		seminativo	4	00.04.60	460	€ 1,31	€ 3,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
715	sa	Eboli	8186	45	99		pascolo cespugliato	3	00.04.10	410	€ 0,42	€ 0,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
716	sa	Eboli	8186	45	100		seminativo irriguo	2	00.04.70	470	€ 6,31	€ 4,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
717	sa	Eboli	8186	45	102		pascolo cespugliato	3	00.05.60	560	€ 0,58	€ 0,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
718	sa	Eboli	8186	45	103		seminativo irriguo	2	03.31.60	33.160	€ 445,27	€ 282,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
719	sa	Eboli	8186	45	104		seminativo irriguo	2	00.19.40	1.940	€ 26,05	€ 16,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
720	sa	Eboli	8186	45	110		seminativo irriguo	2	00.14.90	1.490	€ 20,01	€ 12,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
721	sa	Eboli	8186	45	111		pascolo cespugliato	3	00.06.70	670	€ 0,69	€ 0,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
722	sa	Eboli	8186	45	112	AA	seminativo	4	01.50.00	15.000	€ 42,61	€ 100,71	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
723	sa	Eboli	8186	45	112	AB	pascolo cespugliato	3	00.24.68	2.468	€ 2,55	€ 1,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
724	sa	Eboli	8186	45	115		pascolo cespugliato	3	00.07.87	787	€ 0,81	€ 0,49	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
725	sa	Eboli	8150	45	297		seminativo	4	00.04.30	430	€ 1,22	€ 2,89	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
726	sa	Eboli	8186	45	298		pascolo cespugliato	3	00.00.20	20	€ 0,02	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
727	sa	Eboli	8186	45	299		pascolo cespugliato	3	00.01.00	100	€ 0,10	€ 0,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
728	sa	Eboli	8186	45	300		pascolo cespugliato	3	00.02.30	230	€ 0,24	€ 0,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
729	sa	Eboli	8186	45	497		pascolo cespugliato	3	00.00.42	42	€ 0,04	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
730	sa	Eboli	8186	45	498		pascolo cespugliato	3	00.05.40	540	€ 0,56	€ 0,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
731	sa	Eboli	8186	45	499		pascolo cespugliato	3	00.01.11	111	€ 0,11	€ 0,07	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
732	sa	Eboli	8186	45	500		pascolo cespugliato	3	00.01.70	170	€ 0,18	€ 0,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
733	sa	Eboli	8186	45	502		pascolo cespugliato	3	00.04.56	456	€ 0,47	€ 0,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
734	sa	Eboli	8186	45	503	AA	seminativo	4	00.45.00	4.500	€ 12,78	€ 30,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
735	sa	Eboli	8186	45	503	AB	pascolo cespugliato	3	00.11.20	1.120	€ 1,16	€ 0,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
736	sa	Eboli	8186	45	504		pascolo cespugliato	3	00.12.20	1.220	€ 0,22	€ 0,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
737	sa	Eboli	8186	45	505		pascolo cespugliato	3	00.02.17	217	€ 1,26	€ 0,76	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
738	sa	Eboli	8186	45	506		seminativo	4	00.00.55	55	€ 0,16	€ 0,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
739	sa	Eboli	8186	45	507		seminativo	4	00.00.49	49	€ 0,14	€ 0,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
740	sa	Eboli	8186	46	244		seminativo irriguo	2	00.02.16	216	€ 2,90	€ 1,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
741	sa	Eboli	8186	46	252		prato	3	00.04.00	400	€ 0,41	€ 0,72	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
742	sa	Eboli	8186	46	253		seminativo irriguo	3	00.03.20	320	€ 2,07	€ 2,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
743	sa	Eboli	8150	46	299		agrumeto	3	00.10.00	1.000	€ 11,88	€ 6,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
744	sa	Eboli	8150	46	304		seminativo irriguo	2	00.03.36	336	€ 4,51	€ 2,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
745	sa	Eboli	8150	46	323		seminativo irriguo	2	00.03.23	323	€ 4,57	€ 2,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
746	sa	Eboli	8150	46	412		frutteto	1	00.00.90	90	€ 2,79	€ 1,30	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
747	sa	Eboli	8150	46	413		frutteto	1	00.00.96	96	€ 2,97	€ 1,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
748	sa	Eboli	8150	46	810		frutteto	1	00.01.22	122	€ 3,78	€ 1,76	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
749	sa	Eboli	8150	46	811		fabbricato rurale	1	00.00.43	43			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
750	sa	Eboli	8150	47	329		seminativo irriguo	2	00.02.76	276	€ 3,71	€ 2,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
751	sa	Eboli	8150	47	335		seminativo	3	00.08.37	837	€ 3,67	€ 6,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
752	sa	Eboli	8150	49	74		seminativo irriguo	3	00.36.79	3.679	€ 23,75	€ 25,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
753	sa	Eboli	8150	49	80		seminativo irriguo	3	00.38.45	3.845	€ 9,23	€ 9,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
754	sa	Eboli	8150	49	184		seminativo	3	00.04.46	446	€ 1,96	€ 3,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
755	sa	Eboli	8150	49	353		seminativo irriguo	3	00.00.30	30	€ 0,19	€ 0,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
756	sa	Eboli	8150	49	354		seminativo irriguo	3	00.19.00	1.900	€ 12,27	€ 13,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
757	sa	Eboli	8150	49	355		seminativo irriguo	3	00.00.30	30	€ 0,19	€ 0,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
758	sa	Eboli	8150	49	356		seminativo irriguo	3	00.04.55	455	€ 2,49	€ 3,17	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
759	sa	Eboli	8150	50	7		fabbricato rurale		00.00.34	34			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
760	sa	Eboli	8150	50	21	1	porzione di fabbricato		00.00.00	-			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
761	sa	Eboli	8150	50	21	2	porzione di fabbricato		00.00.00	-			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
762	sa	Eboli	8150	51	101		seminativo irriguo	2	00.00.30	30	€ 0,40	€ 0,26	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
763	sa	Eboli	8150	51	239		seminativo irriguo	3	00.02.70	270	€ 1,74	€ 1,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
764	sa	Eboli	8186	51	429		seminativo irriguo	2	00.38.25	3.825	€ 51,36	€ 32,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
765	sa	Eboli	8186	51	684		seminativo irriguo	2	02.95.91	29.591	€ 397,34	€ 252,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
766	sa	Eboli	8186	51	685		seminativo irriguo	2	00.89.51	8.951	€ 120,19	€ 76,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
767	sa	Eboli	8186	51	686		seminativo irriguo	2	00.24.48	2.448	€ 32,87	€ 20,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
768	sa	Eboli	8186	51	687		seminativo irriguo	2	00.20.94	2.094	€ 28,12	€ 17,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
769	sa	Eboli	8186	51	688		seminativo irriguo	2	00.08.13	813	€ 10,92	€ 6,93	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
770	sa	Eboli	8150	52	49		seminativo irriguo	3	00.02.05	205	€ 1,32	€ 1,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
771	sa	Eboli	8150	52	54		prato	3	00.05.46	546	€ 0,56	€ 0,99	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
772	sa	Eboli	8150	52	55		bosco alto	u	00.03.14	314	€ 0,32	€ 0,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
773	sa	Eboli	8150	52	63		seminativo irriguo	3	00.09.05	905	€ 5,84	€ 6,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
774	sa	Eboli	8150	52	65		seminativo irriguo	3	00.03.00	300	€ 1,94	€ 2,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
775	sa	Eboli	8150	52	81		seminativo irriguo	3	00.02.68	268	€ 1,73	€ 1,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
776	sa	Eboli	8150	52	89		seminativo irriguo	3	00.30.72	3.072	€ 19,68	€ 21,26	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
777	sa	Eboli	8150	52	108		seminativo irriguo	3	00.06.09	609	€ 3,93	€ 4,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
778	sa	Eboli	8150	52	174		seminativo irriguo	3	00.15.35	1.535	€ 9,91	€ 10,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
779	sa	Eboli	8150	52	190		seminativo irriguo	3	00.00.23	23	€ 0,15	€ 0,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
780	sa	Eboli	8150	54	54		seminativo	3	00.26.54	2.654	€ 11,65	€ 21,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
781	sa	Eboli	8150	54	63		seminativo	3	00.06.10	610	€ 2,68	€ 4,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
782	sa	Eboli	8150	54	100		seminativo irriguo	3	00.12.30	12	€ 7,94	€ 8,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
783	sa	Eboli	8150	59	72		seminativo irriguo	3	00.04.95	495	€ 3,20	€ 3,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
784	sa	Eboli	8150	59	101		seminativo irriguo	4	00.84.30	8.430	€ 30,48	€ 41,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
785	sa	Eboli	8150	59	111		prato	3	00.18.98	1.898	€ 1,96	€ 3,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
786	sa	Eboli	8150	59	117		seminativo irriguo	4	00.73.10	7.310	€ 26,43	€ 35,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
787	sa	Eboli	8186	60	126		seminativo irriguo	3	00.09.50	950	€ 6,13	€ 6,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
788	sa	Eboli	8150	60	195		seminativo irriguo	2	00.13.60	1.360	€ 18,26	€ 11,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
789	sa	Eboli	8150	60	306		seminativo irriguo	2	00.00.46	46	€ 0,62	€ 0,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
790	sa	Eboli	8150	60	307		seminativo irriguo	2	00.02.20	220	€ 2,95	€ 1,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
791	sa	Eboli	8150	61	136		pascolo cespugliato	1	00.05.37	537	€ 1,66	€ 0,83	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
792	sa	Eboli	8150	61	137		pascolo cespugliato	1	00.00.18	18	€ 0,06	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
793	sa	Eboli	8150	61	145		pascolo cespugliato	2	00.22.45	2.245	€ 4,64	€ 2,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
794	sa	Eboli	8150	61	148		pascolo cespugliato	2	00.18.50	1.850	€ 3,82	€ 2,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
795	sa	Eboli	8150	61	149		pascolo cespugliato	2	00.19.48	1.948	€ 4,02	€ 2,52	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
796	sa	Eboli	8150	61	152		pascolo cespugliato	2	00.09.72	972	€ 2,01	€ 1,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
797	sa	Eboli	8150	61	153		pascolo cespugliato	2	00.09.30	930	€ 1,92	€ 1,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
798	sa	Eboli	8150	61	155		seminativo irriguo	2	00.13.26	1.326	€ 17,81	€ 11,30	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
799	sa	Eboli	8150	61	231		pascolo cespugliato	2	00.00.11	11	€ 0,02	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
800	sa	Eboli	8150	61	232		seminativo irriguo	2	00.03.04	304	€ 4,08	€ 2,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
801	sa	Eboli	8150	62	21		canale irriguo		00.10.50	1.050			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
802	sa	Eboli	8150	62	65		seminativo irriguo	3	01.05.30	10.530	€ 67,98	€ 73,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
803	sa	Eboli	8150	62	67		seminativo irriguo	3	00.55.20	5.520	€ 35,64	€ 38,49	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
804	sa	Eboli	8150	62	68		seminativo irriguo	3	00.05.40	540	€ 3,49	€ 3,76	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
805	sa	Eboli	8150	62	99		seminativo irriguo	3	00.90.40	9.040	€ 58,36	€ 63,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
806	sa	Eboli	8150	62	103		incolto produttivo	u	00.06.65	665	€ 0,07	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
807	sa	Eboli	8150	62	108		incolto sterile		02.18.88	21.888			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
808	sa	Eboli	8150	62	155		costruzione		00.02.25	225			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
809	sa	Eboli	8150	62	238		incolto produttivo	u	00.02.10	210	€ 0,02	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
810	sa	Eboli	8150	62	239		canale irriguo		00.01.60	160			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
811	sa	Eboli	8150	62	240		canale irriguo		00.00.70	70			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
812	sa	Eboli	8150	62	374		seminativo irriguo	3	00.68.10	6.810	€ 43,96	€ 47,48	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
813	sa	Eboli	8150	64	203		fabbricato rurale		00.00.81	81			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
814	sa	Montecorvino P.	2630	4	269		querceto	2	00.03.70	370	€ 0,38	€ 0,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
815	sa	Montecorvino P.	2630	9	4		seminativo arborio	2	00.04.17	417	€ 2,58	€ 3,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
816	sa	Montecorvino P.	2630	9	6		querceto	2	01.00.36	10.036	€ 10,37	€ 2,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
817	sa	Montecorvino P.	2630	9	10		pascolo cespugliato	3	00.03.04	304	€ 0,31	€ 0,19	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
818	sa	Montecorvino P.	2630	9	12		pascolo cespugliato	3	00.01.00	100	€ 0,10	€ 0,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
819	sa	Montecorvino P.	2630	9	14	AA	uliveto	2	00.46.84	4.684	€ 35,08	€ 14,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
820	sa	Montecorvino P.	2630	9	14	AB	vigneto	5	02.52.71	25.271	€ 554,68	€ 247,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
821	sa	Montecorvino P.	2630	9	50		seminativo	5	00.08.00	800	€ 1,65	€ 3,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
822	sa	Montecorvino P.	2630	9	60		seminativo	5	02.24.94	22.494	€ 46,47	€ 87,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
823	sa	Montecorvino P.	2630	9	66	AA	uliveto	2	00.78.00	7.800	€ 58,41	€ 24,17	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
824	sa	Montecorvino P.	2630	9	66	AB	seminativo	5	00.57.80	5.780	€ 11,94	€ 22,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
825	sa	Montecorvino P.	2630	9	69	AA	uliveto	2	01.75.00	17.500	€ 131,05	€ 54,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
826	sa	Montecorvino P.	2630	9	69	AB	seminativo	5	01.31.40	13.140	€ 27,14	€ 50,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
827	sa	Montecorvino P.	2630	9	98	AA	uliveto	2	00.81.00	8.100	€ 60,66	€ 25,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
828	sa	Montecorvino P.	2630	9	98	AB	seminativo	5	00.23.33	2.333	€ 4,82	€ 9,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
829	sa	Montecorvino P.	2630	9	99	AA	uliveto	2	00.14.00	1.400	€ 10,48	€ 4,34	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
830	sa	Montecorvino P.	2630	9	99	AB	seminativo	5	01.46.05	14.605	€ 30,17	€ 56,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
831	sa	Montecorvino P.	2630	9	100		uliveto	2	00.50.20	5.020	€ 37,59	€ 15,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
832	sa	Montecorvino P.	2630	9	101	AA	uliveto	2	01.31.00	13.100	€ 98,10	€ 40,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
833	sa	Montecorvino P.	2630	9	101	AB	seminativo	5	01.67.30	16.730	€ 34,56	€ 64,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
834	sa	Montecorvino P.	2630	9	111		seminativo	5	00.14.85	1.485	€ 3,07	€ 5,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
835	sa	Montecorvino P.	2630	9	112	AA	uliveto	2	00.86.00	8.600	€ 64,40	€ 26,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
836	sa	Montecorvino P.	2630	9	112	AB	seminativo	5	01.96.70	19.670	€ 40,63	€ 76,19	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
837	sa	Montecorvino P.	2630	9	138	AA	uliveto	2	00.59.00	5.900	€ 44,18	€ 18,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
838	sa	Montecorvino P.	2630	9	138	AB	seminativo	5	02.44.25	24.425	€ 50,46	€ 94,61	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
839	sa	Montecorvino P.	2630	9	166		seminativo	5	00.10.80	1.080	€ 2,23	€ 4,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
840	sa	Montecorvino P.	2630	9	172		seminativo	5	00.03.30	330	€ 0,68	€ 1,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
841	sa	Montecorvino P.	2630	9	173		seminativo	5	00.01.00	100	€ 0,21	€ 0,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
842	sa	Montecorvino P.	2630	9	206		seminativo	5	00.02.17	217	€ 0,45	€ 0,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
843	sa	Montecorvino P.	2630	9	207		seminativo	5	00.02.90	290	€ 0,60	€ 1,12	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
844	sa	Montecorvino P.	2630	9	298		vigneto	2	00.00.70	70	€ 1,54	€ 0,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
845	sa	Montecorvino P.	2630	9	299		vigneto	2	00.01.90	190	€ 4,17	€ 1,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
846	sa	Montecorvino P.	2630	9	340		seminativo	5	00.01.20	120	€ 0,25	€ 0,46	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
847	sa	Montecorvino P.	2630	9	358		seminativo	5	00.02.35	235	€ 0,49	€ 0,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
848	sa	Montecorvino P.	2630	9	375		seminativo	5	00.02.97	297	€ 0,61	€ 1,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
849	sa	Montecorvino P.	2630	9	376		seminativo	5	00.08.35	835	€ 1,72	€ 3,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
850	sa	Montecorvino P.	2630	9	377		seminativo	5	00.02.30	230	€ 0,48	€ 89,00	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
851	sa	Montecorvino P.	2630	9	378		seminativo	5	00.02.40	240	€ 0,50	€ 0,93	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
852	sa	Montecorvino P.	2630	9	432		seminativo	5	00.04.75	475	€ 0,98	€ 1,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
853	sa	Montecorvino P.	2630	9	1115		vigneto	2	00.10.32	1.032	€ 22,65	€ 10,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
854	sa	Montecorvino P.	2630	9	1116		vigneto	2	00.03.63	363	€ 7,97	€ 3,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
855	sa	Montecorvino P.	2630	10	309		pascolo	2	00.01.90	190	€ 0,29	€ 0,18	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
856	sa	Montecorvino P.	2630	10	449		pascolo	2	00.21.68	2.168	€ 3,36	€ 2,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
857	sa	Montecorvino P.	2630	10	450		pascolo	2	00.01.62	162	€ 0,25	€ 0,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
858	sa	Montecorvino P.	2630	12	15		seminativo	4	00.07.10	710	€ 2,02	€ 3,67	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
859	sa	Montecorvino P.	2630	12	167		seminativo	4	00.17.65	1.765	€ 5,01	€ 9,12	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
860	sa	Montecorvino P.	2630	12	329		seminativo	4	00.06.60	660	€ 1,87	€ 3,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
861	sa	Montecorvino P.	2630	12	330		seminativo	4	00.04.30	430	€ 1,22	€ 2,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
862	sa	Montecorvino P.	2630	12	332		querceto	1	00.05.22	522	€ 0,94	€ 0,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
863	sa	Montecorvino P.	2630	12	333		querceto	1	00.01.70	170	€ 0,31	€ 0,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
864	sa	Montecorvino P.	2630	12	334		vigneto	1	00.05.90	590	€ 15,08	€ 6,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
865	sa	Montecorvino P.	2630	12	350		seminativo	4	00.10.24	1.024	€ 2,91	€ 5,29	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
866	sa	Montecorvino P.	2630	12	1229		seminativo	4	00.42.70	4.270	€ 12,13	€ 22,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
867	sa	Montecorvino P.	2630	12	1231		seminativo	4	00.39.98	3.998	€ 11,36	€ 20,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
868	sa	Pontecagnano	2554	5	860		seminativo arborio	2	00.18.86	1.886	€ 42,37	€ 22,40	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
869	sa	Pontecagnano	2554	12	75		seminativo irriguo	2	00.08.77	877	€ 13,36	€ 9,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
870	sa	Pontecagnano	2554	13	130		incolto produttivo	u	03.95.80	39.580	€ 2,04	€ 2,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
871	sa	Pontecagnano	2554	13	138		incolto produttivo	u	00.39.00	3.900	€ 0,20	€ 0,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
872	sa	Pontecagnano	2554	13	141		seminativo irriguo	3	00.05.75	575	€ 4,16	€ 4,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
873	sa	Pontecagnano	2554	13	142		seminativo irriguo	3	00.10.01	1.001	€ 7,24	€ 8,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
874	sa	Serre	4350	15	18		seminativo	3	00.41.20	4.120	€ 26,60	€ 36,17	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
875	sa	Serre	4350	15	27		uliveto	2	01.44.20	14.420	€ 59,58	€ 37,24	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
876	sa	Serre	4350	15	53		seminativo	3	00.03.60	360	€ 2,32	€ 3,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
877	sa	Serre	4350	15	54		seminativo	3	01.62.66	16.266	€ 105,01	€ 142,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
878	sa	Serre	4350	15	75		seminativo	3	00.58.00	5.800	€ 37,44	€ 50,92	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
879	sa	Serre	4350	15	84		seminativo	3	01.28.17	12.817	€ 82,74	€ 112,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
880	sa	Serre	4350	15	105		seminativo	3	01.83.67	18.367	€ 118,57	€ 161,26	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
881	sa	Serre	4350	15	106		seminativo	3	00.27.82	2.782	€ 17,96	€ 24,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
882	sa	Serre	4350	15	127		seminativo	2	00.01.20	120	€ 1,74	€ 1,74	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
883	sa	Serre	4350	15	128		seminativo	2	00.96.60	9.660	€ 139,69	€ 139,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
884	sa	Serre	4350	15	129		seminativo	2	00.31.21	3.121	€ 45,13	€ 45,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
885	sa	Serre	4350	15	142		bosco alto	2	00.06.75	675	€ 0,42	€ 0,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
886	sa	Serre	4350	15	143		bosco alto	2	00.02.65	265	€ 0,16	€ 0,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
887	sa	Serre	4350	15	144		bosco alto	2	00.02.50	250	€ 0,15	€ 0,05	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
888	sa	Serre	4350	15	150		bosco alto	2	00.01.60	160	€ 0,10	€ 0,03	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
889	sa	Serre	4350	15	151		bosco alto	2	00.07.90	790	€ 0,49	€ 0,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
890	sa	Serre	4350	15	152		bosco alto	2	00.00.30	30	€ 0,02	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
891	sa	Serre	4350	15	166		seminativo irriguo	u	00.27.20	2.720	€ 43,55	€ 26,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
892	sa	Serre	4350	15	183		bosco alto	2	00.40.00	4.000	€ 2,48	€ 0,83	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
893	sa	Serre	4350	15	192		bosco alto	2	00.00.60	60	€ 0,04	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
894	sa	Serre	4350	15	195		bosco alto	2	00.00.80	80	€ 0,05	€ 0,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
895	sa	Serre	4350	15	196		bosco alto	2	00.00.70	70	€ 0,04	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
896	sa	Serre	4350	15	197		bosco alto	2	00.00.05	5	€ 0,01	€ 0,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
897	sa	Serre	4350	15	461	AA	seminativo irriguo		02.40.00	24.000	€ 384,24	€ 23,50	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
898	sa	Serre	4350	15	461	AB	seminativo	2	02.81.49	28.149	€ 407,06	€ 407,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
899	sa	Serre	4350	15	462		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
900	sa	Serre	4350	15	463	AA	seminativo irriguo		01.33.00	13.300	€ 212,94	€ 130,51	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
901	sa	Serre	4350	15	463	AB	uliveto	2	02.31.00	23.100	€ 95,44	€ 59,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
902	sa	Serre	4350	15	463	AC	seminativo	3	02.69.92	26.992	€ 174,25	€ 236,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
903	sa	Serre	4350	15	464		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
904	sa	Serre	4350	15	475		seminativo	3	05.66.32	56.632	€ 365,60	€ 497,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
905	sa	Serre	4350	15	476		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
906	sa	Serre	4350	15	477		seminativo	3	04.75.32	47.532	€ 306,85	€ 417,32	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
907	sa	Serre	4350	15	478		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
908	sa	Serre	4350	16	3		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
909	sa	Serre	4350	16	10		bosco alto	2	01.39.20	13.920	€ 8,63	€ 2,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
910	sa	Serre	4350	16	12		seminativo	3	00.18.66	1.866	€ 12,05	€ 16,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
911	sa	Serre	4350	16	13		fabbricato rurale		00.07.57	757			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
912	sa	Serre	4350	16	17		fabbricato rurale		00.00.76	76			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
913	sa	Serre	4350	16	27		seminativo	3	00.03.40	340	€ 2,19	€ 2,99	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
914	sa	Serre	4350	16	36		bosco alto	2	00.25.00	2.500	€ 1,55	€ 0,52	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
915	sa	Serre	4350	16	58		seminativo	3	01.34.00	13.400	€ 86,51	€ 117,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
916	sa	Serre	4350	16	61		uliveto	2	01.87.50	18.750	€ 77,47	€ 48,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
917	sa	Serre	4350	16	67		seminativo	3	00.12.40	1.240	€ 8,01	€ 10,59	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
918	sa	Serre	4350	16	82		seminativo	2	00.14.80	1.480	€ 21,40	€ 21,40	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
919	sa	Serre	4350	16	87		seminativo	2	01.08.20	10.820	€ 156,47	€ 156,47	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
920	sa	Serre	4350	16	88		seminativo	2	00.48.80	4.880	€ 70,57	€ 70,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
921	sa	Serre	4350	16	89		seminativo	2	03.29.10	32.910	€ 475,90	€ 475,90	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
922	sa	Serre	4350	16	109		seminativo	3	00.00.38	38	€ 0,25	€ 0,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
923	sa	Serre	4350	16	111		seminativo	3	00.37.90	3.790	€ 24,47	€ 33,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
924	sa	Serre	4350	16	124		seminativo	3	00.24.40	2.440	€ 15,75	€ 21,42	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
925	sa	Serre	4350	16	126		uliveto	2	01.97.40	19.740	€ 81,56	€ 50,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
926	sa	Serre	4350	16	128		seminativo	3	00.14.45	1.445	€ 9,33	€ 12,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
927	sa	Serre	4350	16	139		seminativo	3	00.28.70	2.870	18,53	€ 25,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
928	sa	Serre	4350	16	141	AA	uliveto	3	00.10.00	1.000	€ 4,13	€ 2,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
929	sa	Serre	4350	16	141	AB	seminativo	3	03.86.30	38.630	€ 0,52	€ 0,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
930	sa	Serre	4350	16	149		seminativo	2	00.07.50	750	€ 10,85	€ 10,85	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
931	sa	Serre	4350	16	153		seminativo	2	00.25.40	2.540	€ 36,73	€ 36,73	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
932	sa	Serre	4350	16	156		seminativo	2	00.49.70	4.970	€ 71,87	€ 71,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
933	sa	Serre	4350	16	158		seminativo	2	00.32.80	3.280	€ 47,43	€ 47,43	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
934	sa	Serre	4350	16	161		seminativo	2	00.10.60	1.060	€ 15,33	€ 15,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
935	sa	Serre	4350	16	163		seminativo	2	00.22.20	2.220	€ 32,10	€ 32,10	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
936	sa	Serre	4350	16	164		seminativo	2	00.13.10	1.310	€ 18,94	€ 18,94	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
937	sa	Serre	4350	16	165		seminativo	2	00.29.30	2.930	€ 42,37	€ 42,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
938	sa	Serre	4350	16	170		seminativo	2	00.32.70	3.270	€ 47,29	€ 47,29	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
939	sa	Serre	4350	16	181		seminativo	2	00.37.80	3.780	€ 54,66	€ 54,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
940	sa	Serre	4350	16	182		seminativo	2	00.53.40	5.340	€ 77,22	€ 77,22	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
941	sa	Serre	4350	16	187		seminativo	2	01.13.60	11.360	€ 47,02	€ 47,02	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
942	sa	Serre	4350	16	190		seminativo	2	00.14.20	1.420	€ 20,53	€ 20,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
943	sa	Serre	4350	16	216		seminativo	2	00.29.37	2.937	€ 42,47	€ 42,47	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
944	sa	Serre	4350	16	266		seminativo	2	00.03.89	389	€ 5,63	€ 5,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
945	sa	Serre	4350	16	267		seminativo	2	00.03.91	391	€ 5,65	€ 5,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
946	sa	Serre	4350	16	422	AA	seminativo	2	05.02.72	50.272	€ 726,97	€ 726,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
947	sa	Serre	4350	16	422	AB	uliveto	2	00.60.00	6.000	€ 24,79	€ 15,49	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
948	sa	Serre	4350	16	422	AC	vigneto	1	00.40.00	4.000	€ 81,60	€ 42,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
949	sa	Serre	4350	16	423		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
950	sa	Serre	4350	16	424	AA	seminativo	2	03.57.72	35.772	€ 517,29	€ 517,29	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
951	sa	Serre	4350	16	424	AB	uliveto	2	01.25.00	12.500	€ 51,65	€ 32,28	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
952	sa	Serre	4350	16	425		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
953	sa	Serre	4350	16	436		seminativo	2	04.87.92	48.792	€ 705,57	€ 705,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
954	sa	Serre	4350	16	437		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
955	sa	Serre	4350	25	9		seminativo	3	02.10.76	21.076	€ 136,06	€ 185,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
956	sa	Serre	4350	25	30		bosco alto	1	00.18.80	1.880	€ 2,43	€ 0,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
957	sa	Serre	4350	25	32		seminativo	3	02.26.90	22.690	€ 146,48	€ 199,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
958	sa	Serre	4350	25	34		bosco alto	2	00.32.34	3.234	€ 2,00	€ 0,67	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
959	sa	Serre	4350	25	36		pascolo cespugliato	u	00.53.56	5.356	€ 5,26	€ 1,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
960	sa	Serre	4350	25	49		seminativo	3	01.86.50	18.650	€ 120,40	€ 163,74	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
961	sa	Serre	4350	25	50		seminativo	3	00.29.70	2.970	€ 19,17	€ 26,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
962	sa	Serre	4350	25	52		seminativo	3	02.27.70	22.770	€ 147,00	€ 199,92	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
963	sa	Serre	4350	25	57		bosco alto	1	00.03.00	300	€ 0,39	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
964	sa	Serre	4350	25	59		bosco alto	1	00.11.30	1.130	€ 1,46	€ 0,35	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
965	sa	Serre	4350	25	62		bosco alto	1	00.26.40	2.640	€ 3,41	€ 0,82	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
966	sa	Serre	4350	25	63		bosco alto	1	00.12.34	1.234	€ 1,59	€ 0,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
967	sa	Serre	4350	25	64		bosco alto	1	00.26.64	2.664	€ 3,39	€ 0,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
968	sa	Serre	4350	25	67		seminativo	3	2.86.70	28.670	€ 185,09	€ 251,72	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
969	sa	Serre	4350	25	71		seminativo	3	00.98.40	9.840	€ 63,52	€ 86,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
970	sa	Serre	4350	25	82		seminativo	3	00.58.90	5.890	€ 38,02	€ 51,71	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
971	sa	Serre	4350	25	85	AA	uliveto	2	00.68.00	6.800	€ 28,10	€ 17,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
972	sa	Serre	4350	25	85	AB	seminativo	3	01.81.30	18.130	€ 117,04	€ 159,76	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
973	sa	Serre	4350	25	87		seminativo	3	02.50.30	25.030	€ 161,59	€ 219,76	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
974	sa	Serre	4350	25	91		seminativo	3	00.30.90	3.090	€ 19,95	€ 27,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
975	sa	Serre	4350	25	101		seminativo	3	01.25.30	12.530	€ 80,89	€ 110,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
976	sa	Serre	4350	25	171		seminativo	3	03.67.70	36.770	€ 237,38	€ 322,83	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
977	sa	Serre	4350	25	172		seminativo	3	02.03.40	20.340	€ 131,31	€ 178,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
978	sa	Serre	4350	25	173		seminativo	3	02.52.70	25.270	€ 163,14	€ 221,86	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
979	sa	Serre	4350	25	174		seminativo	3	00.43.00	4.300	€ 27,76	€ 37,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
980	sa	Serre	4350	25	209	AA	uliveto	2	01.07.00	10.700	€ 44,21	€ 27,63	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
981	sa	Serre	4350	25	209	AB	seminativo	3	03.80.32	38.032	€ 245,52	€ 333,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
982	sa	Serre	4350	25	210		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
983	sa	Serre	4350	25	211	AA	seminativo	3	04.02.52	40.252	€ 259,86	€ 353,40	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
984	sa	Serre	4350	25	211	AB	uliveto	2	01.40.00	14.000	€ 57,84	€ 36,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
985	sa	Serre	4350	25	212		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
986	sa	Serre	4350	25	215	AA	seminativo irriguo		01.15.00	11.500	€ 184,12	€ 112,85	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
987	sa	Serre	4350	25	215	AB	seminativo	3	04.60.22	46.022	€ 297,10	€ 404,06	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
988	sa	Serre	4350	25	216		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
989	sa	Serre	4350	25	217	AA	seminativo	3	04.18.92	41.892	€ 270,44	€ 367,80	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
990	sa	Serre	4350	25	217	AB	seminativo irriguo		00.40.00	4.000	€ 64,04	€ 39,25	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
991	sa	Serre	4350	25	217	AC	uliveto	2	00.58.00	5.800	€ 23,96	€ 14,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
992	sa	Serre	4350	25	218		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
993	sa	Serre	4350	25	223	AA	seminativo	3	04.40.62	44.062	€ 284,45	€ 386,85	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
994	sa	Serre	4350	25	223	AB	uliveto	2	00.30.00	3.000	€ 12,39	€ 7,75	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
995	sa	Serre	4350	25	224		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
996	sa	Serre	4350	25	225	AA	seminativo	3	03.81.98	38.198	€ 246,60	€ 335,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
997	sa	Serre	4350	25	225	AB	uliveto	2	00.10.34	1.034	€ 4,27	€ 2,67	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
998	sa	Serre	4350	25	226		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
999	sa	Serre	4350	25	227		seminativo	3	05.36.72	53.672	€ 346,49	€ 471,23	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1000	sa	Serre	4350	25	228		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1001	sa	Serre	4350	25	229		seminativo	3	05.79.02	57.902	€ 373,80	€ 508,37	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1002	sa	Serre	4350	25	230		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1003	sa	Serre	4350	25	231	AA	seminativo	3	04.11.72	41.172	€ 265,79	€ 361,48	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1004	sa	Serre	4350	25	231	AB	uliveto	2	00.00.80	80	€ 33,05	€ 20,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1005	sa	Serre	4350	25	232		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1006	sa	Serre	4350	25	233	AA	seminativo	3	04.13.42	41.342	€ 266,89	€ 362,97	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1007	sa	Serre	4350	25	233	AB	seminativo irriguo		00.60.00	6.000	€ 96,06	€ 58,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1008	sa	Serre	4350	25	233	AC	uliveto	2	00.56.00	5.600	€ 23,14	€ 14,46	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1009	sa	Serre	4350	25	234		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1010	sa	Serre	4350	25	235	AA	seminativo	3	04.90.12	49.012	€ 316,41	€ 430,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1011	sa	Serre	4350	25	235	AB	uliveto	2	00.18.00	1.800	€ 7,44	€ 4,65	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1012	sa	Serre	4350	25	236		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1013	sa	Serre	4350	32	146		pascolo	u	00.80.50	8.050	€ 7,48	€ 4,57	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1014	sa	Serre	4350	32	159		seminativo	1	02.34.50	23.450	€ 532,88	€ 399,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1015	sa	Serre	4350	32	172		seminativo	1	00.36.70	3.670	€ 83,40	€ 62,55	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1016	sa	Serre	4350	32	176		seminativo	1	01.68.62	16.862	€ 383,17	€ 287,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1017	sa	Serre	4350	32	183		seminativo	1	00.13.40	1.340	€ 30,45	€ 22,84	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1018	sa	Serre	4350	32	186		seminativo	2	1.26.00	12.600	€ 182,21	€ 182,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1019	sa	Serre	4350	32	190	AA	seminativo	2	01.26.00	12.600	€ 683,56	€ 683,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1020	sa	Serre	4350	32	190	AA	seminativo	2	04.72.70	47.270	€ 683,56	€ 683,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1021	sa	Serre	4350	32	191	AA	pascolo	u	00.30.00	3.000	€ 2,79	€ 1,70	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1022	sa	Serre	4350	32	191	AB	seminativo irriguo	u	00.12.75	1.275	€ 19,37	€ 11,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1023	sa	Serre	4350	32	193		seminativo	2	00.21.75	2.175	€ 31,45	€ 31,45	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1024	sa	Serre	4350	32	195	AA	uliveto	2	00.50.00	5.000	€ 20,66	€ 12,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
1025	sa	Serre	4350	32	195	AB	seminativo	2	04.57.20	45.720	€ 661,15	€ 661,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1026	sa	Serre	4350	32	231		seminativo	1	00.07.12	712	€ 16,18	€ 12,13	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1027	sa	Serre	4350	32	233		seminativo	1	00.00.05	5	€ 0,11	€ 0,09	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1028	sa	Serre	4350	32	327		seminativo	2	06.21.22	62.122	€ 898,33	€ 898,33	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1029	sa	Serre	4350	32	328		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1030	sa	Serre	4350	32	329	AA	pascolo		10.00.00	100.000	€ 92,96	€ 56,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1031	sa	Serre	4350	32	329	AB	seminativo		00.79.62	7.962	€ 115,14	€ 115,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1032	sa	Serre	4350	32	330		fabbricato rurale		00.00.88	88			Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1033	sa	Serre	4350	35	9		seminativo	1	03.67.72	36.772	€ 835,61	€ 626,71	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1034	sa	Serre	4350	35	26		pascolo	u	00.46.07	4.607	€ 4,28	€ 2,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1035	sa	Serre	4350	35	60		seminativo irriguo	u	03.15.64	31.564	€ 505,34	€ 309,73	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1036	sa	Serre	4350	35	69		seminativo irriguo	u	01.20.40	12.040	€ 192,76	€ 118,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1037	sa	Serre	4350	35	85		seminativo irriguo	u	01.31.20	13.120	€ 210,05	€ 128,74	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1038	sa	Serre	4350	35	90		seminativo irriguo	u	00.12.10	1.210	€ 19,37	€ 11,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1039	sa	Serre	4350	35	91		seminativo irriguo	u	00.11.16	1.116	€ 0,23	€ 0,12	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1040	sa	Serre	4350	35	128		seminativo irriguo	u	00.86.00	8.600	€ 137,69	€ 84,39	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1041	sa	Serre	4350	35	129		bosco alto	2	00.05.50	550	€ 0,34	€ 0,11	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1042	sa	Serre	4350	35	130		seminativo irriguo	1	03.23.64	32.364	€ 753,44	€ 551,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1043	sa	Serre	4350	35	141		seminativo irriguo	u	01.45.38	14.538	€ 232,76	€ 142,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1044	sa	Serre	4350	35	163		seminativo irriguo	u	01.83.60	18.360	€ 293,95	€ 180,16	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1045	sa	Serre	4350	35	172		seminativo irriguo	u	04.68.92	46.892	€ 750,75	€ 460,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1046	sa	Serre	4350	35	179		seminativo irriguo	u	00.18.38	1.838	€ 29,43	€ 18,04	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1047	sa	Serre	4350	35	180		seminativo irriguo	u	00.39.00	3.900	€ 62,44	€ 38,27	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1048	sa	Serre	4350	35	181	AA	seminativo	1	00.19.00	1.900	€ 43,18	€ 32,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1049	sa	Serre	4350	35	181	AB	seminativo irriguo	1	00.25.77	2.577	€ 41,26	€ 25,29	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1050	sa	Serre	4350	35	183		seminativo	1	00.01.46	146	€ 3,32	€ 2,49	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1051	sa	Serre	4350	35	186		seminativo irriguo	u	00.19.52	1.952	€ 31,25	€ 19,15	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1052	sa	Serre	4350	35	187		seminativo irriguo	u	00.01.10	110	€ 1,76	€ 1,08	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1053	sa	Serre	4350	35	188		seminativo irriguo	u	00.34.00	3.400	€ 54,43	€ 33,36	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1054	sa	Serre	4350	35	198		incolto produttivo	u	00.40.00	4.000	€ 0,83	€ 0,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1055	sa	Serre	4350	35	203		incolto produttivo	u	00.64.00	6.400	€ 1,32	€ 0,66	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1056	sa	Serre	4350	35	386		incolto produttivo	u	10.45.47	104.547	€ 21,60	€ 10,80	Da trasferire ai sensi della L. 386/76

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	PAR.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca	SUPERFICIE IN MQ	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.	NOTE
1057	sa	Serre	4350	37	9		seminativo irriguo	u	07.78.26	77.826	€ 1.246,01	€ 763,68	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1058	sa	Serre	4350	37	16		bosco alto	2	00.44.20	4.420	€ 2,74	€ 0,91	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1059	sa	Serre	4350	37	36		seminativo irriguo	u	02.83.90	28.390	€ 454,53	€ 278,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1060	sa	Serre	4350	37	37		seminativo irriguo	u	00.02.25	225	€ 3,60	€ 2,21	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1061	sa	Serre	4350	37	51		seminativo irriguo	u	03.58.01	35.801	€ 573,18	€ 351,30	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1062	sa	Serre	4350	37	75		seminativo irriguo	u	02.49.20	24.920	€ 398,27	€ 244,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1063	sa	Serre	4350	37	114		incolto produttivo	u	01.61.44	16.144	€ 3,34	€ 1,67	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1064	sa	Serre	4350	37	125		seminativo irriguo	u	00.17.50	1.750	€ 28,02	€ 17,17	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1065	sa	Serre	4350	37	129		seminativo irriguo	u	00.08.30	830	€ 13,29	€ 8,14	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1066	sa	Serre	4350	37	156		incolto produttivo	u	01.94.70	19.470	€ 4,02	€ 2,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1067	sa	Serre	4350	37	169		incolto produttivo	u	01.75.26	17.526	€ 3,62	€ 1,81	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1068	sa	Serre	4350	37	174		seminativo irriguo	u	00.32.30	3.230	€ 51,71	€ 31,69	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1069	sa	Serre	4350	37	176		seminativo irriguo	u	01.08.00	10.800	€ 172,91	€ 105,98	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1070	sa	Serre	4350	37	192		frutteto	1	02.35.10	23.510	€ 194,27	€ 188,20	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1071	sa	Serre	4350	37	219	AA	seminativo irriguo		00.53.00	5.300	€ 84,85	€ 52,01	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1072	sa	Serre	4350	37	219	AB	incolto produttivo		03.20.44	32.044	€ 6,62	€ 3,31	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1073	sa	Serre	4350	37	292		incolto produttivo	u	00.52.00	5.200	€ 1,07	€ 0,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1074	sa	Serre	4350	37	295		bosco alto	1	02.17.60	21.760	€ 28,10	€ 6,74	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1075	sa	Serre	4350	37	297		bosco alto	1	01.14.30	11.430	€ 14,76	€ 3,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1076	sa	Serre	4350	37	298		bosco alto	1	01.10.00	11.000	€ 14,20	€ 3,41	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1077	sa	Serre	4350	37	299		bosco alto	1	01.14.14	11.414	€ 14,74	€ 3,54	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1078	sa	Serre	4350	37	300		bosco alto	1	00.52.20	5.220	€ 6,74	€ 1,62	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1079	sa	Serre	4350	37	637		seminativo irriguo	u	02.41.40	24.140	€ 386,49	€ 236,88	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1080	sa	Serre	4350	37	638		seminativo irriguo	u	00.73.97	7.397	€ 118,43	€ 72,58	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1081	sa	Serre	4350	37	639		seminativo	3	01.91.95	19.195	€ 123,92	€ 168,53	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1082	sa	Serre	4350	37	640	AA	seminativo	3	00.10.10	1.010	€ 6,52	€ 8,87	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1083	sa	Serre	4350	37	640	AB	seminativo	3	01.30.00	13.000	€ 208,13	€ 127,56	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1084	sa	Serre	4350	37	641		seminativo	3	00.31.83	3.183	€ 20,55	€ 27,95	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
1085	sa	Serre	4350	37	642		seminativo	3	00.02.71	271	€ 1,75	€ 2,38	Da trasferire ai sensi della L. 386/76
									TOTALE	5.678.057			

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	P.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca 2008	SUPERFICIE in MQ.	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.
1	sa	Serre	4350	15	2		bosco alto	2	89.59.00	895.900	€ 181,75	€ 60,58
2	sa	Serre	4350	15	7		bosco alto	2	29.32.68	293.268	€ 181,75	€ 60,58
3	sa	Serre	4350	15	8		bosco alto	2	04.90.95	49.095	€ 30,43	€ 10,14
4	sa	Serre	4350	15	9		bosco alto	1	03.78.52	37.852	€ 48,87	€ 11,73
5	sa	Serre	4350	15	10		fabbricato rurale		00.00.74	74		
6	sa	Serre	4350	15	14		seminativo	3	07.08.00	70.800	€ 457,06	€ 621,61
7	sa	Serre	4350	15	15		pascolo	u	00.27.20	2.720	€ 2,53	€ 1,55
8	sa	Serre	4350	15	34		seminativo	3	00.01.95	195	€ 1,26	€ 1,71
9	sa	Serre	4350	15	35		seminativo	3	00.01.20	120	€ 0,77	€ 1,05
10	sa	Serre	4350	15	36		seminativo	3	00.10.90	1.090	€ 7,04	€ 9,57
11	sa	Serre	4350	15	37		seminativo	3	00.03.50	350	€ 2,26	€ 3,07
12	sa	Serre	4350	15	38		seminativo	3	00.53.60	5.360	€ 34,60	€ 47,06
13	sa	Serre	4350	15	39		seminativo	3	00.01.65	165	€ 1,07	€ 1,45
14	sa	Serre	4350	15	40		seminativo	3	00.48.75	4.875	€ 31,47	€ 42,80
15	sa	Serre	4350	15	41		seminativo	3	00.04.30	430	€ 2,78	€ 3,78
16	sa	Serre	4350	15	42		seminativo	3	00.12.40	1.240	€ 8,01	€ 10,89
17	sa	Serre	4350	15	43		seminativo	3	00.00.85	85	€ 0,55	€ 0,75
18	sa	Serre	4350	15	44		seminativo	3	00.00.32	32	€ 0,21	€ 0,28
19	sa	Serre	4350	15	45		seminativo	3	00.02.95	295	€ 1,90	€ 2,59
20	sa	Serre	4350	15	47		seminativo	3	00.00.15	15	€ 0,10	€ 0,13
21	sa	Serre	4350	15	48		seminativo	3	00.07.40	740	€ 4,78	€ 6,50
22	sa	Serre	4350	15	49		seminativo	3	00.06.40	640	€ 4,13	€ 5,62
23	sa	Serre	4350	15	50		seminativo	3	00.00.45	45	€ 0,29	€ 0,40
24	sa	Serre	4350	15	51		seminativo	3	00.00.45	45	€ 0,29	€ 0,40
25	sa	Serre	4350	15	68		seminativo	3	00.02.70	270	€ 1,74	€ 2,37
26	sa	Serre	4350	15	72		seminativo	3	00.00.07	7	€ 0,05	€ 0,06
27	sa	Serre	4350	15	80		seminativo	3	00.00.70	70	€ 0,45	€ 0,61
28	sa	Serre	4350	15	81		seminativo	3	00.00.18	18	€ 0,12	€ 0,16
29	sa	Serre	4350	15	82		seminativo	3	00.00.10	10	€ 0,06	€ 0,09
30	sa	Serre	4350	15	93		seminativo	3	00.00.15	15	€ 0,10	€ 0,13
31	sa	Serre	4350	15	94		seminativo	3	00.02.20	220	€ 1,42	€ 1,93

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	P.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca 2008	SUPERFICIE in MQ.	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.
32	sa	Serre	4350	15	95		seminativo	3	00.01.30	130	€ 0,84	€ 1,14
33	sa	Serre	4350	15	96		seminativo	3	00.00.36	36	€ 0,23	€ 0,32
34	sa	Serre	4350	15	97		seminativo	3	00.00.15	15	€ 0,10	€ 0,13
35	sa	Serre	4350	15	98		seminativo	3	00.00.05	5	€ 0,03	€ 0,04
36	sa	Serre	4350	15	99		seminativo	3	00.05.00	500	€ 3,23	€ 4,39
37	sa	Serre	4350	15	100		seminativo	3	00.03.20	320	€ 2,07	€ 2,81
38	sa	Serre	4350	15	101		seminativo	3	00.03.00	300	€ 1,94	€ 2,63
39	sa	Serre	4350	15	102		seminativo	3	00.18.00	1.800	€ 11,62	€ 15,80
40	sa	Serre	4350	15	103		seminativo	3	00.14.46	1.446	€ 9,33	€ 12,70
41	sa	Serre	4350	15	104		seminativo	3	00.08.90	890	€ 5,75	€ 7,81
42	sa	Serre	4350	15	115		seminativo	2	00.03.40	340	€ 4,92	€ 4,92
43	sa	Serre	4350	15	116		seminativo	2	01.20.00	12.000	€ 173,53	€ 173,53
44	sa	Serre	4350	15	117		seminativo	2	00.01.88	188	€ 2,72	€ 2,72
45	sa	Serre	4350	15	118		seminativo	2	00.00.68	68	€ 0,98	€ 0,98
46	sa	Serre	4350	15	119		seminativo	2	00.01.76	176	€ 2,55	€ 2,55
47	sa	Serre	4350	15	120		seminativo	2	00.00.08	8	€ 0,12	€ 0,12
48	sa	Serre	4350	15	121		seminativo	2	00.02.75	275	€ 3,98	€ 3,98
49	sa	Serre	4350	15	122		seminativo	2	00.00.25	25	€ 0,36	€ 0,36
50	sa	Serre	4350	15	167		bosco alto	2	00.04.80	480	€ 0,30	€ 0,10
51	sa	Serre	4350	16	1		bosco alto	2	31.90.50	319.050	€ 197,73	€ 65,91
52	sa	Serre	4350	16	2		seminativo	3	00.19.60	1.960	€ 12,65	€ 17,21
53	sa	Serre	4350	16	26		seminativo	3	00.02.22	222	€ 1,43	€ 1,95
54	sa	Serre	4350	16	52		seminativo	3	00.00.30	30	€ 0,19	€ 0,26
55	sa	Serre	4350	16	54		seminativo	3	00.13.44	1.344	€ 8,68	€ 11,80
56	sa	Serre	4350	16	69		pascolo cespugliato	u	00.84.10	8.410	€ 8,25	€ 2,61
57	sa	Serre	4350	16	71		bosco alto	2	23.41.54	234.154	€ 145,12	€ 48,37
58	sa	Serre	4350	16	99		seminativo	2	00.28.70	2.870	€ 41,50	€ 41,50
59	sa	Serre	4350	16	100		seminativo	2	00.01.80	180	€ 2,60	€ 2,60
60	sa	Serre	4350	16	102		seminativo	2	00.02.20	220	€ 3,18	€ 3,18
61	sa	Serre	4350	16	103		seminativo	2	00.12.70	1.270	€ 18,37	€ 18,37
62	sa	Serre	4350	16	104		seminativo	2	00.52.30	5.230	€ 75,63	€ 75,63

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	P.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca 2008	SUPERFICIE in MQ.	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.
63	sa	Serre	4350	16	106		seminativo	3	01.94.90	19.490	€ 125,82	€ 171,12
64	sa	Serre	4350	16	115		seminativo	3	08.90.20	89.020	€ 547,69	€ 781,57
65	sa	Serre	4350	16	116		seminativo	3	00.31.90	3.190	€ 20,59	€ 28,01
66	sa	Serre	4350	16	129		bosco alto		'02.99.00	29.900	193,03	€ 262,52
67	sa	Serre	4350	16	140		seminativo	3	00.00.78	78	€ 0,50	€ 0,68
68	sa	Serre	4350	16	144		seminativo	3	03.86.30	38.630	€ 249,38	€ 339,16
69	sa	Serre	4350	16	155		seminativo	2	00.28.00	2.800	€ 40,49	€ 40,49
70	sa	Serre	4350	16	167		seminativo	2	00.35.60	3.560	€ 51,48	€ 51,48
71	sa	Serre	4350	16	168		seminativo	2	00.01.40	140	€ 2,02	€ 2,02
72	sa	Serre	4350	16	172		seminativo	2	00.69.70	6.970	€ 100,79	€ 100,79
73	sa	Serre	4350	16	173		seminativo	2	01.73.70	17.370	€ 251,18	€ 251,18
74	sa	Serre	4350	16	175		seminativo	2	00.06.20	620	€ 8,97	€ 8,97
75	sa	Serre	4350	16	185		seminativo	2	02.24.70	22.470	€ 324,93	€ 324,93
76	sa	Serre	4350	25	8		seminativo	3	00.02.60	260	€ 1,68	€ 2,28
77	sa	Serre	4350	25	39		pascolo cespugliato	u	00.99.70	9.970	€ 9,78	€ 3,09
78	sa	Serre	4350	25	40		pascolo cespugliato	u	15.89.70	158.970	155,99	49,26
79	sa	Serre	4350	25	41		pascolo cespugliato	u	00.15.40	1.540	€ 1,51	€ 0,48
80	sa	Serre	4350	25	42		pascolo cespugliato	u	00.96.00	9.600	€ 9,42	€ 2,97
81	sa	Serre	4350	25	43		pascolo cespugliato	u	00.69.00	6.900	€ 6,77	€ 2,14
82	sa	Serre	4350	25	44		pascolo cespugliato	u	00.45.70	4.570	€ 4,48	€ 1,42
83	sa	Serre	4350	25	45		seminativo	3	00.34.70	3.470	€ 22,40	€ 30,47
84	sa	Serre	4350	25	48		seminativo	3	22.63.80	226.380	€ 1.461,44	€ 1.987,56
85	sa	Serre	4350	25	54		bosco alto	3	20.08.10	200.810	€ 1.296,37	€ 1.763,07
86	sa	Serre	4350	25	56		bosco alto	1	15.62.60	156.260	€ 201,75	€ 48,42
87	sa	Serre	4350	25	74		seminativo	3	00.09.65	965	€ 6,23	€ 8,47
88	sa	Serre	4350	25	75		seminativo	3	01.16.00	11.600	€ 74,89	€ 101,85
89	sa	Serre	4350	25	107		bosco alto	2	06.56.70	65.670	€ 40,70	€ 13,57
90	sa	Serre	4350	32	7		bosco alto	1	04.03.60	40.360	€ 8,21	€ 1,97
91	sa	Serre	4350	32	9		seminativo	1	01.23.20	12.320	€ 279,96	€ 209,97
92	sa	Serre	4350	32	145		bosco alto	2	11.15.00	111.500	€ 69,10	€ 23,03
93	sa	Serre	4350	32	147		bosco alto	2	00.76.20	7.620	€ 4,72	€ 1,57

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	P.LLA	SUB	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca 2008	SUPERFICIE in MQ.	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.
94	sa	Serre	4350	32	160		seminativo	1	02.42.70	24.270	€ 551,51	€ 413,64
95	sa	Serre	4350	32	167		seminativo	1	00.53.90	5.390	€ 122,48	€ 91,86
96	sa	Serre	4350	32	179		seminativo	1	02.47.50	24.750	€ 585,05	€ 438,79
97	sa	Serre	4350	32	185		seminativo	1	00.24.00	2.400	€ 54,42	€ 40,82
98	sa	Serre	4350	35	1		bosco alto	1	05.63.94	56.394	€ 70,54	€ 16,93
99	sa	Serre	4350	35	8		incolto produttivo	u	06.23.52	62.352	€ 12,88	€ 6,44
100	sa	Serre	4350	35	10		incolto produttivo	u	01.58.13	15.813	€ 3,27	€ 1,63
101	sa	Serre	4350	35	138		pascolo	u	02.33.60	23.360	€ 21,72	€ 13,27
102	sa	Serre	4350	35	139		incolto produttivo	u	05.97.05	59.705	€ 12,33	€ 6,17
103	sa	Serre	4350	35	140		incolto produttivo	u	00.32.00	3.200	€ 0,66	€ 0,33
104	sa	Serre	4350	35	191		seminativo	1	00.07.22	722	€ 16,41	€ 12,31
105	sa	Serre	4350	35	194		bosco alto	2	00.08.80	880	€ 0,55	€ 0,18
106	sa	Serre	4350	35	204		incolto produttivo	u	00.75.80	7.580	€ 1,57	€ 0,78
107	sa	Serre	4350	35	205	AA	seminativo irriguo		00.41.00	4.100	€ 1,57	€ 0,78
108	sa	Serre	4350	35	205	AB	incolto produttivo	u	00.81.00	8.100	€ 1,67	€ 0,48
									TOTALE	3.522.002		

N°	PROV.	COMUNE	PAR.TA	FOG.	P.LLA	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.a.ca 2008	SUPERFICIE	RED . DOMEN.	RED . AGRAR.
1	ce	Cancello Arnone	743	26	20	seminativo	2	00.60.00	6.000	€ 83,67	€ 34,09
2	ce	Cancello Arnone	743	26	21	seminativo	2	00.80.60	8.060	€ 112,39	€ 45,79
3	ce	Cancello Arnone	743	26	22	seminativo	2	01.47.78	14.778	€ 206,07	€ 83,95
4	ce	Cancello Arnone	743	26	121	seminativo		00.83.72	8.372	€ 116,74	€ 47,56
5	ce	Cancello Arnone	743	26	132	seminativo	2	00.56.47	5.647	€ 78,74	€ 32,08
6	ce	Cancello Arnone	743	26	158	seminativo	2	00.83.40	8.340	€ 116,30	€ 47,38
7	ce	Cancello Arnone	743	26	5030	seminativo	3	00.39.86	3.986	€ 41,17	€ 20,59
8	ce	Cancello Arnone	743	26	5032	seminativo	3	00.71.50	7.150	€ 73,85	€ 36,93
9	ce	Cancello Arnone	743	26	5034	seminativo	3	00.46.99	4.699	€ 48,54	€ 24,27
10	sa	Battipaglia	3770	25	525	seminativo irriguo	2	00.10.09	1.009	€ 14,59	€ 8,86
11	sa	Capaccio	4801	11	385	incolto produttivo	u	00.19.90	1.990	€ 0,21	€ 0,10
12	sa	Capaccio	4801	11	411	seminativo	2	00.55.45	5.545	€ 60,14	€ 44,39
13	sa	Capaccio	4801	11	412	seminativo	2	00.70.94	7.094	€ 74,94	€ 56,79
14	sa	Capaccio	4801	11	414	incolto produttivo	u	02.50.25	25.025		€ 1,29
15	sa	Capaccio	4801	11	417	fabbricato rurale	u	00.09.50	950		
16	sa	Eboli	8150	51	101	seminativo irriguo	2	03.13.10	31.310	€ 420,43	€ 266,81
TOTALE									139.955		

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 964 del 22 maggio 2009 - D.G.R. n. 395 del 06.03.09 e D.G.R. n. 583 del 27/03/09 "Napoli Studios" - Modifiche.**

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 395 del 06/03/09 è stato deliberato:
- di procedere al finanziamento del progetto "Napoli Studios" per un importo complessivo di € 22.558.162,48 (oltre IVA se dovuta), suddiviso in tre annualità (2009-2011) previa acquisizione del parere previsto per i progetti infrastrutture con valore superiore a 10Meuro da parte del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania,
- di far gravare gli oneri relativi all'attuazione della presente deliberazione sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 2 del PASER - U.P.B. 2.83.243 cap. 4012 - subordinando l'impegno delle relative somme per l'annualità 2009 all'adozione della delibera di reiscrizione;
- di stabilire che per le annualità 2009 – 2010 – 2011 le attività da realizzare e i relativi oneri finanziari verranno individuati con un apposito Piano esecutivo;
- che con successiva D.G.R. n. 583 del 27/03/09 è stato deliberato, tra l'altro, di ripartire il finanziamento destinato al progetto "Napoli Studios" previsto con la DGR n. 395 del 06.03.2009 come segue:
 - risorse fino ad un ammontare massimo di € 8.000.000,00 per l'annualità 2009 a valere sulle disponibilità della Linea d'Azione 2 del PASER 2008-2011 - U.P.B. 2.83.243 cap. 4012;
 - risorse per un ammontare massimo di € 14.558.162,48 (oltre IVA se dovuta) per l'annualità 2010, a valere sullo stanziamento per l'U.P.B. 2.83.243 disposto con la Legge Regionale n.1/2009 - Legge Finanziaria 2009, da destinare, con le apposite procedure, nel PASER 2009-2012;
- di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 l'impegno e la liquidazione delle risorse della Linea d'Azione 2 del PASER - U.P.B. 2.83.243 cap. 4012 destinate con la presente deliberazione;

CONSIDERATO

- che nelle suddette delibere, per mero errore materiale, è stato erroneamente indicato il capitolo 4012 invece del corretto riferimento al capitolo 4031 del bilancio regionale ;

RITENUTO

- necessario procedere a parziale rettifica dei deliberati delle D.G.R. n. 395 del 06.03.09 e D.G.R. n. 583 del 27/03/09 nella parte in cui indicano quale capitolo di riferimento il Cap. 4012, sostituendo tale erronea indicazione con quella del Cap. 4031 quale corretto capitolo di riferimento, confermando quant'altro disposto con le suddette delibere;

VISTO

- la D.G.R. n.917 del 15.03.2002;
- la DGR n.1318 del 1.08.2006;
- la D.G.R. n. 754 del 11.05.2007;
- la D.G.R. n. 962 del 30.05.2008;
- la D.G.R. n. 395 del 06.03.09;
- la D.G.R. n. 583 del 27/03/09

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di rettificare parzialmente il deliberato delle D.G.R. n. 395 del 06.03.09 e D.G.R. n. 583 del 27/03/09

nella parte in cui indicano quale capitolo di riferimento il Cap. 4012, sostituendo tale erronea indicazione con quella del Cap. 4031 quale corretto capitolo di riferimento, confermando quant'altro disposto con le suddette delibere;

- di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'AGC 12 "Sviluppo Economico", all'A.G.C. 08 " Bilancio, Ragioneria e Tributi", al Settore proponente, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1021 del 22 maggio 2009 - Programma Regionale di Intervento per l'Area di crisi Torrese Stabiese - Approvazione degli indirizzi per l'attuazione di attività complementari coerenti con gli obiettivi previsti dalla Convenzione (rep. N. 13589 dell'8/10/2004) stipulata con la Tess - Costa del Vesuvio S.p.A e con quanto previsto dall'Ufficio Tecnico del Responsabile Unico del Contratto d'Area

PREMESSO

- che il Governo italiano, preso atto della gravissima situazione occupazionale conseguente alla crisi produttiva nell'area torrese e stabiese, con D.L. 10/03/93 n. 57 e con l'art. 2 comma 9 della legge di conversione n. 236 del 10/07/93, ha definito la stessa "area di crisi" e disposto interventi per favorire la reindustrializzazione e lo sviluppo economico e occupazionale;
- che, in attuazione di tale disposto, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, ha approvato con delibera n. 36/3 del 07/05/93 un programma di massima per la reindustrializzazione dell'area;
- che per la promozione di iniziative per il rilancio industriale e occupazionale dell'area, per la redazione e il coordinamento delle ipotesi progettuali in data 04/02/94 è stata costituita la Tess-Torre e Stabia Sviluppo S.p.A.;
- che con delibera n. 814 del 23/05/95 la Regione Campania ha approvato uno schema di piano integrato per lo sviluppo economico e la riqualificazione urbana, territoriale e socio/culturale dell'area;
- che, per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, in data 07/04/98 è stato firmato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Contratto d'area Torrese - Stabiese ai sensi dell'art.2, comma 203, lett. C, della L.662/96 e della delibera CIPE del 21/03/97;
- che l'articolo 5, comma 1, del Contratto d'Area sottoscritto in data 7/4/98 ha individuato nella Regione Campania, nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive, il Responsabile Unico, indicandone competenze ed attribuzioni;
- che, inoltre, all'art. 5 comma 6 del Contratto d'Area la Tess Costa del Vesuvio S.p.A. è stata designata dalle parti quale soggetto a cui affidare l'attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi oggetto del contratto, con formulazione di proposte e suggerimenti volti al superamento dei problemi e degli ostacoli insorti, e che la funzione attribuita a Tess Costa del Vesuvio S.p.A. è stata confermata dai sottoscrittori del primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area;
- che con D.G.R. n. 7099 del 21/12/01 la Regione Campania ha aderito alla società Tess Costa del Vesuvio S.p.A. e con D.G.R. n. 2736 del 18/09/2003 ha aumentato la propria partecipazione al capitale sociale, divenendo socio di maggioranza e presentando a tutt'oggi tale configurazione nell'ambito dell'assetto societario;
- che, in attuazione di apposita convenzione stipulata con l'Amministrazione regionale, la Tess Costa del Vesuvio S.p.A. (Rep. N. 13589 dell'8/10/2004) sta procedendo a realizzare un Programma di interventi di reindustrializzazione, volto a favorire la creazione di nuove iniziative produttive e la riconversione dell'apparato produttivo esistente, nonché a promuovere azioni di sviluppo a livello locale e che la convenzione medesima scadrà, ai sensi dell'art. in data 8 ottobre 2009;
- che, in attuazione della D.G.R. n. 1777 del 5/10/2007, la Tess Costa del Vesuvio S.p.A. sta procedendo a realizzare ulteriori attività complementari a quelle definite dal Programma regionale di interventi di cui sopra;
- che la Tess -Costa del Vesuvio S.p.A. è stata costituita fin dall'inizio con la missione di gestire la crisi industriale dell'area Torrese Stabiese, ponendo in essere una insostituibile attività di progettazione degli interventi, di valutazione e monitoraggio delle iniziative e di assistenza tecnica ed amministrativa agli enti territoriali;

CONSIDERATO

- che nell'area Torrese Stabiese è in atto un ulteriore aggravamento della situazione occupazionale, in conseguenza della perdurante crisi economica globale in atto;
- che gli obiettivi della convenzione citata in premessa – enunciati all'art. 4 – risultano essere i seguenti:
 - a) favorire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali anche mediante il recupero di aree altrimenti inutilizzate

- b) favorire la reindustrializzazione
 - c) favorire la riconversione dell'apparato produttivo esistente
 - d) promuovere azioni di sviluppo a livello locale
 - e) rimuovere gli ostacoli esistenti all'insediamento di iniziative imprenditoriali
 - f) promuovere azioni a sostegno dell'occupazione e della ricollocazione dei lavoratori
- che nella parte Spesa del Bilancio Gestionale - Esercizio finanziario 2009 (approvato con D.G.R. n. 261 del 23/2/2009) risulta essere appostato apposito capitolo (U.P.B. 2.66.138 cap. n. 4164) finalizzato alla attuazione del programma regionale di intervento per le aree di crisi Stabiese-Torrese di Airola e dell'Ufficio tecnico del responsabile unico dei contratti d'area, dotato di € 4.000.000,00 in conto competenza;

RITENUTO

- di dover favorire l'attuazione delle iniziative in favore dell'Area Torrese Stabiese coerenti con gli obiettivi della convenzione citata, finanziando ulteriori interventi proposti dalla Tess – Costa del Vesuvio S.p.A. ;
- di dover disporre che le suddette iniziative aggiuntive dovranno essere finalizzate al perseguimento degli obiettivi fissati nella convenzione stipulata con tale società (Rep. N. 13589 dell'8/10/2004);
- di dover demandare all'A.G.C 12 - Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico il compito di approvazione delle proposte progettuali per nuovi interventi nell'Area Torrese Stabiese da parte della Tess Costa del Vesuvio Spa;
- di dover precisare che l'approvazione di dette proposte progettuali dovrà avvenire valutandone la coerenza con gli obiettivi di cui alla citata convenzione Rep. N. 13589 dell'8/10/2004;
- di dover precisare che la spesa derivante dal presente atto , quantificata nel limite massimo di € 3.300.000,00, trova copertura sul capitolo 4164 .U.P.B. 2.66.138 del bilancio gestionale 2009;

VISTO

- La normativa richiamata in premessa;
- DGR 1826 del 20/11/2008 di Attuazione del Programma Regionale 2008 di Intervento per l'Area di crisi Torrese Stabiese - Approvazione attività progettuali complementari alle attività previste dall'Ufficio Tecnico del Responsabile Unico del Contratto d'Area
- La convenzione stipulata tra l'amministrazione regionale e la Tess Costa del Vesuvio Spa in data 8 ottobre 2004, rep. n. 13589;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di favorire l'attuazione delle iniziative in favore dell'Area Torrese Stabiese coerenti con gli obiettivi della convenzione citata, finanziando ulteriori interventi proposti dalla Tess – Costa del Vesuvio S.p.A. ;
- di disporre che le suddette iniziative aggiuntive dovranno essere finalizzate al perseguimento degli obiettivi fissati nella convenzione stipulata con tale società (Rep. N. 13589 dell'8/10/2004);
- di demandare all'A.G.C 12 - Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico il compito di approvazione delle proposte progettuali per nuovi interventi nell'Area Torrese Stabiese da parte della Tess Costa del Vesuvio Spa;
- di precisare che l'approvazione di dette proposte progettuali dovrà avvenire valutandone la coerenza con gli obiettivi di cui alla citata convenzione Rep. N. 13589 dell'8/10/2004;
- di precisare altresì che la spesa derivante dal presente atto, quantificata nel limite massimo di € 3.300.000,00, trova copertura sul capitolo 4164 .U.P.B. 2.66.138 del bilancio gestionale 2009;
- Di demandare al Settore Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico dell'A.G.C. 12 l'adozione di tutti gli atti connessi o consequenziali alla presente deliberazione;
- Di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'Assessore all'Agricoltura e

Attività Produttive, all'AGC 12 "Sviluppo Economico, all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 08 " Bilancio, Ragioneria e Tributi", al Settore proponente, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 978 del 22 maggio 2009 - Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" POIn (FESR) 2007-2013 - Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002.

PREMESSO CHE:

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.09 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- i sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO CHE dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 5370 (U.P.B. 22.84.245), di nuova istituzione, avente la denominazione "Decisione C(2008)5527 del 6 ottobre 2008 - Finanziamento Programma Operativo Interregionale (POIn) Attrattori culturali, naturali e turismo", del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta a € 4.889.840,00;

CONSIDERATO CHE a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 4.889.840,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTO:

- la Decisione C(2008)5527 del 6 ottobre 2008 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, cui partecipano, oltre alla Campania, le Regioni Calabria, Puglia e Sicilia;
- la Deliberazione n. 1438 dell'11.9.2008 con la quale la G.R. ha individuato quale Autorità di Gestione del POIn il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali che, in quanto tale, provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al programma;
- la D.G.R.C. n. 1719 del 31.10.2008 con la quale sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati al (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007 – 2013;
- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Turismo e Beni Culturali, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di €. 4.889.840,00, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 5370;
3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per €. 4.889.840,00 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore 03 – Beni Culturali, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 979 del 22 maggio 2009 - PO FESR Campania 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12 - Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO CHE:

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.09 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- i sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO CHE dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad €. 83.743.723,11 e viene iscritta per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, come di seguito indicato:

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SETTORE	SOMME DA REISCRIVERE
2.84.245	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013	03 - Beni Culturali	€. 42.615.253,86
2.84.245	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013	02 - Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche	€. 40.041.646,16
2.84.245	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013	01 - Sviluppo e Promozione Turismo	€. 1.086.823,09
TOTALE				€. 83.743.723,11

CONSIDERATO CHE a tanto si possa provvedere con l'incremento per €. 83.743.723,11 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTO:

- la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, con cui la Commissione Europea ha adottato la

- proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
 - il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. con il quale sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo, cui sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
 - la D.G.R.C. n. 960 del 30.05.2008 con la quale sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007 – 2013;
 - la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Turismo e Beni Culturali, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione pari complessivamente a €. 83.743.723,11 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che viene iscritta per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, come di seguito indicato:

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SETTORE	SOMME DA REISCRIVERE
2.84.245	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013	03 - Beni Culturali	€. 42.615.253,86
2.84.245	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013	02 - Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche	€. 40.041.646,16
2.84.245	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013	01 - Sviluppo e Promozione Turismo	€. 1.086.823,09
TOTALE				€. 83.743.723,11

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per €. 83.743.723,11 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale, all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", al Settore 01 - Sviluppo e Promozione Turismo, al Settore 02 - Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche e al Settore 03 – Beni Culturali, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 997 del 22 maggio 2009 - Procedure per la verifica dell'idoneità all'attività di direttore tecnico di agenzie di viaggi e turismo.

PREMESSO CHE

- con deliberazione di G.R.C. n. 4548 del 26 maggio 1980 sono state individuate le modalità per l'accertamento dei requisiti tecnici richiesti per la gestione delle agenzie di viaggi e turismo, consistenti in una prova scritta ed un colloquio;
- ai sensi della medesima delibera n. 4548/80 gli Enti Provinciali del Turismo sono competenti allo svolgimento degli esami diretti ad accertare il possesso dei requisiti per la direzione tecnica delle agenzie di viaggi e turismo;
- con deliberazione di G.R.C. n. 1981 del 12 dicembre 2008 è stato conferito il mandato di avviare le procedure necessarie per gli esami diretti al conseguimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzie di viaggi e turismo all'Ente Provinciale del Turismo di Napoli;

ATTESO CHE

- risulta opportuno porre in essere tutte le iniziative utili affinché le procedure di esame siano svolte nel rispetto del principio di trasparenza, imparzialità ed economicità, evitando ritardi e appesantimenti delle medesime procedure;
- in linea con i succitati principi appare opportuno modificare le modalità di espletamento delle procedure esistenti, come definite dalla Deliberazione di G.R. n. 4548/80, attraverso il ricorso alle tecnologie utilizzabili con il supporto degli strumenti informatici;

RITENUTO

- di dover modificare le procedure di verifica dell'idoneità all'attività di direttore tecnico di agenzie di viaggi e turismo definite dalla succitata Delibera n. 4548/80 prevedendo per le stesse, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità ed economicità della pubblica amministrazione, la somministrazione di test ad estrazione randomizzata con la correzione pubblica degli stessi attraverso lo strumento del lettore ottico;
- di dover disporre che le procedure di accertamento che saranno attivate dagli Enti Provinciali per il Turismo, di volta in volta individuati, dovranno essere conformi alle modalità sopra descritte al fine di soddisfare appieno i principi che caratterizzano l'azione amministrativa;
- di dover precisare che i costi per l'attivazione e la realizzazione delle suddette procedure saranno imputati ai corrispondenti capitoli del Bilancio Regionale destinati alle spese di funzionamento per gli Enti Strumentali per il Turismo;

VISTI

- Il T.U.L.P.S. n. 773/31;
- Il D.P.R. n. 616/77;
- La legge 217/83 per la parte ancora vigente;
- Il d.lvo n. 111/95;
- Il D.Lvo n. 112/98;
- La legge 135/01;
- La legge costituzionale n. 3/2001;
- D.P.C.M. del 13 settembre 2002;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati,

1. di modificare le procedure di verifica dell'idoneità all'attività di direttore tecnico di agenzie di viaggi e turismo definite dalla succitata Delibera n. 4548/80 prevedendo per le stesse, nel rispetto dei

principi di trasparenza, imparzialità ed economicità della pubblica amministrazione, la somministrazione di test ad estrazione randomizzata con la correzione pubblica degli stessi attraverso lo strumento del lettore ottico;

2. di disporre che le procedure di accertamento che saranno attivate dagli Enti Provinciali per il Turismo, di volta in volta individuati, siano conformi alle modalità sopra descritte al fine di soddisfare appieno i principi che caratterizzano l'azione amministrativa;
3. di stabilire che i costi per l'attivazione e la realizzazione delle suddette procedure siano imputati ai corrispondenti capitoli del Bilancio Regionale destinati alle spese di funzionamento per gli Enti Strumentali per il Turismo;
4. di inviare presente il provvedimento al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, all'A.G.C. Turismo e Beni Culturali, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per gli adempimenti consequenziali, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 992 del 22 maggio 2009 - Art.2 L.R. 13/12/85, n.54,e s.m. e i.- Linee guida per la redazione dell'aggiornamento e variante del Piano Regionale Attività Estrattive.

PREMESSO :

- che la L.R. 13/12/85, n. 54, e s.m. e i. ha disciplinato la materia delle attività estrattive con lo scopo di salvaguardare il patrimonio naturale della Regione, mediante uno sfruttamento regolato e secondo modalità e criteri sanciti dalla stessa legge regionale;
- che l'art. 2 della L.R. 54/85, modificato dall'art. 1 della L.R. 17/95, prevede l'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) al fine di disciplinare il rilascio delle autorizzazioni e concessioni sul territorio regionale;
- che con l'Ordinanza TAR Campania – Napoli – Prima Sezione, n.719 del 18/05/2005, l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport è stato nominato quale Commissario ad Acta per l'approvazione del PRAE con la facoltà, di cui si è avvalso, di procedere a tale incombenza anche a mezzo di proprio delegato;
- che con proprio Decreto n.439 del 06/09/2005 l'Assessore regionale ai LL.PP. ha designato il Commissario ad Acta delegato nella persona del Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento LL.PP.;
- che il Commissario ad Acta delegato, con propria Ordinanza n.11 del 07/06/2006, pubblicata sul BURC n.27 del 19/06/2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania unitamente agli atti ed elaborati grafici riportati nell'Allegato "A" della stessa Ordinanza;
- che con successiva Ordinanza n.12 del 06/07/2006, dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n.11 del 07/06/2006 ed alla Norma di Attuazione del PRAE;

CONSIDERATO:

- che l'art.2, comma 3, della L.R. 54/85 e s.m. e i., consente di aggiornare il PRAE ogni tre anni;
- che l'art.5, comma 1, delle Norme di Attuazione del PRAE stabilisce che tale piano ha efficacia e validità per 20 anni e può essere aggiornato ogni tre anni, con delibera di Giunta regionale nel rispetto dei principi generali e dei criteri informativi del piano medesimo;
- che nel mese di luglio 2009 ricorre la scadenza del termine triennale per l'aggiornamento del vigente PRAE;
- che per la redazione del PRAE, ai sensi dell'art. 2, comma 12, della L.R. 54/85 e s.m. e i., la Giunta regionale può stipulare una convenzione con organismi pubblici;

RILEVATO :

- che sono in corso giudizi innanzi agli organi giurisdizionali, promossi da alcuni Comuni avverso l'approvazione del PRAE ovvero degli atti ad esso conseguenti quali la perimetrazione dei comparti estrattivi;
- che al fine di pervenire alla caducazione consensuale dei giudizi pendenti innanzi al Consiglio di Stato (che ha concesso la sospensiva), il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ha realizzato degli incontri con i suddetti Comuni, dai quali è emersa la condivisione di alcune richieste, da proporsi in sede di aggiornamento e variante del predetto strumento di pianificazione;
- che in sede di attuazione del PRAE si è riscontrata l'esigenza di una revisione e aggiornamento delle Norme di Attuazione e della cartografia, per eliminare incongruenze ed errori materiali;
- che con Deliberazione n.1404 dell'11/09/2008 la Giunta regionale ha preso atto dell'intervenuta "Intesa Istituzionale Programmatica tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli ed i Comuni dell'Area Nolana", con la quale si è prevista, come misura di mitigazione ambientale, rispetto al PRAE, la dichiarazione dell'area in questione come zona ad alta criticità (Z.A.C.);

RITENUTO:

- che, per quanto in precedenza rilevato, sia opportuno e necessario procedere all'aggiornamento e variante del vigente PRAE;
- altresì, che per l'aggiornamento e variante del vigente PRAE debba essere compiuto il percorso di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), in coerenza alla Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 4/2008;
- opportuno affidare la redazione degli atti e degli elaborati di che trattasi ad un gruppo di lavoro composto, anche per limitare gli oneri a carico dell'Amministrazione regionale, da dipendenti appartenenti alla AGC 15, in collaborazione con dipendenti del Settore 02 dell'AGC 05 (Tutela dell'Ambiente) e del Settore 05 dell'AGC 16 (Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma – PTR – SIT), in possesso di specifici requisiti professionali;
- che per la complessità della materia che sottende aspetti di natura mineraria, geologico-applicativa, salvaguardia ambientale, attività produttive, giuridica, pianificazione territoriale e urbanistica, laddove necessario, il gruppo di lavoro possa essere integrato previa stipula della convenzione di cui all'art.2, comma 12, della L.R. 54/85 e s.m. e i.;
- di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 15 tutti gli atti successivi e consequenziali necessari a dar seguito e completezza alla redazione dell'aggiornamento e variante del PRAE;
- di far gravare gli oneri relativi alle spese connesse sul capitolo 844 dell'UPB 2.68.156 relativo all'esercizio finanziario 2009;

VISTO:

- la L.R. 13/12/85, n. 54;
- la L.R. 13/04/95, n. 17;
- il vigente Piano Regionale Attività Estrattive;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi elencati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di attivare le procedure per l'aggiornamento e variante del vigente PRAE;
- di approvare le seguenti linee guida da adottare per l'aggiornamento e variante del PRAE, nel rispetto dei principi generali e dei criteri informatori del piano medesimo :
 - esame delle richieste avanzate dai Comuni che avevano posto in essere il contenzioso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, avverso l'approvazione del PRAE, i quali sono stati sentiti da competente Settore regionale, al fine di pervenire alla caducazione consensuale dei giudizi pendenti innanzi al Consiglio di Stato (che ha concesso la sospensiva);
 - revisione e aggiornamento delle Norme di Attuazione e della cartografia, per eliminare le incongruenze e gli errori materiali riscontrati in sede di attuazione del PRAE ;
 - recepimento di quanto contenuto nella Deliberazione di Giunta regionale n.1404 dell'11/09/2008, con la quale, nel prendere atto dell'intervenuta *"Intesa Istituzionale Programmatica tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli ed i Comuni dell'Area Nolana"*, si è prevista, come misura di mitigazione ambientale, rispetto al PRAE, la dichiarazione dell'area in questione come zona ad alta criticità (Z.A.C.);
 - realizzazione del percorso di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), in coerenza alla Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 4/2008;
- di affidare la redazione degli atti e degli elaborati di che trattasi ad un gruppo di lavoro composto, anche per limitare gli oneri a carico dell'Amministrazione regionale, da dipendenti appartenenti alla AGC 15, in collaborazione con dipendenti del Settore 02 dell'AGC 05 (Tutela dell'Ambiente) e del Settore 05 dell'AGC 16 (Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma – PTR – SIT), in possesso di specifici requisiti professionali;
- per la complessità della materia che sottende aspetti di natura mineraria, geologico-applicativa, salvaguardia ambientale, attività produttive, giuridica, pianificazione territoriale e urbanistica, laddove

necessario, il gruppo di lavoro possa essere integrato previa stipula della convenzione di cui all'art.2, comma 12, della L.R. 54/85 e s.m. e i.;

- di demandare al Coordinatore dell'AGC 15 tutti gli atti successivi e consequenziali necessari a dar seguito e completezza alla redazione dell'aggiornamento e variante del PRAE;
- di far gravare gli oneri relativi alle spese connesse sul capitolo 844 dell'UPB 2.68.156 relativo all'esercizio finanziario 2009;
- di inoltrare il presente provvedimento:
 - all'Assessore ai Rapporti con la Conferenza Stato Regione – Lavori Pubblici – Parcheggi - Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali - Demanio e Patrimonio;
 - ai Coordinatori dell'Area 01, 04, 05, 08, 12 e 16;
 - al Coordinatore dell'Area 15 ed ai Dirigenti dei Settori 05 (Genio Civile Ariano Irpino), 06 (Genio Civile Avellino), 07 (Genio Civile Benevento), 08 (Genio Civile Caserta), 09 (Genio Civile Napoli), 10 (Genio Civile Salerno) e 12 (Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali);
 - al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 965 del 22 maggio 2009 - Attribuzione dello "Status" di museo di interesse regionale. Legge regionale del 23 febbraio 2005, n. 12 e relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006.**

PREMESSO che:

- l'art. 4 della L.R. n.12 del 23 febbraio 2005, concernente "Norme in materia di Musei e di Raccolte di Enti locali e di interesse locale", stabilisce, fra l'altro, che la Giunta Regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'Assessore competente, attribuisce, con atto deliberativo, lo "status" di interesse regionale ai musei, raccolte o collezioni, particolarmente significativi di proprietà degli enti locali o di soggetti giuridici diversi dagli enti locali;
- il combinato disposto dell'art. 4, L.R.12/05, e dell'art. 5 del relativo regolamento di attuazione n. 5/06, detta i requisiti, le modalità di presentazione dell'istanza e la relativa documentazione a corredo, per ottenere il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale;
- hanno presentato istanza, per conseguire il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale, i legali rappresentanti dei seguenti musei:
 - **Museobottega della Tarsialigna** di Sorrento, con sede in Via San Nicola, 28 a Sorrento (NA), istituito dall'Associazione "Museobottega della Tarsialigna Onlus" di Sorrento (NA);
 - **Museo Archeologico** di Taurasi, con sede in Via Municipio a Taurasi (AV), istituito dal Comune di Taurasi (AV);
 - **Orto Botanico "Giardino della Minerva"** di Salerno, con sede in Via Ferrante Sanseverino n°1 a Salerno (SA), istituito dalla Fondazione Scuola Medica Salernitana di proprietà del Comune di Salerno (SA);
 - **Antiquarium di Mercogliano**, museo stagionale con sede a Mercogliano (AV), in Loc. Capocastello – Via Concezione, istituito dal Comune di Mercogliano (AV);
 - **Museo Civico Etnomusicale "Celestino Coscia e Antonio Bocchino"** di Montemarano, con sede a Montemarano (AV) in Via San Francesco, istituito dal Comune di Montemarano (AV);

CONSIDERATO che:

- le istanze sono tutte corredate della documentazione prevista dalla normativa in premessa;
- tale documentazione, agli atti dell'ufficio, risulta idonea e congrua ai fini del riconoscimento dello "status" di interesse regionale;

RITENUTO:

- di poter attribuire lo "status" di museo di interesse regionale ai sopraelencati istituti museali, in quanto provvisti dei requisiti richiesti;

VISTI

- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- la L.R. n. 12/05
- il regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006;
- il DM 10 maggio 2001

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo come parte integrante e sostanziale,

- di attribuire, come attribuisce, lo "status" di museo di interesse regionale ai seguenti Istituti museali:

- **Museobottega della Tarsialigna** di Sorrento, con sede in Via San Nicola, 28 a Sorrento (NA), istituito dall'Associazione "Museobottega della Tarsialigna Onlus" di Sorrento (NA);
- **Museo Archeologico** di Taurasi, con sede in Via Municipio a Taurasi (AV), istituito dal Comune di Taurasi (AV);
- **Orto Botanico "Giardino della Minerva"** di Salerno, con sede in Via Ferrante Sanseverino n°1 a Salerno (SA), istituito dalla Fondazione Scuola Medica Salernitana di proprietà del Comune di Salerno (SA);
- **Antiquarium di Mercogliano**, museo stagionale con sede a Mercogliano (AV), in Loc. Capocastello – Via Concezione, istituito dal Comune di Mercogliano (AV);
- **Museo Civico Etnomusicale "Celestino Coscia e Antonio Bocchino"** di Montemarano, con sede a Montemarano (AV) in Via San Francesco, istituito dal Comune di Montemarano (AV);
- di stabilire che:
 - il mantenimento dello "status" di museo di interesse regionale è subordinato all'osservanza delle norme contenute nella L.R.12/05 e relativo regolamento di attuazione n.5/06, segnatamente per quanto attiene alla persistenza dei requisiti, al rispetto delle direttive emanate dalla Giunta Regionale, e al consenso all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo da parte del competente Settore Musei e Biblioteche;
 - in caso di violazione della normativa sui musei, o del venire meno della regolare sussistenza dei medesimi requisiti, il competente Settore Musei e Biblioteche, valutata l'entità della violazione stessa, provvederà ad emanare, eventualmente, il provvedimento di decadenza, sospensione o revoca, dello status di museo di interesse regionale, con decreto del dirigente di Settore, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del Regolamento n. 5/06;
- di inviare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al BURC, all'A.G.C. n.17 e al Settore Musei e Biblioteche.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 693 del 16 aprile 2009 - Debiti fuori bilancio - Variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 30.4.2002, n. 7.

PREMESSO

- che l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che al Consiglio Regionale è assegnato il compito di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra gli altri, da sentenze esecutive;
- che la Giunta Regionale ha approvato, con deliberazione n. 1731 del 30 ottobre 2006, l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e pignoramenti presso il Tesoriere regionale;
- che in attuazione, tra l'altro, dell'iter procedurale di cui sopra, nel bilancio gestionale 2007 fu prevista alla U.P.B. 6.23.57 denominata " Spese generali, legali, amministrative e diverse " il capitolo n. 124 denominato " Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 " , la cui gestione fu ed è attribuita al Settore 02 – Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa – dell'a.G.C. 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi -;
- che sempre nel succitato bilancio gestionale 2007, all'interno dell'U.P.B. 6.23.57 non risultavano previsti, tranne per alcune Aree, appositi capitoli di spesa attribuiti, ai fini della gestione, alle singole Aree Generali di Coordinamento per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio;
- che, per quanto sopra, si rese necessario prevedere l'istituzione all'interno dell'U.P.B. 6.23.57 di appositi e distinti capitoli di spesa per le restanti Aree Generali di Coordinamento ove allocare di volta in volta le risorse che si rendessero necessarie per il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo n. 124 (U.P.B. 6.23.57) approntando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002;
- che con D.G.R. n. 1078 del 27 giugno 2007, pertanto, furono istituiti nuovi capitoli di spesa per la gestione dei debiti fuori bilancio relativi a materie di competenza delle varie Aree tra i quali il capitolo 587 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione << Pagamento di debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 18 >>;

CONSIDERATO

- che nel decorso esercizio finanziario 2008, con deliberazioni di Giunta Regionale di seguito indicate, si è provveduto a richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio in relazione a contenzioso giudiziario scaturito dalla mancata attuazione dell'art. 26 della L.R. 15.3.1984 n. 11 recante : " Norme per la prevenzione, cura e riabilitazione degli handicaps e per l'inserimento nella vita sociale ":

1) D.G.R. n. 1606 del 15 ottobre 2008 ad oggetto: << Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, lettera a), L.R. n. 7/2002 e s.m.i.- Esecuzione sentenza n. 4356/03 TAR Campania Sez. III, Ordinanza Collegiale n. 237/2008. Legge regionale n. 11 del 15 marzo 1984 ex art. 26. Con allegati.>>; (Acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 22.10.2008 – Comunicazione con nota prot. 0882680 del 24.10.2008)

2) D.G.R. n. 2084 del 31 dicembre 2008 ad oggetto: << L.R. 30/04/2002, n. 7 art. 47, comma 3, lett. a) – Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei " debiti fuori bilancio " derivanti da sentenze esecutive in materia di disabilità – Legge regionale n. 11 del 15/03/1984 ex art. 26 – con allegati. >>; (Acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 9/01/2009 – Comunicazione con nota prot. 0025518 del 13.01.2009)

3) D.G.R. n. 2086 del 31 dicembre 2008 ad oggetto: << L.R. 30/04/2002, n. 7 art. 47, comma 3, lett. a) – Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei " debiti fuori bilancio " derivanti da sentenze esecutive in materia di disabilità – legge n. 11 del 15/03/1984 ex art. 26 – Allegati. >>; (Acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 9/01/2009 – Comunicazione con nota prot. 0025518 del 13.01.2009);

CONSIDERATO, altresì

- che nel bilancio gestionale 2008 approvato con D.G.R. n. 308 del 15.2.2008 ai sensi dell'art. 21 della

L.R. 7/2002 è stato previsto all'U.P.B. 6.23.57 apposito capitolo di **spesa n. 124** per far fronte ai pagamenti di debiti fuori bilancio, cui sovrintende l'Area 8 – Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore 02;

- che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risultava iscritto il capitolo di **spesa n. 587** attribuito a questa Area 18 con deliberazione di Giunta Regionale n. 1078/2007 già sopra richiamata;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

- che, per quanto sopra, con gli atti deliberativi di Giunta Regionale sopra richiamati sono state autorizzate ed eseguite dal Settore 2 – Area 8 - le suddette variazioni compensative addebitando, in termini di competenza e di cassa, il capitolo n. 124 (U.P.B. 6.23.57) e dotando il capitolo n. 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato: <<Pagamento di debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 18 >> delle risorse necessarie al pagamento delle somme ricognite, così come di seguito si indicano:

- D.G.R. n. 1606 del 15 ottobre 2008 – Importo ricognito pari ad euro 1.000,00=;
- D.G.R. n. 2084 del 31 dicembre 2008 – Importo ricognito pari ad euro 68.354,52=;
- D.G.R. n. 2086 del 31 dicembre 2008 – Importo ricognito pari ad euro 10.711,20=;

ATTESO:

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 con L.R. n.2 del 19.01.2009;

-che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- che le somme di cui sopra non sono state impegnate nel decorso esercizio finanziario 2008 per motivazioni diverse quali la mancata acquisizione della documentazione dei beneficiari nonché la mancanza di tempo materiale tra l'approvazione delle deliberazioni più volte richiamate (31 dicembre 2008) e l'adozione dei provvedimenti di impegno;

RITENUTO

- che occorre procedere tempestivamente al pagamento delle somme di che trattasi al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico del bilancio dell'Ente Regione e quindi riproporre le variazioni compensative, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base n. 124 (U.P.B. 6.23.57) e n. 587 (U.P.B. 6.23.57) del bilancio di previsione 2009, così come richieste ed autorizzate nel corso dell'esercizio finanziario 2008, con i più volte citati atti deliberativi di Giunta Regionale nn. 1606/08-2084/08-2086/08;

- che trattasi di debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 7/2002 e s.m.i;

- che, peraltro, ai sensi dell'art. 22 della Legge finanziaria regionale 2008 n. 1 del 30 gennaio 2008, i debiti fuori bilancio ricogniti con le più volte citate deliberazioni s'intendono già riconosciuti da parte del Consiglio Regionale;

VERIFICATO

- che la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 di approvazione del bilancio di previsione 2009, all'art. 1, comma 6, ha autorizzato l'iscrizione nella U.P.B. 6.23.57 della somma di euro 50.000.000,00 per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

ACCERTATO

- che nel bilancio gestionale 2009 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 risulta iscritta, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 49.912.905,37 sul capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57), - di competenza dell'Area 08 -Bilancio, Ragioneria e Tributi -, preposto a far fronte al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 mediante integrazione in termini di competenza e cassa del capitolo di spesa 587 attribuito all'Area 18 – Assistenza Sociale -;

VISTA la L.R. 30.4.2002, n.7 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;

VISTA la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009;

VISTA la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;

VISTA la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

VISTA la D.G.R. n. 1078 del 22.06.2007;

VISTE

- la D.G.R. n. 1606 del 15 ottobre 2008;

- la D.G.R. n. 2084 del 31 dicembre 2008;

- la D.G.R. n. 2086 del 31 dicembre 2008;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

-1) di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 18 - Settore 01-, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, con le deliberazioni nn. 1606 del 15 ottobre 2008, 2084 del 31 dicembre 2008, 2086 del 31 dicembre 2008;

-2) di autorizzare, in analogia con quanto già precedentemente disposto nel bilancio 2008, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 30.4.2002, n. 7 e s.m.i. le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale esercizio finanziario 2009, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009, afferenti i seguenti capitoli di spesa rientranti nella medesima Unità Previsionale di Base:

- **capitolo di spesa 124** (U.P.B. 6.23.57): **riduzione** dello stanziamento di competenza e di cassa come di seguito riportato:

- euro 1.000,00 – giusta D.G.R. n. 1606 del 15.10.2008;
- euro 68.354,52 – giusta D.G.R. n. 2084 del 31.12.2008;
- euro 10.711,20 – giusta D.G.R. n. 2086 del 31.12.2008;

- **capitolo di spesa 587** (U.P.B. 6.23.57): **incremento** dello stanziamento di competenza e di cassa come di seguito riportato:

- euro 1.000,00 – giusta D.G.R. n. 1606 del 15.10.2008;
- euro 68.354,52 – giusta D.G.R. n. 2084 del 31.12.2008;
- euro 10.711,20 – giusta D.G.R. n. 2086 del 31.12.2008;

-3) di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, l'adozione dei provvedimenti di impegno da assumersi sul capitolo n. 587 (U.P.B. 6.23.57) del bilancio di previsione 2009 approvato con L.R. n. 2 del 19.01.2009 e correlato bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009, subordinando la liquidazione all'esito della verifica dell'avvenuto riconoscimento da parte del Consiglio Regionale della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui trattasi;

-4) di subordinare in ogni caso, l'adozione degli atti di liquidazione alla verifica, presso l'Avvocatura regionale, di eventuali ulteriori procedure promosse o concluse da parte dei creditori;

-5) di trasmettere copia del presente provvedimento, per i successivi adempimenti di competenza, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Entrate e Spesa di Bilancio e Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, all'A.G.C. Avvocatura regionale, all'A.G.C. 18 - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 968 del 22 maggio 2009 - PO FESR Campania 2007/2013 Ob. Op. 1.10 - "La Cultura come risorsa" - Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L. R. n. 2 del 19/01/2009 ;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;
- che, ai sensi dell'art 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 18 Settore 02 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad € 14.363.873,86 e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.84.245	2618	1.10 Ob. Op. "La Cultura come risorsa" AGC 18 Sett. 02 – Sport- tempo libero – Spettacolo POR FESR 2007/2013	14.363.873,86
TOTALE			14.363.873,86

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 14.363.873,86 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 18 Settore 02 , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad € 14.363.873,86 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 , ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.84.245	2618	1.10Ob. Op. "La Cultura come risorsa" AGC 18 Sett. 02 – Sport Tempo libero e Spettacolo- POR FESR 2007/2013	14.363.873,86
TOTALE			14.363.873,86

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 14.363.873,86 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Autorità di Gestione POR FESR, ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento 18, 03 e 08, ai Dirigenti dei Settori 01 e 02 dell'AGC 18, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 971 del 22 maggio 2009 - Integrazione dello stanziamento di cassa del cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242) mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 1 del 19/01/2009 ;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa del capp. 4424 (U.P.B. 3.11.242) non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 4.000.000,00 lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242);
- che all'interno della suddetta U.P.B. 3.11.242 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 07/2002;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO

- che la somma occorrente di euro 4.000.000,00 per il suddetto cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242) può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 4.000.000,00 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 4.000.000,00 della UPB 3.11.242 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4424 del bilancio gestionale 2009, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
3.11.242	4424	FONDO DI INVESTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO	€ 4.000.000,00

TOTALE	€ 4.000.000,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 976 del 22 maggio 2009 - Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 4456, 4458, 4462 e 4460. U.P.B. 3.11.242**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza e di cassa* dello stato di previsione della spesa del cap. 4456 (U.P.B. 3.11.242), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e di cassa* del suddetto cap. 4456 (U.P.B. 3.11.242) dell'importo di euro 960.700,50=;
- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza e di cassa* dello stato di previsione della spesa del cap. 4458 (U.P.B. 3.11.242), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e di cassa* del suddetto cap. 4458 (U.P.B. 3.11.242) dell'importo di euro 76.169,75=;
- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza e di cassa* dello stato di previsione della spesa del cap. 4462 (U.P.B. 3.11.242), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e di cassa* del suddetto cap. 4462 (U.P.B. 3.11.242) dell'importo di euro 1.085.108,26=;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n.2/2009, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima funzione obiettivo così come dettagliato nell'allegato "E" alla medesima Legge regionale;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 4460 (U.P.B. 3.11.242) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 18 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 4456, 4458 e 4462;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.Lgs.165/01;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- capitolo di spesa 4456 (U.P.B 3.11.242) avente la seguente denominazione “Sostegno ai teatri stabili ad iniziativa pubblica”: aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 960.700,50;
- capitolo di spesa 4458 (U.P.B 3.11.242) avente la seguente denominazione “Funzionamento dell'Osservatorio regionale e degli organi di valutazione e vigilanza”: aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 76.169,75;
- capitolo di spesa 4462 (U.P.B 3.11.242) avente la seguente denominazione “Sostegno alle attività dei soggetti di cui all'art. 12, comma 1 – lettere D), E), F), G), H), I), L), M), L.R. n. 6/2007”: aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 1.085.108,26;
- capitolo di spesa 4460 (U.P.B 3.11.242) avente la seguente denominazione “Sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo”: riduzione dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 2.121.978,51;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01-08-18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 986 del 22 maggio 2009 - Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. 30/4/2002, n. 7.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L. R. n. 2 del 19/01/2009 ;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;
- che, ai sensi dell'art 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 18 Settore 01 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad € 23.264.651,47 e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.84.245	2676	6.03 Ob. Op. "Città solidali e scuole aperte" AGC 18 Sett. 01 – Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali POR FESR 2007/2013	23.264.651,47
TOTALE			23.264.651,47

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 23.264.651,47 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 18 Settore 01 , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad € 23.264.651,47 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 , ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.84.245	2676	6.03 Ob. Op. "Città solidali e scuole aperte" AGC 18 Sett. 01 – Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali POR FESR 2007/2013	23.264.651,47
TOTALE			23.264.651,47

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 23.264.651,47 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Autorità di Gestione POR FESR, ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento 18, 03 e 08, ai Dirigenti dei Settori 01 e 02 dell'AGC 18, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 991 del 22 maggio 2009 - Piano Sociale Regionale - Percorso di Sensibilizzazione per gli Enti Locali e i territori di area vasta sulle forme di gestione.

Premesso che:

- l'articolo 8, della legge 328/2000, attribuisce alle Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, funzioni e compiti relativi alla programmazione, alla promozione e coordinamento operativo dei soggetti e delle strutture che agiscono nell'ambito dei servizi sociali al fine di poter realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Regione Campania per garantire alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, fondato sulla tutela della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, ha approvato, in attuazione della legge 328/2000, la legge n.11 del 23 ottobre 2007 avente ad oggetto "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale"
- con deliberazione di G.R. n.694 del 16/04/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 4/04/2009, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera b) della L.R. n. 11/2007, il Piano Sociale Regionale che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali;

Considerato che:

- nell'ambito delle attività del citato Piano Sociale Regionale, l'Assessorato alle Politiche sociali persegue, quale strumento necessario al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, l'ottimizzazione delle attività di sensibilizzazione degli attori coinvolti nella programmazione sociale, al fine di garantire:
 - conoscenza e massima divulgazione delle attività poste in essere;
 - partecipazione dei cittadini,
 - trasparenza nelle scelte effettuate;
- i precitati obiettivi si perseguono e si raggiungono soprattutto attraverso un percorso di sensibilizzazione costante e continuo:
 - degli Ambiti territoriali istituzionalmente preposti alla gestione delle attività sociali;
 - degli operatori che quotidianamente sono impegnati nel sociale;
 - della cittadinanza interessata alle molteplici attività in capite all'Assessorato alle Politiche sociali;

Tenuto conto, quindi:

- che è necessario ampliare, in continuità con l'azione amministrativa intrapresa con l'avvio del Piano Sociale Regionale, le attività di sensibilizzazione rivolte agli Ambiti sociali territoriali, gli Operatori impegnati nel sociale ed i Cittadini interessati alle molteplici attività messe in campo dall'Assessorato alle Politiche Sociali;

Preso atto che:

- la Lega delle Autonomie locali della Campania ha presentato all'Assessorato alle Politiche Sociali, in data 28/11/2008 prot. n.2766/SP, una proposta di collaborazione istituzionale, come da allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, volta a mettere in campo "Percorsi di sensibilizzazione per gli Enti Locali e i territori di area vasta sulle forme di gestione", con particolare riferimento alle forme di gestione associate identificate dal Piano Sociale Regionale, di cui alla deliberazione di G.R. n.694 del 16/04/2009, quale strumento di programmazione e di costruzione di una governance condivisa di sistema;

Ritenuto

- di poter approvare, in continuità con l'azione amministrativa intrapresa dalla Regione Campania con l'avvio del Piano Sociale Regionale, la proposta di collaborazione istituzionale presentata dalla Lega delle Autonomie locali della Campania volta a mettere in campo "Percorsi di sensi-

lizzazione per gli Enti Locali e i territori di area vasta sulle forme di gestione”, con particolare riferimento alle forme di gestione associata identificate dal Piano Sociale Regionale quale strumento di programmazione e di costruzione di una governance condivisa di sistema;

- di dover prevedere, per le attività connesse alla predetta collaborazione istituzionale, lo stanziamento di € 30.000,00 (comprendente di IVA, se previsto), a valere sul capitolo di spesa 7870 - U.P.B 4.16.41 - del Bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n.261 del 23/02/2009;

Viste

- la legge n. 150/2000;
- la deliberazione di G.R. n.2081/2006;
- la legge n.328/2000;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

- di approvare, in continuità con l'azione amministrativa intrapresa dalla Regione Campania con l'avvio del Piano Sociale Regionale, la proposta di collaborazione istituzionale, di cui in allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, presentata dalla Lega delle Autonomie locali della Campania volta a dare il via a “Percorsi di sensibilizzazione per gli Enti Locali e i territori di area vasta sulle forme di gestione”, con particolare riferimento alle forme di gestione associata identificate dal Piano Sociale Regionale quali strumenti di programmazione e di costruzione di una governance condivisa di sistema;
- di prevedere, per le attività connesse a tale collaborazione istituzionale, lo stanziamento di € 30.000,00 (comprendente di IVA, se previsto), a valere sul capitolo di spesa 7870 - U.P.B 4.16.41 - del Bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n.261, del 23/02/2009;
- di demandare al Dirigente del Settore “Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali” l'adozione di tutti gli atti consequenziali derivanti dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente atto ai Settori:
 - 01 “Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali”, dell'A.G.C. 18;
 - 02 “Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio”, dell'A.G.C. 08;
 - 01 - Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali” , dell'A.G.C. 02;
 - 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, dell'A.G.C. 01;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Lega delle Autonomie locali della Campania

80134 NAPOLI - VIA ROMA 156

Tel. 081/552.17.73 Fax 081/551.88.58

e - mail: legacampania @ virgilio.it



PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE PER GLI ENTI LOCALI E I TERRITORI DI AREA VASTA SULLE FORME DI GESTIONE

PREMESSA

La recente legge finanziaria, con la riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali, ha fatto registrare un pesante taglio alle risorse disponibili, riducendo il monte-spesa per le politiche socio-assistenziale da erogare a regioni ed Enti locali, da 3 a poco più di 2,4 miliardi di euro.

La crisi del “welfare state” ha determinato nuovi prioritari riferimenti: la necessità di ricorrere ad interventi che pongano al centro le singole persone, i loro bisogni e le loro opportunità; una forte connessione con la formazione; un raccordo con i processi di sviluppo locale; una diversificazione degli interventi correlata con la grande diversità di condizioni socio-economiche-ambientali che caratterizza le varie aree della nostra Regione.

Da queste premesse che la Regione Campania è partita. Con legge regionale 11/07, all’art. 1, la Regione Campania, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e di servizi sociali, che si attua con il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali, attraverso l’integrazione delle azioni politiche-programmatiche con servizi e contenuti sociali, sanitari, educativi, con le politiche attive del lavoro, dell’immigrazione, delle politiche abitative e di sicurezza dei cittadini, dell’apporto dei singoli e delle associazioni

La delibera di Giunta Regionale n. 1835 del 20 novembre 2008 ha approvato lo “Schema generale di riferimento della Carta dei servizi sociali nella Regione Campania”, come previsto dall’art. 26 della L.R. n. 11/07, riconoscendo che la “Carta dei Servizi” è uno strumento di valutazione partecipata della qualità e degli standard dei servizi sia per i soggetti erogatori che per i beneficiari e gli utenti dei servizi stessi;

Inoltre, sempre all'art. 20 della L.R. n. 11/07, la Regione prevede tra gli strumenti di programmazione e di coordinamento il Piano Sociale Regionale triennale.

Il Piano Sociale Regionale è uno strumento di programmazione delle politiche sociali che definisce i principi d'indirizzo e di coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d'interventi e servizi.

Uno degli obiettivi del Piano Sociale Regionale è la costruzione di un welfare moderno e aderente ai mutati bisogni dei cittadini.

La L.R. n. 11/07, all'art. 7, consente ai Comuni di esercitare, in forma associata, i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla legge.

Il Piano Sociale Regionale individua nella gestione associata dei Comuni, la tipologia opportuna e necessaria per ottimizzare le risorse e determinare economie di scala; la risposta più adeguata per ridurre la frammentazione e la polverizzazione degli interventi; per definire quadri ed iniziative progettuali sempre più rispondenti ai bisogni complessi dei cittadini;

la Lega delle Autonomie Locali della Campania è una Associazione autonoma di Comuni, Province, Città Metropolitane, Comunità Montane Unione di Comuni e di ogni altra articolazione territoriale, che promuove e sostiene la cultura autonomistica e la riforma federalista dello Stato secondo i principi della cooperazione, della solidarietà, della efficienza e del rinnovamento della Pubblica Amministrazione e per la quale le problematiche del welfare costituiscono un prioritario obiettivo di elaborazione, di iniziativa e di operatività;

La Regione Campania – Assessorato alle Politiche sociali e la Lega delle Autonomie Locali della Campania riconoscono e convergono sulla priorità delle azioni orientate al perseguimento di uno sviluppo sostenibile identificando nei cambiamenti socioculturali e le mutevoli relazioni che intercorrono tra i contesti e la società, l'elemento fondamentale e caratterizzante di qualunque politica orientata alla sostenibilità.

DESCRIZIONE SVOLGIMENTO DELL'INTERVENTO

La Lega delle Autonomie Locali della Campania affiancherà la Regione Campania, Assessorato alle Politiche sociali come supporto su un **“Percorso di sensibilizzazione per gli enti locali e i territori di area vasta sulle forme di gestione dei servizi”**.

La sua azione si concretizza in un'attività di sensibilizzazione verso i Comuni campani volta a promuovere i contenuti e le finalità programmatiche e gli obiettivi specifici dell'Assessorato alle Politiche sociali e in particolare del Piano Sociale Regionale, con riferimento alle forme di gestione associata identificate quale strumento di programmazione e di costruzione di una “governance” condivisa del sistema.

Si prevedono cinque eventi, organizzati in forma di seminari/workshop, di sensibilizzazione sulle varie forme di gestione (Consorzi, Convenzioni, Unioni Comunali) delle politiche sociali degli Enti Locali.

Ai cinque seminari/workshop, organizzati uno per provincia, saranno sollecitati ad intervenire tutti i soggetti del sistema integrato previsti dalla l.r. 11/07 e dal piano sociale regionale: Sindaci, Amministratori, Assessori alle Politiche sociali, Dirigenti, Funzionari, Assistenti sociali, personale degli Ambiti 328/00.

Gli incontri, di natura informativa, si svolgeranno presso le sedi delle Amministrazioni provinciali. Si prevede: la presenza dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e dei Dirigenti; gli Amministratori provinciali; dirigenti ed esperti della Lega delle Autonomie Locali della Campania.

E' previsto un servizio di accoglienza per il pubblico; distribuzione di materiale informativo; un servizio di coffee break.

Di seguito rappresenta il piano economico delle spese che saranno sostenute.

SPESE DOCENTI	COSTO
Docenti	3.000,00
Coordinamento	2.500,00
Tutor	1.500,00
Totale	7.000,00

SPESE ATTIVITA'	COSTO
Preparazione e pubblicizzazione eventi	3.000,00
Totale	3.000,00

SPESE DI FUNZIONAMENTO	COSTO
Materiali di consumo e attrezzature	13.000,00
Attrezzature didattiche	2.500,00
Materiali di consumo	4.000,00
Cancelleria (comprese dispense da distribuire)	4.000,00
Servizio coffee break	2.500,00
Spese generali	7.000,00
Spese affitto	2.000,00
Manutenzione ordinaria	1.000,00
Spese amministrative	2.000,00
Telefoniche	2.000,00
Totale	20.000,00
Totale progetto	30.000,00

Dott. Nando Morra
Segretario Legautonomie Campania



A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 988 del 22 maggio 2009 - Variazione compensativa tra capitoli e tra diverse unità previsionali di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 2/2009 - Istituzione del capitolo di spesa "Interventi urgenti della Protezione Civile per fronteggiare nel territorio di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini, (o.p.c.m. n. 3664/2007 art. 7, comma 1 lett. a)"

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3634 del 21/12/2007, avente ad oggetto: *...."Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare la situazione di emergenza nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe per fronteggiare il rischio sanitario connesso all'elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini"*, all'art. 3 comma 1 lett. a), dispone gli indennizzi previsti dalla legge 9 giugno 1964, n. 615 e successive modifiche ed integrazioni, a favore di coloro che hanno subito abbattimenti in esecuzione dell'ordinanza del Ministero della Salute del 14 novembre 2006; dispone, inoltre, che le risorse finanziarie relative sono a carico del Fondo Sanitario Nazionale e vengono trasferite dalle Regioni alle ASL competenti per territorio;
- che l'art. 7 comma 1 lett. a) della succitata Ordinanza, dispone che all'onere derivante dall'attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera a) si provvede mediante gli stanziamenti della legge n. 615/64, quanto a € 7.000.000,00=;

VISTA

- la nota n. 371 dell'11.03.2009 del *"Commissario di Governo per l'emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini in provincia di Caserta e zone limitrofe"*, con la quale si chiede, per l'anno 2009, la detrazione dalle pertinenti risorse finanziarie del Fondo Sanitario Nazionale, relativamente agli ambiti territoriali delle ex ASL CE1, CE2 e NA2, (ambiti territoriali ante DRGC n. 505 del 20 marzo 2009), e il trasferimento di tali risorse per complessivi € 7.000.000,00= mediante accreditamento sulla contabilità speciale n. 5128, intestata al suddetto *"Commissario di Governo per l'emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini in provincia di Caserta e zone limitrofe"*;

CONSIDERATO

- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, stanziare per competenza e cassa la somma di € 7.000.000,00= sul cap. 7668 di nuova istituzione, nell'ambito dell'U.P.B. 4.15.40, da assegnare alla competenza gestionale del Settore 02 - "Veterinario" dell'A.C.G. 20, da denominarsi *"Interventi urgenti della Protezione Civile per fronteggiare nel territorio di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini, (o.p.c.m. n. 3634/2007 art. 7, comma 1 lett.a)"*;
- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7000 (U.P.B. 4.15.38), rientrante nella competenza operativa del Settore 01 - "Programmazione" della A.G.C. 19, ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, che per far fronte alle sopravvenute esigenze finanziarie da imputarsi al predetto capitolo di spesa 7668, di nuova istituzione;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale è autorizzata dall'art. 9 della L.R. n. 2 del 19.1.2009 ad effettuare variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base 4.15.38 e 4.15.40, appartenenti alla medesima funzione obiettivo;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la DRGC n. 261/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire nello stato di previsione della spesa all'U.P.B. 4.15.40 il cap. 7668 denominato: *"Interventi urgenti della Protezione Civile per fronteggiare nel territorio di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini, (o.p.c.m. n. 3634/2007 art. 7, comma 1 lett. a)"; - classificazione: 1.1.158.2.8.8 -;*
- di assegnare la titolarità gestionale del capitolo 7668 di nuova istituzione, al Settore 02 - "Veterinario" dell'A.G.C. 20 ;
- di modificare, per l'effetto la denominazione del **capitolo di spesa 7612** con la seguente: *"Interventi urgenti della protezione civile per fronteggiare nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini (o.p.c.m. n. 3634 del 21/12/200 art. 7 comma 1 lett. c)"* e del correlato **capitolo di entrata 712** con la seguente *"Fondi della protezione civile per fronteggiare nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini (o.p.c.m. n. 3634 del 21/12/2007 art. 7 comma 1 lett. c)"*
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 2/2009, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli e le unità previsionali di base di seguito riportate:
 - per il capitolo di spesa 7668 (U.P.B 4.15.40) di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: *"Interventi urgenti della protezione civile per fronteggiare nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini negli allevamenti bufalini (o.p.c.m. n. 3634/2007 art. 7 comma 1 lett. a)"* l'aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 7.000.000,00=;
 - per il capitolo di spesa 7000 (U.P.B 4.15.38) avente la seguente denominazione: *"Spesa Sanitaria Regionale di Parte Corrente (Art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, Art. 1 comma 2 decr. lgs n. 56 del 18/02/2000)"*, la riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 7.000.000,00=;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento (AGC 19 e AGC 20), ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale, ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 990 del 22 maggio 2009 - Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 358.114,18 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 358.114,18.

PREMESSO

- Che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- Che la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n. 261 del 23/02/2009, il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale di Contabilità n. 7/2002.

RILEVATO

- Che nel succitato Bilancio Gestionale 2009 è previsto all' U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese Generali, legali, amministrative e diverse" il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;
- Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, del bilancio gestionale 2009, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti ai fini della gestione alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato capitolo 124.

CONSIDERATO

- Che, con delibera n. 477 del 28/03/2008 è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 6.23.57 della spesa, il capitolo 590, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL." attribuito all'A.G.C. 19, ove allocare di volta in volta le risorse che si rendano necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57), effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATA

- La necessità di provvedere al pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. già liquidati con atti dei Commissari Liquidatori ai sensi della citata L.R. n. 22/96, i cui estremi si riportano nel prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che ammontano ad € 358.114,18;
- Che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 358.114,18 in termini di competenza e cassa dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 590;

VISTE

- La L.R. n. 22/96
- La L.R. n. 7/2002
- La L.R. n. 2 del 19/01/2009
- La Delibera n. 261 del 23/02/2009

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati ed espressi nella premessa, che qui si intendono integralmente

riportati:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9 ,lett b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

capitolo di spesa 590 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL.":

aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 358.114,18;

capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento debiti fuori bilancio":

riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 358.114,18;

- Trasmettere copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrate e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 4 Avvocatura, al Tesoriere Regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Allegato alla delibera di Giunta Regionale N 990 del 22-5-09 ad oggetto " Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 358.114,18 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 358.114,18".

		Delibera Commissario Liquidatore			
USL	ASL	progr	N° Delibera	Data Delibera	Importo Delibera
	BN	669	5	06-apr-09	11.084,22
34	NA 3 Sud	670	4	27-mar-09	15.885,57
30	NA 3 Sud	671	24	23-mar-09	36.525,74
40	NA 1	672	9	31-mar-09	35.593,57
35	NA 3 Sud	673	5	31-mar-09	674,20
30	NA 3 Sud	674	6	01-apr-09	16.964,22
35	NA 3 Sud	675	7	01-apr-09	98.147,28
	NA 3 Sud	676	8	02-apr-09	13.398,68
5	BN	677	4	25-mar-09	6.657,90
6	BN	678	6	08-apr-09	3.611,15
5	BN	679	7	08-apr-09	18.475,83
28	NA 3 Sud	680	1	20-feb-09	52.795,35
23	NA 3 Sud	681	6	10-mar-09	48.300,47

TOTALE**358.114,18**

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 989 del 22 maggio 2009 - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ,ai sensi dell'art.9, comma 4 ,lettera a),della L.R.n. 7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.1 e 2 del 19/01/2009 ;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

PRESO ATTO

- dell'Accordo ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28/08/1997 ,n. 281 , tra governo , le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano , sulla proposta del Ministero della Salute, concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzione tra l'AIFA e le singole regioni per l'utilizzazione delle risorse di cui all'art. 36 , comma 14, della legge 27/12/1997, n.449;
- che il Ministero della Salute con nota 9523 del 17/10/2007 ha comunicato con la tabella integrativa dell'accordo in materia di farmacovigilanza che alla Regione Campania è stata assegnata complessivamente la somma di Euro 2,268,125,00;

VISTA

- la nota dell'AIFA con la quale comunica che sono state liquidate risorse di **Euro 1.360.875,00** concernenti iniziative di farmacovigilanza a valere sul Fondo Sanitario Nazionale quale II° Tranche Quota anno 2007 del riparto ex art.36 , comma 14 .L. 449/97 già accreditate dall'Agenzia Italiana del Farmaco – come da mod 124T presso il conto di Tesoreria n. 31409 sez. 425 – che allegato al presente provvedimento è parte integrante;
- la richiesta di ordinativo di incasso n. 14551 del 05/01/2009 conto 46037 per un importo di € **1.360.875,00 Tesoreria : Centro Tesorerie Enti Pubblici;**

CONSIDERATO

- che la somma in questione non risulta iscritta nel Bilancio per il corrente Esercizio Finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di Entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro **1.360.875,00** nel Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2009 nella U.P.B. della Entrata 10.33.81 denominata “ assegnazioni statali correnti” e nella U.P.B. della Spesa 4.15.38 denominata “ Assistenza Sanitaria “ ;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *Bilancio Gestionale* 2009 :
- nello stato di previsione della Entrata al cap.1158 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione “ Finanziamento delle iniziative di Farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà e gli effetti dei medicinali e campagne di educazione_sanitaria tramite le AA.SS.LL.” ;
- nello stato di previsione della Spesa al correlato cap.7290 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione “ Iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà ed effetti dei medicinali campagna di educazione sanitaria tramite le AA.SS.LL.” ;

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di **Euro 1.360.875,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della Spesa 4.15.38 denominata " Assistenza Sanitaria ";
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *Bilancio* Gestionale 2009 :
 - o nello stato di previsione della entrata al cap.1158 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione : " Finanziamento delle iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà e gli effetti dei medicinali e campagne di educazione sanitaria tramite le AA.SS.LL." ;
 - o nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7290 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: " Iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà ed effetti dei medicinali campagna di educazione sanitaria tramite le AA.SS.LL." ;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Ragioneria ed Assistenza Sanitaria, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 995 del 22 maggio 2009 - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art.4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del PSN per l'anno 2009.

PREMESSO che:

- il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008 approvato con D.P.R. 7 aprile 2006, a cui occorre far riferimento non essendo ancora approvato il PSN 2009/2011, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociali e civili, in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'Intesa del 23 marzo 2005 ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e nei limiti ed in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica per il concorso dello Stato al finanziamento del SSN.
- l'art. 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede che il CIPE, su proposta del Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, possa vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, da assegnare alle Regioni.
- Il comma 34bis del predetto art. 1, aggiunto dall'art. 33 delle legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'art. 79, comma 1quater, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, aggiunto dalla relativa legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133, prevede che per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel PSN, le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali ed approvate con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
- La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministro della sanità, individua i progetti ammessi a finanziamento utilizzando le quote a tal fine vincolate del FSN ai sensi del comma 34.
- La predetta modalità di ammissione al finanziamento è valida per le linee progettuali attuative del PSN fino all'anno 2008.
- A decorrere dall'anno 2009, il CIPE, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza Stato – Regioni provvede a ripartire tra le regioni, le medesime quote vincolate, all'atto dell'adozione della propria delibera di ripartizione delle somme spettanti alle regioni a titolo di finanziamento della quota indistinta di FSN di parte corrente.
- Al fine di agevolare le regioni nell'attuazione dei progetti di cui al comma 34, il Ministero dell'Economia e delle Finanze provvede ad erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo complessivo annuo spettante a ciascuna regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dei progetti presentati dalle regioni.
- La mancata presentazione ed approvazione dei progetti comportano, nell'anno di riferimento, la mancata erogazione della quota residua del 30 per cento ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata.
- con l'Accordo, sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 25 marzo 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, sono state individuate nell'allegato A, le seguenti linee progettuali per l'utilizzo nel 2009, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dei fondi di cui al summenzionato articolo 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 :
 - cure primarie
 - la non autosufficienza

- la promozione di modelli organizzativi e assistenziali dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza nella fase di cronicità
 - le cure palliative e la terapia del dolore
 - interventi per le biobanche di materiale umano
 - la sanità penitenziaria
 - l'attività motoria per la prevenzione delle malattie croniche e per il mantenimento dell'efficienza fisica nell'anziano
 - piano nazionale di prevenzione
 - tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita
 - linee progettuali candidabili al cofinanziamento.
- Per quanto attiene ai vincoli specifici sulle risorse per l'anno 2009, sono stati stabiliti per la Regione Campania:
- Cure primarie: il 25% delle risorse, all'interno delle quali, per il progetto "Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie" è stato confermato il vincolo di euro 974.750,00;
 - Interventi in materia di biobanche di materiale umano: si è ritenuto di vincolare euro 1.462.125,00;
 - Cure palliative e Terapia del dolore: si è ritenuto di vincolare euro 9.747.500,00;
 - Piano Nazionale della Prevenzione: si conferma il vincolo degli anni precedenti di euro 23.393.999,00 stabilendo che in vista della prossima emanazione del nuovo Piano, le regioni per l'anno 2009, hanno l'opportunità di completare e consolidare i programmi in corso di attuazione mantenendo inalterati obiettivi e modalità di finanziamento.

CONSIDERATO che:

- nella seduta del 26 febbraio 2009, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito, inoltre, l'Intesa sulla proposta del Ministro del lavoro, della Salute e delle politiche sociali di assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione, per l'anno 2009, degli obiettivi individuati nel PSN 2006-2008, con cui è stato stanziato per la Regione Campania un importo pari a € 154.239.237,00 di cui verrà erogato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze il 70 per cento a titolo di acconto;
- al fine dell'erogazione della quota residua del 30 per cento si provvederà nei confronti delle singole regioni, a seguito dell'approvazione dei progetti da parte della Conferenza Stato Regioni su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali;
- ciascun progetto, ai fini dell'erogazione di quanto stanziato, debba essere corredato di un prospetto in cui siano evidenziati:
 - gli obiettivi che si intendono conseguire;
 - i tempi entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili;
 - i costi connessi;
 - gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto,
- in conformità alle linee progettuali di cui all'Accordo Stato – Regioni del 25.03.09 e al Piano Sanitario Regionale, i competenti uffici regionali hanno provveduto alla predisposizione dei sottoelencati progetti che allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante:
 - Linea progettuale 1 – Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in h24: riduzione accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi –
 - Linea progettuale 1 – Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie –
 - Linea progettuale 2 – Le cure domiciliari ai soggetti non autosufficienti nell'ambito del sistema territoriale di assistenza -
 - Linea progettuale 3 – Percorsi assistenziali nelle SUAP per soggetti in Stato Vegetativo e in Stato di minima coscienza –
 - Linea progettuale 4 – Le cure palliative e la terapia del dolore –
 - Linea progettuale 5 – Biobanca di sangue cordonale –

- Linea progettuale 6 - Tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi
- Linea progettuale 7 – Attività motoria per la prevenzione delle malattie croniche e per il mantenimento dell'efficienza fisica nell'anziano
- Linea progettuale 8 – Completamento e consolidamento dei programmi in corso di attuazione
- Linea progettuale 9 – Strutturazione della rete di servizi ospedalieri perinatali – Riprogrammazione del Servizio Trasporto neonatale
- Linea progettuale 9 – Umanizzare l'evento nascita - il parto indolore, allattamento materno precoce, rooming-in
- Linea progettuale 10 – Implementazione della rete unità spinali unipolari e delle strutture per gravi pazienti cerebrolesi
- Linea progettuale 10 – Promozione di attività di integrazione tra DSM e ospedali psichiatrici giudiziari -

RITENUTO:

- di dover approvare il riparto delle risorse vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 a valere sul FNS 2009, per complessivi euro 154.239.237,00; tra le dieci linee progettuali così come di seguito specificato:
 - cure primarie euro 38.559.810,00
 - la non autosufficienza euro 30.141.928,00
 - la promozione di modelli organizzativi e assistenziali dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza nella fase di cronicità euro 10.000.000,00
 - le cure palliative e la terapia del dolore euro 9.747.500,00
 - interventi per le biobanche di materiale umano euro 980.000,00
 - la sanità penitenziaria euro 8.416.000,00
 - l'attività motoria per la prevenzione delle malattie croniche e per il mantenimento dell'efficienza fisica nell'anziano euro 3.000.000,00
 - piano nazionale di prevenzione euro 23.393.999,00
 - tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita euro 26.000.000,00
 - linee progettuali candidabili al cofinanziamento euro 4.000.000,00
- di approvare, altresì i sopra elencati progetti allegati, da inoltrare al Ministero della Salute il Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti comprese eventuali modifiche ed integrazioni di carattere tecnico ai progetti, richieste dal Ministero della Salute in sede di esame dei medesimi;
- Di precisare che per la linea progettuale 5 in Regione Campania è attiva sola la Banca di sangue cordonale.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di approvare il riparto delle risorse vincolate, pari a € 154.239.237,00 di cui all'allegato sub A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 26 febbraio 2009, assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ambito delle linee prioritarie individuate dall' Accordo Stato - Regioni del 25 marzo 2009 secondo gli importi di seguito indicati:
 - cure primarie euro 38.559.810,00
 - la non autosufficienza euro 30.141.928,00

- la promozione di modelli organizzativi e assistenziali dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza nella fase di cronicità euro 10.000.000,00
- le cure palliative e la terapia del dolore euro 9.747.500,00
- interventi per le biobanche di materiale umano euro 980.000,00
- la sanità penitenziaria euro 8.416.000,00
- l'attività motoria per la prevenzione delle malattie croniche e per il mantenimento dell'efficienza fisica nell'anziano euro 3.000.000,00
- piano nazionale di prevenzione euro 23.393.999,00
- tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita euro 26.000.000,00
- linee progettuali candidabili al cofinanziamento euro 4.000.000,00
- di approvare i seguenti progetti che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - Linea progettuale 1 – Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in h24: riduzione accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi –
 - Linea progettuale 1 – Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuro-motorie –
 - Linea progettuale 2 – Le cure domiciliari ai soggetti non autosufficienti nell'ambito del sistema territoriale di assistenza -
 - Linea progettuale 3 – Percorsi assistenziali nelle SUAP per soggetti in Stato Vegetativo e in Stato di minima coscienza –
 - Linea progettuale 4 – Le cure palliative e la terapia del dolore –
 - Linea progettuale 5 – Biobanca di sangue cordonale –
 - Linea progettuale 6 - Tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi
 - Linea progettuale 7 – Attività motoria per la prevenzione delle malattie croniche e per il mantenimento dell'efficienza fisica nell'anziano
 - Linea progettuale 8 – Completamento e consolidamento dei programmi in corso di attuazione
 - Linea progettuale 9 – Strutturazione della rete di servizi ospedalieri perinatali –
 - Linea progettuale 9 – Strutturazione della rete di servizi ospedalieri perinatali - Riprogrammazione del Servizio Trasporto neonatale
 - Linea progettuale 9 – Umanizzare l'evento nascita - il parto indolore, allattamento materno precoce, rooming-in
 - Linea progettuale 10 – Implementazione della rete unità spinali unipolari e delle strutture per gravi pazienti cerebrolesi
 - Linea progettuale 10 – Promozione di attività di integrazione tra DSM e ospedali psichiatrici giudiziari
- di trasmettere, i progetti sopraelencati al Ministero della Salute per la valutazione in ordine all'ammissibilità al finanziamento e per il successivo inoltro alla Conferenza Stato – Regioni ai sensi dell'accordo del 25 marzo 2009;
- di incaricare il Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti;
- di inviare la presente all'Area Generale di Coordinamento 19 Piano Sanitario Regionale, all'Area Generale di Coordinamento 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa. Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Regione Campania – Assessorato alla Sanità

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009.

Rep. Atti n. 57/CSR del 25 marzo 2009

Annualità 2009

Linea progettuale n. 1 – Le cure primarie.

TITOLO DEL PROGETTO

**MODALITÀ ORGANIZZATIVE PER GARANTIRE L'ASSISTENZA SANITARIA IN H 24:
RIDUZIONE ACCESSI IMPROPRI NELLE STRUTTURE DI EMERGENZA E GESTIONE
DEI CODICI BIANCHI.**

AREA COMPETENTE: AGC 20 Assistenza Sanitaria

Referenti operativi e amministrativi

**Sub-progetti 1 e 2 - Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi
dell'Emergenza – 118.**

Sub-progetto 3 - Settore 01 Assistenza Sanitaria.

TEMPI PREVISTI: 3 ANNI.

COSTI DELL'INTERO PROGETTO: € 37.585.060

	titolo sub-progetto	costo in euro
1	Ambulatorio per la gestione dei codici di minore gravità (bianchi)	15.000.000,00
2	Punti di Primo Intervento	5.000.000,00
3	Presidio Ambulatoriale Distrettuale	15.585.060,00
	totale	37.585.060,00

Contesto

Gli utenti si rivolgono al Pronto Soccorso per un sempre maggior bisogno di ottenere dal servizio pubblico una risposta ad esigenze urgenti o percepite come tali, e per la convinzione di ottenere un inquadramento clinico terapeutico migliore e in tempi brevi. Il Pronto Soccorso è diventato, spesso, punto prevalente di riferimento per i cittadini, anche per le richieste che dovrebbero essere erogate da altri servizi socio assistenziali.

L'eccessivo ricorso improprio al Pronto Soccorso comporta:

- lunghe attese per i cittadini;
- elevata pressione sul personale sanitario;
- disagi e difficoltà nello svolgimento di attività sui pazienti a maggiore criticità;
- incremento rilevante dei costi.

In considerazione della elevata quota di inappropriata correlata a tale uso, sono stati proposti alcuni modelli organizzativi da realizzare in ambito ospedaliero e/o territoriale, che possano contribuire a contenere il fenomeno rispondendo alle esigenze sanitarie del cittadino, ben sapendo che nessun modello organizzativo è in grado da solo di risolvere con efficacia il problema.

I modelli di seguito individuati costituiscono alcune fattispecie, già riscontrabili in alcune realtà locali italiane, che possono essere ulteriormente sviluppati.

Per quanto riguarda i modelli ospedalieri, è opportuno sottolineare che il loro richiamo è unicamente finalizzato a promuoverne la transitoria implementazione, quale approccio “tattico” iniziale al problema, e che essi pertanto debbono essere considerati modelli utilizzabili nella sola fase di transizione.

I modelli territoriali, invece, costituiscono le vere risposte cui far riferimento per una definitiva sistematizzazione della problematica assistenziale in questione.

Il problema degli accessi impropri al Pronto Soccorso era già stato affrontato in modo parziale, con l'introduzione del sistema del Triage e della partecipazione alla spesa del codice bianco. Attualmente gli indirizzi ministeriali propongono i seguenti modelli organizzativi, che di seguito saranno descritti.

Per il livello ospedaliero abbiamo:

- Ambulatorio per la gestione dei codici di minore gravità (codici bianchi)
- Punti di Primo Intervento

Per il livello territoriale abbiamo:

- Il Presidio Ambulatoriale Distrettuale
- Assistenza Territoriale Integrata
- Ambulatorio Territoriale integrato

Obiettivi qualitativi dell'intervento

Con il presente progetto si intendono perseguire tre obiettivi per realizzare un'assistenza h24 con la finalità di contribuire ad una riduzione degli accessi impropri al Pronto Soccorso, mediante una gestione integrata del paziente da parte dei servizi territoriali ed ospedalieri, utilizzando i modelli organizzativi proposti.

Il primo obiettivo, da raggiungere nell'arco del primo anno di realizzazione del progetto, è quello di creare un ambulatorio per la gestione dei codici bianchi, funzionalmente collegato al pronto Soccorso, avviando nel contempo una serie di attività formative del personale sanitario e di campagne informative di sensibilizzazione della popolazione, che favoriscano un uso più appropriato del Pronto Soccorso, favorendo il passaggio delle patologie meno complesse ad un contesto territoriale di assistenza in emergenza. Con il secondo obiettivo ci si propone di attivare, sempre per il livello ospedaliero, dei Punti di Primo Intervento in aree territoriali disagiate o prive di presidi sanitari, per garantire una prima risposta sanitaria all'emergenza-urgenza e a situazioni di minor gravità, come si dirà di seguito. Tali punti di Intervento possono rappresentare una risposta ad una parte selezionata di domanda della popolazione alla prevista uscita di alcuni presidi ospedalieri dalla rete dell'emergenza, conseguente alla attuazione della Legge Regionale n. 16/2008. Il terzo obiettivo consiste nell'attivazione di Presidi Ambulatoriali Distrettuali, gestiti dai Medici di Continuità Assistenziale, quale punto di riferimento dell'assistenza territoriale per il cittadino, che deve identificare un luogo fisico dove trovare risposta assistenziale continuativa in h24. Ciascun obiettivo andrà attuato in momenti diversi del progetto, per consentire un graduale passaggio da un modello prevalentemente a risposta ospedaliera ad uno più centrato sul territorio.

Nello specifico gli obiettivi sono:

1) Ambulatorio per la gestione dei codici di minore gravità (bianchi): da attivare presso i presidi ospedalieri cittadini nei quali il Pronto Soccorso registra frequentemente un iperafflusso di utenti o condizioni di flussi periodicamente elevati o irregolari. Tale ambulatorio ha la finalità di garantire una risposta sanitaria a quei soggetti che non presentano patologie a carattere di emergenza-urgenza. È funzionalmente collegato al presidio ospedaliero e può essere collocato nella stessa struttura o nelle sue immediate vicinanze, con percorsi di accesso ben differenziati da quelli del Pronto Soccorso.

Condizione indispensabile per il funzionamento di tali strutture è l'attivazione di un efficiente Triage dei pazienti che accedono al Pronto Soccorso. Qualora all'esito della visita medica presso l'Ambulatorio venga accertato un livello più grave di patologia rispetto alla classificazione di "codice bianco" attribuita al medesimo nell'ambito del Triage del Pronto Soccorso, si provvederà a reinserire il paziente stesso nel canale "ordinario" del Pronto Soccorso. In altri casi, se necessario, dopo la valutazione, al fine di garantire una continuità di cura con quanto intrapreso, il paziente può essere indirizzato ad una struttura specialistica ambulatoriale attraverso un percorso agevolato che preveda, eventualmente, la prenotazione per esami e/o ulteriori accertamenti da effettuare in tempi brevi.

L'orario di attività dell'ambulatorio varia a seconda delle dimensioni della struttura e del numero degli accessi.

Gli ambulatori sono gestiti da Medici di Continuità Assistenziale (MCA), dai medici dell'Emergenza Sanitaria Territoriale e in particolari contesti e per particolari esigenze può essere prevista una contrattazione con i MPA. Il numero delle unità mediche presenti sarà rapportato al numero medio di accessi alla struttura.

La responsabilità organizzativa e amministrativa è del distretto dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente, che si assume anche l'onere economico del personale impiegato. Il funzionamento è formalmente concordato e coordinato con l'Azienda che gestisce le attività del Pronto Soccorso.

I requisiti minimi strutturali dell'ambulatorio sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

La realizzazione di questo modello:

- Consente la gestione dei pazienti in condizioni di non urgenza, educando gli utenti al corretto utilizzo dei servizi di emergenza urgenza;
- Ottimizza le prestazioni del PS.

Il recente passaggio alla dipendenza dei medici dell'emergenza, conclusosi con l'emanazione del relativo avviso pubblico attraverso il DD n. 43 del 12/12/2008, pongono un problema di definizione dell'organico complessivo del personale medico ed infermieristico dell'emergenza, con l'individuazione di compiti anche nell'area di accettazione del pronto soccorso, previa adeguata formazione dedicata, secondo le linee guida nazionali approvate dalla Conferenza Stato Regioni del 22 maggio 2003. In base a tali orientamenti è possibile ipotizzare l'utilizzo, previa formazione, di questo personale affiancando sia il medico della continuità assistenziale che l'eventuale Medico di Medicina Generale.

Analogamente è possibile individuare presso gli ospedali pediatrici percorsi dedicati ai pazienti pediatrici attivando **Ambulatori per la gestione dei codici bianchi pediatrici** gestiti con le stesse modalità organizzative, considerate anche le previsioni della DGRC n. 2068 del 12 novembre 2004 "Approvazione Linee Guida Regionali per l'ottimizzazione dell'assistenza ospedaliera in Neonatologia e pediatria d'urgenza". Nello specifico si prevedeva un'unità di continuità assistenziale, costituita dai medici dell'Emergenza Territoriale, finalizzata alla copertura delle prestazioni ambulatoriali. L'istituzione di tali strutture doveva rispondere alle specifiche esigenze individuate dalle direzioni delle AA.SS.LL. territorialmente competenti per la disciplina dei turni notturni, festivi ect. Tale normativa può essere ripresa, ma l'applicazione nel concreto della norma richiede l'impiego indispensabile dei pediatri di libera scelta, da affiancare al personale dell'Emergenza Territoriale, il quale dovrà essere adeguatamente formato vista la specificità dell'assistenza pediatrica .

2) Punti di Primo Intervento (PPI)

Sono denominati Punti di Primo Intervento quelle strutture distribuite omogeneamente sul territorio secondo le esigenze locali e con orario di attività articolato nell'arco delle 12 ore giornaliere, in cui non sono presenti servizi riferibili alle cure primarie. Le competenze cliniche e strumentali sono adeguate a fronteggiare e stabilizzare, temporaneamente, le emergenze fino alla loro attribuzione al Pronto Soccorso dell'Ospedale di riferimento ed in grado di fornire risposte a situazioni di minore criticità e bassa complessità.

Si distinguono in:

- Punti di Primo Intervento situati nell'ambito di Presidi delle Aziende Sanitarie Locali, individuati dopo l'attuazione della riorganizzazione della rete ospedaliera;

- Punti di Primo Intervento temporanei, fissi o mobili, organizzati per esigenze stagionali in località turistiche ed in occasione di manifestazioni di massa, sportive, culturali e religiose.

Il Punto di Primo Intervento è di norma una postazione territoriale della rete dell'Emergenza-Urgenza, presso cui operano i Medici dell'Emergenza Territoriale, ma è possibile ipotizzare l'utilizzo dei medici di Continuità Assistenziale (MCA), e in particolari contesti e per particolari esigenze può essere prevista una contrattazione con i MAP (Medici di Assistenza Primaria). I Punti di Primo Intervento devono garantire una prima risposta sanitaria all'Emergenza-Urgenza sul territorio ed operare, in stretto collegamento funzionale con le altre Unità Operative del DEA (ospedali di 2° e 3° livello secondo la LR 16/2008), sulla base di un comune codice di comportamento assistenziale per realizzare la continuità terapeutica tra il territorio e l'ambiente ospedaliero. La responsabilità organizzativa e amministrativa è del distretto dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente, che si assume anche l'onere economico del personale impiegato, sia nel caso dei medici dell'Emergenza Territoriale, sia dei medici di continuità assistenziale che dei MAP. Anche in tal caso può essere previsto l'utilizzo, dopo adeguata formazione, del personale medico dell'Emergenza da riallocare.

Nei Punti di Primo Intervento non si effettuano ricoveri urgenti né si attivano procedure di accettazione in urgenza.

La loro attivazione permette, in alcuni casi, una razionalizzazione della rete del Pronto Soccorso, riconvertendo strutture non in grado di mantenere standard elevati di prestazioni e, in altri casi, in particolare in zone disagiate, costituisce un riferimento sanitario in h24 per la popolazione.

3) Il Presidio Ambulatoriale Distrettuale: costituisce punto di riferimento dell'assistenza territoriale per il cittadino che deve identificare un luogo fisico dove trovare risposta assistenziale continuativa in h24.

Si tratta di ambulatori distrettuali gestiti dai Medici di Continuità Assistenziale per effettuazione di visite e prestazioni sanitarie, collocati strategicamente, a regime, in strutture individuate dalle ASL:

- situati in aree distanti da presidi ospedalieri;
- situati presso aree ad alta densità abitativa e/o aree di interesse turistico;
- almeno uno per distretto sanitario.

L'ambulatorio deve essere collocato in sede distinta dal Pronto Soccorso per evitare che i cittadini continuino ad identificarlo come luogo unico al quale rivolgersi per qualsiasi problema. La strutturazione di tali ambulatori dovrà essere strettamente collegata con la valutazione logistica delle viabilità di accesso al presidio ospedaliero. Tale logistica deve garantire nell'accesso del paziente una fruibilità prioritaria dell'ambulatorio distrettuale rispetto al presidio ospedaliero.

In linea di massima tale struttura dovrebbe essere localizzata vicino ad una postazione di ambulanze del 118, al fine di poter trasferire il paziente presso l'Ospedale di riferimento, qualora se ne verificasse la necessità. Nulla vieta che i due Servizi siano

collocati nella stessa struttura, anche per ottimizzare i costi, purché il personale sia differenziato e ciascuno svolga il proprio compito.

Le prestazioni erogabili sono quelle tipiche dell'ambulatorio del medico di MMG e del PLS: visita medica, prescrizione di farmaci salvavita, certificazione per turnisti, medicazioni, prestazioni urgenti che richiedono un servizio di primo soccorso, prestazioni di particolare impegno (di cui all'allegato D dell'ACN della MG). In tale ambito possono essere fornite anche prestazioni infermieristiche.

Per ogni turno deve essere presente almeno una unità medica e una unità di personale infermieristico.

L'accesso può avvenire direttamente, tramite invio da parte del MMG o del Pronto Soccorso di riferimento dopo effettuazione del Triage. All'ambulatorio possono accedere non soltanto gli assistiti ma tutti i cittadini, compresi i non residenti.

L'ambulatorio è funzionante sia nelle ore di attività propria della Continuità Assistenziale (notturne, festive e prefestive) sia nelle ore diurne dei giorni feriali.

In particolare, l'attività svolta nelle ore diurne è rivolta, preferibilmente, a quei cittadini presenti in città per lavoro, turismo o studio, non iscritti con un medico di famiglia del luogo, che abbiano necessità assistenziali non rinviabili ma risolvibili ambulatorialmente.

Nel Presidio Ambulatoriale Distrettuale si può prevedere la pronta disponibilità di Medici Specialisti Ambulatoriali Interni per prestazioni di primo intervento per alcuni gruppi di patologie.

La possibilità di avere una sede unica come punto di riferimento per il soddisfacimento di bisogni sanitari insorti improvvisamente con la possibilità di avere una copertura oraria che comprenda l'orario in cui normalmente gli studi medici sono chiusi è una opportunità che non deve essere tralasciata.

La partecipazione al progetto si configurerebbe quale sviluppo dell'Associazione in Rete con apposito collegamento telematico per la consultazione delle cartelle cliniche dei pazienti di tutta l'Associazione.

A turno garantiscono l'espletamento di un giorno di studio presso la sede unica e sempre a turno garantiscono la copertura nell'orario di chiusura degli studi medici (13.00-16.00)

L'immobile adibito a sede unica rimane di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale, la messa a disposizione non costituisce beneficio aggiuntivo per i MMG, in quanto gli stessi continueranno a mantenere con oneri a proprio carico gli ambulatori periferici.

Il modello organizzativo proposto prevede una maggiore copertura assistenziale sia attraverso un ambulatorio aperto con orario continuato presso la sede unica, sia attraverso un numero unico con possibilità di rintracciabilità e contattabilità da parte dell'operatore in sede del MMG.

L'uso del Call Center e la disponibilità del contatto con il MMG rappresentano sicuramente un filtro efficace per la riduzione degli accessi impropri al servizio di emergenza/urgenza.

Una eventuale integrazione con il servizio di Continuità Assistenziale potrebbe portare alla copertura oraria delle 24 h, qualora tale eventualità non fosse praticabile si potrebbe provvedere a sottoscrivere Protocolli di Intesa con i medici di Continuità

Assistenziale per garantire la copertura assistenziale per l'intero arco della giornata o in alternativa di ricevere la refertazione delle prestazioni effettuate dai Medici di Continuità Assistenziale.

La possibilità di avere un interlocutore unico da parte degli ospedali di riferimento lascia prefigurare una migliore gestione delle "Dimissioni Protette" anche nei cosiddetti giorni critici (Venerdì pomeriggio, Sabato) e comunque una migliore integrazione per condividere le informazioni essenziali del paziente al fine di evitare la duplicazione di prestazioni già effettuate e di ridurre i tempi di degenza.

L'Equipe sarà punto di riferimento per l'attività di specialisti convenzionati interni per i programmi di assistenza distrettuale nel campo della prevenzione cardiovascolare e degli screening oncologici.

Ambito di intervento

I OBIETTIVO - Si intendono coinvolgere tutte le Aziende Ospedaliere inserite nella rete dell'emergenza, pertanto le AORN Cardarelli, Santobono-Pausilipon, S. Sebastiano di Caserta, Rummo di Benevento, Moscati di Avellino, S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno.

Inoltre è prevista l'attivazione di tali ambulatori presso i Presidi Ospedalieri di ASL e/o i Presidi di ospedali classificati con un grande afflusso al Pronto soccorso:

Provincia di Napoli:

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli Centro potrà scegliere tra i suoi Presidi Ospedalieri tre tra quelli che hanno un numero superiore ai 50.000 accessi annui al pronto soccorso.

L'Azienda sanitaria Locale Napoli Nord potrà scegliere tra i suoi Presidi Ospedalieri due tra quelli che hanno un numero superiore ai 50.000 accessi annui al pronto soccorso.

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli Sud potrà scegliere tra i suoi Presidi Ospedalieri due tra quelli che hanno un numero superiore ai 50.000 accessi annui al pronto soccorso.

Provincia di Caserta:

L'Azienda Sanitaria Locale di Caserta potrà scegliere un Presidio Ospedaliero che abbia un numero di accessi al Pronto Soccorso annuo superiore ai 50.000 utenti.

Provincia di Salerno:

L'Azienda Sanitaria Locale di Salerno potrà scegliere due Presidi Ospedalieri che abbiano ciascuno un numero di accessi al Pronto Soccorso annuo superiore ai 50.000 utenti.

Provincia di Avellino:

L'Azienda Sanitaria Locale di Avellino potrà scegliere un Presidio Ospedaliero che abbia un numero di accessi al Pronto Soccorso annuo superiore ai 20.000 utenti.

Provincia di Benevento:

L'Azienda Sanitaria Locale di Benevento potrà scegliere un Presidio Ospedaliero che abbia un numero di accessi al Pronto Soccorso annuo superiore ai 20.000 utenti.

II OBIETTIVO

L'attivazione dei Punti di Primo Intervento dovrà essere prevista nei seguenti casi:

- come risposta ad una parte di domanda della popolazione nei casi della prevista uscita di alcuni presidi ospedalieri dalla rete dell'emergenza, conseguente alla attuazione della Legge Regionale n. 16/2008,

- per territori con particolari caratteristiche morfologiche e demografiche.
- come presidio mobile per zone a forte variabilità demografica per ragioni turistiche ad esempio: zona Amalfitana, Zona Cilento e Isole

III OBIETTIVO

Si intendono coinvolgere le aziende sanitarie locali dove siano già attivi gli ambulatori previsti dal primo obiettivo, in particolare è prevista l'attivazione di un presidio ambulatoriale distrettuale in connessione con ciascuno dei Presidi Ospedalieri precedentemente indicati dall'Obiettivo 1.

Azioni

- Programmi di formazione per il personale sanitario incluso quello infermieristico da utilizzare che opererà negli ambiti sia ospedalieri che territoriali per garantire un'assistenza alternativa la Pronto Soccorso.
- Uno specifico **gruppo tecnico multidisciplinare** costituito presso il Settore Assistenza Ospedaliera avrà il compito di elaborare proposte operative per la realizzazione degli interventi e di monitorarne l'attuazione.
- Realizzazione di campagne regionali e locali di **comunicazione** finalizzati al corretto utilizzo del servizio di emergenza, indirizzato a cittadini e all'assistenza primaria.
- Integrazione con il **Sistema informativo regionale** in emergenza urgenza, con particolare attenzione alla conseguente utilizzazione delle informazioni disponibili per la valutazione e la programmazione.
- Piena applicazione del **triage** del pronto soccorso ospedaliero.
- Realizzazione di reti di comunicazione tramite acquisizione di **moderne tecnologie** di trasmissione dati e immagini, finalizzati a un più tempestivo inquadramento del bisogno assistenziale del paziente critico, con particolare attenzione ai sistemi informatici che consentano il collegamento telematico per la consultazione in rete delle cartelle cliniche dalle associazioni dei medici previsti per i Presidi Ambulatoriali Distrettuali
- Implementazione e coinvolgimento nella rete informativa dei servizi di continuità assistenziale.
- Implementazione di programmi formativi regionali su temi specifici dell'assistenza in emergenza-urgenza, a partire da una ricognizione sulle **iniziative formative** aziendali rivolti al personale sanitario da utilizzare, incluso quello infermieristico, che opererà negli ambiti sia ospedalieri che territoriali per garantire un'assistenza alternativa la Pronto Soccorso.

Indicatori:

Gli indicatori saranno legati ai risultati raggiunti alla fine di ciascuna anno/fase:

- I FASE – Valutazione e attivazione dei progetti da parte del gruppo tecnico. Realizzazione e monitoraggio degli indicatori riferiti a :
 - o Numero di accesso nei PS di riferimento
 - o Numero di accesso dei codici bianco nei PS
 - o Numero di accesso ai Presidi Ambulatoriali distrettuali e ai Punti di Primo Intervento
 - o Numero di prestazioni in consulenza specialistica e diagnostica di II livello richiesti dai Punti di Primo intervento e dagli Ambulatori per la gestione dei codici bianchi
- II FASE – Realizzazione/adeguamento sistema informativo e formazione del personale coinvolto specificamente riferita ai modelli organizzativi attuati.
- III FASE – Valutazione degli esiti determinatisi dalla comparazione degli indicatori di fase 1 e 2 per la realizzazione di linee di indirizzo per l'organizzazione e il coordinamento funzionale della rete delle cure primarie nella gestione dell'assistenza sanitaria h24 per la riduzione degli accessi impropri alle strutture di emergenza.

Costi previsti

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla attuazione della stessa progettualità, al costo aggiuntivo del personale impiegato, alla realizzazione dei sistemi informativi, all'acquisizione delle moderne tecnologie di trasmissione dati e immagini e di comunicazione, alla realizzazione di campagne informative e corsi di formazione, al miglioramento dei data base esistenti. Essi ammontano complessivamente a 37.585.060€, ripartiti secondo lo schema iniziale.

Tempi per il raggiungimento degli obiettivi

La durata del progetto sarà di tre anni.

Linea progettuale 1-all.b

Assessorato alla Sanità
Coordinamento Area Assistenza Sanitaria

Titolo

Facilitazione della comunicazione nei
pazienti con gravi patologie neuromotorie
progressive

Scheda di Progetto

DURATA

annuale

REFERENTE PROGETTO

Regione Campania

Settore Fasce Deboli

Importo Totale:

Euro 974.750,00

PREMESSA

La Regione Campania intende sistematizzare ed implementare gli interventi integrati di assistenza proposti per le annualità 2007 e 2008 attraverso il consolidamento di procedure condivise di presa in carico globale.

DESCRIZIONE

Procedura per la corretta assegnazione e gestione di ausili alla comunicazione da destinarsi per l'assistenza territoriale integrata ai pazienti affetti da Patologie Neuromotorie progressive come la Sclerosi Laterale Amiotrofica o le distrofie muscolari.

La procedura in oggetto, come già indicato nel progetto presentato per le annualità precedenti, descrive il processo di assegnazione, acquisizione e gestione di ausili alla comunicazione effettuata per i pazienti affetti da Patologie Neuromotorie progressive in assistenza territoriale integrata; tale processo è da intendersi dal momento in cui viene valutata l'opportunità di dotare il paziente dell'ausilio al momento in cui l'ausilio stesso viene fornito al paziente, nonché il monitoraggio sistematico del sistema macchina/paziente.

Per la garanzia della corretta procedura di verifica dei requisiti clinici e successiva assegnazione le ASL hanno individuato appositi referenti territoriali che cureranno tutte le fasi di presa in carico globale del cittadino avente diritto, inoltre, per ogni azienda un responsabile unico del procedimento è deputato all'avvio ed al monitoraggio dell'iter di acquisto nelle more della istituzione di apposito "Centro di Riferimento Assistenziale (CRA)" accreditato nell'ambito del progetto Regionale di "Assistenza territoriale integrata per pazienti affetti da patologie neuromotorie", così come delineato nel progetto presentato per l'annualità 2007.

La presente procedura si applica per tutti i pazienti affetti da patologie neuromotorie progressive in assistenza territoriale integrata che necessitano di ausili che possano rivelarsi utili ad un sensibile miglioramento della loro qualità di vita in termini di comunicazione e di relazione.

TARGET

Cittadini campani affetti da patologie neuromotorie progressive circa 100

Obiettivi Generali

Si tratta in particolare di strumenti destinati a facilitare la comunicazione interpersonale (comunicatori a tastiera, a sintesi vocale, a scansione, ecc.) e dispositivi che consentono ai pazienti con gravi limitazioni motorie di comandare apparecchiature elettriche, elettroniche ed informatiche (sensori ad azionamento meccanico, pneumatico, ottico, a biopotenziale) utilizzando le funzioni residue.

I "Sistemi di comunicazione aumentativa alternativa", tra cui rientrano gli ausili per la comunicazione basati sul movimento degli occhi sono utilizzati per consentire di comunicare nelle fasi più avanzate di gravi patologie neuromotorie invalidanti, quando restano soltanto i movimenti oculari a permettere al paziente l'interfacciamento con il mondo circostante.

Tra questi sistemi figurano anche i dispositivi a controllo oculare, i quali, grazie ad una telecamera connessa ad un computer e ad uno specifico software, consentono di scrivere, navigare in Internet, leggere, scrivere e spedire e-mail, oltre che consentire applicazioni di domotica .

Obiettivi specifici

La presente procedura individua un percorso sequenziale che si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

1. Richiesta da parte del cittadino di assegnazione di comunicatore simbolico attraverso apposito modulo prestampato con annessa documentazione clinica;
2. Acquisizione della richiesta e, attraverso il referente clinico aziendale, la ASL di residenza del cittadino richiedente effettua adeguata visita domiciliare per verifica dei relativi requisiti clinici per l'assegnazione di un comunicatore di tipo oculare o a scansione;
3. Redazione di apposito Progetto riabilitativo individuale che deve riportare:
 - a) l'indicazione della patologia o della lesione che ha determinato la menomazione o la disabilità;
 - b) una diagnosi funzionale che riporti le specifiche menomazioni o disabilità;
 - c) la descrizione del programma di trattamento con l'indicazione degli esiti attesi in relazione all'utilizzo della protesi, ortesi o ausilio a medio e a lungo termine;
 - d) i dispositivi e le prestazioni professionali eventualmente necessarie;
 - e) i modi e i tempi d'uso del dispositivo, l'eventuale necessità di aiuto o supervisione nell'impiego, le possibili controindicazioni ed i limiti di utilizzo ai fini della risposta funzionale;
 - f) l'indicazione delle modalità di follow-up del programma e di verifica degli esiti rispetto agli obiettivi.
4. Valutazione dell'ausilio;
5. Autorizzazione e prescrizione;
6. Acquisizione dell'ausilio;
7. Collaudo.
8. Monitoraggio del sistema macchina/paziente

Valutazione dell'assegnazione dell'ausilio

Seguendo un approccio di tipo multidisciplinare, ci si atterrà alla seguente procedura:

- 1) valutare le condizioni cliniche;
- 2) valutare le abilità residue del paziente;
- 3) valutare l'opportunità di dotare il paziente di un particolare ausilio;
- 4) individuare il gruppo di ausili maggiormente indicato ed adeguato al paziente in esame;
- 5) redigere apposita relazione nella quale venga indicato il risultato della valutazione, in termini di opportunità o meno di dotare il paziente dell'ausilio, ed eventualmente venga esplicitato il gruppo di ausili individuato per esso.

Autorizzazione e Prescrizione

La relativa Unità Operativa assistenziale della ASL avrà il compito di:

1. Individuare la soluzione tecnologica da destinarsi al paziente;
2. Dare indicazioni tecniche sulla soluzione individuata per l'acquisizione del singolo dispositivo;
3. Autorizzare l'erogazione del presidio previa verifica amministrativa della titolarità del diritto dell'assistito, della presenza del progetto riabilitativo e della completezza della prescrizione.

Acquisizione dell'ausilio

Sarà, inoltre, stipulato col fornitore un contratto full risk dal quale si evincano, tra l'altro, le modalità e le tempistiche di approvvigionamento dell'ausilio, le modalità di addestramento del paziente al corretto utilizzo, le modalità e le tempistiche delle verifiche periodiche, la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria ecc.

Collaudo dell'ausilio

Lo specialista prescrittore, responsabile della conduzione del progetto riabilitativo individuale unitamente all'equipe multidisciplinare, esegue il collaudo dei dispositivi su misura di cui all'elenco 1, degli ausili di serie di cui all'elenco 2A nonché degli ausili di serie di cui all'elenco 2B qualora sia stata richiesta una prestazione del professionista sanitario abilitato all'esercizio della professione o arte sanitaria ausiliaria o di altri tecnici con specifiche competenze professionali nell'ambito degli ausili ITC; il collaudo consiste in una valutazione clinico-funzionale volta ad accertare la corrispondenza del dispositivo erogato a quello prescritto e la sua efficacia per lo svolgimento del

programma. Qualora il collaudo accerti la mancata corrispondenza alla prescrizione, il malfunzionamento o l'inidoneità tecnico-funzionale del dispositivo, l'erogatore è tenuto ad apportare le necessarie modifiche o sostituzioni.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Accoglimento istanze e verifica requisiti clinici: 4 mesi

Verifica idoneità istanze pervenute e approvazione decreto di riparto: 2 mesi

Avvio procedure di acquisto o noleggio: 2 mesi

Assegnazione comunicatori cittadini aventi diritto: 4 mesi

INDICATORI

Di struttura: numero di equipe interdisciplinari (almeno 1 per ogni ASL)

Di processo: numero di protocolli di verifica, presa in carico ed assegnazione comunicatori (almeno 1 per ogni utente)

Di risultato: numero di comunicatori assegnati con l'indicazione della tipologia (almeno il 70% delle richieste pervenute)

RISULTATI ATTESI

- 1) consolidamento equipe multidisciplinari distrettuali
- 2) sistematizzazione procedure di presa in carico globale
- 3) assegnazione comunicatori al 100% dei cittadini richiedenti e risultati idonei.

Monitoraggio e procedimenti di feedback

Una volta acquisito l'ausilio, il sistema macchina/paziente dovrà essere costantemente monitorato attraverso attività, previste dalle specifiche procedure, di:

- 1) Manutenzione periodica e verifiche di sicurezza;
- 2) Manutenzione straordinaria;
- 3) Verifica della congruità dell'ausilio alle esigenze mutevoli del paziente;
- 4) Upgrade Hardware e Software dell'ausilio;
- 5) Smistamento, trasporto e consegna dell'ausilio;
- 6) Reportistica aggiornata sugli interventi effettuati.

Linea Progettuale 2

Assessorato alla Sanità
Coordinamento Area Assistenza Sanitaria

Linea Progettuale 2

Non Autosufficienza

Titolo

Le cure domiciliari ai soggetti non autosufficienti nell'ambito del sistema territoriale di assistenza.

Scheda di Progetto

Durata del progetto:
annuale

Referente:
Settore Fasce Deboli

Importo assegnato a valere sulla quota del FSN:
€ 30.141.928000

Contesto:

Il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008 individua la non autosufficienza tra gli ambiti prioritari d'intervento, stimando l'impegno di ingenti risorse da dedicare sia nell'ambito dei servizi sanitari che quelli socio-sanitari.

Tra i soggetti non autosufficienti sono citati due categorie principali:

- gli anziani fragili, la persona limitata nelle attività quotidiane per effetto di pluripatologie, ritardo nei processi di guarigione e recupero funzionale;
- i disabili, soggetti affetti prevalentemente da problematiche neuropsichiche o comportamentali gravi, che richiedono quindi un forte impegno a livello sanitario e sociale.

Pertanto, risulta utile utilizzare questa definizione per quanto parziale dato al fine di impostare la programmazione di percorsi articolati di Long Term Care e di individuare il target di soggetti, in assenza di una compiuta definizione regionale e di una puntuale rilevazione del fenomeno.¹

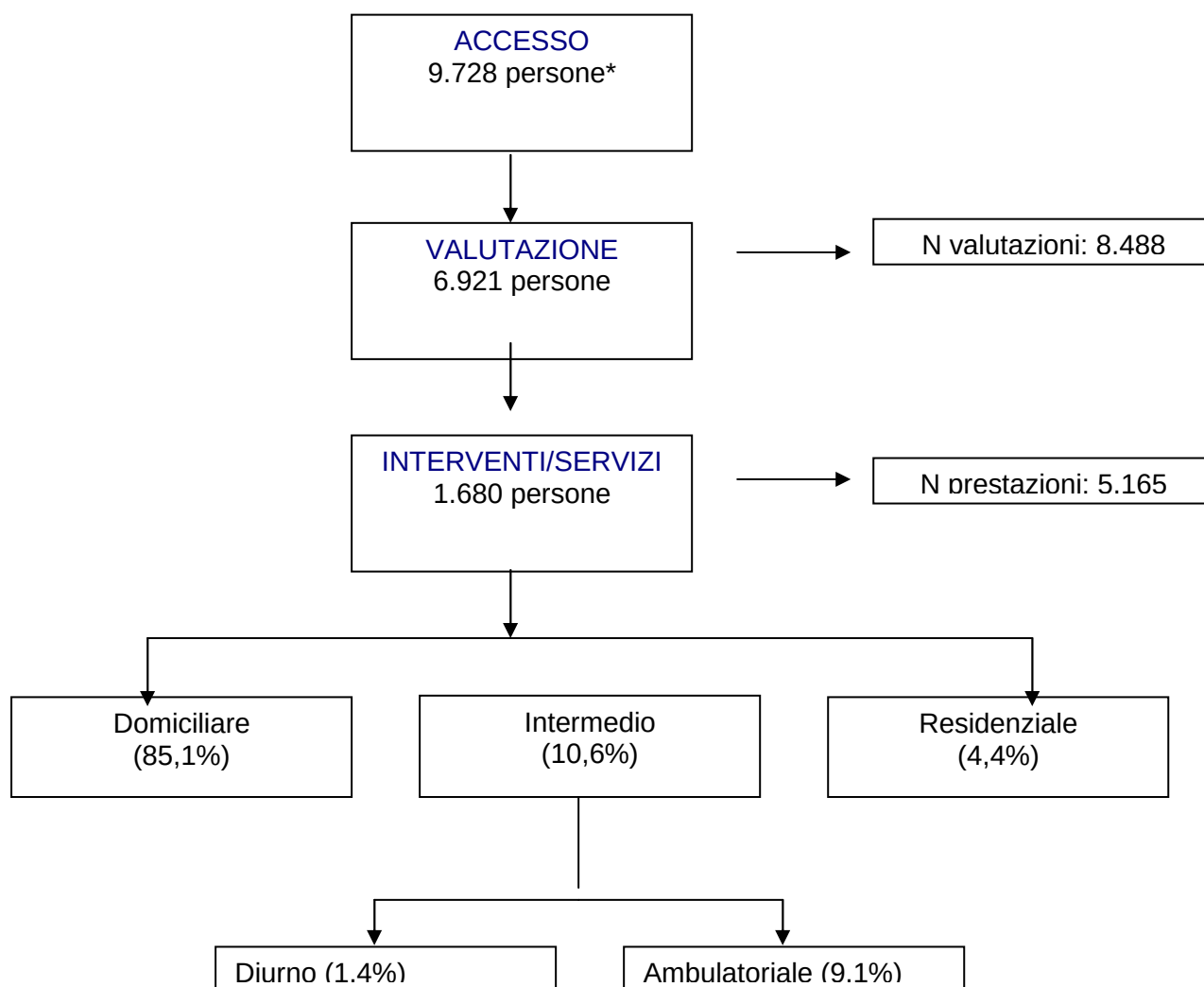
I dati sul fenomeno della non autosufficienza in nostro possesso sono desumibili dal monitoraggio delle prestazioni lea condotto dalle 13 Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito del Progetto LEA SOCIOSAN², atteso che la non autosufficienza va ricercata come condizione permanente o temporanea di perdita dell'autonomia fra i soggetti disabili e i soggetti anziani. La rilevazione per quanto condotta su un numero ridotto è significativa poiché fornisce la proiezione non solo della composizione del bisogno ma anche della tipologia di assistenza che l'utenza richiede e della capacità di risposta delle singole aziende sanitarie.

Nella figura successiva (fig.1) si evidenziano i numeri ottenuti dal monitoraggio, così come si evidenziano le tipologie di servizi/prestazioni offerte agli utenti.

¹ In regione Campania l'unica definizione compiuta di non autosufficienza la propone la legge n.8/200 che all' art. 6 (le persone che possono accedere alle RSA) definisce "non autosufficienti gli anziani, over 65, portatori di deficit funzionali derivati dalla perdita di capacità fisiche, psichiche o psico-fisiche, a seguito di eventi morbosi che determinano sul piano dei bisogni assistenziali situazioni di disabilità e di dipendenza, correlate a concomitanti aspetti e problematiche socio-ambientali ed economici".

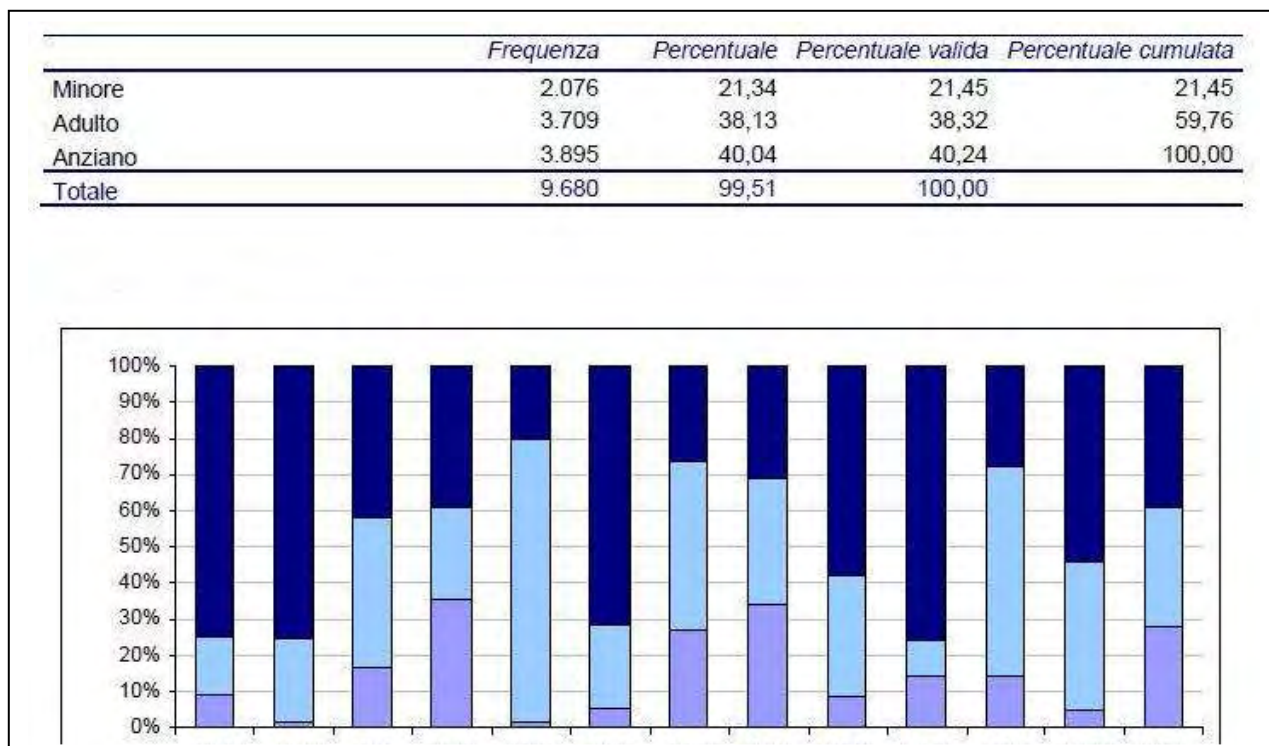
² Studio "Livelli essenziali di assistenza, bisogni e diritti delle fasce deboli della popolazione" Fondazione Zancan, Assessorato alla Sanità e ArSAN. – marzo 2009

fig.1 Quadro di sintesi del risultato del monitoraggio



Di tali accessi è stata proposta dal sistema di monitoraggio la distribuzione per fascia di età, considerando la data di nascita della persona che accede e costruendo tre classi di età alla rilevazione: minori (0-17), adulti (18-64), anziani (65+). Il dato relativo all'età è disponibile per 9.680 persone (99,51% dei casi).(fig.2)

fig.2:distribuzione degli accessi per fasce d'età

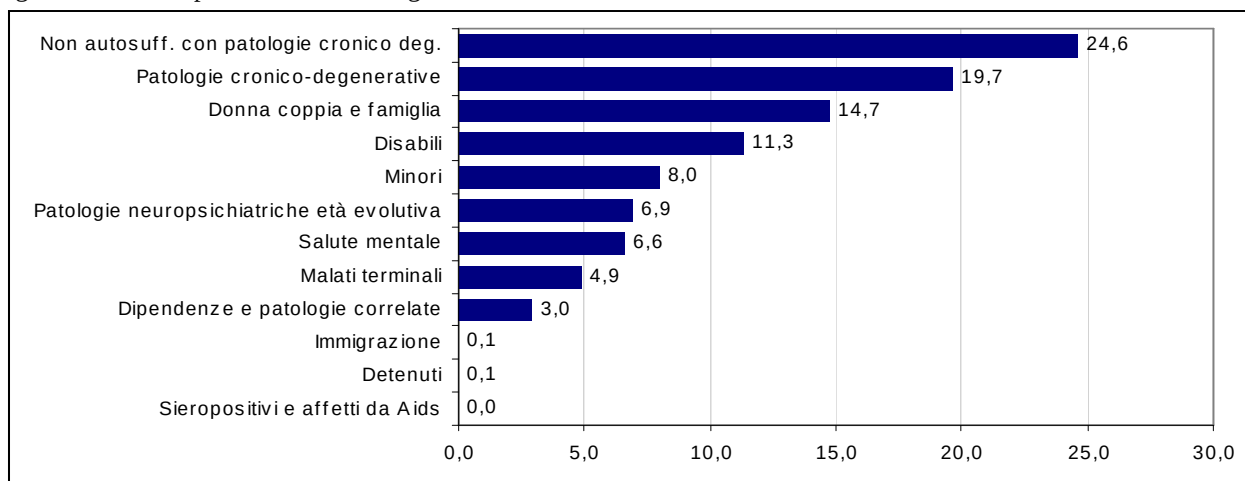


Sono state redatte 9.728 schede di rilevazione che monitorano gli utenti servizio all'erogazione delle prestazioni³.

Partendo dal dato che tale studio ci fornisce, riportando il bisogno rilevato siamo in grado di evidenziare la forte incidenza della "non autosufficienza", come risulta dal grafico successivo, -fig.3- nel quale si evidenzia che sull'85% del bisogno rilevato-pari a numero 6.921 valutazioni effettuate come da figura 1- il **24,6%** è relativo a persone non autosufficienti affetti da patologie cronico degenerative, il **19,7%** a persone affette da patologie cronicodegenerative, complessivamente queste due tipologie di soggetti (non autosuffic.con patologie cronico degenerative e soggetti affetti da patologie cronico degenerative) e i disabili pari all'**11,3%** rappresentano la maggioranza delle persone che hanno accesso al sistema dei servizi sociosanitari.

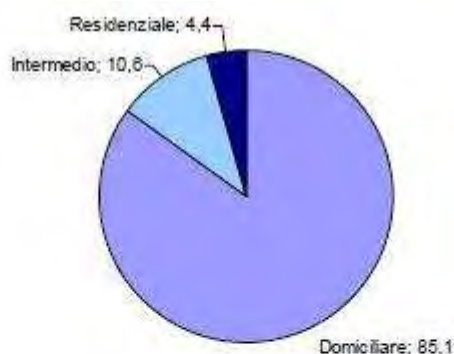
³ La data di primo accesso manca per il 63% delle persone (si è usata la data di compilazione della scheda). Complessivamente gli accessi hanno riguardato 557 persone nel 2007, 8.968 persone nel 2008 e 203 tra gennaio e febbraio 2009.

fig.3 distribuzione percentuale dei bisogni documentati

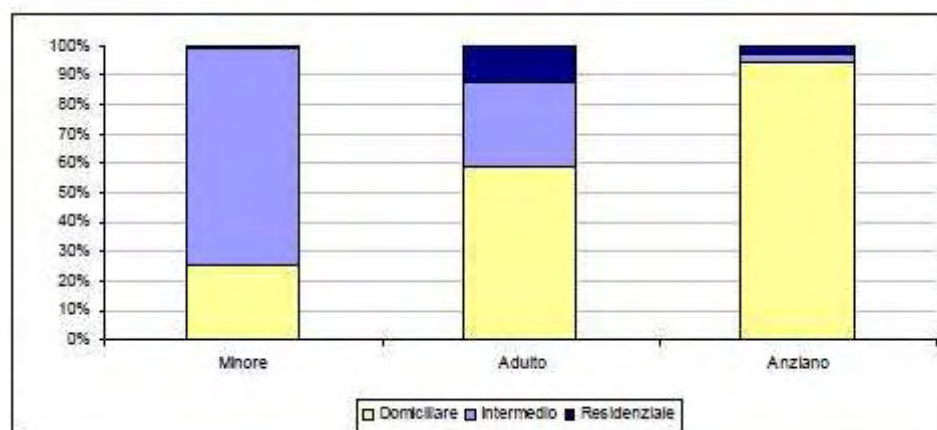


Per ogni persona si può evidenziare dai dati in nostro possesso il livello assistenziale in cui si colloca l'intervento, suddiviso in domiciliare, intermedio e residenziale. Il livello intermedio è suddiviso a sua volta in intermedio ambulatoriale e intermedio diurno. Complessivamente sono stati erogati oltre 5.165 interventi a seguito di 2.326 valutazioni. Riguardano 1.680 persone (con una media di 3,1 prestazione a persona).

fig. 4: prestazioni erogate per livello assistenziale



	Minore	Adulto	Anziano	Totale
Ambulatoriale	171	179	120	470
Diurno	8	63	3	74
Domiciliare	63	501	3.823	4.387
Residenziale	1	107	118	226
Totale	243	850	4.064	5.157



Nell'impostare un lavoro di programmazione relativo agli interventi di *long term care* occorre sottolineare che i soggetti devono essere valutati secondo una serie di categorie funzionali volte a misurare il grado di autonomia del soggetto al fine di definire, secondo il criterio dell'appropriatezza un piano di intervento personalizzato che preveda una serie di interventi e prestazioni da svolgersi anche in forma integrata con gli enti locali.

A tale proposito il dato fornito dal sistema di monitoraggio evidenzia l'utilizzo degli strumenti/scale di valutazione del bisogno, che risulta diffusa quale metodologia ma che costituisce un focus in relazione alla necessità di stabilizzare procedure univoche di valutazione del bisogno a cui faccia seguito un flusso informativo dedicato e attestato relativo a questo aspetto.

Valori assoluti	Minore	Adulto	Anziano	Totale
BMI	20,0	-	80,0	100
ADL : attività della vita quotidiana , scala funzionale globale	0,8	11,6	87,6	100
BINA (breve indice di non autosufficienza)	-	7,4	92,6	100
C.I.R.S: comorbidità	0,4	13,6	86,0	100
DMI	-	1,3	98,7	100
CBI	-	-	100,0	100
DSM IV: Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders	3,5	80,0	16,5	100
G.D.S: depressione geriatrica	-	5,0	95,0	100
GDF	-	-	100,0	100
GEFI	0,2	6,5	93,3	100
Hachinski Ischemic Score	-	-	100,0	100
I.C.F.: grado di autonomia	21,3	59,8	18,8	100
IADL: attività strumentale della vita quotidiana	0,2	11,5	88,3	100
ICD 10: International Classification of Diseases	22,8	58,5	18,7	100
Indice di Karnofsky	0,7	29,8	69,5	100
M.D.B. Mental Deterior Battery: deterioramento mentale	-	22,2	77,8	100
M.M.S.E.: cognitivtà	-	8,8	91,2	100
NPI: Neuropsychiatric Inventory	50,0	-	50,0	100
Scala di autonomia dell'OMS	50,0	50,0	-	100
Extton-Smith	-	2,1	97,9	100
Indice di Norton	-	4,3	95,7	100
Scala di Branden	-	-	100,0	100
Altro	48,5	45,5	6,0	100
Totale	6,6	21,0	72,3	100

Descrizione:

Le Aziende Locali della Regione Campania, sono state impegnate con le progettualità inerenti ai fondi CIPE 2002 e 2003 all'implementazione della rete delle cure domiciliari per soggetti non autosufficienti e fragili; la Regione ha fornito indirizzi relativi al potenziamento /incremento dell'assistenza domiciliare integrata e al miglioramento della capacità di risposta della rete di assistenza territoriale ai bisogni rilevati.

Inoltre è stato attraverso atti dedicati si è proceduto a rendere stabili ed ordinarie le azioni mirate alla costituzione della rete territoriale distrettuale di presa in carico dell'anziano non autosufficiente attraverso una delibera di giunta regionale ha dato ai direttori generali ex d.g.r.c.1155/2007 ***“Programmazione del potenziamento dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, utilizzando anche la riconversione dei presidi ospedalieri dismessi.”***; con tale atto è stato predisposto che ciascuna azienda riporti all'interno delle ordinarie programmazioni aziendali gli obiettivi sperimentati con i Fondi CIPE.

Pertanto avendo già consolidato a livello regionale una prassi di presa in carico mirata agli anziani non autosufficienti, occorre prevedere analoga modalità operativa da estendersi anche alle altre tipologie di utenti non autosufficienti, prevedendo di incidere soprattutto nella capacità di lettura del bisogno e di attivazione delle risposte territoriali .

Partendo, infatti dai tre grandi obiettivi dei sistemi sanitari individuati dall'organizzazione mondiale della sanità WHO:

- miglioramento della salute della popolazione, mediante il raggiungimento del miglior livello medio di salute,
- capacità e senibilità di rispondere alle aspettative della popolazione
- equa ripartizione della contribuzione finanziaria, che provveda ad una copertura finanziaria qualsiasi sia la tipologia di malattia e di costo.

La scelta regionale è utilizzare questi fondi cipe, anche in continuità con le precedenti progettualità, con l'obiettivo strategico di :

- migliorare la capacità delle aziende di orientare la risposta in modo adeguato al bisogno espresso, prevedendo anche il potenziamento di prestazioni temporanee in regime residenziale e semiresidenziale per non autosufficienti, al fine di di sollievo alla famiglia;**
- migliorare all'interno di ciascuna azienda la capacità di creare sinergie fra i vari livelli assistenziali (vedi linea progettuale 1-3-4-7 del presente finanziamento)**
- misurare e valutare la performances dei servizi territoriali.**

Al fine di rendere possibile tale strategia sarà dedicata particolare attenzione alla implementazione/potenziamento di azioni di sistema aziendali di cure domiciliari che possano prendere in carico i soggetti non autosufficienti.

In tale contesto, pertanto rimangono ben saldi gli obiettivi già definiti con i precedenti progetti cipe 2006-7 e 8 , ovvero consolidare politiche di sviluppo degli strumenti di integrazione gestionale e professionale mirate a :

- **Mantenere e migliorare il sistema integrato per l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociosanitari anche in collaborazione con gli enti locali (PUA)**

- **Funzionamento delle U.V.I. con personale di AA.SS.LL. e Ente Locale**
- **Utilizzo e aggiornamento degli strumenti di valutazione multidimensionale condivisi anche con gli operatori degli ee.ll. da utilizzarsi in sede di accesso alle prestazioni e in sede di verifica (anche presso le strutture residenziali e semiresidenziali)**
- **Utilizzo e miglioramento di strumenti condivisi per la stesura del Progetto personalizzato e per la valutazione in itinere dello stesso progetto, anche valorizzando la figura del case manager.**

In relazione a tale ultimo punto richiamato, si rende necessario prevedere l'implementazione di procedure standardizzate di redazione del progetto personalizzato di assistenza, nonché modalità di verifica dello stesso da applicare.

In relazione alla definizione di **sistemi informativi regionali** dedicati, e alla implementazione di procedure di raccolte dati relative alle cure domiciliari e prestazioni residenziali e semiresidenziali per soggetti non autosufficienti, si intende rafforzare e completare il percorso già avviato con i progetti cipe anno 2007. Tale azione deve

- prevedere un raccordo con le azioni previste dal ministero relative all'istituzione di un *osservatorio per la non autosufficienza* attraverso il "sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi sociali e sociosanitari in favore delle persone non autosufficienti (c.d. SINA-definito dallo schema del disegno di legge "recante norme relative alle persone non autosufficienti, alle politiche sociali e alla famiglia,
- prevedere una integrazione tra il patrimonio informativo disponibile in ambito "sanitario" ed in ambito "sociale" per un monitoraggio complessivo del fenomeno della non autosufficienza.

A tale proposito costituisce un utile riferimento nella definizione di un complessivo flusso informativo dedicato al soggetto non autosufficiente l'indicazione metodologica- in via di elaborazione da parte del gruppo di studio insediato presso la Direzione Salute – sistemi informativi e relativo al **Sistema Informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze.**

OBIETTIVI:

L'intervento della Regione Campania può quindi essere costruito lungo due direttrici:

- migliorare/uniformare i sistemi valutazione multiprofessionale e multidimensionale del bisogno per fornire adeguate risposte in termini di progetti di presa in carico individualizzati sanitari e sociosanitari;
- introdurre e migliorare i sistemi di autovalutazione delle aziende sanitarie

Relativamente a questa progettualità l'obiettivo operativo della Regione Campania è:

1-estendere il modello di presa in carico globale dell'anziano fragile alla tipologia complessiva di pazienti non autosufficienti ovvero anche di soggetti affetti da patologie cronico degenerative e quindi potenzialmente non autosufficienti.

2--incrementare in termini numerici l'assistenza domiciliare e domiciliare integrata, con particolare riguardo all'assistenza domiciliare di secondo e terzo livello, per i cittadini ultrasessantacinquenni, favorendo l'accesso dei cittadini

3-potenziare il sistema di offerta residenziale e semiresidenziale nell'ambito delle cure domiciliari ai soggetti non autosufficienti

4-innalzare la qualità dei servizi erogati

5-favorire la responsabilizzazione e partecipazione dei cittadini⁴

6-implementare un sistema informativo regionale

INDICATORI:

Si deve prevedere che ciascuna azienda sanitaria rappresenti la propria attività attraverso singoli **indicatori** (indicatori di risorse, di risultato, di processo, di struttura) al fine di produrre una rapida fotografia dei risultati raggiunti considerando il rapporto tra lo stato iniziale e l'incremento/miglioramento che l'azione realizzata produce. Pertanto nell'azione di regia la regione Campania provvederà a definire con le singole aziende gli indicatori territoriali specifici.

Per **l'indicatore di risorse** occorre valutare non solo l'impiego di personale dedicato alle attività di incremento delle cure domiciliari, ma anche il rapporto fra risorse finanziarie dedicate e numero di assistiti/ore erogate. Inoltre per l'azienda sanitaria si può anche misurare la capacità di attivare risorse/fondi dedicati al sistema di cure domiciliari (finanziamenti aggiuntivi, risorse derivanti da accordi con gli enti locali...)

Per **indicatori di processo** si possono intendere tutti quegli elementi che consentono di misurare il raggiungimento di un'efficiente configurazione di modelli di presa in carico, il tempo medio di attivazione del servizio a favore degli utenti che ne fanno richiesta, il grado di specializzazione in ogni singolo dipartimento/u.o, distrettuale della prestazione erogata.

Per **indicatore di risultato**, s'intende il tasso percentuale di utenti non autosufficienti e familiari raggiunti e presi in carico dai servizi sociosanitari, che in tale contesto misuriamo come incremento dell'offerta distrettuale, prevalentemente domiciliare da assicurare agli utenti.

Per **indicatore di struttura**, si possono ricondurre a tale tipologia di indicatori il prodotto di un'azione di riorganizzazione del modello di erogazione, organizzazione del servizio territoriale.

Indicatore di risultato	
	incremento percentuale del 15% di utenti non autosufficienti assistiti in ass.domiciliare ⁵
	incremento numerico del 25% di valutazioni e rivalutazioni multidimensionali per sogg. Non autosufficienti su numero di valutazioni multidimensionali
	Incremento del 25% della partecipazione dei M.M.G.-P.L.S. alle U.V.I. sul numero di sedute U.V.I.
	Copertura per il sistema informativo regionale dell'almeno l'80% delle Aziende Sanitarie(decreti ministeriali 1 e 2 del 17/12 /2008-in applicazione della delibera di Giunta Regionale della Campania del 31 /12/2008)
	Incremento percentuale di almeno il 25% di case manager (MMG-PLS) sul numero complessivo di progetti personalizzati.

⁴ i servizi debbono accertare le aspettative e le priorità dei pazienti; coinvolgere i pazienti nei propri piani di cura ed assistenza ed utilizzare, nel rispetto dei diritti e delle libertà individuali, l'approccio della decisione condivisa, richiedere il loro feedback, anche sui servizi ed avviare conseguenti processi di miglioramento (Piano sanitario nazionale 2005-2008)

Indicatore di processo	
	Incremento percentuale del 15% di carte dei servizi adottate dalle aziende per le cure domiciliari e servizi distrettuali a favore di soggetti non autosufficienti
	Definizione per la totalità delle aziende sanitarie di strumenti per rilevare il grado di coinvolgimento dei familiari
	Adozione di atti deliberativi dedicati alla messa a regime del sistema di cure territoriali per soggetti non autosufficienti per almeno il 50% delle aziende
	Riduzione del tempo medio di attesa per la presa in carico/almeno il 25%
	Rapporto fra utenti presi in carico e utenti in lista di attesa-diminuzione di almeno il 15%
	100% di progetti personalizzati/numero di utenti non autosufficienti in carico al sistema di cure domiciliari
Indicatore di struttura	
	Definizione di un modello organizzativo e gestionale per almeno il 50% delle aziende
	Sperimentazione di modelli gestionali innovativi di presa in carico domiciliare per soggetti non autosufficienti per almeno il 50% delle aziende.
	Copertura del 100% delle aziende sanitarie di cabine di regia dedicate alla rete territoriale assistenziale in materia di non autosufficienza

N.B.: In relazione all'indicatore relativo all'assistenza domiciliare integrata per gli anziani ultrasessantacinquenni, occorre tener presente l'indicatore di risultato definito con il Piano di Azione relativo all'obiettivo di servizio indicatore S06 di seguito si riporta la tabella riepilogativa che fissa il valore dell'indicatore in termini percentuali e numerici. (delibera di giunta regionale 210/2008)

Di seguito la tabella che indica la stima dell'incremento della percentuale di anziani assistiti in adi, elaborata al fine di monitorare l'andamento della assistenza domiciliare integrata in regione campania.

Tab. 1 - Obiettivo di Servizio S.06 Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

	2005	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione di 65 anni e più	871.370	888.064	900.136	912.853	920.668	935.353	960.108	982.376
Target	1, %	1,40%	1,75%	2,10%	2,45%	2,80%	3,15%	3,50%
Fruitori ADI	12.109	12.433	15.752	19.170	22.556	26.190	30.243	34.383

Il target indicato deve costituire il minimo livello di incremento da raggiungere a livello regionale pertanto occorre definire nel dettaglio i dati relativi ad ogni singola azienda.

CRONOGRAMMA

Durata del progetto 12 mesi dall'attuazione, nella sua fase operativa; bisogna però considerare una fase preparatoria a regia regionale di durata media di tre mesi che può essere avviata a conclusione dei progetti CIPE a valere sulle annualità precedenti. Per tale fase si prevedono le seguenti macroazioni:

- 1-ricognizione dei modelli organizzativi aziendali e dei risultati raggiunti per le cure domiciliari ai soggetti nonautosufficienti
- 2-incontri informativi con i referenti aziendali delle cure domiciliari
- 3-definizione di indicatori aziendali

La fase operativa del progetto prevede le seguenti macroazioni:

- 1) estendere il modello di presa in carico globale dell'anziano fragile alla tipologia complessiva di pazienti non autosufficienti
- 2) definizione, messa a punto di protocolli procedurali specifici di presa in carico
- 3) erogazione del servizio
- 4) definizione e messa a punto di strumenti di valutazione multidimensionale
- 5) definizione e messa a punto di strumenti di valutazione del servizio
- 6) elaborazione di carta dei servizi
- 7) stabilizzazione del sistema di cure domiciliari
- 8) stabilizzazione del sistema informativo regionale delle prestazioni
- 9) monitoraggio delle azioni realizzate

Azioni	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												

RISULTATI ATTESI

- definizione di un modello univoco regionale di presa in carico del soggetto non autosufficiente, che dall'accesso unitario ai servizi sanitari e sociosanitari, attraverso la valutazione multidimensionale e la redazione di un progetto personalizzato riceva un offerta di servizi che risponda ai criteri di appropriatezza.
- potenziare il sistema di offerta di cure domiciliari per i soggetti non autosufficienti
- disporre di un sistema integrato di monitoraggio regionale del fenomeno e delle prestazioni erogate a favore dei soggetti non autosufficienti rilevazione epidemiologica che comprenda i diversi livelli assistenziali coinvolti;
- disporre di una banca dati delle cure domiciliari e semiresidenziali , definita secondo le indicazioni del Ministero della Salute
- organizzare la continuità assistenziale, interna all'offerta distrettuale, tra distretto e strutture residenziali e semiresidenziali e tra distretto e ospedale

Assessorato alla Sanità

Coordinamento Area Assistenza Sanitaria

Linea progettuale 3

Titolo

Percorsi assistenziali nelle Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP) per soggetti in Stato Vegetativo (SV) e in Stato di Minima Coscienza (SMC)

Scheda di Progetto

DURATA annuale

REFERENTE PROGETTO

Settore Fasce Deboli

Settore Assistenza Ospedaliera

Importo a valere sul fsn:

€10.000.000

Così suddivisi € 5.000.000 per l'azione 3.1

€5.000.000 per l'azione 3.2

CONTESTO

La “grave cerebrolesione acquisita” (GCA), conseguente a danno cerebrale di origine traumatica o di altra natura, determina una grave disabilità cognitivo-motoria, dopo un periodo di coma di durata non inferiore alle 24 ore nella fase acuta.

I dati epidemiologici italiani, attualmente disponibili, stimano 10-15 nuovi casi di GCA/100.000 abitanti/anno con un aumento di incidenza dei casi di origine non traumatica (anossici). Una percentuale rilevante di questi soggetti, in numero di 6 casi/100.000 (in Italia sono stimati circa 3000 casi complessivi), permane in condizione di Stato Vegetativo, situazione di gravissima menomazione delle funzioni cognitive e motorie, con necessità di continua assistenza in tutte le attività della vita quotidiana e di periodici controlli medici per il rischio di complicanze internistiche. Nell'ultimo decennio, peraltro, nel nostro paese come in tutti i paesi occidentali, si è assistito ad un graduale aumento dell'incidenza e della prevalenza dello Stato Vegetativo soprattutto post-anossia cerebrale verosimilmente, e paradossalmente, conseguenziale ai progressi delle tecniche rianimatorie ed alla loro tempestività di intervento mediante unità operative mobili quali il 118. Peraltro l'attesa di vita di questi pazienti, è in progressivo aumento con una stima di sopravvivenza media di 5 anni.

In Regione Campania si riflette l'imprecisione del dato stimando un numero annuale di 70-100 casi di cittadini che si ritrovano in tale situazione (fonte: relazione tecnica di accompagnamento al PdiL regionale (Reg. Gen. N.385 “Norme in favore delle persone colpite da coma ed in stato vegetativo della Regione Campania) considerando che la diagnosi di stato vegetativo, nonostante gli sforzi effettuati dal punto di vista della diagnostica strumentale, rimane eminentemente di tipo clinico-osservazionale.

Attualmente in Campania, da una prima ricognizione effettuata dagli uffici regionali competenti presso le strutture sanitarie territoriali (AASSLL ed AAOO) nell'anno 2008, risultano in assistenza domiciliare circa 60 pazienti mentre altri 31 risultano ricoverati presso strutture di alta specializzazione, oltre un numero imprecisato di pazienti ricoverati presso strutture dedicate extra-regionali.

DESCRIZIONE

Il progetto si prefigge l'organizzazione di percorsi integrati di assistenza domiciliare in linea con il Piano Sanitario Nazionale che prevede, per tutte le persone affette da disabilità cronica e particolarmente vulnerabili, la promozione di una rete integrata di servizi sanitari e sociali per l'assistenza attraverso il miglioramento e la diversificazione delle strutture sanitarie al fine di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e dei propri familiari.

TARGET

I destinatari degli interventi sono soggetti in stato di bassa responsività (stato vegetativo o di minima coscienza) con un quadro di totale non-autosufficienza, conseguente a danno cerebrale di origine traumatica o di altra natura (emorragia cerebrale, ipossia/anossia, encefalite), che ha determinato una condizione di coma, più o meno protratto nella fase acuta ed a cui sono conseguite disabilità sensoriali, motorie, cognitive e comportamentali permanenti

OBIETTIVI GENERALI

1. istituire il Registro Regionale delle persone in SV e in SMC;
2. definire le linee guida regionali per la cura e l'assistenza dei soggetti in SV e in SMC;
3. avviare e sistematizzare, in tutte le Aziende Sanitarie Locali, percorsi, procedure e protocolli condivisi di assistenza domiciliare integrata (ADI) o ospedaliera (ADO) attraverso appositi Piani Personalizzati di Assistenza, d'intesa con i familiari dei pazienti interessati, coinvolgendo e valorizzando anche realtà territoriali del terzo settore, del volontariato e dell'associazionismo religioso;
4. istituire strutture speciali distrettuali di accoglienza permanente (SUAP) dei soggetti in SV e SMC, in base al fabbisogno regionale;
5. monitorizzare gli outcome raggiunti in ADI/ADO e SUAP, adeguando i loro requisiti strutturali ed organizzativi in base alle conoscenze mediche ed agli avanzamenti tecnologici;

OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo prioritario da perseguire è il sostegno della permanenza della persona presso il domicilio, attraverso una valida integrazione tra i Comuni e le ASL, individuando ed progettando di "domiciliazione protetta".

L'attivazione dell'ADI/ADO deve prevedere la:

1. valutazione delle condizioni di stabilità clinico-funzionale, delle abilità assistenziali della famiglia e della idoneità del domicilio, da parte dell'equipe di riferimento della struttura ospedaliera di neuroriabilitazione (cod 75) e/o delle "Unità per SV" (cod 99), dove il paziente è trasferito dopo la fase acuta ospedaliera,
2. acquisizione della relativa valutazione di rientro e, attraverso il referente clinico aziendale e con il coinvolgimento dell'U.O. di competenza per l'assistenza domiciliare integrata, la ASL di residenza del cittadino interessato attiva l'Unità di Valutazione Integrata per l'organizzazione del rientro domiciliare protetto attraverso specifica valutazione multidimensionale coinvolgendo, al riguardo, il medico di medicina generale del paziente;
3. redazione di apposito Progetto assistenziale individuale che deve riportare alla:
 - a) indicazione del livello di gravità della patologia;
 - b) diagnosi funzionale che riporti le specifiche disabilità;
 - c) descrizione del programma di trattamento con l'indicazione degli esiti attesi prevedendo anche interventi di riabilitazione di mantenimento previo parere del fisiatra ;
 - d) dispositivi e le prestazioni professionali eventualmente necessarie;
 - e) indicazione delle modalità di follow-up del programma e di verifica degli esiti rispetto agli obiettivi.

Il Distretto sanitario di riferimento si farà carico di attivare tutte le risorse territoriali utili alla presa in carico globale e, nel contempo, di informare adeguatamente la famiglia su tutte le realtà associative di sostegno impegnandosi alla individuazione di un case-manager (infermiere) per ogni paziente interessato.

Nella situazione di impossibilità del rientro a domicilio da porre in relazione a due elementi:

- la presenza di condizioni sanitarie e di menomazioni non compatibili con l'assistenza attuabile a domicilio;
- la inadeguatezza della situazione ambientale ed economica della famiglia del paziente per una gestione domiciliare.

Si deve predisporre l'accoglienza del paziente in **SUAP**. In tali strutture è inoltre da prevedere un'accoglienza in modalità transitoria in relazione a due obiettivi:

- monitorare evoluzioni tardive del quadro neurologico in soggetti accolti al proprio domicilio
- come "sollevio" transitorio per la famiglia.

Il Medico di medicina generale della famiglia avrà cura di verificare periodicamente la situazione assistenziale attivandosi tempestivamente, su chiamata, per eventuali necessità sanitarie intercorrenti.

REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI DELLE SUAP

Nelle SUAP devono essere presenti:

- monolocale ad un posto con una superficie utile di almeno mq. 24 provvista oltre che del posto letto anche del confort previsto in una comune abitazione (zona pranzo – soggiorno con TV, armadio, cucinino); le camere dovranno essere organizzate ed avere dimensioni tali da favorire la mobilità, la manovra delle carrozzine in dotazione e l'accessibilità all'attuazione di metodiche di stimolazione psicosensoriale; dovrà essere inoltre garantita la presenza anche notturna di un familiare e la possibilità all'accoglimento di personale dedicato e di volontariato in stanza per l'approccio intensivo multidisciplinare dei programmi riabilitativi;
- servizi igienici per la non autosufficienza in numero di 1 in ogni monolocale, provvisti di vasca assistita, di dimensioni e con disposizioni tali da permettere l'ingresso e la rotazione delle carrozzine e il sostegno da parte degli operatori per l'attività di assistenza mediante l'utilizzo di ausili di sollevamento;
- campanelli di chiamata di allarme in tutti i servizi igienici e per tutti i posti letto adeguati alla tipologia di utenza ospitata (collegamento interfono o con idonei strumenti di comunicazione) con sistema di videosorveglianza ad infrarossi;
- collegamento telefonico interno alle camere;
- zona soggiorno e zona pranzo per familiari e pazienti
- locali comuni, anche ad uso polivalente da destinare anche ad attività occupazionali, di socializzazione e culturali, ecc.; in caso di nucleo, la dotazione di tali locali potrà essere in comune con il resto della struttura;
- locale dispensa/tisaneria per i familiari,
- servizi igienici accessibili a persone con disabilità collegati agli spazi comuni in numero minimo di tre, di cui uno per visitatori; in caso di nucleo il servizio igienico per visitatori potrà essere in comune con il resto della struttura;
- palestra dotata di attrezzature ed ausili in relazione alle condizioni degli ospiti ed alle attività specifiche; in caso di nucleo, la palestra e le relative attrezzature potranno essere utilizzate in comune con la struttura;

- locale (medicheria) per il personale di nucleo
- locale di servizio per il personale con servizio igienico; in caso di nucleo la dotazione di tali locali potrà essere in comune con il resto della struttura;
- locale per vuotatoio e lavapadelle di nucleo;
- la struttura deve essere dotata di corrimano a parete nei percorsi principali per i visitatori.

Requisiti minimi di arredi e attrezzature

In particolare nelle SUAP devono essere presenti:

- letti articolati a tre snodi, regolabili in altezza, con comando elettrico e manuale, e con dotazione set di ruote con freno;
- materassi antidecubito per soggetti ad alto rischio (ad elementi intercambiabili con compressore ad aria alternata e a lenta cessione d'aria); cuscini antidecubito ad aria e automodellanti (per tutti);
- carrozzine specifiche ed adattate all'utenza; dotazione di una carrozzina di serie con schienale reclinabile, con pedana regolabile (Unità posturale)
- ausili posturali;
- poltrone relax regolabili ad uso dei familiari;
- barella doccia (in caso di nucleo la barella doccia può essere anche in comune con la struttura);
- idonei sistemi elettrici di sollevamento con dotazione adeguata di sollevatori elettrici in numero proporzionato alla tipologia degli ospiti ed alla presenza di personale e comunque in numero non inferiore ad 1 ogni 5 ospiti, di cui uno con bilancia automatica inserita, o di altri sistemi (ad esempio binario - monorotaia o ad "H"); standing elettrico e disponibilità di un sollevatore per postura eretta, in relazione ai bisogni degli ospiti;
- almeno 1 letto Bobath elettrico (dimensioni minime: cm 200 x cm 120) ed in numero adeguato in relazione alla disponibilità di idonei spazi e del numero di fisioterapisti;

Attrezzature sanitarie:

- elettrocardiografo;
- sistema di aspirazione a parete elettrica per le secrezioni bronchiali;
- apparecchiature per la somministrazione di ossigeno centralizzato, a norma delle disposizioni vigenti in materia preferibilmente a parete
- saturimetro;
- nebulizzatore per aerosolterapia
- pompe per l'alimentazione entrale e parenterale in relazione alle particolari necessità degli ospiti.
- carrello per la somministrazione dei farmaci e per le medicazioni di decubiti
- attrezzature per il carrello delle emergenze disposti per ciascun nucleo e palestre dotati di:
 - pallone ambu con dotazione completa di maschere e raccordi;
 - laringoscopio completo;
 - farmaci per l'emergenza;
 - defibrillatore automatico eventualmente anche a disposizione della struttura;

Le procedure e la gestione delle emergenze dovranno essere regolate da specifici protocolli operativi formalizzati come successivamente precisato.

Requisiti organizzativo - gestionali

L'organizzazione della giornata deve essere orientata alla normale vita familiare e in grado di garantire il più alto livello possibile di partecipazione del paziente e della sua famiglia, in particolare:

- devono essere previsti momenti di valutazione e programmazione degli interventi attraverso riunioni verbalizzate tra gli operatori a cadenza almeno mensile;
- deve esistere procedura per la formulazione del Progetto Assistenziale Personalizzato, sulla base della valutazione multidimensionale e multiprofessionale, che preveda l'utilizzo di indicatori relativi al benessere fisico e psicologico del paziente e dei suoi familiari
- il Progetto Assistenziale deve essere condiviso con la famiglia e deve prevedere il suo diretto coinvolgimento in alcune fasi del percorso assistenziale
- nel Progetto devono essere indicati anche ausili tecnologici (anche con il supporto di competenze esterne) utili per obiettivi di autonomia personale;
- il Progetto deve essere visionabile da tutti gli operatori attraverso uno strumento unico utilizzabile sia per il trasferimento delle informazioni quotidiane che per l'aggiornamento;
- tutti gli operatori devono partecipare ad un progetto di formazione di almeno 30 ore concordato con l'èquipe multiprofessionale di ambito distrettuale, con particolare attenzione ai bisogni specifici dell'utenza;
- deve essere garantita la possibilità di somministrare pasti personalizzati in relazione alle eventuali specifiche esigenze dietetiche indicate dalla consulenza del team nutrizionale aziendale;
- deve inoltre essere garantita la possibilità per i familiari di consumare i pasti all'interno della struttura, forniti dalla stessa;
- devono essere previste modalità finalizzate a favorire il mantenimento delle relazioni con l'esterno anche attraverso specifiche convenzioni con associazioni di volontariato;
- deve essere garantita la possibilità per parenti e conoscenti di effettuare visite agli ospiti del nucleo; ove si intenda disciplinarle, eventuali limitazioni devono essere contenute nel Regolamento o carta dei servizi,

Requisiti di personale

Deve essere garantita la presenza quotidiana di **personale medico** (di norma medico di medicina generale) adeguatamente formato in un rapporto di 5 ore settimanali ogni 5 ospiti su 5 giorni feriali; in caso di nuclei superiori ai 10 ospiti, in rapporto di 3 ore aggiuntive ogni 5 ospiti superiori ai 10.

Per quanto riguarda la richiesta di interventi medici al di fuori della presenza del parametro indicato in precedenza, si fa riferimento a:

- o chiamata al medico di medicina generale durante l'arco della giornata;
- o chiamata mediante il servizio medico di continuità assistenziale (guardia medica);
- o devono essere condivisi con il dipartimento per l'emergenza-urgenza della ASL, mediante procedure formalizzate, protocolli per gli interventi di emergenza-urgenza dell'unità operativa del 118.

Deve essere assicurata la presenza di un numero adeguato di **operatori socio-sanitari (OSS)** in numero comunque non inferiore al rapporto di 1 operatore ogni 1,5 ospiti. In caso di nucleo tale

rapporto potrà essere riferito anche tenendo conto dell'insieme della dotazione di personale di assistenza della struttura. In ogni caso nel nucleo deve essere assicurata la presenza contemporanea di due OSS durante l'effettuazione di prestazioni quali: passaggi posturali a letto e su sedia, mobilizzazione per fini posturali a letto o in carrozzina, igiene quotidiana, vestizione e svestizione, alimentazione per gli ospiti.

Devono inoltre essere garantite le seguenti figure professionali:

- o **responsabile medico di nucleo specialista in fisiatria e neurologia** con funzioni di coordinamento sanitario, in misura di 1 operatore per ogni struttura di almeno 15 posti letto; nel caso di nuclei organizzati in strutture ad organizzazione più complessa le figure mediche potranno essere in comune con quelle in dotazione della struttura e proporzionate al numero degli ospiti in misura di almeno 1 medico ogni 10 ospiti;
- o **responsabile infermieristico** di nucleo con funzioni di coordinamento, in misura di 1 operatore per ogni struttura di almeno 15 posti letto; nei nuclei le ore del responsabile di nucleo verranno ridotte proporzionalmente al numero degli ospiti;
- o presenza di **personale infermieristico** h 24; in caso di nucleo la presenza sulle 24 h può essere riferita all'intera struttura; durante le attività diurne dedicate al nucleo di norma deve essere assicurata la presenza di 1 infermiere sino ad un massimo di 15 ospiti; per i casi di particolare complessità (ad esempio in presenza di cannule tracheotomiche o ventilazione meccanica) dovrà essere assicurata una presenza oraria maggiore in base alle specifiche necessità;
- o un **fisioterapista** ogni due ospiti
- o un **logopedista** ogni tre ospiti
- o un **educatore professionale** ogni tre ospiti
- o devono essere assicurati **interventi psicologici** per un totale di 20 ore settimanali ogni 10 utenti da psicologi con formazione specifica nel campo delle disabilità acquisite che svolge funzioni di:
 - a) attività clinica rivolta agli ospiti;
 - b) attività di supporto agli ospiti ed ai familiari;
 - c) supervisione per azioni di supporto e prevenzione del burn-out degli operatori.

Per quanto riguarda gli interventi sociali, si fa riferimento agli operatori sociali del territorio.

Assistenza specialistica

Premesso che l'equipe multiprofessionale distrettuale assicura un supporto costante alle strutture/nuclei dedicati attraverso l'individuazione di un responsabile medico, specialista in fisiatria e neurologia provvisto di funzioni di coordinamento sanitario, di riferimento costante per il team assistenziale della struttura, devono comunque essere attivate procedure formalizzate (modalità di accesso facilitato e congruità dei tempi) con l'ASL di riferimento per

1) le consulenze specialistiche necessarie quali ad esempio:

- pneumologo
- cardiologo
- otorinolaringoiatra
- chirurgo plastico per le piaghe da decubito
- nutrizionista
- ortopedico
- anestesista

2) canali privilegiati e percorsi facilitati per l'accesso ad esami diagnostici strumentali e di laboratorio.

TEMPI DI ATTUAZIONE

(La tempistica riportata è da riferirsi all'avvio ed al consolidamento della impostazione metodologica del progetto, mentre l'attivazione dei servizi relativi di valutazione e presa in carico saranno tempestivi)

Attivazione procedure e protocolli di assistenza condivisi: 3 mesi

Protocolli di valutazione multidimensionale: 2 mesi

Piani personalizzati e presa in carico globale: 4 mesi

Attivazione rete cure domiciliari integrate: 3 mesi

INDICATORI

Di struttura: numero di equipe interdisciplinari aziendali (almeno 1 per ogni ASL)

Di processo: numero di piani personalizzati, protocolli di verifica e presa in carico globale (almeno 1 per ogni utente)

Di risultato: numero di pazienti assistiti (almeno il 75%) e di realtà associative coinvolte (almeno il 70%)

RISULTATI ATTESI

- 1) organizzazione equipe multidisciplinari aziendali
- 2) attivazione delle ADI/ADO
- 3) attivazione di SUAP
- 4) attivazione procedure di presa in carico globale attraverso specifici piani personalizzati di assistenza
- 5) assistenza domiciliare al 75% dei cittadini richiedenti e risultati idonei.

Linea Progettuale 4

Titolo

Cure Palliative e terapia del dolore

Scheda di Progetto



Durata del progetto:
annuale

Referente:
Settore Fasce Deboli

Settore farmaceutico (per l'azione "campagna informativa per l'uso degli oppiacei di cui all. b del presente documento)

Importo assegnato a valere sulla quota del fsn:
€ 9.747.500
di cui € 645.000 per l'azione informativa relativa all'incremento del consumo oppiacei(allegato b del presente documento)

CONTESTO

L'Ambito d'intervento è costituito dalle 7 Aziende Sanitarie Locali del territorio della Regione Campania dove sono presenti persone affette da malattie progressive in fase terminale ovvero pazienti affetti da malattia progressiva in fase avanzata, a rapida evoluzione e, a prognosi infausta, per i quali ogni terapia finalizzata alla guarigione o alla stabilizzazione della patologia non è possibile né appropriata, con una aspettativa di vita di norma valutata in sei mesi.

DESCRIZIONE

L'assistenza ai malati terminali deve garantire continuità assistenziale e fornire una risposta concreta ai problemi clinici, psicologici, sociali e culturali propri della fase finale della vita. In particolare si propone di individuare un "continuum clinico assistenziale" che segua il paziente in tutti i luoghi di cura, e che, di volta in volta, garantisca l'assistenza necessaria nelle diverse fasi cliniche della malattia, facendo considerare l'ospedale, l'hospice e l'assistenza domiciliare aspetti e momenti diversi di un'unica risposta concreta per affrontare in modo competente ed umano i problemi di tali pazienti e delle loro famiglie.

L'intervento proposto si innesta all'interno di una logica programmatica di organizzazione di un modello di sistema integrato assistenziale, così come indicato nel D. Lgs. 450/98, convertito con L. n.39/99 e nella DGRC n.4408/2001 e DGRC n.3329/2003, attraverso la promozione di un modello di **Rete di Cure Palliative** finalizzato a raggiungere la piena integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, soprattutto nell'ambito delle cure e assistenza domiciliari. Tale modello assistenziale a rete è un modello in grado di garantire livelli assistenziali adeguati alle necessità e differenti a seconda dell'evoluzione più o meno rapida della malattia sia per i malati terminali sia per le famiglie.

L'Universo del malato terminale in fase terminale apre una serie di problematiche e di sfide di portata non indifferente. E' evidente, infatti, che la domanda di ciascun paziente tende a differenziarsi in maniera sostanziale a seconda del relativo livello di sofferenza e delle personali

4. attivazione percorsi strutturali, condivisi e monitorati, che colleghino stabilmente le U.O.C.P. Distrettuali e gli Hospice, per garantire una reale e fattiva continuità assistenziale con:

- Ospedali
- strutture sociosanitarie e socioassistentziali del territorio
- MMG e i Pediatri

5. ricognizione, monitoraggio e valutazione dei bisogni e dei percorsi assistenziali, prevedendo la realizzazione o l'integrazione a Sistemi Informativi già esistenti da adeguarsi ai flussi informativi regionali e ministeriali dedicati

6. attivazione di percorsi formativi e/o di aggiornamento per il personale operante riguardante le cure palliative e terapia del dolore, indicatori e criteri di valutazione, in particolare in campo pediatrico

7. Attivazione di percorsi di informazione/comunicazione tra le Famiglie ed i vari attori coinvolti

8. potenziamento utilizzo dei farmaci oppiacei

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOGRAMMA)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi al termine del progetto:

- Potenziamento della rete assistenziale territoriale per la terapia del dolore più capillare;
- Adeguato ed appropriato sistema di offerta di cure domiciliari rispetto al fabbisogno del paziente adulto e pediatrico
- Adeguata intensità assistenziale
- Maggiore integrazione tra i vari attori coinvolti per garantire la continuità assistenziale degli interventi
- Allocazione territoriale equa e soddisfacente al bisogno
- Maggiore qualità ed accessibilità dell'assistenza
- Acquisizione di maggiore competenze umane e professionali da parte degli operatori riguardante cure palliative e terapia del dolore;
- Facilitazione all'uso del farmaco oppiaceo

esigenze di carattere assistenziale e sociale, sicché la stessa offerta di prestazioni da parte del SSN deve essere in grado di adattarsi a tali variabili.

A tal fine nascono le Cure Palliative, ovvero, quell'insieme di interventi terapeutici e assistenziali finalizzati alla cura attiva e totale di quei pazienti la cui malattia di base non risponde più a trattamenti specifici. Il progredire della malattia porta ad una sofferenza globale, che coinvolge anche il nucleo familiare e quello amicale, tanto da mettere spesso in crisi la rete delle relazioni sociali ed economiche del malato e dei suoi cari. Alla luce di questa realtà che è emersa con sempre maggiore forza soprattutto in questi ultimi anni, la razionalizzazione degli interventi sanitari, socio-sanitari e assistenziali per persone affette da una malattia in fase terminale, ha rappresentato un obiettivo importante degli ultimi Piani sanitari nazionali.

Nonostante gli sforzi compiuti, sia a livello nazionale che regionale, la risposta assistenziale sulle tematiche riguardanti il dolore, sia cronico sia riferito alla fase terminale della vita, soprattutto a livello pediatrico, è ancora scarsa e disomogenea soprattutto a livello territoriale. Con il presente progetto si intende implementare la rete assistenziale per la terapia del dolore attraverso la riorganizzazione e la sistematizzazione dell'esistente, al fine di ottenere una maggiore facilità di accesso alle risorse disponibili, in particolare rafforzando l'offerta assistenziale nel territorio per il paziente adulto e pediatrico.

A tale uopo il Progetto da noi proposto, ha come finalità il coinvolgimento essenziale di tutti gli attori: dai pazienti, famiglie e loro Associazioni ai MMG e pediatri, dagli hospice agli ambulatori, fino all'ospedale, in tutte le diverse fasi assistenziali. E' essenziale, infatti, perché questo modello funzioni, che essi comunichino tra loro, coordinando le proprie azioni in modo da non sovrapporsi o lasciare dei vuoti nella continuità dell'assistenza, tutelando la garanzia di una omogenea qualità ed accessibilità dell'assistenza.

Altro punto di riferimento principale di tale progetto è il riconoscimento della criticità e specificità dei problemi legati alla necessità di percorsi organizzativi differenziati per le cure palliative pediatriche, anche attraverso il riconoscimento della inidoneità, sotto il profilo terapeutico ed economico, delle strutture ospedaliere a gestire le problematiche in questione. E' opinione largamente condivisa che, non appena le condizioni cliniche lo consentano, il paziente, soprattutto in età pediatrica, debba essere affidato ad una adeguata assistenza domiciliare o, solo laddove non sia opportuno o possibile, ad una struttura protetta (hospice).

OBIETTIVO PRINCIPALE

L'obiettivo principale è garantire un'omogeneità sul territorio regionale della rete per le cure palliative attraverso un'integrazione dei servizi distrettuali ed ospedalieri, sanitari, socio-sanitari e sociali che consenta, in collaborazione con le Associazioni dei pazienti e dei loro Familiari, la presa in carico globale del paziente attraverso un percorso di tutela della salute e dell'assistenza prevedendo almeno il 20% delle risorse alle cure palliative pediatriche.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. potenziamento rete territoriale per la presa in carico globale del paziente adulto e minore, attraverso l'attivazione dell'équipe multidisciplinare, a livello distrettuale nelle U.O.C.P.
2. potenziamento degli hospice e centri residenziali per minori
3. potenziamento delle CP anche a pazienti non oncologici tentando di riconvertire il fenomeno per cui questi malati terminano la loro vita nei servizi di rianimazione, piuttosto che nell'intimità della loro casa, soprattutto per i minori;

Linea progettuale 4- All.b

TITOLO DEL PROGETTO CAMPAGNA INFORMATIVA SULLA TERAPIA DEL DOLORE E PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DEI FARMACI OPIACEI**BACK GROUND DEL PROGETTO**

In Italia, il dolore cronico è uno dei maggiori problemi sanitari, con una prevalenza che varia tra il 10,1% e il 55,2% della popolazione. Si calcola che oltre il 20% delle persone soffra anche per lunghi periodi della vita di sindromi dolorose conseguenti a patologie croniche e non. Nonostante ciò, nel nostro Paese esiste ancora una scarsa percezione del dolore come parametro vitale da monitorare. Malgrado la legge n. 12/2001 abbia semplificato la prescrizione dei farmaci oppioidi, la terapia del dolore è scarsamente praticata con gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei pazienti. Il problema della scarsa applicazione della terapia del dolore richiede un forte e costante impegno di attivazione culturale degli operatori sanitari rappresentando, altresì, un obbligo di collaborazione nei ruoli di ciascuno ed un dovere morale e civile per combattere il 'dolore inutile' che affligge gli ammalati. Il piano di lotta al dolore è rivolto non soltanto ai pazienti oncologici ma, con approcci terapeutici e psicologici diversi, a differenti tipologie di pazienti.

OBIETTIVI

9. sgombrare il terreno da radicati pregiudizi religiosi e da inutili ostacoli culturali e/o burocratici che rallentano e frenano il decollo delle terapie antalgiche
10. realizzare una campagna di informazione sulla 'medicina del dolore' a più livelli rivolta sia ai cittadini che ai MMG, specialisti, clinici e farmacisti
11. far comprendere l'importanza della cura del dolore in alcune malattie socialmente rilevanti
12. attuare il controllo del dolore al meglio delle conoscenze scientifiche disponibili e con strumenti terapeutici appropriati

Gruppo target primario

Cittadini/pazienti : molte volte è il paziente stesso a pensare che soffrire sia una condizione necessaria e imprescindibile della malattia e, per questo motivo, non chiede che il suo dolore venga curato. Ma è proprio necessario soffrire di un dolore inutile? Appunto per questo è importante la divulgazione di informazioni semplici ma esaustive che spieghino come il dolore sia una malattia e che, come tale, può e deve essere curata

Gruppo target secondario

Medici di Medicina Generale, specialisti, farmacisti : gli MMG, gli anestesisti, gli specialisti, i farmacisti, sono le figure che svolgono numerose attività a supporto della terapia farmacologica contro il dolore. A queste figure professionali è rivolta l'attualità di nuovi orientamenti ed approcci delle terapie antalgiche, per lasciare meglio capire e percepire i bisogni inestesi dei malati e per colmare, in parte, la complessa questione degli aspetti etici ed anche responsabilità civile, culturale e sociale.

SCOPO

Incoraggiare una riflessione su questa tematica dalle forti implicazioni sociali ed evidenziare come il controllo e la cura del dolore sono diritti del cittadino e come tali vanno rispettati in ogni ambito sanitario.

La campagna di informazione ha lo scopo di promuovere e fornire agli operatori sanitari, sia sul piano strettamente tecnico-scientifico che su quello etico e socio-sanitario, nuove conoscenze di protocolli terapeutici della cura del dolore acuto e cronico che trovano applicazione nell'ambito dei servizi e della pratica assistenziale quotidiana domiciliare, nonché riferimenti normativi sulle modalità prescrittive e sulla gestione e dispensazione dei farmaci per la terapia del dolore.

INDICATORI

Gli indicatori riportati saranno utilizzati per misurare l'incremento dell'offerta e l'innalzamento della qualità del servizio, pertanto vanno confrontati con i risultati raggiunti con le progettualità precedenti dall'U.O della Medicina del Dolore e Cure Palliative

Gli Indicatori che consentono la misurazione dei risultati attesi sono:

1. numero di U.O. di Terapia del dolore e C.P.: incremento di almeno il **50% rispetto alle U.O.C.P. attualmente attive**
2. Numero di p.l. Hospice: incremento di almeno il **50% rispetto ai p.l. attuali**
3. numeri di utenti presi in carico: **incremento di almeno il 70% rispetto ai pz attualmente presi in carico**
4. numero annuo di giornate di cure palliative erogate a domicilio per malati deceduti a causa di tumore (ISTAT ICD9 cod. 140-208) (**innalzamento del valore standard attualmente raggiunto**)
5. numero dei progetti personalizzati, cartelle cliniche, scheda di report giornaliera e scheda di report riassuntiva pari **al n. di pz presi in carico**
6. numero di operatori partecipanti con attestato ad un Master CP e sulla Terapia del Dolore di almeno 200 ore : **almeno 1 medico ed 1 infermiere per ogni équipe dedicata** (Quale aspetto qualificante verranno considerati corsi di almeno 200 ore)
7. n. di giornate effettive di assistenza /GdC.
8. n. di accessi distinti per operatori/giornate effettive di assistenza
9. tipologia di prestazione distinta per operatore/giornate effettive di assistenza
10. numero dimissioni protette pari al numero di pz terminali dimessi dall'ospedale
11. numero ricettari per oppiacei = **almeno uno per medico prescrittore (ai sensi della L.405/2001)**
12. incremento del consumo di oppiacei di **almeno il 50% rispetto agli attuali valori registrati**
13. applicazione di appositi strumenti miranti a valutare la soddisfazione del servizio/diminuzione del disagio globale del malato terminale

Articolazione della campagna

- produzione di opuscoli informativi rivolti alla popolazione da distribuire attraverso il canale delle farmacie aperte al pubblico, delle ASLS, degli ambulatori di medicina generale, delle strutture ambulatoriali ed ospedaliere pubbliche.

Gli opuscoli realizzati potrebbero essere di due tipi:

1) uno che affronti il problema del dolore in un paziente adulto

2) uno che affronti il problema del dolore in un paziente pediatrico.

- realizzazione di una pubblicazione rivolta espressamente agli operatori sanitari che sia di compendio sulle modalità di prescrizione e sulla gestione e dispensazione dei farmaci per la terapia del dolore (da distribuire a tutti i medici e farmacisti della regione)

- realizzazione di una pubblicazione a carattere scientifico rivolta espressamente agli operatori sanitari per la conoscenza di protocolli terapeutici della cura del dolore acuto e cronico che trovano applicazione nell'ambito dei servizi e della pratica assistenziale (da distribuire a tutti i medici e farmacisti della regione)

- la campagna di informazione prevede un'attività di informazione e di sensibilizzazione su tutto il territorio regionale attraverso messaggi da diffondere sia mediante canali quale la rete

sanitaria sia attraverso altri tipi di comunicazione (es. stampa)

- esposizione nelle farmacie, negli ambulatori medici e delle ASL di locandine che riportino frasi significative sui motivi della campagna

- fornire alle farmacie e agli ambulatori ulteriore materiale che pubblicizzi la partecipazione alla campagna di informazione regionale alla diffusione della 'cultura del dolore'

- attivazione di un **'call center' dedicato** attivo dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00

PIANO FINANZIARIO

Impostazione campagna informativa rivolta a:

cittadini	30.000 €
farmacisti	30.000 €
medici di base	30.000 €
specialisti	30.000 €

Materiale Informativo:

libri	90.000 €
opuscoli legislativi	40.000 €
brochure	90.000 €
locandine	20.000 €
	20.000 €
	90.000 €
	35.000 €
	60.000 €
	20.000 €
	60.000 €

Distribuzione materiale territorio campano

Attivazione 'call center'

Progetti grafici

Spese di Segreteria

Spese organizzazione

Inserti stampa

Totale complessivo

€645.000

PROGETTO PER FINANZIAMENTO BIOBANCHE DI SANGUE CORDONALE**ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI
OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE****GENERALITA'**

REGIONE PROPONENTE	REGIONE CAMPANIA
DELIBERA REGIONALE (DATA E NUMERO)	
LINEA PROGETTUALE	Interventi per le biobanche di materiale umano
TITOLO DEL PROGETTO	Biobanche di sangue cordonale
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi dall'erogazione del finanziamento
REFERENTE	

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	980000€
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2008	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	Vedi Allegato 1
DESCRIZIONE	Vedi Allegato 1
OBIETTIVI	Vedi Allegato 1
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Vedi Allegato 2
INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)	Vedi Allegato 3
RISULTATI ATTESI	Vedi Allegato 3

Allegato 1

CONTESTO

Attualmente il trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE) prelevate dal midollo osseo o dal sangue venoso periferico, rappresenta una procedura terapeutica largamente impiegata nel trattamento di numerose patologie. La difficoltà a reperire per alcuni pazienti un donatore compatibile o la necessità di un intervento terapeutico rapido, ha spinto a ricercare delle fonti alternative di CSE rispetto al midollo. L'identificazione di CSE nel sangue cordonale e la possibilità di effettuare trapianti con queste cellule ha indotto la costituzione di vere e proprie "banche", dove vengono conservate le unità di sangue cordonale raccolte. In Italia sono attive 17 banche di sangue cordonale distribuite su tutto il territorio nazionale. Al 31/12/2008 sono state bancate oltre 20.000 unità e di queste oltre 17.000 sono disponibili per trapianto in Italia ed esposte attraverso l'IBMDR di Genova per eventuale uso extra-nazionale. Delle unità conservate, 783 sono state utilizzate per trapianto "unrelated" (in paesi esteri e in Italia) e 106 per trapianto "related". La rete di donazione e banking italiana, che vede coinvolti le banche, i trapiantologi e le autorità competenti (regioni, CNS e CNT), si distingue per l'applicazione rigorosa dei requisiti di qualità e sicurezza, introdotti dalle normative italiane ed europee e per lo sviluppo di una rete di collaborazione nazionale ed internazionale che ha come principale obiettivo la garanzia di un elevato grado di qualità e sicurezza delle unità cordonali destinate al trapianto.

DESCRIZIONE

L'obiettivo strategico del progetto è incrementare il numero delle unità bancate effettivamente disponibili all'uso trapiantologico per il fabbisogno nazionale ed internazionale garantendo i livelli di qualità e sicurezza previsti dalle disposizioni normative nazionali e comunitarie vigenti e dagli standard internazionalmente accettati. Il progetto prevede di realizzare inoltre una rete integrata di punti nascita autorizzati alla raccolta del sangue sia nelle regioni in cui è presente una Banca di Sangue Cordonale, che in quelle nelle quali non è presente la Banca. In questa ultima situazione deve essere previsto che le raccolte effettuate debbano afferire ad una Banca di riferimento in altra regione in base a criteri definiti (vicinanza territoriale, convenzioni già presenti tra regioni, ecc), con la quale verranno stipulati appositi accordi. Lo sviluppo della rete dovrà prevedere inoltre un sistema coordinato per il trasporto delle unità raccolte, atto a garantire la conservazione delle proprietà biologiche delle unità trasportate e la massima efficienza delle trasferimento delle stesse.

OBIETTIVI

Generali

- a. Estensione dell'attività di raccolta presso un numero progressivamente crescente di punti nascita del territorio in base alla programmazione regionale, nonché alla garanzia di un adeguato livello di formazione e mantenimento delle competenze degli operatori addetti alla raccolta nei punti nascita;
- b. estensione dei tempi di ricezione delle unità cordonali raccolte da parte delle Banche, finalizzato ad eliminare le limitazioni orarie e giornaliere della donazione (raccolta h 24);
- c. sistematica applicazione dei requisiti di qualità e sicurezza previsti dalle disposizioni normative vigenti e degli standard tecnici ed operativi condivisi all'interno della rete delle banche;
- d. incremento dell'inventario nazionale delle unità cordonali conservate;

- e. realizzazione di campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sul territorio con l'obiettivo di informare e rendere consapevoli i cittadini del valore della donazione solidaristica del sangue cordonale e sull'utilizzo appropriato del sangue cordonale.

Specifici

- a. IN REGIONE CAMPANIA SONO PRESENTI 54 PUNTI NASCITA con parti > 500/anno; sono già attivi 12 punti nascita identificati con accordi tra i centri raccolta e la Banca cordonale regionale. Sulla base della programmazione concordata con la direzione della Banca, la Regione Campania provvede: a) a definire con specifici atti i punti nascita da attivare; b) attraverso i propri Organismi tecnici coordina gli accordi tra Banca e punti nascita e le relative modalità operative. I punti nascita che effettuano tra i 500 e 1000 parti/anno dovranno effettuare il 10% di raccolte rispetto al numero dei parti effettuati, mentre quelli con un numero di parti superiori a 1000 il 8%. Sarà inoltre garantita una formazione iniziale ed il mantenimento delle competenze del personale addetto alla raccolta attraverso 2 corsi di aggiornamento per anno per il personale addetto e corsi di formazione specifici per i Centri neo reclutati. Formazione da effettuarsi a cura della Banca con il Direttore della U.O.C. dell'Ospedale Fatebenefratelli Buon Consiglio di Napoli, Centro di riferimento pilota per la formazione pratica.
- b. COSTITUZIONE DI UNA RETE DI TRASPORTO che faciliti il trasferimento delle unità raccolte alla Banca nei tempi previsti
- c. FORMAZIONE e mantenimento delle competenze del personale addetto alla raccolta con corsi di formazione finalizzati specifici per ogni punto nascita che si attiva, 1 corso/anno di confronto e revisione dell'attività, 1 convegno/anno almeno di livello regionale per aggiornamento
- d. Incentivi per il personale dei punti nascita alla raccolta solidale, poiché l'attività è percepita come ulteriore carico di lavoro. L'incentivo è rivolto al personale che raccoglie unità rispondenti ai requisiti di bancaggio e di rientro delle madri donatrici (unità validata al rilascio);
- e. apertura della Banca cordonale dal lunedì al sabato e quindi attività di raccolta a regime h 24 eliminando la criticità legata a limitazioni di orario e giorni festivi. E' chiaro che questo è realizzabile solo attraverso l'adeguamento e/o la stabilizzazione del personale della Banca;
- f. sostituzione del sistema di registrazione manuale con software di gestione dedicato integrato di back up centralizzato continuo. L'integrazione deve essere continua con i punti nascita.
- g. realizzazione degli adeguamenti strutturali, tecnologici, organizzativi finalizzati all'applicazione dei requisiti di qualità e sicurezza previsti da requisiti cogenti e standard nazionali ed internazionali. Dal momento che le unità cordonali vengono inserite in una rete internazionale, è necessario che le Banche seguano requisiti accettati internazionalmente e che abbiano quindi come obiettivo il conseguimento dell'accreditamento internazionale FACT-NETCORD; il raggiungimento di tale obiettivo è fortemente condizionato dai requisiti dei laboratori di manipolazione e criobiologia delle cellule staminali, cui pertanto

bisogna adeguarsi per conseguire l'accreditamento. Allo stesso modo sono richiesti requisiti minimi per i punti nascita per i quali sono previsti gli adeguamenti.

- h. Sarà pertanto definito un piano triennale di bancaggio in accordo con Centro Nazionale Sangue e Centro Nazionale Trapianti al fine del raggiungimento, nel triennio 2009-2011, di un incremento dell'inventario nazionale di 12.000 unità bancate; nelle more si propone un incremento calcolato sulla media di 4000 unità/anno per le 17 banche nazionali definito dalla Banca Sangue Cordone Ombelicale Regione Campania in un incremento medio di circa 400 unità bancate/anno.
- i. Integrazione del messaggio di donazione del sangue cordonale e delle finalità ad essa connesse nel programma di informazione regionale della rete di donazione e trapianti. La diffusione dell'informazione sarà effettuata attraverso i dipartimenti materno infantili, consultori, punti nascita; e vedrà il coinvolgimento delle specifiche figure professionali, direttamente coinvolte nel processo, quali le ostetriche e i ginecologi, o indirettamente, quali i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale. Tali campagne di informazione in quanto integrate nella rete regionale donazione e trapianto saranno condivise nell'ambito del coordinamento centrale ed effettuate in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato già impegnate nel settore quali ADISCO, Passarelli onlus.

Allegato 2

TEMPI DI ATTUAZIONE
(CRONOPROGRAMMA)

Attività	Mesi			
	3	6	9	12
Estensione dell'attività di raccolta e adeguato livello di formazione degli operatori addetti alla raccolta				
• costituzione di reti regionali integrate di punti nascita; • realizzazione di corsi di formazione iniziale e per il mantenimento delle competenze del personale addetto alla raccolta				
Estensione dei tempi di ricezione delle unità cordionali raccolte da parte della Banca (raccolta h 24)				
• apertura delle Banche cordionali dal lunedì al sabato • adeguamento e/o stabilizzazione del personale della Banca				
Applicazione dei requisiti di qualità e sicurezza				
• Realizzazione di adeguamenti strutturali, tecnologici, organizzativi finalizzati all'applicazione di requisiti di qualità e sicurezza (<i>application</i> a FACT-NETCORD)				
Incremento dell'inventario nazionale delle unità cordionali conservate				
• definizione di un piano triennale di bancaggio per singola banca/rete regionale integrata di banche				

Realizzazione di campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione				
campagne di informazione regionale che prevedano la diffusione di materiale informativo già disponibile e la realizzazione di attività di comunicazione e sensibilizzazione dell'utenza e del personale sanitario direttamente coinvolto.				

Raccomandazione. Si raccomanda che le regioni costituiscano max 2-3 accordi interregionali finalizzati al consolidamento della acquisizione delle tecnologie e dei materiali di consumo, con particolare riferimento alle forniture di azoto liquido.

Allegato 3

INDICATORI

- a. **Indicatori di struttura:** realizzazione degli adeguamenti strutturali, tecnologici e organizzativi. Ricezione delle unità cordonali raccolte h 24 (numero delle unità raccolte/numero parti effettuati nel fine settimana e festivi). Dotazione organica della banca (numero personale strutturato/numero personale totale).
- b. **Indicatori di processo:** attivazione di punti nascita con un numero di parti superiore a 500/anno. I punti nascita che effettuano tra i 500 e 1000 parti/anno dovranno effettuare 10% di raccolte rispetto al numero dei parti effettuati, mentre quelli con un numero di parti superiori a 1000 8 % di raccolte.
- c. **Indicatori di risultato:** incremento del numero delle raccolte effettuate e dell'inventario delle unità conservate (numero delle unità bancate per anno sulla base del piano definito).

RISULTATI ATTESI

- 1. incremento del 10%/anno delle raccolte effettuate, con riferimento alle unità totali raccolte sul territorio nazionale nel 2008 (11.517 unità);
- 2. incremento di 8%/anno delle unità criopreservate per singola Banca o reti regionali integrate di Banche;
- 3. riduzione del 10%/anno delle unità esportate presso strutture private estere ad uso autologo non solidaristico.

PROGETTO FINANZIAMENTI BANCA SCO REGIONE CAMPANIA

Come già proposto e concordato nell'ambito della Commissione Salute, il finanziamento attribuito agli interventi relativi al potenziamento delle Biobanche di sangue cordonale dovrebbe corrispondere a circa i due terzi (10 milioni di euro) del finanziamento globale previsto per gli interventi relativi alle Biobanche di materiale umano. Tale ripartizione è motivata dalla presenza sul territorio nazionale di 17 Banche attive e dalla necessità di incrementare l'attività di raccolta e conservazione del sangue cordonale ad uso trapiantologico per far fronte all'aumento del fabbisogno nazionale e internazionale in questo settore terapeutico.

Obiettivi generali

Si propongono i seguenti obiettivi generali, da perseguire in uno specifico progetto relativo all'attività delle banche di sangue cordonale, al fine di incrementare il numero delle unità bancate effettivamente disponibili all'uso trapiantologico e della garanzia dei livelli di qualità e sicurezza previsti dalle disposizioni normative nazionali e comunitarie vigenti e dagli standard internazionalmente accettati.

- 1) estensione dell'attività di raccolta presso un numero progressivamente crescente di punti nascita del territorio nazionale in relazione alla programmazione regionale, nonché alla garanzia di un adeguato livello di formazione degli operatori addetti alla raccolta nei punti nascita;
- 2) estensione dei tempi di ricezione delle unità cordonali raccolte da parte della Banca finalizzato ad eliminare le limitazioni orarie e giornaliere della donazione;
- 3) applicazione dei requisiti di qualità e sicurezza previsti dalle disposizioni normative vigenti e degli standard tecnici ed operativi condivisi all'interno della rete delle banche;
- 4) incremento dell'inventario nazionale delle unità cordonali conservate.

Obiettivi specifici

Per il conseguimento degli obiettivi generali sopra indicati, nella tabella che segue sono definiti gli obiettivi specifici, i tempi di attuazione e gli indicatori per la misurazione del grado di conseguimento degli stessi.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Tempi previsti	Finanziamenti	Indicatori
estensione dell'attività di raccolta presso un numero progressivamente crescente di punti nascita del territorio nazionale, in relazione alla programmazione regionale, nonché alla garanzia di un adeguato livello di formazione degli operatori addetti alla raccolta * tot finanziamento 90000	In Regione Campania sono presenti 54 punti nascita con parti > a 500/anno; già attivati 12 centri		25000	Attivazione di almeno il 27 punti nascita regionali con numero di parti superiore a 500/anno con corsi di formazione ai richiedenti
	Costituzione di una rete di trasporto	12 mesi a regime dall'erogazione del finanziamento (verifica da effettuare entro il secondo semestre 2010)	90000	+ 500 unità raccolte /anno
	Garantire la formazione ed il mantenimento delle competenze del personale addetto alla raccolta		25000	a cura della Banca saranno realizzati 2 corsi di aggiornamento per anno per il personale addetto alla raccolta e corsi di formazione specifici per i Centri neo reclutati.
	Incentivare il personale dei punti nascita alla raccolta solidale		40000€	Incentivo di 20€/sacca bancata al personale punti nascita
	- Apertura delle Banche cordonali dal lunedì al sabato; - Ricezione delle unità cordonali raccolte h 24; - ampliamento e stabilizzazione del personale della Banca	12 mesi a regime dall'erogazione del finanziamento – verifica da effettuare entro il secondo semestre 2010	110000 €	> 350 unità raccolte/parti effettuati nei festivi > di almeno 3 unità (1 segreteria 1 dirigente 1 tecnico) 2 unità personale stabili/8 unità personale totale: stabilizzazione di min 4 unità con particolare riguardo ad addetti a segreteria e lab HLA-typing,
ampliamento dei tempi di ricezione delle unità cordonali raccolte da parte delle Banche, finalizzato alla eliminazione delle limitazioni orarie e giornaliere della donazione				

• Applicazione dei requisiti di qualità e sicurezza previsti dalle disposizioni normative vigenti e degli standard tecnici ed operativi condivisi all'interno della rete delle banche	• costituzione di una rete informatica interna con software di gestione delle unità cordonali (percorso accettazione-manipolazione-rilascio)		70000 €	come già evidenziato dagli ispettori EFI • gestione informatizzata del laboratorio accettazione, manipolazione, caratterizzazione, con presenza di identificazione con bar code, server centralizzato per back up continuo dei dati, elaborazione dati statistici
	• adeguamento delle tecnologie informatiche e di trasmissione dati (stampanti fax etichettatrici pc etc) per la Banca ed i punti nascita		50000€	• gestione barcodizzata delle unità raccolte ed invio dati da/a Banca-punti nascita
	Realizzazione degli adeguamenti 1. strutturali: ➤ implementazione di un laboratorio classe D,	18 mesi a regime dall'erogazione del finanziamento – verifica da effettuare entro dicembre 2010	110000 €	• richiesta di application per accreditamento internazionale FACT-NETCORD
	➤ ampliamento del laboratorio di criobiologia e stoccaggio		80000€	• incremento stoccaggio 400 unità/anno
	2. tecnologici: adeguamento strumentali per Centri di Raccolta • c) organizzativi: acquisto sacche per punti nascita,		30000€	• adeguamento dei punti nascita effettivamente operativi ai requisiti FACT
			30000€	• indice sacche erogate/sacche raccolte

	finalizzati al conseguimento dell'accreditamento internazionale FACT-NETCORD			
incremento dell'inventario nazionale delle unità cordonali conservate	sulla base dell'obiettivo nazionale per il triennio 2009-2011 di un incremento dell'inventario nazionale di 12.000 unità bancate si definisce l'incremento della Banca Regionale in 250 unità bancate mediamente per anno per un totale complessivo di 750 unità	Definizione del piano: dicembre 2009 Conseguimento obiettivo inventario nazionale: dicembre 2011	80000€	- presentazione del piano triennale 2009-2010 > medio 400 unità bancate per anno sulla base del piano concordato azienda-regione e a partire dalla media dei dati dell'ultimo triennio

*Tale obiettivo è da ritenere applicabile anche per quelle regioni nelle quali non è presente una Banca di sangue cordonale, in tale condizione il 100% del finanziamento deve essere utilizzato per la realizzazione di tale obiettivo.

** Le Regioni, in relazione alla propria programmazione, provvedono: a) a definire con specifici atti i punti nascita da attivare; b) attraverso i propri Organismi tecnici coordina gli accordi tra Banche e punti nascita e le relative modalità operative.

REFERENTE: dott. Antonio Gambacorta
A.G.C. Assistenza Sanitaria
Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria
Centro Direzionale, Isola C/3
NAPOLI
Tel. 0817969426
e.mail: a.gambacorta@regione.campania.it
Durata del progetto: annuale

Linea di intervento n. 6 : La sanità penitenziaria

Titolo del progetto: tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi

Sintesi dei contenuti del progetto

ANALISI DEL CONTESTO

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.04 2008, in attuazione del Decreto Legislativo 22 giugno 1999, n. 230, disciplina le modalità e i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto, sono state trasferite al Servizio Sanitario Nazionale tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia, comprese quelle concernenti il rimborso alle comunità terapeutiche sia per i tossicodipendenti e per i minori affetti da disturbi psichici delle spese sostenute per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei detenuti di cui all'articolo 96, commi 6 e 6-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonché per il collocamento, disposto dall'autorità giudiziaria, nelle comunità terapeutiche per minorenni e per giovani adulti di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272. Le Regioni dovranno quindi assicurare l'espletamento delle funzioni trasferite attraverso le Aziende sanitarie locali comprese nel proprio territorio e nel cui ambito di competenza sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari e i servizi minorili di riferimento.

La materia si è da subito palesata di notevole complessità soprattutto in ordine a diversi fattori, tra i quali:

- nel mondo delle carceri si concentrano problemi psicologici, clinici, sociali complessi e particolari, non tutti adeguatamente conosciuti, con gradi di prevalenza spesso drammatici, presenti in modo sporadico nel resto della società;
- la fusione tra la cultura del personale sanitario proveniente dal Ministero della Giustizia e di quello proveniente dalle ASL non si presenta priva di problematiche, al di là della volontà reciproca di collaborazione e integrazione. Ciascuno di questi mondi è portatore di esperienze che all'altro sono meno familiari ed ambedue

presentano carenze comuni quanto a conoscenza e gestione di problematiche ancora poco approfondite a livello clinico, psicologico e sociale;

- le infrastrutture trasferite al SSN, realizzate per raggiungere obiettivi diversi, potrebbero mostrarsi parzialmente o totalmente inadeguate, richiedere adeguamenti lunghi e costosi e, conseguentemente, transitori da gestire e potenziali conflitti di competenze tra soggetti e istituzioni che, a vario titolo, concorrono alla tutela della salute della popolazione ristretta negli istituti di pena;
- la scarsa conoscenza di dati epidemiologici sistematici sulle patologie prevalenti e dei fattori di rischio specifici che sono causa delle patologie, rendono difficoltosa l'organizzazione di corsi di formazione adeguati;
- la crescita esponenziale della popolazione detenuta pone drammaticamente ogni giorno l'urgenza di adeguare le risposte sanitarie alla gravità della situazione di sovraffollamento delle carceri.

La Regione Campania ha già affrontato, da tempo, alcuni nodi critici attraverso l'assunzione di impegni anche economici che hanno cercato di offrire risposta alle più urgenti e pressanti richieste provenienti dal mondo penitenziario. Il processo di normalizzazione del servizio, che si presenta lungo ed irto di ostacoli e difficoltà, non essendosi ancora sciolte riserve importanti sulle questioni relative al trattamento giuridico ed economico del personale trasferito, può trovare risposta anche attraverso la realizzazione del progetto che, pur avendo carattere marginale e residuale rispetto alla complessità della materia, tuttavia offre l'occasione per affrontare quei "frammenti" di assistenza che talvolta vengono trascurati.

AZIONE 1: la tutela delle detenute sottoposte a provvedimenti penali e della loro prole

Gli istituti penitenziari hanno il compito di assicurare la custodia delle persone a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e delle persone fermate od arrestate dall'Autorità di Pubblica Sicurezza o dagli organi di Polizia Giudiziaria, e di consentire l'espiazione della pena ed il recupero del reo attraverso l'osservazione ed il trattamento rieducativi per la sua risocializzazione. Nell'ambito di questa funzione due articoli della nostra Costituzione, l'art. 27 (le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato) e l'art. 32 (nel quale viene sancita come fondamentale diritto dell'individuo) sostengono il vincolo in base al quale lo Stato è tenuto a garantire la tutela della salute della popolazione detenuta. La tutela della salute in carcere è, di fatto non solo diritto del soggetto, ma è anche finalizzata a stimolare la persona detenuta a considerarsi non esclusa dalla comunità sociale.

Il Decreto Legislativo 230/99 ha previsto come obiettivi prioritari da attuarsi attraverso i Dipartimenti delle Aziende Sanitarie quelli della sfera materno-infantile con particolare riguardo a:

- monitoraggio dei bisogni assistenziali delle reclusi con particolare riguardo ai controlli di carattere ostetrico-ginecologico;
- interventi di prevenzione e di profilassi delle malattie a trasmissione sessuale e dei tumori dell'apparato genitale femminile;
- corsi di informazione sulla salute per le detenute e le minorenni sottoposte a provvedimento penale e di formazione per il personale dedicato, che forniscano anche utili indicazioni sui servizi offerti dalla Azienda sanitaria al momento della dimissione dal carcere o dalle comunità (consultori, punti nascita, ambulatori ecc.);
- potenziamento delle attività di preparazione al parto svolte dai Consultori familiari;
- espletamento del parto in ospedale o in altra struttura diversa dal luogo di reclusione;

- sostegno e accompagnamento al normale processo di sviluppo psico-fisico del neonato.

Le “Linee di indirizzo per gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari, e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale” (DPCM 1 aprile 2008) indicano i principali obiettivi di salute che devono essere perseguiti, tenuto conto della specificità della condizione di reclusione e di privazione della libertà, attraverso l’azione complementare e coordinata di tutti i soggetti e le istituzioni che, a vario titolo, concorrono alla tutela della salute della popolazione ristretta negli istituti di pena:

- promozione della salute, anche all’interno dei programmi di medicina preventiva e di educazione sanitaria, mirata all’assunzione di responsabilità attiva nei confronti della propria salute
- promozione della salubrità degli ambienti e di condizioni di vita salutari, pur in considerazione delle esigenze detentive e limitative della libertà
- prevenzione primaria, secondaria e terziaria, con progetti specifici per patologie e target differenziati di popolazione, in rapporto all’età, al genere e alle caratteristiche socio culturali, con riferimento anche alla popolazione degli immigrati
- promozione dello sviluppo psico-fisico dei soggetti minorenni sottoposti a provvedimento penale,
- riduzione dei suicidi e dei tentativi di suicidio, attraverso l’individuazione dei fattori di rischio

Nel sistema penitenziario il perseguimento di tali obiettivi presenta notevoli criticità dovute sia alla mancanza di una “cultura” di promozione della salute in carcere, sia alla carenza di un efficace modello organizzativo che assicuri la prevenzione, presa in carico, continuità terapeutica, anche con le strutture di ricovero, che l’aggiornamento e la formazione degli operatori che operano negli istituti penitenziari.

Una criticità specifica è rappresentata dalla situazione carceraria femminile che rappresenta un fenomeno “invisibile”, per la sua scarsa rappresentanza statistica, ma non per questo meno bisognoso di una attenzione particolare. Le donne detenute in tutta Italia sono appena il 4,8% della popolazione carceraria e questo legittima il mancato interessamento da parte delle istituzioni nella presa in carico complessiva.

Le carceri italiane esclusivamente femminili sono sette (Trani, Pozzuoli, Rebibbia, Perugia, Empoli, Genova e Venezia) ma in esse è recluso meno del terzo del totale, tutte le altre, il 65,5%, sono disperse in 62 piccole sezioni femminili (tra cui Avellino/Bellizzi, che ospitano anche bambini) di carceri maschili, dove possono trovarsi anche meno di dieci donne.

L’associazione Antigone traccia una fotografia delle detenute in una ricerca condotta per trenta mesi con altri partner europei, concludendo che “la condizione sociale delle donne detenute è caratterizzata in tutta Europa da quadri ripetuti di svantaggi multipli: madri single, con bassa scolarizzazione, disoccupate per lunghi periodi, straniere, prostitute, tossicodipendenti, donne rom, immigrate clandestine, prive di formazione scolastica e di formazione professionale, con figli avuti in giovanissima età, donne tossicodipendenti vittime di violenza. Sono donne detenute che scontano la pena con insufficienti interventi in loro favore, dai bisogni primari, come un’adeguata assistenza sanitaria, al rispetto della vita affettiva e sessuale, compresa la possibilità di vedere i propri figli.

Vista la carenza di interventi specifici, il carcere rischia di essere per le donne un ulteriore motivo di emarginazione, detenzione e nuova e più profonda esclusione sociale, in cui risulta difficile cancellare il marchio indelebile dell’essere stata una pregiudicata.

La Regione Campania, nell’ambito di programmi comuni a tutta la popolazione carceraria, vuole puntare la propria attenzione alla tutela della salute della donna detenuta fornendole una corretta informazione su sessualità e procreazione, sulle strutture su cui poter puntare alla fine della detenzione e sui diritti che la legge fornisce loro in quanto

donne e madri, sulle basi di una corretta gestione della gravidanza e preparazione al parto.

Il progetto prende spunto da una indagine conoscitiva svolta dal Dipartimento Materno Infantile della ex ASL Napoli 2. L'indagine era mirata a rilevare il grado di conoscenza delle problematiche legate alla sessualità, alla gravidanza, alla contraccezione ed alla cura di sé all'interno della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli, e si è svolta attraverso la somministrazione di un questionario alle detenute.

L'indagine ha riguardato in particolare alcuni aspetti, su cui si è poi costruito l'impianto progettuale:

- 1) descrizione del contesto sulla popolazione carceraria;
- 2) Analisi della percezione di sé e della sessualità
- 3) analisi delle conoscenze in materia gravidanza, aborto e contraccezione.

Dall'analisi dei dati si è evidenziato che la maggior parte delle ristrette ha una età compresa tra 20 e 40 anni, l'80% è madre; tra i metodi anticoncezionali nel 6% dei casi è indicato l'aborto; per il 28 % delle detenute la sessualità riporta alla mente il bisogno di avere un figlio; la possibilità di ricevere informazioni sulla sessualità genera rassicurazione. Il 17% delle detenute ritiene l'aborto illegale in Italia, il 28% chiede di approfondire le proprie conoscenze sui metodi anticoncezionali, il 45% ritiene necessario confrontarsi sugli affetti, la sessualità, la gravidanza e la maternità. Da qui l'esigenza di attivare interventi che non solo abbiano lo specifico obiettivo di "curare, prevenire, riabilitare" ma anche quello di creare una conoscenza e una coscienza comune e personale delle problematiche sanitarie, anche in realtà ristrette come quelle carcerarie.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il destinatario dell'intervento è la popolazione carceraria femminile della Regione Campania.

OBIETTIVI GENERALI

1. Tutela della salute e prevenzione
2. Percorsi di accompagnamento per il reinserimento sociale

OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI

1. Individuazione dei bisogni di salute psico-fisica delle detenute e dei loro figli:
 - a. revisione delle cartelle cliniche
 - b. elaborazione scheda socio-sanitaria all'uopo predisposta;
2. Percorsi di presa in carico:
 - a. implementazione di percorsi per forniture di attrezzature, medicinali e materiali necessari all'assistenza;
 - b. interventi educativi rivolti a piccoli gruppi su tematiche generali (malattie della sfera genitale femminile, contraccezione, igiene personale, affettività sessuale e scelte procreative, alimentazione, gravidanza e maternità, ed altre tematiche individuate dalle detenute);
3. Percorsi di presa in carico individuale:
 - a. offerta attiva degli screening dei tumori femminili;
 - b. interventi di prevenzione individuali delle malattie infettive della donna e del bambino;
 - c. bilanci di salute;
 - d. percorsi di accompagnamento individuali per la diagnosi e la cura di specifiche patologie delle detenute e dei loro figli;
 - e. percorsi di accompagnamento volti al sostegno dell'equilibrio psicologico e relazionale delle donne detenute (ricomposizione della propria storia personale, raccolta e registrazione di storie di vita);

- f. mappa di continuità assistenziale con i consultori, servizi distrettuali e presidi ospedalieri;
- g. mappa di continuità per il reinserimento sociale;
- 4. Sostegno alla genitorialità:
 - a. assistenza alla gravidanza;
 - b. preparazione alla nascita;
 - c. sostegno all'allattamento ed alla relazione madre-bambino/a;
 - d. valutazione psicomotoria dei figli delle madri detenute ed eventuale individuazione di percorsi riabilitativi;
 - e. sostegno psicologico.
- 5. Formazione per il personale di assistenza sanitaria ed il personale di polizia penitenziaria per integrare e migliorare metodi ed obiettivi dell'assistenza all'interno del carcere.

INDICATORI E RISULTATI ATTESI

- 1.a Revisione di almeno l'80% delle cartelle cliniche
- 1.b Scheda socio sanitaria
- 2.a Implementazione di almeno 2 percorsi per fornitura di attrezzature, medicinali o materiali per l'assistenza
- 2.b realizzazione di 8 corsi
- 3.a almeno il 50% delle donne in espiazione della pena in età da screening
- 3.b1 copertura vaccinale di almeno il 90% dei minori ospiti della casa circondariale Avellino - Bellizzi
- 3.b2 offerta attiva sorveglianza epidemiologica TBC ad almeno il 50% delle detenute
- 3.c effettuazione dei bilanci di salute in almeno il 90% dei bambini ospiti dell'amministrazione penitenziaria
- 3.d individuazione di almeno di 2 percorsi di continuità assistenziale
- 3.e raccolta e registrazione delle storie di vita di almeno il 50% delle donne per le quali è stato rilevato disagio psicologico
- 3.f individuazione della rete assistenziale
- 3.g individuazione della rete assistenziale socio-sanitaria per le ragazze madri
- 4.a 100% attuazione del protocollo di assistenza alla gravidanza
- 4.b almeno l'80% di gestanti che partecipano agli incontri di preparazione alla nascita
- 4.c almeno l'80% di gestanti che partecipano agli incontri per il sostegno all'allattamento
- 4.d osservazione e valutazione dell'80% dei bambini
- 4.e almeno un colloquio psicologico del 90% delle donne gravide e/o madri
- 5. almeno il 35% di personale di polizia penitenziaria partecipanti ai corsi di formazione.

AZIONE 2: la salute mentale

Gli interventi richiesti sull'OPG prevedono il trasferimento delle funzioni, delle risorse e del personale, ma al tempo stesso devono contenere una progettualità diversa da quella attuale, in termini organizzativi interni, tecnico-professionali ed organizzativi esterni alla struttura in collegamento con i DSM nazionali. Siffatte progettualità, sebbene già avviate in Regione Campania con esperienze avanzate e di rilievo nazionale, risultano fortemente condizionate negativamente dai vincoli imposti dal piano di rientro. Infatti, se anche gli investimenti necessari alla AA.SS.LL. per la dimissione degli internati di propria competenza territoriale siano adeguati a soddisfare nel lungo periodo tali vincoli, gli stessi impongono spesso in fase iniziale il reperimento di risorse aggiuntive che, nell'attuale fase di trasferimento delle competenze dalla Giustizia, rischia di non essere prontamente

realizzabile.

L'obiettivo che qui si intende raggiungere è la riduzione della dimensione degli OPG, sostenendo il precoce, graduale e continuo spostamento del focus della gestione della misura di sicurezza verso strutture e programmi alternativi, attraverso le seguenti azioni:

- a) attivazione, con progetti terapeutico-riabilitativi individuali a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o prorogata per motivi diversi dall'indisponibilità di progetti alternativi all'OPG, di esperienze analoghe a quelle già consolidate nelle tossicodipendenze di "custodia attenuata". Per ogni progetto terapeutico-riabilitativo individuale di "custodia attenuata" della durata prevista di 12 mesi, le ASL sede di OPG usufruiranno, attraverso i propri DSM, di uno specifico finanziamento di € 6000 (seimila).
- b) avvio, per gli internati con misura di sicurezza già prorogata in ragione dell'indisponibilità di alternative all'OPG ("misura di sicurezza condizionata"), di progetti terapeutico-riabilitativi individuali di dimissione che prevedano la presa in carico da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale della Campania con programmi territoriali o territoriali-residenziali. Per ogni progetto terapeutico-riabilitativo individuale di dimissione della durata prevista di 12 mesi, le ASL competenti territorialmente per il singolo internato (cioè quelle di residenza alla data del ricovero, ex art. 6, comma 4, Legge 328/2000) usufruiranno, attraverso i propri DSM, di uno specifico finanziamento di € 30000 (trentamila). Nel caso di internati con "misura di sicurezza condizionata" prorogata più di una volta dal Magistrato di Sorveglianza, in mancanza di progetto di dimissione del DSM competente territorialmente, il finanziamento potrà essere assegnato, su richiesta, al DSM sede di OPG.

I finanziamenti per le predette azioni saranno erogati per il 20% all'atto della richiesta e per l'80% all'avvio del progetto individuale; successivamente, nel caso di progetti che terminano anticipatamente, le risorse assegnate restano vincolate alla specifica tipologia di azione (a,b).

RISULTATI ATTESI ED INDICATORI DI RISULTATO

I dati epidemiologici disponibili documentano come attualmente circa il 70% della popolazione internata in OPG che risulta socialmente pericolosa, e pertanto è oggetto di applicazione della misura di sicurezza, lo è esclusivamente in relazione all'indisponibilità di una adeguata presa in carico territoriale o territoriale-residenziale da parte del DSM competente; spesso tale condizione è determinata dalla mancanza di risorse dirette o indirette da destinare a quel cittadino.

Pertanto, durante e alla fine di questo progetto, i risultati attesi sono i seguenti:

1. a breve-medio termine (3-6 mesi):
 - 70% dell'azione: avvio, per gli internati con misura di sicurezza già prorogata in ragione dell'indisponibilità di alternative all'OPG ("misura di sicurezza condizionata"), di progetti terapeutico riabilitativi individuali di dimissione che prevedano la presa in carico da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale della Campania con programmi territoriali o territoriali-residenziali (indicatore: concessione da parte del Magistrato di Sorveglianza della Licenza Finale di Esperimento);
 - 30% dell'azione: attivazione, con progetti individualizzati a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o prorogata per motivi diversi dall'indisponibilità di progetti alternativi all'OPG, di percorsi interni all'OPG

caratterizzati da “custodia attenuata” e dal coinvolgimento dei DSM di competenza (indicatore: relazione dell'equipe dell'OPG di avvio del progetto terapeutico-riabilitativo individuale “a custodia attenuata”).

2. A medio-lungo termine (18-24 mesi):

- riduzione del 50% della popolazione internata in OPG e di competenza dei DSM della Regione Campania, con aumento della presa in carico territoriale;
- rafforzamento della componente terapeutico-riabilitativa delle attività interne agli OPG regionali, con sua prevalenza sulle attività di custodia.

AZIONE 3: la salute dei minori

L'approccio alla conoscenza, al trattamento ed al recupero dei minori autori di reato, va considerato in tutta la sua complessità per la ricchezza di variabili soggettive, familiari, ambientali, culturali e sociali che sono coinvolte.

Particolare attenzione riveste poi il trattamento di giovani che entrano nel sistema penale, che per la peculiarità dell'età adolescenziale, sollecita una forte integrazione tra intervento psicologico, sociale, educativo e penale nel contesto sociale e familiare.

I trattamenti rivolti ai minori sottoposti a procedimento penale, risultano, infatti, efficaci quando si basano su una valutazione che consideri tutti i fattori che hanno determinato il comportamento antisociale. Gli interventi più efficaci sono quelli svolti all'interno del contesto di vita dell'adolescente: casa, scuola, quartiere; che integrano prospettive educative e psicologiche nel lavoro con i minori e le loro famiglie, al fine di consentire una ripresa evolutiva.

In questi anni si è maturata una grande esperienza in materia di osservazione e intervento psicologico e psicoterapeutico dei minori attraverso interventi multimodali e fortemente integrati di sostegno al disagio psicologico, di valutazione e di osservazione globale.

E' recente la definizione di una metodologia congiunta tra sistemi penitenziario, territoriale e del terzo settore, per la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali e con particolare attenzione ai minori che presentano situazioni di fragilità sul piano psicosociale. E' quindi in continuità con quanto fin qui detto che si intende sostenere lo sviluppo di interventi psicologici ed educativi fortemente integrati, che prevedano l'accompagnamento del minore durante tutto il suo percorso penale, con l'obiettivo dell'acquisizione di una responsabilità e di una ripresa evolutiva, mirando l'intervento in base alle fragilità, ai bisogni e al rischio di recidiva e con attenzione volta a riconoscere le diversità dei minori stessi.

Particolare attenzione dovrà essere, altresì, posta all'individuazione precoce del consumo di sostanze stupefacenti con azioni integrate volte alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

OBIETTIVI

- Favorire il potenziamento e il sostegno alla realizzazione di un sistema di servizi, che a livello territoriale, preveda la collaborazione e l'interconnessione di tutte le risorse disponibili sul territorio, sia statali sia locali, sia private che pubbliche, attraverso una reale comprensione delle cause che originano i fenomeni devianti e delinquenziali e una promozione di azioni adeguate alla rimozione
- Favorire il potenziamento dell'azione educativa quale strumento di trattamento sanzionatorio ma anche preventivo, sia nei confronti del soggetto che del suo contesto familiare
- Facilitare una ripresa del dialogo con l'ambiente sociale e familiare
- Promuovere nella famiglia una “cultura” della legalità e orientare le famiglie dei

minori vittime di reati verso luoghi adeguati per la loro presa in carico

- Ridurre le recidive attraverso la realizzazione di strategie integrate psico-socio-giudiziarie per la presa in carico delle devianza e della delinquenza minorile.

DESTINATARI

Minori sottoposti a procedimenti penali e loro famiglie

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

- Interventi di sostegno al disagio psicologico dei minori presenti nei servizi del sistema della
- Giustizia Minorile afferenti ai Distretti di Corte d'Appello di Napoli e Salerno, con particolare attenzione alla fase di ingresso nel C.P.A e/o in Istituto penale, e specificatamente nelle giornate di sabato e domenica. Si tratta di costruire interventi multimodali e fortemente integrati che agiscono contemporaneamente sul minore e sui suoi contesti di vita (casa, scuola, comunità di accoglienza), in un ambito operativo che dovrà potersi caratterizzare per la flessibilità del setting.
- Interventi di: supporto psicologico e trattamento dei minori autori di reati di abuso intra ed extra familiare, sostegno ai loro genitori e alle vittime, supervisione per gli operatori. Tale ambito di lavoro deve essere necessariamente connesso con i servizi specialistici del territorio anche per assicurare la continuità dei trattamenti avviati alla chiusura del procedimento penale.
- Interventi di prevenzione di comportamenti autolesivi o tentati suicidi, con particolare attenzione alla realizzazione di percorsi di formazione del personale di sicurezza ed educativo
- Interventi volti a sostenere la realizzazione di percorsi alternativi alla detenzione in un'ottica integrata educativa e psicologica
- Interventi di tutoring: a) nei confronti dei giovani assuntori di sostanze non conosciuti ai servizi e che transitano nel sistema giudiziario b) nei confronti dei loro familiari, al fine di verificare un eventuale presa in carico.

AZIONE 4 sistema informativo - La cartella sanitaria informatizzata in carcere

Le attività sanitarie all'interno degli istituti di pena, nella previsione del DPCM, entrano nella competenza delle Aziende Sanitarie Locali nel cui territorio sono situate. Gli ambulatori situati all'interno delle strutture penitenziarie, dal punto di vista delle Asl, diventano strutture territoriali (ambulatoriali, di ricovero, diagnostici), che mantengono specifiche peculiarità, ma che nello stesso momento necessitano di processi di integrazione nel collaudato sistema di erogazione delle prestazioni di cui ciascuna Azienda Sanitaria, all'interno della programmazione e delle direttive regionali, si è nel frattempo dotata.

Ne è un esempio l'attività per la tossicodipendenza che ha fatto sviluppare all'interno delle carceri ambulatori "in proiezione" del SerT territoriale competente, creando però di fatto una separazione con il resto della attività sanitaria erogata sul soggetto detenuto: facendo coesistere cioè una cartella sanitaria della Asl e una cartella sanitaria "interna" del carcere. Nel momento in cui il DPCM sancisce che "La continuità terapeutica costituisce principio fondante per l'efficacia degli interventi di cura e deve essere garantita dal momento dell'ingresso in carcere e/o in una struttura minorile, durante gli eventuali spostamenti dei detenuti tra diversi Istituti penitenziari e strutture minorili, e dopo la scarcerazione e immissione in libertà", occorre allora recuperare una visione del trattamento sociosanitario del soggetto detenuto nella sua completezza, elemento fondamentale per poterne condividere le informazioni nel passaggio libertà/detenzione/spostamenti/libertà.

L'attivazione di un sistema informativo nazionale sulla salute del detenuto presuppone necessariamente il **(1)** raggiungimento di uno standard minimo regionale sul trattamento

del paziente (gestionale operativo) alimentato da cartelle cliniche informatizzate, propedeutico a **(2)** strumenti di condivisione delle informazioni sanitarie (patient file) e a **(3)** strumenti di analisi dei dati (datawarehouse), che rappresentano quindi i tre livelli individuati dal sottogruppo di lavoro come elementi portanti del sistema.

A questi aspetti occorre aggiungere le **(4)** problematiche strettamente tecnologiche riguardante il cablaggio dei locali che passano in competenza al Sistema Sanitario Regionale, la loro connessione alle reti geografiche delle Asl/Regione, la necessità o meno di avere “sale macchine” dedicate, i posti di lavoro (pc) per gli operatori.

Il tutto tenendo presente che saranno necessari livelli di integrazione tra la rete Giustizia e la rete Salute (es. le anagrafiche dei detenuti), e tra la cartella sanitaria informatizzata e altri applicativi operanti nelle asl (es. anagrafica pazienti, dipendenze, salute mentale, cup ecc.)

1) La cartella clinica informatizzata regionale

1.1 Lo scenario

Le cartelle sanitarie (più o meno “cliniche”) devono essere viste come uno strumento unitario del trattamento di un soggetto, a onere e supporto degli operatori sanitari che intervengono nel trattamento stesso. A onere in quanto sono gli operatori sanitari che devono compilare in modo diligente i moduli di propria competenza che compongono la cartella; a supporto perché la cartella fornisce preziose informazioni sul come intervenire sul soggetto. L'utilità di una cartella cresce quanto più condivisa nell'uso: infatti a fronte della registrazione della propria attività, si ha a disposizione l'informazione riguardante l'intervento di tutti gli altri operatori. Se la cartella è informatizzata allora è disponibile ovunque ci sia un computer (velocità di accesso) ed è utilizzabile anche come strumento di comunicazione fra gli operatori (eliminazione della “carta di comunicazione” e riduzione dei “tempi di contatto” fra gli operatori (intesi sia in termini di km percorsi, che di tempi necessari per stabilire del contatto).

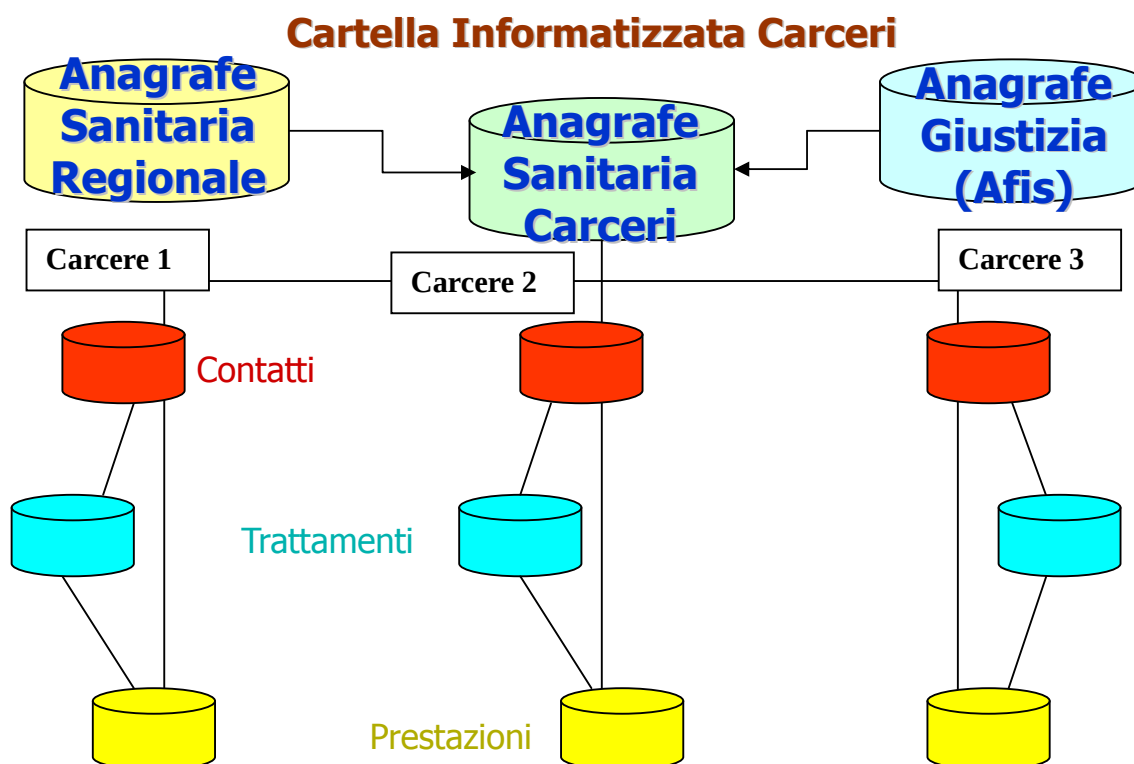
Altro compito della cartella informatizzata è quello di far registrare l'informazione una sola volta e di utilizzarla invece in tutti i contesti in cui questa è utile (nel trattamento, nella certificazione, nella analisi dei dati).

Le opzioni disponibili quando si informatizza una struttura che deve erogare prestazioni sanitarie sono sostanzialmente due:

- la prima (opzione verticale) prevede che i software già attivi nelle altre strutture si estendano alla struttura penitenziaria nelle parti di competenza, estendendo i software di gestione del ricovero (ADT) verso i centri clinici, i software di gestione dell'ambulatorio medico verso i nuovi ambulatori, i software della gestione delle dipendenze in uso nei sert per trattare i soggetti in carcere, così per la salute mentale ecc.

- la seconda (opzione orizzontale) prevede il trattamento unitario all'interno delle strutture carcerarie (cartella del detenuto), con modelli di comunicazione (collaborazione applicativa) verso gli altri software aziendali deputati alla gestione unitaria di una casistica: avremo quindi flussi automatizzati dalla cartella verso il SERT per la gestione unitaria delle dipendenze, o verso il software di salute mentale, o di ricovero per la eventuale produzione della SDO; ma anche flussi in direzione inversa, per esempio per acquisire automaticamente in cartella i risultati delle analisi di laboratorio senza impegnare l'operatore in lunghe e noiose operazioni di riscrittura manuale.

La scelta proposta in questo documento è l'opzione orizzontale come strumento unitario e standardizzato da utilizzare all'interno di tutte le strutture penitenziarie e del minorile operanti nel territorio regionale.



La cartella informatizzata deve quindi essere rivolta esclusivamente a supportare il lavoro degli operatori sanitari, deve colloquiare con gli altri applicativi, deve garantire la costruzione del basamento informativo dal livello "struttura", a salire a quello di Asl, a quello "dipartimentale" regionale, ai livelli nazionali di NSIS e del Ministero della Giustizia per le parti competenti.

La Cartella Gestionale, unica almeno nel livello regionale in termini di dizionario dati e di funzionalità, sarà utilizzata quindi dagli operatori per il trattamento corrente del soggetto detenuto.

La cartella integra tutte le attività rivolte alla salute del soggetto svolte sul soggetto dalle varie figure professionali dell'ASL (medici, psicologi, assistenti sociali), e i trattamenti attuati.

Gestisce l'attività del medico, dalla visita di primo ingresso al trattamento in cella, con produzione automatica delle certificazioni sia verso il SSR che verso l'amministrazione penitenziaria.

Consente di registrare le prescrizioni e le terapie farmaceutiche e produce la stampa del "carrello" infermieristico per la somministrazione quotidiana.

Gestisce anche le problematiche connesse con la tossicodipendenza, le dipendenze in genere, la salute mentale.

Si integra con gli applicativi aziendali per le parti di competenza.

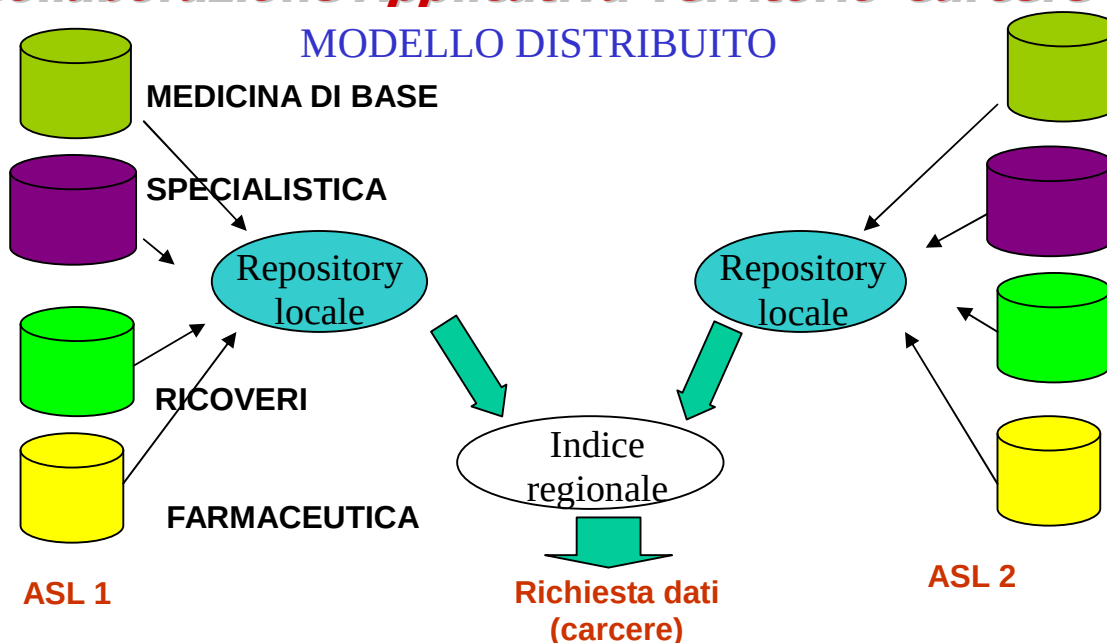
Fornisce i flussi di attività sia regionali (es. Specialistica, Farmaci Erogati Direttamente, Prestazioni riabilitative, Scheda Nosologica, che nazionali (SIND, Salute Mentale).

Alimenta il sistema informativo regionale e serve quindi anche NSIS.

Alimenta con le modalità che saranno concordate il "fascicolo sanitario" nazionale per quelle informazioni che si ritengono utili far circolare insieme al soggetto detenuto nei suoi spostamenti interregionali

Collaborazione Applicativa Territorio-Carcere

MODELLO DISTRIBUITO



1.2 Le esperienze e i prodotti esistenti

Il gruppo di lavoro ha dedicato specifiche sedute nella verifica degli strumenti software già disponibili, il loro livello di sviluppo, la rispondenza alle caratteristiche minime individuate, la possibilità del riuso da parte delle singole amministrazioni regionali.

La cartella informatizzata in ambito penitenziario è stata infatti oggetto di esperienze in alcune regioni, spesso con visione mirata a specifiche patologie (dipendenze, salute mentale), in alcuni casi utilizzando strumenti stand alone o piccole reti; in altri, creando dei sistemi integrati in ambito regionale, o cercando di attivare un sistema unico nazionale collegato all'anagrafica amministrativa del soggetto detenuto.

1.2.1 La Cartella Sanitaria del DAP

Il DAP ha approntato una cartella sanitaria collegata direttamente alla anagrafe dei detenuti che è stata rilasciata in questi ultimi tempi. E' impostata per gestire correttamente il trattamento sanitario del soggetto in carcere. I dati (anche quelli alimentati da strutture penitenziarie che hanno trattato il soggetto in precedenza), sono visibili alla struttura penitenziaria che ha in carico il soggetto. Il software è impostato per la corretta costruzione di un basamento informativo sanitario in carcere. Le criticità sono rappresentate da un necessario sviluppo per la produzione dei flussi informativi delle aziende sanitarie e dalla comunicazione con questi software (che potrebbe essere affrontata con la creazione di moduli web services standardizzati). Il DAP si è dichiarato disponibile a fornire l'uso del software senza peraltro approfondire ad oggi le modalità con cui si potrebbero attivare formule di riuso come cartella gestionale. La cartella del DAP, considerate le caratteristiche unitarie sul livello nazionale, potrebbe evolvere proficuamente come gestione del fascicolo sanitario del detenuto, specializzandosi quindi in questa direzione.

2) Il percorso assistenziale fra strutture appartenenti a regioni diverse

2.1 Esigenza di condividere la base di conoscenza

Il soggetto detenuto che si sposta fra strutture penitenziarie appartenenti a regioni diverse, spesso per motivi di sicurezza, o per necessità di cure intensive, è accompagnato dalla documentazione sanitaria cartacea prodotta nei periodi precedenti. Questa può essere più o meno consistente in relazione alla durata del periodo pregresso trascorso in carcere, e più o meno utilizzabile in relazione alla diligenza con cui gli operatori sanitari ne hanno curato la compilazione. Inoltre occorre tenere presente che per molti soggetti soprattutto stranieri la problematica del fornire generalità diverse si riflette nella predisposizione di documentazione sanitaria frammentata e difficilmente riunificabile.

Una gestione informatizzata della cartella sanitaria può consentire di ridurre gradualmente fino a renderli marginali le problematiche di cui sopra:

- definendo uno standard informativo minimo della documentazione sanitaria nel trasferimento fra strutture carcerarie che deve essere prodotta dalla struttura che rilascia il detenuto

- riunificando le informazioni sanitarie sulla anagrafica amministrativa del detenuto (che quando collegata a elementi determinanti quali le impronte digitali, consente di risolvere le problematiche di aliasing), nonché sulla anagrafica nazionale degli assistibili (es. tessera Team) per consentire la continuità e il collegamento tra l'attività sanitaria erogata sul territorio e quella erogata in carcere

Lo standard informativo minimo è opportuno venga definito anche in caso di "modello cartaceo" in quanto consente di rilevare con sicurezza le informazioni sanitarie ritenute indispensabili dallo standard stesso.

2.3 Il Fascicolo Sanitario Nazionale Informatizzato del Detenuto

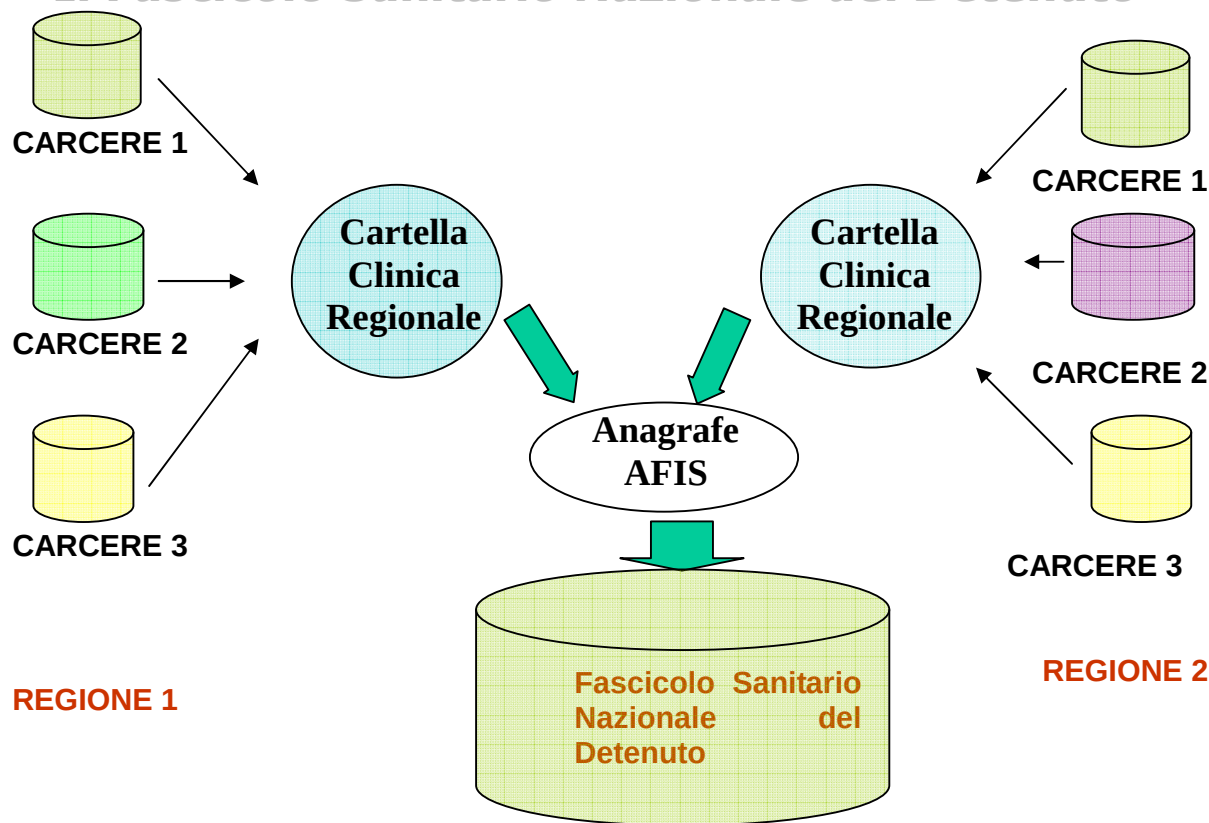
Il fascicolo sanitario nazionale del detenuto raccoglie dalle cartelle gestionali informatizzate in uso nelle regioni tutti gli aspetti ritenuti utili per ricostruire la storia clinica del soggetto detenuto. A titolo di esempio, mentre la somministrazione quotidiana è un aspetto gestionale, la prescrizione della terapia (farmaco, posologia, durata) è una informazione utile del fascicolo sanitario.

Saranno quindi definite modalità di standardizzazione delle informazioni e della raccolta dei referti, o dei risultati di analisi provenienti da cartelle regionali probabilmente diversificate, e del loro invio al fascicolo sanitario.

Il fascicolo sanitario è collegato alla anagrafica amministrativa delle carceri in modo da garantire l'univocità dell'identità del soggetto, ed eventualmente la ricostruzione degli alias. La modalità tecnica con cui si prevede la costruzione del fascicolo sanitario possono essere due, da considerare anche in relazione alla sicurezza, e alla responsabilità della tenuta della base di dati:

- modello centralizzato: prevede la realizzazione di un unico database a livello nazionale collegato con l'anagrafica amministrativa del detenuto alimentato dalla cartelle elettroniche regionali con i moduli definiti
- modello distribuito: prevede la realizzazione di un database di livello regionale (anche come componente integrata nella più complessiva "carta sanitaria del cittadino" che varie regioni stanno approntando). I database regionali in questo caso sono accedibili da chi ne possiede i diritti per il tramite dell'anagrafica amministrativa penitenziaria, che in questo caso funziona da "indice centralizzato"

Il Fascicolo Sanitario Nazionale del Detenuto



La soluzione preferita si basa sul modello distribuito in cui l'onere minimo per ciascuna regione che non abbia ancora realizzata la informatizzazione della cartella gestionale sia quella della messa a disposizione dello "standard informativo minimo" prodotto anche attraverso strumenti di videoscrittura e collegati sia con il codice anagrafico amministrativo del detenuto, che con il codice fiscale.

Occorre quindi che un gruppo integrato con figure sanitarie produca il documento sugli standard minimi, mentre occorrerà definire opportunamente gli standard di alimentazione del fascicolo sanitario, che, dal punto di vista temporale deve prevedere l'acquisizione dei dati almeno in concomitanza ad ogni trasferimento/re immissione in libertà del detenuto.

Il fascicolo sanitario potrebbe essere peraltro definito come strumento di visualizzazione dei dati sanitari del soggetto da parte dell'amministrazione penitenziaria, con le modalità, i limiti e nelle casistiche concordate, nel qual caso gli standard di alimentazione e i contenuti devono essere definiti di conseguenza.

Per quello che riguarda in generale tutte le problematiche legate alla privacy, il gruppo ha concordato di richiedere specifico incontro al Garante, da concordare.

3) Il Sistema Informativo sulla Salute in Carcere

La presa visione degli applicativi (Dap, Regione Toscana) è stata utile nel condividere la base di conoscenza sulle attività sanitarie erogate in carcere, sulle modalità operative, sui modelli organizzativi. La componente del Ministero della Salute deve quindi definire le necessità, ma appare chiaro che per la definizione del debito informativo a regime, occorrerà individuare un gruppo tecnico specifico con un chiaro mandato sugli obiettivi che lavori, come negli altri progetti del NSIS, per un periodo adeguato.

Il sistema informativo regionale, visto come una estensione di NSIS, dovrà invece definire le informazioni utili dal punto di vista dell'analisi dell'attività sanitaria in carcere, in modo che possa da una parte alimentare NSIS, e dall'altra parte, attraverso strumenti di

business intelligence, possa supportare sia le strutture regionali e le aziende sanitarie, che l'amministrazione della Giustizia.

Nella prima fase di presa in carico delle attività da parte delle Aziende Sanitarie Locali, è prevedibile che le informazioni di tipo analitico che potranno essere rese disponibili siano quelle già in uso e prodotte per la descrizione delle attività sanitarie correnti (SDO (file A), Specialistica (file C), Riabilitazione (file E)) ecc. Si ritiene quindi che questi flussi possano rappresentare il primo basamento informativo utilizzabile sul livello nazionale, oltre ad eventuali rilevazioni definibili ad hoc.

Il flusso informativo idoneo a regime a supportare i compiti attribuiti dall'allegato al DPCM sarà definito dal sottogruppo e successivamente sperimentato dalle regioni che nel tempo attueranno il processo di informatizzazione centrata sul soggetto detenuto

3.1 Obiettivi a regime

Obiettivo del sistema informativo è monitorare l'attività della Sanità Penitenziaria. Questo obiettivo generale viene perseguito attraverso alcuni obiettivi specifici:

- ✓ 3.1.1 Quantificare il numero di soggetti che accedono al sistema e descrivere le loro principali caratteristiche socio-anagrafiche e di salute
- ✓ Quantificare gli interventi posti in essere sui singoli soggetti e descrivere le loro principali caratteristiche in termini di tipologia, durata, esito

Quanto precede dovrà essere attuato secondo le norme vigenti in tema di regolamento privacy. Si prevede, analogamente ad altri settori già attivati, che i dati dovranno essere in formato individuale, ma privi degli elementi identificativi.

3.2 Definizione del debito informativo nazionale.

- ✓ 3.2.1 Informazioni Anagrafiche (Anno di nascita, Provincia di nascita, Cittadinanza, Regione di residenza, ASL di residenza, Comune/Stato estero di residenza, Sesso, Stato civile, Titolo di studio, Occupazione precedente la carcerazione, ...)
- ✓ 3.2.2 Stato giuridico (In attesa di giudizio, definitivo, sottoposto a regimi speciali ...) da verificare con garante privacy
- ✓ 3.2.3 Informazioni da rilevare all'accesso alla struttura [data ingresso, provenienza (libertà, altro carcere...); patologie attive (mediche, psichiatriche, dipendenza/abuso...): diagnosi, data diagnosi, trattamenti in corso; situazione sierologica HIV, HBV, HCV e MTS...]
- ✓ 4.2.4 Quadro diagnostico evolutivo successivo all'ingresso [patologie attive intercorse (mediche, psichiatriche, dipendenza...): diagnosi, data diagnosi, trattamenti in corso; situazione sierologica HIV, HBV, HCV e MTS...],
- ✓ 4.2.5 Prestazioni erogate [data, tipologia, sede (in carcere, esterna ambulatoriale, esterna ospedaliera), professionista/specialista erogante; referti degli accertamenti]

3.3 Tempi e modalità di alimentazione del Sistema Informativo Nazionale Salute in Carcere

L'invio dei dati avverrà almeno con cadenza annuale. Il sistema dovrà essere comunque organizzato in modo da consentire le elaborazioni anche in riferimento a situazioni contingenti e particolari (vedi ad esempio valutazione dell'impatto sanitario sul territorio a seguito di massicci livelli di scarcerazione)

4) Dati di struttura e Personale

Questa tipologia di informazioni hanno impatto sia dal punto di vista informativo che dal punto di vista gestionale. Infatti a supporto di decisioni sul trasferimento dei detenuti

occorre anche la conoscenza logistica e organizzativa della struttura destinata ad accogliere il detenuto. Queste informazioni quindi devono essere normalmente gestite nelle cartella informatizzate regionali ed eventualmente aggiornare con tempistica più cogente il sistema informativo:

4.1 Strutture

Tipologia (Ambulatorio, Reparto, Centro Riabilitativo ...) Utilizzare classificazione istat per le strutture attivate.

Prestazioni erogabili (Elenco e descrizione)

Dotazioni strumentali (Elenco e descrizione)

Orario Giornaliero di funzionamento

Presenza del personale. Per ciascuna figura professionale: qualifica e orario giorno/settimana/mese.

4.2 Personale sanitario

Struttura di appartenenza

Qualifica (medico, psicologo, educatore professionale, infermiere professionale, assistente sociale ...)

Disciplina (psichiatria, medicina interna, gastroenterologia, radiologia ...)

Tipologia di contratto (Dipendente, convenzionato, a contratto)

Orario settimanale e numero giorni/settimana di presenza nella struttura

5) Aspetti tecnologici e logistici

5.1 locali adibiti alle funzioni sanitarie e il loro cablaggio

I locali ad uso sanitario che passeranno in comodato gratuito alle Asl competenti, si trovano in buona parte già cablate e integrate nella rete dell'amministrazione penitenziaria. La informatizzazione della cartella sanitaria a regime deve prevedere la disponibilità del posto cablato in tutti gli ambienti in cui operano figure sanitarie.

Le scelte possibili percorribili da ciascuna regione in questo caso sono essenzialmente tre:

- 1) allargamento della rete di Asl. Questa opzione prevede che la parte cablata dei locali sanitari sia staccata dalla rete della giustizia e connessa alla rete geografica di asl condividendone quindi le politiche di sicurezza. In questo caso sono le politiche di connettività della singola regione che dovranno consentire la gestione unificato dell'applicativo fra strutture carcerarie appartenenti ad Asl diverse.
- 2) lasciare il cablaggio esistente di competenza alla Giustizia (che si è dichiarata disponibile). In questo caso la rete penitenziaria è vista come unitaria sul sistema dal sistema regionale che dovrà concordare le modalità di comunicazione preferibilmente interfacciando il sistema regionale come regolatore degli accessi da parte delle singole asl
- 3) Creare la rete sanitaria penitenziaria regionale. In questo caso le strutture penitenziarie regionali sono collegate in un anello geografico autonomo che sviluppa politiche di integrazione sia con la rete sanitaria regionale (o delle singole asl) che con la rete della Giustizia. Sono evidenti in questo caso le settorializzazione delle politiche di sicurezza che, con l'inserimento del server su cui è posizionato il software applicativo, consente una gestione specifica per la sanità penitenziaria

La rete della Giustizia metterà quindi a disposizione le politiche di connessione con la rete regionale di riferimento e/o con le singole asl, che comunque dovrà essere realizzata almeno per condividere l'anagrafica amministrativa della Giustizia

Per quanto riguarda il posizionamento del server che gestisce la cartella informatizzata

regionale le possibili soluzioni sono : singola asl; asl capofila/regione; Giustizia in un proprio ced con rapporto di servizio rispetto alla regione.

Infine occorre dimensionare la dotazione dei posti di lavoro (personal computer) che devono seguire uno standard nei minimi di dotazione individuati in 1 computer/stanza o almeno 1 computer ogni 2 operatori contemporaneamente presenti.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI

Le attività di valutazione saranno condotte dall'Osservatorio Regionale per la Sanità Penitenziaria e si inseriscono in un percorso di preparazione all'accreditamento istituzionale dei Presidi Sanitari Penitenziari. Esse garantiscono la qualità acquisita attraverso una valutazione continua e permanente dei servizi e delle prestazioni rese ai clienti interni ed esterni e attraverso un rilevamento delle percezioni dei clienti esterni.

Prodotti del monitoraggio e della supervisione:

- rapporti periodici, almeno trimestrali

Prodotti delle valutazioni:

- ogni valutazione produrrà rapporti specifici

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

L'intero progetto si avvale di un finanziamento complessivo di Euro 8.416.000,00 così suddiviso:

- **€ 1.000.000,00 per il finanziamento delle attività di cui all'Azione 1;**
- **€ 2.916.000,00 per il finanziamento delle attività di cui all'Azione 2;**
- **€ 1.000.000,00 per il finanziamento delle attività di cui all'Azione 3;**
- **€ 3.500.000,00 per il finanziamento delle attività di cui all'Azione 4.**

[Linea Progettuale 7](#)

Assessorato alla Sanità
Coordinamento Area Assistenza Sanitaria

Linea Progettuale 7

Titolo

**L'ATTIVITA' MOTORIA PER LA PREVENZIONE DELLE
MALATTIE CRONICHE E PER IL MANTENIMENTO
DELL'EFFICIENZA FISICA NELL'ANZIANO**

Scheda di Progetto

Durata del progetto:

annuale

Referente:

Settore Fasce Deboli

Importo assegnato a valere sulla quota del fsn:

€ 3.000.000

CONTESTO: Il contesto territoriale entro cui si sviluppa il progetto riguarda famiglie residenti nel territorio campano e nel cui nucleo familiare vivono persone anziane senza patologie conclamate con condizioni di rischio (obesità, dislipidemia, ipertensione, artrite-ospeoporosi, diabete....) e/o soggetti non sani (dipendenti/indipendenti) affetti da obesità, dislipidemia, ipertensione, artrite-ospeoporosi, diabete....

DESCRIZIONE DEL PROGETTO- RAPPRESENTAZIONE DEL PROBLEMA:

Secondo i dati di una relazione dell'Osservatorio Geriatrico Campano "La condizione socioeconomica sanitaria degli anziani in Campania" l'indice di vecchiaia è costantemente più basso in Campania rispetto alla realtà nazionale, infatti nel 2000 ha raggiunto il 66,6% valore questo raggiunto dall'intera nazione tra gli anni 80 e 90.

Si prevede che nel 2020 tale rapporto arriverà a 136 dove nello stesso periodo in Italia si registrerà un indice del 194.2 (vedi grafico)

L'aumento dell'età è strettamente correlato all'aumento di patologie croniche e del declino funzionale

Nei confronti di tale fenomeno diventa necessaria, quindi a ricerca di strategie che abbiano come obiettivo il **miglioramento della qualità della vita in termini fisici, psicologici, sociali e relazionali**.

A tale scopo l'OMS lanciò qualche anno fa una nuova parola d'ordine: "**ActiveAging**" intendendo con ciò un indirizzo di strategie sociali e sanitarie, un processo che contrasti l'isolamento e l'inattività che rischiano di caratterizzare il modo di invecchiare.

"**ActiveAging**", alludendo ad una costruzione della vecchiaia che inizia quando l'organismo è ancora giovane progettando la salute, la vita di relazione, la vita intellettuale dell'età anziana. Ciò per dire che la vecchiaia non è determinata meccanicamente da agenti biologici o da cause esterne ma in primo luogo viene scelta, costruita: **la vecchiaia è il frutto della gioventù**.

Va caratterizzata, pertanto, l'attività preventiva, con la promozione di stili di vita sani e la prevenzione di fattori di rischio: l'attività fisica può certamente essere uno dei fattori che aiutano in questa direzione diminuendo i rischi di malattie croniche e ritardando il declino funzionale. Può essere un modo per prendersi cura di sé e migliorare la qualità della propria vita.

Vi deve però essere una stretta sinergia tra i referenti sanitari e chi concretamente esercita l'attività motoria. I primi dovranno monitorare l'attività in essere che, se svolta regolarmente, produce dei miglioramenti fisici, psicologici, sociali, e culturali significativi negli individui di tutte le età, includendo persone aventi dei limiti e delle incapacità particolari

La Regione Campania intende con questo progetto promuovere la cultura dello sport: come valore di convivenza, di miglioramento dell'essere umano, di «terapia» preventiva contro molte patologie, comprese quelle connaturate con l'anzianità

L'attività fisica svolge un ruolo di primaria importanza nella prevenzione di malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione ed obesità. In particolare si stima che per le cardiopatie ischemiche l'eccesso di rischio attribuibile allo stile di vita sedentario ed i suoi costi sociali siano maggiori di quelli singolarmente attribuibili ad obesità, ipertensione e fumo (Programma Nazionale Linee Guida).

Come è facile intuire, tutto questo rientra a pieno in un'ottica preventiva e multidisciplinare, che sta finalmente superando l'interpretazione del concetto di salute in senso unicamente "clinico", andando sempre più verso un modello rispettoso della persona nella sua interezza e globalità.

Una delle condizioni tipiche verso le quali indirizzare il lavoro di equipe è l'effetto a catena rispetto a situazioni patologiche che di per sé non sono particolarmente gravi, ma che nel tempo creano quadri invalidanti irreversibili. ad esempio, la condizione cronica più frequente negli anziani è l'artrite, spesso associata all'osteoporosi fino ad arrivare alla condizione-limite della perdita di autonomia dell'anziano: la cosiddetta **sindrome ipocinetica**, ovvero una condizione morbosa, interessante più organi e apparati, che insorge in seguito a prolungata immobilità.

L'attività fisica può essere prevista su tre livelli :

- ✎ a livello domiciliare per chi ha difficoltà nella deambulazione per il mantenimento delle abilità funzionali con personale formato e con esperienza comprovata
- ✎ in palestra o strutture adeguatamente attrezzate e con personale formato con esperienza comprovata, quale occasione anche per stabilire buone relazioni tra le persone e consentire di uscire dalla solitudine con benefici di tipo sociopsicologico.
- ✎ In ambienti naturali attraverso percorsi strutturati e con personale formato e con esperienza comprovata

OBIETTIVO GENERALE:

- prevenzione degli stili di vita scorretti e miglioramento delle condizioni di salute e di vita delle persone anziane attraverso la promozione di stili di vita corretti

OBIETTIVI SPECIFICI:

- ✎ assistere e prendersi cura della persona nella sua globalità ed unicità, promuovendo condizioni ambientali e proposte di vita funzionali al recupero, mantenimento e allo sviluppo delle capacità residue.
- ✎ Promuovere interventi comportamentali e sociali attraverso l'educazione alla salute, all'attività motoria, fisica e sportiva
- ✎ Valutare la relazione tra pratica di attività motoria e/o stili di vita
- ✎ valutare la correlazione con indicatori di salute

DESTINATARI:

Le necessità specifiche nell'attività fisica dovranno variare in funzione dello stato di salute dell'individuo. Pertanto le persone verranno scelte in base al livello del loro stato di salute. In tutti i casi la popolazione raggiunta dovrà essere agganciata a programmi organizzati e monitorati:

- 1) popolazione in generale nei confronti della quale andranno organizzate iniziative di promozione generalizzata e indifferenziata sugli stili di vita, e che possono praticare regolarmente un'attività fisica appropriata unitamente ad una sana alimentazione; in qualsiasi condizione si trovi la persona, è possibile e necessaria un'azione preventiva rivolta al mantenimento della situazione in essere

- 2) soggetti non sani ma indipendenti affetti da patologie cronico-degenerative quali i diabetici, coloro affetti da osteoporosi-osteoartrite che non praticano (ma ne beneficerebbero) un'attività fisica adeguata che può aiutare a migliorare lo stato di salute e a ridurre il rischio di mortalità generale.
- 3) soggetti non sani dipendenti in salute psico - fisica non buona nei confronti dei quali un'attività fisica appropriata può migliorare in maniera significativa la qualità della vita attraverso il recupero, mantenimento o il miglioramento delle abilità funzionali

AZIONI:

1. Attivazione di una rete tra MMG, referenti principali del progetto, le unità operative anziani del Distretto ed il mondo dell'Associazionismo
2. Attivazione protocolli d'intesa per la definizione dei compiti e dei ruoli dei vari attori coinvolti. Un ruolo rilevante va assegnato, in questo tipo di progettazione, alle associazioni di cittadini e/o di pazienti con esperienza specifica che vanno stimulate ad assumere direttamente l'iniziativa di organizzare attività di formazione /informazione e attività motorie specificamente adatte alle loro esigenze. Prefribilmente il ruolo della struttura sanitaria dovrà essere quello di stimolo e consulenza nei confronti degli attori che dovranno svolgere il ruolo di attore principale nel promuovere le condizioni per uno stile di vita sano dei cittadini, nonché di monitoraggio e verifica dei risultati.
3. studio esplorativo per conoscere l'offerta di attività motoria organizzata sul territorio
4. individuazione degli ambienti che dovranno ovviamente garantire le risorse strutturali e umane necessarie alla realizzazione del progetto (ambienti attrezzati, personale di supporto con competenze adeguate) in orari favorevoli al regime di vita delle persone anziane.
5. Censimento popolazione target
6. Campagne di informazione rivolte alla comunità attraverso interventi che includono gruppi di sostegno e di auto-aiuto, counseling sull'A.F., screening ed interventi educativi sui fattori di rischio, eventi di comunità
7. Suggesti per incoraggiare ad utilizzare le scale attraverso la diffusione di cartelli motivazionali e informativi collocati vicino agli ascensori per incoraggiare l'utilizzo delle scale con l'indicazione esplicita dei benefici per la salute e per la perdita di peso.
8. Attivazione corsi di aggiornamento teorico pratici con programmazione di percorsi comuni di identificazione fattori di rischio e individuazione consigli da dare per le varie tipologie dei loro assistiti abbinati a programmi di animazione motoria anche qui attraverso la diffusione di materiale informativo
9. attivazione programmi di animazione motoria nell'ambito di programmi più ampi che prevedono il coinvolgimento delle stesse persone in particolare le persone anziane per stimolarli ad eseguire (anche da soli e con strumentazioni adeguate) compiti di vita quotidiana

10. assistenza, monitoraggio e valutazione dei processi in corso d'opera, per adeguarne le modalità di svolgimento alle necessità in termini di accettabilità e di efficacia

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												

INDICATORI

- ☞ numero di progetti informativi realizzati: almeno uno per ASL
- ☞ numero di progetti di attività motoria: almeno uno per ASL
- ☞ numero di soggetti coinvolti di cui al punto 1 del Paragrafo "Destinatari": popolazione residente sul territorio aziendale
- ☞ numero di soggetti coinvolti di cui ai punti 2 e 3 del paragrafo "Destinatari": almeno il 10%
- ☞ studi di monitoraggio realizzati in stretta sinergia con i MMG: almeno uno per ASL . Si dovranno prevedere verifiche ex ante, in itinere, ex post

RISULTATI ATTESI

La promozione dell'attività fisica essendo considerata un'azione di sanità pubblica di provata efficacia dovrà essere effettuato uno studio sulla popolazione raggiunta tesa a dimostrare:

- una riduzione del rischio di ammalarsi e morire per malattie cardiovascolari, ipertensione, obesità, diabete del II tipo, osteoporosi ed alcuni disturbi mentali, quali la depressione e l'ansia.
- ☞ aspettativa di vita più sana e più lunga
- ☞ maggiore competenza da parte delle persone ad operare le scelte per la propria salute
- ☞ abbattimento degli stereotipi e valorizzazione dell'anziano come risorsa ai fini di aiuto e solidarietà nei confronti di altri anziani e di altre fasce della popolazione

☞ maggiore integrazione sociale da parte dell'anziano e partecipazione ad attività ricreative culturali offerte dal territorio

Nello specifico le attività previste di cui sopra dovranno tendere a: raggiungere le seguenti Aree di fondamentali importanza per il raggiungimento di un completo stato di benessere psico-fisico :

1) RISVEGLIARE - MANTENERE LA PRESENZA PSICHICA –

padronanza di movimento

attenzione- memoria

prontezza di riflessi

2) MIGLIORARE L'ASPETTO PSICOLOGICO

tono dell'umore

3) RECUPERARE - MANTENERE L'AUTONOMIA ESSENZIALE

arti superiori

arti inferiori

equilibrio

3) ATTIVARE - FAVORIRE LE FUNZIONI PRIMARIE

respiratoria

motoria

circolatoria

uro-intestinale

4) STIMOLARE - FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE

sicurezza /identità personale



Regione Campania – Assessorato alla Sanità

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009.

Rep. Atti n. 57/CSR del 25 marzo 2009

Annualità 2009

Linea progettuale n. 9 – Tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita.

TITOLO DEL PROGETTO

ATTUAZIONE DI UNA RETE DI STRUTTURE PERINATALI IN CAMPANIA.

AREA COMPETENTE: AGC 20 Assistenza Sanitaria

Referenti operativi e amministrativi

Sub-progetto 1 - Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi dell'Emergenza – 118.; Settore 01 Assistenza Sanitaria.

Sub-progetto 2 - Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi dell'Emergenza.

Sub-progetto 3 - Settore 01 Assistenza Sanitaria.

TEMPI PREVISTI: 3 ANNI.

COSTI DELL'INTERO PROGETTO: € 26.000.000,00

	titolo sub-progetto	costo in euro
		10.000.000,00€.
1	Strutturazione della rete di servizi ospedalieri perinatali	
2	Riprogrammazione del Servizio Trasporto neonatale	3.000.000,00€.
3	Umanizzazione dell'evento nascita	13.000.000,00 €
	totale	26.000.000,00€

Inquadramento normativo

La Delibera di Giunta n. 2068 del 12 novembre 2004 ha approvato le linee guida regionali per l'ottimizzazione dell'assistenza ospedaliera in Neonatologia e pediatria d'urgenza. Il Gruppo Tecnico Regionale ha lavorato per realizzare una reale attuazione dei modelli assistenziali, atti a favorire un'integrazione tra unità operative ostetriche e neonatologiche. La successiva delibera di Giunta n. 235 del 16 febbraio 2005 ha introdotto il sistema di follow-up per la sorveglianza dei neonati a bassissimo peso, indirizzando tale monitoraggio a tutti gli ospedali sedi di TIN. In ottemperanza alle disposizioni del piano di rientro, e per favorire una razionalizzazione della rete neonatale, la Regione si è impegnata a disporre la chiusura di punti nascita che hanno un'attività inferiore ai 400 nati per anno, mediante la Delibera n. 2162 del 14 dicembre 2007. La delibera attraverso l'intervento progettuale n.11 del piano di rientro, approvato con DGRC n.460 del 20.03.2007, è partita dall'analisi dei 93 punti nascita funzionanti riportati nel Piano di rientro, ridotti ad 82 per effetto dei provvedimenti regionali adottati. Quindi all'epoca della delibera i punti nascita interessati al provvedimento erano 46 pubblici e 36 privati accreditati. Da questa analisi, sono stati esclusi i punti nascita da riorganizzare e quelli con particolari caratteristiche geomorfologiche. Pertanto, alla fine, risultava che 11 punti nascita andavano dismessi o accorpati per realizzare il risparmio di spesa preventivato. La Giunta si è impegnata per l'anno 2009 ad estendere il provvedimento ai punti nascita con meno di 500 nati/anno.

Negli ultimi dieci anni, anche per effetto dei provvedimenti attuati, in Campania, come in tutte le regioni Italiane, si evidenzia un miglioramento dei principali esiti perinatali. Sussistono, tuttavia, notevoli differenze fra la Campania e le regioni del Nord Italia, che sono da riferire a carenze organizzative, oltre che alle ben conosciute differenze sociali ed economiche che caratterizzano il Sud del Paese. Il confronto con le regioni che presentano migliori esiti perinatali evidenzia che i problemi più rilevanti che richiedono interventi mirati sono la **mancata regionalizzazione delle cure perinatali** e la **medicalizzazione del parto**, espressa soprattutto dall'eccessivo ricorso al parto con taglio cesareo (TC).

Con il Decreto Dirigenziale N.2 del 26/01/2009 è stato costituito il Gruppo operativo di lavoro Regionale per il monitoraggio e l'ottimizzazione del percorso nascita con lo scopo di effettuare un monitoraggio dei punti nascita e dell'incidenza dei tagli cesarei, con l'obiettivo finale di elaborare una relazione con cadenza semestrale rivolta alle Aziende sul territorio, in cui si evidenzieranno gli esiti del monitoraggio e le criticità del percorso nascita, in virtù dei provvedimenti che le Aziende sono tenute a predisporre ai fini delle delibere in vigore, sulla razionalizzazione dei punti nascita e sulla riduzione dell'incidenza dei tagli cesarei. Ulteriore obiettivo che si propone è di indicare ulteriori strumenti di valutazione dell'appropriatezza, da cui far scaturire nuove modalità di remunerazione del parto onde incentivare il ricorso al parto vaginale.

La Regione è caratterizzata anche dalla la numerosità delle strutture di assistenza privata convenzionata, che mostrano aspetti positivi e negativi. Infatti, da una parte

esiste una struttura privata convenzionata che ha un ruolo centrale nell'assistenza perinatale per numerosità dei nati, disponibilità di posti letto di cure intensive neonatali e ridotta proporzione di TC, rispetto alla media regionale, dall'altra la maggioranza delle strutture private non tiene alcun conto delle indicazioni nazionali e regionali sulla necessità di ridurre il ricorso al TC.

Questo progetto si articola in tre linee di intervento strettamente correlate e finalizzate a dotare la Campania di una rete di strutture ostetrico-neonatologiche, articolata secondo il modello "Hub & Spoke", modellata in base alle necessità assistenziali dei singoli ambiti territoriali:

Sottoprogetto 1: strutturazione della rete di servizi ospedalieri perinatali

Sottoprogetto 2: riprogrammazione del Servizio Trasporto neonatale

Sottoprogetto 3: umanizzazione dell'evento nascita

Descrizione del contesto

I dati disponibili sulle caratteristiche organizzative e assistenziali delle strutture che compongono la rete di assistenza perinatale in Campania evidenziano alcune criticità ed in particolare :

a. Mancata identificazione dei livelli di cure

La necessità di articolare le Unità Funzionali neonatologiche in tre livelli è evidenziata sia Nelle Linee Guida Nazionali,¹ che nel Piano Ospedaliero regionale per la riorganizzazione dei servizi di emergenza ed urgenza². Tale suddivisione non è stata, finora, realizzata: questo è uno dei motivi per cui una quota consistente di gestanti a rischio è assistita in strutture che non sono in grado di assicurare cure adeguate ai neonati patologici.

b. Eccesso di strutture di piccole dimensioni

Il confronto con altre regioni evidenzia un eccesso di strutture di piccole dimensioni, alcune delle quali, peraltro, aspirano a definirsi strutture di riferimento per gravidanze a rischio.

c. Ridotte dimensioni delle strutture di riferimento

Il numero delle strutture con livelli di attività tali da poter svolgere effettivamente un ruolo di "HUB" (almeno 1500 nati/anno ed almeno 8 p.letto di T.I.N. oltre a un adeguato numero di p.letto sub-tin e di neonatologia) è ridotto. Ciò è confermato dalla frequente evenienza di trasferimenti di neonati ad alto rischio provenienti da strutture dotate di reparti di cure intensive verso altre strutture di pari livello

¹ Ministero della salute, Piano per il miglioramento del sistema di emergenza/urgenza pediatrica, maggio 2005

² DGRC n. 2068 12 novembre 2004; Linee Guida Regionali per l'ottimizzazione dell'assistenza ospedaliera in Neonatologia e pediatria d'urgenza

d. Insufficienza dei posti letto e delle attrezzature di cure intensive (TIN) e sub-intensive (sub-TIN)

Le 16 strutture che dispongono di posti letto per cure intensive neonatali dispongono complessivamente di 77 posti letto di TIN e di 223 posti letto variamente suddivisi tra posti letto sub-TIN, Neonatologia e DH per follow-up. La insufficienza dei primi (77 contro un fabbisogno stimato di 83, pari a 1 posto letto ogni 750 nati, che nel 2007 sono stati 61.800) è aggravata dalla dispersione dei posti letto di TIN in numerose strutture e della insufficienza dei posti di sub-tin.

Sottoprogetto 1: strutturazione della rete di servizi ospedalieri perinatali

L'offerta attuale di servizi ostetrici e neonatologici in Campania non risponde ancora ad un modello organizzativo articolato su tre livelli, come previsto dalla normativa vigente e realizzato in quelle regioni che dispongono già di una rete efficiente di strutture perinatali. Inoltre non è ancora sviluppato un reale collegamento tra le strutture territoriali (consultori familiari, ambulatori specialistici del Distretto) e le strutture ospedaliere.

È evidente un marcato frazionamento delle strutture, che sono ancora troppo numerose. Anche se tra il 1996 e il 2007 anni i centri nascita si sono ridotti da 102 a 83, le nascite sono passate da 74.760 a 61.800: pertanto, a fronte di una riduzione del numero di nati del 17,3%, la riduzione dei centri nascita è pari al 20,2%, e sono ancora operanti troppi centri nascita pubblici e privati di piccole dimensioni.

L'eccessivo frazionamento delle strutture è evidente sia in quanto sono ancora operanti strutture che assistono meno di 500 nati per anno, anche in ambiti territoriali densamente popolati, sia per la ridotta numerosità delle nascite nelle strutture di maggiori dimensioni, che dovrebbero svolgere il ruolo di centri di riferimento per le situazioni di rischio perinatale. I dati della letteratura scientifica sono concordi nell'evidenziare che l'efficacia delle cure intensive è legata anche all'ampiezza della casistica assistita, pertanto sarebbe opportuno non solo ridurre il numero totale dei centri nascita, ma anche centralizzare le nascite a rischio in strutture opportunamente dimensionate e incrementare i posti letto di TIN in quelle che mostrano indicatori di efficienza e di efficacia migliori.

La carenza di posti letto di cure intensive in Campania e quella di posti letto, personale e attrezzature per i nati che hanno superato la fase di cure intensive sono state ripetutamente segnalate. Un ulteriore problema è rappresentato dal fatto che le TIN delle Aziende Sanitarie Monaldi e Santobono, che sono centri di riferimento regionale per la Cardiologia, la Cardiochirurgia neonatale e la Chirurgia Neonatale, non dispongono di un reparto di maternità ove ricoverare per il parto le gestanti alle quali è stata fatta diagnosi prenatale di patologie cardiologiche o chirurgiche. Pertanto è spesso inevitabile il trasferimento di neonati patologici anche quando le gestanti a rischio sono state correttamente indirizzate verso strutture di terzo livello.

Con la DGRC n. 1613 del 15/10/2008 è stato recepito l'accordo ai sensi dell'art 4 del Dlgs 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di

Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'annualità 2007. Con tale provvedimento sono stati approvati i progetti rimodulati dagli uffici regionali competenti ed il relativo riparto delle risorse occorrenti, tra cui il progetto "Miglioramento dell' outcome dei neonati trasportati dal servizio di trasporto neonatale d'emergenza in Campania". A tale scopo con l'attuale progetto si intende integrare il precedente di cui alla delibera citata, per completare le azioni utili alla piena realizzazione di quanto programmato.

Obiettivi

- Creare una rete formale di strutture organizzate su tre livelli, che erogino prestazioni di complessità crescente dal primo al terzo livello e in cui il livello superiore eroghi, oltre alle prestazioni che lo caratterizzano, anche quelle indicate per i livelli inferiori.
- dare indicazioni per potenziarle adeguatamente le strutture che, per dimensioni dell'attività ostetrica, disponibilità di servizi ad alta specializzazione e di posti letto di TIN possano effettivamente svolgere il ruolo di HUB.
- Concentrare le gravidanze a rischio, programmando per tempo l'invio della partoriente in una struttura di secondo o terzo livello.
- Assicurare ad ogni parto un'assistenza ostetrica e neonatologica adeguata al livello di rischio evidenziato in gravidanza.
- Favorire la massima collaborazione tra strutture territoriali e punti nascita e tra i punti nascita di livello diverso di uno stesso ambito territoriale e di ambiti diversi.

Azioni

- Un gruppo di lavoro multidisciplinare, costituito presso il settore di Assistenza Ospedaliera, ha il compito di valutare il livello assistenziale erogato dalle strutture ostetrico-neonatali, predisporre i relativi strumenti ed effettuare i necessari controlli nelle strutture.
- Verificare del livello di cure erogato dalle singole strutture ospedaliere perinatali, tenendo presente che in ogni struttura il livello assistenziale dell'U.O. ostetrica e neonatologica deve essere uniforme. Questa attività di verifica sarà attuata in tre tappe:
 - a) predisposizione di un questionario per la raccolta dei dati che il gruppo di lavoro riterrà indispensabili per la costituzione di una rete di strutture perinatali
 - b) sperimentazione del questionario su un numero ridotto di strutture del capoluogo regionale per la verifica dello strumento e successive modifiche allo stesso
 - c) invio nelle strutture ostetrico-neonatali di esperti che collaboreranno col personale sanitario e tecnico locale per raccogliere i dati previsti e classificarle su tre livelli.

Al primo livello corrispondono strutture che, in assenza di patologie accertate, assistono il parto e il neonato in età gestazionale maggiore di 34 settimane; al secondo livello corrispondono quelle che assistono anche parti e neonati a rischio, in età gestazionale > 32 settimane, in situazioni che non richiedono presuntivamente interventi di livello tecnologico ed assistenziale tipici del III livello; all'ultimo livello corrispondono quelle che assistono anche gestanti e neonati bisognosi di cure intensive.

- Identificare eventuali incongruenze tra il livello di assistenza erogato dalla U.O. ostetrica e dalla U.O. neonatologica e suggerire le necessarie modifiche. Va precisato che, ove il livello assistenziale delle due U.O. non concordi, il livello complessivo della struttura assistenziale ostetrico-neonatologica corrisponde al livello minore evidenziato
- Attuare iniziative formative nelle strutture territoriali miranti a diffondere la conoscenza del modello assistenziale in via di realizzazione e programmare per tempo l'invio della partoriente a rischio in una struttura adeguata al livello di rischio previsto.
- Disegnare una rete di strutture perinatali secondo il modello Hub & Spoke che tenga conto delle caratteristiche rilevate nella fase di verifica e delle esigenze territoriali

Tempi

Tre anni dall'attivazione del progetto.

Costi previsti

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla attuazione della stessa progettualità, alla realizzazione dei sistemi informativi, all'acquisizione di tecnologie di comunicazione, alla realizzazione di campagne informative e corsi di formazione, al miglioramento dei data base esistenti. Essi ammontano a xxx€.

Indicatori

Il sottoprogetto si propone di incrementare la quota di gestanti a rischio correttamente indirizzate verso strutture adeguatamente attrezzate, pertanto i relativi indicatori saranno:

- Proporzione di donne con gravidanza ad alto rischio assistite in strutture di terzo livello.
- Proporzione di donne a con gravidanza ad alto rischio trasferite verso centri di terzo livello.
- Percentuale di neonati trasferiti.

Sottoprogetto 2: riprogrammazione del Servizio Trasporto neonatale

Il Servizio di trasporto di emergenza neonatale (STEN) è attivo in Campania dal 1995. Utilizza tre Unità operative, due delle quali sono in Napoli, presso l'A.O.U. Federico II e il P.O. Annunziata, e una presso l'AORN San Sebastiano di Caserta.

L'indice di trasferimento dei neonati in Campania è eccessivo, se confrontato con quello di ambiti territoriali in cui è stata attuata una regionalizzazione dell'assistenza perinatale. Ciò è dovuto fondamentalmente a due cause: la quota di gestanti a rischio che partoriscono in strutture che non assistono neonati patologici è ancora elevata e, inoltre, inoltre un numero significativo di neonati in gravi condizioni sono trasferiti tra strutture di terzo livello, anche se la gestante è stata correttamente inviata in un centro attrezzato, per insufficienza di posti letto di cure neonatali intensive e sub-intensive. Una piccola quota di trasferimenti neonatali non è evitabile, perché legata a problemi inattesi, tuttavia è chiaro che il trasferimento di un neonato rappresenta un fattore di rischio per ulteriori aggravamenti di situazioni patologiche e anche un insuccesso dell'organizzazione delle cure perinatali.

E' necessario che i dati dello STEN siano affidabili e in disponibili in tempo reale per valutare l'efficienza e l'efficacia sia dello STEN che della rete di assistenza perinatale.

Con la DGRC n. 1613 del 15/10/2008 è stato recepito l'accordo ai sensi dell'art 4 del Dlgs 28 agosto 1997, n.281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'annualità 2007. Con tale provvedimento sono stati approvati i progetti rimodulati dagli uffici regionali competenti ed il relativo riparto delle risorse occorrenti, tra cui il progetto per il miglioramento dell'outcome dei neonati trasportati dal servizio neonatale d'emergenza in Campania, cui si rimanda per la specifica progettualità riguardante l'emergenza neonatologica.

Obiettivi

- Ridurre la quota di neonati patologici trasportati a mezzo STEN.
- Migliorare gli esiti dei neonati trasportati a mezzo STEN.
- Diffondere il messaggio che le gestanti a rischio devono essere indirizzate per il parto ad una struttura adeguatamente attrezzata e che il trasferimento di un neonato è un rischio per la sua salute e un insuccesso dell'assistenza perinatale.

Azioni

- Elaborazione di un software specifico per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi allo STEN.
- Aggiornamento dei protocolli operativi dello STEN e diffusione presso le strutture.
- Formazione degli operatori dello STEN all'utilizzo del software e all'invio dei dati in tempo reale.
- Collegamento con la rete regionale dell'emergenza-urgenza sanitaria (118). I dati relativi al servizio sono raccolti e elaborati su server in regione. La disponibilità immediata di questi dati permette di evidenziare criticità del servizio e problemi della rete delle strutture perinatali.

- Per ridurre i disagi organizzativi delle famiglie ed i costi assistenziali, quando possibile si deve incentivare il ritorno del neonato presso l'Ente trasferente, una volta superata la fase critica dell'assistenza e raggiunta una reale stabilità clinica del piccolo paziente.
- In tutti i casi in cui è possibile deve essere previsto con lo S.T.A.M. il trasferimento della gestante piuttosto che quello del neonato patologico. Pertanto
- Vanno programmati corsi di aggiornamento per tutto il personale addetto all'attività di trasporto, sia riguardo ai protocolli assistenziali, sia riguardo ai dati di efficacia del servizio stesso e delle caratteristiche della rete assistenziale perinatale
- Diffondere, anche con campagne informative sul territorio, il messaggio che le gestanti a rischio devono essere indirizzate a strutture adeguatamente attrezzate e che il trasferimento di un neonato è un rischio per la sua salute e indica un malfunzionamento della rete di assistenza perinatale

Tempi

Tre anni dall'attivazione del progetto.

Costi previsti

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla attuazione della stessa progettualità, alla realizzazione dei sistemi informativi, all'acquisizione di tecnologie di comunicazione, alla realizzazione di campagne informative e corsi di formazione, al miglioramento dei data base esistenti. Essi ammontano a 3.000.000,00€.

Indicatori

- Quota di neonati trasferiti
- Quota di neonati trasferiti tra centri di terzo livello
- Percentuale di adesione ai protocolli operativi dello STEN

Tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita

TIPO DI PROGETTO:

Progetto regionale ex art 1 comma 34 e 34bis, legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo Nazionale del Piano Sanitario 2009

LINEA PROGETTUALE 9.2 – **Umanizzazione evento nascita** **Sub progetto n.1- parto indolore**

DURATA triennale

REFERENTE PROGETTO
Regione Campania

COSTO TOTALE euro 13.000.000,00.

TARGET Gestanti e Puerpere

CONTESTO GENERALE

L'Italia, pur essendo uno dei paesi a più elevato sviluppo, presenta nell'assistenza sanitaria carenze, particolarmente accentuate nelle regioni meridionali.

La riforma del SSN ed i Piani Sanitari Regionali hanno introdotto notevoli cambiamenti, ma bisogna ancora migliorare molto.

Le deficienze organizzative e socio-economiche pesano maggiormente sul settore ostetrico dove sono notevoli i progressi compiuti in questi ultimi anni con l'introduzione di sofisticate apparecchiature elettromedicali. Ciò ha richiesto da un lato il capovolgimento di concetti profondamente radicati, dall'altro la disponibilità di cospicue risorse finanziarie.

Negli ultimi trenta anni nel nostro Paese la dinamica demografica ha subito notevoli cambiamenti, come si evince dalla drastica riduzione dell'indice di natalità, che è passato da un valore del 16,8‰, rilevato nel 1970, al 9,4‰ registrato nel 2000. Inoltre, i progressi registrati nell'assistenza alla madre ed al bambino hanno modificato l'andamento dei principali indicatori di salute materno-infantile, come il tasso di mortalità materna (che è passato dal 53,6 per 100.000 nati vivi del 1970 al 5,6 per 100.000 nati vivi del 1995), la natimortalità (che si è ridotta dal 14,6‰ del 1971 al 3,9‰ del 1999) e il tasso di mortalità infantile (che è variato dal 29,6‰ del 1970 al 5,6‰ del 1998).

Nello stesso tempo l'Ostetricia ha acquisito progressivamente le caratteristiche di una disciplina medica le cui pratiche diagnostiche e terapeutiche cliniche, ma soprattutto laboratoristico – strumentali, sono enormemente progredite.

Le nuove tecnologie come l'ecografia, l'indagine genetica finalizzata alla diagnostica prenatale e l'anestesia epidurale, da un lato ci hanno consentito di monitorare la gravidanza e individuare le situazioni a rischio, dall'altro hanno portato ad un'eccessiva medicalizzazione dell'Ostetricia, o meglio ad una "chirurgizzazione" (es. un aumento dei tagli cesarei), considerando così il parto non più come un evento fisiologico.

Di fronte a questa situazione nel 1996, un gruppo di lavoro dell'OMS ha pubblicato un report che identifica gli obiettivi dell'assistenza alla nascita fisiologica, indipendentemente dal paese o dalla regione geografica ed indipendentemente dalla sede, dalle caratteristiche o dal livello del luogo in cui avviene il parto. Il documento richiama esplicitamente le "Raccomandazioni sulla nascita" pubblicate sulla rivista Lancet nel 1985 prodotte dall'ufficio regionale per l'Europa dell'OMS.

Tali linee guida sostenevano, fra l'altro, l'importanza del sostegno psico-sociale dell'assistenza alla nascita quale determinante nella riduzione degli esiti negativi, raccomandavano la partecipazione della donna alle decisioni sul parto, ponevano un limite massimo del 15% alla percentuale di tagli cesarei, raccomandavano la permanenza del neonato sano con la madre e l'immediato allattamento al seno.

Più recentemente, nel 2002, l'OMS ha pubblicato un manuale nel quale vengono descritte le componenti di base del nuovo modello di assistenza WHO alle gravidanze fisiologiche, che include solo gli interventi che si sono dimostrati efficaci in studi clinici randomizzati.

Il progetto Obiettivo Materno Infantile (P.O.M.I.) relativo al Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000 raccomanda che la "tutela della salute in ambito materno-infantile costituisce un impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura", individua una serie di obiettivi da raggiungere cui corrispondono dettagliate azioni e indicatori. Fra gli obiettivi principali relativi al percorso nascita ci sono: l'umanizzazione, la riduzione dei tagli cesarei, la promozione dell'allattamento al seno, favorire il rapporto puerpera-neonato.

Riferimenti Normativi:

- P.O.M.I. 04/2000
- Piano Sanitario Nazionale
- Piano Sanitario Regionale
- Linee Guida per l'assistenza al parto fisiologico -DGR 2413 del 25/07/03
- Indicazione alla riduzione dell'incidenza del taglio cesareo- DGR n.118 del 02/02/05
- L.R. n.2 del 02/03/06 Norme per la promozione del parto fisiologico
- L.R. n.2041 del 23/11/07 Linee Guida alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere sulla promozione dell'allattamento al seno
- DRG n.2162 del 14/12/2007 Interventi di razionalizzazione dei Punti Nascita

SCHEMA LOGICO

OBIETTIVO GENERALE	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
A) Riorganizzare il percorso assistenziale per la gravidanza, il parto e il puerperio fisiologico. (Linee guida Regionali)	Elaborazione e Condivisione di protocolli tra Punti Nascita aderenti al progetto e Territorio afferenti per realizzare una reale continuità metodologica e assistenziale	Elaborazione Protocolli Nr di gravide seguite nel percorso nascita/ Nr totale di gravide che si rivolgono ai consultori	Stesura e messa a regime dei protocolli operativi per l'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologico tra Punti Nascita del progetto e territorio
	Messa a punto di percorsi formativi rivolti agli operatori consultoriali e dei punti nascita, prevedendo specifiche sessioni sulle tecniche di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale	N. di operatori formati/Nr totale destinatari formazione	Elaborazione Linee Guida sull'utilizzo appropriato delle tecniche di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale .

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
B) Migliorare le competenze e le relazioni di lavoro tra le diverse professionalità e le diverse strutture	Qualificazione del personale Definizione e Integrazione dei ruoli professionali nell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologico	N° di corsi di aggiornamento attivati N° di incontri realizzati tra le diverse strutture	Miglioramento nelle specifiche competenze Uniformità e continuità assistenziale nelle procedure dell'equipe multidisciplinare dei Punti Nascita e del territorio Miglioramento del clima relazionale
C) Tutelare la gravidanza e il parto fisiologico, promuovendo tecniche di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale	Potenziare l'offerta dei corsi di preparazione al parto/nascita Elaborazione della guida per i genitori in attesa Adeguate le sale travaglio per favorire la riservatezza e la tranquillità alla donna durante il travaglio Presenza di una persona scelta dalla donna durante il travaglio ed il parto Favorire contatto madre-bambino	Nr di corsi implementati Percentuale di donne in gravidanza che partecipano ai corsi / nr di donne che si rivolgono alle strutture aderenti al progetto Elaborazione Percentuale di sale travaglio adeguate Percentuale di parti con presenza di persona indicata dalla donna Percentuale di bambini attaccati al seno entro le prime due ore/ tot. dei nati	Attivazione in tutte le UUOOMI dei corsi di preparazione alla nascita e nei Punti Nascita aderenti al progetto Incremento del 5% delle gravide partecipanti ai corsi Stampa Formazione e Sensibilizzazione del personale sanitario nei Punti Nascita Sul totale dei parti nei punti nascita aderenti al progetto, 20% avverrà con presenza di persona scelta dalla donna Incremento della percentuale dei neonati attaccati al seno entro le due ore.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
3) Promuovere la formazione del Personale	Attuazione corsi di formazione per ostetriche su: tecniche non medicalizzate del controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale	Nr. di ostetriche formate/Nr totale ostetriche punti nascita e C.F.	%di donne che hanno partorito con assistenza ostetrica non medicalizzata "One to One"
	Attuazione corsi di formazione su: Appropriato utilizzo tecniche medicalizzate (analgesia)per il controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale	Nr di operatori formati/Nr totale destinatari formazione	Studio, monitoraggio e valutazione dei benefici, efficacia e rischi delle tecniche utilizzate nei Punti nascita (report semestrale)

Attività	I anno						II anno						III anno					
	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	13-14	15-16	17-18	19-20	21-22	23-24	25-26	27-28	29-30	31-32	33-34	35-36
A1																		
A2																		
A3																		
A4																		
B																		
C																		
D																		
E																		

Tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita

TIPO DI PROGETTO:

Progetto regionale ex art 1 comma 34 e 34bis, legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo Nazionale del Piano Sanitario 2009

LINEA PROGETTUALE 9.2 – Umanizzazione evento nascita

Sub progetto n.2 allattamento materno precoce

Durata: biennale

Referente Progetto: Regione Campania

Importo: 3.000.000

Contenuti

A seguito della pubblicazione delle Linee Guida sulla promozione dell'allattamento al seno (BURC 14 Febbraio 2008), si è costituito un Gruppo di lavoro regionale, con l'obiettivo di individuare modalità condivise per mettere gradualmente in pratica le Linee-Guida nelle aziende sanitarie ed ospedaliere della Campania.

Del gruppo di lavoro regionale, che è coordinato dall'Assessorato alla Sanità e dal Dipartimento di Pediatria dell'Università Federico II, fanno parte rappresentanti individuati dalle direzioni di tutte le aziende della regione, sia di provenienza ospedaliera che territoriale.

Il lavoro finora svolto ha riguardato la creazione di un sistema informativo finalizzato a monitorare i tassi di allattamento al seno e l'individuazione di percorsi formativi comuni, per raggiungere obiettivi di miglioramento accettabili e possibili nei vari contesti delle strutture regionali. Il presente progetto intende rafforzare e mettere a regime questo percorso; in questo modo, la Campania sarebbe la prima regione Italiana a disporre di un sistema informativo dedicato per il monitoraggio delle pratiche di allattamento nel primo anno di vita ed anche la prima a muoversi con una progettualità condivisa da tutte le aziende, finalizzata a migliorare in modo graduale i tassi di inizio e di durata

dell'allattamento al seno. Attualmente, il monitoraggio viene eseguito in numerose aziende sanitarie ed ospedaliere, con informazioni, raccolte in giorni campione, al momento della dimissione dai punti-nascita e della esecuzione delle vaccinazioni.

Obiettivi generali del progetto

- Aumentare i tassi di inizio dell'allattamento al seno esclusivo: entro il 2010, il 90% delle madri dovrebbero essere dimesse dai punti-nascita della Regione Campania con un allattamento esclusivo;
- Aumentare i tassi di allattamento esclusivo o prevalente al sesto mese: entro il 2010, il 50% dei bambini dovrebbero essere allattati prevalentemente al seno fino al compimento del sesto mese di età;
- Aumentare i tassi di allattamento totale: entro il 2010, almeno il 25% delle madri dovrebbero continuare l'allattamento al seno anche dopo lo svezzamento e, preferibilmente, fino al compimento del primo anno di età del bambino;

Obiettivi specifici

Mettere a regime ed informatizzare il sistema finora creato di monitoraggio dei tassi di allattamento.

Si tratta di estendere a tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere il sistema di monitoraggio creato negli ultimi 2 anni e di far pervenire i dati all'Osservatorio Epidemiologico Regionale

Migliorare pratiche rilevanti di sostegno all'allattamento nei punti nascita (contatto precoce madre neonato, allattamento esclusivo e a richiesta, rooming-in, osservazione di una poppata e della correttezza dell'attaccamento, aumento del numero di poppate giornaliere durante la permanenza al nido, limitazione della supplementazione di soluzione glucosata e di formula)

Migliorare pratiche rilevanti di sostegno all'allattamento sul territorio (punti di ascolto e di sostegno nei consultori familiari, visite domiciliari, produzione di materiale informativo, linee telefoniche dedicate, promozione della creazione di gruppi territoriali di sostegno)

Curare la formazione dei professionisti coinvolti nelle cure alle donne gravide ed ai bambini, affinché siano in grado di raggiungere gli obiettivi sopra identificati.

Indicatori per la valutazione

- % di aziende sanitarie ed ospedaliere coinvolte nel processo di monitoraggio, tanto nei punti nascita che nei centri vaccinali
- % di relazioni, mensili e trimestrali, elaborate dal gruppo di lavoro regionale, nelle quali sono forniti i dati di prevalenza di allattamento al seno al momento della dimissione dai punti-nascita e nel corso del primo anno di vita
- % di relazioni mensili e trimestrali inviate dal gruppo di lavoro regionale all'Osservatorio Epidemiologico della Regione
- % di aziende che hanno progettato interventi specifici per rendere precoce il primo contatto tra madre e neonato, per promuovere il rooming-in, per rendere possibile l'osservazione di una poppata, per aumentare la frequenza delle poppate e per limitare la supplementazione di soluzione glucosata e di formula
- % di aziende che hanno creato punti di ascolto e di sostegno all'allattamento nei consultori familiari, che hanno prodotto materiale informativo, che hanno identificato risorse per visite domiciliari e per la creazione di gruppi territoriali di sostegno all'allattamento
- numero e tipologia di eventi formativi organizzati nelle aziende partecipanti al progetto, finalizzati a raggiungere gli obiettivi previsti

Tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita

TIPO DI PROGETTO:

Progetto regionale ex art 1 comma 34 e 34bis, legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo Nazionale del Piano Sanitario 2009

LINEA PROGETTUALE 9.2 – Umanizzazione evento nascita Sub progetto n.3 - rooming-in

DURATA: 3 anni

Referente Progetto: Regione Campania

Importo: 5.000.000

Contenuti

Le Linee guida sulla promozione dell'allattamento al seno della Regione Campania (BURC 14 Febbraio 2008) identificano un rilevante numero di attività utili per promuovere la cultura dell'allattamento al seno e per aumentarne i tassi. E' noto che, a fronte di una elevata percentuale di madri (circa 85%) che comincia ad allattare al seno, un elevato numero di donne (circa il 30%) interrompe l'allattamento nel corso del primo e del secondo mese di vita. Si tratta spesso di donne che hanno partorito con taglio cesareo, che hanno un basso grado di istruzione scolastica, che non hanno ricevuto un adeguato sostegno nei primi giorni dopo il parto e che, anche al momento del ritorno a casa, non possono contare su un aiuto capace di superare i fisiologici problemi e difficoltà associati con l'allattamento al seno.

Anche se una parte rilevante del lavoro di sostegno all'allattamento va svolta sul territorio, va tenuto in conto il fatto che, se fin dai primi giorni di vita una madre utilizza una supplementazione o allatta in modo inadeguato il proprio bambino, l'instaurarsi di un allattamento efficace al momento del ritorno a casa sarà particolarmente difficile. Pertanto, è necessario mettere in atto, nei punti nascita, le procedure più idonee a favorire un allattamento precoce ed esclusivo nei primi giorni di vita, che favorisca una montata latte precoce e un calo ponderale contenuto. Un allattamento soddisfacente nei primi giorni

dopo il parto rappresenta la condizione necessaria per una allattamento efficace nei mesi successivi.

La letteratura scientifica concorda sul fatto che il contatto precoce madre-neonato ed il rooming-in rappresentano le 2 misure più efficaci per sostenere ed incoraggiare l'allattamento al seno. Obiettivo del presente progetto è quello di creare le condizioni perché queste 2 misure possano essere realizzate nei punti nascita della Regione Campania.

Lo stato delle pratiche per il sostegno all'allattamento nei punti-nascita della Regione Campania

Gli ultimi dati relativi alle pratiche di sostegno all'allattamento al seno nei punti nascita, raccolti in maniera sistematica, risalgono ad un'indagine regionale pubblicata nel 2003. Relativamente ad anni più recenti, sono disponibili solo informazioni sporadiche, oggetto di studi ad hoc e relative ad alcuni specifici contesti. Dall'indagine regionale, risulta che solo la metà dei punti nascita esegue un rooming-in, che è prevalentemente diurno, in quanto, dalle 22 alle 6 del mattino, i neonati vengono tenuti al nido. Relativamente all'epoca del primo contatto tra madre e neonato, la situazione è ancora più difficile, in quanto meno del 5% dei punti nascita promuove e rende possibile tale contatto entro i primi 30-60 minuti dopo la nascita. I motivi di questo ritardo dei punti nascita della Regione nell'adeguarsi ad indicazioni basate su solide evidenze scientifiche sono complessi e vanno ricercati tanto in fattori culturali che in carenze organizzative.

Da questi dati originano i principali obiettivi di questo progetto, che intende creare le condizioni culturali e dare le risorse economiche, affinché il rooming-in ed il contatto precoce madre-neonato diventino una realtà per tutti i neonati della Regione Campania.

La necessità di un Osservatorio sull'appropriatezza delle cure al neonato

In anni recenti la Regione Campania ha conseguito importanti traguardi di salute pubblica: a parte le Linee Guida sulla promozione dell'allattamento al seno e l'avvio del progetto di informatizzazione del Libretto Pediatrico Regionale, è infatti stato avviato il progetto regionale di screening dei disturbi permanenti dell'udito, che prevede un test di screening

universale nei punti nascita e nei reparti di patologia e di terapia intensiva neonatale. Il follow up dei bambini che non superano il test di screening permette di stabilire diagnosi di sordità ed intervento riabilitativo in epoca molto precoce, in genere entro il sesto mese di vita.

Queste iniziative significano miglioramento della qualità e contemporanea diminuzione dei costi delle cure, nell'ottica di un'appropriatezza, che è di grande rilievo in tutto il percorso nascita. Pertanto, il secondo obiettivo che si propone in questo progetto è l'istituzione di un Osservatorio sull'appropriatezza delle cure al neonato, che curi il monitoraggio delle su descritte iniziative e coordini tutta la formazione necessaria per mantenere elevata la competenza degli operatori e la qualità delle cure stesse.

Obiettivi del Progetto

Favorire un contatto precoce madre-neonato in tutti i punti nascita della Regione

Campania: entro il 2012 il 70% dei nati da parto spontaneo ed il 50% dei nati da taglio cesareo dovrebbero essere tenuti a contatto con la propria madre entro i primi 30 minuti dopo la nascita e restare con la madre per almeno 2 ore;

Creare le condizioni culturali e logistiche affinché il rooming-in sia eseguito in quei punti nascita nei quali esso non è ancora esistente: entro il 2012 , il 90% dei punti-nascita della Regione dovrebbe eseguire un rooming-in diurno ed un 70% un rooming-in anche di notte;

Istituire un Osservatorio per l'appropriatezza delle cure al neonato, situato presso l'Assessorato alla Sanità e coordinato dal Dipartimento di Pediatria dell'Università Federico II di Napoli, i cui compiti sono di coordinare la attività formative, di monitoraggio e di promozione di interventi, relative alla salute del neonato, in particolare per quanto attiene all'allattamento al seno ed allo screening neonatale dei disturbi permanenti dell'udito

Indicatori per la valutazione

- ✓ % di neonati il cui primo contatto con la madre si verifica entro i primi 30 minuti dopo la nascita, suddivisi per tipo di parto;
- ✓ % di punti-nascita presso i quali è attiva un'attività di rooming-in, tanto diurna che notturna;
- ✓ numero di relazioni mensili e trimestrali di monitoraggio, relative ai tassi di allattamento al seno e di esecuzione del test di screening con otoemissioni acustiche inviate dall'Osservatorio ai punti nascita ed ai reparti di terapia intensiva neonatale della Regione Campania;
- ✓ monitoraggio dei tassi di allattamento prevalente e misto a 3, 6, 9 e 12 mesi tra i bambini residenti in Regione Campania resi noti dall'Osservatorio;
- ✓ monitoraggio dei tassi di ipoacusia alla nascita e verificatisi nel corso dei primi 3 anni di vita (forme ad esordio tardivo o progressive) resi noti dall'Osservatorio



Regione Campania – Assessorato alla Sanità

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009.

Rep. Atti n. 57/CSR del 25 marzo 2009

Annualità 2009

Linea progettuale n.10 – Implementazione della rete unità spinali unipolari e delle strutture per gravi pazienti cerebrolesi

TITOLO DEL PROGETTO

IMPLEMENTAZIONE RETE UNITA' SPINALI IN CAMPANIA PER L'ASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO

AREA COMPETENTE: AGC 20 Assistenza Sanitaria

Referente operativo e amministrativo

Progetto 1 - Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi dell'Emergenza – 118.

TEMPI PREVISTI: 3 ANNI.

COSTI DELL'INTERO PROGETTO: €

	titolo progetto	costo in euro
1	Implementazione rete unità spinali in Campania per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso	1.000.000 €.
	totale	1.000.000€

CONTESTO

REALIZZAZIONE DI UNA RETE REGIONALE AFFERENTE ALLE UNITA' SPINALI, PER L'ASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO

Le lesioni midollari rappresentano una delle più complesse e invalidanti patologie. Un appropriato trattamento delle gravi mielolesioni e/o cerebrolesioni richiede una risposta tempestiva e coordinata di varie unità operative per acuti e riabilitative, in sinergia con le funzioni sanitarie e socio-assistenziali territoriali.

In particolare, così come definito nell'Atto di intesa Stato-Regioni del 17 marzo 1996 sul sistema di emergenza sanitaria, l'**Unità Spinale Unipolare (USU)** è destinata all'assistenza dei soggetti con lesioni midollari di origine traumatica e non, sin dal momento dell'evento lesivo, ed ha lo scopo di permettere ai mielolesi di raggiungere il miglior stato di salute ed il più alto livello di capacità funzionali compatibili con la lesione. Essa inoltre, agendo in fase intensiva-subintensiva, permette di aumentare l'appropriatezza organizzativa dell'assistenza ai malati critici, attraverso la riduzione del congestionamento dell'area della Terapia Intensiva ad alta intensità di cure, problema oggi comune a molte realtà regionali.

Essa si colloca di norma all'interno di presidi ospedalieri di III livello, raccordandosi con i Servizi di Emergenza Urgenza di II livello ed in particolare con i Trauma Center, e utilizza le risorse professionali, strumentali ed edilizie presenti nella struttura nella quale è inserita attraverso un'organizzazione interdisciplinare che soddisfi le differenti necessità cliniche, terapeutico-riabilitative, psicologico-sociali delle persone affette da lesione midollare. Si avvale di personale medico fisso e ad accesso programmato, in modo da garantire unitarietà dell'intervento e approccio interdisciplinare, sia nella fase precoce che in quella riabilitativa. In ogni caso deve essere garantito l'approccio globale clinico-assistenziale dell'intervento terapeutico e riabilitativo che integri competenze, professionalità e risorse disponibili nella stessa o in diverse Aziende sanitarie tramite l'adozione di percorsi e protocolli caratteristici del modello organizzativo "in rete".

Alla USU afferisce il coordinamento dei percorsi clinico-assistenziali e riabilitativi dei pazienti, garantendo la più moderna e qualificata assistenza, incluso i processi formativi e lo studio di nuove metodologie di trattamento e la prevenzione di ogni complicanza immediata, che può instaurarsi all'atto dell'evento lesivo o successivamente, quando la lesione può considerarsi definitivamente stabilizzata.

Da dati riportati dalle società scientifiche, in Campania attualmente vi è una prevalenza di circa 7-8.000 casi cronici, con un'incidenza di circa 100 nuovi casi l'anno. Tali casi, che si verificano prevalentemente in seguito ad eventi traumatici, determinano un ingente danno sociale, essendo l'età media dei malati è intorno ai 40 anni. Inoltre, viste le conseguenze disabilitanti di tali lesioni, le famiglie dei malati subiscono gravi disagi sociali ed economici, a cui spesso si sommano quelli derivanti dalla necessità di ricorrere a centri specialistici fuori Regione, con conseguente notevole aggravio di costi regionali per mobilità sanitaria passiva.

In Regione Campania, a fronte di un'attuale carenza assoluta di posti letto di USU, il Piano Regionale Ospedaliero 2007-2009, approvato con Legge Regionale 24 del 19 dicembre 2006, ha previsto la realizzazione di 2 USU, una presso il CTO della ASL Napoli1 con 20 posti letto, e l'altra presso AORN Moscati di Avellino con 10 posti letto, in corso di realizzazione mediante l'utilizzo delle risorse disponibili per l'edilizia sanitaria. Con la Legge regionale n.16 del 28 novembre 2008 si è approvato il nuovo piano sulla ristrutturazione ospedaliera, inserendo due nuovi ospedali, come sedi di unità spinali, l'IRCSS Maugeri di Telese Terme con 15 posti letto e il Presidio Ospedaliero S Maria della Speranza di Battipaglia con 5 posti letto.

Con la DGRC n. 1613 del 15/10/2008 è stato recepito l'accordo ai sensi dell'art 4 del Dlgs 28 agosto 1997, n.281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'annualità 2007. Con tale provvedimento sono stati approvati i progetti

rimodulati dagli uffici regionali competenti ed il relativo riparto delle risorse occorrenti, tra cui il progetto per la realizzazione di una rete regionale afferente alle reti spinali per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso. A tale scopo con l'attuale progetto si intende integrare il precedente di cui alla delibera citata, per consentire di inserire i nuovi ospedali previsti dal nuovo riassetto ospedaliero, come indicati dalla LR 16/2008.

A partire quindi dalla situazione esistente, il presente progetto vuole realizzare, anche attraverso la valorizzazione e la migliore caratterizzazione delle attività delle strutture territoriali esistenti, una rete assistenziale per i malati affetti da lesioni midollari e/o cerebrali che contempli, accanto alla disponibilità dei p.l. di III livello di USU previsti e in corso di realizzazione, la individuazione di una rete di centri di riabilitazione post-intensiva di II livello per i pazienti stabilizzati, in collegamento funzionale con il III livello, con distribuzione geografica omogenea, che permetterebbe l'avvicinamento dei pazienti meno problematici al proprio domicilio; ciò porterebbe ad una riduzione della durata delle degenze e una riduzione dei disagi e dei costi indiretti assistenziali per il paziente e la famiglia. È necessario inoltre disegnare percorsi socio-assistenziali che garantiscano la reale continuità del progetto riabilitativo mediante la realizzare una rete di centri per il reinserimento del paziente tetra o paraplegico, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni degli utenti, individuando al contempo una funzione di riferimento territoriale per ogni ASL che, in azione coordinata con le strutture di II e III livello, aiuta il paziente al ritorno a casa e al reinserimento nel mondo del lavoro. Tale funzione attiva il sistema di rete in cui la famiglia del paziente è uno dei nodi essenziali, insieme ai MMG, ai medici specialisti, alle strutture dei servizi sociali.

Obiettivi

Migliorare gli esiti dei pazienti mielolesi e cerebrolesi in Campania attraverso:

- A)** Definizione e integrazione, a cura del Settore Regionale Assistenza Ospedaliera ed in collaborazione con le altre strutture competenti, della rete regionale sanitaria e socio-assistenziale di I, II e III livello, attraverso la stesura di un piano che individui le strutture e i percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi per pazienti mielolesi e cerebrolesi.
- B)** Miglioramento della qualità delle cure prestate attraverso iniziative di formazione /aggiornamento dedicati a temi sulle fasi di prima assistenza in emergenza ai pazienti mielolesi e cerebrolesi e al successivo percorso terapeutico e riabilitativo per la corretta gestione del successivo andamento clinico e per gli esiti a distanza. Tali iniziative saranno rivolte al personale medico-infermieristico, ai terapisti della riabilitazione, ai pazienti ed ai loro familiari.
- C)** Miglioramento della qualità delle cure prestate dalla rete per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso attraverso:
 - Creazione sistema informativo regionale dedicato
 - Integrazione dotazioni USU

Tempi per il raggiungimento degli obiettivi

Si prevede che il miglioramento del sistema possa essere reso operativo nell'arco di tre anni dall'approvazione del progetto.

Nel corso del primo anno verranno analizzati i dati relativi agli indicatori proposti per verificare l'attuale stato dell'arte e programmare gli interventi operativi ritenuti più idonei, che saranno attuati nel corso del secondo e terzo anno.

Costi connessi

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla realizzazione di corsi di formazione/riqualificazione, la realizzazione del sistema informativo dedicato e la integrazione delle dotazioni USU. Essi ammontano a 3.500.000 €.

Indicatori che consentono di misurare la validità dell'intervento proposto

- Realizzazione e pianificazione regionale dei percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi per pazienti mielolesi e cerebrolesi.
- Realizzazione corsi programmati.
- Definizione sistema informativo dedicato.

PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2008 – SVILUPPO LINEA 10 – PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE TRA DSM E OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI .

- 1) **REGIONE PROPONENTE:** Regione Campania
- 2) **TITOLO DEL PROGETTO:** “Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale”
- 3) **LINEA PROGETTUALE DI COLLOCAMENTO:** 10
- 4) **REFERENTE:** SETTORE FASCE DEBOLI
- 5) **DURATA DEL PROGETTO:** annuale
- 6) **ASPETTI FINANZIARI:**
Costo del Progetto : 3.000.000,00

7) DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, così denominati dal 1975, sono strutture finalizzate all'accoglienza e al trattamento medico di soggetti detenuti ai quali sia stata diagnosticata la presenza di una malattia psichica, difficilmente gestibile all'interno di un Istituto Penitenziario. Diventa fondamentale, in un'ottica di riabilitazione e reinserimento sociale, in coerenza con quanto prevede l'allegato C del DPCM 1-4-08, agire, in prima istanza, sui pazienti internati che sono giunti a termine della misura di sicurezza e che restano ancora internati, in proroga della stessa, per la mancanza di adeguati progetti di reinserimento nel territorio di provenienza. In questa fase è determinante delineare la sede esterna più idonea al reinserimento del paziente affinché il trattamento farmacologico e quello riabilitativo-risocializzante possano compiersi nel miglior interesse del paziente. Tale reinserimento non comprende solamente il domicilio effettivo del paziente in questione, ma anche una serie di interventi posti in essere, attraverso una programmazione condivisa, per migliorare il benessere della persona e il suo inserimento all'interno del contesto sociale.

In seconda istanza, appare necessario costituire un sistema strutturale regionale in grado di agire per monitorare la presenza di internati residenti nella regione, garantire una rete permanente di contatti tra i DSM degli internati e l'equipe sanitaria dell'ASL che opera all'interno degli OPG, evitare il protrarsi della misura di sicurezza, quando si creino le condizioni per una dimissione e presa in carico da parte dei servizi anche con misure non detentive (vedi le sentenze 253/03 e 367/04), intervenire fin dalla fase di primo invio in carcere nel caso di utenti psichiatrici autori di reato per evitare, quando possibile, il ricorso all'OPG.

I Decreti emanati, infatti prevedono specifici interventi per:

- a) definire programmi operativi, tra DSM della ASL e l'OPG che insiste nel territorio di competenza, che prevedano la dimissione degli internati che hanno concluso la misura di sicurezza;

b) attivare una struttura autonoma organizzativa, nell'ambito del DSM della ASL dove e' presente l'OPG, che svolga funzioni di raccordo con le ASL regionali ed extraregionali di provenienza dei singoli internati ospitati presso l'OPG. L'attività della struttura deve essere finalizzata alla predisposizione di piani di trattamento concordati per il reinserimento degli internati nel territorio di provenienza.

CONTESTO OPERATIVO

Il progetto in questione individua interventi multidisciplinari concreti a favore dei pazienti in dimissione da OPG, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita del paziente favorendone l'integrazione positiva e dinamica con l'ambiente esterno in collegamento con i servizi territoriali competenti. Tale progettazione coinvolgerà soggetti istituzionali e del privato sociale presenti nel territorio, affinché le competenze lavorative, culturali e sociali dei pazienti dimessi dagli OPG possano trovare effettivo riscontro nel contesto sociale di riferimento, grazie all'aiuto concreto fornito dai diversi livelli della governance locale.

Si tenga presente che la mancanza di un adeguato programma di accoglienza non consente al Magistrato di Sorveglianza competente di rivedere il giudizio di "pericolosità sociale" che sostiene il mantenimento della misura di sicurezza detentiva.

L'elaborazione e la messa in atto di "piani di trattamento" e di "programmi operativi" finalizzati alla dimissione di tali internati può essere realizzata tramite la definizione, e la conseguente assegnazione, di "budget di cura" individualizzati finalizzati alla dimissione.

Il ricorso al concetto di "budget di cura" appare essenziale a definire la necessità di interventi individualizzati sui singoli utenti internati, tesi a risolvere in concreto la condizione di internamento detentivo, ricorrendo alla vasta rete di strutture dei servizi territoriali e garantire una presa in carico di lunga durata.

OBIETTIVI/RISULTATI ATTESI, AZIONI/INTERVENTI

L'obiettivo generale del Progetto è il raggiungimento di miglioramenti significativi nel reinserimento dei pazienti dimessi dagli OPG nel contesto sociale di riferimento, affinché il contatto con la società esterna non si trasformi in una ulteriore fonte di esasperazione della malattia psichiatrica e, di conseguenza, del rischio di commettere nuovi reati.

In sintesi i piani di trattamento finalizzati alla dimissione di pazienti in proroga devono prevedere le seguenti azioni:

- a) interventi sulle condizioni cliniche e/o comportamentali che rendano più alto il livello di autonomia e di capacità gestionale del paziente (assegnazione di un operatore individualizzato che affianchi il personale dell'OPG in grado di supportare il progetto di vita del paziente)
- b) interventi di individuazione, predisposizione ed implementazione di idonee soluzioni di accoglienza, e di supporto, per la persona al momento effettivo della dimissione da realizzare in tempi brevi (entro 3-6 mesi dall'inizio dell'intervento).
Attraverso la:
 - Predisposizione di uscite dall'OPG per avviare, già a partire dagli ultimi mesi di permanenza in tale struttura, un programma di sperimentazione "esterna", al fine di "stemperare" la tensione emotiva causata dall'internamento e per valutare il progressivo riadattamento comportamentale del paziente alla vita esterna, attraverso uscite programmate per partecipare a gruppi di riabilitazione esterni.
 - Rispondere al bisogno urgente della richiesta di un *alloggio* da parte dei pazienti dimessi da OPG, per i quali non è possibile un ricongiungimento familiare.

- Implementazione dei percorsi di formazione e di inserimento lavorativo ideati unitamente al progetto personalizzato che l'équipe multidisciplinare dispone, in collaborazione con soggetti esterni, per ogni paziente dimesso dall'OPG.

Per fare ciò si rende necessario da parte della Regione di:

- a) individuare gli utenti in proroga della misura di sicurezza, contattando e se necessario sollecitando i Servizi competenti alla Presa in carico;
 - b) concordare con i referenti dei Servizi territoriali e l'équipe che segue il paziente in OPG le fasi e la tempistica dell'intervento terapeutico e riabilitativo individualizzato;
 - c) monitorare l'implementazione e la realizzazione dei programmi operativi individualizzati;
 - d) definire, tra Regione titolare di OPG e Regioni limitrofe, programmi di cura, di riabilitazione e recupero sociale per ciascun internato, prevedendo rapporti con i servizi sociali e sanitari per realizzare il programma di ulteriore decentramento nelle regioni di provenienza.
- Nello specifico è necessario provvedere ad azioni per facilitare il rientro dei pazienti delle altre regioni (vedi prospetto seguente) nelle regioni di competenze o in OPG più vicini alle medesime regioni;
- e) avviare e realizzare periodicamente incontri con i DSM della Regione per verificare e monitorare il flusso di ingressi negli OPG, rivalutare congiuntamente all'équipe dell'OPG le situazioni dei singoli utenti e definire in tempo solleciti programmi operativi per rendere possibili le dimissioni dei pazienti internati.

COSTI

- ❖ PACCHETTI AD PERSONAM per un massimo annuo di € 60.000 a persona. La somma è comprensiva di tutte le azioni ed interventi di tipo territoriale di natura logistica/abitativa temporanea e/o di avviamento, nonché di una borsa lavoro. Il costo complessivo è, per almeno n. persone, pari a €

SOGGETTI COINVOLTI

- Comuni di residenza delle singole persone
- ASL territoriali
- Osservatorio Regionale Carcere
- Terzo Settore e Privato Sociale

INDICATORI

- ⊙ N° percorsi di formazione attivati;
- ⊙ N° percorsi lavorativi attivati;
- ⊙ N° assegni di cura erogati;
- ⊙ N° alloggi messi a disposizione

TEMPI

Il progetto è di natura sperimentale e si svolgerà nell'arco temporale di 12 mesi. La durata sperimentale ottimale è triennale.

- A – individuare gli utenti in proroga della misura di sicurezza, contattando e se necessario sollecitando i Servizi competenti alla Presa in carico
- B – concordare con i referenti dei Servizi territoriali e l'equipe che segue il paziente in OPG le fasi e la tempistica dell'intervento terapeutico e riabilitativo individualizzato
- C – monitorare l'implementazione e la realizzazione dei programmi operativi individualizzati
- D – definire, tra Regione titolare di OPG e Regioni limitrofe, programmi di cura, di riabilitazione e recupero sociale per ciascun internato, prevedendo rapporti con i servizi sociali e sanitari per realizzare il programma di ulteriore decentramento nelle regioni di provenienza

[illegible]

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 996 del 22 maggio 2009 - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2008.**

PREMESSO che:

- il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008 approvato con D.P.R. 7 aprile 2006, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociali e civili, in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'Intesa del 23 marzo 2005 ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e nei limiti ed in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica per il concorso dello Stato al finanziamento del SSN.
- l'art. 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede l'individuazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale al cui perseguimento sono vincolate apposite risorse ai sensi dell'art. 1, comma 34bis della predetta legge.
- Il comma 34bis del predetto art. 1, prevede che per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel PSN, le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali ed approvate con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
- con l'Accordo, sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 26 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, si è convenuto di confermare per l'anno 2008 le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle regioni, delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, riportate nell'allegato A dell'Accordo 1 agosto 2007 (Rep. Atti n. 164/CSR) :

1 cure primarie:	€ 33.047.745,00
2 la salute della donna e del neonato:	€ 28.500.000,00
3 aggiornamento del personale:	€ 10.000.000,00
4 reti assistenziali:	€ 4.074.881,00
5 governo clinico:	€ 20.000.000,00
6 PNP	€ 23.873.922,00
7 liste di attesa:	€ 14.921.202,00
8 linee progettuali individuabili dalle singole Regioni:	€ 14.847.764,00
- Per quanto attiene ai vincoli specifici sulle risorse per l'anno 2008, sono stati stabiliti per la Regione Campania:
- Cure primarie: il 25% delle risorse, all'interno delle quali, per il progetto "Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie" è stato confermato il vincolo di euro 985.661,00;
- Liste di attesa: per questa progettualità è vincolata la quota di euro 14.921.202,00
- Piano Nazionale della Prevenzione: l'Intesa della Conferenza Stato Regioni del 20 marzo 2008 nel confermare la proroga del PNP per il 2008, vincola la quota di euro 23.873.922,00.

CONSIDERATO che:

- nella seduta del 26 febbraio 2009, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito, inoltre, l'Intesa sulla proposta del Ministro del lavoro, della Salute e delle politiche sociali di assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione, per l'anno 2008, degli obiettivi individuati nel PSN 2006-2008, con cui è stato stanziato per la Regione Campania un importo pari a € 149.265.514,00;
- il suddetto Accordo prevede che ciascun progetto, ai fini dell'erogazione di quanto stanziato, debba essere corredato di un prospetto in cui siano evidenziati:
 - gli obiettivi che si intendono conseguire;
 - i tempi entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili;

- i costi connessi;
- gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto,
- l'Accordo, infine, stabilisce che i progetti predisposti nell'ambito delle suelencate linee progettuali siano inviati al Ministro della Salute per la valutazione in ordine all'ammissibilità al finanziamento e per il successivo inoltro alla Conferenza Stato-Regioni e che l'erogazione dei fondi avvenga a seguito di approvazione dei progetti da parte di quest'ultima e della conseguente deliberazione del CIPE;
- in conformità alle linee progettuali di cui all'Accordo Stato – Regioni del 25.03.09, la Regione Campania ha ritenuto per l'anno 2008 di completare e consolidare i progetti approvati dalla Giunta Regionale della Campania per l'anno 2007, mantenendo inalterati obiettivi e modalità di finanziamento anche alla luce della conferma delle linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle regioni, delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, riportate nell'allegato A dell'Accordo 1 agosto 2007 (Rep. Atti n. 164/CSR) :

- 1 Casa della Salute. Sviluppo di modello organizzativo per le cure primarie – Percorso di facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie – Linea progettuale 1 – All. A
- 2 Salute della donna e del neonato – Iniziative a favore delle gestanti, delle partorienti e del neonato – Linea progettuale 2 – All. B
- 3 Promozione di pratiche assistenziali basate sulle evidenze scientifiche per promuovere l'allattamento al seno – Linea progettuale 2 – All. C
- 4 Prevenzione dei rischi comportamentali degli adolescenti (bullismo, condotte alimentari e salute riproduttiva) Linea progettuale 2 – All. D
- 5 Interventi precoci centrati sul coinvolgimento delle famiglie per prevenire e/o ridurre i danni di bambini con diverse disabilità congenite – Linea progettuale 2 – All. E
- 6 Progetto regionale per la prevenzione dei disturbi della menopausa e climaterio – Linea progettuale 2 – All. F
- 7 Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali finalizzate ad una idonea applicazione della Legge 194/78 – Linea progettuale 2 – All. G
- 8 Progetto “IN – CULTURA” – Interventi integrati di prevenzione e formazione/informazione sulla salute degli stranieri temporaneamente presenti sul nostro territorio – Linea progettuale 2 – All. H
- 9 Miglioramento dell'outcome dei neonati trasportati dal servizio di trasporto neonatale di emergenza in Campania Linea progettuale 2 – All. I
- 10 Aggiornamento del personale operatori sanitari: Progetto Robinson (Implementazione Health Technology Assestement in Sanità) – Linea progettuale 3 – All. L
- 11 Sviluppo nella rete dei servizi regionali di percorsi e piani assistenziali per soggetti con malattie rare. Condivisioni tra regioni di percorsi assistenziali e buone prassi attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatizzato per la gestione della presa in carico dei soggetti con malattie rare – Linea progettuale 4 – All. M
- 12 Realizzazione di una rete regionale afferente alle unità spinali per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso – Linea progettuale 4 – All. N
- 13 Progetto regionale per lo sviluppo di strumenti utili al governo clinico e alla gestione del rischio – Linea progettuale 5 – All. O
- 14 Progetto SANIARP Campania on-line – Linea progettuale 5 – All. P
- 15 Piano regionale contenimento dei tempi di attesa per il biennio 2007/2008 – Linea progettuale 6 – All. Q
- 16 Reti assistenziali: Potenziamento della rete delle cure oncologiche domiciliari” la Radiologia domiciliare per pazienti oncologici che si allega al presente provvedimento. – Linea progettuale 7 – All. R
- 17 Potenziamento della rete integrata Ospedale – territori nella Regione Campania per la prevenzione e terapia delle MST/HIV negli immigrati stranieri – Linea progettuale 7 – All. S.

18 Realizzazione di una lista di attività unica e di un sistema di monitoraggio per il controllo di gestione per i dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania – Linea progettuale 7 – All. T

- All'interno del progetto di cui all'allegato R, è stato predisposto un sottoprogetto in collaborazione con l'Istituto Nazionale dei Tumori Pascale di Napoli per la Radiologia domiciliare per pazienti oncologici che si allega al presente provvedimento.

RITENUTO:

- di dover approvare il riparto delle risorse vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 a valere sul FNS 2007, per complessivi euro 149.265.514,00; tra le otto linee progettuali così come di seguito specificato:

1 cure primarie:	€ 33.047.745,00
2 la salute della donna e del neonato:	€ 28.500.000,00
3 aggiornamento del personale:	€ 10.000.000,00
4 reti assistenziali:	€ 4.074.881,00
5 governo clinico:	€ 20.000.000,00
6 PNP	€ 23.873.922,00
7 liste di attesa:	€ 14.921.202,00
8 linee progettuali individuabili dalle singole Regioni:	€ 14.847.764,00
- in conformità alle linee progettuali di cui all'Accordo Stato – Regioni del 25.03.09, la Regione Campania ha ritenuto per l'anno 2008 di completare e consolidare i progetti approvati dalla Giunta Regionale della Campania per l'anno 2007, mantenendo inalterati obiettivi e modalità di finanziamento anche alla luce della conferma delle linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle regioni, delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, riportate nell'allegato A dell'Accordo 1 agosto 2007 (Rep. Atti n. 164/CSR) :

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di approvare il riparto delle risorse vincolate, pari a € 149.265.514,00; di cui all'allegato sub A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni per l'anno 2007, assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ambito delle linee prioritarie individuate dall' Accordo Stato - Regioni del 26 febbraio 2009 secondo gli importi di seguito indicati:

1. cure primarie:	€ 33.047.745,00
2. la salute della donna e del neonato:	€ 28.500.000,00
3. aggiornamento del personale:	€ 4.973.734,00
4. reti assistenziali:	€ 4.074.881,00
5. governo clinico:	€ 11.600.000,00
6. liste di attesa:	€ 14.921.202,00
7. linee progettuali individuabili dalle singole Regioni:	€ 11.235.496,00
 - in conformità alle linee progettuali di cui all'Accordo Stato – Regioni del 25.03.09, la Regione Campania ha ritenuto per l'anno 2008 di completare e consolidare i progetti approvati dalla Giunta Regionale della Campania per l'anno 2007, mantenendo inalterati obiettivi e modalità di finanziamento anche alla luce della conferma delle linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle regioni, delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, riportate nell'allegato A dell'Accordo 1 agosto 2007 (Rep. Atti n. 164/CSR) :
- 1 Casa della Salute. Sviluppo di modello organizzativo per le cure primarie – Percorso di facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie – Linea progettuale 1 – All. A

- 2 Salute della donna e del neonato – Iniziative a favore delle gestanti, delle partorienti e del neonato – Linea progettuale 2 – All. B
 - 3 Promozione di pratiche assistenziali basate sulle evidenze scientifiche per promuovere l'allattamento al seno – Linea progettuale 2 – All. C
 - 4 Prevenzione dei rischi comportamentali degli adolescenti (bullismo, condotte alimentari e salute riproduttiva) Linea progettuale 2 – All. D
 - 5 Interventi precoci centrati sul coinvolgimento delle famiglie per prevenire e/o ridurre i danni di bambini con diverse disabilità congenite – Linea progettuale 2 – All. E
 - 6 Progetto regionale per la prevenzione dei disturbi della menopausa e climaterio – Linea progettuale 2 – All. F
 - 7 Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali finalizzate ad una idonea applicazione della Legge 194/78 – Linea progettuale 2 – All. G
 - 8 Progetto "IN – CULTURA" – Interventi integrati di prevenzione e formazione/informazione sulla salute degli stranieri temporaneamente presenti sul nostro territorio – Linea progettuale 2 – All. H
 - 9 Miglioramento dell'outcome dei neonati trasportati dal servizio di trasporto neonatale di emergenza in Campania Linea progettuale 2 – All. I
 - 10 Aggiornamento del personale operatori sanitari Progetto Robinson (Implementazione Health Technology Assessment in Sanità) – Linea progettuale 3 – All. L
 - 11 Sviluppo nella rete dei servizi regionali di percorsi e piani assistenziali per soggetti con malattie rare. Condivisioni tra regioni di percorsi assistenziali e buone prassi attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatizzato per la gestione della presa in carico dei soggetti con malattie rare – Linea progettuale 4 – All. M
 - 12 Realizzazione di una rete regionale afferente alle unità spinali per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso – Linea progettuale 4 – All. N
 - 13 Progetto regionale per lo sviluppo di strumenti utili al governo clinico e alla gestione del rischio – Linea progettuale 5 – All. O
 - 14 Progetto SANIARP Campania on-line – Linea progettuale 5 – All. P
 - 15 Piano regionale contenimento dei tempi di attesa per il biennio 2007/2008 – Linea progettuale 6 – All. Q
 - 16 Reti assistenziali: Potenziamento della rete delle cure oncologiche domiciliari" – Linea progettuale 7 – All. R
 - 17 Potenziamento della rete integrata Ospedale – territori nella Regione Campania per la prevenzione e terapia delle MST/HIV negli immigrati stranieri – Linea progettuale 7 – All. S
 - 18 Realizzazione di una lista di attività unica e di un sistema di monitoraggio per il controllo di gestione per i dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania – Linea progettuale 7 – All. T
- All'interno del progetto di cui all'allegato R, è stato predisposto, come nuovo, un sottoprogetto in collaborazione con l'Istituto Nazionale dei Tumori Pascale di Napoli per la Radiologia domiciliare per pazienti oncologici che si allega al presente provvedimento.
 - di trasmettere, il sottoprogetto di cui alla linea progettuale 7, che risulta nuovo progetto al Ministero della Salute per la valutazione in ordine all'ammissibilità al finanziamento e per il successivo inoltro alla Conferenza Stato – Regioni ai sensi dell'accordo del 25 marzo 2009;
 - di incaricare il Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti;
 - di inviare la presente all'Area Generale di Coordinamento 19 Piano Sanitario Regionale, all'Area Generale di Coordinamento 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa. Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Istituto Nazionale Tumori
Fondazione G. Pascale

PROGETTO SPERIMENTALE

“SERVIZIO DI RADIOLOGIA DOMICILIARE PER PAZIENTI ONCOLOGICI”

INDICE

PREMESSA.....	3
1 OGGETTO.....	4
2 FINALITA'	4
3 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO.....	5
3.1 Modalità di erogazione del servizio.....	6
3.2 Strumentazione	8
4 ANALISI COSTI BENEFICI	9
5 MONITORAGGIO	16
6 PROSPETTO PREVISIONE DI SPESA	17
7 CONCLUSIONI.....	17

PREMESSA

L'Assistenza Domiciliare è stata definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità come "la possibilità di fornire a domicilio del paziente quei servizi e quegli strumenti che contribuiscono al mantenimento del massimo livello di benessere, salute e funzione".

Le forme di Assistenza Domiciliare ad elevata intensità assistenziale e che impongono una modalità di lavoro integrato sono :

- (ADI) Assistenza domiciliare integrata: il livello operativo è territoriale distrettuale e può comprendere qualsiasi forma di assistenza a domicilio sia sanitaria che socio-assistenziale, comprese le cure domiciliari oncologiche;
- (OD) Ospedalizzazione domiciliare: richiede il raccordo operativo tra il livello ospedaliero, quello distrettuale e quello dell'Ambito Territoriale (ad esempio la terapia trasfusionale domiciliare).

La Radiologia Domiciliare si inserisce nel contesto dell'Assistenza Domiciliare Integrata nell'ambito dei servizi di "diagnostica domiciliare", che hanno come obiettivo rilevare informazioni diagnostiche presso l'abitazione della persona assistita.

La diagnostica domiciliare è pensata come valida alternativa al servizio ospedaliero soltanto per gli esami per i quali la tecnologia portatile sia in grado di garantire adeguati livelli di qualità e di sicurezza e per i casi in cui le condizioni cliniche della persona rendono meno gravoso effettuare l'esame a domicilio piuttosto che in ospedale.

Il progetto "Servizio di Radiologia domiciliare per pazienti oncologici" che l'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione G. Pascale di Napoli propone, si inserisce nell'ambito del **Progetto di assistenza sanitaria in H24 in particolare al punto 2) Livello territoriale, punto b) Assistenza territoriale integrata**, delle *linee guida* per progetti di sperimentazioni inerenti "*Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in h 24: riduzione degli accessi impropri nelle strutture di emergenza e miglioramento della rete assistenziale territoriale*"

L'Istituto Nazionale G. Pascale di Napoli intende avvalersi della **Consip S.p.A.** (nel prosieguo Consip) **società del Ministero dell'Economia e Finanze**, per lo sviluppo del presente progetto.

Il contributo di Consip spa all' Istituto Nazionale dei Tumori G. Pascale potrà articolarsi:

- 1) nel supporto alla redazione del presente documento;
- 2) nel supporto alla redazione della documentazione di gara (attività subordinata all'approvazione del progetto da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali);
- 3) nell'espletamento della procedura di acquisto, dall'indizione all'aggiudicazione, per l'acquisizione delle attrezzature necessarie (attività subordinata all'approvazione del progetto da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali).

Consip, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione degli acquisti, potrà utilizzare, con il supporto dell'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione G. Pascale, l'esperienza del progetto per avviare uno **studio di fattibilità** per approfondire **gli ambiti di razionalizzazione e replicabilità al fine di supportare e semplificare l'implementazione del servizio presso altre amministrazioni sanitarie italiane interessate.**

1 OGGETTO

Oggetto del presente documento è il progetto sperimentale “Servizio di Radiologia domiciliare per pazienti oncologici”.

Il servizio di radiologia domiciliare sarà svolto a favore dei pazienti oncologici in cura presso l'Istituto Nazionale Tumori Fondazione G. Pascale di Napoli e domiciliati sul territorio della città di Napoli con le limitazioni territoriali indicate nel presente documento.

Il Progetto sperimentale “Servizio di radiologia domiciliare per pazienti oncologici” avrà una **durata di 24 mesi**.

2 FINALITA

Il progetto attraverso la domiciliazione del servizio di radiologia intende realizzare un percorso di razionalizzazione della prestazione di radiologia e una valorizzazione dei vantaggi sociali che derivano dall'evitare al paziente il disagio degli spostamenti e dell'allontanamento dal contesto familiare.

I **vantaggi** attesi dall'implementazione del servizio sono di tipo **economico, sociale e relazionale**.

Razionalizzare la prestazione di radiologia significa fornire al paziente la prestazione minimizzando i costi di tipo economico e sociale connessi a meccanismi scaturenti da azioni e valutazioni inappropriate.

Il paziente oncologico che deambula con difficoltà e che, nell'intervallo fra i cicli di chemioterapia, necessita di una prestazione di radiologia di urgenza differita, in assenza di un servizio domiciliare, si reca in un centro privato oppure presso un pronto soccorso.

I fattori di costo inappropriate che possono subentrare dalla necessità di dover fare un esame radiologico ad un paziente oncologico con difficoltà di deambulazione più o meno grave, possono essere così sintetizzati:

- costi di trasporto (si pensi all'ambulanza o ai costi sostenuti dai familiari per i permessi dal lavoro)
- costi di ricovero (costi per giornata di degenza dedicata unicamente all'effettuazione di radiografie di controllo);
- costi per duplicazioni esami (ricoveri inappropriate o presso strutture inadeguate alle esigenze del paziente)

Fornire al paziente un servizio domiciliare di radiologia permette di prevenire ed in alcuni casi evitare del tutto i costi inappropriate e di valorizzare i benefici sociali che anche se difficilmente quantificabili rappresentano un valore da non trascurare.

I **vantaggi sociali** che derivano dal permettere al paziente oncologico, qualunque sia lo stadio della sua malattia, di stare a casa, sono importanti.

I vantaggi di tipo psicologico ed emotivo, non quantificabili, hanno risvolti a volte anche diretti sulla malattia. Alcuni pazienti, se mantenuti nel contesto familiare, mantengono o trovano l'equilibrio e la serenità utili ad affrontare la malattia stessa. I pazienti in fase terminale invece molto spesso chiedono di tornare a casa, in questo caso costringerli a rimanere in reparto per poter effettuare gli esami programmati risulta essere un peso enorme per chi subisce la situazione e per i familiari.

I familiari dei pazienti ricoverati sono costretti a frequenti spostamenti oltre a doversi assentare dal posto di lavoro (ferie o permessi a volte anche non retribuiti).

Anche la **relazione malato-operatore sanitario** riceve un beneficio diretto dal contesto protetto della famiglia e ciò permette di avere spesso un quadro dell'evoluzione della patologia anche più completo degli aspetti sintomatici e comportamentali del paziente.

Il servizio di radiologia domiciliare inoltre mira a:

- **garantire** la continuità dell'assistenza attraverso la gestione integrata tra i servizi territoriali (MMG) e i servizi ospedalieri (Servizio di radiodiagnostica)
- **implementare** un processo efficace dal punto di vista della continuità assistenziale, al fine di ridurre i ricoveri inappropriati, e di attivare percorsi assistenziali monitorati, con conseguente diminuzione del ricorso al pronto soccorso per prestazioni che sarebbero classificate come codici bianchi o verdi;
- **utilizzare** gli strumenti della rete e della telemedicina per la gestione del paziente, collegare i professionisti, consentire la condivisione delle informazioni e per integrare i medici di medicina generale con l'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione G. Pascale;
- **intercettare** la domanda, soddisfarla per quanto possibile, governare successivi eventuali percorsi sanitari e sociali in un'ottica di appropriatezza;

3 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di Radiologia domiciliare è rivolto a pazienti oncologici in cura presso l'Istituto nazionale dei Tumori, con difficoltà di deambulazione o allettati che necessitano degli esami compresi nell'elenco successivamente indicato.

L'analisi sulla convenienza di un nuovo processo, esattamente come quello che si viene a determinare con l'avvio di un progetto sperimentale di servizio, richiede, in prima istanza la definizione di un target ben definito.

Il servizio di Radiologia Domiciliare per pazienti oncologici, data l'assenza di una struttura predisposta alla gestione delle urgenze presso l'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione G Pascale, si rivolge alle tre seguenti tipologie di pazienti:

- a. pazienti che, nell'intervallo tra un trattamento chemioterapico ed un altro debbano praticare un esame radiografico in urgenza, dove per urgenza si intende un esame da effettuare nelle 24/48 ore e che quindi non compromette la vita del paziente;
- b. pazienti in stato avanzato di malattia ,allettati ed intrasportabili;
- c. pazienti in fase terminale.

L'obiettivo del progetto sarà, quindi, quello di provvedere, per tutte le categorie di pazienti oncologici summenzionati, alla gestione dell'urgenza, come sopra descritta, per la quale successivamente possa essere effettuata una terapia domiciliare. Per i pazienti in stato avanzato di malattia ed allettati, come per quelli in fase terminale, inoltre, il servizio potrà essere utilizzato anche per i controlli radiologici di routine.

La stima del bacino d'utenza può essere calcolata considerando il numero dei pazienti oncologici che si possono trovare nelle condizioni descritte, il trend di evoluzione nei due anni precedenti a quello di valutazione, (individuando quale proporzione, tra i pazienti attualmente in cura, potrebbe venire a trovarsi in una delle tre situazioni precedenti) e, ovviamente, la stima dei tassi di incidenza sulla popolazione. Il dato così ottenuto necessita di essere corretto su criteri di residenza, ovvero

deve essere considerato il numero di pazienti all'interno dell'area geografica di presupposta attivazione del servizio.

Il Servizio di radiologia domiciliare è rivolto a malati oncologici con complicanze di tipo:

- ☐ polmonari
- ☐ osteoarticolari
- ☐ di movimento o non deambulanti.

Sono esclusi i seguenti casi:

-urgenze gestibili solo attraverso l'invio del paziente a strutture dotate di pronto soccorso;
-esami radiologici non compresi nell'elenco indicato di seguito;
-pazienti che necessitano, in concomitanza degli esami sotto indicati, anche di altri esami diagnostici.

Il servizio prevede l'esecuzione della seguente tipologia di esami a domicilio:

- ☐ Esami radiologici del torace
- ☐ Esami radiologici colonna cervicale (laterale)
- ☐ Esami radiologici del bacino e dell'anca
- ☐ Esami radiologici articolazioni: spalla, gomito, polso, ginocchio e caviglia
- ☐ Esami radiologici arti superiori ed inferiori
- ☐ Esami radiologici mano e piede
- ☐ Esami radiologici addome tangenziale

Il servizio verrà svolto a favore di pazienti domiciliati sul territorio della città di Napoli entro un raggio di 20 Km dall'Istituto Nazionale dei Tumori. Trimestralmente, in base alle richieste pervenute, verrà effettuata una valutazione sull'opportunità di modificare il raggio di copertura. Tale modifica potrà determinare una riduzione o un aumento del raggio chilometrico di azione. In caso di aumento il raggio di azione non potrà comunque superare i 50 km.

Il servizio è svolto da una équipe dedicata composta da personale dell'Istituto Nazionale dei Tumori.

Il servizio sarà svolto cinque giorni su sette alla settimana, sabato e domenica esclusi, dalle ore 14:00 alle ore 20:00.

L'équipe dell'unità mobile sarà composta da due Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e un autista. Si prevede una turnazione, stabilita dal Coordinatore Tecnico dell'unità operativa complessa di appartenenza.

Si precisa che i Tecnici Sanitari di Radiologia Medica svolgeranno le mansioni previste dal progetto al di fuori dell'orario di servizio, mentre il Medico Radiologo adempierà alle funzioni spettanti all'interno del regolare orario di servizio.

3.1 Modalità di erogazione del servizio

Di seguito viene rappresentato il flusso delle attività previste per l'attivazione di una prestazione di radiologia domiciliare.

- ☐ Per l'avvio del servizio di radiologia domiciliare il medico di MMG formula la richiesta attraverso il sistema informatico dell'Istituto Nazionale dei Tumori mediante apposita procedura codificata e concordata. I MMG che non siano in possesso di un collegamento

internet potranno inviare la richiesta via fax. In quest'ultimo caso i dati saranno inseriti nel sistema dal personale dell'Istituto.

Il MMG potrà, attraverso il sistema informatico, seguire l'iter della richiesta.

- ❑ Le richieste pervenute vengono valutate in termini di appropriatezza dal medico Radiologo.
 - ❑ La richiesta può essere: (i) negata, prevalentemente a causa di note improprie; (ii) accettata. Nel caso di cui a (i), dovrà seguire una mail di comunicazione al MMG richiedente con il motivo del rifiuto, il cui contenuto sarà duplicato nello spazio utente del sito web, nelle specifiche della richiesta in oggetto, all'interno dello spazio riservato alle richieste inviate. Nel caso di cui a (ii), dovrà seguire una mail di comunicazione al MMG richiedente con l'indicazione dell'appuntamento per la comunicazione al paziente (come da punto seguente). Il contenuto sarà duplicato nello spazio utente del sito web, nelle specifiche della richiesta in oggetto, all'interno dello spazio riservato alle richieste inviate.
 - ❑ Le richieste inviate ed accettate vengono inoltrate dal personale addetto all'accettazione dell' Area Funzionale di radiodiagnostica al Coordinatore Tecnico del progetto che, sulla base del numero di richieste e della tipologia degli esami, organizza le uscite dell'équipe dandone tempestiva comunicazione via mail alle Direzioni interessate.
 - ❑ L'équipe Tecnica di Radiologia di turno, ritirato l'automezzo provvisto delle attrezzature necessarie (la cui disciplina sarà prevista da apposito Regolamento interno dell'Istituto dei Tumori), effettua gli esami programmati per la giornata.
 - ❑ Effettuato l'esame al domicilio del paziente, le immagini acquisite verranno inviate al medico radiologo in servizio. Se non fossero necessari ulteriori approfondimenti, verranno memorizzate su CD-rom da lasciare al paziente ed inserite nel pacs, e all'interno della directory paziente del sito web dedicato. Il medico radiologo in servizio effettua il referto che automaticamente entra nel ris della unità operativa e ne invia una copia automaticamente all'équipe Tecnica di Radiologia di turno in attesa presso il domicilio del paziente.
- Il referto, stampato, e firmato digitalmente con le immagini acquisite a corredo, saranno consegnate direttamente al paziente, contestualmente al ritiro dell'impegnativa del MMG, da parte dell'équipe Tecnica di Radiologia di turno.
- ❑ Il MMG viene avvisato mediante una mail o un sms della disponibilità nel sito web della documentazione relativa al paziente in carico a cui può accedere con una password dedicata.

Rappresentazione del flusso



Durante il servizio è necessario adottare tutte le cautele di radioprotezione allo scopo di garantire il rispetto dei limiti di dose previsti dalla normativa vigente sia per gli operatori, sia per gli ambienti interessati alle procedure radiografiche, con particolare riferimento alle persone che eventualmente assistono i pazienti. A tale scopo è stato stimato che le indagini più gravose eseguibili a domicilio nel corso di un anno prevedono un'esposizione per i TSRM ad una dose efficace inferiore a 1/200 della dose massima ammissibile e un'esposizione per la popolazione ad una dose efficace inferiore a 1/100 del limite di dose fissato per essa.

Posto il divieto di esposizione nei confronti di minori di anni 18 e delle donne in gravidanza in atto, i vincoli di dose efficaci da rispettare per la specifica prestazione diagnostica sono fissati pari a 3 e 10 mSv a seconda dell'età. La tipologia di indagine espletata, l'uso di DPI (obbligatori) e la competente indicazione del TSRM ad assumere la posizione a più basso rischio per la specifica esigenza sono garanzia dei predetti vincoli.

In conclusione le procedure di radiologia domiciliare attuate con tale progetto comportano un rischio estremamente contenuto sia per gli operatori, sia per la popolazione in generale a condizione che vengano adottate costantemente le più elementari norme di radioprotezione.

Sono previste sedute di formazione presso la sede dell'Istituto, effettuate dal personale dell'equipe dedicata al progetto ed articolate in giornate il cui numero sarà in funzione dei MMG coinvolti.

La formazione verterà:

- sull'utilizzo della procedura informatica messa a disposizione dell'istituto Nazionale dei Tumori
- sulla modalità di esecuzione del servizio

3.2 Strumentazione

La strumentazione necessaria per l'effettuazione del servizio consta di:

- Automezzo;
- apparecchiatura radiologia portatile digitale o in alternativa analogica con cassette ai fosfori fotostimolabili per la rilevazione dell'immagine e lettore CR

- sistema di radiologia satellitare e strumentazione per la ricezione/trasmissione dati
- pc e stampante

Nella scelta delle apparecchiature saranno considerati aspetti tecnico qualitativi e di sicurezza. Verranno considerati inoltre, sia per le apparecchiature che per l'automezzo aspetti di sostenibilità ambientale con particolare riferimento al risparmio energetico e alla riduzione della CO2.

4 ANALISI COSTI BENEFICI

L'analisi costi-benefici (ACB) è un metodo comunemente utilizzato per valutare la convenienza economica di un progetto, su un territorio di riferimento, mettendo in relazione i vantaggi e gli svantaggi dell'intervento in funzione di obiettivi di benessere sociale.

L'ACB prevede la valutazione dei flussi finanziari e la considerazione, in termini monetari, dei vantaggi (benefici) e degli svantaggi (costi) che l'implementazione del progetto in esame causerebbe sugli utenti del servizio. Un progetto sanitario, che possa comportare una razionalizzazione della spesa e migliori condizioni per il paziente, infatti, non arrecherebbe solo vantaggi all'utilizzatore diretto del servizio e ai conti del sistema sanitario locale, ma anche ai familiari dei pazienti e alla comunità locale.

Per quel che concerne i costi, saranno presi in considerazione i costi espliciti (ovvero quelli effettivamente sostenuti con un esborso monetario diretto; ad esempio: acquisto di un nuovo macchinario) e i costi impliciti (ovvero quelli che comportano l'utilizzo di risorse che, pur essendo già disponibili perché interne alla struttura, vengano indirizzate, anche parzialmente, sul progetto; ad esempio: i Tecnici di Radiologia).

Per quel che concerne i benefici, occorre valutare la dimensione propriamente sociale. Oltre ai valori monetari espliciti o stimati, è necessario includere giudizi di valore o stime di larga massima per fattori che concorrono a determinare benefici netti per il singolo paziente (ad esempio: sofferenze evitate, migliore stato psicologico ed emotivo) e per la collettività (ad esempio: affollamenti evitati nelle strutture di pronto soccorso), caratterizzati da elementi non direttamente misurabili. Questi benefici, non pienamente valutabili sotto l'aspetto monetario, rafforzano, comunque, la convenienza del progetto in esame.

Nell'approntare l'ACB essenziale per il progetto "Servizio di radiologia domiciliare per pazienti oncologici", dal momento che si tratta di una sperimentazione, consideriamo, sul versante dei costi, il costo giornaliero del servizio di Radiologia Domiciliare ed includiamo, su quello dei benefici, il costo giornaliero evitato in presenza del servizio (rappresentato dalla media ponderata, in base al numero dei pazienti, del costo giornaliero dei principali scenari riscontrabili in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare).

Nel caso in cui l'indicatore dell'ACB, dato dalla differenza tra la sommatoria dei benefici e la sommatoria dei costi imputabili al programma, fosse positivo, allora sarebbe possibile sostenere la convenienza del progetto.

Dall'analisi dei costi, il cui dettaglio è fornito nei paragrafi seguenti, risulta evidente un risparmio potenziale giornaliero significativo dall'implementazione del servizio di radiologia domiciliare.

4.1 Calcolo del costo giornaliero del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{RD})

Il costo giornaliero del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{RD}) rappresenta una stima dei costi che giornalmente verrebbero sopportati per garantire il funzionamento del servizio stesso. Il risultato si può ottenere riconducendo alla spesa per singolo giorno l'intero complesso, di seguito indicato

per singole voci, dei flussi di spesa suddivisibili nelle macrocategorie di capitale umano e costi di noleggio dell'intera strumentazione, a ciò si deve aggiungere il costo per la predisposizione della documentazione del progetto, della documentazione di gara, dell'espletamento della procedura di acquisto.

CAPITALE UMANO

Costi variabili

- Incentivi per i Tecnici di Radiologia impiegati per un turno;
- Stipendio (con eventuali integrazioni/indennità) giornaliero del Coordinatore del Progetto;
- Stipendio (con eventuali integrazioni/indennità) giornaliero del Medico Radiologo di turno necessario per la refertazione, dal momento che si tratta sempre e comunque di uno strutturato in sede.

Formazione

- Somma dei costi necessari per gli incontri di formazione per i Medici di Medicina Generale / 520 (giorni di durata della sperimentazione);
- Somma dei costi necessari per la formazione dei Tecnici di Radiologia e del Coordinatore del Progetto sui protocolli / 520 (giorni di durata della sperimentazione).

COSTI FISSI DI FUNZIONAMENTO

Si prevede la fornitura di un servizio complesso, per il quale corrispondere un canone mensile per l'intera durata della fase di sperimentazione (24 mesi), comprensivo di:

- noleggio automezzo idoneo,
- servizio di guida (autista),
- noleggio dell'apparecchiatura portatile per gli esami,
- noleggio del convertitore immagini,
- noleggio della strumentazione per l'acquisizione e il trasferimento dei dati (composta di computer, software appropriati, stampante ad alta definizione e collegamento satellitare ad internet),
- manutenzione periodica dell'automezzo e della strumentazione per l'acquisizione e il trasferimento dei dati,
- eventuale riciclo dei supporti non utilizzati.

Il costo giornaliero per il suddetto servizio complesso di funzionamento sarà dato dal canone giornaliero del servizio.

4.2 Calcolo del costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{NRD})

Il costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{NRD}) è una stima dei costi attualmente sopportati per far fronte alle esigenze dei pazienti oncologici target.

In base ai casi osservati, sono stati considerati due stati del mondo (denominati, di seguito, Scenario 1 e Scenario 2) nei quali è possibile suddividere i pazienti target. Calcolando i costi medi per ciascuno degli scenari considerati e ponderando per incidenza di pazienti in ciascuno di questi, si ottiene il costo medio giornaliero per paziente in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare. Supponendo, come fatto in precedenza, di trattare quattro pazienti per uscita, si moltiplica per quattro il costo medio giornaliero per paziente e, così facendo, si ottiene il Costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{NRD}).

Nelle valutazioni si stima, coerentemente con le rilevazioni a disposizione, di poter trattare almeno quattro (4) pazienti per uscita giornaliera. Si noti che, essendo la voce di costo maggiormente significativa (il costo del servizio complesso) rappresentata da un canone fisso, trattare un numero maggiore di pazienti ad uscita consentirebbe di ottenere una riduzione di costo sopportato a paziente.

SCENARIO 1

Lo Scenario 1 prevede la situazione in cui il paziente oncologico in degenza presso la struttura ospedaliera per controlli, potrebbe essere dimesso anticipatamente, se venisse prevista la possibilità di effettuare tali controlli a casa, in condizioni emotive e psicologiche migliori per il paziente stesso.

Costi

Costo medio di una giornata di degenza per paziente.

SCENARIO 2

Lo Scenario 2 prevede la situazione in cui il paziente oncologico in terapia domestica, necessitante di regolari controlli ma senza sopravvenute criticità, non è nella condizione di muoversi autonomamente.

Il trasporto del paziente verso le strutture idonee può avvenire:

- caso a) mediante ambulanza pubblica, con trasporto in struttura dotata di Pronto Soccorso
- caso b) mediante mezzo privato, con trasporto in struttura idonea alle problematiche cliniche

Dettaglio caso a)

In assenza di un accertamento preventivo delle necessità cliniche del paziente, quest'ultimo viene condotto dall'ambulanza alla prima struttura di Pronto Soccorso disponibile. Oltre alla sovrapposizione degli accertamenti una volta giunto in Pronto Soccorso - ipotesi realistica data l'assenza di cartella sanitaria portatile -, esiste la possibilità che il paziente venga condotto in una struttura non adeguata alle sue esigenze - perché non dotata della strumentazione adeguata per la tipologia di esami effettivamente necessari -, nel qual caso il paziente deve essere trasferito ad altra struttura di Pronto Soccorso.

Costi caso a)

- Costo medio del trasporto in ambulanza pubblica ad una struttura di Pronto Soccorso (che tenga, cioè, conto della distribuzione territoriale delle diverse strutture) per paziente
- Costo medio per paziente degli accertamenti in situ effettuati dalla tipologia di pazienti in oggetto (stima effettuabile considerando i dati annuali desumibili dai registri delle strutture di Pronto Soccorso nella cintura urbana di Napoli relative alle pratiche di accettazione).
- Costo medio del trasporto in ambulanza pubblica ad una struttura di Pronto Soccorso dotata della strumentazione necessaria per ottemperare le esigenze sanitarie del paziente in essere (stima effettuabile considerando i dati annuali desumibili dai registri delle Strutture di Pronto Soccorso nella cintura urbana di Napoli relative ai trasferimenti da altra sede) per paziente.
- Costo medio per paziente di duplicazione esami o inizio di terapia ex novo (stima effettuabile sottraendo il costo derivante dalla media giornaliera degli esami/terapie effettuati presso l'Istituto "G. Pascale" su pazienti in oggetto dal costo della media giornaliera di esami/terapie effettuati presso la struttura idonea di Pronto Soccorso per medesimo paziente).
- Costo medio del trasporto in ambulanza pubblica da una struttura di Pronto Soccorso (che tenga, cioè, conto della distribuzione territoriale delle diverse strutture) per paziente.

Dettaglio caso b)

Si suppone che l'accompagnatore, a conoscenza della struttura in cui è necessario condurre il paziente, debba sopperire alle esigenze di trasporto e, naturalmente, che intenda assistere il familiare durante l'intero arco di tempo in cui possa essere iscritto il controllo (tempi di attesa esame, predisposizione della refertazione, etc.).

Costi caso b)

Si suppone che, per accompagnare ed accudire il paziente nell'espletamento degli esami necessari, il familiare debba perdere una giornata di lavoro. Una stima ragionevole può essere effettuata a partire dal reddito disponibile pro capite della Provincia di Napoli (dato annuale) diviso per giorni lavorativi in un anno solare.

Per semplicità di valutazione, si ipotizza che possano essere svolte tutte le attività indicate (trasporto, esami, refertazione, eventuali esami supplementari, etc.) nell'arco di una sola giornata. Per necessità di comparazione, inoltre, si considera di poter trattare un numero complessivo di pazienti al giorno pari a quattro (4).

Per calcolare il costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{NRD}), quindi, sarà necessario moltiplicare il numero dei pazienti trattati giornalmente (nella nostra ipotesi, 4) per il costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare per paziente ($C_{NRD, pz}$).

Il Costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare per paziente ($C_{NRD, pz}$) sarà dato da una media ponderata dei costi medi giornalieri per paziente in ognuno degli scenari esaminati (scenario 1 e scenario 2). Ovvero:

$C_{NRD, pz} = a * (\text{costo giornaliero per paziente scenario 1}) + b * [b1 * (\text{costo giornaliero per paziente scenario 2, caso a}) + b2 * (\text{costo giornaliero per paziente scenario 2, caso b})].$

Dove:

- **pazienti totali** = numero totale di pazienti oncologici potenzialmente eleggibili per il servizio di radiologia domiciliare (scenario 1 + scenario 2)
- **a** = numero di pazienti ascrivibili allo scenario 1 sul numero di pazienti totali
- **b** = numero di pazienti ascrivibili allo scenario 2 sul numero di pazienti totali
- **b1** = numero di pazienti rientranti nello scenario 2 caso a) sul numero complessivo di pazienti ascrivibili allo scenario 2
- **b2** = numero di pazienti rientranti nello scenario 2 caso b) sul numero complessivo di pazienti ascrivibili allo scenario 2

$$C_{NRD} = \text{numero di pazienti trattati giornalmente} \times C_{NRD, pz} = 4 \times C_{NRD, pz}$$

La stima sul numero di pazienti rientranti nello Scenario 2, relativamente alla suddivisione tra caso a) e caso b), può essere effettuata considerando i dati annuali desumibili dai registri delle strutture di Pronto Soccorso nella cintura urbana di Napoli con relative alle pratiche di accettazione e i registri dei reparti di radiologia.

Come conseguenza della precedente specifica, le variabili indicate con a, b, b1 e b2 saranno, nel paragrafo seguente, denominate “pesi”.

4.3 Prospetti

Costo servizio di Radiologia Domiciliare - giornaliero	
Capitale Umano	
Incentivo tecnici di radiologia	€ 320,00
Stipendio coordinatore del Progetto	€ 81,25
Stipendio e indennità del Medico radiologo	€ 369,00
Formazione	€ 1,92
Ulteriori costi fissi di funzionamento	
Canone giornaliero servizio (attrezzature + automezzo + autista)	€ 1000,00
TOTALE C_{RD}	€ 1772,17

Costo in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare - giornaliero	
SCENARIO 1	
Peso a	0,40
Costo medio di una giornata di degenza per paziente	€ 700,00

SCENARIO 2	
<i>Peso b</i>	0,60
<i>Peso b₁</i>	0,20
Costo medio del trasporto in ambulanza pubblica (andata e ritorno)	€ 700,00
Costo medio degli accertamenti <i>in situ</i>	€ 221,50
Costo medio del trasferimento in ambulanza pubblica ad altra struttura	€ 350,00
Costo medio di duplicazione esami o inizio di terapia <i>ex novo</i>	€ 332,50
<i>Peso b₂</i>	0,80
Costo medio ore lavoro perse per familiare	€ 33,80
TOTALE C_{NRD}, pz	€ 499,52
TOTALE C_{NRD}	€ 1998,08

Il servizio di Radiologia Domiciliare ha una componente significativa di costi fissi giornalieri (ovvero indipendenti dal numero di pazienti che vengano effettivamente trattati nel corso dell'uscita giornaliera). Di fatto, possono essere menzionati quali costi variabili solo l'incentivo ai Tecnici di radiologia (complessivamente pari a €60,00 a paziente) e l'incentivo al medico radiologo (pari a €80,00 a paziente).

OGNI PAZIENTE AGGIUNTIVO, QUINDI, INCREMENTA IL COSTO DEL SERVIZIO DI RADIOLOGIA DOMICILIARE DI € 130,00.

In assenza del servizio di Radiologia Domiciliare, d'altra parte, si può vedere, dal prospetto precedente, come, a parità di distribuzioni dei pazienti negli scenari (ovvero, a parità di pesi), UN PAZIENTE AGGIUNTIVO TRATTATO COMPORTI UNA SPESA AGGIUNTIVA PARI A € 499,52.

Nell'analisi dei costi non sono stati considerati i costi relativi alla predisposizione della documentazione relativa al progetto in quanto si sono voluti considerare soltanto i costi effettivi relativi alle due modalità di servizio.

È possibile individuare una forchetta all'interno della quale collocare i risparmi potenziali derivanti dal progetto. I criteri inseriti per la determinazione dei valori minimi e massimi di risparmio tengono conto solo di variabili quantificabili. Non possiamo, tuttavia, non menzionare i notevoli benefici a livello psicologico ed emotivo di un paziente oncologico, impossibilitato a muoversi autonomamente, che possa, senza eccessive difficoltà o oneri finanziari, essere completamente seguito e monitorato all'interno delle mura domestiche (ovvero i benefici ulteriori, B).

4.4 Benefici ulteriori (B)

L'implementazione del progetto di Radiologia Domiciliare, oltre all'abbattimento dei costi indicati nei precedenti scenari, consentirebbe, inoltre, ulteriori benefici che difficilmente possono essere quantificati e quindi fatti rientrare nella valutazione.

- a) Attraverso il servizio di radiologia domiciliare potrebbe essere rilevata, al momento della trasmissione dell'esame al Medico Radiologo di turno per la refertazione, una complicazione per il paziente. Nel caso in cui fosse lieve, potrebbe essere trattata sempre domiciliariamente prevedendo, inoltre, già nell'immediato, successivi controlli. Il MMG, inoltre, ne sarebbe immediatamente informato, in virtù dell'architettura complessiva del sistema, potendo, quindi, provvedere in tempi ridotti alla terapia. Si eviterebbe, quindi, un ricovero inappropriato e successivi controlli programmati in reparto. Nel caso in cui, invece, si trattasse di una complicazione grave, pur nella necessità di provvedere al ricovero (questa volta appropriato), il paziente potrebbe essere trattato contestualmente, evitando eventuali aggravii, duplicazioni di esami già effettuati e snellendo i tempi di trattamento.
- b) Il referto sarebbe subito disponibile per il paziente al termine dell'esame domestico e, contestualmente, per il MMG. Quest'ultimo, di conseguenza, potrebbe, senza allungamento dei tempi, predisporre la terapia più appropriata.
- c) L'implementazione del servizio renderebbe possibile l'estensione a tutti i pazienti oncologici allettati e in terapia domestica di usufruire di un'opzione attualmente fornita esclusivamente dal settore privato ad un costo, per singolo esame, compreso tra i duecento e i trecento euro; nonché la possibilità di evitare, nel caso in cui dovesse essere effettuato il trasporto, l'utilizzo di un'ambulanza privata ad un costo, per viaggio andata/ritorno, di circa seicento euro.

4.5 Risparmi potenziali

Il primo passo per la definizione dei risultati è rappresentato dal calcolo dei risparmi potenziali (RP) che si potrebbero ottenere qualora venisse implementato il servizio di Radiologia Domiciliare. RP è ottenibile, quindi, dalla differenza dei costi delle due situazioni (presenza e assenza del servizio di Radiologia Domiciliare):

$$\text{CNRD} - \text{CRD} = \text{RP}$$

dove:

- RP = Risparmi potenziali
- CRD = Costo del servizio di radiologia domiciliare
- CNRD = Costo medio in assenza del servizio di radiologia domiciliare

Come desumibile dal paragrafo 4.3, il Risparmio potenziale giornaliero stimato, considerando, in entrambi i casi, di trattare 4 pazienti, sarà pari a:

$$€ 1998,08 - € 1772,17 = € 225,91$$

Il dato sul risparmio monetario, già positivo, viene ulteriormente rafforzato dalla considerazione dei Benefici ulteriori (B), non quantificabili in termini monetari, che il servizio di Radiologia Domiciliare genera.

Considerando un "indicatore ACB" di risultato standard, costituito dalla somma dei Benefici Ulteriori (B) e dei risparmi potenziali (RP), abbiamo un risultato positivo: **l'implementazione del progetto, quindi, conduce ad un complessivo miglioramento economico e sociale.**

5 MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta un'attività di controllo e valutazione, ed è utile per poter intraprendere un percorso di studio e miglioramento dei processi coinvolti.

E' prevista una raccolta di dati che bimestralmente vengono analizzati per poter valutare l'andamento del servizio ed intraprendere le eventuali azioni correttive.

Ai fini del monitoraggio vengono costruiti due tipologie di indici:

- di gradimento
- di economicità

L'attività di analisi dei dati raccolti e costruzione degli indici è in capo al Coordinatore Tecnico del progetto.

Indici di gradimento

E' prevista la rilevazione di un indice di gradimento attraverso un questionario appositamente predisposto che in occasione di ciascun esame a domicilio verrà sottoposto per la compilazione dai Tecnici di radiologia al paziente o a un suo o familiare che lo assiste.

Indici di economicità

INDICATORE DI EFFICIENZA

Per valutare l'efficienza economica del servizio Radiologia Domiciliare, è possibile utilizzare ad un indice comunemente utilizzato, il ROI (Return on Investment), lievemente modificato.

L'indice potrà essere calcolato al termine dei ventiquattro (24) mesi di sperimentazione, quando saranno disponibili tutti i dati contabili.

Il ROI misura la redditività netta di un investimento. Non si tratta di un indice normalizzato (ovvero i valori non sono compresi tra zero e uno), ma di un indice aperto (ovvero può dare qualsiasi risultato, positivo o negativo). Indica, in breve, il rendimento che è generato da 1 euro investito nel progetto (se, ad esempio, il risultato dell'indice fosse 0,25, significherebbe che l'euro investito nel progetto ha fruttato 25 centesimi).

La formula standard è:

$$ROI = \frac{\text{Risultato del Progetto}}{\text{Capitale Investito nel Progetto}}$$

Dove:

Risultato del Progetto = Sommatoria dei risparmi generati dal progetto, calcolabili come la differenza tra il costo medio giornaliero per paziente in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (CNRD, pz) moltiplicato per il numero di pazienti trattati nei ventiquattro mesi di servizio e i costi complessivi del servizio di Radiologia Domiciliare, come da consuntivo al termine della fase di sperimentazione. **Quindi:**

Risultato del Progetto = [(n° pazienti trattati x CNRD, pz) – Costi complessivi servizio di Radiologia Domiciliare]

Capitale Investito nel Progetto = Costi complessivi del servizio di Radiologia Domiciliare, come da consuntivo al termine della fase di sperimentazione (verrà indicato il capitale investito per l'avvio del progetto e i costi complessivi affrontati per consentire il funzionamento dello stesso nell'arco temporale della sperimentazione).

6 PROSPETTO PREVISIONE DI SPESA

Gli importi di seguito indicati rappresentano una stima del valore complessivo previsto per l'esecuzione del servizio di radiologia domiciliare per pazienti oncologici.

In particolare per la voce n.3 "Attrezzature" solo un'analisi approfondita del mercato della fornitura permetterà di avere un'idea più precisa della modalità di acquisto più appropriata (acquisto/noleggio) ed una valutazione tecnico economica di maggior dettaglio. Tale valutazione verrà eseguita in occasione della predisposizione della documentazione di gara, per la stima della relativa voce di spesa è stata ipotizzata la soluzione del noleggio delle attrezzature.

	VOCI DI SPESA	IMPORTO EURO per 24 MESI
1	Incentivi per le risorse professionali coinvolte	€ 447.850,00
2	Predisposizione della documentazione di progetto e della documentazione di gara - espletamento della procedura per l'acquisizione delle attrezzature necessarie	€ 52.240,00
3	Attrezzature (automezzo + autista + apparecchiatura radiologica + pc + stampante + sistema di trasmissione dati)	€ 520.000,00
4	Formazione	€ 1.000,00
5	Realizzazione e aggiornamento sistema web	€ 20.000,00
	TOTALE	€ 1.041.090,00

7 CONCLUSIONI

Il servizio di radiologia domiciliare per pazienti oncologici rappresenta una modalità di esecuzione della prestazione di radiologia dalle interessanti potenzialità.

L'idea nasce dalla sensibilità verso la particolare tipologia di pazienti dell'Istituto oncologico ma ciò non toglie che si possa estendere ad altri ambiti clinici ed essere inserita in programmi di assistenza domiciliare più complessi. La possibilità di raggiungere il malato con le professionalità sanitarie, la tecnologia e il canale di comunicazione (telemedicina) per una prestazione di diagnostica per immagini è un tassello che si aggiunge ad altri possibili ambiti di assistenza che se opportunamente integrati possono fornire al paziente un'offerta sanitaria coordinata, personalizzata e completa.

I vantaggi economici evidenziati sono solo parziali. Essi non tengono conto dei benefici sociali non misurabili, dei benefici indiretti economici che si generano ad esempio a livello di impatto sulle altre strutture sanitarie presso le quali inappropriatamente i pazienti potrebbero rivolgersi.

Il servizio è stato strutturato con una **progettualità semplice** ma allo stesso tempo **flessibile** ad eventuali modifiche di tipo organizzativo.

Si presta ad una facile **replicabilità** su altre strutture del territorio italiano anche di indirizzo diverso da quello oncologico.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1037 del 28 maggio 2009 – Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo ai sensi della L.R. n. 16 del 28.11.08 - Ulteriori disposizioni attuative per la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali

VISTI

- il Decreto del Ministero della Sanità del 23 dicembre 1996, riguardante i modelli di rilevazione dei flussi informativi sulle attività gestionali ed economiche delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere;
- l'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i., che comprende tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni, ai fini dell'accesso all'adeguamento del finanziamento del SSN, il monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere;
- la DGRC n. 999 del 21.07.2006 "Compiti dell'Agenzia Regionale Sanitaria per la rilevazione ed il controllo delle prestazioni sanitarie - Determinazioni ai sensi della L.R. 18 novembre 1996 n. 25";
- la DGRC n. 1200 del 01.08.2006 "Ristrutturazione del flusso informativo regionale relativamente: al file 'B' (assistenza medica di base); al file 'C' (specialistica ambulatoriale); al file 'D' (farmaceutica); al file 'E' (cure termali); al file 'F' (erogazione diretta farmaci); al file 'G' (ambulanza ed eli-soccorso); al file 'H' (strutture residenziali)";
- il decreto del dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale del 30 gennaio 2009, n. 17, recante disposizioni per l'aggiornamento del contenuto informativo dei tracciati record e delle specifiche funzionali inerenti i flussi informativi regionali delle prestazioni sanitarie;
- il Decreto del Ministero della Salute del 5 dicembre 2006, riguardante la variazione dei modelli di rilevazione dei dati delle attività gestionali delle strutture sanitarie;
- la DGRC n. 460 del 26.03.2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";
- la L.R. n. 16 del 28.11.2008 "Misure Straordinarie di Razionalizzazione e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il Rientro dal Disavanzo", ed in particolare l'art. 2 comma 1 lettera b), il quale prescrive che "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale ... definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali, che deve completarsi entro il 30 giugno 2009";
- la DGRC n. 504 del 20.03.2009 "Legge regionale n° 16 del 28 novembre 2008 recante "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" - Razionalizzazione degli ambiti distrettuali delle nuove Aziende sanitarie locali;
- la DGRC n. 505 del 20.03.2009 "Legge regionale n° 16 del 28 novembre 2008 recante "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" - Razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali";
- la DGRC n. 687 del 9.04.2009 "Legge regionale n. 16 del 28/11/2008 recante "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo". Determinazioni", che – tra l'altro – ha precisato che il servizio di tesoreria delle neo costituite aziende è temporaneamente affidato all'istituto che ha gestito in precedenza, per una delle aziende accorpate, la maggiore consistenza delle rimesse regionali, demandando ai Commissari Straordinari l'avvio delle procedure per l'individuazione del nuovo tesoriere;

RITENUTO opportuno

- che nel caso in cui l'istituto tesoriere, prescelto in applicazione della citata disposizione recata dalla DGRC n. 687/09, ritenga di subordinare l'assunzione del servizio di tesoreria della neo costituita azienda a condizioni economiche diverse e, anche se parzialmente, più gravose di quelle applicate nel precedente contratto di tesoreria, il Commissario Straordinario affiderà il servizio di tesoreria a quello degli istituti che hanno gestito in precedenza il servizio di tesoreria per una delle aziende accorpate, che sia disponibile a mantenere invariate (o a rendere ancor più economiche per la nuova ASL) le condizioni del precedente contratto;

- che, qualora tutti gli istituti che hanno gestito in precedenza, per una delle aziende accorpate, il servizio di tesoreria, chiedano condizioni economiche più gravose, il Commissario Straordinario provvederà alla comparazione delle condizioni offerte da ciascun istituto, affidando il servizio di tesoreria della neo costituita azienda, sempre in via temporanea, fino alla definitiva individuazione del nuovo tesoriere, all'istituto che presenta l'offerta più vantaggiosa;

CONSIDERATO

- che il Dlgs 502/1992 all'art. 5 stabilisce che "... le regioni emanano norme per la gestione economico – finanziaria e patrimoniale delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, informate ai principi di cui al codice civile" e, pertanto, che le aziende sanitarie uniformano la propria contabilità ai principi del codice civile;
- che sia quindi opportuno, in analogia con le norme del codice civile (art. 2504 bis e 2501 bis punto 6) stabilire in via retroattiva al 1 gennaio 2009 la data a decorrere dalla quale tutte le operazioni delle precedenti aziende sanitarie sono imputate al bilancio della nuova Azienda Sanitaria Locale, che risulta dalla contestuale estinzione delle precedenti ASL e dalla costituzione delle nuove ASL in attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009; conseguentemente il 1 gennaio 2009 è la data dalla quale decorre anche il primo esercizio della nuova Azienda Sanitaria Locale ai fini fiscali;

CONSIDERATO, altresì

- che la definizione delle nuove Aziende sanitarie locali e dei relativi ambiti distrettuali comporta la revisione della codifica regionale attualmente in uso delle strutture sanitarie al fine di garantire il corretto funzionamento dei flussi informativi in Regione Campania;

TENUTO CONTO

- che l'aggiornamento della codifica regionale coinvolge tutti i flussi informativi prodotti dagli erogatori pubblici e privati (convenzionati, provvisoriamente accreditati ed accreditati) trasmessi alla Regione Campania, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- dei tempi tecnici necessari per adeguare i sistemi informativi attualmente in uso in Regione Campania, nonché delle indicazioni pervenute dalla Direzione Generale del Sistema Informativo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con E-Mail del 12.5.09;

RITENUTO

- che la nuova codifica delle Aziende Sanitarie Locali e dei Distretti Sanitari, risultanti dalle disposizioni della L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, debba essere definita come esposto negli allegati A, B, e C alla presente delibera;
- che sia pertanto necessario stabilire al 1 luglio 2009 la data dalla quale tutti i soggetti pubblici e privati erogatori di prestazioni sanitarie soggette al monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere (ai sensi dell'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i. e del DM 31.7.07 relativo ai flussi informativi di tracciabilità del farmaco e della distribuzione diretta dei farmaci) dovranno utilizzare la nuova codifica delle ASL e dei distretti sanitari esposta negli allegati A, B e C alla presente delibera, in modo da consentire alle strutture erogatrici pubbliche e private il tempo tecnico necessario per realizzare i necessari adeguamenti informativi; fermo restando un periodo "di grazia" – fino al 31 agosto 2009 – nel quale l'invio di record recanti ancora la precedente codifica sarà tollerato dai controlli informatici e, quindi, non costituirà fattispecie di omissione del debito informativo;
- che per tutti i flussi informativi dell'NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della Salute) previsti dal Decreto del Ministero della Salute del 5 dicembre 2006 e s.m.i. e, quindi, per tutti i modelli economico finanziari e gestionali e per il Monitoraggio della Rete di Assistenza nell'ambito dell'NSIS, si stabilisce in via retroattiva al 1 gennaio 2009 la data di decorrenza, con le seguenti modalità di transizione:
 - a) creazione delle n. 7 nuove utenze, relative alle nuove ASL, per l'accesso al portale dell'NSIS, fermo restando che rimangono in vigore le utenze già in possesso dei referenti delle n. 13 ASL preesistenti al riassetto, che devono essere mantenute per consentire la

- gestione dei dati relativi all'anno di rilevazione 2008;
- b) aggiornamento immediato degli ambiti territoriali delle nuove ASL e dei nuovi Distretti sull'applicazione NSIS – Monitoraggio della Rete di Assistenza con validità dal 1.1.09 e fine validità del precedente assetto al 31.12.08;
 - c) cancellazione dei modelli anagrafici FLS11 (Dati di struttura e di organizzazione dell'azienda sanitaria) e FLS12 (Medicina generale e pediatria), già inviati per le 13 ASL preesistenti, e inviare i modelli FLS11 e FLS12 delle nuove 7 Aziende Sanitarie Locali;
 - d) ricodifica delle strutture sanitarie censite con il modello STS.11, HSP.11 e RIA.11 (Dati anagrafici delle strutture sanitarie territoriali eroganti assistenza specialistica, ospedaliera e riabilitativa) per i casi di codici duplicati, come da elenco Allegato D alla presente delibera (oltre agli eventuali ulteriori casi che saranno individuati dal Settore Programmazione della AGC 19); in tali casi una delle strutture può mantenere il vecchio codice, mentre all'altra deve essere attribuito un nuovo codice; le strutture ricodificate devono essere chiuse, con data 31.12.2008, nella base dati 2008;
 - e) al fine di evitare la cancellazione e il reinserimento dei dati gestionali già inviati per l'anno di rilevazione 2009 relativi ai modelli HSP (attività Ospedaliera), STS (Specialistica Ambulatoriale) e RIA (Riabilitazione art. 26), la Direzione Generale del Sistema Informativo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nella sopra citata E-Mail del 12.5.09 ha comunicato che i tecnici del NSIS - Ministero della Salute provvederanno, sulla base della nuova articolazione delle ASL definita nell'applicazione NSIS – Monitoraggio della Rete di Assistenza, ad aggiornare il codice azienda nella banca dati 2009; inoltre, per le strutture degli archivi STS, HSP e RIA che presentano codici duplicati provvederanno ad aggiornare anche il codice struttura, secondo le indicazioni che saranno concordate con l'Assessorato alla Sanità, e verrà inserita la data di apertura 1.1.2009;
 - f) aggiornamento flussi informativi economico-finanziari: con riferimento ai flussi economici è necessaria la ritrasmissione al NSIS dei dati del Conto Economico, Modello CE Preventivo e 1° trimestre 2009 sulla base della nuova articolazione territoriale delle Aziende Sanitarie Locali; lo stesso aggiornamento dovrà essere operato ai fini dei dati ISTAT – Conto Annuale e Indagine Trimestrale sul personale delle aziende sanitarie;
- che le AGC 19 – Piano Sanitario Regionale e 20 – Assistenza Sanitaria, ciascuna per quanto di propria competenza, assicureranno il coordinamento operativo tra gli utenti del NSIS (ARSAN, Referenti Regionali presso l'Assessorato alla Sanità e Referenti presso le ASL), affinché tutte le attività sopra descritte, relative ai flussi informativi gestionali ed economico finanziari, siano completate entro il 5 giugno 2009; provvederanno, inoltre, affinché a tutti i soggetti pubblici e privati erogatori di prestazioni sanitarie soggette al monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere (ai sensi dell'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i. e del DM 31.7.07 relativo ai flussi informativi di tracciabilità del farmaco e della distribuzione diretta dei farmaci) sia immediatamente notificata la nuova codifica delle ASL e dei distretti sanitari esposta negli allegati A, B e C alla presente delibera;
 - che l'ARSAN provveda immediatamente alla immediata pubblicazione sul sito www.arsan.campania.it delle tabelle recanti le nuove codifiche;
 - che per assicurare l'univoca attribuzione del codice di struttura è opportuno che d'ora in poi le ASL, prima di codificare una nuova struttura territoriale, richiedano al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità l'attribuzione del numero di codice (come già avviene ai sensi del DM Sanità 17 settembre 1986 per le strutture ospedaliere pubbliche e private e per i centri di riabilitazione ex art. 26 (RIA);

L'Assessore alla Sanità PROPONE e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante della presente delibera.
2. Di stabilire che nel caso in cui l'istituto tesoriere, prescelto in applicazione delle disposizioni reca-

te dalla DGRC n. 687/09, ritenga di subordinare l'assunzione del servizio di tesoreria della neo costituita azienda a condizioni economiche diverse e, anche se parzialmente, più gravose di quelle applicate nel precedente contratto di tesoreria, il Commissario Straordinario affiderà il servizio di tesoreria a quello degli istituti che hanno gestito in precedenza il servizio di tesoreria per una delle aziende accorpate, che sia disponibile a mantenere invariate (o a rendere ancor più economiche per la nuova ASL) le condizioni del precedente contratto. Qualora tutti gli istituti che hanno gestito in precedenza, per una delle aziende accorpate, il servizio di tesoreria, chiedano condizioni economiche più gravose, il Commissario Straordinario provvederà alla comparazione delle condizioni offerte da ciascun istituto, affidando il servizio di tesoreria della neo costituita azienda, sempre in via temporanea, fino alla definitiva individuazione del nuovo tesoriere, all'istituto che presenta l'offerta più vantaggiosa.

3. Di stabilire in via retroattiva al 1 gennaio 2009 la data a decorrere dalla quale tutte le operazioni delle precedenti aziende sanitarie sono imputate al bilancio della nuova Azienda Sanitaria Locale, che risulta dalla contestuale estinzione delle precedenti ASL e dalla costituzione delle nuove ASL in attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009. Conseguentemente il 1 gennaio 2009 è la data dalla quale decorre anche il primo esercizio della nuova Azienda Sanitaria Locale ai fini fiscali.
4. Di definire come esposto negli allegati A, B, e C alla presente delibera la nuova codifica delle Aziende Sanitarie Locali e dei Distretti Sanitari, risultanti dalle disposizioni della L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, da utilizzarsi per tutti i flussi informativi prodotti dagli erogatori pubblici e privati (convenzionati, provvisoriamente accreditati ed accreditati) trasmessi alla Regione Campania, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
5. Di fissare al 1 luglio 2009 la data dalla quale tutti i soggetti pubblici e privati erogatori di prestazioni sanitarie soggette al monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere (ai sensi dell'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i. e del DM 31.7.07 relativo ai flussi informativi di tracciabilità del farmaco e della distribuzione diretta dei farmaci) dovranno utilizzare la nuova codifica delle ASL e dei distretti sanitari esposta negli allegati A, B e C alla presente delibera, in modo da consentire alle strutture erogatrici pubbliche e private il tempo tecnico necessario per realizzare i necessari adeguamenti informatici; fermo restando un periodo "di grazia" – fino al 31 agosto 2009 – nel quale l'invio di record recanti ancora la precedente codifica sarà tollerato dai controlli informatici e, quindi, non costituirà fattispecie di omissione del debito informativo.
6. Di fissare al 1 gennaio 2009 la data di decorrenza del nuovo assetto territoriale, con le codifiche esposte negli allegati A, B e C, per tutti i flussi informativi dell'NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della Salute) previsti dal Decreto del Ministero della Salute del 5 dicembre 2006 e s.m.i. e, quindi, per tutti i modelli economico finanziari e gestionali, e per il Monitoraggio della Rete di Assistenza nell'ambito dell'NSIS, con le seguenti modalità di transizione:
 - a. creazione delle n. 7 nuove utenze, relative alle nuove ASL, per l'accesso al portale dell'NSIS, fermo restando che rimangono in vigore le utenze già in possesso dei referenti delle n. 13 ASL preesistenti al riassetto, che devono essere mantenute per consentire la gestione dei dati relativi all'anno di rilevazione 2008;
 - b. aggiornamento immediato degli ambiti territoriali delle nuove ASL e dei nuovi Distretti sull'applicazione NSIS – Monitoraggio della Rete di Assistenza con validità dal 1.1.09 e fine validità del precedente assetto al 31.12.08;
 - c. cancellazione dei modelli anagrafici FLS11 (Dati di struttura e di organizzazione dell'azienda sanitaria) e FLS12 (Medicina generale e pediatria), già inviati per le 13 ASL preesistenti, e inviare i modelli FLS11 e FLS12 delle nuove 7 Aziende Sanitarie Locali;
 - d. ricodifica delle strutture sanitarie censite con il modello STS.11, HSP.11 e RIA.11 (Dati anagrafici delle strutture sanitarie territoriali eroganti assistenza specialistica, ospedaliera e riabilitativa) per i casi di codici duplicati, come da elenco Allegato D alla presente delibera (oltre agli eventuali ulteriori casi che saranno individuati dal Settore Programmazione della AGC 19); in tali casi una delle strutture può mantenere il vecchio codice, mentre all'altra deve essere attribuito un nuovo codice; le strutture ricodificate devono essere chiuse, con data 31.12.2008, nella base dati 2008;

- e. al fine di evitare la cancellazione e il reinserimento dei dati gestionali già inviati per l'anno di rilevazione 2009 relativi ai modelli HSP (attività Ospedaliera), STS (Specialistica Ambulatoriale) e RIA (Riabilitazione art. 26), la Direzione Generale del Sistema Informativo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nella sopra citata E-Mail del 12.5.09 ha comunicato che i tecnici del NSIS - Ministero della Salute provvederanno, sulla base della nuova articolazione delle ASL definita nell'applicazione NSIS – Monitoraggio della Rete di Assistenza, ad aggiornare il codice azienda nella banca dati 2009; inoltre, per le strutture degli archivi STS, HSP e RIA che presentano codici duplicati provvederanno ad aggiornare anche il codice struttura, secondo le indicazioni che saranno concordate con l'Assessorato alla Sanità, e verrà inserita la data di apertura 1.1.2009;
 - f. aggiornamento flussi informativi economico-finanziari: con riferimento ai flussi economici è necessaria la ritrasmissione al NSIS dei dati del Conto Economico, Modello CE Preventivo e 1° trimestre 2009 sulla base della nuova articolazione territoriale delle Aziende Sanitarie Locali; lo stesso aggiornamento dovrà essere operato ai fini dei dati ISTAT – Conto Annuale e Indagine Trimestrale sul personale delle aziende sanitarie.
7. Di incaricare le AGC 19 – Piano Sanitario Regionale e 20 – Assistenza Sanitaria, ciascuna per quanto di propria competenza, affinché assicureranno il coordinamento operativo tra gli utenti del NSIS (ARSAN, Referenti Regionali presso l'Assessorato alla Sanità e Referenti presso le ASL), in modo da completare entro il 5 giugno 2009 tutte le attività sopra descritte, relative ai flussi informativi gestionali ed economico finanziari del NSIS; nonché a provvedere affinché a tutti i soggetti pubblici e privati erogatori di prestazioni sanitarie soggette al monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere (ai sensi dell'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i. e del DM 31.7.07 relativo ai flussi informativi di tracciabilità del farmaco e della distribuzione diretta dei farmaci) sia immediatamente notificata la nuova codifica delle ASL e dei distretti sanitari esposta negli allegati A, B e C alla presente delibera.
 8. Di incaricare l'ARSAN di provvedere alla immediata pubblicazione sul sito www.arsan.campania.it delle tabelle recanti le nuove codifiche.
 9. Di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali, entro due giorni dalla notifica della presente delibera, devono definire e comunicare ai Coordinatori delle AGC 19 – Piano Sanitario e 20 – Assistenza Sanitaria, ed al Direttore dell'ARSAN, il nominativo del Referente Aziendale dei flussi informativi NSIS e dell'Amministratore di sicurezza aziendale NSIS, specificando le n. 7 nuove utenze, relative alle nuove ASL, per l'accesso al portale dell'NSIS, e le n. 13 utenze, relative alle n. 13 ASL preesistenti al riassetto, che rimangono in vigore per consentire la gestione dei dati relativi all'anno di rilevazione 2008.
 10. Di incaricare le Aziende Sanitarie Locali, non appena ricevuto il presente provvedimento, di provvedere a notificarlo formalmente a tutti i soggetti erogatori pubblici e privati (convenzionati, provvisoriamente accreditati ed accreditati).
 11. Di stabilire che per assicurare l'univoca attribuzione del codice di struttura è opportuno che d'ora in poi le ASL, prima di codificare una nuova struttura territoriale, richiedano al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità l'attribuzione del numero di codice.
 12. Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla AGC 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi, alla AGC 19 – Piano Sanitario Regionale, ed alla AGC 20 - Assistenza Sanitaria, e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale – A.G.C. 01 – Settore 02 - per la pubblicazione immediata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

Nuova codifica delle ASL

CODICE ASL nuova	CODICE ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Denominazione ASL precedente
201	101	ASL Avellino	AV/1 – Avellino 1
	102		AV/2 – Avellino 2
202	103	ASL Benevento	BN – Benevento
203	104	ASL Caserta	CE/1 – Caserta 1
	105		CE/2 – Caserta 2
204	106	ASL Napoli 1 Centro	NA/1 – Napoli 1
205	107	ASL Napoli 2 Nord	NA/2 – Napoli 2
	108		NA/3 – Napoli 3
206	109	ASL Napoli 3 Sud	NA/4 – Napoli 4
	110		NA/5 – Napoli 5
207	111	ASL Salerno	SA/1 – Salerno 1
	112		SA/2 – Salerno 2
	113		SA/3 – Salerno 3

Allegato B**Distretti sanitari: nuova codifica**

CODICE ASL nuova	CODICE Distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
201	01001	DS 01
201	01002	DS 02
201	01003	DS 03
201	01004	DS 04
201	01005	DS 05
201	01006	DS 06
202	02007	DS 07
202	02008	DS 08
202	02009	DS 09
202	02010	DS 10
202	02011	DS 11
203	03012	DS 12
203	03013	DS 13
203	03014	DS 14
203	03015	DS 15
203	03016	DS 16
203	03017	DS 17
203	03018	DS 18
203	03019	DS 19
203	03020	DS 20
203	03021	DS 21
203	03022	DS 22
203	03023	DS 23
204	04024	DS 24
204	04025	DS 25
204	04026	DS 26
204	04027	DS 27
204	04028	DS 28
204	04029	DS 29
204	04030	DS 30
204	04031	DS 31
204	04032	DS 32
204	04033	DS 33
204	04034	DS 34
205	05035	DS 35
205	05036	DS 36
205	05037	DS 37
205	05038	DS 38

Allegato B

Distretti sanitari: nuova codifica

CODICE ASL nuova	CODICE Distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
205	05039	DS 39
205	05040	DS 40
205	05041	DS 41
205	05042	DS 42
205	05043	DS 43
205	05044	DS 44
205	05045	DS 45
205	05046	DS 46
205	05047	DS 47
206	06048	DS 48
206	06049	DS 49
206	06050	DS 50
206	06051	DS 51
206	06052	DS 52
206	06053	DS 53
206	06054	DS 54
206	06055	DS 55
206	06056	DS 56
206	06057	DS 57
206	06058	DS 58
206	06059	DS 59
207	07060	DS 60
207	07061	DS 61
207	07062	DS 62
207	07063	DS 63
207	07064	DS 64
207	07065	DS 65
207	07066	DS 66
207	07067	DS 67
207	07068	DS 68
207	07069	DS 69
207	07070	DS 70
207	07071	DS 71
207	07072	DS 72

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	064005	ARIANO IRPINO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	1	01	01001	DS01
150	064019	CARIFE	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	7	01	01001	DS01
150	064020	CASALBORE	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	1	01	01001	DS01
150	064022	CASTEL BARONIA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	7	01	01001	DS01
150	064032	FLUMERI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	6	01	01001	DS01
150	064037	GRECI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	1	01	01001	DS01
150	064048	MELITO IRPINO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	6	01	01001	DS01
150	064051	MONTAGUTO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	1	01	01001	DS01
150	064052	MONTECALVO IRPINO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	1	01	01001	DS01
150	064085	SAN NICOLA BARONIA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	7	01	01001	DS01
150	064087	SAN SOSSIO BARONIA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	7	01	01001	DS01
150	064096	SAVIGNANO IRPINO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	1	01	01001	DS01
150	064097	SCAMPITELLA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	7	01	01001	DS01
150	064112	TREVICO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	7	01	01001	DS01
150	064114	VALLATA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	7	01	01001	DS01
150	064115	VALLESACCARDA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	7	01	01001	DS01
150	064118	VILLANOVA DEL BATTISTA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	1	01	01001	DS01
150	064120	ZUNGOLI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	1	01	01001	DS01
150	064012	BONITO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	2	02	01002	DS02
150	064033	FONTANAROSA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	2	02	01002	DS02
150	064035	FRIGENTO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	6	02	01002	DS02
150	064036	GESUALDO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	2	02	01002	DS02
150	064038	GROTTAMINARDA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	6	02	01002	DS02
150	064045	LUOGOSANO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	2	02	01002	DS02
150	064050	MIRABELLA ECLANO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	2	02	01002	DS02
150	064070	PATERNOPOLI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	2	02	01002	DS02
150	064090	SANT'ANGELO ALL'ESCA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	2	02	01002	DS02
150	064104	STURNO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	6	02	01002	DS02
150	064107	TAURASI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	2	02	01002	DS02
150	064009	BAGNOLI IRPINO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	3	03	01003	DS03
150	064021	CASSANO IRPINO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	3	03	01003	DS03
150	064023	CASTELFRANCI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	3	03	01003	DS03
150	064057	MONTELLA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	3	03	01003	DS03
150	064066	NUSCO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	3	03	01003	DS03
150	064014	CALABRITTO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064017	CAPOSELE	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	064040	GUARDIA DEI LOMBARDI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064044	LIONI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064063	MORRA DE SANCTIS	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064079	ROCCA SAN FELICE	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064092	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064098	SENERCHIA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064108	TEORA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064109	TORELLA DEI LOMBARDI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064117	VILLAMAINA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	4	03	01003	DS03
150	064003	ANDRETTA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064004	AQUILONIA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064011	BISACCIA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064013	CAIRANO	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064015	CALITRI	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064030	CONZA DELLA CAMPANIA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064041	LACEDONIA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064060	MONTEVERDE	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064089	SANT'ANDREA DI CONZA	AV	AVELLINO 1	AVELLINO	101	201	5	03	01003	DS03
150	064002	ALTAVILLA IRPINA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	13	04	01004	DS04
150	064008	AVELLINO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	8	04	01004	DS04
150	064018	CAPRIGLIA IRPINA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	8	04	01004	DS04
150	064027	CHIANCHE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	13	04	01004	DS04
150	064029	CONTRADA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	8	04	01004	DS04
150	064034	FORINO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	8	04	01004	DS04
150	064039	GROTTOLELLA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	13	04	01004	DS04
150	064049	MERCOGLIANO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	10	04	01004	DS04
150	064054	MONTEFORTE IRPINO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	10	04	01004	DS04
150	064055	MONTEFREDANE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	8	04	01004	DS04
150	064067	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	10	04	01004	DS04
150	064071	PETRURRO IRPINO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	13	04	01004	DS04
150	064073	PIETRASTORNINA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	10	04	01004	DS04
150	064074	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	8	04	01004	DS04
150	064075	PRATOLA SERRA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	8	04	01004	DS04
150	064091	SANT'ANGELO A SCALA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	10	04	01004	DS04
150	064105	SUMMONTE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	10	04	01004	DS04
150	064111	TORRIONI	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	13	04	01004	DS04

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	064113	TUFO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	13	04	01004	DS04
150	064061	MONTORO INFERIORE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	9	05	01005	DS05
150	064062	MONTORO SUPERIORE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	9	05	01005	DS05
150	064088	SANTA LUCIA DI SERINO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	9	05	01005	DS05
150	064099	SERINO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	9	05	01005	DS05
150	064101	SOLOFRA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	9	05	01005	DS05
150	064001	AIELLO DEL SABATO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064006	ATRIPALDA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064016	CANDIDA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064024	CASTELVETERE SUL CALORE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064026	CESINALI	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064028	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064042	LAPIO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064046	MANOCALZATI	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064053	MONTEFALCIONE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	12	05	01005	DS05
150	064056	MONTEFUSCO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	12	05	01005	DS05
150	064058	MONTEMARANO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064059	MONTEMILETTO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	12	05	01005	DS05
150	064069	PAROLISE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064072	PIETRADEFUSI	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	12	05	01005	DS05
150	064081	SALZA IRPINA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064082	SAN MANGO SUL CALORE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064084	SAN MICHELE DI SERINO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064086	SAN POTITO ULTRA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064093	SANTA PAOLINA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	12	05	01005	DS05
150	064095	SANTO STEFANO DEL SOLE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	9	05	01005	DS05
150	064102	SORBO SERPICO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064110	TORRE LE NOCELLE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	12	05	01005	DS05
150	064116	VENTICANO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	12	05	01005	DS05
150	064119	VOLTURARA IRPINA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	14	05	01005	DS05
150	064025	CERVINARA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	11	06	01006	DS06
150	064078	ROCCABASCERANA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	11	06	01006	DS06
150	064080	ROTONDI	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	11	06	01006	DS06
150	064083	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	11	06	01006	DS06
150	064007	AVELLA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	15	06	01006	DS06
150	064010	BAIANO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	15	06	01006	DS06

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	064065	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	15	06	01006	DS06
150	064076	QUADRELLE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	15	06	01006	DS06
150	064100	SIRIGNANO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	15	06	01006	DS06
150	064103	SPERONE	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	15	06	01006	DS06
150	064031	DOMICELLA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	16	06	01006	DS06
150	064043	LAURO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	16	06	01006	DS06
150	064047	MARZANO DI NOLA	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	16	06	01006	DS06
150	064064	MOSCHIANO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	16	06	01006	DS06
150	064068	PAGO DEL VALLO DI LAURO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	16	06	01006	DS06
150	064077	QUINDICI	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	16	06	01006	DS06
150	064106	TAURANO	AV	AVELLINO 2	AVELLINO	102	201	16	06	01006	DS06
150	062004	APOLLOSA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	17	07	02007	DS07
150	062006	ARPAISE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	07	02007	DS07
150	062008	BENEVENTO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	17	07	02007	DS07
150	062022	CEPPALONI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	17	07	02007	DS07
150	062060	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	17	07	02007	DS07
150	062003	APICE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062011	BUONALBERGO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	08	02008	DS08
150	062012	CALVI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062018	CASTELPOTO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	18	08	02008	DS08
150	062021	CAUTANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	18	08	02008	DS08
150	062030	FOGLIANISE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	18	08	02008	DS08
150	062045	PADULI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062046	PAGO VEIANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	17	08	02008	DS08
150	062050	PESCO SANNITA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	17	08	02008	DS08
150	062052	PIETRELCINA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	17	08	02008	DS08
150	062053	PONTE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	18	08	02008	DS08
150	062058	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062065	SAN MARTINO SANNITA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062066	SAN NAZZARO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062067	SAN NICOLA MANFREDI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062071	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062076	TORRECUSO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	18	08	02008	DS08
150	062077	VITULANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	18	08	02008	DS08
150	062078	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	24	08	02008	DS08
150	062001	AIROLA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	062005	ARPAIA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09
150	062009	BONEA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09
150	062010	BUCCIANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09
150	062014	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	18	09	02009	DS09
150	062028	DURAZZANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	20	09	02009	DS09
150	062032	FORCHIA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09
150	062035	FRASSO TELESINO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	20	09	02009	DS09
150	062040	MOIANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09
150	062043	MONTESARCHIO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09
150	062047	PANNARANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09
150	062048	PAOLISI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	19	09	02009	DS09
150	062070	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	20	09	02009	DS09
150	062075	TOCCO CAUDIO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	18	09	02009	DS09
150	062002	AMOROSI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062019	CASTELVENERE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062023	CERRETO SANNITA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062026	CUSANO MUTRI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062027	DUGENTA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	20	10	02010	DS10
150	062029	FAICCHIO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062037	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062038	LIMATOLA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	20	10	02010	DS10
150	062039	MELIZZANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	20	10	02010	DS10
150	062049	PAUPISI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062051	PIETRAROJA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062055	PUGLIANELLO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062061	SAN LORENZELLO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062062	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062063	SAN LUPO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	10	02010	DS10
150	062068	SAN SALVATORE TELESINO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062073	SOLOPACA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062074	TELESE TERME	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	21	10	02010	DS10
150	062013	CAMPOLATTARO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062015	CASALDUNI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062017	CASTELPAGANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062024	CIRCELLO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062025	COLLE SANNITA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	062033	FRAGNETO L ABATE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062034	FRAGNETO MONFORTE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062044	MORCONE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062054	PONTELANDOLFO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062056	REINO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062069	SANTA CROCE DEL SANNIO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062072	SASSINORO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	22	11	02011	DS11
150	062007	BASELICE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062016	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062020	CASTELVETERE IN VALFORTORE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062031	FOIANO DI VALFORTORE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062036	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062041	MOLINARA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062042	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062057	S.BARTOLOMEO IN GALDO	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062059	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	062064	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	BENEVENTO 1	BENEVENTO	103	202	23	11	02011	DS11
150	061018	CASAGIOVE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	25	12	03012	DS12
150	061022	CASERTA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	25	12	03012	DS12
150	061026	CASTEL MORRONE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	25	12	03012	DS12
150	061078	SAN NICOLA LA STRADA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	25	12	03012	DS12
150	061004	ARIENZO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	26	13	03013	DS13
150	061028	CERVINO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	27	13	03013	DS13
150	061048	MADDALONI	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	27	13	03013	DS13
150	061075	S.FELICE A CANCELLO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	26	13	03013	DS13
150	061082	SANTA MARIA A VICO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	26	13	03013	DS13
150	061097	VALLE DI MADDALONI	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	27	13	03013	DS13
150	061008	CAIANIELLO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	28	14	03014	DS14
150	061036	FRANCOLISE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	28	14	03014	DS14
150	061058	PIETRAMELARA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	14	03014	DS14
150	061059	PIETRAVAIRANO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	28	14	03014	DS14
150	061068	RIARDO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	14	03014	DS14
150	061071	ROCCAROMANA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	14	03014	DS14
150	061091	TEANO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	28	14	03014	DS14
150	061095	VAIRANO PATENORA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	28	14	03014	DS14
150	061031	CONCA DELLA CAMPANIA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	061039	GALLUCCIO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14
150	061050	MARZANO APPIO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14
150	061051	MIGNANO MONTELUONGO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14
150	061065	PRESENZANO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14
150	061069	ROCCA D'EVANDRO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14
150	061070	ROCCAMONFINA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14
150	061079	SAN PIETRO INFINE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14
150	061093	TORA E PICCILLI	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	29	14	03014	DS14
150	061001	AILANO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061002	ALIFE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	15	03015	DS15
150	061006	BAIA E LATINA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	15	03015	DS15
150	061014	CAPRIATI A VOLTURNO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061025	CASTELLO DEL MATESE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	15	03015	DS15
150	061030	CIORLANO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061033	DRAGONI	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	15	03015	DS15
150	061034	FONTEGRECA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061038	GALLO MATESE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061041	GIOIA SANNITICA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061044	LETINO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061057	PIEDIMONTE MATESE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061063	PRATA SANNITA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061064	PRATELLA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061066	RAVISCANINA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061076	SAN GREGORIO MATESE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061080	SAN POTITO SANNITICO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	30	15	03015	DS15
150	061086	SANT'ANGELO D ALIFE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	15	03015	DS15
150	061096	VALLE AGRICOLA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	15	03015	DS15
150	061003	ALVIGNANO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	15	03015	DS15
150	061009	CAIAZZO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	32	15	03015	DS15
150	061023	CASTEL CAMPAGNANO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	32	15	03015	DS15
150	061024	CASTEL DI SASSO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	32	15	03015	DS15
150	061035	FORMICOLA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	32	15	03015	DS15
150	061045	LIBERI	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	31	15	03015	DS15
150	061056	PIANA DI MONTE VERNA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	32	15	03015	DS15
150	061061	PONTELATONE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	32	15	03015	DS15
150	061073	RUVIANO	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	32	15	03015	DS15

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	061013	CAPODRISE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	33	16	03016	DS16
150	061047	MACERATA CAMPANIA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	33	16	03016	DS16
150	061049	MARCIANISE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	33	16	03016	DS16
150	061062	PORTICO DI CASERTA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	33	16	03016	DS16
150	061067	RECALE	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	33	16	03016	DS16
150	061104	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	CASERTA 1	CASERTA	104	203	33	16	03016	DS16
150	061005	AVERSA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	34	17	03017	DS17
150	061016	CARINARO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	35	18	03018	DS18
150	061020	CASALUCE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	35	18	03018	DS18
150	061029	CESA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	35	18	03018	DS18
150	061043	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	35	18	03018	DS18
150	061053	ORTA DI ATELLA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	35	18	03018	DS18
150	061087	SANT' ARPINO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	35	18	03018	DS18
150	061090	SUCCIVO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	35	18	03018	DS18
150	061092	TEVEROLA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	35	18	03018	DS18
150	061037	FRIGNANO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	36	19	03019	DS19
150	061046	LUSCIANO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	36	19	03019	DS19
150	061054	PARETE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	36	19	03019	DS19
150	061077	SAN MARCELLINO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	36	19	03019	DS19
150	061094	TRENTOLA DUCENTA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	36	19	03019	DS19
150	061098	VILLA DI BRIANO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	36	19	03019	DS19
150	061019	CASAL DI PRINCIPE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	37	20	03020	DS20
150	061074	SAN CIPRIANO D AVERSA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	37	20	03020	DS20
150	061099	VILLA LITERNO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	37	20	03020	DS20
150	061103	CASAPESENNA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	37	20	03020	DS20
150	061021	CASAPULLA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	38	21	03021	DS21
150	061032	CURTI	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	38	21	03021	DS21
150	061081	SAN PRISCO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	38	21	03021	DS21
150	061083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	38	21	03021	DS21
150	061085	SAN TAMMARO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	38	21	03021	DS21
150	061007	BELLONA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	39	22	03022	DS22
150	061015	CAPUA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	39	22	03022	DS22
150	061100	VITULAZIO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	39	22	03022	DS22
150	061010	CALVI RISORTA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	41	22	03022	DS22
150	061011	CAMIGLIANO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	41	22	03022	DS22
150	061040	GIANO VETUSTO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	41	22	03022	DS22

Allegato C

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	061055	PASTORANO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	41	22	03022	DS22
150	061060	PIGNATARO MAGGIORE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	41	22	03022	DS22
150	061072	ROCCHETTA E CROCE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	41	22	03022	DS22
150	061089	SPARANISE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	41	22	03022	DS22
150	061012	CANCELLO ED ARNONE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	40	23	03023	DS23
150	061027	CASTEL VOLTURNO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	40	23	03023	DS23
150	061042	GRAZZANISE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	40	23	03023	DS23
150	061084	SANTA MARIA LA FOSSA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	40	23	03023	DS23
150	061017	CARINOLA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	42	23	03023	DS23
150	061052	MONDRAGONE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	42	23	03023	DS23
150	061101	FALCIANO DEL MASSICO	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	42	23	03023	DS23
150	061088	SESSA AURUNCA	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	43	23	03023	DS23
150	061102	CELLOLE	CE	CASERTA 2	CASERTA	105	203	43	23	03023	DS23
150	063004	ANACAPRI	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	89	24	04024	DS24
150	063014	CAPRI	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	89	24	04024	DS24
150	063049	NAPOLI: Chiaia-Posillipo-San Ferdinando	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	44	24	04024	DS24
150	063049	NAPOLI: Bagnoli - Fuorigrotta	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	45	25	04025	DS25
150	063049	NAPOLI: Pianura - Soccavo	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	46	26	04026	DS26
150	063049	NAPOLI: Arenella - Vomero	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	47	27	04027	DS27
150	063049	NAPOLI: Chiaiano - Marianella - Piscinola - Scampia	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	48	28	04028	DS28
150	063049	NAPOLI: Colli Aminei - San Carlo all'Arena - Stella	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	49	29	04029	DS29
150	063049	NAPOLI: Miano- Secondigliano - San Pietro a Patierno	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	50	30	04030	DS30
150	063049	NAPOLI: Avvocata - Montecalvario - Pendino - Mercato - S. Giuseppe - Porto	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	51	31	04031	DS31
150	063049	NAPOLI: Barra - San Giovanni - Ponticelli	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	52	32	04032	DS32
150	063049	NAPOLI: Vicaria - San Lorenzo - Poggioreale - Zona industriale	NA	NAPOLI 1	NAPOLI 1 Centro	106	204	53	33	04033	DS33
150	063059	PORTICI	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 1 Centro	110	204	81	34	04034	DS34
150	063060	POZZUOLI	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	54	35	05035	DS35
150	063006	BACOLI	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	55	35	05035	DS35
150	063047	MONTE DI PROCIDA	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	55	35	05035	DS35
150	063061	PROCIDA	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	56	36	05036	DS36
150	063007	BARANO D ISCHIA	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	57	36	05036	DS36
150	063019	CASAMICCIOLA	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	57	36	05036	DS36

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	063031	FORIO	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	57	36	05036	DS36
150	063037	ISCHIA	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	57	36	05036	DS36
150	063038	LACCO AMENO	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	57	36	05036	DS36
150	063078	SERRARA FONTANA	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	57	36	05036	DS36
150	063034	GIUGLIANO	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	58	37	05037	DS37
150	063063	QUARTO	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	59	38	05038	DS38
150	063041	MARANO	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	60	38	05038	DS38
150	063012	CALVIZZANO	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	61	39	05039	DS39
150	063062	QUALIANO	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	61	39	05039	DS39
150	063087	VILLARICCA	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	61	39	05039	DS39
150	063045	MELITO DI NAPOLI	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	62	40	05040	DS40
150	063048	MUGNANO DI NAPOLI	NA	NAPOLI 2	NAPOLI 2 Nord	107	205	62	40	05040	DS40
150	063020	CASANDRINO	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	63	41	05041	DS41
150	063036	GRUMO NEVANO	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	63	41	05041	DS41
150	063073	SANT'ANTIMO	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	63	41	05041	DS41
150	063032	FRATTAMAGGIORE	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	64	41	05041	DS41
150	063033	FRATTAMINORE	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	64	41	05041	DS41
150	063005	ARZANO	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	65	42	05042	DS42
150	063021	CASAVATORE	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	65	42	05042	DS42
150	063023	CASORIA	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	66	43	05043	DS43
150	063002	AFRAGOLA	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	67	44	05044	DS44
150	063011	CAIVANO	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	68	45	05045	DS45
150	063016	CARDITO	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	68	45	05045	DS45
150	063030	CRISPANO	NA	NAPOLI 3	NAPOLI 2 Nord	108	205	68	45	05045	DS45
150	063001	ACERRA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 2 Nord	109	205	69	46	05046	DS46
150	063017	CASALNUOVO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 2 Nord	109	205	72	47	05047	DS47
150	063010	BRUSCIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	70	48	06048	DS48
150	063042	MARIGLIANELLA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	70	48	06048	DS48
150	063043	MARIGLIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	70	48	06048	DS48
150	063075	SAN VITALIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	70	48	06048	DS48
150	063025	CASTELLO DI CISTERNA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	71	48	06048	DS48
150	063079	SOMMA VESUVIANA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	76	48	06048	DS48
150	063015	CARBONARA DI NOLA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	73	49	06049	DS49
150	063018	CASAMARCIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	74	49	06049	DS49
150	063040	LIVERI	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	73	49	06049	DS49
150	063050	NOLA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	73	49	06049	DS49

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	063069	SAN PAOLO BELSITO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	73	49	06049	DS49
150	063076	SAVIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	73	49	06049	DS49
150	063077	SCISCIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	73	49	06049	DS49
150	063088	VISCIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	73	49	06049	DS49
150	063013	CAMPOSANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	74	49	06049	DS49
150	063027	CICCIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	74	49	06049	DS49
150	063028	CIMITILE	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	74	49	06049	DS49
150	063029	COMIZIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	74	49	06049	DS49
150	063065	ROCCARAINOLA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	74	49	06049	DS49
150	063085	TUFINO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	74	49	06049	DS49
150	063026	CERCOLA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	75	50	06050	DS50
150	063056	POLLENA TROCCHIA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	75	50	06050	DS50
150	063089	VOLLA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	75	50	06050	DS50
150	063092	MASSA DI SOMMA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	75	50	06050	DS50
150	063072	SANT'ANASTASIA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	76	51	06051	DS51
150	063057	POMIGLIANO D ARCO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	71	51	06051	DS51
150	063051	OTTAVIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	77	52	06052	DS52
150	063068	S.GIUSEPPE VESUVIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	77	52	06052	DS52
150	063052	PALMA CAMPANIA	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	78	52	06052	DS52
150	063066	S.GENNARO VESUVIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	78	52	06052	DS52
150	063055	POGGIOMARINO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	79	52	06052	DS52
150	063081	STRIANO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	79	52	06052	DS52
150	063082	TERZIGNO	NA	NAPOLI 4	NAPOLI 3 Sud	109	206	79	52	06052	DS52
150	063024	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	80	53	06053	DS53
150	063067	S.GIORGIO A CREMANO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	83	54	06054	DS54
150	063070	S.SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	83	54	06054	DS54
150	063064	ERCOLANO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	82	55	06055	DS55
150	063008	BOSCOREALE	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	84	56	06056	DS56
150	063009	BOSCOTRECASE	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	84	56	06056	DS56
150	063083	TORRE ANNUNZIATA	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	84	56	06056	DS56
150	063091	TRECASE	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	84	56	06056	DS56
150	063084	TORRE DEL GRECO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	85	57	06057	DS57
150	063058	POMPEI	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	86	58	06058	DS58
150	063074	S.ANTONIO ABATE	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	86	58	06058	DS58
150	063090	SANTA MARIA LA CARITA	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	86	58	06058	DS58
150	063003	AGEROLA	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	90	58	06058	DS58

Allegato C

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	063022	CASOLA DI NAPOLI	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	90	58	06058	DS58
150	063035	GRAGNANO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	90	58	06058	DS58
150	063039	LETTERE	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	90	58	06058	DS58
150	063054	PIMONTE	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	90	58	06058	DS58
150	063046	META DI SORRENTO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	87	59	06059	DS59
150	063053	PIANO DI SORRENTO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	87	59	06059	DS59
150	063086	VICO EQUENSE	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	87	59	06059	DS59
150	063044	MASSA LUBRENSE	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	88	59	06059	DS59
150	063071	SANT'AGNELLO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	88	59	06059	DS59
150	063080	SORRENTO	NA	NAPOLI 5	NAPOLI 3 Sud	110	206	88	59	06059	DS59
150	065034	CASTEL SAN GIORGIO	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96	60	07060	DS60
150	065078	NOCERA INFERIORE	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	91	60	07060	DS60
150	065079	NOCERA SUPERIORE	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96	60	07060	DS60
150	065108	ROCCAPIEMONTE	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96	60	07060	DS60
150	065007	ANGRI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	92	61	07061	DS61
150	065047	CORBARA	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	92	61	07061	DS61
150	065130	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	92	61	07061	DS61
150	065137	SCAFATI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	93	61	07061	DS61
150	065088	PAGANI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	94	62	07062	DS62
150	065122	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	95	62	07062	DS62
150	065132	SAN VALENTINO TORIO	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	95	62	07062	DS62
150	065135	SARNO	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	95	62	07062	DS62
150	065037	CAVA DE' TIRRENI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 bis	63	07063	DS63
150	065157	VIETRI SUL MARE	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 bis	63	07063	DS63
150	065006	AMALFI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065011	ATRANI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065041	CETARA	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065044	CONCA DEI MARINI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065053	FURORE	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065066	MAIORI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065068	MINORI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065100	POSITANO	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065102	PRAIANO	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065104	RAVELLO	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065138	SCALA	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63
150	065151	TRAMONTI	SA	SALERNO 1	SALERNO	111	207	96 ter	63	07063	DS63

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	065017	BUCCINO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	105	64	07064	DS64
150	065033	CASTELNUOVO DI CONZA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	104	64	07064	DS64
150	065043	COLLIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	104	64	07064	DS64
150	065046	CONTURSI TERME	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	104	64	07064	DS64
150	065063	LAVIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	104	64	07064	DS64
150	065083	OLIVETO CITRA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	104	64	07064	DS64
150	065089	PALOMONTE	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	105	64	07064	DS64
150	065105	RICIGLIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	105	64	07064	DS64
150	065110	ROMAGNANO AL MONTE	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	105	64	07064	DS64
150	065120	SAN GREGORIO MAGNO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	105	64	07064	DS64
150	065131	SANTOMENNA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	104	64	07064	DS64
150	065155	VALVA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	104	64	07064	DS64
150	065005	ALTAVILLA SILENTINA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	103	64	07064	DS64
150	065022	CAMPAGNA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	104	64	07064	DS64
150	065050	EBOLI	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	103	64	07064	DS64
150	065101	POSTIGLIONE	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	103	64	07064	DS64
150	065140	SERRE	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	103	64	07064	DS64
150	065143	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	103	64	07064	DS64
150	065014	BATTIPAGLIA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	102	65	07065	DS65
150	065082	OLEVANO SUL TUSCIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	101	65	07065	DS65
150	065158	BELLIZZI	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	100	65	07065	DS65
150	065090	PELLEZZANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	97	66	07066	DS66
150	065116	SALERNO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	97	66	07066	DS66
150	065013	BARONISSI	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	99	67	07067	DS67
150	065016	BRACIGLIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	99	67	07067	DS67
150	065020	CALVANICO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	99	67	07067	DS67
150	065052	FISCIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	99	67	07067	DS67
150	065067	MERCATO S.SEVERINO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	99	67	07067	DS67
150	065142	SIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	99	67	07067	DS67
150	065001	ACERNO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	101	68	07068	DS68
150	065036	CASTIGLIONE DEI GENOVESI	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	101	68	07068	DS68
150	065055	GIFFONI SEI CASALI	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	101	68	07068	DS68
150	065056	GIFFONI VALLE PIANA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	101	68	07068	DS68
150	065072	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	100	68	07068	DS68
150	065073	MONTECORVINO ROVELLA	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	101	68	07068	DS68
150	065099	PONTECAGNANO FAIANO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	100	68	07068	DS68

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	065118	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	101	68	07068	DS68
150	065121	SAN MANGO PIEMONTE	SA	SALERNO 2	SALERNO	112	207	101	68	07068	DS68
150	065003	ALBANELLA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	106	69	07069	DS69
150	065008	AQUARA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065015	BELLOSQUARDO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065025	CAPACCIO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	106	69	07069	DS69
150	065030	CASTELCIVITA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065035	CASTEL SAN LORENZO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065045	CONTRONE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065048	CORLETO MONFORTE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065051	FELITTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065058	GIUNGANO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	106	69	07069	DS69
150	065061	LAURINO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065074	MONTEFORTE CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	106	69	07069	DS69
150	065086	OTTATI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065095	PIAGGINE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065106	ROCCADASPIDE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065111	ROSCIGNO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065113	SACCO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065128	S.ANGELO A FASANELLA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065152	TRENTINARA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	106	69	07069	DS69
150	065153	VALLE DELL ANGELO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	69	07069	DS69
150	065002	AGROPOLI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065031	CASTELLABBATE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065042	CICERALE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065060	LAUREANA CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065064	LUSTRA CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065071	MONTECORICE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065081	OGLIASTRO CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065091	PERDIFUMO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065103	PRIGNANO CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065112	RUTINO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065123	S.MAURO CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065139	SERRAMEZZANA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065147	TORCHIARA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	69	07069	DS69
150	065009	ASCEA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	065023	CAMPORA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065024	CANNALONGA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065028	CASALVELINO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065032	CASTELNUOVO CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065040	CERASO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065049	CUCCARO VETERE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065054	FUTANI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065057	GIOI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065062	LAURITO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	70	07070	DS70
150	065065	MAGLIANO VETERE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	107	70	07070	DS70
150	065069	MOIO DELLA CIVITELLA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065070	MONTANO ANTILIA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	70	07070	DS70
150	065080	NOVI VELIA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065084	OMIGNANO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065085	ORRIA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065092	PERITO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065096	PISCIOTTA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	70	07070	DS70
150	065098	POLLICA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	108	70	07070	DS70
150	065115	SALENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065124	S.MAURO LA BRUCA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	70	07070	DS70
150	065141	SESSA CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065144	STELLA CILENTO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065145	STIO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065154	VALLO DELLA LUCANIA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	109	70	07070	DS70
150	065004	ALFANO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065021	CAMEROTA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	71	07071	DS71
150	065027	CASALETTO SPARTANO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065029	CASELLE IN PITTARI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065038	CELLE DI BULGHERIA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	71	07071	DS71
150	065039	CENTOLA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	71	07071	DS71
150	065059	ISPANI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065077	MORIGERATI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065107	ROCCAGLIORIOSA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	71	07071	DS71
150	065109	ROFRANO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065119	S.GIOVANNI A PIRO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	110	71	07071	DS71
150	065127	S.MARINA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71

AMBITI DISTRETTUALI L.R. 16/2008 e DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

Codice Regione	Comune codice ISTAT	Descrizione Comune	Provincia	Denominazione ASL precedente	Denominazione ASL nuova	Codice ASL precedente	Codice ASL nuovo	Numerazione Distretti precedenti	Nuova numerazione dei Distretti	Codice distretto nuovo	Sigla Distretto nuovo
150	065134	SAPRI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065148	TORRACA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065149	TORRE ORSAIA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065150	TORTORELLA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065156	VIBONATI	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	111	71	07071	DS71
150	065010	ATENA LUCANA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065012	AULETTA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065018	BUONABITACOLO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	113	72	07072	DS72
150	065019	CAGGIANO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065026	CASALBUONO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	113	72	07072	DS72
150	065075	MONTE SAN GIACOMO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	113	72	07072	DS72
150	065076	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	113	72	07072	DS72
150	065087	PADULA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	113	72	07072	DS72
150	065093	PERTOSA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065094	PETINA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065097	POLLA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065114	SALA CONSILINA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	113	72	07072	DS72
150	065117	SALVITELLE	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065125	S.PIETRO AL TANAGRO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065126	S.RUFO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065129	S.ARSENIO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72
150	065133	SANZA	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	113	72	07072	DS72
150	065136	SASSANO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	113	72	07072	DS72
150	065146	TEGGIANO	SA	SALERNO 3	SALERNO	113	207	112	72	07072	DS72

STRUTTURE TERRITORIALI CON IDENTICO CODICE - ANNO 2009 - CONFRONTO MODELLI STS.11- HSP.11 - RIA.11

Codice struttura	Codice Azienda (precedente)												strutture con identico codice attribuito dalle Aziende	
	101	102	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113		
008000		X							X				DISTRETTO DI AVELLINO	POLIAMB. DISTRETTO 80
008100		X							X				CONSULTORIO S.DELLA PORTA	DISTRETTO 81 POLIAMBULATORIO
008101		X							X				CONSULTORIO FERROVIA	CONSULTORIO FAMILIARE
008400									X		X		POLIAMBULATORIO VIA FUSCO	LABORATORIO ANALISI MIGLIORATO
009000		X							X				DISTRETTO DI MONTORO	PRESIDIO GRAGNANO PIU' SEDE MOBILE
010000		X									X		AREA SANITARIA DI MERCOGLIANO	ARTEMISIA BIOMEDICA SRL
010100										X	X		U.O.M.I. NOCERA INFERIORE	POLIDIAGNOSTICO STABILE
010101		X								X			CONSULTORIO DI MONTEFORTE	DIST.3 POLIAMB.NOC.INF.
010300										X	X		AID	POLIDIAGNOSTICA ARBOSTELLA
010800										X	X		ISTITUTO POLIDIAG. D'AGOSTO & MARINO	BIOCHEMICAL SRL
010900										X	X		STUDIO RADIOLOGIA DELLA PORTA	CENTRO RADIOLOGICO VERRENGIA SRL
011100		X								X	X		ANALISI CLINICHE D'ORO	KIROCENTER
080100		X								X			CENTRO AUSTRALIA	U.O.S.M. Costa d'Amalfi
150004	X			X									LAB.AN.GUARINO 'AECLANUM'	OSPEDALE SAN GIUSEPPE E MELORIO
150005	X			X					X				LAB.ANAL.CIPRIANO 'BARONIA'	PRES.OSPEDALIERO 'F.PALASCIANO' CAPUA
150008	X		X										CEDIR CENTRO MEDICO RADIOLOG.	OSPEDALE PIEDIMONTE MATESE
150009	X		X										POLIAMBULATORIO ARIANO IRPINO	OSPEDALE TEANO
150020	X		X										CENTRO MINERVA SRL	PRES.OSPEDALIERO 'F.PALASCIANO' CAPUA
150021	X			X									CENTRO DON ORIONE	CASA DI CURA PINETA GRANDE
150022	X			X									SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	MINERVA S.P.A. SANTA MARIA DELLA SALUTE
150023	X		X										AIAS CALITRI	VILLA DEI PINI
150024	X			X									AIAS NUSCO	CASA DI CURA VILLA ORTENSIA
150028			X		X								VILLA DELLE MAGNOLIE	AIAS ONLUS ARCO FELICE
150070			X			X							CENTRO GINOLFI	OSPEDALE RIZZOLI
150110	X								X				POLIAMBULATORIO MIRABELLA ECLA	CASA DI CURA MARIA ROSARIA SPA
150113	X							X					LAB.AN.'A.M.MAFFUCCI' di CUCCINIELLO	CASA DI CURA S.LUCIA SRL
150114	X								X				CENT.DIAGN.RADIOL.ALTA IRPINA	CASA DI CURA A.GRIMALDI
150115	X								X				LABORATORIO ANALISI ' DI CONZA	CASA DI CURA VILLA DELLE MARGHERITE SNC
150116	X					X							CENTRO ANALISI CLIN.EX ACIERNO	CASA DI CURA VILLA DEI FIORI

STRUTTURE TERRITORIALI CON IDENTICO CODICE - ANNO 2009 - CONFRONTO MODELLI STS.11- HSP.11 - RIA.11

Codice struttura	Codice Azienda (precedente)											
	101	102	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113
150117	X							X				
150118	X						X					
150120	X				X							
150121			X					X				
150122	X		X									
150123	X		X									
150173								X			X	
150246	X				X							
150247	X					X						
150248	X					X						
150250	X					X						
150252	X					X						
150253	X					X						
150254	X					X						
150255	X					X						
150386		X			X							
600201											X	X
600203											X	X
600601											X	X
750000								X			X	

strutture con identico codice attribuito dalle Aziende

LABORATORIO ANALISI DE VITO	CASA DI CURA ' MELUCCIO ' S.R.L.
POLIAMB SANT'ANGELO DEI LOMB.	ISTITUTO DI CURA MARIA SS.DELLA PIETA`
POLIAMBULATORIO CALITRI	CASA DI CURA SANTO STEFANO
FEMAS	CLINICA S. FELICE S.R.L.
ANALISI FARINA SAS	L'INCONTRO CENTRO DI FISIOKINE
POLIAMBULATORIO NUSCO	ANTARES
SALUS S.R.L.	CASA DI CURA PRIVATA SALUS
CONSULTORIO FAMILIARE ARIANO	TERME AGNANO
CONSULTORIO FAMILIARE BISACCIA	P.CO VERDE HOTEL TERME
CONSULTORIO FAMILIARE CALITRI	NUOVE TERME COMUNALI
CONSULTORIO F. GROTTAMINARDA	MILITARI TERME
CONSULTORIO FAMILIARE MONTELLA	S.VALENTINO TERME
CONSULTORIO F. S.ANGELO D. LOM	BRISTOL TERME
CONSULTORIO FAMILIARE VALLATA	HERMITAGE PARK HOTEL
POLIAMBULATORIO GROTTAMINARDA	PUNTA MOLINO TERME
PUNTO GIOVANI	UOAR FKT
DS B POLIAMB. EBOLI	ANALISI GATTO EMILIO
DS B MED. DOL. CURE PALLIATIVE	CONSULTORIO FAMIL.MERCATO C.TO
DS B UOSM (S.I.R.)	LAB.ANAL. DI BUONO ROSETTA
DISTRETTO 75	DIAGNOST'80 sas

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1038 del 28 maggio 2009 - Attività riabilitativa isola di Capri - deroga.

PREMESSO:

- che l'articolo 9 della legge regionale 15/03/1984, n. 11, ha stabilito che "i Comuni, le Comunità Montane e le UU.SS.LL., per le rispettive competenze, in carenza di proprie strutture, possono stipulare rapporti convenzionali con Enti pubblici o privati e associazioni di volontariato senza fini di lucro per la gestione dei presidi e delle attività per l'assistenza di portatori di handicaps";
- che il Regolamento allegato alla citata L.R. 11/1984, all'articolo 7, ha autorizzato le UU.SS.LL., per la gestione in convenzione dei presidi e strutture previsti dalla legge, a stabilire rapporti convenzionali esclusivamente con strutture iscritte all'Albo regionale istituito dall'articolo 10 della medesima legge;
- che il D.lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni di riordino della disciplina in materia sanitaria, ha introdotto il sistema della remunerazione a tariffazione dei soggetti pubblici e privati che erogano assistenza sanitaria nonché il principio della libera scelta da parte dell'assistito delle strutture eroganti;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 6, della legge 23/12/1994, n. 724, sono cessati i rapporti convenzionali in atto ed entrati in vigore i nuovi rapporti fondati sul provvisorio accreditamento;
- che con le delibere di Giunta Regionale della Campania n. 6757 del 31 luglio 1996 e n. 9266 del 22 novembre 1996, pubblicate nel B.U.R.C. n. 7/1997, sono stati individuati, per le strutture eroganti prestazioni riabilitative ex art. 26 L. 833/78, i requisiti strutturali, organizzativi e di personale posti a base della verifica di qualità;
- che con la deliberazione n. 377 del 3 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni, la Giunta Regionale della Campania ha emanato disposizioni transitorie atte a regolamentare, nelle more del completamento del sistema normativo teso all'accreditamento definitivo delle strutture sanitarie, la quantità e la qualità delle prestazioni erogabili da parte di strutture pubbliche e private stabilendo, per ciascuna branca ivi contemplata, i carichi di lavoro massimo erogabili da ogni struttura, parametrati all'organizzazione tecnologica, alla dotazione strutturale ed ai coefficienti di personale;
- che con le deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 3958 del 7 agosto 2001, n. 7301 del 31 dicembre 2001 e n. 518 del 7 febbraio 2003 sono stati definiti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle attività sanitarie e/o socio sanitarie delle strutture pubbliche e private;
- che con le deliberazioni n. 1270 e 1272 del 28 marzo 2003 la Giunta Regionale ha definito le procedure per le Aziende Sanitarie Locali ai fini della rideterminazione delle capacità operative massime delle strutture private provvisoriamente accreditate, secondo i coefficienti fissati con la citata deliberazione n. 377/98 e successive modifiche ed integrazioni;
- che con la D.G.R.C. n. 482 del 25 marzo 2004 sono state approvate le "linee guida per la riabilitazione in Campania";
- che con Regolamento n. 3 del 31 luglio 2006 la Regione Campania ha definito i requisiti ulteriori e le procedure di accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.;

VISTA la segnalazione dei sindaci dei Comuni di Capri ed Anacapri circa la problematica relativa alla erogazione della necessaria assistenza riabilitativa finora garantita dall'unica struttura di riabilitazione operante su tutto il territorio isolano, gestita dall'Associazione A.N.F.F.A.S. Onlus, a rischio di chiusura per scadenza di proroga di adeguamento;

VISTE le sollecitazioni allarmate pervenute dalla suddetta Associazione e dagli utenti;

CONSIDERATO che il Centro di riabilitazione A.N.F.F.A.S. di Capri, iscritto all'Albo regionale ex art. 10 della L.R. 11/1984 con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 297 del 4/3/89 e n. 3405 del 25/7/89, opera in regime di provvisorio accreditamento per l'erogazione di trattamenti ambulatoriali e domiciliari ex art. 26 L.R. 11/1984;

VISTI:

- la comunicazione dell'A.S.L. territorialmente competente Napoli 1 circa la necessità per la struttura in questione di adeguamento alla superficie minima prevista dalle Delibere regionali n. 6757/96 e n. 377/98;

- il verbale di Conferenza dei Presidenti di gruppo del Consiglio Regionale della Campania del 15 aprile 2009, relativo alla problematica del centro di riabilitazione di Capri e dell'assistenza riabilitativa da garantire alla popolazione di Capri;

- l'ordine del giorno del Consiglio Regionale trasmesso il 17/4/2009, con il quale si impegna la Giunta Regionale alla predisposizione di un provvedimento di deroga ai criteri già fissati con la delibera regionale n. 377/1998 limitatamente all'isola di Capri, considerata la sua particolare conformazione geografica;

VISTA la dichiarazione dei sindaci di Capri e di Anacapri del 21 maggio 2009 circa l'impossibilità di reperire strutture riabilitative idonee o di ampliare quella esistente per il raggiungimento dei parametri di cui alla normativa vigente;

VISTA la comunicazione dell'ASL Napoli 1 Centro prot. n. 0044313/2009 del 26/05/2009 dalla quale risulta dal sopralluogo tecnico effettuato presso il Centro di riabilitazione ANFFAS con sede in Capri alla via Palazzo a Mare 5 e dalla documentazione in possesso della stessa, che lo stesso possiede una superficie totale pari a 173,69 mq e propone una deroga al limite minimo di superficie totale prevista dalla normativa vigente in materia di determinazione della capacità operativa massima delle strutture riabilitative, in considerazione del fatto che il volume di prestazioni erogate del Centro in questione è nettamente inferiore a quella prevista per una struttura tipo con superficie pari a 250 mq ed è quindi proporzionalmente compatibile con la superficie posseduta di 173, 69 mq;

RAVVISATA la necessità, per quanto sopra esposto, per non sfornire il territorio dell'isola di Capri dell'unica struttura riabilitativa presente, in considerazione delle esigenze assistenziali della popolazione di Capri e delle particolari caratteristiche nonché dei vincoli paesaggistici ed architettonici di tale territorio, di prevedere una deroga al limite minimo di superficie totale previsto dalla normativa vigente limitatamente all'isola di Capri, fermo restando il metodo di calcolo relativo al rapporto tra posto cura previsto dalla normativa citata in premessa e il numero di prestazioni erogabili;

La Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto:

- del verbale di Conferenza dei Presidenti di gruppo del Consiglio Regionale della Campania del 15 aprile 2009, relativo alla problematica del centro di riabilitazione di Capri e dell'assistenza riabilitativa da garantire alla popolazione di Capri;

- dell'ordine del giorno del Consiglio Regionale trasmesso il 17/4/2009, con il quale si impegna la Giunta Regionale alla predisposizione di un provvedimento di deroga ai criteri già fissati con la delibera regionale n. 377/1998 limitatamente all'isola di Capri, considerata la sua particolare conformazione geografica;
- della dichiarazione dei sindaci di Capri e di Anacapri del 21 maggio 2009 circa l'impossibilità di reperire strutture riabilitative idonee o di ampliare quella esistente per il raggiungimento dei parametri di cui alla normativa vigente;
- della comunicazione dell'ASL Napoli 1 Centro prot. n. 0044313/2009 del 26/05/2009 dalla quale risulta dal sopralluogo tecnico effettuato presso il Centro di riabilitazione ANFFAS con sede in Capri alla via Palazzo a Mare 5 e dalla documentazione in possesso della stessa, che lo stesso possiede una superficie totale pari a 173,69 mq e propone una deroga al limite minimo di superficie totale prevista dalla normativa vigente in materia di determinazione della capacità operativa massima delle strutture riabilitative, in considerazione del fatto che il volume di prestazioni erogate del Centro in questione è nettamente inferiore a quella prevista per una struttura tipo con superficie pari a 250 mq ed è quindi proporzionalmente compatibile con la superficie posseduta di 173, 69 mq;
- di procedere alla deroga del limite minimo di superficie totale previsto dalla normativa vigente riportata in premessa da 250 mq a 173,69 mq limitatamente all'isola di Capri, fermo restando il metodo di calcolo relativo al rapporto tra posto cura previsto dalla normativa e il numero di prestazioni riabilitative erogabili;
- di trasmettere di presente provvedimento alle Aree Generali di Coordinamento Piano Sanitario Regionale e Assistenza Sanitaria ed all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per quanto di rispettiva competenza, ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 148 del 26 maggio 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Nomina Commissario ad acta in esecuzione ordinanza n. 290/2009 T.A.R. Campania Napoli Sezione Settima.

IL PRESIDENTE

VISTA

l'ordinanza n. 464 del 9/4/2008 con la quale il TAR Campania – Napoli, VII sez., a seguito dell'istanza proposta dalla Soc. Towertel s.p.a. in data 29 febbraio 2008, provvedeva alla nomina del Commissario ad acta nella persona del Prefetto di Napoli, con facoltà di sub delega, “affinchè emetta un provvedimento espresso sull'istanza prodotta dalla ricorrente in data 09/01/2007 in luogo del Comune di Terzigno, secondo le modalità indicate dall'art. 21 bis L. TAR”;

CONSIDERATO

il comportamento inerte tenuto dal nominato commissario ad acta, il TAR Campania – Napoli, con ordinanza n. 290 del 02/4/2009 disponeva la sostituzione del commissario già nominato con il Presidente della Giunta regionale, con facoltà di delega ad un funzionario con qualifica non inferiore a dirigenziale;

VISTO

l'atto stragiudiziale di invito a provvedere notificato dalla Società Towertel s.p.a. al Presidente della Giunta regionale in data 17/04/2009;

RITENUTO

necessario attivare le funzioni commissariali e, per l'effetto individuare quale commissario ad acta l'avv. Luigi Lucarelli, dirigente di ruolo della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo.

DECRETA

- di delegare quale commissario ad acta per l'esecuzione dell'ordinanza n. 290/2009 TAR Campania – Napoli sez. VII, l'Avv. Luigi Lucarelli, dirigente di ruolo della Regione Campania, “affinchè emetta un provvedimento espresso sull'istanza prodotta dalla ricorrente società Towertel s.p.a., in data 9/01/2007, in luogo del Comune di Terzigno, secondo le modalità indicate dall'art. 21 bis L. TAR”;
- di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della Giunta regionale per i provvedimenti consequenziali ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 149 del 26 maggio 2009

EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - Art. 6 legge regionale 2 luglio 1997 n. 18 1^a Commissione assegnazione alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che l'art. 6 della Legge Regionale 2 luglio 1997, n. 18 prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna provincia dal Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
- che, con D.P.G.R. n. 159 del 09.02.2006, si è provveduto al rinnovo della 1^a Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97;
- che, con successivo D.P.G.R. n. 434 del 17.10.2007 si è provveduto alla sostituzione dei rappresentanti in seno alla 1^a Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Napoli e tra gli altri è stato nominato il Sig. Davide Ranavolo nato a Napoli il 14.05.1941, quale rappresentante della CISL;

CONSIDERATO

- che, con nota prot. n. 033/09 del 31.03.2009 assunta al prot. del Settore con n. 350917 del 23.04.2009, il Segretario Generale della Cisl Campania ha richiesto la sostituzione del proprio rappresentante sig. Davide Ranavolo con il sig. Alfonso Amendola, nato a Sant'Antonio Abate il 06.01.1952;
- che agli atti del Settore E.P.A. risultano consegnati il curriculum vitae e la dichiarazione resa ai sensi della L.R. 17/96 del sig. Alfonso Amendola;

RITENUTO

- che occorre, pertanto, procedere alla conseguente sostituzione del rappresentante CISL Campania in seno alla 1^a Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

- di nominare, per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, il sig. Alfonso Amendola, nato a Sant'Antonio Abate ed ivi domiciliato in Via Casa d'Auria, 92, in rappresentanza della CISL Campania, componente della 1^a Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli, già costituita con D.P.G.R. n. 434 del 17.10.2007, in sostituzione del sig. Davide Ranavolo, dimissionario;
- di trasmettere il presente atto, per l'esecuzione, all'Assessorato all'Edilizia Pubblica Abitativa ed al Settore Regionale Stampa BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 150 del 27 maggio 2009

**OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE
ED IMMIGRAZIONE - Nomina Amministratore Unico della ASTIR S.p.A.**

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n.5 del 14 aprile 2009 concernente "Intervento Straordinario società ASTIR S.p.A.";
- che con la D.G.R. n. 833 del 30 aprile 2009 è stato approvato l'Adeguamento dello Statuto Societario ASTIR S.p.A.;
- Che con verbale di Assemblea dell'08 maggio 2009 per notaio Giuseppe Grasso – rep 29848 rac 7825- è stato approvato l'adeguamento dello Statuto Societario;
- Che con Verbale di Assemblea del 21 maggio 2009 si è preso Atto delle Dimissioni dell'intero Consiglio di Amministrazione;

CONSTATATO

- che ai sensi dell'Art. 17.1 dello Statuto Societario della ASTIR S.p.A., approvato con la D.G.R. 833 del 30 aprile 2009, la Società ASTIR S.p.A. può essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri oppure, in alternativa, da un amministratore unico;
- che con nota n. 1138 del 22.05.2009 dell'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha impartito disposizioni al Dirigente del Settore Ormel per la nomina di un Amministratore Unico ai sensi del citato articolo dello Statuto societario della ASTIR S.p.A.;
- che con la medesima nota, l'Ass. al Lavoro, visto il curriculum vitae, ha individuato l'Ing. Domenico Semplice quale Amministratore Unico della Società ASTIR S.p.A. in possesso delle competenze professionali necessarie;
- che per detto incarico all'Ing. Domenico Semplice saranno corrisposti emolumenti determinati ai sensi dello Statuto societario della ASTIR S.p.A.;

VISTI

- La L.R. n. 7/2002;
- La L.R. n. 5/2009;
- La D.G.R. n. 831 del 30/04/2009;
- La D.G.R. n. 833 del 30 aprile 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per quanto espresso in premessa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di nominare l'Ing. Domenico Semplice, nato a Caivano (Na) il 01/06/1965, Amministratore Unico della ASTIR S.p.A. ai sensi dell'Art. 17 dello Statuto societario della ASTIR S.p.A., per la durata determinata dall'Assemblea all'atto della nomina e comunque per e comunque per non oltre tre esercizi;
- di fissare gli emolumenti che saranno percepiti dall'Ing. Domenico Semplice nei limiti fissati dello Statuto societario della ASTIR S.p.A.;
- di demandare ogni atto consequenziale al presente atto al Dirigente del competente Settore Ormel;
- di inviare il presente provvedimento per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- all'A.G.C. n. 17;
- al Settore Ormel;
- all'A.G.C. n. 05;
- all'ASTIR;
- al Settore Stampa, documentazione e Bollettino Ufficiale;
- all'Assessore all'Istruzione, formazione e Lavoro.

Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario - **Decreto dirigenziale n. 45 del 29 maggio 2009 – Costituzione della commissione per il Bando pubblico concernente la procedura di selezione per due componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania. Impegno di spesa.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANI E PROGRAMMI

Premesso:

- che la Legge n.144 del 17.05.99 prevede l'istituzione dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- che con delibera di Giunta Regionale n.270 del 19 gennaio 2001 è stato approvato il progetto per la costituzione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania,
- che la DGR n. 1712 del 31/10/08 ha stabilito di completare la composizione attuale del NVVIP in relazione al ruolo e ai compiti che lo stesso dovrà svolgere nel periodo di programmazione 2007-2013, garantendo la presenza di due esperti economico-finanziari;
- che la stessa delibera prevede l'attivazione delle necessarie procedure di selezione pubblica per garantire la copertura dei profili professionali sopra previsti;
- che per l'espletamento delle procedure di selezione ad evidenza pubblica per la copertura dei succitati profili professionali è stato incaricato il Dirigente del Settore Piani e Programmi, in raccordo con il Direttore del NVVIP;

Considerato:

- che con decreto dirigenziale n. 21 del 13/03/2009 è stata individuata la sig.ra Mariateresa Iepariello, dipendente della Giunta Regionale incardinata nello scrivente Settore, quale Responsabile Unico del Procedimento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 21 del 13/03/2009 è stato approvato il *Bando pubblico concernente la procedura di selezione per due componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 21, in data 30/03/2009; prevedeva come termine per la presentazione il 29/04/2009 alle ore 13,00;
- che risulta necessario provvedere alla nomina della Commissione esaminatrice composta da un presidente, e da 4 membri scelti tra dirigenti dello Stato e di enti pubblici non economici, professori di ruolo di università statali o equiparate, anche straniere, esperti nelle materie oggetto della selezione, così come previsto dall'art. 8 del Bando;

Ritenuto:

- necessario provvedere all'istituzione della commissione preposta alla valutazione delle candidature del *Bando pubblico concernente la procedura di selezione per due componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania*;
- opportuno provvedere alla nomina dei componenti della succitata commissione individuandone i rispettivi ruoli, e i compensi che saranno coerenti con quanto previsto dalla DGR n. 111 del 9 febbraio 2007 e s.m.i.;
- di dover provvedere ad impegnare la somma di euro 9.500,00 sul Capitolo n. 2548 (U.P.B. 1.4.11.) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

Dato atto che al presente impegno, per la natura economica cui si riferisce la spesa, deve essere attribuito il codice di bilancio 1.02.05 (S.I.O.P.E.);

Ritenuto dover provvedere ad impegnare la somma di 9.500,00 euro sul Capitolo n. 2548 (U.P.B. 1.4.11) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

Vista

- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 31 maggio 2005;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 09 febbraio 2007;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1341 del 20 luglio 2007;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1712 del 31 ottobre 2008;
- la Legge Regionale n.7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2009;
- la Legge Regionale n.2 del 19 gennaio 2009;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2007 con il quale la Giunta Regionale ha approvato il codice di bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009;

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa che si intende di seguito integralmente riportato:

- di nominare la Commissione di valutazione delle candidature del *Bando pubblico concernente la procedura di selezione per due componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania*, approvato con Decreto Dirigenziale n. 21 del 13/03/2009 nella seguente composizione:

- a) Dott.ssa Patrizia Di Monte – Dirigente di Staff dell'AGC 08, Programmazione economica, redazione di documenti programmatici tanto in materia di fondi europei quanto riguarda alle risorse FAS (Fondo Area Sottoutilizzate) attribuite alla Regione Campania; in qualità di *Presidente*;
- b) Prof. Tullio Jappelli – ordinario di Economia Politica, Facoltà di Economia, Università di Napoli "Federico II", esperto in economia monetaria e finanziaria, in qualità di *Componente*;
- c) Prof. Piero Rostirolla – ordinario di Politica Economica, presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università "L'Orientale" di Napoli, esperto in valutazione di progetti d'investimento pubblico, in qualità di *Componente*;
- d) Dott.ssa Livia Cocchis - Dirigente di Staff dell'AGC 08, Monitoraggio e valutazione dei documenti di programmazione economica regionale, in qualità di *Componente*;
- e) Avv. Massimo Consoli – Dirigente di Servizio "Assistenza Stragiudiziale" del Settore Consulenza Legale e Documentazione, in qualità di *Componente*;
- f) Dott. Luigi De Bernardo – funzionario del Settore "Piani e Programmi", coordinatore della Segreteria del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in qualità di *Segretario*;

- di precisare che i compensi per i componenti della succitata commissione e del segretario saranno coerenti con quanto previsto dalla DGR n. 111 del 9 febbraio 2007 e s.m.i;

- di impegnare la somma di euro 9.500,00 sul Capitolo n. 2548 (U.P.B. 1.4.11) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- di attribuire al presente impegno, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice di bilancio 1.02.05 (S.I.O.P.E.);

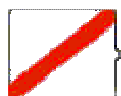
- di rinviare a successivi atti tutti gli adempimenti consequenziali;

- di notificare il presente atto agli interessati;

- di inviare il presente atto:

- alla Responsabile del Procedimento;
- al Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;
- al servizio 04 del settore 01 dell'AGC 02 – Atti sottoposti alla Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Marina Rinaldi



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Dr. D'Antuono Luigi

DIRIGENTE SETTORE

D. ssa Rinaldi Marina Alfonsina

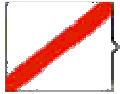
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	1

OGGETTO

Costituzione della commissione per il Bando pubblico concernente la procedura di selezione per due componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania. Impegno di spesa.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2548	1	4	11	9.500,00	,00
TOTALE					9.500,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 36 del 29 aprile 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Pago Veiano (BN) - Discarica Località Bosco Cacciairano. Cod. Sito CSPI 2046C002.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 74 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Pago Veiano con nota n. 5674 del 26.11.07 integrata con documentazione trasmessa in data 15.01.09 e 11.03.09 ha trasmesso le risultanze della caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- in data 31.03.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:
 - per ciò che concerne il suolo si è registrato il superamento delle CSC relativamente al mercurio, stagno e vanadio di cui non risultano validati dall'ARPAC il mercurio e il vanadio, ma che tutti e tre gli elementi rientrano nel valore delle CSR, così come ottenuto dall'analisi di rischio, e pertanto, non c'è contaminazione per il terreno;
 - per le acque sotterranee, dichiara che si sono determinati superi per ferro, manganese, nichel, piombo, cadmio e nelle indagini preliminari per solfati, 1,2 dicloropropano, arsenico e mercurio di cui non risultano validati dall'ARPAC cadmio, manganese piombo e nichel oltre quelli riscontrati nelle indagini preliminari, ma che per il principio della massima cautela saranno considerati negli interventi di bonifica per riportare i valori al di sotto delle CSC.
 - il rappresentante del Comune ha dichiarato che l'area è di proprietà pubblica, che non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata e che detta area è sottoposta a sequestro giudiziario. Ha precisato che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è agricola. Sulla stessa area non gravano vincoli.
 - il rappresentante del Comune ha dichiarato altresì, in relazione anche all'incendio avvenuto nell'agosto 2008, che pur confermando la validità delle risultanze della caratterizzazione per il suolo, il Comune nella fase esecutiva degli interventi di bonifica e messa in sicurezza della discarica de quo, provvederà a nuovi accertamenti ed indagini atti a confermare e verificare le risultanze di cui sopra;
 - nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole da parte dell'ARPAC con prescrizioni come da nota n. 1337 del 30.03.09 e dalla Provincia di Benevento e dell'ASL BN1 e sono stati assegnati 15 gg. all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno, assente, per l'espressione del parere di competenza.

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati all'Autorità di Bacino e all'ASL BN1;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs. 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;

- il D.D. n. 74 del 15/06/07;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27/01/2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e del documento dell'analisi di rischio presentato dal Comune di Pago Veiano (BN) - Discarica Località Bosco Cacciarano Cod. Sito CSPI 2046C002, con la prescrizione che a causa dell'evento incendiario sopra citato, che avrebbe potuto alterare le condizioni di contaminazione delle matrici ambientali rilevate nella fase di caratterizzazione, soprattutto del suolo sottosuolo, sia opportuno eseguire ulteriori accertamenti che confermino le risultanze presentate prima degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Pago Veiano (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 37 del 29 aprile 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Airola (BN) - Discarica Loc. Monticello - Cod. Sito CSPI 2001C001**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 68 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Airola con nota n. 778 del 27.01.09 integrata con documentazione presentata con nota n. 1804 del 02.03.2009, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Airola in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria, ha dichiarato che:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è “verde pubblico”;
- non gravano vincoli;

RILEVATO CHE

in data 31.03.2009 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo non sono state riscontrate contaminazioni;
- per le acque sotterranee, sulla base del principio della massima cautela, risultano contaminate da manganese, ferro, cloruro di vinile, 1,2 dicloropropano e arsenico di cui non risultano validati dall'ARPAC il ferro, l'arsenico, cloruro di vinile, che verranno, in ogni caso, considerati quali obiettivi di modifica. Si precisa che è intendimento del comune procedere all'intervento di bonifica tramite rimozione totale dei rifiuti.
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC, ASL BN1 e Provincia di Benevento e sono stati assegnati 15 gg. all'Autorità di Bacino, assente, per l'espressione del parere di competenza.

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 30 giorni assegnati all'Autorità di Bacino;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 68 del 15/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;

- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione presentate dal Comune di Airola (BN) - Discarica Loc. Monticello - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2001C001 da cui emerge la non contaminazione dei suoli e la sola contaminazione delle acque sotterranee, che per le modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/2008, non necessita della valutazione dell'analisi di rischio.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione della matrice ambientale "acque sotterranee".

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Airola (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 48 del 20 maggio 2009 – D.Lgs.vo 152/06 e smi - D.G.R. 1411/07 - Impianto di Stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti di cui al D.Lgs.152/06 - Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Zona Industriale Loc. Caracciano - Lotto 18 - AIROLA (BN) - P.Iva 00836450627 - Approvazione Progetto e autorizzazione alla realizzazione delle opere di un nuovo Impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;

CHE l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

CHE le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: “Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto:Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.

CHE la *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 foglio 12, particella 690 - 82011 AIROLA (BN) – P.Iva 00836450627*, legalmente rappresentata dal Sig. Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02/01/1966 - C.F. FLZGNR66A02A110P, ha presentato istanza intesa ad ottenere l'approvazione del progetto di un nuovo impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

CHE l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria di cui alla Delibera di G.R. n. 1411/07, nella seduta del 12/03/08 ha concluso l'istruttoria di competenza ed avvitata la pratica alla Conferenza dei Servizi;

CHE nelle sedute della Conferenza dei servizi del 08.07.2008 e 25.07.08 sono stati acquisiti i pareri da parte:

- del Comune di Airola: nulla – osta al rilascio del permesso a costruire e parere favorevole per quanto di competenza dell'Ente Comune;
- dell'ASL BN1: favorevole;
- della Provincia di Benevento: favorevole;
- dell'ATO 1 Calore Irpino: favorevole;
- dell'ARPAC – Dipartimento di Benevento: favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - prevedere una copertura dei cumuli e delle aree di stoccaggio e lavorazione atteso anche che nell'area impegnata vengono trattati anche rifiuti polverulenti;
 - attenersi a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute e ai codici CER individuati;
 - gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore ed in particolar modo per quanto riguarda l'impianto di depurazione;
 - in sede di autorizzazione allo scarico, estendere le indagini analitiche ai metalli pesanti, agli idrocarburi, ai solventi aromatici e ai pcb ai sensi del D.Lgs. 152/06 – parte III allegato 5;
 - per quanto attiene le sorgenti di rumore, rammentare che il parere positivo di ARPAC è legato alle condizioni impiantistiche descritte e alle considerazioni del consulente dott. Fiore, riportate nella relazione di febbraio 2008 in merito alla insussistenza di sorgenti impulsive e tonali.
- Dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano e Volturno: nota n. 2420 del 31/03/08 con cui si è precisato che il sito interessato dalla costruzione dell'impianto in oggetto non ricade in aree perimetrate nell'ambito dei piani approvati di questa Autorità di Bacino; in relazione agli altri aspetti di competenza e con particolare riguardo alla direttiva 15/03/2000 (G.U. n. 184 del 08.08.2000) si rileva che l'intervento proposto non interferisce con la pianificazione di bacino in itinere. Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di Bacino per le specifiche finalità della Conferenza dei servizi indetta esprime parere favorevole all'intervento in oggetto.
- Nella seduta conclusiva è stato stabilito che il provvedimento finale di autorizzazione resta su-

bordinato all'acquisizione della verifica di assoggettabilità e del permesso a costruire rilasciato dal Comune di Airola.

CHE in sede di Conferenza dei servizi è stato valutato favorevolmente il progetto presentato in merito alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06.

CHE in data 18.05.2009 la ditta Prosider Sas ha inviato la documentazione stabilita in Conferenza dei servizi, ed in particolare il Decreto Dirigenziale n. 443 del 13/05/2009 rilasciato dal competente Settore Tutela Ambiente della Regione Campania con cui a seguito di verifica di assoggettabilità è stata stabilita l'esclusione dalla procedura V.I.A.;

CHE in pari data è stato consegnato il permesso a costruire n. 60 del 07.08.2008 rilasciato dal Comune di Airola, integrato con gli elaborati grafici a corredo dello stesso acquisiti al ns. prot. n.434364 del 19/05/09;

CHE in data 20/05/2009 prot. n.0437751 sono stati acquisiti gli elaborati grafici del progetto esaminato dal Settore VIA e che è stata verificata la congruità del progetto sottoposto al Giudizio di Compatibilità ambientale con quello approvato nella Conferenza dei servizi del 25.07.2008;

VISTO

- il D.Lgs. 152 del 2006;
- la Delibera di G.R. n.1411 del 27.07.2007;
- Decreto Dirigenziale n. 2 del 28 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- D.D. n. 443 del 13/05/2009;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dei pareri favorevoli espressi nelle Conferenze dei servizi dell' 08/07/2008 e 25/07/08 e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

- **APPROVARE**, così come approva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi il progetto di un nuovo impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici autorizzandone la realizzazione delle opere, presentato dalla *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 foglio 12, particella 690 – 82011 AIROLA (BN) - P.Iva 00836450627*, legalmente rappresentata dal Sig. Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02/01/1966 - C.F. FLZGNR66A02A110P con le seguenti prescrizioni:
 - prevedere una copertura dei cumuli e delle aree di stoccaggio e lavorazione atteso anche che nell'area impegnata vengono trattati anche rifiuti polverulenti;
 - attenersi a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute e ai codici CER individuati;
 - gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore ed in particolar modo per quanto riguarda l'impianto di depurazione;
 - in sede di autorizzazione allo scarico, estendere le indagini analitiche ai metalli pesanti, agli idrocarburi, ai solventi aromatici e ai pcb ai sensi del D.Lgs. 152/06 – parte III allgato 5;
 - per quanto attiene le sorgenti di rumore, rammentare che il parere positivo di ARPAC è legato alle condizioni impiantistiche descritte e alle considerazioni del consulente dott. Fiore, riportate nella relazione di febbraio 2008 in merito alla insussistenza di sorgenti impulsive e tonali.

STABILISCE CHE:

- I codici Rifiuti da stoccare e/ recuperare con le relative quantità per un massimo di 98 T/giorno sono quelli di seguito indicati:

CODICE EUROPEO RIFIUTI	Quantità giornaliera espressa in quintali	DESCRIZIONE
[10.02.10]	5,00	Scaglie di laminazione

[11.05.01]	5,00	Zinco solido
[12.01.01]	100,00	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
[12.01.02]	50,00	Polveri e particolato di materiali ferrosi
[12.01.03]	10,00	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
[12.01.04]	10,00	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
[15.01.04]	20,00	Imballaggi metallici
[16.01.06]	250,00	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
[16.01.16]	5,00	Serbatoi per gas liquido
[16.01.17]	180,00	Metalli ferrosi
[16.01.18]	10,00	Metalli non ferrosi
[16.01.22]	10,00	Componenti non specificati altrimenti
[17.04.01]	10,00	Rame, bronzo e ottone
[17.04.02]	10,00	Alluminio
[17.04.03]	10,00	Piombo
[17.04.04]	10,00	Zinco
[17.04.05]	220,00	Ferro e Acciaio
[17.04.06]	10,00	Stagno
[17.04.07]	10,00	Metalli misti
[17.04.11]	10,00	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
[19.01.02]	5,00	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
[19.10.01]	10,00	Rifiuti di ferro e acciaio
[19.10.02]	10,00	Rifiuti di metalli non ferrosi
[19.12.02]	5,00	Metalli ferrosi
[19.12.03]	5,00	Metalli non ferrosi

- i lavori dovranno essere effettuati entro i termini previsti dal permesso a costruire rilasciato dal Comune di Airola n. 60 del 07.08.2008 e comunque devono iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni;
- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la Polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- La garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 1411/07 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
- La ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 – 82011 AIROLA (BN), al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione al Settore Provinciale Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento della Regione Campania – Via Santa Colomba C. Direzionale Benevento trasmettendo apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- L'esercizio provvisorio dell'impianto (ex art. 28 D.Lgs.vo 22/97) sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Benevento che espletterà i controlli, di cui all'art. 197 del D.Lgs.152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati ;

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, le emissioni in atmosfera di polveri diffuse relative all'attività di "stoccaggio e recupero rifiuti metallici" con le seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica acquisita al prot. 202314 del 06.03.08 e successiva integrazione del 27.03.08 prot. 267152;
- b) adottare tutti gli accorgimenti e/o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di polveri ;
- c) le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**, e nei 30gg successivi devono essere trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinqui-

- namento di Benevento e al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- d) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

PRECISARE CHE

- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

NOTIFICARE, il presente Decreto alla *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 – 82011 AIROLA (BN)*,

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC di Benevento; Al Comune di Airola (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno - Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 217 del 27 maggio 2009 – Proc. n. 717.09. procedura aperta per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione e stampa paghe operai forestali. Annullamento decreto di indizione gara n. 209 del 21.05.09. Nuova indizione gara. Con allegati.**

Premesso:

- che, con decreto dirigenziale n. 209 del 21.05.09 dello scrivente Settore, è stata indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa paghe operai forestali, di gestione contabile, fiscale, previdenziale, contributiva degli stessi, con il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso;
- che, con il medesimo decreto, è stato approvato il bando di gara, nel quale si è previsto che l'importo complessivo stimato dell'appalto ammonta ad € 36.400,00 IVA esclusa;
- che tale importo è stato indicato in maniera erronea, in quanto relativo all'affidamento del servizio per un solo anno, mentre l'appalto in parola avrà durata triennale;
- che, pertanto, l'importo esatto del contratto ammonta ad € 109.200,00, IVA esclusa;

Considerato:

- che, di conseguenza, occorre rettificare *in parte qua*:
 - a) il decreto di indizione n. 209 del 21.05.09, sostituendo l'importo di € 36.400,00, IVA esclusa con quello di € 109.200,00, IVA esclusa, confermandone le restanti disposizioni;
 - b) il bando di gara, operando la medesima sostituzione, nonché integrando le disposizioni dello stesso in guisa tale da adeguarle al nuovo importo contrattuale;

Ritenuto opportuno, pertanto:

- Annullare il precedente decreto di indizione n. 209 del 21.05.09;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare e Appalti , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di annullare** il precedente decreto di indizione n. 209 del 21.05.09;
2. **di indire** nuovamente procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa paghe operai idraulico-forestali, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 punto 1 lettera b) del citato decreto, unicamente al prezzo più basso;

3. **di dare atto** che l'importo complessivo del contratto ammonta ad € 109.200,00 I.V.A. esclusa e che gli oneri finanziari derivanti dalla aggiudicazione del servizio sono a carico della U.P.B. 1.74.175, capitolo 1200;
4. **di approvare** il bando di gara (all. 1), che, unitamente al capitolato d'appalto (all.2), forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
 - a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
 - b. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it/>;
6. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile del Settore Provveditorato ed Economato;
7. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice;
8. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 7.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 7.2 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.
 - 7.3 All'A.G.C. 11- Settore TAP Foreste di Napoli. per opportuna conoscenza.

Dott. Silvio Marchese



**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO
SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO**

PROCEDURA N. 717 /09

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO
INFORMATIZZATO DI GESTIONE, ELABORAZIONE E STAMPA PAGHE
OPERAI FORESTALI.

BANDO DI GARA

INDICE

Art. 1	Stazione Appaltante
Art. 2	Oggetto dell'appalto
Art. 3	Durata ed importo dell'appalto
Art. 4	Procedura di gara e criteri di aggiudicazione
Art. 5	Requisiti di partecipazione
Art. 6	Modalità di presentazione delle offerte
Art. 7	Busta A- Documentazione Amministrativa
Art. 8	Busta B- Offerta economica
Art. 9	Raggruppamenti Temporanei di Imprese
Art. 10	Modalità di espletamento della gara
Art. 11	Aggiudicazione e stipula del contratto
Art. 12	Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario
Art. 13	Informativa trattamento dati personali
Art. 14	Disposizioni finali e rinvio

Art. 1 – Stazione Appaltante

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 (Settore espletante).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli.
4. Responsabile del procedimento: Geom. Gianpietro Barbiero, tel. 081/7967610, e-mail: stapfna@regione.campania.it.
5. Responsabile della procedura di gara: dr.ssa Daniela Nobile tel. 081/7964520-21 e-mail: d.nobile@maildip.regione.campania.it.
6. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it) e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Servizio "Attività negoziale e contrattuale - Gare ed Appalti", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558, Fax: 0817964412.
7. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture è: 03254287AC

Art. 2 – Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione e stampa paghe degli operai addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, nell'ambito delle foreste e vivai del Demanio Regionale.
2. L'appalto comprende anche la gestione contabile, fiscale, previdenziale e contributiva dei medesimi, la produzione e fornitura del software, ivi compresa la licenza d'uso, nonché il monitoraggio della spesa e suo avanzamento rispetto alle somme assegnate sui capitoli di spesa per i lavori di cui al comma 1 del presente articolo.
3. Le prestazioni contrattuali sono dettagliatamente specificate agli articoli 2,3,e 4 del Capitolato d'appalto.

Art. 3 –Durata ed importo dell'appalto

1. L'appalto ha durata triennale dalla data di stipula del contratto.
2. L'importo a base d'asta è di € 10,00 oltre IVA per ogni busta paga, intendendo per busta paga l'intera gestione contabile, fiscale, previdenziale e contributiva del singolo operaio. La stazione appaltante si riserva la possibilità di variare in più o in meno il numero delle buste paga in ragione della forza lavoro complessiva utilizzata che, al momento, è pari a 260 unità, ma potrà subire variazioni in più o in meno nel corso del rapporto contrattuale per effetto di nuove assunzioni, collocamenti in quiescenza o altre cause naturali. La maggior parte di tale forza lavoro è rappresentata da operai a tempo indeterminato con la emissione di 14 buste paga/annue.
3. L'importo complessivo stimato del contratto, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs 163/06, ammonta ad € 109.200,00.

Art. 4 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al D.Lgs. 12.4.2006 n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*, dalla legge Regionale n. 3 /2007, dal presente bando e dal capitolato speciale di appalto.
2. L'appalto verrà espletato mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D. Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con le modalità previste dal successivo art. 82 (al prezzo più basso) in favore della ditta che avrà presentato il maggior ribasso percentuale da applicare sull'importo posto a base d'asta (€ 10,00 per busta paga).

Art. 5 – Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara, i soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/2006 in possesso dei seguenti requisiti:
 - **Requisiti di carattere generale:**
 - a. tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'art. 38 D.Lgs. 163/2006, dal presente bando, dal capitolato speciale di appalto, dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;
 - **Capacità economico-finanziaria:**
 - b. importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, al netto dell'IVA, almeno pari ad € 300.000,00 ; (**NB: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti**)
 - **Capacità tecnica-professionale:**
 - c. importo del fatturato dell'impresa concorrente nei servizi oggetto della gara, negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 al netto dell'IVA, almeno pari ad € 218.000,00;
 - d. iscrizione alla CCIAA da data anteriore a cinque anni dal termine di presentazione delle offerte per una voce che consenta l'effettuazione del servizio;
 - e. l'aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno cinque anni dal termine di presentazione dell'offerta;
2. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 34 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art. 9.

Art. 6 – Modalità di presentazione delle offerte.

1. L'offerta di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, siglato e sigillato con ceralacca su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: ***“Proc. N. 717/09. Istanza di partecipazione alla gara di appalto per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione e stampa paghe degli operai forestali.*** Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 19.06.09, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti, Edificio 1, stanza 15- via P. Metastasio n. 25, Napoli- a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano. Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione dalla gara.
2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, nei giorni dal lunedì al venerdì.
4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
5. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato – a pena di esclusione - oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, numero di telefono e di fax.
6. Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 ss. D.Lgs. 163/2006, è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti, specificando, per ciascun componente, tutti i dati di cui al punto 6. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
7. Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
8. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **“BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”** ed una **“BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA”** contenente l'offerta

economica. Tutte le buste contenute nel plico devono essere siglate e sigillate con ceralacca su tutti i lembi di chiusura.

9. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture, vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

Art. 7 – Busta A- Documentazione Amministrativa

La “**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**” deve contenere, a pena di esclusione :

- A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA**, recante bollo da € 14,62, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore a pena di esclusione dalla gara.

N.B.: Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la Stazione Appaltante segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

- B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, **a pena di esclusione**, assumendosene la piena responsabilità:

a) dichiara di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06, e in particolare dichiara:

a.1) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.2) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;

a.3) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'[articolo 444 del codice di procedura penale](#), per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'[articolo 444 del codice di procedura penale](#) subiti dal soggetto dichiarante, spettando all'Amministrazione il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale*);

a.4) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'[articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55](#);

a.5) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

a.6) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

a.7) che l'impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

a.8) che l'impresa, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

a.9) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

a.10) che l'impresa è in regola con gli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68;

a.11) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Le dichiarazioni di cui ai punti a.2) e a.3) vanno rese dal titolare e dal direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dal socio e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e dal direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società.

b) dichiara che, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06;

ovvero

elenca gli eventuali soggetti (*nominativo, data di nascita, residenza e carica ricoperta*) cessati nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06 e **alternativamente:**

- allega la dichiarazione di cui ai punti a.2) e a.3), resa, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dai soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b);
- dichiara che a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b), non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o pronunciate sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale;
- indica le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, emessi o pronunciati a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b), specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Indica, inoltre, gli atti e le misure di completa dissociazione rispetto alla condotta penalmente sanzionata adottati dalla società e allega la relativa documentazione probatoria.

(Occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'**articolo 444 del codice di procedura penale** subiti dal soggetto dichiarante (o dal soggetto rispetto al quale è resa la dichiarazione), relativamente ai reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, spettando all'Amministrazione l'eventuale giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale

c) attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

d) elenca le imprese (*denominazione, ragione e sede sociale*), rispetto alle quali si trova in situazione di controllo, come controllante o come controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile (**la dichiarazione va resa in relazione a tutte le imprese in situazioni di controllo, come controllante o come controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, anche se non partecipanti alla gara. La dichiarazione va resa anche se negativa**);

e) dichiara che l'impresa mantiene regolari posizioni previdenziali e assicurative presso INPS ed INAIL, ed è in regola con i relativi versamenti; al riguardo specifica la sede di iscrizione e il numero di matricola (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte);

- f) dichiara che l'impresa non si trova nella condizione di cui all'art. 25 *sexies* del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, introdotto dall'art. 9 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;
- g) **(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 12.4.2006 n.163.)** indica per quali consorziati il consorzio concorre;
- h) si impegna a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
- i) dichiara che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2006/2007/2008, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A., è almeno pari ad € 300.000,00 ,
- j) dichiara che l'importo del fatturato relativo alle forniture nel settore oggetto della gara realizzato negli esercizi finanziari 2005/2006/2007, al netto dell'IVA, è almeno pari ad € 218.000,00;
- k) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le condizioni contenute nel presente Bando di gara e nel Capitolato d'Appalto;
- l) dichiara di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- m) dichiara di avere tenuto conto, nel formulare l'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
- n) indica l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale è iscritta, specificando la denominazione completa, la sede, l'indirizzo e i recapiti telefonici del predetto Ufficio;
- o) **(in caso di società cooperativa)** dichiara che è iscritta all'Albo delle Società Cooperative, specificando il numero e la data di iscrizione;
- p) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento.

Le dichiarazioni di cui al punto B) devono essere rese, a pena di esclusione, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

B1) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

- a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del *"Protocollo di legalità in materia di appalti"* sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
- b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del *"Protocollo di legalità in materia di appalti"*, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere)

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991.

b7) dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

C) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, attestante l'iscrizione alla CCIAA da data non inferiore a cinque anni dal termine di presentazione delle offerte, nonché l'esercizio dell'attività oggetto della gara da epoca non inferiore a cinque anni dalla data di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (**originale o copia resa conforme ai sensi di legge**);

- D) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO (art. 75 D. Lgs. N. 163/2006)** per un importo minimo pari ad € 2.184,00, a copertura della mancata sottoscrizione del contratto, prestato in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge 10.6.82 n. 348 e successive modifiche e integrazioni.
Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa, la stessa dovrà avere una validità di almeno 360 giorni dalla data di presentazione e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
Il deposito cauzionale provvisorio sarà restituito alle offerenti che non sono risultate aggiudicatarie, contestualmente alla comunicazione dell'esito della gara, comunque entro trenta giorni dalla aggiudicazione definitiva.
- E) IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto nel capitolato d'appalto.
- F) ELENCO DEI SERVIZI** svolti, ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2006, 2007, 2008. L'importo dei servizi non deve essere inferiore ad € 218.000,00 IVA esclusa. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine del rapporto.
- G) RELAZIONE TECNICA** dettagliata comprendente i contenuti tecnici specifici dell'offerta, cui va allegata copia dell'applicativo che verrà utilizzato, con l'indicazione dei tempi previsti per la messa a regime del sistema con migrazione del data-base attualmente disponibile.

Art. 8 - Busta "B" - Offerta economica

1. La BUSTA "B - OFFERTA ECONOMICA" a pena di esclusione deve contenere l'offerta economica, così formulata:
- a) Dichiarazione, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero di codice fiscale o partita Iva, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento, valido, del sottoscrittore, nella quale viene indicato il ribasso percentuale offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 3, comma 2 del presente bando. Il ribasso offerto deve essere espresso in cifre, fino alla seconda cifra decimale, ed in lettere; in caso di discordanza tra cifre e lettere, sarà ritenuto valido quello più favorevole per l'Amministrazione.
 - b) L'offerta deve essere corredata delle giustificazioni di cui all'art. 87, comma 2, del D. Lgs. 163/06 relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara.
 - c) In caso di partecipazione in forma associata devono essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dal singolo operatore economico.
 - d) Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali né offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.
 - e) L'offerta non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
 - i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
 - ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
 - iii. la remuneratività della stessa.

Art. 9- Raggruppamenti temporanei d'impresa

- 1. E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. L'impresa capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% della fornitura complessiva, le altre associate non meno del 20% ciascuna.
- 2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia

dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.

3. Per quanto riguarda i **requisiti**:

- 3.1. i requisiti di cui all'art. 5 lettera **a**. devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
- 3.2. i requisiti di cui alle lettere **b**. e **c**. devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;
- 3.3. i requisiti di cui ai punti **d**. ed **e**. devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate.

4. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

- 4.1. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
- 4.2. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il Raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese partecipanti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
- 4.3. Nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.
- 4.4. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

5. Per quanto riguarda la **documentazione**:

- 5.1. la dichiarazione di cui al punto **B)** dell'art. 8 va resa da ogni impresa partecipante [i punti i) e j) pro quota];
- 5.2. la dichiarazione di cui al punto **B1)** va resa da ogni impresa partecipante;
- 5.3. il certificato (o dichiarazione sostitutiva) di cui alla lettera **C)** va prodotto da ogni impresa partecipante;
- 5.4. per quanto riguarda la **cauzione** dovrà essere presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento), così come l'impegno di cui alla lettera **E)**.
- 5.5. Il documento di cui alla lettera **F)** va presentato da ogni impresa partecipante pro quota.
- 5.6. il documento di cui alla lettera **G)** va presentato dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento),

6. Per quanto riguarda l'**offerta economica**:

- 6.1. nel caso di Raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria;
- 6.2. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande.

Art. 10 – Modalità di espletamento della gara.

- 1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata, e presieduta da un Dirigente della Regione.
- 2. Il Settore Provveditorato ed Economato trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
- 3. La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di eventuali situazioni di incompatibilità con i partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara ed alla preliminare verifica della integrità e regolarità dei plichi pervenuti.

4. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
5. L'apertura dei plichi avrà luogo davanti alla Commissione, che procederà all'espletamento delle operazioni di gara, provvedendo al riscontro della conformità della documentazione amministrativa presentata dalle ditte concorrenti contenuta nella Busta "A".
6. La seduta sarà pubblica e vi potranno assistere i rappresentanti delle ditte concorrenti, o soggetti da questi delegati, muniti di formale atto di delega, cui dovrà essere allegato il documento di riconoscimento del delegante. Al riguardo i concorrenti saranno informati della data, dell'ora e del luogo delle sedute di gara a mezzo fax almeno tre giorni prima.
7. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i nominativi delle ditte ammesse, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006, provvederà a richiedere ad un numero di offerenti, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro **il termine perentorio di dieci giorni** dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del presente bando, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti:
 - 7.1 Bilanci, approvati e depositati al registro imprese, relativi agli anni richiesti, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000);
 - 7.2. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non è già stato inserito nella busta A contenente la documentazione amministrativa);
 - 7.3. Fatture, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge, relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara.
8. Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.
9. Esaminata la documentazione amministrativa, la Commissione esaminerà la relazione tecnica presentata da ciascun concorrente, al fine di verificare la rispondenza dell'offerta al servizio richiesto. La mancata rispondenza, anche parziale, al complesso dei servizi e dei tempi richiesti, determinerà esclusione dalla gara.
10. In successiva seduta pubblica - della cui data sarà data comunicazione a mezzo fax alle sole ditte ammesse, la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche.
11. La Commissione, sulla scorta dei ribassi offerti, redigerà la graduatoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti conseguenziali.
12. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
13. L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere, revocare o modificare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.
14. L'appalto verrà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida.

Art. 11 – Aggiudicazione e stipula del contratto.

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato, e dal presente bando di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
2. All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicataria, la Stazione Appaltante acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o

indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

5. La Stazione Appaltante potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituenti in R.T.I., il Settore competente procederà all'esclusione del R.T.I.
7. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 12 – Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 17 del Capitolato di appalto e dell'art. 113 del D.lgs. 163/2006, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, con le modalità ivi previste.
4. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
5. La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
6. Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.
7. In sede di stipula del contratto verrà fissata, entro i successivi dieci giorni, la data di inizio delle attività del servizio, inizio che in caso di urgenza e necessità potrà aversi anche nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando, dal capitolato d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 13 – Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 14 – Disposizioni finali e rinvio

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
2. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
3. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal Bando e dal Capitolato di Appalto.
4. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel presente Bando e nel Capitolato di Appalto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

PROCEDURA N. 717 /09

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO
INFORMATIZZATO DI GESTIONE, ELABORAZIONE E STAMPA PAGHE
OPERAI FORESTALI.

CAPITOLATO D’APPALTO

CAPITOLATO D'APPALTO

ART.1

(Premesse e Generalità)

I sei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli Sant'Angelo dei Lombardi e Salerno incardinati nell' A.G.C. 11, di seguito denominati "Settori Provinciali," hanno tra l'altro, la competenza di provvedere all'esecuzione dei lavori per tutti gli interventi e le operazioni tecniche da eseguire nell'ambito del Demanio Regionale (foreste e vivai).

Tali interventi vengono effettuati con il sistema dell'amministrazione diretta con operai idraulico-forestali assunti a tempo determinato o indeterminato con contratti di natura privatistica.

La forza lavoro complessiva utilizzata è, al momento, pari a 260 unità, di cui 139 impiegate nell'ambito dei vivai e 121 nelle foreste demaniali, ma potrà subire variazioni in più o in meno nel corso del rapporto contrattuale per effetto di nuove assunzioni, collocamenti in quiescenza o altre cause naturali o contrattuali.

Per la gestione amministrativa di tale personale, affidata ai Settori Provinciali, è necessario acquisire un servizio finalizzato alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle procedure, con particolare riferimento all'emissione delle buste paga (per ciascun operaio n.1 busta/mese + 13^e e 14^e) ed alla puntuale interpretazione ed applicazione della normativa vigente in materia, nonché ai versamenti contributivi e redazione modelli 101 e 730.

ART. 2

(Oggetto dell'appalto)

L'appalto ha per oggetto il servizio informatizzato di gestione, elaborazione e stampa buste-paga per gli operai forestali, la gestione contabile, fiscale, previdenziale e contributiva, la produzione e la fornitura del software, ivi compresa la licenza d'uso, nonché il monitoraggio della spesa ed il suo avanzamento rispetto alle somme assegnate sui competenti capitoli del bilancio regionale (di seguito denominato "servizio")

Il concorrente aggiudicatario della gara, di seguito denominato "Aggiudicatario", assume formale obbligo di effettuare il servizio a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice, con le modalità e le caratteristiche, nei tempi, con i modi, alle condizioni e con gli obblighi previsti dai successivi articoli.

ART.3

(Descrizione del Servizio)

L'aggiudicatario dovrà provvedere al disbrigo degli adempimenti previsti in materia di Amministrazione del personale operaio addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dalle norme sul lavoro e dai vigenti contratti di categoria.

Tali adempimenti si riassumono nelle seguenti attività, precisando che si tratta di un'elencazione indicativa e non esaustiva :

a) installazione di programmi che devono consentire di avere informazioni immediate e sicure sulla disponibilità e sui residui dei vari Capitoli dove i dati di interesse confluiscono uniformemente per essere gestiti nel loro insieme;

b) formazione del personale interno ai Settori Provinciali, che deve essere appositamente istruito e dotato di password e variamente abilitato a consultare, e, all'occorrenza, aggiornare, entro i limiti e per la parte di mansioni e funzioni assegnate, da qualsiasi PC della rete dei Settori Provinciali, i seguenti dati:

- capitolo “(Ordine di accreditamento) O/A” - Direttore Lavori o Centro di Costo - Stanziamento iniziale; pagamenti effettuati; disponibilità liquida; accantonato; disponibilità contabile;
- paghe operai: stampa busta paga di qualsiasi mese e/o anno lavorato e presente nell'archivio generale, numero giorni lavorati e ex C.A.U. (Contributi Agricoli Unificati) maturati nell'anno;
- missioni: quante e quali missioni pagate ad ogni dipendente.

Il sistema deve lavorare sotto WINDOWS con collegamento in rete tra i “PC” e il server.

Per ogni capitolo e per ogni singola perizia e/o progettazione, si deve conoscere:

- Stanziamento iniziale;
- Totale pagato;
- Totale impegnato ma non ancora pagato;
- Disponibilità residua;
- Capitolo e O/A :
 - Gestione archivio dei Capitoli e O/A a livello di singola progettazione/perizia e Direttore dei Lavori;
 - Caricamento ordinativi relativi ai vari moduli;
 - Consultazione immediata dei singoli capitoli per verificarne la disponibilità residua;
 - Stampa modelli relativi;
 - Rendicontazione come da modello dei Settori Provinciali semestrale (giugno e dicembre);
- Paghe operai:

L'aggiudicatario deve provvedere a:

- Caricare i dati inviati dai Settori Provinciali, anche separatamente ed in tempi diversi, degli OTI e degli OTD, ivi compresi i listini presenza, le deleghe sindacali, le revoche, gli accreditamenti stipendiali, i dati reddituali, Fimif, Filcoop, Filcoop sanitario, ecc.;
- Elaborare, gestire e curare tutti gli aspetti contributivi, normativi ed ogni altro ulteriore adempimento obbligatorio per legge;
- Eseguire tutti i controlli di rito sulla correttezza dei dati e segnalare eventuali criticità e/o errori ai Settori Provinciali prima dello sviluppo definitivo delle paghe;
- Effettuare i calcoli degli emolumenti;
- Stampare i modelli necessari attendendo la conferma della disponibilità nei capitoli, con possibilità di modifica degli stessi in corso d'opera;
- Stampare le buste paga e tutti i tabulati richiesti;
- Creare il supporto magnetico con i dati degli ordinativi per la Tesoreria Regionale;
- Creare il flusso magnetico con i dati dello sviluppo da spedire via e-mail ai Settori Provinciali per l'aggiornamento degli archivi;
- Formazione archivi magnetici per denunce trimestrali I.N.P.S., con possibilità di lettura dei vari trimestri dichiarati;
- Inoltro denuncia C.A.U. all'I.N.P.S. tenendo conto del TFR per gli OTI che hanno effettuato la scelta dell'accantonamento presso l'I.N.P.S.;
- Consegna ai Settori Provinciali della copia del file C.A.U. in formato “pdf” e della copia telematica della denuncia con la relativa tariffazione dei trimestrali;
- calcolo e gestione del TFR per gli OTI che hanno effettuato la scelta di un fondo di accantonamento diversi dall'I.N.P.S.;

- Stampa modelli C.U.D. degli O.T.I. e O.T.D.;
- Formazione archivi magnetici per Mod 770;
- Caricamento e gestione dei mod. 730/4 degli O.T.I. e O.T.D.

Il sistema inoltre deve provvedere alla migrazione dei dati già in uso nei P.C. Settori Provinciali e deve consentire di eseguire le seguenti attività:

- Gestione archivio anagrafico operai;
- Gestione tabelle voci paga aggiuntive;
- Caricamento nuovi avviati e formazione flussi magnetici per comunicazioni giornaliere all'I.N.A.I.L. ed il registro d'impresa all'I.N.P.S., secondo le specifiche tecniche attualmente richieste da tali Enti;
- Possibilità di caricamento giorni lavorati e voci aggiuntive per mese;
- Importazione del file con lo sviluppo della singola mensilità, elaborata dall'Impresa fornitrice del Servizio;
- Lista di controllo dei dati caricati con segnalazione errori;
- Lista controllo di congruità tra gli operai avviati e comunicati all'I.N.A.I.L. e gli operai presenti nei listini;
- Stampa mod. vari per controllo disponibilità nei vari Capitoli;
- Stampa buste paga e tabulati relativi;
- Stampa ordinativi di pagamento con aggiornamento file capitoli;
- Formazione degli archivi magnetici per la Cassa Regionale;
- Aggiornamento file storico per consultazione ed emissione certificati operai;
- Calcolo T.F.R. per operai O.T.I. che cessano il rapporto di lavoro e/o che chiedono una anticipazione;
- Aggiornamento e/o creazione archivio storico del T.F.R. liquidato sia in misura totale che in parte quale anticipazione.
- Rimborso spese o di trasferta anticipate dagli operai;
- Caricamento dell'archivio anagrafico dei Dipendenti interessati alle missioni;
- Caricamento dei parametri di calcolo delle missioni;
- Caricamento delle autorizzazioni;
- Stampa prospetto delle missioni ed aggiornamento Capitoli;
- Stampa ordinativi di pagamento;
- Creazione supporto magnetico per la Ragioneria Regionale.

- Dati statistici:

In ogni momento deve essere possibile rilevare qualsiasi tipo di dati statistici ufficiali (malattie, infortuni, permessi sindacali ecc) attingendoli dalla banca dati delle superiori attività.

- Recupero dati:

1. La banca dati Settori Provinciali contiene, tra le altre cose, tutte le buste paga degli operai forestali con le relative anagrafiche e i relativi ordinativi emessi;
2. in caso di scioglimento anticipato del contratto o di eventuali contestazioni, l'amministrazione aggiudicatrice deve avere libero accesso alla banca dati in modo da garantire agli operai la continuità di salari.

Il Servizio si esplicherà attraverso le seguenti fasi mensili, trimestrali e annuali:

- a) consulenza fiscale per tutto quanto attiene alle attività di gestione del personale operaio;
- b) caricamento dei nominativi degli operai avviati, rilevati dai modelli predisposti dai singoli S.T.A.P.F. ;
- c) fornitura dei seguenti elaborati e dei relativi programmi in un unico raggruppamento e distinti per capitoli di spesa e per direttore dei lavori o per altro modulo di distinzione in base alle esigenze Settori Provinciali;

1. lista controllo presenze e voci paga aggiuntive;
2. stampa cedolini paga in doppia copia, di cui la prima oscurata, secondo le direttive impartite dal Settore Provinciale.;
3. inserimento deleghe e disdette sindacali;
4. riepilogo ritenute sindacali (duplice copia, distinto per sigla sindacale, capitolo, ordine di accreditamento e direttore dei lavori e con l'indicazione della modalità di pagamento per la sigla sindacale, es. BdS, c/c n° ecc...);
5. lista assegni con supporto magnetico (DKT) per la banca;
6. lista accrediti in c/c bancario con supporto magnetico (DKT);
7. compilazione stampato riepilogativo giornaliero, mensile e annuale delle spese, (in triplice copia, distinta per capitolo, ordine di accreditamento e direttore dei lavori o per altro modulo di distinzione in base alle esigenze Settori Provinciali);
8. calcoli conguagli IRPEF, adeguamento contrattuale e sviluppo buste paghe derivanti da sentenza;
9. predisposizione per compilazione e stampa Modd. C.U.D.;
10. stampa riepilogo percettori modd. C.U.D. distinto secondo le modalità e i raggruppamenti territoriali richiesti dai Settori Provinciali;
11. stampa tabulati modd. 770 con supporto magnetico (DKT);
12. predisposizione dichiarazione trimestrale I.N.P.S. D-MAG anche su supporto magnetico;
13. riepilogo annuale distinto per fasce occupazionali (gg. 78, 101, 151 e O.T.I.) e per cantieri forestali e/o per ambiti territoriali definiti dal S.T.A.P.F.. Per ogni operaio dovranno essere indicati l'anagrafe completa, il totale delle giornate e l'imponibile fiscale per singolo mese;
14. riepilogo mensile ed annuale del numero di operai e delle relative giornate effettuate, distinto per comune di avviamento e fasce occupazionali (O.T.I., 151, 101, 78);
15. sviluppo T.F.R. e relativi ordinativi di pagamento;
16. sviluppo, predisposizione atti, ordinativi di pagamento, accantonamenti e operazioni connesse agli adempimenti in materia di T.F.R. e previdenza complementare di cui al D.Lgs. n° 252/2005 e s.m.i.;
17. aggiornamento e gestione dei pertinenti capitoli di spesa a seguito della emissione dei vari ordinativi di pagamento;
18. raccolta, aggiornamento, conservazione, archiviazione e consultazione dei dati relativi alla elaborazione delle paghe mensili con stampa dei certificati di servizio;

L'aggiudicatario dovrà assicurare la possibilità di accesso ai referenti dei Settori Provinciali, dalla postazione dotata di P.C., che può accedere in tempo reale agli stessi archivi, utilizzando il software in uso presso i Settori Provinciali. All'uopo l'aggiudicatario dovrà provvedere mensilmente ad aggiornare l'archivio generale delle mensilità sviluppate. In caso di necessità di aggiornamento e/o modifica e/o sostituzione del software esistente, l'aggiudicatario dovrà implementare e/o modificare e/o sostituire quanto già in possesso dei Settori Provinciali, concedendone licenza d'uso illimitata;

L'aggiudicatario dovrà fornire tutti i moduli continui in bianco e prestampati (nero o colore) e supporti magnetici necessari all'espletamento dei lavori descritti ad eccezione di quelli già predisposti dai Settori Provinciali;

L'aggiudicatario dovrà curare il ritiro dei modelli, dei dati e dei listini di presenza degli operai da elaborare per lo sviluppo delle prestazioni richieste presso ciascun Settore Provinciale;

L'aggiudicatario ha facoltà di avvalersi di reti o sistemi locali di proprietà da installare a proprio carico e spese presso i Settori Provinciali ovvero via modem utilizzando elaboratori esterni. Le apparecchiature scelte dovranno essere in ogni caso adeguate alle esigenze dell'Amministrazione e compatibili con le dotazioni strumentali in uso presso i Settori Provinciali.

ART. 4

(Modalità di svolgimento del Servizio)

Tutti gli elementi e i dati necessari per l'espletamento di ogni singola prestazione saranno consegnati entro il 5 di ogni mese all'aggiudicatario (o se festivo il giorno feriale precedente), che provvederà a ritirarli presso la sede dei Settori Provinciali.

Gli elaborati dovranno poi essere completati e riconsegnati ai Settori Provinciali entro il giorno 15 di ciascun mese (o se festivo il giorno feriale precedente); l'aggiudicatario dovrà recapitare, con apposita lettera di trasmissione, tutta la documentazione necessaria per la liquidazione dei salari e dei contributi anticipandola via E-Mail.

Il lavoro mensile si considera concluso quando il personale dei Settori Provinciali preposto al Servizio avrà verificato che gli adempimenti e le elaborazioni sono state regolarmente e completamente eseguite. L'aggiudicatario dovrà disporre di un ufficio operativo in Campania prevedendo anche l'assistenza con collegamento da un punto remoto.

ART.5

(Obblighi dell'aggiudicatario concernenti il personale dipendente)

L'aggiudicatario s'impegna ad impiegare esclusivamente personale regolarmente assunto e occupato secondo le vigenti disposizioni normative in materia di lavoro e previdenza e ad applicare il vigente "CCNL" di categoria.

L'aggiudicatario s'impegna, inoltre, ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi.

L'aggiudicatario si obbliga, altresì, ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni ed, in genere, da ogni altro contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella località.

L'aggiudicatario si obbliga a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicatario anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse.

L'aggiudicatario darà periodicamente prova ai Settori Provinciali del rispetto di tali obblighi con idonea documentazione.

ART.6

(Durata del contratto)

Il contratto avrà la durata di anni tre a decorrere dalla data di stipula o dalla diversa data in esso stabilita.

ART.7

(Requisiti di esecuzione e messa in opera)

I programmi, i software e i know how devono essere posti in opera e resi funzionanti presso i Settori Provinciali a cura dell'aggiudicatario. Essi, prima della data d'inizio d'esecuzione del contratto e comunque nel tempo utile stabilito dall'Amministrazione per poterne effettuare il collaudo, la verifica e il controllo di idoneo funzionamento di cui al successivo art. 11, devono essere completi della eventuale relativa documentazione.

ART. 8

(Garanzie e manutenzione)

L'aggiudicatario deve garantire che la gestione, la manutenzione e la messa in opera di tutti i programmi, i software e i know how vengano effettuate a regola d'arte e nel rispetto delle norme poste a tutela del diritto d'autore.

Inoltre deve garantire specificatamente che i programmi, i software e i know how installati siano privi di difetti per quanto riguarda la sicurezza, la conservazione dei dati, i sistemi di protezione da virus e altre manomissioni e/o intrusioni esterne. L'aggiudicatario dovrà fornire all'Amministrazione il proprio servizio di manutenzione comprendente:

- a) - la manutenzione preventiva, che consiste nella messa a punto e nel controllo;
- b) - la manutenzione correttiva, che consiste nella riparazione dei guasti che dovessero verificarsi ed all'esecuzione delle prove e dei controlli necessari. Tali interventi correttivi saranno effettuati dietro semplice richiesta dell'Amministrazione, anche verbale o telefonica (e dovrà essere confermata via E-Mail).

La manutenzione dovrà comprendere inoltre l'effettuazione delle modifiche e dei miglioramenti tecnici che dovranno essere resi disponibili in modo gratuito dall'aggiudicatario e dallo stesso predisposti al fine di elevare il grado di affidabilità delle prestazioni, ovvero per consentire o facilitare l'impiego degli aggiornamenti dei programmi, software, know how ecc., nonché la fornitura di una copia della documentazione completa dei manuali d'uso.

Resta inoltre inteso che il personale dell'aggiudicatario addetto alla manutenzione deve essere di gradimento dell'Amministrazione.

ART. 9

(Disciplina dell'uso dei programmi di proprietà dell'Impresa)

L'aggiudicatario concede gratuitamente all'Amministrazione licenza d'uso illimitata nel tempo dei propri programmi e della relativa documentazione, necessari all'espletamento del servizio anche dopo la conclusione del contratto o sua risoluzione e garantire la migrazione dei dati in altro software in caso di ulteriore gara d'appalto.

Ai fini del contratto, il termine «programmi» comprende quelli c.d. sorgente e quelli routines, subroutines, traduttori, compilatori, sistemi operativi e simili, denominati usualmente software e relativi aggiornamenti, nonché i relativi know how. Il termine «documentazione» comprende il materiale stampato relativo alle macchine, ai programmi e/o all'uso di esse.

I programmi e la documentazione forniti possono essere copiati dall'Amministrazione, in tutto o in parte e in forma stampata leggibile dall'elaboratore, al fine di consentirne l'uso da parte dell'Amministrazione stessa.

L'Amministrazione, per le proprie necessità d'uso, potrà fare copie di ciascun programma e documentazione.

L'Amministrazione potrà modificare i programmi per soddisfare proprie e specifiche esigenze o inserirli, in tutto o in parte, in altri programmi.

L'Amministrazione manterrà la supervisione, direzione e controllo della gestione e utilizzazione dei programmi e della documentazione.

In caso di perdita o danno ai programmi o alla documentazione durante il trasporto, l'aggiudicatario provvederà a sostituirli senza ulteriore addebito per l'Amministrazione. In caso di perdita o danni ai programmi o alla documentazione già in possesso dell'Amministrazione l'aggiudicatario s'impegna a sostituirli senza addebito per l'Amministrazione, salvo per i supporti di memorizzazione, che vengono forniti dall'Amministrazione stessa.

Alla scadenza del contratto l'Amministrazione manterrà l'uso illimitato nel tempo dei software, dei programmi e della documentazione.

ART. 10

(Consegna, generazione, prova, verifica, collaudo delle prestazioni e dei programmi)

I software e i programmi applicativi saranno curati, aggiornati, sostituiti, mantenuti e consegnati all'Amministrazione dall'aggiudicatario. L'eventuale installazione e la generazione dei programmi applicativi sulle macchine, compresa ogni necessaria operazione preliminare od accessoria, è di competenza dell'aggiudicatario, che vi provvede a proprie cure e spese.

L'Amministrazione ha diritto di provare i software e i programmi onde verificarne la rispondenza alle proprie necessità e alle prescrizioni del –presente documento per un periodo di 30 giorni a decorrere dalla data d'installazione e/o messa in opera da parte dell'aggiudicatario.

In caso di mancata accettazione resta escluso ogni obbligo di pagamento a carico della stazione appaltante che si riserva a proprio insindacabile giudizio di sottoporre a collaudo, verifica e controllo di funzionalità le prestazioni dell'aggiudicatario che dovrà mettere in opera il Servizio.

A tal fine sarà istituita apposita Commissione, per l'accertamento degli standard minimi previsti, con disposizione del Dirigente del Settore.

Qualora le prestazioni rese non dovessero soddisfare gli standard minimi richiesti, l'Amministrazione potrà procedere all'aggiudicazione a favore del secondo concorrente in graduatoria, previo nuovo collaudo, verifica e controllo di funzionalità delle prestazioni. La stessa procedura sarà applicata nei confronti degli altri concorrenti che seguono in graduatoria.

Tale operazione di collaudo, verifica e controllo, che dovrà avvenire non oltre il quindicesimo giorno successivo all'aggiudicazione provvisoria e comunque prima della stipula del contratto, comprenderà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- recupero dei dati contenuti nel Data Base;
- installazione ed esecuzione del programma di caricamento degli avviamenti di una ventina di operai O.T.D., con la creazione del supporto magnetico da inviare all'INAIL e del Registro d'Impresa da inviare all'INPS, secondo le specifiche richieste da tali Enti;
- caricamento dati, liste di controllo, calcolo ed esecuzione di tutte le stampe previste, relativamente ad un listino campione contenente una ventina di operai O.T.I. ed O.T.D., con varie qualifiche e mansioni, alcuni con accredito in c/c ed altri con pagamento a mezzo assegno;

- stampa Modelli con i totali di sviluppo per Capitolo O/A e Direttore dei Lavori;
- creazione del file con i dati dello sviluppo da consegnare ai Settori Provinciali S.T.A.P.F. secondo il tracciato record fornito dallo stesso Settore Provinciale;
- stampa modello per rendicontazione;
- effettuazione di una o più modifiche al software in uso presso il S.T.A.P.F, ovvero, in alternativa, dimostrazione del funzionamento a regola d'arte per le esigenze dell'Amministrazione del software che l'Impresa intende concedere in licenza d'uso illimitata allo stesso Settore Provinciale.;

Sarà oggetto di valutazione anche:

- il grado di operatività del sistema;
- la velocità di risposta del sistema nella consultazione dei dati.

ART. 11

(Verifiche in corso d'opera)

Verifiche analoghe a quelle di cui all'articolo precedente potranno essere svolte periodicamente dall'Amministrazione durante l'esecuzione del contratto.

ART. 12

(Disciplina del servizio assistenza ai programmi-macchina e applicativi)

L'aggiudicatario assume l'obbligo di porre a disposizione dell'Amministrazione, esclusivamente durante l'orario di lavoro (ore 8.00 – 17.00 di ciascun giorno feriale escluso il sabato) dei Settori Provinciali, il proprio servizio di assistenza per:

- a) l'esecuzione di «aggiornamenti», che consiste nell'invio all'Amministrazione, in base alle esigenze di quest'ultima, di quelle versioni aggiornate dei programmi, utilizzabili sulle macchine, che l'aggiudicatario renderà di volta in volta disponibili senza chiedere corrispettivi aggiuntivi, nonché di una copia della relativa documentazione;
- b) l'esecuzione di «correzioni», che consiste nell'approntamento e nell'invio all'Amministrazione di correzioni di eventuali errori presenti nei programmi rese disponibili per l'Amministrazione, senza richiedere corrispettivi aggiuntivi, nonché di una copia della relativa documentazione.

L'installazione di aggiornamenti e delle correzioni è di competenza dell'aggiudicatario, che deve provvedervi a propria cura e spese.

ART. 13

(Disciplina dei servizi tecnico-applicativi)

Nell'importo dell'appalto è compreso, senza corrispettivi aggiuntivi, l'obbligo per l'aggiudicatario di fornire i propri servizi tecnico-applicativi a richiesta dell'Amministrazione.

Ai fini del contratto per «servizi tecnico-applicativi» si intendono la consulenza e/o l'assistenza sistematica, da prestarsi in relazione all'utilizzo delle macchine, dei software e/o dei programmi per l'esecuzione del Servizio.

ART. 14

(Istruzione del personale e corsi di addestramento)

L'aggiudicatario si obbliga ad istruire, attraverso apposito corso, compreso nel prezzo dell'appalto, il personale dell'Amministrazione (2 unità per settore provinciale e due per il

Settore Foreste Caccia e Pesca) che sarà adibito all'uso dei software e/o dei programmi fornendo, inoltre, gratuitamente all'Amministrazione stessa tutti i materiali tecnico-illustrativi necessari per l'utilizzo delle macchine.

L'aggiudicatario dovrà inoltre individuare un addetto tra il proprio personale che assicuri le attività di assistenza e tutoraggio al servizio.

ART. 15

(Importo contrattuale, variazioni)

L'appalto è con corrispettivo a misura in ragione del numero delle buste paga emesse. Il prezzo unitario per ciascuna di esse, rappresentato dall'offerta migliore di aggiudicazione della gara, costituisce l'unità di misura del corrispettivo del contratto e comprende, senza ulteriori oneri, il pagamento di tutte le prestazioni oggetto dell'appalto. Tale prezzo unitario rimane invariato per tutta la durata del contratto.

Il prezzo del servizio posto a base di gara è di € 10,00 oltre I.V.A. per busta-paga.

La stazione appaltante si riserva la possibilità di variare in più o in meno il numero delle buste paga in ragione della forza lavoro complessiva utilizzata che, al momento, è pari a 260 unità - (di cui 139 impiegate nell'ambito dei vivai e 121 nelle foreste demaniali) ma potrà subire variazioni in più o in meno nel corso del rapporto contrattuale per effetto di nuove assunzioni, collocamenti in quiescenza o altre cause naturali. Tali variazioni non potranno comportare per l'aggiudicatario richieste di oneri aggiuntivi.

La maggior parte di tale forza lavoro è rappresentata da operai a tempo indeterminato con la emissione di 14 buste paga/annue ed una minima parte (attualmente circa il 10%) da operai a tempo determinato con la emissione anche di una busta paga per anno .

ART. 16

(Responsabilità ditta aggiudicataria)

L'aggiudicatario dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni (anche economici) eventualmente subiti da persone o cose, tanto dell'Amministrazione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del Servizio.

ART. 17

(Cauzione e garanzie di esecuzione e coperture assicurative)

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivanti dal contratto, l'aggiudicatario è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale stimato per tre anni con il prezzo di aggiudicazione, calcolato presuntivamente sul numero di operai indicato all'art.1. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 20 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 20 per cento; ove il ribasso sia superiore al 30 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 30 per cento.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa di cui sopra deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

La mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria prestata a corredo dell'offerta ai sensi all'articolo 75

D.Lgs. 163/2006, da parte dell'Amministrazione, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e sarà svincolata alla scadenza del contratto.

L'aggiudicatario dovrà poi presentare prima della stipula del contratto una polizza per rischi professionali.

ART. 18

(Penalità – Violazioni degli obblighi di contratto - Risoluzioni)

L'Amministrazione si riserva il diritto di recedere in qualsiasi momento dal contratto qualora venisse a cessare l'esigenza del Servizio, dandone avviso all'Aggiudicatario mediante lettera raccomandata A.R. almeno due mesi prima del recesso, o senza preavviso in caso di negligenza giudicata grave ad insindacabile parere dell'Amministrazione aggiudicatrice.

In tal caso, all'aggiudicatario sarà corrisposta la quota parte del compenso relativo al periodo di prestazione effettivamente resa, a meno che non ci siano danni per la committente; in tal caso, l'importo può essere trattenuto a garanzia.

Qualora si verificassero delle inadempienze e l'aggiudicatario, avutone avviso mediante lettera raccomandata A.R. o altra analoga modalità, non provvedesse a risolverle, l'Amministrazione avrà facoltà di applicare una penale pari a 1/26 del compenso medio mensile per ogni giorno di inadempienza, senza pregiudizio di risarcimento dei danni ulteriori e delle spese che l'Amministrazione stessa dovesse sostenere per sopperire in altro modo alle deficienze riscontrate, o per la sopraggiunta implementazione dei costi per interessi, spese legali ecc.

Tanto le penali quanto le spese sopradette saranno detratte dalla quota dovuta per il mese in corso e/o con rivalsa sull'assicurazione.

Qualora le inadempienze si verificassero con frequenza o fossero di rilevante entità, l'Amministrazione potrà, a proprio insindacabile giudizio, con preavviso scritto non inferiore a 20 giorni, mediante lettera raccomandata A.R. o altra analoga modalità, risolvere il contratto.

In tal caso sarà corrisposto all'aggiudicatario il prezzo contrattuale per le prestazioni effettuate fino al giorno della risoluzione, detratte le penali e le spese da porsi a suo carico per gli effetti del presente atto.

Il contratto sarà risolto di diritto e con effetto immediato anche nel caso di scioglimento, fallimento, concordato a qualsiasi procedura concorsuale cui sia sottoposta l'aggiudicatario.

Per quanto non espressamente previsto si osservano le norme del Regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato, nonché le vigenti disposizioni in materia contrattuale, in quanto applicabili.

L'aggiudicatario sarà responsabile del corretto calcolo degli emolumenti spettanti, dei contributi e delle imposte dovute.

Pertanto esso garantisce la totale copertura di eventuali danni arrecati direttamente o indirettamente al Settore Provinciale, che derivino dalla mancata, errata, inadeguata o ritardata applicazione degli adempimenti previsti, senza diritto ad alcuna rivalsa. In caso di ritardo, per qualsiasi causa imputabile all'aggiudicatario nella consegna degli elaborati mensili, ovvero nel caso di incompletezza o non corretta esecuzione delle prestazioni, verrà comminata una penale di € 500,00 per i primi 5 giorni, € 1.000,00 per i successivi 5 giorni e, successivamente, interverrà la risoluzione in danno oltre le spese di cui ai precedenti capoversi.

Nel caso di errata o incompleta elaborazione della busta paga o di altro documento, dovuto a causa imputabile all'aggiudicatario, verrà comminata una penale di € 10,00 per ciascuna busta

paga errata e per ogni giorno di ritardo rispetto al termine contrattualmente previsto oltre le spese di cui prima.

L'importo della penale verrà decurtato in sede di liquidazione dei corrispettivi.

ART. 19

(Spese contrattuali)

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le imposte, le tasse e le spese relative e conseguenti alla stipula del contratto, nessuna esclusa o eccettuata, comprese quelle necessarie alla sua registrazione, nonché quelle di copia e bollo ed i relativi oneri fiscali.

Art. 20

(Pagamento dei compensi)

L'importo dovuto all'aggiudicatario sarà corrisposto a trimestralità posticipata e nel termine di 90 giorni dall'acquisizione della fattura debitamente vistata dal responsabile del Procedimento della stazione appaltante.

ART. 21

(Subappalto)

E' assolutamente vietato il subappalto o la cessione, sotto qualsiasi forma, di tutto o di parte del contratto d'appalto, sotto pena di risoluzione del contratto stesso e di perdita del deposito cauzionale, fatte salve le azioni per il risarcimento di ogni conseguente danno e salvo sempre l'esperimento di ogni altra azione che l'Amministrazione ritenesse opportuno intraprendere a tutela dei propri interessi.

I provvedimenti di cui sopra saranno adottati dall'Amministrazione con semplice provvedimento amministrativo, senza bisogno di messa in mora né di pronuncia giudiziaria.

ART. 22

(informativa ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs.n° 196/2003)

La Ditta aggiudicataria dovrà attenersi al rispetto di tutte le norme sulla Privacy (D.lgs 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche ed integrazioni) e successivamente all'aggiudicazione dovrà dimostrare i termini e le condizioni con cui attende alle disposizioni di Legge.

ART. 23

(Controversie)

Per ogni eventuale controversia nascente dalla presente gara e dall'esecuzione del contratto è esclusa la competenza arbitrale prevista dall'art. 241 del D.Lgs. n° 163/2006.

Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Napoli.

Il Dirigente del Settore
Dott. Claudio Ansanelli

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio - Decreto dirigenziale n. 246 del 19 maggio 2009 – Affidamento del servizio di gestione degli interventi di manutenzione straordinaria relativa agli impianti antincendio, elettrico e Idrico - Sanitari, che all'occorrenza si rendono necessari per gli immobili in uso alla Giunta Regionale dislocati sul territorio Regionale della Campania e presso le sedi di Roma.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

che a seguito di procedura ad evidenza pubblica, la Consip S.p.A ha aggiudicato il lotto 10 della Convenzione per la fornitura di “Servizi di Facility Management per immobili in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche amministrazioni adibiti prevalentemente a uso ufficio” alla Società Romeo Gestioni S.p.A in qualità di mandataria RTI costituito con la mandante Consorzio Romeo Facility Services;

che i suddetti archivi mobili necessitano di manutenzione programmata da parte di ditta specializzata;
che nell'ambito della convenzione, con Ordinativo Principale di Fornitura prot. 467636 del 30.05.2008, l'Amministrazione Regionale ha affidato al Fornitore i “Servizi di Facility management” presso le sedi in uso all'Amministrazione, site nell'ambito del territorio Regionale e presso le sedi di Roma, stipulando un contratto attuativo della Convenzione della durata di 48 mesi e per un impegno di spesa di complessivi € 10.765.325,10, di cui € 9.584.721,90 per attività a canone ed € 1.180.603,20 per servizi extra canone, oltre Iva;

CONSIDERATO:

che il massimale della Convenzione risulta esaurito;

che si rende necessario provvedere a stipulare apposita convenzione con ditta specializzata per gli ulteriori interventi di manutenzione straordinaria degli impianti Anticendio, elettrici ed Idrico-Sanitari da erogarsi presso le sedi della Giunta Regionale;

che i servizi di manutenzione straordinaria sono riconducibili al perfezionamento della gestione globale degli immobili, in quanto attività complementari a quelli in corso di svolgimento affidati alla Società Romeo Gestioni S.p.A;

che, ai sensi dell'art. 57, comma 5 lett. a) del D.Lgs n. 163/2006, per i servizi complementari non compresi nel contratto iniziale, divenuti necessari all'esecuzione del servizio oggetto del contratto iniziale a seguito di una circostanza imprevista, devono essere affidati all'operatore economico che presta tale servizio;

che, ricorrendo i suddetti presupposti, è possibile affidare i servizi aggiuntivi di gestione degli interventi di manutenzione straordinaria relativa agli impianti antincendio, elettrico e Idrico – sanitari, che all'occorrenza si rendono necessari presso gli immobili in uso alla Giunta Regionale dislocati sul territorio Regionale della Campania e presso le sedi di Roma, alla Società Romeo Gestioni S.p.A in qualità di mandataria RTI costituito con la mandante Consorzio Romeo Facility Services per la durata di 12 mesi;

che il costo presunto del servizio è pari ad € 91.666,67 di cui € 1.558,33 per costi della sicurezza, oltre IVA ai sensi di legge;

che la Società Romeo Gestioni S.p.A, interpellata, si è dichiarata disponibile a sottoscrivere l'atto aggiuntivo al contratto principale per la gestione degli interventi di manutenzione straordinaria di che trattasi, agli stessi patti e condizioni del contratto attuativo della Convenzione di cui all'ordinativo principale di fornitura prot. n. 467636 del 30.05.2008;

che è necessario approvare lo schema di contratto predisposto dal Servizio Manutenzioni, che seppur non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

che la spesa occorrente per fronte agli oneri connessi all'esecuzione del servizio graveranno sugli impegni assunti con decreti dirigenziali n. 744 del 22.12.2008 e 777 del 30.12.2008 per un totale di € 110.000,00

VISTO :

Il D.L.gs 163/2006 art. 57 comma 5 lett.a);

la Legge Regionale n. 3/2007;

la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;

la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;

la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta responsabile della P.O. ing. Carmine Palladino nonchè dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

1. **di** affidare, per la durata di 12 mesi, alla Società Romeo Gestioni S.p.A, in qualità di mandataria RTI costituito con la mandante Consorzio Romeo Facility Services, agli stessi patti e condizioni del contratto attuativo della Convenzione di cui all'ordinativo principale di fornitura prot. n. 467636 del 30.05.2008, il ***servizio di gestione degli interventi di manutenzione straordinaria relativa agli impianti antincendio, elettrico e Idrico – sanitari, che all'occorrenza si rendono necessari per gli immobili in uso alla Giunta Regionale dislocati sul territorio Regionale della Campania e presso le sedi di Roma***, per un importo pari ad € 91.666,67 di cui € 1.558,33 per costi della sicurezza, oltre IVA ai sensi di legge;
2. **di** approvare lo schema di contratto predisposto dal Servizio Manutenzioni, che seppur non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. **che** la spesa occorrente per fronte agli oneri connessi all'esecuzione del servizio graveranno sugli impegni assunti con decreti dirigenziali n. 744 del 22.12.2008 e 777 del 30.12.2008 per un totale di € 110.000,00;
4. **di** inviare il presente decreto, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia:
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali” per i successivi adempimenti;
 - al Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania ” per la pubblicazione;
 - al Settore “Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio”;
5. **di** comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Angelino Pietro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 214 del 21 maggio 2009 – PSR 2007-2013 Campania pubblicato sul n° speciale del BURC 29 settembre 2008 - Misura 115 - Provvedimento di approvazione dell' elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento - Tipologia b - bimestre Gen-Feb 2009 - Allegato.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "cluster" delle Misure 112-121;

VISTO in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali che stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 30.12.2008 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approvava il *"Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto"*;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 25 del 30.04.2009 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva la *revisione del manuale delle procedure-Gestione delle domande di aiuto -(con allegato) del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 -*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

PRESO ATTO che:

-le citate disposizioni generali prevedono che l'istruttoria venga compiuta con l'ausilio di procedure informatizzate;

-le suddette procedure non sono ancora operative e che allo scopo di non generare impatti negativi sull'economia dell'agricoltura regionale conseguenti ad eventuali ritardi nell'attuazione degli interventi, si è comunque proceduto alle fasi di verifica della ricevibilità ed all'istruttoria e valutazione delle domande di aiuto nel rispetto delle procedure descritte nel *"Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto"*;

- allo scadere del bimestre Gennaio-Febbraio 2009 sono state presentate n.7 domande di aiuto;

- la verifica della ricevibilità formale e documentale si è conclusa positivamente per tutte le suddette domande di aiuto;

- al termine delle istruttorie, l'Unità di Gestione delle domande di aiuto ha emesso l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento;

VISTO il D.R.D n° 169 del 5/5/2009 con cui è stato pubblicato l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento e la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento ;

PRESO ATTO che:

- per le domande di aiuto non ammissibili a finanziamento è stata inviata agli interessati comunicazione a mezzo telefax, affinché potessero produrre eventuali richieste di riesame, così come previsto dalle disposizioni generali;

- non risultano pervenute, richiesta di riesame, così come previsto dalle disposizioni generali;

VISTA la nota n° 169 del 5/5/2009 2009 con cui il RUDA trasmetteva l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, comma 6

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in narrativa e che si intendono qui integralmente riportati

Art. 1. - Di approvare, per il bimestre Gennaio – Febbraio 2009 – misura 115 - *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tipologia b - del PSR Campania 2007-2013, l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento indicate nella tabella 1 - come da allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - Di dare pubblicità al suddetto elenco tramite affissione al piano terra della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura>.

Art. 3 - Il presente decreto è trasmesso:

- al sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- Al Responsabile Se.S.I.R.C.A. del sito web Agricoltura Regione Campania
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali".

Ai sensi dell'art. 3 IV comma della Legge 7 agosto 1990 n. 241 (in Gazz. Uff. 18 agosto n. 192) si comunica che avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo

della Campania, ovvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento.

Dott.ssa Maria Passari

SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA
MISURA 115 Tipologia b)

ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMESSE ALLA VALUTAZIONE

BANDO: BURC n° Speciale del 29/09/2008

BIMESTRE: Gennaio-febbraio/2009

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Motivazioni
0178721	02/03/2009	Associazione "frutticoltura è vita"	90024810617	Servizi di assistenza, informazione e consulenza alla gestione alle aziende frutticole della provincia di Caserta	1) La fotocopia del documento di riconoscimento del Legale Rappresentante riporta il nominativo non leggibile; 2) il programma triennale di attività, alle pagg. 1, 5 e 15 riporta una denominazione diversa da quella relativa all'istante; 3) il preventivo di spesa non presenta un grado di specificità tale da consentire la verifica della congruità dei costi, così come previsto al punto 8 della sezione "Documentazione amministrativa" del bando; 4) il programma triennale non riporta gli indicatori di risultato e la platea dei soci cui si rivolge ogni singola azione (paragrafo 10 – Documentazione Amministrativa – punto 8 del bando); 5) le fonti finanziarie non coprono completamente la quota di spesa a carico del richiedente (paragrafo "Requisiti di ammissibilità" del bando).
0179785	02/03/2009	"ASSOCIAZION E AGRISUD"	90011910644	Progetto per l'assistenza alla gestione e alla consulenza delle aziende agricole	1) Tutti i fascicoli aziendali dei soci (cinquanta) non presentano la sottoscrizione della "scheda fascicolo", con il relativo documento di riconoscimento (pag. 12 del "manuale delle procedure del PSR Campania 2007-20013 gestione delle domande di aiuto" - BURC n.14 del 2 marzo 2009); 2) manca l'elenco soci nel formato previsto dal bando (pag. 12 , punto 4), sebbene presente il formato informatico (CD ROM) che riporta soltanto in formato pdf n.50 (cinquanta) fascicoli aziendali; 3) non è presente sui fascicoli aziendali il numero d'iscrizione alla CCIAA per n.41 (quarantuno) su n.50 (cinquanta) soci (pag. 3 sezione "5. Soggetti destinatari dell'intervento" del bando); 4) il programma triennale attività non è esaustivo, non consentendo di valutare se i costi in esso riportati siano congrui e attinenti alle finalità della misura, sia per il triennio di aiuto che per il quinquennio successivo all'aiuto (pag. 12, punto 8, della sezione "Documentazione amministrativa" del bando).
0179766	02/03/2009	Associazione "Agricola Montorese"	92071720640	Progetto per l'assistenza alla gestione e alla consulenza delle aziende agricole	1) Tutti i fascicoli aziendali dei soci (quarantanove) non presentano la sottoscrizione della "scheda fascicolo", con il relativo documento di riconoscimento (pag. 12 del "manuale delle procedure del PSR Campania 2007-20013 gestione delle domande di aiuto" - BURC n.14 del 2 marzo 2009); 2) manca l'elenco soci nel formato previsto dal bando (pag. 12 , punto 4 della sezione "Documentazione amministrativa"), sebbene

					presente il formato informatico (CD ROM) che riporta soltanto in formato pdf n.50 (cinquanta) fascicoli aziendali; 3) non è presente sui fascicoli aziendali il numero d'iscrizione alla CCIAA per n.48 (quarantotto) su n.49 (quarantanove) soci (pag. 3 sezione "5. Soggetti destinatari dell'intervento" del bando); 4) l'autocertificazione di cui al modello n.2 prodotto dalla procedura informatica è incompleta (pag. 16 della sezione Documentazione amministrativa del bando), essendo priva del segno di spunta obbligatorio alla sezione si impegna, relativo al rispetto delle norme sull'informazione e pubblicità; 5) il programma triennale attività non è esaustivo, non consentendo di valutare se i costi in esso riportati siano congrui e attinenti alle finalità della misura, sia per il triennio di aiuto che per il quinquennio successivo all'aiuto (pag. 12, punto 8, della sezione "Documentazione amministrativa" del bando).
1797907	02/03/2009	Associazione "ALTA IRPINIA"	91008400649	Progetto per l'assistenza alla gestione e alla consulenza delle aziende agricole	1) Manca l'elenco dei soci, secondo le modalità previste dal bando (pag. 12 , punto 4 della sezione "Documentazione amministrativa"), sebbene presente il formato informatico (CD ROM) che riporta soltanto in formato pdf n.51 (cinquantuno) fascicoli aziendali; 2) non è presente sui fascicoli aziendali il numero d'iscrizione alla CCIAA per n.23 (ventitrè) aziende su n.51 (cinquantuno) aderenti (pag. 3 sezione "5. Soggetti destinatari dell'intervento" del bando); 3) la dichiarazione allegata al formulario, <i>modello n.1</i>, è incompleta, mancando del segno di spunta previsto (pag. 14, trattino n.24 del modello n.1 del bando); 4) il programma triennale attività non è esaustivo, non consentendo di valutare se i costi in esso riportati siano congrui e attinenti alle finalità della misura, sia per il triennio di aiuto che per il quinquennio successivo all'aiuto (pag. 12, punto 8, della sezione "Documentazione amministrativa" del bando).
0178753	02/03/2009	Associazione Frutta D'oro della Salute	95112050638	FRUTTA D'ORO DELLA SALUTE	Programma triennale attività: non sono specificati gli appositi indicatori e la platea di associati cui si rivolge ogni singola azione (paragrafo 10 – Documentazione Amministrativa – punto 8 del bando); la definizione delle spese non è analitica né riferita alle singole azioni (paragrafo 10 – Documentazione Amministrativa – punto 4 del bando); la tabella ripartizione temporale del lavoro del personale tecnico è unica e non specifica l'arco temporale di riferimento, pertanto risulta difficile valutare la congruità delle spese del personale tecnico utilizzato (Rif. Linee guida sull'ammissibilità delle spese reattive allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi – paragrafo 2.2, Manuale delle procedure del PSR Campania 2007-2013 – paragrafo 6.2.4). Requisiti di ammissibilità: le fonti finanziarie seppure chiaramente individuate e quantificate non coprono la quota di spesa a carico del richiedente (paragrafo "Requisiti di ammissibilità" del bando).

0178773	02/03/2009	Associazione Floricoltura è vita	95112040639	Programma triennale di assistenza tecnica alla Floricoltura	Programma triennale attività: non sono specificati gli appositi indicatori e la platea di associati cui si rivolge ogni singola azione (paragrafo 10 – Documentazione Amministrativa – punto 8 del bando); la definizione delle spese non è analitica né riferita alle singole azioni (paragrafo 10 – Documentazione Amministrativa – punto 4 del bando); la tabella ripartizione temporale del lavoro del personale tecnico è unica e non specifica l'arco temporale di riferimento, pertanto risulta difficile valutare la congruità delle spese del personale tecnico utilizzato (Rif. Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi – paragrafo 2.2, Manuale delle procedure del PSR Campania 2007-2013 – paragrafo 6.2.4).

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Urbanistica - **Decreto dirigenziale n. 65 del 20 maggio 2009 – Comune di MANOCALZATI (AV) - Variante Programma di Fabbricazione per la realizzazione dei lavori di riqualificazione della Piazza J. Ciardi già Piazza Fontana - D.P.R. 8.6.2001 n. 327 art. 19 - DETERMINAZIONI.**

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5; 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge 18.5.1989 n. 183;
VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 6131 del 20.10.1995, 8758 del 29.12.1995 – pubblicate sul B.U.R.C. n. 11 del 22.2.1996 – e n. 558 del 24.2.1998 – pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 30.3.1998;
VISTA la L. R. 27.4.1998 n. 7;
VISTE le LL.RR. 7.1.2000 n. 1 e 28.11.2000 n. 16;
VISTA la circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001;
VISTO IL D.P.R. 8.6.2001 n. 327, modificato dal Decreto Legislativo 27.12.2002 n. 302;
VISTO il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";
VISTA la nota dell'Assessore al Governo del Territorio della Regione Campania n. 1139/SP del 31.3.2004;
VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

PREMESSO:

- CHE il Comune di MANOCALZATI (AV) è sottoposto parzialmente a vincolo idrogeologico;
- CHE il Comune di cui trattasi, a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con $S = 9$, e che detta classificazione è stata confermata, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;
- CHE il Comune in argomento rientra nell'ambito del Bacino Nazionale "Liri Garigliano Volturno", giusta Legge 18.5.1989 n. 183;
- CHE il Comune in oggetto è dotato di Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R.C. n. 763 DEL 19.7.1973;
- CHE con deliberazione consiliare n. 17 del 30.12.2008, il Comune di cui trattasi ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dei lavori di riqualificazione della Piazza J. Ciardi già Piazza Fontana in variante al Programma di Fabbricazione, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;
- CHE con nota n. 8597 del 23.12.2008, il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune suddetto, aveva comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990;
- CHE a seguito della citata comunicazione è pervenuta una sola osservazione alla quale è seguita una valutazione con successivo accordo preliminare approvato con delibera di G.C. n. 48 del 5/5/2009 per l'acquisizione dei suoli;
- CHE in ordine alla variante in argomento, l'Autorità di Bacino Nazionale "Liri Garigliano Volturno", con nota n. 2645 del 30.3.2009, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
- CHE sulla variante in oggetto, l'A.S.L. di Avellino, competente per territorio, con nota n. 3125 del 20.4.2009, ha espresso parere favorevole limitatamente agli aspetti igienico-sanitari, sempre che siano rispettate le destinazioni d'uso dichiarate e non sussistano vincoli e/o zone di rispetto;
- CHE successivamente il progetto in argomento è stato trasmesso alla Regione Campania per gli adempimenti di competenza di cui al D.P.R. 329/2001 e segg.;
- CHE la Relazione Istruttoria n. 147974 del 19.5.2009, del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica, conclude esprimendo dissenso in ordine alla delibera n. 17 del 30.12.2009, per i motivi ivi riportati e che sono trascritti nel dispositivo del presente provvedimento;

ai sensi del decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

DECRETA

- DI ESPRIMERE DISSENSO, ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, in ordine alla deliberazione consiliare n. 17 del 30.12.2008 del Comune di MANOCALZATI (AV), recante approvazione del progetto definitivo per la realizzazione dei lavori di riqualificazione della Piazza J. Ciardi già Piazza Fontana, per i motivi qui di seguito riportati:
 - dalla documentazione inviata non risultano espletate propedeuticamente all'adozione della variante, la procedura di cui all'art. 16 (comma 4 e seguenti) del T.U. 327/2001 la cui omissione, è impeditiva del regolare procedimento attivato dal Comune ai sensi dell'art. 19 interessato;
 - il parere emesso dall'ASL di Avellino – Dipartimento di Salute Pubblica – di cui sopra, non è stata espresso ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3/11/1994 n. 32 e dell'art. 20, lettera f), della L. 23 dicembre 1978 n. 833 concernente gli strumenti urbanistici e loro varianti, bensì solo sul progetto per la realizzazione della piazza;
 - mancano, a tutt'oggi i seguenti pareri:
 - del Comitato Tecnico per l'Ambiente sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della direttiva 42/2001/CEE, richiamata dall'art.47 della L.R. 16/2004 e Dlgs. N. 4/2008;
 - del Genio Civile Provinciale di Avellino propedeutico ed obbligatorio ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 ex art 15 L.R. 9/83.
- Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 145 del 18 maggio 2009 – COMUNE di VALLE AGRICOLA (CE) Permesso di costruire n° 10 del 06/11/08 rilasciato al Sig. FETTA Angelo per lavori di completamento al fabbricato e realizzazione di copertura alla via Ullanito. Determinazioni ai sensi dell' art. 15 della L.R.33/93 così come modificata dall' art. 34 della L.R. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95.**

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale "MATESE" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di VALLE AGRICOLA (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato al Sig. FETTA Angelo Permesso di costruire n° 10 del 06/11/08 per lavori di completamento al fabbricato e realizzazione di copertura alla via Ullanito e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot: n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del "MATESE";

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

1. nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, sulla base della Istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al permesso di costruire n° 10 del 06/11/08 rilasciato al Sig. FETTA Angelo per lavori di completamento al fabbricato e realizzazione di copertura alla via Ullanito da eseguire nel Comune di VALLE AGRICOLA (CE) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del "MATESE", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;
2. è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;
3. il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", ed all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Alberto Romeo Gentile

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 146 del 19 maggio 2009 – COMUNE di AMALFI (SA) Permesso di costruire non oneroso n° 2973 del 24/03/09 rilasciato al Sig. SAMMARCO Francesco per la realizzazione di un vano finestra a servizio del ristorante " Trattoria da Gemma" alla via Fra' Gerardo Sasso n. 10. Determinazioni ai sensi dell' art. 15 della L.R. 33/93 così come modificata dall' art. 34 della L.R. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95.**

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania - Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di AMALFI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato al Sig. SAMMARCO Francesco il permesso di costruire non oneroso n° 2973 del 24/03/09 per la realizzazione di un vano finestra a servizio del ristorante "Trattoria da Gemma" alla via Frà Gerardo Sasso n. 10 e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot: n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI".

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n.6528 del 09/03/09 che, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell' A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;
VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;
VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;
VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;
VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale "dei MONTI LATTARI", sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al permesso di costruire non oneroso n° 2973 del 24/03/09 rilasciato al Sig. SAMMARCO Francesco per la realizzazione di un vano finestra a servizio del ristorante "Trattoria da Gemma" alla via Frà Gerardo Sasso n. 10 da eseguire nel Comune di AMALFI (SA) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire non oneroso;
- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;
- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Alberto Romeo Gentile

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 147 del 19 maggio 2009 – COMUNE di GIOIA SANNITICA (CE) Permesso di costruire n° 50 del 04/12/08 rilasciato ai Sig. PERILLO Sergio e SCALERA Filomena per manutenzione straordinaria del fabbricato urbano ubicato alla via Vicinato. Determinazioni ai sensi dell' art. 15 della L.R.33/93 così come modificata dall' art. 34 della L.R. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95.**

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale "MATESE" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di GIOIA SANNITICA (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato ai Sig. PERILLO Sergio e SCALERA Filomena Permesso di costruire n° 50 del 04/12/08 per manutenzione straordinaria del fabbricato urbano ubicato alla via Vicinato e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot: n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del "MATESE";

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

1. nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, sulla base della Istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al permesso di costruire n° 50 del 04/12/08 rilasciato ai Sig. PERILLO Sergio e SCALERA Filomena per manutenzione straordinaria del fabbricato urbano ubicato alla via Vicinato da eseguire nel Comune di GIOIA SANNITICA (CE) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del "MATESE", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;
2. è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;
3. il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", ed all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Alberto Romeo Gentile

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 148 del 19 maggio 2009 – COMUNE DI SARNO (SA)-D.I.A. prot. n. 14846 del 07.08.2007 e succ. integr. prot. n. 18971 del 22.10.2007 prodotte dal sig. CORRADO OMAR per lavori di manutenzione straordinaria all'immobile sito alla via Laudisio. Determinazioni ai sensi dell'art. 15 della l.r.33/93 così come modificata dall'art. 34 della l.r. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della l.r. 24/95.**

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2211 del 27.06.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 32 del 21.07.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Fiume Sarno con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Sarno ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2211 del 27.06.2003;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato che il sig. CORRADO OMAR ha inoltrato D.I.A. prot. n. 14846 del 07.08.2007 e succ. integr. prot. n. 18971 del 22.10.2007 per lavori di manutenzione straordinaria all'immobile sito alla Via Laudisio e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del Fiume Sarno;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino prot. n. 30754 del 14.11.2008, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;
VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;
VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;
VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;
VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del Fiume Sarno sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui alla D.I.A. prot. n. 14846 del 07.08.2007 e successiva integrazione prot. n. 18971 del 22.10.2007 prodotte dal sig. CORRADO Omar per lavori di manutenzione straordinaria all'immobile sito in Via Laudisio da eseguire nel Comune di Sarno in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del "Fiume Sarno" per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento della suindicata D.I.A.;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Alberto Romeo Gentile

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Edilizia Pubblica Abitativa - **Decreto dirigenziale n. 189 del 22 maggio 2009 – Misure anticrisi - Approvazione Bando di concorso per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione a favore dei soggetti che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilità - Anno 2009**

PREMESSO

- Che per effetto della recessione economica in atto, a partire dagli ultimi mesi del 2008 migliaia di lavoratori dipendenti in molti casi hanno subito una consistente riduzione del reddito per provvedimenti conseguenti alle crisi aziendali, quali la cassa integrazione, la messa in mobilità o il licenziamento;
- che numerosi lavoratori con un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o interinali o altre forme flessibili di lavoro, alla scadenza del contratto non hanno ottenuto più il rinnovo, trovandosi, dopo anni di lavoro precario, in una situazione sostanzialmente uguale a quella dei lavoratori a tempo indeterminato che vengono licenziati.

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, nell'ambito delle misure anticrisi adottate per sostenere l'economia regionale ed in particolare le politiche della casa, intende favorire la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2009 in favore dei soggetti titolari di contratti ad uso abitativo (L. 431/98), regolarmente registrati, relativi ad immobili che non siano di E.R.P. che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilità;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che in sede di Osservatorio Regionale sulla Casa oltre che condividere l'iniziativa in oggetto nelle finalità, criteri e procedure, si è rilevata la disponibilità delle organizzazioni sindacali a supportare l'intervento con le proprie strutture territoriali al fine di favorire la più completa partecipazione delle categorie di soggetti interessati

RITENUTO

- Che nell'ambito delle misure anticrisi predisposte dall'Assessorato Governo del Territorio è necessario approvare un bando per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2009 in favore dei soggetti titolari di contratti ad uso abitativo (L. 431/98) che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilità;
- Che si può provvedere a destinare all'iniziativa la somma complessiva di € 3.000.000,00 da prelevare dall'U.P.B. 1.3.10, del Bilancio Regionale Gestionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTO

- la L. R. 7/02;
- la L. R. 19.01.2009, n. 2 del Bilancio Regionale 2009;
- la delibera di G. R. n° 261 del 23.02.2009 del Bilancio Gestionale 2009;
- la D. G. R. n. 3466 del 3.6.2000, nonché la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa competente nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'allegato Bando di concorso, che forma parte integrante del presente provvedimento, per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2009 in favore dei sog-

getti che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilità;

- di destinare a copertura dell'intervento la somma complessiva di € 3.000.000,00 da prelevare dall'U.P.B. 1.3.10, del Bilancio Regionale Gestionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali del Settore EPA l'impegno e la liquidazione delle somme a favore dei Comuni;
- Di nominare il Geom. Gennaro Napolano quale Responsabile del procedimento per la procedura inerente il bando di cui in oggetto.
- Di trasmettere il presente provvedimento, unitamente all'allegato, all'Assessore all'A.G.C. Governo del Territorio, alla Segreteria di Giunta-Servizio 04 e all'Ufficio del B.U.R.C. per la loro pubblicazione sul prossimo Bollettino utile.

M. Adinolfi

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE - MISURE ANTICRISI

La Regione Campania nell'ambito delle misure anticrisi adottate per sostenere l'economia regionale ed in particolare le politiche della casa, intende favorire la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2009 in favore esclusivamente dei soggetti che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilità.

1) BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

Possono partecipare al bando:

- a) i soggetti che a partire dal 1 settembre 2008 hanno subito una riduzione del reddito del nucleo familiare residente nell'alloggio per perdita (dal 01/09/2008) del posto di lavoro o mancato rinnovo di contratti di lavoro atipici (disciplinati dalla legge 14 febbraio 2003, n. 30 e relativi decreti attuativi) del conduttore, o altro componente del nucleo familiare, non dovuti alla volontà del lavoratore, a condizione che tale situazione perduri alla data della domanda e che l'interessato abbia svolto attività lavorativa, anche presso datori di lavoro diversi, per un totale di almeno 180 giorni nel periodo compreso tra il 1 settembre 2007 e il 31 agosto 2008.
- b) i soggetti che hanno subito una riduzione del reddito del nucleo familiare residente nell'alloggio, e sia stata autorizzata per il conduttore, o altro componente del nucleo familiare, la cassa integrazione guadagni o mobilità per un periodo non inferiore a 13 settimane a partire dal 1 settembre 2008.

2) REQUISITI SOGGETTIVI

Per beneficiare del contributo il richiedente deve, pena la non ammissione alla procedura,:

- a) Avere unitamente al proprio nucleo familiare, i requisiti previsti dall'art. 2, lettere a, b, c, d, e ed f, della legge regione Campania 2 luglio 1997, n. 18, per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica;
- b) Essere titolare, per l'anno 2009, di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato e stipulato ai sensi della L. 431/98, relativo ad un immobile non di edilizia residenziale pubblica.
- c) Avere un reddito imponibile fiscale del nucleo familiare riferito all'anno 2008 non superiore a €. 36.000,00;

I requisiti di cui ai punti a) e b) devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

3) CONTRIBUTO

Il contributo da erogare sarà pari a:

- €.2.000,00 per i soggetti con valore ISE 2009 (Indicatore della Situazione Economica - riferimento redditi anno 2008) fino a €. 20.000,00;
- €.1.600,00 per i soggetti con valore ISE 2009 (Indicatore della Situazione Economica - riferimento redditi anno 2008) superiore a €. 20.000,00.

Il contributo sarà rapportato al periodo di effettiva validità del contratto calcolato in mesi interi; non potrà superare l'importo del canone annuo di fitto; non potrà essere cumulato con contributi erogati da altri Enti per la stessa finalità.

4) PROCEDURA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

La partecipazione al bando sarà consentita solo ed esclusivamente attraverso procedura informatizzata online accessibile dai siti <http://abitare.regione.campania.it> e <http://siba.regione.campania.it>, mediante:

- una prima fase di autoregistrazione online, finalizzata all'acquisizione delle credenziali di accesso al sistema, a partire dal giorno 03/06/2009 e fino alle ore 12,00 del giorno 10/07/2009;
- una seconda fase di presentazione della domanda da parte dei diretti interessati che, con le credenziali di accesso al sistema ottenute con le modalità di cui sopra, dovranno compilare online specifico modello di partecipazione conforme ai contenuti del presente Bando, a partire dal giorno 12/06/2009 e non oltre le ore 12,00 del giorno 13/07/2009.

Della data di spedizione della domanda fa fede la ricevuta di trasmissione telematica.

Al fine di favorire la più completa partecipazione delle categorie di soggetti interessati dall'iniziativa, le Amministrazioni Comunali e le Organizzazioni Sindacali potranno supportare i cittadini nelle fasi di autoregistrazione e compilazione della domanda online, con proprie strutture e personale.

5) FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Con le domande acquisite con procedura informatizzata online di cui al punto 4), si provvederà, a cura del Settore 04 dell'AGC 16 della Regione Campania, alla formazione di un elenco di soggetti ammissibili in funzione decrescente di un coefficiente derivante dal rapporto tra canone di locazione, al netto degli oneri accessori, e valore ISEE 2009 (Indicatore della Situazione Economica Equivalente - riferimento redditi anno 2008).

I nuclei familiari con valori ISEE uguale a zero precederanno tutti gli altri.

A parità di punteggio sarà data priorità ai concorrenti in base alle seguenti condizioni e secondo l'ordine di elencazione delle stesse:

- a. soggetti nei confronti dei quali risulti emesso provvedimento di rilascio dell'abitazione e che abbiano proceduto a stipulare un nuovo contratto di locazione ad uso abitativo con le modalità previste dalla legge 9 dicembre 1998, n.431.
- b. ultrasessantacinquenni;
- c. famiglie monoparentali con familiari a carico;
- d. presenza di uno o più componenti disabili (invalidità superiore ai 2/3);
- e. numero dei componenti il nucleo familiare;

Permanendo la parità, si procederà a sorteggio.

6) EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RISORSE A DISPOSIZIONE

L'istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti dichiarati dai soggetti ammissibili al beneficio e la conseguente erogazione del contributo, sarà a cura delle singole Amministrazioni Comunali, alle quali saranno trasferite le risorse necessarie da parte del Settore 04 dell'AGC 16 della Regione Campania.

Saranno garantite le erogazioni dei contributi a favore dei soggetti utilmente collocati in graduatoria nei limiti delle risorse regionali destinate all'iniziativa pari a €. 3.000.000,00.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 39 del 26 maggio 2009 – Azione C Patrocinio bando DD n 69 del 15 12 2008 Approvazione graduatoria progetti terza scadenza del 20 marzo 2009 Assegnazione contributo agli aventi diritto Cap 5800 UPB 3.13.36.**

Premesso che

- con Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07;
- in data 1° agosto è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MI-SE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- le dette azioni sono state confermate nei documenti suddetti;
- con l'azione C il Settore si è impegnato a dare sostegno alle attività progettuali per l'attuazione di politiche per la gioventù sostenendo progetti innovativi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di inclusione, di creatività e progetti di respiro interregionale a carattere artistico e culturale; e che ai sensi di tale Azione potranno essere rilasciati patrocini con o senza contributo nei casi di eventi o iniziative coerenti con le finalità del settore e dell'Assessorato;
- i contributi hanno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Le azioni soggette a contributo possono essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti;
- inoltre è possibile patrocinare anche con contributi finanziari idee programmatiche o progettuali o eventi coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea;

Premesso altresì che

- con DD n. 69 del 15/12/2008 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti Azione C Patrocini con scadenze a sportello in data 20 gennaio, 20 febbraio e 20 marzo del 2009;
- con lo stesso decreto è stata impegnata la somma di € 300.000,00 sull'intervento n. 3.13.36 e cap. n. 5800, es. fin. 2008, impegno definitivo n. 6522 del 17/12/08;
- con DD n. 5 del 18/02/2009 veniva precisato che alla voce "istituzioni scolastiche statali" del bando va aggiunta la specifica "Superiori di II° grado" la cui platea coincide con il target anagrafico delle Politiche Giovanili;
- con decreto n. 9 del 5/03/2009 è stata nominata la commissione per la valutazione di detti progetti.

Considerato

- che la commissione di valutazione si è riunita in data 30/03/2009 per analizzare i progetti pervenuti nella terza scadenza del 20 marzo 2009;
- che in data 16/04/2009 la commissione di valutazione ha concluso i lavori di valutazione dei progetti pervenuti entro il 20 marzo e inviato al dirigente di Settore i risultati del lavoro svolto con annessa graduatoria degli ammessi e non ammessi a contributo;

Preso atto

- che su un totale di 45 progetti presentati nella terza scadenza del 20 marzo 2009, hanno superato il punteggio minimo di 21 punti per poter essere ammessi a contributo 11 (undici) progetti;

- che degli 11 progetti sono dichiarati ammissibili e finanziabili i primi 8 (otto) giacchè gli altri 3, e precisamente i progetti con codice ufficio 55, 90 e 61 sono ammissibili ma non finanziabili per esaurimento fondi;
- che degli otto progetti ammissibili e finanziabili, 6 sono finanziati con € 10.000,00 (diecimila) cadauno e 2, invece, vengono finanziati per € 9.800,00 il progetto con codice ufficio n. 83, ed € 6.000,00 il progetto con codice ufficio n. 57, così come richiesto nei rispettivi piani finanziari allegati agli stessi progetti.

Ritenuto pertanto

necessario approvare la graduatoria degli ammessi e non ammessi a contributo e attribuire ai progetti ammessi la quota spettante che sarà liquidata con successivi atti a seguito delle procedure previste nel bando.

Visti

- la L.R. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- la L.R. n. 14/2000 art. 6 comma 5;
- l'art.4 della L.R. n. 24/2005;
- il D.D. n. 113 del 17.7.07 e il D.D. n. 114 del 18.7.07 del Coordinatore dell'Area 17;
- il D.G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative
- il Quadro strategico per la definizione dell'accordo di programma quadro di Politiche giovanili approvato con Delibera di G.R. n. 1379 del 27 luglio 2007;
- la D.G.R. n. 160 del 10/02/2007 di approvazione de bilancio gestionale 2007;
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del dott. Gaspare Natale quale dirigente del Settore Politiche Giovanili;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R.C. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- l'art.10 della L.R. n. 1 del 2007;
- la L.R. n. 1 e 2 del 19/01/2009 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009;
- la Delibera di G.R. n. 261 del 23.2.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- l'articolo 48bis del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 ("Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito"), introdotto dall'articolo 2, comma 9, del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 ("Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"), convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006 n. 286 e dal successivo regolamento attuativo;
- il Decreto 18 gennaio 2008, n. 40 avente ad oggetto le modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta dell'attestazione di regolarità amministrativa e contabile resa dal dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte:

1. di approvare la graduatoria predisposta dalla commissione di valutazione come da allegato;
2. di assegnare come contributo ai progetti dichiarati ammissibili e finanziabili, avendo superato i 21 punti previsti come minimo ammissibile, la quota complessiva di euro 75.800,00;
3. di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme spettanti con le modalità previste dal bando;
4. di destinare agli otto progetti ammessi a contributo dalla graduatoria della terza scadenza la somma complessiva di euro 75.800,00, così come da graduatoria allegata al presente atto e che

- ne forma parte sostanziale e integrante, somma da prelevarsi dal cap. n. 5800 UPB 3.13.36 es. fin. 2009;
5. di imputare detta somma al cap. 5800 UPB 3 13 36 es. fin. 2008 giusto impegno definitivo n. 6522 del 17/12/'08;
 6. di attribuire all'impegno in parola il seguente codice bilancio SIOPE: 1 06 03;
 7. di inviare il presente decreto:
 - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
 - all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

Graduatoria Progetti Azione C
Bando "Patrocini" 2008/2009 scadenza 20 marzo 2009
Progetti ammessi e non ammessi

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	PIANO FINANZIARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO
58	SAPORIDELSANNIO.IT	ASSOCIAZIONE ANTA ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE - BENEVENTO VIA NICOLA SALA, 104-82100	30	AMMESSO E FINANZIABILE	10000,00	10000,00
59	INSIEME PER CRESCERE	ORATORIO ASSOCIAZIONE ASD ORATORIO S.DOMENICO SAVIO - CIRCOLO ANSPI-CSI NOCERA INFERIORE (SA) VIA FEDERICO RICCO	30	AMMESSO E FINANZIABILE	10000,00	10000,00
83	"IO RACCONTO: LABORATORIO DI SCRITTURA, VISIONE E PRODUZIONE CREATIVA"	ORATORIO AZIONE CATTOLICA TALIANA PARROCCHIA SAN NICOLA MAGGIORE DI FONTANAROSA DIOCESI DI AVELLINO FONTANAROSA (AV) VIA MUNICIPIO, n.24	30	AMMESSO E FINANZIABILE	9800,00	9800,00
57	MESSAGGI DI SPERANZA: EDUCARE ALLA PACE E ALLA LEGALITÀ	ORATORIO PARROCCHIA GESU' RISORTO PAGANI (SA) VIA FONTANA ASSOCIAZIONE UISP	26	AMMESSO E FINANZIABILE	6000,00	6000,00
66	UNA PALESTRA PER NOI	(UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI) NAPOLI VIA CORSO UMBERTO I	25	AMMESSO E FINANZIABILE	10000,00	10000,00
84	CINEMA PER LA DIDATTICA	ISTITUTO SCOLASTICO LICEO SCIENTIFICO "P. CALAMANDREI" NAPOLI VIA COMUNALE MARANDA N. 84	24	AMMESSO E FINANZIABILE	10000,00	10000,00
82	PROGETTO "FLYOVER": L'ORIENTAMENTO E IL TIROCINIO COME PONTE PER I GIOVANI VERSO IL MONDO DEL LAVORO E DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA	ISTITUTO SCOLASTICO STATALE SECONDARIO DI SECONDO GRADO I.S.A. "FRANCESCO GRANDI" SORRENTO, VIA VICO I ROTA N°2	23	AMMESSO E FINANZIABILE	10000,00	10000,00
54	IO NON BULLO	ORATORIO PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO VIA NOLANA 452, LOCALITÀ PARRELLE 80045 POMPEI (NA)	22	AMMESSO E FINANZIABILE	10000,00	10000,00
55	MOSCHIANO FILM FESTIVAL.	ORATORIO PARROCCHIA MARIA SS. DELLA CARITÀ - MOSCHIANO (AV) PIAZZA 4 NOVEMBRE	22	AMMESSO E NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO FONDI	10000,00	10000,00
90	CITTADINANZA ATTIVA	ORATORIO PARROCCHIA S.GIOVANNI BATTISTA E S. NICOLA DA TOLENTINO- PIANO DI MONTORO INFERIORE(AV)	22	AMMESSO E NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO FONDI	6160,00	6160,00
61	MENS SANA IN CORPORE SANO: GIOVANI, SPORT ED EDUCAZIONE ALIMENTARE.	ORATORIO PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA APOLLOSA (BN), PIAZZA SAPONARO 40	21	AMMESSO E NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO FONDI	9820,00	9820,00

Graduatoria Progetti Azione C
Bando "Patrocini" 2008/2009 scadenza 20 marzo 2009
Progetti ammessi e non ammessi

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	MOTIVI DI ESCLUSIONE	
53	UN TORNEO PER IL CASANOVA	ISTITUTO SCOLASTICO ISIS A. CASANOVA, NAPOLI	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
56	UN TORNEO PER L'ICS "FRANCESCO NICOLINI"	ISTITUTO SCOLASTICO ICS "F. NICOLINI", NAPOLI	//	NON AMMESSO	SCUOLA DI 1° GRADO soggetto non legittimato alla presentazione del progetto poiché non rientrante tra gli attori richiedenti previsti dal bando; -MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
60	LABORATORIO DI INFORMAZIONE SOCIALE	AMESCI-ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE, NAPOLI, VIA PORZIO	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
62	"ARTE.....? SI' GRAZIE"	ORATORIO PARROCCHIA S.MARIA E S.ALESSIO, VENTICANO(AV)	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
63	SPORT E VITA	ORATORIO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LANCUSI	//	NON AMMESSO	-Associazione non iscritta all'albo; - MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
64	MEMORIA DI LUOGHI E CULTURA	ISTITUTO SCOLASTICO LICEO SCIENTIFICO GENOINO, CAVA DE' TIRRENI	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
65	GIOVANI. UNA RISORSA PER LA COMUNITA'	ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "G. LEOPARDI", APOLLOSA(BN)	//	NON AMMESSO	SCUOLA DI 1° GRADO soggetto non legittimato alla presentazione del progetto poiché non rientrante tra gli attori richiedenti previsti dal bando	
67	INSIEME PER CRESCERE	ORATORIO ASSOCIAZIONE ASD SAN DOMENICO SAVIO , VIA FEDERICO RICCO , NOCERA INFERIORE	ANNULLATO POICHE' GIA' PRESENTE CON IL C.U. 59			
68	PROGETTO "A SCUOLA DI EMOZIONI"	ISTITUTO SCOLASTICO ISTITUTO COMPRENSIVO " L. GALVANI", CON SEDE NELLA CITTÀ DI ANGRI, VIA D. ALIGHIERI N.17	//	NON AMMESSO	SCUOLA DI 1° GRADO soggetto non legittimato alla presentazione del progetto poiché non rientrante tra gli attori richiedenti previsti dal bando	
69	OLTRE LA SCENA	ORATORIO SAN SISTO II, PAGANI	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
70	I GIOVANI NEL TERRITORIO E NELLA FAMIGLIA....	ORATORIO PARROCCHIA IMMACOLATA A PIZZOFALCONE, NAPOLI	//	NON AMMESSO	-MANCA SUPPORTO INFORMATICO; - modulistica errata	
71	TUTTI AL CINEMA	ORATORIO PARROCCHIA SANTI VITO E STEFANO MONTORO INFERIORE (AV) VIA PIETRO ASCOLESE, FRAZIONE PIAZZA DI PANDOLA	//	NON AMMESSO	PIANO FINANZIARIO NON CONFORME AL BANDO	
72	ORAT.....ROVIAMOCI	ORATORIO PARROCCHIA SANTI LEUCIO E PANTALEONE MONTORO INFERIORE (AV) VIA CONVENTO	17	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE	

Graduatoria Progetti Azione C
Bando "Patrocini" 2008/2009 scadenza 20 marzo 2009
Progetti ammessi e non ammessi

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	MOTIVI DI ESCLUSIONE	
73	AMBIENT'ART.	ORATORIO PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVAPORTICI (NA) VIA L'UNIVERSITÀ N° 74	19	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE	
74	SPORT&LIFE	ASSOCIAZIONE A.S.D. PRIMAVERA CAVESE, CAVA DE' TIRRENI	//	NON AMMESSO	-Associazione non iscritta all'albo -MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
75	LA FABBRICA DELLA STORIA	ORATORIO DON ANTONIO SAPONE, CASERTA	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
76	"LIFE SKILLS AND PER EDUCATION"	Associazione AZIONE CATTOLICA TALIANA PARROCCHIA SAN NICOLA MAGGIORE DI FONTANAROSA DIOCESI DI AVELLINO FONTANAROSA (AV) VIA MUNICIPIO, n.°24	//	NON AMMESSO	ASSOCIAZIONE NON ISCRITTA ALL'ALBO	
77	"RICAMANDO...I FIORI DEL PARCO DEL CILENTO"	ORATORIO PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI CARDILE (SA) CARDILE DI GIOI (SA) VIA TRAVERSA MUNICIPIO, 2	//	NON AMMESSO	PIANO FINANZIARIO NON CONFORME AL BANDO	
78	8°CONCORSO DI POESIA E DI PREGHIERA APERTO A BAMBINI RAGAZZI GIOVANI ED ADULTI " POESIE E PREGHIERE PER IL NUOVO	ORATORIO GIOVANNI PAOLO II, CASERTA VIA SS. NOME DI MARIA	//	NON AMMESSO	PIANO FINANZIARIO NON CONFORME AL BANDO	
79	"INSIEME PER LA MUSICA E IL TEATRO"	PARROCCHIA SS. SALVATORE E S. MARTINO C.F. 92009870640, con sede nella città di MONTORO SUPERIORE (AV) Piazza S. Maria di Loreto, 3 frazione Torchiati.	//	NON AMMESSO	PIANO FINANZIARIO NON CONFORME AL BANDO	
80	PERCORSI DI CONOSCENZA DEL CINEMA TRA LABORATORIO E RASSEGNA	ISTITUTO SCOLASTICO LICEO SCIENTIFICO "CARLO URBANI", SAN GIORGIO A CREMANO	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
81	GIOVANI DI STILE	ASSOCIAZIONE AZIONE CATTOLICA ITALIANA-DIOCESI DI NOLA	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
85	I GIOVANI E LA FANTASIA: COSA RESTA DELL'ISOLA CHE NON C'E'	ORATORIO ANSPI S. LORENZO E S.DIODATO MARTIRI, ANGRÌ	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
86	L'AMBIENTE COLORATO	ORATORIO CONCISTORIO DELLA CHIESA VALDESE, NAPOLI	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
87	" IO CITTADINO ITALIANO ED EUROPEO "	ATORIO AZIONE CATTOLICA TALIANA PARROCCHIA SAN NICOLA MAGGIORE DI FONTANAROSA DIOCESI DI AVELLINO FONTANAROSA (AV) VIA MUNICIPIO, n.°24	19	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE	
88	I CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "CITTA' DI NOCERA INFERIORE"	ORATORIO PENTAPRISMA 35, ASSOCIAZIONE CULTURALE FOTOGRAFI AMATORI	//	NON AMMESSO	-associazione non iscritta all'albo; - non rientra tra gli organismi similari agli oratori; -MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
89	SEMPRE MEGLIO SPERARE 2- GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTU' 2009	ORATORIO UFFICIO DIOCESANO PASTORALE GIOVANILE, NOCERA INFERIORE	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	

Graduatoria Progetti Azione C
Bando "Patrocini" 2008/2009 scadenza 20 marzo 2009
Progetti ammessi e non ammessi

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	MOTIVI DI ESCLUSIONE	
91	PROGETTO DI BLENDED LEARNING "IMP.RE.SE."	ASSOCIAZIONE "GIOSEF – GIOVANI SENZA FRONTIERE" (ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA PARTECIPAZIONE E LA CITTADINANZA EUROPEA DEI GIOVANI DI CASERTA VIA C. BATTISTI	//	NON AMMESSO	OBIETTIVI NON CORRISPONDENTI ALLE LINEE OPERATIVE	
92	LA MUSICA POPOLARE – UN TESORO PER I GIOVANI	ORATORIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "IL PICCHIO" CASERTA VIA FUGA, 1	18	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE	
93	INCONTR@GIOVANI	ORATORIO PARROCCHIA SS SALVATORE DI PASSIANO DI CAVA, CAVA DE' TIRRENI	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
94	SPORT&LIFE	ASSOCIAZIONE A.S.D. FEMMINILE PONTECAGNANO, PONTECAGNANO -FAIANO	//	NON AMMESSO	-associazione non iscritta all'albo; -non rientra tra gli organismi simili agli oratori; manca supporto informatico	
95	SPORT&LIFE	ISTITUTO SCOLASTICO AS.SP. SEVERI NEROAZZURRO, SALERNO	//	NON AMMESSO	-associazione non iscritta all'albo; -Istituto scolastico soggetto non legittimato alla presentazione del progetto poiché non rientrante tra gli attori richiedenti previsti dal bando; -manca supporto informatico	
96	SPORT&LIFE	ASSOCIAZIONE A.C.F. SALERNITANA (SA)	//	NON AMMESSO	DOMANDA PRESENTATA FUORI TERMINE	
97	I SENTIERI DELLA MEMORIA E DELLA CONOSCENZA- CARLO GESUALDO	ISTITUTO SCOLASTICO ITI "MARIE CURIE", NAPOLI	//	NON AMMESSO	DOMANDA PRESENTATA FUORI TERMINE	

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - **Decreto dirigenziale n. 54 del 12 maggio 2009 – Aggiornamento Albo Regionale idonei all'incarico di Direttore Generale dell'ARLAS. Approvazione elenco.**

PREMESSO

- che con legge regionale 13 agosto 1998, n.14 , è stato istituito l'ARLAV (Agenzia della Campania per il Lavoro);
- che l'art. 7 della L.R. 14/98 disciplina tra gli organi dell'Agenzia la figura del Direttore Generale la cui nomina avviene scegliendo da un apposito Albo Regionale;
- che con Decreto Dirigenziale n. 454 del 12 dicembre 2008 dell'AGC 17, considerato il tempo trascorso, si è provveduto ad approvare apposito bando pubblico per l'aggiornamento degli iscritti all'Albo dei soggetti idonei all'incarico di Direttore Generale dell'ARLAV;
- che a seguito del decreto di cui sopra sul BURC n. 2 del 12 gennaio 2009 è stato pubblicato il bando de quo la cui scadenza è avvenuta in data 27 gennaio 2009;
- che l'art.28 co.4 della L.R. n. 1 del 19/1/2009 ha modificato la denominazione dell'Arlav in "Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola" (ARLAS)
- che con DD. N. 13 dell'11/2/2009 è stato istituito un apposito Nucleo di Valutazione per l'istruttoria e l'ammissibilità delle istanze pervenute nonché la completezza delle informazioni contenute nei dossier di candidatura e la corrispondenza ai requisiti richiesti;
- che il suddetto Nucleo in data 26/3/2009 ha portato a termine il lavoro affidatogli inviando al settore l'esito dell'istruttoria e l'elenco dei candidati risultati idonei ad essere iscritti nell'Albo Regionale nonché l'elenco dei non idonei e le motivazioni dell'esclusione;

CONSIDERATO

- che tra gli idonei risulta esserci il sig. Santoro Michele la cui documentazione amministrativa pur risultando completa crea delle perplessità circa l'idoneità dei titoli di studio dichiarati, per cui si rende necessario inserire lo stesso sub iudice, condizionando la conferma della immissione alla esibizione dei titoli dichiarati ed alla loro idoneità;

RITENUTO

- di dover provvedere alla approvazione degli idonei ricompresi nell'allegato elenco strettamente alfabetico;

VISTO

- la delibera di G.R. n. 3466/2000;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- il decreto di delega n. 1 del 13/1/2009 dell'AGC 17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di aggiornare gli iscritti all'Albo dei soggetti idonei all'incarico di Direttore Generale dell'ARLASV approvando l'elenco degli idonei alla selezione bandita con Decreto Dirigenziale n. 454 del 12 dicembre 2008 dell'AGC 17, elenco che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale sotto la lettera A);
- di prendere atto dell'elenco degli esclusi con la relative motivazioni allegato al presente atto sotto la lettera A1);
- di ritenere sub iudice l'inserimento del candidato Santoro Michele sino alla definizione della idoneità dei titoli di studio esibiti;
- di inviare il presente al al Burc, all'AGC 17, all'Arlas ed all'Assessore al Lavoro;

- che la pubblicazione del presente atto sul BURC vale per notifica agli interessati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Poziello

ARLAV - ELENCO AMMESSI ALL.A

1	ANGRISANO MASSIMO	26	FERRARA GIOVANNA
2	ANTONELLI ANGELO	27	FERRENTINO CARLO
3	BARBATI VIRGILIO	28	FEVOLA CRISTIANA
4	BORRELLI CIRO	29	FIUME MARIA GIOVANNA
5	BOTTI CLAUDIA	30	FRAGNITO ANTONIO
6	BRANCATI SANTA	31	FRANCHI GIUSEPPE
7	CALONICO LUCIA	32	GALLUCCIO BIAGIO
8	CALVINO ROSANNA	33	GENTILE GIANLUCA
9	CAMPIDOGLIO FABIO	34	GIARDULLO ENZO
10	CAMPIDOGLIO GIUSEPPE	35	GIRARDI FRANCESCO
11	CAPUTO ANTONIO	36	GRANATA GIUSEPPE
12	CARPUTO MINO	37	GUGLIELMI FRANCESCO
13	CARRINO CANDIDA	38	LA MOTTA GIOVANNI
14	CECERE ANGELA	39	LANGASTRO MICHELE
15	CIAO ANTONIO	40	LOFFREDO EUGENIO
16	COMBATTI DOMENICO	41	MANCINI LUCIANA
17	CRISPINO RAFFAELE	42	MAZZOCCHI ANGELA
18	D'AMELIO ANTONIO	43	MELE STEFANIA
19	DE ANGELIS GIOVANNI	44	MIGLIORE BENEDETTO
20	DE FELICE FRANCESCA	45	MONTEFUSCO ATTILIO
21	DE FEO MAURO	46	NAPOLITANO MICHELE
22	DEL MONACO MARIABRIGIDA	47	OTTAIANO DOMENICO
23	DELLO IACONO MAURIZIO	48	PALUMMO ANTONIO
24	DI CRESCE SISTO	49	PETRUZZELLIS GIUSEPPE
25	DI DONA NICOLINA	50	PIRRELLO GIANCARLO

51	POLIZIO FRANCESCO
52	POZIELLO ANTONIO
53	RACCUGLIA MICHELE
54	RAIA FRANCESCO
55	SANTANIELLO DOMENICO
56	SANTARCANGELO CARMELA
57	SAPIA PIETRO
58	SAVA GIANFRANCO
59	SAVOIA CARLO
60	TUORTO ANIELLO
61	URCIUOLI ERNESTO
62	VISCARDI BIAGIO
63	SANTORO MICHELE (sub giudice)

ARLAV ELENCO ESCLUSI		All.A1	MOTIVAZIONI
1	CAVOLA LUCIA		copia documento non firmata
2	CROVELLA GIORGIO		curriculum non siglato in ogni pagina
3	FESTA ROSSANO		copia documento non firmata
4	GENEROSO ZIGARELLA		curriculum non siglato in ogni pagina, copia documento non firmata
5	GIGLIO PASQUALE		curriculum non siglato in ogni pagina, manca dichiarazione DPR 445/2000, copia documento non firmata
6	LIMONCELLI LAURA		dichiarazione DPR 445/2000 non sottoscritta, copia documento non firmata
7	MANZO GIUSEPPE		manca dichiarazione DPR 445/2000, manca copia del documento
8	MORELLI GIOVANNI		copia documento non firmata
9	PAMMITTI ROSALIA		copia documento non firmata
10	PARENTE ANTONIO		non in possesso di Laurea
11	PICCIRILLI EDUARDO MARIA		copia documento non firmata
12	RAMONDO ANTONIO		curriculum non siglato in ogni pagina, copia documento non firmata
13	SANTAMARIA GRAZIANA		copia documento non firmata
14	SANTONASTASO GAETANO		dichiarazione DPR 445/2000 non sottoscritta
15	TOSCANO GIOVANNA		copia documento non firmata
16	VASTOLA ALDO		manca dichiarazione DPR 445/2000
17	VOLINO PASQUALE		copia documento non firmata

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 507 del 27 maggio 2009 – Linee Guida per i Campani nel mondo anno 2009 - Individuazione modalità realizzative.**

PREMESSO

Che con delibera di Giunta Regionale n° 341 del 06.03.2009 sono state approvate le Linee Guida per i Campani nel Mondo per l'anno 2009 dove sono indicate le misure e le azioni da realizzare nel corso del corrente anno;

Che nelle predette Linee Guida sono stati stabiliti gli importi da utilizzare per ogni attività programmata per il 2009;

PRESO ATTO

Che nelle predette Linee Guida, per una organicità ed uniformità degli interventi bisogna indicare le modalità realizzative specifiche per ogni misura in esse previste;

RITENUTO

Opportuno dover fissare i termini di scadenza per la presentazione delle richieste di contributi (misura A), per la presentazione delle proposte progettuali (misura B – azione 1a), i criteri attuativi per l'assegnazione delle borse di studio (misura B azione 1b) e stabilire i contributi da assegnare ai “consulteri esteri” per sostenere le loro attività di rappresentanza;

Vista

- la L.R. N. 2 del 19 febbraio 1996;
- la circolare n. 5 dell'Assessore al Personale del 12 giugno 2000;
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, avente ad oggetto: attribuzioni di funzioni ai dirigenti della G.R.
- la delibera di G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008 concernente il conferimento dell'incarico di coordinatore dell'A.G.C. 18 e di dirigente del Settore 01 “Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali”;
- la delibera di G.R. n° 2141 del 31. dicembre 2008 concernente il rinnovo di incarico di funzioni di dirigente alla dott.ssa Antonia Stefania Gualtieri
- la delibera di Giunta Regionale n° 341 del 06.03.2009 “approvazione Linee Guida per i Campani nel Mondo anno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 010

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che qui s'intende integralmente riportato e trascritto

1. di stabilire per il giorno **15 luglio 2009** il termine di scadenza per la presentazione delle richieste di contributi per la Misura “A” - Azione 1 - contributi per attività sociali, culturali e formative riconosciute qualificanti e per la Misura “B” - Azione 1a - finanziamenti a progetti annuali;
2. di approvare i criteri attuativi per l'assegnazione delle borse di studio (Misura B – azione 1b) come da allegato al presente decreto;
3. di quantificare il contributo da assegnare ai Consulteri Esteri (Misura “E” azione 1 – obiettivo “B”) tenendo conto del numero delle associazioni rappresentate ed iscritte al Registro Regionale alla data del 31.12.2008, dell'estensione del territorio di competenza e della somma disponibile per tale attività-

tà;

4. di inviare all'Assessore all'Emigrazione per la debita conoscenza;
5. di inviare all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale – Settore 01 " Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali"
6. di trasmettere al BURC per la pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

CRITERI ATTUATIVI PER L'ASSEGNAZIONE DI 10 BORSE DI STUDIO A GIOVANI CAMPANI RESIDENTI ALL'ESTERO CHE INTENDONO FREQUENTARE UN CORSO DI STUDI PRESSO UNA DELLE UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA

Borse di studio da assegnare:

- 10 borse di studio di importo pari ad **€. 6.900,00** cadauna;

Destinatari

- Destinatari dell'intervento sono tutti i giovani campani dai 18 ai 28 anni, residenti all'estero ed iscritti all'AIRE, che intendono frequentare, **nell'anno accademico 2009/2010**, un corso di studi c/o una delle Università della Campania.

Modalità per la presentazione delle domande

alla domanda va allegato:

- documento che attesti l'iscrizione all'AIRE;
- curriculum scolastico comprensivo dei voti riportati;
- copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato per il le ore 12,00 del **30.08.2009**;
- Le domande vanno indirizzate a: **Regione Campania – Assessorato alle Politiche Sociali – Servizio Emigrazione - Via Nuova Marina 19 C – 80133 Napoli – Italia**;

Criteri per l'Assegnazione delle borse di studio:

- In ragione del curriculum scolastico presentato e dell'età del candidato (al più giovane sarà assegnato un punteggio più alto, col crescere dell'età sarà assegnato un punteggio a scalare) sarà redatta una graduatoria di merito. Ai primi dieci della graduatoria sarà assegnata una delle borse di studio.
- Entro il **20 settembre 2009** sarà pubblicata sui siti della Regione Campania www.regione.campania.it e su www.campaninelmondo.org la graduatoria con l'elenco degli assegnatari delle 10 borse di studio.
- Entro il **15 ottobre del 2009**, gli assegnatari delle borse di studio, pena l'esclusione dalla graduatoria, dovranno presentare agli uffici della **Regione Campania – Assessorato alle Politiche Sociali – Servizio Emigrazione - Via Nuova Marina 19 C – 80133 Napoli – Italia**:

1. documento di accettazione della borsa di studio;
2. attestato di iscrizione al corso universitario che si intende frequentare.

Nel caso di mancata presentazione della documentazione richiesta entro i termini stabiliti, si procederà allo scorrimento della graduatoria;

Il subentrante dovrà presentare agli uffici dell'assessorato alle politiche sociali la documentazione richiesta entro e non oltre il **5 novembre 2009**.

Modalità per l'erogazione delle borse di studio:

- i giovani assegnatari delle borse di studio dovranno presentare agli uffici dell'Assessorato alle Politiche Sociali, entro il **30 agosto 2010**, certificato universitario che attesti di aver superato almeno 4 esami del corso universitario entro 30 luglio 2009.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 629 del 20 maggio 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera g) - attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano. Anno 2007. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **“Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio “adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2” della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo “definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo” (progetti ed interventi speciali, aree attrezzate per lo spettacolo viaggiante, residenze multidisciplinari, misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, sostegno a favore dello spettacolo amatoriale, alto perfezionamento professionale di danza, valorizzazione e promozione della musica e in particolare del repertorio del '600 e '700 napoletano, restauro e adeguamento funzionale e tecnologico di sedi destinate allo spettacolo con riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, ecc.);
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 160 del 10.02.2007, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2007, prevedendo sul Cap. **4424 (U.P.B. 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 12.200.000,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 596 del 28.12.2007 si impegnava la somma di **€ 12.200.000,00 sul cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221** (impegno definitivo n. 6818/07);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424 della U.P.B. 6.80.221** residuano allo stato **€ 2.069.430,00**;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009,;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009, approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, il **Cap. 4424** dalla **U.P.B. 6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B. 3.11.242**.

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2007 sono, di conseguenza, pari ad **€ 3.469.743,75**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;

- che, altresì, lo stesso ha disposto “la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento”;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera b)
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente “Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 “Sport, Tempo Libero e Spettacolo” dell'A.G.C. 18 “Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo”;
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del “Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo”;

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità della domanda inviata dalla **Associazione Centro di musica antica Pietà de' Turchini**, con sede in Napoli alla Via S. Caterina da Siena, 38 - 80138;
- di ammettere a contributo l'Associazione “**Centro di musica antica Pietà de' Turchini**”, ai sensi dell'articolo 6, lettera g), L.R. n. 6/2007, anno 2007, disponendo l'assegnazione di € **16.331,64** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap. 4424**, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4424** del bilancio 2009, proveniente dalla **U.P.B 6.80.221 Cap. 4424** esercizio finanziario 2007 (impegno definitivo n. 6818/07);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2007 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 630 del 20 maggio 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera h) - attività di alto perfezionamento professionale di danza. Anno 2007. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **“Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio “adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2” della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo “definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo” (progetti ed interventi speciali, aree attrezzate per lo spettacolo viaggiante, residenze multidisciplinari, misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, sostegno a favore dello spettacolo amatoriale, alto perfezionamento professionale di danza, valorizzazione e promozione della musica e in particolare del repertorio del '600 e '700 napoletano, restauro e adeguamento funzionale e tecnologico di sedi destinate allo spettacolo con riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, ecc.);
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 160 del 10.02.2007, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2007, prevedendo sul Cap. **4424 (U.P.B. 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 12.200.000,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 596 del 28.12.2007 si impegnava la somma di **€ 12.200.000,00 sul cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221** (impegno definitivo n. 6818/07);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424 della U.P.B. 6.80.221** residuano allo stato **€ 2.053.098,36**;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009, approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, il **Cap. 4424 dalla U.P.B. 6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B. 3.11.242**.

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2007 sono, di conseguenza, pari ad **€ 3.469.743,75**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;

- che, altresì, lo stesso ha disposto “la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento”;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera b)
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente “Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 “Sport, Tempo Libero e Spettacolo” dell'A.G.C. 18 “Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo”;
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del “Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo”:

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità della domanda inviata dalla **Associazione Balletto di Napoli – Compagnia regionale di danza**, con sede in Napoli alla Via S. Lucia, 34 - 80132;
- di ammettere a contributo l'Associazione “**Balletto di Napoli - Compagnia regionale di danza**”, ai sensi dell'articolo 6, lettera h) (attività di alto perfezionamento professionale di danza), L.R. n. 6/2007, anno 2007, disponendo l'assegnazione di € **16.969,68** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap. 4424**, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4424** del bilancio 2009, proveniente dalla **U.P.B. 6.80.221 Cap. 4424** esercizio finanziario 2007 (impegno definitivo n. 6818/07);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2007 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 660 del 25 maggio 2009 – L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **"Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- che, come previsto dall'art. 8 della L.R. 6/2007, il sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo è attuato mediante l'utilizzo del fondo regionale per le attività teatrali, musicali, cinematografiche, della danza e dello spettacolo viaggiante;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- altresì, che con decreto dirigenziale n. 4 del 18.02.2009 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo la Ditta Individuale **"Eredi Cinema Vittoria di Mastroianni Annibale"** – Viale Trieste, 2/4 – 81022 – Casagiove (Ce) e che la stessa in data 12.05.2009 ha comunicato al Servizio Spettacolo la regolarizzazione di Società di fatto, giusto atto notarile dell'11.03.2009, Rep. 66391, raccolta n. 9486, per cui la nuova ragione sociale è la seguente: **"Cineclub Vittoria s.n.c. di Pietro e Italo Mastroianni"** – P.Iva 03508830613;
- che, quindi, bisogna prendere atto col presente provvedimento di quanto sopra, adeguando il Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa::

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:
 - **Bolivar Servizi Integrati s.r.l.** – Via Bartolomeo Caracciolo, 30 – Napoli – P.I. 07920350639;
 - **Cineclub Vittoria snc di Pietro e Italo Mastroianni** – Viale Trieste, 2/4 – Casagiove (Ce) – P.I. 03508830613;
2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Balsamo

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 661 del 25 maggio 2009 – L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **"Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro, sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che la L.R. n. 6/2007 all'articolo 10, comma 3, esclude i soggetti che svolgono attività amatoriale dall'iscrizione al Registro degli Operatori dello Spettacolo;
- che con D.D. n. 15 del 18.01.2008 l'**Associazione "Teatro Attori Scapigliati"** e che con D.D. n. 17 del 25.01.2008 l'**Associazione "Collettivo ACCA"**, sono state iscritte al Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo, avendo prodotto documentazione in tal senso idonea
- che a seguito della successiva e conseguente istruttoria per la concessione dei contributi, relativi all'anno 2007, le Associazioni ha invece dichiarato di svolgere Rassegne di Teatro Amatoriale;

RITENUTO:

- di dover, quindi, cancellare l'**Associazione "Teatro Attori Scapigliati"** e l'**Associazione "Collettivo ACCA"** dal Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di cancellare dal Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo, ai sensi dell'art. 12, comma 5 delle **“Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale”**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, il seguente Operatore dello Spettacolo:

Denominazione	Sede Legale	Motivazione
1. Associazione Collettivo ACCA	Pagani (Sa)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
2. Associazione “Teatro Attori Scapigliati”	San Martino Valle Caudina (Av)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007

2. di comunicare all'interessato la cancellazione dal Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Balsamo

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 124 del 26 maggio 2009 – Pubblicazione zona carente straordinaria per la Pediatria di Libera Scelta della ASL Caserta nell'ambito territoriale Caserta- Castel Morrone.

VISTA: la Delibera di Giunta Regionale n.694 del 10.6.2005;

PREMESSO: che l'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i Medici Specialisti di Libera Scelta stabilisce che la Regione provvede a pubblicare le zone carenti ai sensi dell'art.32 dell'A.C.N approvato in data 15.12.2005;

CONSIDERATO: che il punto 1.1.2B dell'A.I.R. pubblicato sul BURC il 2.8.2004, recita che stante la urgenza di assicurare i livelli minimi di assistenza pediatrica la pubblicazione delle zone carenti straordinarie di cui trattasi può avvenire anche in deroga alla scadenza ordinaria e alle procedure per l'applicazione del rapporto ottimale;

PRESO ATTO: che l'Azienda Sanitaria Caserta, con nota n.192/GCONV del 6.5.09, ha provveduto ad identificare la zona carente straordinaria per la Pediatria di Libera Scelta presso l'ambito territoriale di Caserta-Castel Morrone, ed a richiederne la relativa pubblicazione;

RITENUTO: pertanto di dover pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania la carenza individuata dalla A.S.L.Caserta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Materno Infantile, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della zona carenza straordinaria di Pediatria di Libera Scelta individuata dalla Azienda Sanitaria Caserta, con nota n.192/GCONV del 6.5.09, presso l'ambito territoriale di Caserta-Castel Morrone;
- di disporre, inoltre :
 - a) che vanga utilizzata, ai fini dell'assegnazione degli incarichi la graduatoria regionale definitiva di Pediatria di Libera Scelta pubblicata sul BURC n.20 del 23.3.09;
 - b) che le domande per la partecipazione all'assegnazione delle zone carenti vengano inoltrate direttamente alle Aziende Sanitarie interessate alle carenze;
 - c) che le assegnazioni degli incarichi di Pediatria di Libera Scelta avvengano nel rispetto degli artt.32 e 33 del l'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta approvato il 15.12.2005;
- di inviare il presente Decreto al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per consentire la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Dott. Antonio Gambacorta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi – Concessione demaniale marittima n° 64 2009 – Sig. BUCCI Alberto Maria**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

- l'istanza del 16/06/2008 acquisita al protocollo d'Ufficio al n° 0535086 del 15/04/2008, con la quale il Sig. BUCCI Alberto Maria nato il 23/04/1946 a Napoli ...*omissis*..., - C.F. BCCLRT46D23F839U, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 91/07, ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un'imbarcazione di l.f.t 06,40 mt., scaduta il 30/09/2007;

...*omissis*...

CONCEDE

al Sig. BUCCI Alberto Maria nato il 23/04/1946 a Napoli ...*omissis*..., - C.F. BCCLRT46D23F839U, che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 54 utile al posizionamento di un'imbarcazione di l.f.t. 06,40 secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 4 (quattro) con decorrenza dal 01/06/2008 al 30/09/2008. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...*omissis*...

Napoli, 20/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Acciaroli - Comune di Pollica – Concessione demaniale marittima n° 60 2009 – Escavazione del Bacino portuale di Acciaroli.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 322445 del 14/04/09, con la quale il Comune di Pollica C.F. n. 84001230659, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 36 Reg. Cod. Nav. all'escavazione del Bacino portuale di Acciaroli e al ripascimento del litorale Pioppi;

...omissis...

CONCEDE

al Comune di POLLICA – P.iva. 80001230659 legalmente rappresentato dal Sig. Avallone Giuseppe nato a Pollica (SA) il 02/03/1945 C.F. VLL GPP 45C02 G796Q, funzionario responsabile del Servizio Demanio e Patrimonio del Comune medesimo, domiciliato per la carica presso la sede comunale sita in Via Dante Alighieri, 8, la concessione ad effettuare i lavori di manutenzione dei fondali del Bacino Portuale di Acciaroli del Comune di Pollica, per:

Escavazione del Bacino portuale di Acciaroli di un'area di mq. 13.325 per circa mc 4.900, specificamente nella zona in prossimità della banchina destinata all'attracco dei mezzi per i collegamenti marittimi sita nell'ultimo tratto del molo di sopraflutto.

così come riportato negli elaborati (n. 7) controfirmati dalle parti, vidimati con timbro del Settore e allegati al presente atto per formarne parte integrante e di seguito elencati:

...omissis...

Napoli, 15/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Piccola – Comune di Sorrento – Concessione demaniale marittima n° 65 2009 – Sig. Di Leva Antonino**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO

- ...omissis...
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0387966 del 07/05/2008 e successiva integrazione prot.0409228 del 12/05/2009, con la quale il Sig. Di Leva Antonino , nato a Vico Equense il 25/07/1979 ... omissis... C.F. n. DLVNNN79L25G932Y, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 42/03 rilasciata dal Comune di Sorrento, in data 14/04/2003 , della superficie di mq. 7,00, ricadente nel Porto di Marina Piccola , del Comune di Sorrento, allo scopo di mantenere un'area per esposizione commerciale per una superficie di mq. 7,00 in via Marina Piccola 35, giornalmente dalle ore 8,00 alle 21,00 nel periodo annuale dal 15 Maggio al 30 Settembre , scaduta il 31/12/2007;

RILEVATO che

- nei grafici allegati alla concessione demaniale marittima n° 42/03 la superficie dell'area demaniale risulta essere effettivamente di mq.7,20;

...omissis...

CONCEDE

al Sig. Di Leva Antonino , nato a Vico Equense il 25/07/1979 ... omissis... C.F. n. DLVNNN79L25G932Y, che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Marina Piccola, antistante l'attività commerciale, del Comune di Sorrento, per:

Mq.7,20 Allo scopo di occupare un'area demaniale marittima per esposizione commerciale da utilizzare dal 15 Maggio al 30 Settembre di ogni anno.

così come riportato nell'elaborato progettuale, controfirmato dalle parti, vidimati con timbro del Settore e allegato al presente atto per formarne parte integrante.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2008 al 31/12/2011.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 20/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Piccola – Comune di Sorrento – Concessione demaniale marittima n° 66 2009 – Soc. I Morelli S.a.s. di Raniro Morelli & C**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO

- ...omissis...
- l'istanza del 14/11/2007 con la quale la Soc. I Morelli S.a.s di Raniro Morelli &C. ha presentato la richiesta di rinnovo della c.d.m. 16/02;
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0401209 del 12/05/2008, con la quale la Soc. I Morelli S.a.s. di Raniro Morelli & C. , con sede in via Marina Piccola 29 del Comune di Sorrento, P.iva n° 04317641217, legalmente rappresentata dal Sig. Raniro Morelli nato a Sorrento il 22/09/1943 ...omissis... , ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n.16/02,integrata e modificata dall'autorizzazione n° 02/03 e dall'ordinanza dirigenziale 202/04, ricadente nel Porto di Marina Piccola del Comune di Sorrento, allo scopo di mantenere un'area per esposizione commerciale per una superficie di mq.12,60 in via Marina Piccola 29/31,limitatamente al periodo annuale dal 01 Marzo al 31 ottobre;

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. I Morelli S.a.s. di Raniro Morelli & C. , con sede in via Marina Piccola 29 del Comune di Sorrento, P.iva n° 04317641217, legalmente rappresentata dal Sig. Raniro Morelli nato a Sorrento il 22/09/1943 ...omissis..., che accetta il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Marina Piccola, prospiciente l'attività commerciale, del Comune di Sorrento, per:

Mq.12,60 Allo scopo di occupare un'area demaniale marittima per esposizione commerciale da utilizzare dal 01 Marzo al 31 Ottobre di ogni anno.

così come riportato negli allegati grafici n. 2 (due) , controfirmati dalle parti, vidimati con timbro del Settore e allegati al presente atto per formarne parte integrante.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2008 al 31/12/2011.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 20/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri – Concessione demaniale marittima n° 61 2009 – Porto Turistico di Capri spa**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO

- la concessione demaniale marittima n° 10/07, con validità al 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania in data 06/02/2008, ricadente nel porto di Capri del Comune di Capri, per una superficie di mq. 47.280,00 di cui mq. 11.072,00 di moli e viabilità, mq. 798,00 aree a terra coperta da opere di facile rimozione, mq. 280,00 aree a terra coperta da opere di difficile rimozione, mq. 2.830,00 area a terra scoperta, mq. 23.800,00 specchi acquei liberi per spazi di manovra ed ormeggio, mq. 8.500,00 specchi acquei con impianti di facile rimozione (pontili) allo scopo di utilizzare e mantenere i beni pertinenziali e le strutture costituenti il porto turistico di Capri;
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0962348 del 18/11/2008, con la quale la società Porto Turistico di Capri spa, con sede in Capri in piazza Umberto I° n. 9 c/o la Casa Comunale, Partita IVA 06118920633, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dr. DE MADDI Fabrizio nato a Napoli il 11/10/1960 ...*omissis*... C.F. n.DMDFRZ60R11F839G, nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 10/08 della superficie di mq 47.280,00, ricadente nel Porto di Capri, del Comune di Capri, ha chiesto di essere autorizzata, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. ad installare ed utilizzare, nell'ambito delle aree in concessione, su di una superficie di mq. 65,65 nel Porto di Capri, strutture amovibili (gazebo - pedana in legno con pergolato - box Wc.) fino alla data del 31/12/2010;

...*omissis*...

CONCEDE

alla società Porto Turistico di Capri spa, con sede in Capri in piazza Umberto I° n. 9 c/o la Casa Comunale, Partita IVA 06118920633, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dr. DE MADDI Fabrizio nato a Napoli il 11/10/1960 ...*omissis*... C.F. n.DMDFRZ60R11F839G, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 10/08 nel Porto di Capri del Comune di Capri, ad:

installare ed utilizzare, nell'ambito delle aree in concessione, su di una superficie di mq. 65,65, strutture amovibili del tipo : gazebo - pedana in legno con pergolato e box ad uso WC.

così come riportato negli elaborati n. 3 (tre), controfirmati dalle parti, vidimati con timbro del Settore e allegati al presente atto per formarne parte integrante.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 10/08 del 06/02/2008, con decorrenza dalla data di rilascio del presente atto fino al 31/12/2010 .

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 10/08, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

...*omissis*...

Napoli, 15/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida – Concessione demaniale marittima n° 58 2009 – Yachting S. Margherita S.r.l**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO

- ...omissis...
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0855749 del 15/10/2008, con la quale la Società Yachting S. Margherita S.r.l., con sede in via Merliani, 144 del Comune di Napoli, P.Iva n° 04823990637, legalmente rappresentata dal sig. Schiano Antonio nato a Procida il 08/01/1944 ...omissis..., C.F. n. SCHNTN4408H072U, ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n.62/05, della superficie di mq 910,00, ricadente nel Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida, zona “S” del Piano Ormeggi redatto dalla Capitaneria di Porto di Napoli all'epoca competente, per mantenere uno specchio acqueo per posa corpi morti e gavitelli per ormeggio unità da diporto conto terzi, scaduta il 25/11/2008;

...omissis...

CONCEDE

alla Società Yachting S. Margherita S.r.l., con sede in via Merliani, 144 del Comune di Napoli, P.Iva n° 04823990637, legalmente rappresentata dal sig. Schiano Antonio nato a Procida il 08/01/1944 ...omissis..., C.F. n. SCHNTN4408H072U, che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida, per:

Mq.910,00 di specchio acqueo (zona “S” piano ormeggio) per posa corpi morti e gavitelli allo scopo di ormeggiare unità da diporto conto terzi.

così come riportato negli elaborati allegati alla citata concessione demaniale marittima n°149/02, a cui il presente atto fa espresso riferimento.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 49 (quarantanove) e giorni 6 (sei) con decorrenza dal 26/11/2008 al 31/12/2012.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato

...omissis...

Napoli, 13/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida – Concessione demaniale marittima n° 59 2009 – Yachting S. Margherita S.r.l**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO

- ...omissis...
- l'istanza, pervenuta per il tramite dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Procida , acquisita al protocollo del Settore n. 0716194 del 27/08/2009, con la quale la Società Yachting S. Margherita S.r.l., con sede in via Merliani, 144 del Comune di Napoli, P.Iva n° 04823990637, legalmente rappresentata dal sig. Schiano Antonio nato a Procida il 08/01/1944 ...omissis..., C.F. n. SCHNTN4408H072U, nella titolarità della concessione demaniale marittima summenzionata, ha chiesto di essere autorizzata, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. alla variazione della concessione demaniale marittima n° 158/03, senza alterazione di superficie, delocalizzando due piccoli specchi acquei di mq. 18 ciascuno situati alle estremità laterali dello specchio acqueo in concessione in testata dell'attuale superficie concessa;
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n° 0835029 del 09/10/2008, con la quale la società Yachting S. Margherita S.r.l. ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 158/03 scaduta il 31/12/2008 della superficie di mq. 7521,00, ricadente nel porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida per la durata di anni 4, a decorrere dal 01/01/2009;

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. Yachting S. Margherita S.r.l. , con sede in via G.Merliani,144 Napoli, P.Iva. 04823990637, legalmente rappresentata dal sig. Schiano Antonio nato a Procida il 08/01/1944 ...omissis..., C.F. n. SCHNTN4408H072U, che accetta, il rinnovo e la modifica della concessione demaniale marittima originaria relativa ad un'area demaniale marittima nel Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida, per:

Mq. 7.521,00 di cui:

- **mq. 7.187,00 di specchio acqueo libero ;**
- **mq. 44 specchio acqueo con gavitelli;**
- **mq. 290 occupati da pontile in legno:**
- **Allo scopo di effettuare attività di ormeggio unità da diporto.**

così come riportato negli elaborati allegati alla citata concessione demaniale marittima n° 158/03, a cui il presente atto fa espresso riferimento.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2009 al 31/12/2012.

Inoltre

AUTORIZZA

la delocalizzazione, senza alterazione di superficie, di due specchi acquei di mq. 18 ciascuno situati alle estremità laterali dello specchio acqueo in concessione in testata dell'attuale superficie concessa, a decorrere dalla data del rilascio del presente atto e fino alla scadenza dello stesso.

così come riportato negli elaborati progettuali n. 1 (uno), controfirmato dalle parti, vidimati con timbro del Settore e allegato al presente atto per formarne parte integrante:

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 13/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto Di Policastro - Comune Di Santa Marina – Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo e variazione della concessione demaniale marittima n. 107 2006 come integrata e modificata con la concessione demaniale marittima n. 134 2008.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 03440859 del 20/05/2009, con la quale il Comune di SANTA MARINA (SA) C.F. n. 84000950653, nella persona del Sindaco pro tempore Ing. Giovanni Fortunato, ha chiesto il rinnovo e variazione della concessione demaniale marittima n.107/2006 così come integrata e modificata con concessione demaniale marittima n. 134/2008, di mq. 19,934,62 al fine di utilizzare un'area demaniale nel Porto di Policastro.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima sarà di 42 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Policastro ;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carucola, tel n° 081/7969237 il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Portici - Pubblicazione Avviso - Istanza di rinnovo parziale con variazione della concessione demaniale marittima n° 130 2004 - Soc. Antromira S.a.s.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- L'istanza protocollo n° 2008.0857242 del 16/10/2008, con cui la Sig.a Auriemma Antonietta, in qualità di socio accomandatario della Soc. "Antromira S.a.s.", con sede in Portici alla Via D'Albono n° 6/A, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 130/04 con variazione in riduzione di mq.28,00, al fine di mantenere due specchi acquei con n° 18 corpi morti con relativi gavitelli e catenarie per l'ormeggio di unità da diporto conto terzi per mq. 2.130,00, nel porto di Portici;
- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n° 130/04 scaduta il 31/12/2006 e per la quale è richiesto il rinnovo parziale è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Portici per una superficie di mq. 2.130,00;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre annunziata - Istanza di rinnovo ed ampliamento della concessione demaniale marittima n° 156 2006 – sig.ra D’Acunzo Rosa**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2009.0091491 del 03.02.2009 con cui la sig.ra D'Acunzo Rosa, nata a Torre Annunziata nata a Torre Annunziata ...*omissis*..., in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n.156/06, con scadenza al 31.12.2008, relativa ad uno specchio acqueo di mq. 400,00 di cui mq. 40,60 occupati da un pontile ed una passerella per ormeggio unità da diporto e mq. 128,30 di area demaniale destinata a servizi, ha chiesto il rinnovo della sopra citata C.D.M. per anni 4 (quattro) decorrenti dal 01.01.2009, nel Porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2009.0091541 del 03.02.2009, con cui la concessionaria ha chiesto l'autorizzazione, ex art. 24 Reg. Cod. Nav., per l'ampliamento funzionale del sopra descritto specchio acqueo e la sostituzione ed il prolungamento del pontile esistente, che sarà costituito da n. 3 elementi ciascuno di ml. 11,24 x 2,40;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima n.156/06, scaduta il 31.12.2008, per la quale è richiesto il rinnovo, avrà una durata di mesi 48 (quarantotto), con decorrenza dal 01.01.2009 al 31.12.2012;
- la richiesta di variazione ed ampliamento riguarda l'aumento di superficie dello specchio acqueo in concessione che risulterà di complessivi mq. 720,00 e la sostituzione ed il prolungamento del pontile esistente che occuperà una superficie di mq. 83,60 del citato specchio acqueo;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. de Simone, tel. N° 081/7969556.;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittime n. 57 1998 come integrata dalla concessione suppletiva n. 67 2000 - sig. Anzalone Antonio e sig. Anzalone Nunzio**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza acquisita con prot. n. 3507 del 02/07/2002, integrata da ultimo con l'invio del modello D2, trasmesso con nota prot. n. 522604 del 18/06/2008, con cui i sig. Anzalone Antonio e il sig. Anzalone Nunzio, titolari della concessione demaniale marittima n. 57/98, come integrata dalla concessione suppletiva n. 67/00, scaduta il 14/07/2002, ricadente nel Porto di Baia, del Comune di Bacoli, al fine di mantenere un'area ricadente nel porto di Baia per occupare una superficie complessiva di mq. 557,52 asserviti al Ristorante "Lucullo", hanno chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della suddette concessioni
- la l. 16/03/01, n0 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n0 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n0 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15febbraio 1952, n0 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n0 241 e s.m. i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

- la durata della concessione da rilasciare è di mesi 48;
- l'area richiesta in concessione, della superficie di mq. 557,52,00, è situata nel porto di Baia;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 190 piano rif. dott. Rosario Ferretti, tel. N0 081/7969649 il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

**ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO – Deliberazione dell'Amministratore n. 92 del 3.4.2009. Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2008.**

L'anno duemilanove, il giorno tre del mese di aprile nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, l'Amministratore dell'Ente, Dott. Santino Barile, assistito dal Direttore dell'Ente Avv. Stefano Foschi, il quale con la sottoscrizione del presente atto ne attesta la regolarità ai sensi del vigente regolamento per la organizzazione degli uffici;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento, ai sensi degli art. 4 e seguenti della legge 7.8.1990, n. 241 ed in conformità alle stesse;

Premesso che l'Amministrazione dell'Ente è tenuta alla approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario concluso, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 27.8.1960, n. 1044 e dell'articolo 5 della legge regionale 30.4.2002, n. 7, comprendente i dati finanziari e quelli patrimoniali;

Visti gli elaborati contabili predisposti dall'Ufficio Ragioneria;

Visto l'inventario dei beni mobili di proprietà dell'Ente;

Riscontrata la regolarità della gestione e la capienza degli impegni assunti entro i limiti dei rispettivi capitoli, come rideterminati, da ultimo, in sede di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2008, deliberato con atto n. 234 del 15.10.2008;

DELIBERA

Per le ragioni indicate in premessa, che si intendono integralmente trascritte, è approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2008, con le seguenti risultanze finali:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa all'1.1.2008	361.785,17
ENTRATE	
Riscossioni in c/residui	945.244,60
Riscossioni in c/competenza	1.829.819,96
TOTALE	2.775.064,56
SPESE	
Pagamenti in c/residui	631.322,66
Pagamenti in c/competenza	2.098.137,96
TOTALE	2.729.460,62
Fondo di cassa al 31.12.2008	407.389,11

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Fondo di cassa al 31.12.2008	407.389,11
Residui attivi al 31.12.2008	960.354,49
Residui passivi al 31.12.2008	1.207.739,30
Avanzo di amministrazione al 31.12.2008	160.004,00
Avanzo vincolato al finanziamento dei residui perenti	44.559,16
Avanzo di amministrazione utilizzabile	115.444,84

QUADRO RIASSUNTIVO DEL RENDICONTO GENERALE DEL PATRIMONIO



ATTIVITA'

Beni mobili	152.502,00
Fondo di cassa	407.389,11
Residui attivi	960.354,49
Totale attività	1.520.245,60

PASSIVITA'

Residui passivi	1.207.739,30
Residui perenti	44.559,16
Totale passività	1.252.298,46
Patrimonio netto	267.947,14

Del che, il presente verbale

Il Direttore
Avv. Stefano Foschi

L' Amministratore
Dott. Santino Barile

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Il Commissario Delegato – Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Via M archese Campodisola, 21 – Napoli – fax – 081 5692294 – **Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n°327/01 e s.m.i.) – Prot. n. 7215/RFMS-DECR del 18/05/09.**

(...)
omissis

DISPONE

Art. 1

E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 681,88 a favore dei comproprietari elencati in precedenza e del Ministero dell' Economia per la Tassa del 20%-L. 413/91. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento, per l'occupazione anticipata degli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Striano (NA), così come di seguito riportato:

Particella n. 7 del Foglio 4 N°ord. 17

Serafino Giuseppe nato a Striano(NA) il 18.11.1938-CF SRFGPP38S18I978M

Residente a Striano(NA) – CAP 80040 – alla Via Roma 176

Importo al netto della Tassa del 20%-L. 413/91 di € 272,75 da pagarsi a mezzo versamento in c/c bancario presso il Banco di Napoli SpA filiale 689 di Striano codice IBAN IT34 S010 1040 2701 0000 0800 056

Tassa del 20%-L. 413/91 € 68,19 a favore del Ministero dell'Economia.

Particella n. 7 del Foglio 4 N°ord. 17

Miraldi Filomena nato a Ceraso(SA) il 20.09.1947-CF MRLFMN47P60C485D

Residente a Striano(NA) –CAP 80040- alla Via Roma 176

Importo al netto della Tassa del 20%-L. 413/91 di € 272,75 da pagarsi a mezzo versamento in c/c bancario presso il Banco di Napoli SpA filiale 689 di Striano codice IBAN IT34 S010 1040 2701 0000 0800 056

Tassa del 20%-L. 413/91 € 68,19 a favore del Ministero dell'Economia.

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 681,88 si farà fronte coi fondi di cui all'OPCM 305 in data 08/05/07, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano (NA)".

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Il Commissario Delegato – Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Via M archese Campodisola, 21 – Napoli – fax – 081 5692294 – **Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n°327/01 e s.m.i.) – Prot. n. 7217/RFMS-DECR del 1 8/05/09.**

(...)
omissis

DISPONE

Art. 1

E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 195,71 a favore della seguente ditta, indicata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento, per l'occupazione anticipata degli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Striano (NA), così come di seguito riportato:

Particella n. 704 del Foglio 8 N°ord. 154

Sorvillo Antonio nato a Striano(NA) il 19.09.1935-CF SRVNTN35P19I978P

Residente a Striano(NA) –CAP 84087- alla Via Corso Vittorio Emanuele,1

Importo complessivo di € 195,71 da pagarsi a mezzo versamento in c/c bancario presso il Monte Dei Paschi Di Siena filiale 9360 di Sarno codice IBAN IT67I010307648000000964638

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 195,71 si farà fronte coi fondi di cui all'OPCM 305 in data 08/05/07, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano (NA)".

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)
omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Il Commissario Delegato – Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Via M. archese Campodisola, 21 – Napoli – fax – 081 5692294 – **Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennità' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n°327/01 e s.m.i.) – Prot. n. 7218/RFMS-DECR del 18/05/09.**

(...)
omissis

DISPONE

Art. 1

E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 11.883,66 a favore del proprietario indicato in precedenza e del Ministero dell' Economia per la Tassa del 20%-L. 413/91. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento, per l'occupazione anticipata degli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Striano (NA), così come di seguito riportato:

Particella n. 739 del Foglio 3 N°ord. 15 e Particella n. 740 del Foglio 3 N°ord. 15

Del Giudice Claudio nato a San Giuseppe Vesuviano(NA) il 26.08.1958-CF DLGCLD58M26H931Z
Residente a Tolve(PZ) –CAP 85017- alla Via Fratelli Cotiello, 24
Importo al netto della Tassa del 20%-L. 413/91 di € 9.506,92 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario
Tassa del 20%-L. 413/91 € 2.376,74 a favore del Ministero dell'Economia.

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 11.883,66 si farà fronte coi fondi di cui all'OPCM 305 in data 08/05/07, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano (NA)",.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.
omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Infrastrutture e Trasporti – Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario – **Determinazione n° 2452 del 22/05/2009. Deposito dell'indennità di esproprio non condivisa. Lavori di messa in sicurezza del piano viabile e regimazione acque della S.P. 88 – Tratto: Chiusano - Lapio (Cod. 17/07).**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Determinazione n° 4172 del 02/07/2007 è stato approvato il progetto per i lavori di messa in sicurezza del piano viabile e regimazione acque della S.P. 88 – Tratto: Chiusano - Lapio (Cod. 17/07);
- con provvedimenti nn° 82574, 82581, 82586, 82589 e 82592 del 08/09/2008 il Servizio Espropriazioni della Provincia di Avellino ha determinato l'indennità provvisoria dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori di messa in sicurezza del piano viabile e regimazione acque della S.P. 88 – Tratto: Chiusano - Lapio (Cod. 17/07);
- il suddetto provvedimento è stato notificato, mediante raccomandata A/R a tutte le ditte interessate e nei casi di indirizzo sconosciuto, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune interessato;
- che nel termine previsto di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento non è pervenuta comunicazione di condivisione dell'indennità da parte della ditta sotto elencata:

Comune censuario di Chiusano di San Domenico (AV):

1) Picardi Carmine nato a Chiusano di San Domenico (AV) il 15/08/1934 C.F. PCRCMN34M15C659C, Picardi Michelina nata a Chiusano di San Domenico (AV) il 01/10/1929 C.F. PCRMHL29R41C659S, Picardi Raffaele nato a Chiusano di San Domenico (AV) il 12/08/1938 C.F. PCRRFL38M12C659G, foglio 2, particella 11, superficie di esproprio mq. 162, indennità € 144,18;

Ritenuta, pertanto, rifiutata l'indennità medesima;

Considerato che il Responsabile del Servizio ha riferito che l'istruttoria del procedimento è stata svolta ed ha proposto il deposito delle indennità non condivise presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Visto:

- l'art. 20, comma 14 del T.U. n° 327/2001 e s.m.i. in materia di espropriazione per pubblica utilità il quale prevede che nella suddetta ipotesi l'autorità espropriante disponga il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, delle somme senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 trattandosi di aree non edificabili;
- l'art. 26 del suddetto T.U. il quale disciplina il presente procedimento di deposito;

DETERMINA

di depositare le somme di seguito indicate a titolo di indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità dei beni immobili occorrenti per i lavori di messa in sicurezza del piano viabile e regimazione acque della S.P. 88 – Tratto: Chiusano - Lapio (Cod. 17/07), presso la Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Avellino (Servizio Cassa Depositi e Prestiti), per le motivazioni di cui in premessa e come di seguito distinte:

Comune censuario di Chiusano di San Domenico (AV):

1) Picardi Carmine nato a Chiusano di San Domenico (AV) il 15/08/1934 C.F. PCRCMN34M15C659C, Picardi Michelina nata a Chiusano di San Domenico (AV) il 01/10/1929 C.F. PCRMHL29R41C659S, Picardi Raffaele nato a Chiusano di San Domenico (AV) il 12/08/1938 C.F. PCRRFL38M12C659G, foglio 2, particella 11, superficie di esproprio mq. 162, indennità € 144,18;

per un totale delle somme da depositare pari ad € 144,18 con prelevamento sul Cap. n° 6760/25 RP del Bilancio 2009, Impegno n° 4266/2007.

La Cassa DD.PP. provvederà al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione e in relazione alle quali non vi sono opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti dei terzi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Chiusano di San Domenico (AV) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ex art. 26, comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio
dott. ing. Giovanni Micera

Il Dirigente
dott. ing. Liliana Monaco

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Infrastrutture e Trasporti – Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario – **Decreto di Esproprio prot. n° 2143 del 07/05/2009. Lavori di completamento della S.P. 291 “Bretella di San Mango” – Viabilità della Valle del Fredane (A.P.Q. Cod. SVR.AV01).**

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determinazione Dirigenziale n° 4668 del 14/08/2008 veniva approvato il progetto definitivo dei lavori di completamento della S.P. 291 “Bretella di San Mango” – Viabilità della Valle del Fredane, per l'importo complessivo di € 5.000.000,00;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato in anni cinque;

Visti i provvedimenti nn° 78270, 78275, 78280 del 18/08/2008 con i quali il Servizio Espropriazioni della Provincia di Avellino ha determinato l'indennità provvisoria dei beni interessati dal procedimento espropriativo di cui all'oggetto e li ha notificati a tutte le ditte interessate dall'esproprio, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o, nei casi di indirizzo sconosciuto, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune interessato;

Viste le determinate di liquidazione nn° 2103, 2104 e 2105 del 05/05/2009 con le quali l'Ente espropriante ha effettuato il pagamento dell'indennità accettata, mediante sottoscrizione di verbali di cessione volontaria, dalla ditta sotto elencata:

Comune censuario di Paternopoli (AV):

1) Di Stasio Andrea nato a Luogosano (AV) il 05/12/1937 C.F. DSTNDR37T05E746B, Di Stasio Clara nata a Luogosano (AV) il 03/05/1954 C.F. DSTCLR54E43E746J, Di Stasio Marcello nato a Luogosano (AV) il 10/07/1943 C.F. DSTMCL43L10E746V, Di Stasio Michele nato a Luogosano (AV) il 16/09/1940 C.F. DSTMHL40P16E746R, Di Stasio Nicola nato a Luogosano (AV) il 28/06/1946 C.F. DSTNCL46H28E746F, Todisco Marianna nata a Luogosano (AV) il 28/09/1914 C.F. TDSMNN14P68E746Q, foglio 1, porzione della particella 182, superficie di esproprio mq. 459, indennità complessiva € 709,15;

Viste le quietanze nn° 17 e 18 rilasciate in data 20/03/2009 dalla Tesoreria Provinciale dello Stato relative al deposito delle indennità non accettate a favore delle ditte sotto elencate:

Comune censuario di Paternopoli (AV)

1) Di Stasio Romeo nato a Luogosano (AV) il 24/05/1911 C.F. DSTRMO11E24E746T, foglio 1, porzione della particella 183, superficie di esproprio mq. 460, indennità € 124,20;

2) Di Stasio Giuseppe Antonio fu Marciano, foglio 1, porzione della particella 254, superficie di esproprio mq. 354, indennità € 95,58;

Visti gli articoli 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 e s.m.i.,

DECRETA

l'espropriazione a favore dell'Amministrazione Provinciale di Avellino degli immobili di seguito descritti, siti nel Comune di Paternopoli (AV), necessari per i lavori di completamento della S.P. 291 “Bretella di San Mango” – Viabilità della Valle del Fredane (A.P.Q. Cod. SVR.AV01):

Ditta concordataria - Comune censuario di Paternopoli (AV):

1) foglio 1, porzione della particella 182, superficie di esproprio mq. 459, ditta Di Stasio Andrea nato a Luogosano (AV) il 05/12/1937 C.F. DSTNDR37T05E746B, Di Stasio Clara nata a Luogosano (AV) il 03/05/1954 C.F. DSTCLR54E43E746J, Di Stasio Marcello nato a Luogosano (AV) il 10/07/1943 C.F. DSTMCL43L10E746V, Di Stasio Michele nato a Luogosano (AV) il 16/09/1940 C.F. DSTMHL40P16E746R, Di Stasio Nicola nato a Luogosano (AV) il 28/06/1946 C.F. DSTNCL46H28E746F, Todisco Marianna nata a Luogosano (AV) il 28/09/1914 C.F. TDSMNN14P68E746Q, indennità complessiva di esproprio € 709,15;

Ditte non concordatarie - Comune censuario di Paternopoli (AV):

- 1) foglio 1, porzione della particella 183, superficie di esproprio mq. 460, ditta Di Stasio Romeo nato a Luogosano (AV) il 24/05/1911 C.F. DSTRMO11E24E746T, indennità di esproprio € 124,20;
- 2) foglio 1, porzione della particella 254, superficie di esproprio mq. 354, ditta Di Stasio Giuseppe Antonio fu Marciano, indennità di esproprio € 95,58.

Il presente Decreto:

- dispone il passaggio delle summenzionate proprietà all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Ente;
- verrà notificato a tutte le ditte interessate;
- sarà eseguito per le sole ditte non concordatarie, indicando il luogo, il giorno e l'ora (almeno 7 giorni prima della stesso) mediante formale immissione in possesso (con redazione di apposito verbale) avendo l'altra ditta ceduto volontariamente i terreni;
- sarà trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Avellino e dopo la trascrizione tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità;
- sarà trascritto e volturato presso l'Agenzia del Territorio, a termini di legge e a cura e spese dell'Ente espropriante.

Si chiarisce che, ai sensi dell'art. 25 del T.U. su gli Espropri:

- l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriando non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Il Responsabile del Servizio
dott. ing. Giovanni Micera

Il Dirigente
dott. ing. Lilliana Monaco

COMUNE DI ACERRA – Provincia di Napoli – Espropriazione per pubblica utilità – Lavori di riqualificazione traversa Via Madonnella – Scuola Elementare - Comunicazione liquidazione ditta Esposito Rosa.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Dirigente della VI direzione del Comune di Acerra, Arch. Massimo Santoro, comunica di aver provveduto ad eseguire le seguenti liquidazioni riferite all'esproprio indicato in oggetto:

1) Dispositivo di liquidazione n°11 del 19.05.2009 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda Sig.ra Esposito Rosa nata a Somma Vesuviana il 10.07.1936 residente in Acerra alla Via Madonnelle 6, C.F. SPSRSO36L50I820F l'indennità di esproprio di € 59.643,14 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 35 particella n. 2408 - per complessivi mq 339,50

Dalla Residenza Municipale 19.05.2009

Il Dirigente
Arch. Massimo Santoro

COMUNE DI FONTANAROSA – Provincia di Avellino – **Decreto di Esproprio n° 1 del 21/05/2009. Realizzazione dei lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico di Fontanarosa.**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Geom. Antonio Bianco, nato in Fontanarosa il 12/06/1944, nella qualità di Responsabile dell'UTC in rappresentanza del Comune di Fontanarosa c.f. 81000590646 ;

Vista la delibera di G.C. n° 42 del 07/04/2004 , esecutiva ai sensi di legge di approvazione del progetto esecutivo dei lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico di Fontanarosa - riqualificazione e riuso di un contesto urbano degradato e miglioramento fruizione al patrimonio monumentale del centro storico "P.I. Borgo Terminio Cervialto", e contestualmente il vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili intervenuti , disposta:

- l'approvazione del piano particellare grafico e descrittivo riflettente il terreno di proprietà privata da occupare e espropriare per la realizzazione dei lavori in argomento;
- la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/94;
- l'occupazione temporanea e di urgenza delle aree interessate dall'intervento a farsi;
- l'avvio della procedura espropriativa delle aree necessarie per la realizzazione delle stesse opere di cui al progetto approvato;

Visto il decreto n°1 del 30/11/2005 prot. n. 7430, con il quale veniva autorizzata e disposta l'occupazione temporanea e in via di urgenza e l'immissione in possesso delle aree indicate in premessa;

Visto la notifica con missiva prot. n.7481 del 02/12/2005 alle ditte proprietarie della data per la redazione dello stato di consistenza e la presa di possesso dei beni;

Visti i verbali di presa di possesso e di accertamento dello stato di consistenza

Viste le determinate del Responsabile del Settore ,con le quali sono state approvate le indennità di esproprio;

Viste le determinazioni relative all'indennità di espropriazione e occupazione comunicate alle ditte proprietarie :Bianco Giovanni, Giusto Federico, Giusto Maria Rosa, Di Blasi Michelina, Mottola Romilda Flora, Iannuzzo Antonio, Troisi Iole, Caturano Pasquale, D'Amato Michele, D'Amato Giuseppe , D'Amato Antonio, Hirpiniae Rosa di Iannella &C.s.r.l., Iannuzzo Maria, Iovanna Francesco, Ruggiero Antonio, Ruzza Carmela, Cerandolo Giuseppe, Cerandolo Alfonso, Giusto Giusto, Di Fronzo Giovanni, Di Fronzo Filomena, Di Fronzo Maria, Di Fronzo Giovanni Luca, per sé e quale procuratore della madre sig.ra Von Kiaenel Danila e Di Fronzo Tiziana Delphine, D'Ambrosio Salvatore e D'Ambrosio Antonio.

Considerato che le indennità predette sono state accettate nei termini di legge dalle ditte: Iannuzzo Antonio, Troisi Iole, Caturano Pasquale, D'Amato Michele, D'Amato Giuseppe , D'Amato Antonio, Hirpiniae Rosa di Iannella &C.s.r.l., Iannuzzo Maria, Iovanna Francesco, Ruggiero Antonio, Ruzza Carmela, Cerundolo Giuseppe, Cerundolo Alfonso, Giusto Giusto, Di Fronzo Giovanni, Di Fronzo Filomena, Di Fronzo Maria, Di Fronzo Giovanni Luca, per sé e quale procuratore della madre sig.ra Von Kaenel Danila e Di Fronzo Tiziana Delphine, D'Ambrosio Salvatore e D'Ambrosio Antonio.

Considerato di contro che le indennità predette non sono state accettate dalle ditte: Bianco Giovanni, Giusto Federico, Giusto Maria Rosa, Di Blasi Michelina, Mottola Romilda Flora, in quanto nel periodo successivo dei trenta giorni dalla notifica non è pervenuta alcuna accettazione;

Con determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 59 del 12/03/2009, veniva disposto il deposito delle indennità non accettate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Avellino, ai sensi dell'art. 12 della Legge 865/71 e s.m.e i.;

Visto l'ordine di riscossione della Tesoreria Provinciale dello Stato, comprovante l'avvenuto deposito delle dette indennità non accettate;

Viste le determinate di liquidazione delle indennità alle ditte che hanno comunicato di accettare le indennità proposte;

Visto il D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e s.m. e i. , inerenti la disciplina dell'imposta di registro;

Visti i frazionamenti relativi alle particelle interessate, n. 215038 del 08/10/2008, codice pregeo n.17.346.308; n. 237592 del 27/10/2008, codice pregeo n.15.441.363; n. 237515 del 27/10/2008, codice pregeo n. 16.080.191; n. 214969 del 08/10/2008 , codice pregeo n. 5.584.781.-

Considerato che, alla luce di quanto sopra, può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per i beni immobili interessati;

Visti il DPR 327/2001, la Legge 675/96 il D.Lgs. 267/2000 e la Legge Regionale n°16 del 22/12/2004;

DECRETA

l'espropriazione definitiva favore del Comune di Fontanarosa, dei beni immobili di seguito individuati e riportati in catasto nei tipi di frazionamenti sopra citati.

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto, a corpo, con ogni accessione, comunione, dipendenza, pertinenza, servitù ed annesso diritto, libera da ipoteca, privilegi, pignoramenti, trascrizioni, vincoli, ed oneri comunque pregiudizievoli.

Ditte non concordatarie:

1. DI BLASI Michelina , nata a Fontanarosa il 24/04/1919 e residente in Fontanarosa alla Via A. Diaz c.f. DBL MHL 19D64 D671E, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 12, particella 285 (ex 280) , seminativo ir. arb., totale mq occupati 400 ed espropriati mq. 90 giusto frazionamento approvato dall'UTE di Avellino n. 215038 del 08/10/2008 per l'importo complessivo di €. 156,57 (già decurtato del 40%) di cui €. 73,95 per indennità di occupazione e €. 82,62 per indennità di esproprio-

2. MOTTOLA Romilda Flora , nata a Gesualdo il 11/01/1922 e residente in Fontanarosa alla Via A. Diaz c.f. MTT RLD 22A51 D998K, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 12, particella 857 (ex 406) , seminativo ir. arb., totale mq occupati 100 ed espropriati mq. 10 giusto frazionamento n. 215038 del 08/10/2008, per l'importo di €. 27,66 (già decurtato del 40%) di cui €. 18,48 per indennità di occupazione e €. 9,18 per indennità di esproprio-

3. GIUSTO Federico , nato a Grottaminarda il 01/06/1929 e residente in Fontanarosa alla Via Largo Giusto c.f. GST FRC 29H01 E206N; per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 13, particella 553 (ex 180) , seminativo ir. arb., totale mq occupati 5 ed espropriati mq. 5 giusto frazionamento approvato dall'UTE di Avellino al n. 237592 del 27/10/2008 per l'importo di €. 5.45 già decurtato del 40% di cui €. 0.86 per indennità di occupazione e €. 4,59 per indennità di esproprio-

4. GIUSTO Rosa Maria , nata a Napoli il 03/12/1967 e residente in Fontanarosa alla Via Largo Giusto c.f. GST RMR 67T43 F839M, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 13, particella 551 (ex 504) , seminativo ir. arb., totale mq occupati 220 ed espropriati mq. 220 giusto frazionamento n. 237592 del 27/10/2008 per l'importo di €. 242,63 (già decurtato del 40%) di cui €. 40,67 per indennità di occupazione e €. 201,96 per indennità di esproprio-

5. BIANCO Giovanni , nato a Fontanarosa il 10/05/1920 e residente in Fontanarosa alla c/da Fosso Cavallo c.f. BNC GNN 20E10 D671U, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 13, particella 538 (ex 414) , seminativo ir. arb., totale mq occupati 700 ed espropriati mq. 200 giusto frazionamento n. 237592 del 27/10/2008 per l'importo di €. 373,58 (già decurtato del 40%) di cui €. 98,18 per indennità di occupazione e €.275,40 per indennità di esproprio-

Ditte concordatarie:

6. IANNUZZO Antonio, nata a Fontanarosa il 20/09/1948 e residente in Fontanarosa alla c/da Pezza Mastrillo c.f. NNZ NTN 48P20 D671O, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 9, particelle n. 489 per mq. 270 e 487 per mq. 40 (ex 368 e 369) , seminativo ir. arb., totale mq occupati 400 ed espropriati mq. 310 giusto frazionamento approvato dall'UTE di Avellino n. 2008/214969 del 08/10/2008 per l'importo complessivo di €. 834,70 di cui €. 711,45 per indennità di esproprio e €. 123,25 per indennità di occupazione;

7. TROISI Iole, nata a Fontanarosa il 02/05/1936 e residente in Parolise -AV- alla Via Melfi n. 44 c.f. n. TRS LIO 36E42 D671N, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 9, particelle n. 485 ex 95 per mq. 375, seminativo ir. arb., totale mq occupati 400 ed espropriati mq. 375 giusto frazionamento approvato dall'UTE di Avellino n. 2008/214969 del 08/10/2008 per l'importo complessivo di €. 983,88 di cui €. 860,63 per indennità di esproprio e €. 123,25 per indennità di occupazione;

8. CATURANO Pasquale, nato a Sant'Angelo All'Esca il 30/10/1932 e residente in Fontanarosa - AV- alla Via Mercato c.f. n. CTR PQL 32R30 I279W, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 12, particelle n. 429 per mq. 57, e particella n. 830 ex 23 per mq. 5 , totale mq occupati 62 ed espropriati mq. 62 giusto frazionamento approvato dall'UTE di Avellino n. 2008/237515 del 27/10/2008 per l'importo complessivo di €. 2.874,76 di cui €. 2.728,00 per indennità di esproprio e €. 146,76 per indennità di occupazione;

9. D'AMATO Michele, nato a Fontanarosa il 08/05/1941 e residente in Fontanarosa -AV- al Vicolo Colucciello c.f. n. DMT MHL 41E08 D671G proprietario per 666.66/1000 ; D'amato Giuseppe nato a Avellino il 04/09/1963 , proprietario per 166.66/1000 e residente in Corvetta –MI alla Via Giacomo Leopardi n.21 c.f. n. DMT GPP 63P04 A509R. e D'amato Antonio nato a Fontanarosa il 13/01/1966 e residente in Fontanarosa alla Via Monaca c.f. n. DNT NTN 66A13 D671Y, proprietario per 166.66 /100 , per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 12, particella n. 22 per mq. 160, totale mq occupati 160 ed espropriati mq. 160 per l'importo complessivo di €. 3.479,98 di cui €. 3.286,55 per indennità di esproprio e €. 193,43 per indennità di occupazione;
10. DI GIACOMO geom. Michele, nato a Pagani il 27/05/1967 , in qualità di legale rappresentante della HIRPINIAE ROSA di IANNELLA &C.s.r.l, con sede in Fontanarosa –AV- alla Via Immacolata n. 42 , c.f. e p.i. n. 02237220641, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n.12, particelle n. 831 per mq. 385, n. 834 per mq. 7.435 e n. 837 per mq. 180 totale mq occupati 11.000 ed espropriati mq. 8.000 per l'importo complessivo di €. 70.013,56 oltre IVA per €. 9.606,79 di cui €. 62.549,86 per indennità di esproprio e €. 7.463,70 per indennità di occupazione;
11. IANNUZZO Maria, nata a Avellino il 12/05/1963 e residente in Fontanarosa -AV- alla c/da Pezza Mastrillo c.f. n. NNZ MRA 63E52 A509R per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 13, particella n. 536 ex 413 per mq. 85, totale mq occupati 400 ed espropriati mq. 85 per l'importo complessivo di €. 318,33 di cui €. 195,08 per indennità di esproprio e €. 123,25 per indennità di occupazione;
12. IOVANNA Francesco, nato a Fontanarosa il 01/05/1969, in qualità di amministratore della ditta F.lli Iovanna .s.n.c., con sede in Fontanarosa –AV- alla c/da Porcile, c.f. e p.i. n. 02024280642, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n.13, particella n. 555 per mq. 351, n. 834 per mq. 35 totale mq occupati 35 ed espropriati mq. 35 per l'importo complessivo di €. 1.622,75 di cui €. 1.540,00 per indennità di esproprio e €. 82,75 per indennità di occupazione;
13. RUGGIERO Antonio, nato a Fontanarosa il 17/02/1961 e residente in Fontanarosa -AV- alla c/da Pezza Grande c.f. n. RGG NTN 61B17 D671Y per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 13 , particella n.534 ex 410 per mq. 150, totale mq occupati 500 ed espropriati mq. 150 per l'importo complessivo di €. 498,31 di cui €. 344,25 per indennità di esproprio e €. 154,06 per indennità di occupazione;
14. RUZZA Carmela nata a Fontanarosa il 10/05/1955 e residente in Fontanarosa -AV- alla c/da Pezza Grande c.f. n. RZZ CML 55E50 D671P proprietaria per 333,33; CERUNDOLO Giuseppe nato in Avellino il 14/03/1974 e residente in Fontanarosa alla c/da Pezza Grande c.f.n. CRN GPP 74C14 A509G , proprietario per 333,33/1000 e CERUNDOLO Alfonso nato in Avellino il 03/06/1983 e residente in Fontanarosa alla c/da Pezza Grande c.f.n. CRN LNS 83H03 A509P proprietario per 333,33/1000, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 13, particella n. 547 ex 200 per mq. 230, totale mq occupati 1000 ed espropriati mq. 230 per l'importo complessivo di €. 835,98 di cui €. 527,85 per indennità di esproprio e €. 308,13 per indennità di occupazione;
15. GIUSTO Giusto, nato a Grottaminarda il 16/11/1939 e residente in Fontanarosa -AV- alla Via Largo Giusto c.f. n. GST GST 39S16 E206W per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 13 , particella n.549 ex 525 per mq. 385, totale mq occupati 415 ed espropriati mq. 385 per l'importo complessivo di €. 1022,92 di cui €. 895,05 per indennità di esproprio e €. 127,87 per indennità di occupazione;
16. DI FRONZO Giovanni, nato a Fontanarosa il 28/09/1925 e residente in Fontanarosa -AV- alla c/da Pezza Grande c.f. n.DFR GNN 25P28 D671O per la piena proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 12 , particelle n. 859 ex 250 per mq. 210; n. 861 ex 250 per mq. 20 e proprietario per 333,33 /1000 del terreno riportato in catasto al foglio n. 13 particella n. 544 ex 372 per mq. 465, insieme ai figli sig. DI FRONZO Filomena , nata a Fontanarosa il 12/02/1953 e residente a Biella in Via Lombardia n. 12/bis c.f. n. DFR FMN 53B52 D671D proprietaria per 222,22/1000; DI FRONZO Maria nata a Fontanarosa il 25/10/1958 e residente in Fontanarosa alla c/da Pezza Grande c.f. n. DFR MRA 58R65 D671 J proprietaria per 222,22/1000; DI FRONZO Michele nato a Fontanarosa il 13/12/1950 ed ivi deceduto in data 08/08/2001 e per esso i figli : DI FRONZO Giovanni Luca nato in Svizzera il 30/09/1983 e residente in Fontanarosa alla c/da Pezza Grande c.f. n. DFR GNN 83P30 Z133T proprietario per 111,11 /1000 e DI FRONZO Tiziana Delphine nata in Svizzera il 03/05/1986 e residente in Fontanarosa alla c/da Pezza Grande proprietaria per 111,11/1000, per complessivi mq occupati 775 ed espropriati mq. 695 per l'importo complessivo di €. 1.833,82 di cui €. 1.595,03 per indennità di esproprio e €. 238,80 per indennità di occupazione-

17. DI FRONZO Giovanni Luca , nato a Losanna –Svizzera- il 30/09/1983 e residente in Fontanarosa -AV- alla c/da Pezza Grande n. 7 - c.f. n. DFR GNN 83P30 Z133T , proprietario di 333,33/1000 e quale procuratore della madre sig.ra VON KAENEL Danila nata in Svizzera il 31/03/1958, residente a Renens – Av. Piscine n°18 , c.f. n. VNK DNL 58C71 Z133X, proprietaria di 333,33/1000; DI FRONZO Tiziana Delphina, nata in Svizzera il 03/05/1986 e residente in Fontanarosa alla c/da Pezza Grande c.f. n. DFR TZN 86E43 Z133Z proprietaria per 333,33/1000, per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 12 , particella n. 849 ex 47 per mq. 345; foglio n. 13 particelle n. 540 ex 371 per mq. 555; n. 542 ex 371 per mq. 195; n. 545 ex 123 per mq. 130 per complessivi mq occupati 1.405 ed espropriati mq. 1.225 per l'importo complessivo di €. 5.090,63 di cui €. 4.575,73 per indennità di esproprio e €. 514,90 per indennità di occupazione.

18. D'Ambrosio Salvatore, nato a Fontanarosa il 02/11/1921 e residente in Fontanarosa -AV- alla c/da Rotole c.f. n. DMB SVT 21S02 D671K per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 12 , particelle n. 842 ex 647 per mq. 70 per complessivi mq occupati 70 ed espropriati mq. 70 per l'importo complessivo di €. 181,48 di cui €. 160,65 per indennità di esproprio e €. 20,83 per indennità di occupazione-

19. D'AMBROSIO Antonio, nato a Fontanarosa il 09/11/1959 e residente in Fontanarosa -AV- alla c/da Rotole c.f. n. DMB NTN 59S09 D671J per la proprietà del terreno individuato in catasto al foglio n. 12 , particelle n. 844 ex 648 per mq. 10; n. 847 ex 632 per mq. 50; n. 846 ex 44 per mq. 5; n. 851 ex 45 per mq. 25; n. 853 ex 46 per mq. 25; per complessivi mq occupati 390 ed espropriati mq. 115 per l'importo complessivo di €. 379,95 di cui €. 263,93 per indennità di esproprio e €. 116,02 per indennità di occupazione.

Ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 380/01 si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'UTC;

Il presente decreto sarà registrato e notificato ai proprietari nelle forme degli atti Processuali Civili, nonché trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari e sarà, inoltre, pubblicato, per estratto, nel B.U.R.C. della Regione Campania ed all'Albo Pretorio del Comune di Fontanarosa, nonché per la voltura catastale.

La ditta proprietaria o eventuale terzo interessato potrà proporre, contro l'indennità di esproprio, opposizione nei modi di legge innanzi alla Corte di Appello di Napoli competente per materia e territorio entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto .

Decorso tale termine, in assenza di impugnativa, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma depositata.

Dalla residenza Municipale, li 21/05/2009

Il Responsabile del Settore Tecnico
Geom. Antonio Bianco

PROVINCIA DI CASERTA – Decreto Prot. n. 20 del 27/04/2009 – Approvazione variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Galluccio.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Premesso che:

- Il Consiglio Comunale di Galluccio, con deliberazione n. 24 del 21.12.2007 ha approvato il progetto dei lavori di "Realizzazione Parcheggio Comunale frazione San Clemente", in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/12001;
- Il Comune di Galluccio, con nota n. 996 del 28.02.2008 e successive, ha trasmesso a questo Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del DPR n. 327/2001, la documentazione relativa alla variante in oggetto;
- Il Commissario Prefettizio con deliberazione n. 19/CP del 23/04/2009 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Galluccio, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, adottata con deliberazione di C.C. n. 24 del 21/12/2008.

VISTO:

- la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
- il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16/02/2006;
- la deliberazione del Commissario Prefettizio n. 19/CP del 23-4-2009;

DECRETA

- 1)** di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
- 2)** di approvare, in conformità alla deliberazione di Commissario Prefettizio n. 19/CP del 23/04/2009, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Galluccio per i lavori "Realizzazione Parcheggio Comunale frazione San Clemente", adottata con deliberazione di C.C. n. 24 del 21/12/2008, con le seguenti prescrizioni:
 - Deve essere rispettata la normativa in materia di "eliminazione barriere architettoniche" e tutte le eventuali prescrizioni degli Enti competenti per territorio alla tutela dei vincoli.
 - Il Comune di Galluccio provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
 - Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Arch. Angelomichele Fracassi

Il Commissario Prefettizio
Dott. Biagio Giliberti

PROVINCIA DI SALERNO – Decreto n°21 del 28/04/2009 – Approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Agropoli.

IL PRESIDENTE

Premesso

- che con deliberazione n. 31 del 08/05/2006 il Consiglio Comunale di Agropoli ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, il progetto di "Realizzazione di una R.S.A. - Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani" proposto dall'ASL SA/3;
- che l'approvazione del progetto definitivo della suddetta opera di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico vigente;
- che l'Amministrazione comunale di Agropoli ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, la relativa documentazione con nota n. 37122 del 214/12/06, pervenuta a questo Ente in data 18/12/06 con prot. Gen. n. 46019 e successive integrazioni, prot. n. 6084 del 22/02/07 e n. 6094 del 25/02/09;
- che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso con parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto GC/843 del 16/02/09;
- che il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele si è espresso, ai sensi della L.R. n. 8/94, con parere favorevole con deliberazione n. 133/2006;
- che è stato acquisito il parere sanitario favorevole del Dipartimento di Prevenzione ASL/SA3, prot. n. 4007 del 05/04/06;
- che la variante urbanistica, finalizzata alla "Realizzazione di una R.S.A. - Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani", prevede la destinazione "F3 - strutture sanitarie" di un'area che ricade in zona "E" agricola del PdF vigente e già destinata a zona "F3 – strutture sanitarie" nel PRG adottato ed in corso di approvazione;
- che per l'esecuzione delle opera pubblica prevista si rende necessario acquisire un'area di proprietà privata per la quale è prevista la cessione bonaria;
- che con deliberazione n. 162 del 01/04/09 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Agropoli, finalizzata alla "Realizzazione di una R.S.A. - Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani", di cui al progetto definitivo approvato con delibera del C.C. di Agropoli, n. 31 del 08/05/2006 con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli Enti preposti.

DECRETA

L'approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Agropoli, finalizzata alla "Realizzazione di una R.S.A. - Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani" di cui al progetto definitivo approvato con delibera del C.C. di Agropoli n. 31 del 08/05/2006, con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli Enti preposti.

Da Palazzo Sant'Agostino, 28 aprile 2009

Il Presidente
Dott. Angelo Villani



COMUNE DI CAIANELLO – Provincia di Caserta – **Decreto Sindacale n. 5 del 05/09/2008.**

IL SINDACO

Visti gli atti d'Ufficio;

Visto l'art. 27 comma sei della Legge Regionale n° 16 del 28.12.2004;

DECRETA

Che il Piano Urbanistico Attuativo, lottizzazione d'ufficio zona C in località Montano redatto ai sensi della L.R. n°16/2004, approvato con delibera di Giunta Comunale n°75 del 08/08/2008 è divenuto efficace ad ogni effetto di legge.

Caianello, 05/09/2008.

Il Sindaco
Dott. Lamberto Di Caprio



COMUNE DI CAIANELLO – Provincia di Caserta – **Decreto Sindacale n. 6 del 05/09/2008.**

IL SINDACO

Visti gli atti d'Ufficio;

Visto l'art. 27 comma sei della Legge Regionale n° 16 del 28.12.2004;

DECRETA

Che il Piano Urbanistico Attuativo, lottizzazione d'ufficio zona C in località Santo Spirito redatto ai sensi della L.R. n°16/2004, approvato con delibera di Giunta Comunale n°74 del 08/08/2008 è divenuto efficace ad ogni effetto di legge.

Caianello, 05/09/2008.

Il Sindaco
Dott. Lamberto Di Caprio



COMUNE DI CAIANELLO – Provincia di Caserta – **Decreto Sindacale n. 7 del 05/09/2008.**

IL SINDACO

Visti gli atti d'Ufficio;

Visto l'art. 27 comma sei della Legge Regionale n° 16 del 28.12.2004;

DECRETA

Che il Piano Urbanistico Attuativo, lottizzazione d'ufficio zona C in località Ceraselle redatto ai sensi della L.R. n°16/2004, approvato con delibera di Giunta Comunale n°68 del 04/07/2008 è divenuto efficace ad ogni effetto di legge.

Caianello, 05/09/2008.

Il Sindaco
Dott. Lamberto Di Caprio



COMUNE DI CAIANELLO – Provincia di Caserta – **Decreto Sindacale n. 8 del 05/09/2008.**

IL SINDACO

Visti gli atti d'Ufficio;

Visto l'art. 27 comma sei della Legge Regionale n° 16 del 28.12.2004;

DECRETA

Che il Piano Urbanistico Attuativo, lottizzazione d'ufficio zona C in località Gaudisciano redatto ai sensi della L.R. n°16/2004, approvato con delibera di Giunta Comunale n°76 del 08/08/2008 è divenuto efficace ad ogni effetto di legge.

Caianello, 05/09/2008.

Il Sindaco
Dott. Lamberto Di Caprio



COMUNE DI CAIANELLO – Provincia di Caserta – **Decreto Sindacale n. 9 del 05/09/2008.**

IL SINDACO

Visti gli atti d'Ufficio;

Visto l'art. 27 comma sei della Legge Regionale n° 16 del 28.12.2004;

DECRETA

Che il Piano Urbanistico Attuativo, lottizzazione d'ufficio zona C in località Santa Lucia redatto ai sensi della L.R. n°16/2004, approvato con delibera di Giunta Comunale n°78 del 08/08/2008 è divenuto efficace ad ogni effetto di legge.

Caianello, 05/09/2008.

Il Sindaco
Dott. Lamberto Di Caprio

COMUNE DI CAIVANO – Provincia di Napoli – Decreto Sindacale – L.R. 16/04, art. 27.6 – Piano Urbanistico Attuativo in Via Settembrini, Comparto C. 1.18.

IL SINDACO

PREMESSO

- che la legge regionale della Campania n. 16 del 22.12.2004 recante “le norme sul governo del territorio” ha introdotto agli artt. 26 e 27 nuove norme in materia di piani urbanistici attuativi;
- che con delibera di Giunta Municipale n. 442 del 30/10/08, è stato adottato, ai sensi della L.R. C. n. 16/2004, il PUA in oggetto, previa acquisizione dei dovuti pareri;
- che ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 16/2004, il progetto del PUA adottato e tutti gli atti connessi sono stati inviati al competente Servizio dell'Amm.ne Provinciale di Napoli e, quindi, depositati a libera visione del pubblico e del deposito si è data notizia con avviso affisso all'Albo Pretorio ed in data 16/12/08 inserito sui due quotidiani a diffusione regionale “Corriere dello Sport” e il 15/12/08 su “Cronache di Napoli”;
- che durante il periodo di deposito, è pervenuta n. 1 osservazione e opposizione e precisamente in data 16/1/09 al P.G. n. 664, formulata dal Servizio Urbanistico della Provincia di Napoli con deliberazione di Giunta Provinciale n. 17 del 14/1/09;
- che, con la delibera di G.M. n° 53 del 31/3/09 si è contro dedotto alle osservazioni ed il PUA è stato approvato con le opere di urbanizzazione a realizzarsi direttamente dai lottizzanti;
- che la disciplina tecnica di attuazione ed esecuzione del PUA è conforme alla disciplina di zona omogenea C. 1.18 di cui alla scheda di riferimento e alle Norme di attuazione del vigente PRG;
- che il disegno conformativo del PUA - ai sensi dell'art. 26 della L.R. 16/04 - non rappresenta variante al PRG medesimo, e che non ricorrono gli estremi di cui all'articolo 27 comma 7 della L.R. n. 16/04 ;
- vista la legge n. 1150/1942;
- vista la legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

SI DA ATTO

- che la disciplina tecnica di attuazione ed esecuzione del PUA è conforme alla disciplina di zona omogenea C. 1.18 di cui alla scheda di piano e alle Norme di attuazione del vigente PRG, che il disegno conformativo del PUA - ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 16/04 - non rappresenta variante al PRG medesimo, e che non ricorrono gli estremi di cui all'articolo 27 comma 7 della L.R. n. 16/04 ;
- preso atto che con deliberazione n. 53 del 31/3/09 la Giunta Comunale, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 della legge regione Campania n. 16/2004, ha esaminato le osservazioni formulate dalla Provincia svolgendo contro deduzioni alle stesse;
- che con la medesima deliberazione la Giunta ha approvato il piano urbanistico attuativo relativo al Comparto C. 1.18 ;
- ritenuto pertanto necessario procedere alla pubblicazione del presente decreto con il quale viene resa nota l'approvazione, avvenuta con deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 31/3/09, del Piano di Lottizzazione relativo al Comparto C. 1.18 e di tutto quanto contenuto nella relazione istruttoria del Settore Urbanistica e della deliberazione di giunta comunale n. 53 del 31/3/09;
- Vista la Legge n. 1150/1942;
- Visto che al comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale n. 16 del 2004 è previsto che con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
- Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

- DARE ATTO che con la delibera di G.C. n° 53 del 31/3/09 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - con valenza di piano di lottizzazione convenzionata - ed il relativo progetto delle opere di urbanizzazione - sottoposto dai sigg. Magri Pietro, Marzano Benedetta, Marzano Aldo, Marzano Antonio, Marzano Armando, Buonfiglio Antonio, Vittorioso Salvatore, ognuno per i propri diritti di proprietà sui fondi in Via Settembrini.
- DARE ATTO che lo stesso è conforme alla scheda del P.R.G. in vigore presso il Comune di Caivano.



- PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio nonché sul sito web dell'Ente, dando così formale pubblicità all'approvazione ed al deposito del PUA che trattasi.
- DARE ATTO che il presente Decreto di Approvazione sarà pubblicato sul B.U.R.C ed il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.
- DARE ATTO che il PUA è approvato, a tutti gli effetti di legge;

Il presente atto viene:

- a) affisso all'Albo Pretorio del Comune di Caivano per giorni 15;
- b) pubblicato sul sito web del Comune di Caivano;
- c) pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco
Dott. Giuseppe Papaccioli

COMUNE DI CAIVANO – Provincia di Napoli – Decreto Sindacale – L.R. n. 16/04, art. 27.6 – Piano Urbanistico Attuativo in via Frattalunga – Via S. Chiara, Comparto C. 1.12.

IL SINDACO

PREMESSO

- che la legge regionale della Campania n. 16 del 22.12.2004 recante “le norme sul governo del territorio” ha introdotto agli artt. 26 e 27 nuove norme in materia di piani urbanistici attuativi;
- che con delibera di Giunta Municipale n. 373 del 28/7/08, è stato adottato, ai sensi della L.R. C. n. 16/2004, il PUA in oggetto, previa acquisizione dei dovuti pareri;
- che ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 16/2004, il progetto del PUA adottato e tutti gli atti connessi sono stati inviati al competente Servizio dell'Amm.ne Provinciale di Napoli e, quindi, depositati a libera visione del pubblico e del deposito si è data notizia con avviso affisso all'Albo Pretorio ed in data 23/10/08 inserito sui due quotidiani a diffusione regionale “Cronache di Napoli” e “Corriere di Caserta”;
- che durante il periodo di deposito, sono pervenute n. 2 osservazioni e opposizioni da parte di privati e/o diversamente interessati e precisamente in data 19/11/08, al P.G. n. 23446, formulata dal Sig. Gilar-dino Giuseppe e in data 26/11/08, al P.G. n. 24153, formulata dal Servizio Urbanistico della Provincia di Napoli con deliberazione di Giunta provinciale n. 898 del 21/11/08;
- che, con la delibera di G.M. n° 52 del 31/3/09 si è contro dedotto alle osservazioni ed il PUA è stato approvato con le opere di urbanizzazione a realizzarsi direttamente dai lottizzanti;
- che la disciplina tecnica di attuazione ed esecuzione del PUA è conforme alla disciplina di zona omogenea C. 1.12 di cui alla scheda di riferimento e alle Norme di attuazione del vigente PRG vigente;
- che il disegno conformativo del PUA - ai sensi dell'art. 26 della L.R. 16/04 - non rappresenta variante al PRG medesimo, e che non ricorrono gli estremi di cui all'articolo 27 comma 7 della L.R. 16/04 ;
- vista la legge n. 1150/1942;
- vista la legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

SI DA ATTO

- che la disciplina tecnica di attuazione ed esecuzione del PUA è conforme alla disciplina di zona omogenea C. 1.12 di cui alla scheda di piano e alle Norme di attuazione del vigente PRG, che il disegno conformativo del PUA - ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 16/04 - non rappresenta variante al PRG medesimo, e che non ricorrono gli estremi di cui all'articolo 27 comma 7 della L.R. n. 16/04 ;
- Preso atto che con deliberazione n. 52 del 31/3/09 la Giunta Comunale, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 della legge regione Campania n. 16/2004, ha esaminato le osservazioni formulate dalla Provincia svolgendo controdeduzioni alle stesse;
- che con la medesima deliberazione la Giunta ha approvato il piano urbanistico attuativo relativo al Comparto C. 1.12 ;
- ritenuto pertanto necessario procedere alla pubblicazione del presente decreto con il quale viene resa nota l'approvazione, avvenuta con deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 31/3/09, del Piano di Lottizzazione relativo al Comparto C. 1.12 e di tutto quanto contenuto nella relazione istruttoria del Settore Urbanistica e della deliberazione di giunta comunale n. 52 del 31/3/09;
- Vista la Legge n. 1150/1942;
- Vista la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;
- Visto che al comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale n. 16 del 2004 è previsto che con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
- Visti gli atti d'Ufficio;
- Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.
- Vista la Legge Regionale n. 16 del 22.12.04, in particolare l'art. 27 concernente il procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Attuativi;

DECRETA

- DARE ATTO che con la delibera di G.M. n° 52 del 31/3/09 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - con valenza di piano di lottizzazione convenzionata - ed il relativo progetto delle opere di



urbanizzazione - sottoposto dai sigg. Derrotti Natalia, Marino Domenico, Ambrosio Francesco, Parretta Raffaele, Ambrosio Maria, Angelino Antonietta, Natale Domenico, Bruno Amelia, Manna Carmine, Manna Francesco, Angelino Luigi, Angelino Vittorio, Mottola Angelo, Celiento Vincenzo, ognuno per i propri diritti di proprietà sui fondi in Via Frattalunga – Via S. Chiara.

- DARE ATTO che lo stesso è conforme alla scheda del P.R.G. in vigore presso il Comune di Caivano.
- PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio nonché sul sito web dell'Ente, dando così formale pubblicità all'approvazione ed al deposito del PUA che trattasi.
- DARE ATTO che il presente Decreto di Approvazione sarà pubblicato sul B.U.R.C ed il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.
- DARE ATTO che il PUA è approvato, a tutti gli effetti di legge;

Il presente atto viene:

- a) affisso all'Albo Pretorio del Comune di Caivano per giorni 15;
- b) pubblicato sul sito web del Comune di Caivano;
- c) pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco

Dott. Giuseppe Papaccioli

COMUNE DI CAMPOSANO – Provincia di Napoli – Avviso di deposito – Approvazione delle modifiche ed integrazione al Regolamento Edilizio Comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

VISTE le Delibere di Consiglio Comunale n. 14 del 07/04/2009 e n. 19 del 12/05/2009;

VISTO l'articolo 29 della Legge Regionale n.16 del 22 dicembre 2004 e ss. mm. ii.;

RENDE NOTO

Che sono state definitivamente approvate le modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale. Copia integrale del testo approvato è stato trasmesso alla Provincia, è stato depositato presso la Casa Comunale per la libera consultazione ed è disponibile sul sito: www.comune.camposano.na.it

Camposano, lì 18 maggio 2009

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Ing. Michelangelo Gatta

COMUNE DI CARINARO – Provincia di Caserta – Avviso di Deposito – Proposta di Piano Urbanistico Comunale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Vista la Legge 1150/42 e successive modifiche e integrazioni

Vista la Legge Regionale 14/82 e successive modifiche e integrazioni per la parte ancora in vigore

Vista la Legge Regionale 16/04

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 834/07

Visto l'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

Visto l'art. 14 del D.Lgs. 152/08 come modificato dal D.Lgs. 4/2008

DA NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito, presso la Segreteria del Comune, della proposta di Piano Urbanistico Comunale, comprensiva degli elaborati previsti dalla vigente normativa statale e regionale e delle NTA, approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 62 del 07/05/2009. Detti atti resteranno depositati a libera visione del pubblico, per almeno 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con il seguente orario:

- martedì – giovedì ore 9,00 – 12,00 e 16,00 – 18,00
- venerdì ore 9,00 – 12,00

Durante il periodo di deposito della proposta di Piano Urbanistico Comunale, chiunque può presentare osservazioni, in duplice copia di cui una su carta bollata, presso il Protocollo Generale dell'Ente.

Il Dirigente
Ing. Donato Ausilio

COMUNE DI SERRE – Provincia di Salerno – Settore Sviluppo e Servizio al Territorio – Avviso di Deposito – Proposta di variante al P.R.G. - Cambio di destinazione d'uso di un deposito attrezzi agricoli ad impianto di attività produttive per la lavorazione dell'alluminio in località Tempone – Proponente Sig. Potenza Vito, sul lotto distinto in catasto al foglio 12 particella 618.

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive

Vista la legge 17/08/1042, n. 1150;

Vista la legge regionale 20/03/1982, n. 14;

Vista la legge regionale 22/112/2004, n. 16;

Visto il DPR 20/10/1008, n. 447 e s.m.i.;

Visti i verbali della Conferenza di Servizi di cui all'oggetto in data 14/04/2009 e 07/05/2009 ;

RENDE NOTO

Che sono depositati presso la Casa Comunale di Serre (SA), via Vittorio Emanuele, presso l'Ufficio dello Sportello Unico delle Attività Produttive, gli atti della Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, concernente la proposta di variante del Piano Regolatore Generale ex art. 5 del DPR n.447/98 e s.m.i.;

La proposta è costituita dai verbali della Conferenza di Servizi e della documentazione progettuale.

Gli atti rimarranno depositati , a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni scritte, in duplice copia di cui una in bollo.

Il Responsabile del SUAP
Geom. Pompeo Mennella



**CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPENSORIO SARNO – Nocera Inferiore (SA) –
Avviso di Deposito – Bilancio di Previsione dell' Esercizio 2008.**

La delibera commissariale n. 90 del 30/03/2009, avente per oggetto “Approvazione Bilancio di Previsione per l'esercizio 2008” resta depositata presso la sede del Consorzio in Nocera Inferiore – 84014 Via Atzori c/o Centrale Ortofrutticola – tel. 0813204511, per trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., ai sensi dell'art.30 comma 5 della L.R. n.4 del 25.02.2003.

Gli interessati possono prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Avverso la deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

Nocera Inferiore, lì 18/05/2009

Il Direttore Generale
dott.ing. Luigi Daniele

MONTI LUCIANO – Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24. Progetto Impianto Fotovoltaico di potenza pari a 2,04 MW.

In data 25/05/2009 il sottoscritto Monti Luciano nato a Como (CO) il 30/01/1963 e residente in via Caronti, 61 – 22020 Blevio (CO), C.F. MNTLCN63A30C933A, in qualità di Legale Rappresentante della Società APRI SVILUPPO S.p.A. – corso Garibaldi, 86 – 20100 Milano (MI), ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati;
- presso la sede comunale di Ogliastro Cilento (SA);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di VIA, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.

La consultazione sarà aperta entro il termine di **sessanta giorni** dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

L'impianto sarà ubicato in località Servagnoli - Comune di Ogliastro Cilento (SA). Esso è costituito da 10.200 moduli. La potenza nominale dell' impianto è pari a 2040 kW.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

COMUNE DI BRUSCIANO – Provincia di Napoli – Avviso – Affidamento del servizio farmacia comunale.

In esecuzione alla determina del responsabile n. 356 del 15 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rende noto che è indetta per il giorno 07 Luglio 2009, alle ore 10:00, una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di cui all'oggetto, da esprimersi ai sensi dell'art.113, comma 5, lett. a) D.Lgs. 267/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Stazione Appaltante: Comune di Brusciano - Napoli – via C.Cucca n.79 – cap.80031 – tel. 081/8861267 – fax. 081/5190191.

Aggiudicazione: secondo i seguenti criteri:

a) caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche;

b) offerta economica.

Importo: Canone di concessione annuo a carico dell' affidatario Euro 33.500,00 soggetti a rialzo;

Le offerte dovranno pervenire entro le ore **12:00 del 24 giugno 2009**. Le modalità di presentazione delle offerte sono stabilite nel bando integrale, che sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune. Per ulteriori informazioni, per il ritiro del bando con i moduli allegati, potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio nei giorni di venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e il martedì dalle ore 16:30 alle ore 18:30. Per il rilascio di copie o per la trasmissione a mezzo fax del bando e dei moduli allegati si dovrà effettuare un versamento a mezzo ccp.n.25786807 intestato a "Servizio Tesoreria Comunale – Brusciano – Euro 2,58 fino a 10 pagine, Euro 0,26 in più per ulteriore pagina, mentre per il solo rilascio di copie si pagherà il costo della riproduzione.

Il Responsabile dell'Area Risorse Umane
Istr. Dir. Antonio Maiolo

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" – Caserta – Estratto Avviso – Indagine di mercato finalizzata alla individuazione per eventuale successiva acquisizione di immobile o porzione di immobile da destinare a sede dell'attività libero-professionale Intramoenia dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano.

L' A.O.R.N. "S. Anna e S. Sebastiano" di Caserta - Via Palasciano snc - 81100 Caserta - ha deliberato di procedere a sollecitare manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati all'alienazione di immobili già edificati da destinare a sede Aziendale dell'attività libero-professionale intramoenia. Tali immobili dovranno trovarsi nel comune di Caserta e dovranno avere caratteristiche indicate nel bando reperibile sul sito www.ospedale.caserta.it alla sezione bandi di gara.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire **entro le ore 12:00 del 08/07/2009**. Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile del procedimento, ing. Bartolomeo Festa, Direttore UOC Ingegneria Ospedaliera al recapito telefonico 0823 232245.

Direttore Generale
Luigi Annunziata

PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. Ponteselice, Appia 1°tratto e Collegamento Recalone Ponteselice. CIG 031997106C.

La Provincia di Caserta con sede in V.le Lamberti - 81100 Caserta tel/fax 0823.2478246, intende appaltare con procedura aperta i seguenti lavori: "Lavori di Manutenzione Straordinaria delle SSPP Ponteselice, Appia 1°tratto e Collegamento Recalone Pontese lice" CUP D77H08000570005.

Tempo utile per l'esecuzione dei lavori gg 90, dal verbale di consegna dei lavori;

Importo a base d'appalto 196.721,31 per opere a misura.

Oneri di sicurezza € 2.721,31 (non soggetto a ribasso d'asta). Importo soggetto a ribasso d'asta € 194.000,00. La gara è esperita con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta sull'elenco prezzi ai sensi art.43 LR 3/2007 e con le modalità di cui art.122, c. 9, D.Lgs 163/06, con esclusione automatica delle offerte anomale. Non sono ammesse offerte alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

La gara avrà luogo nel giorno 11/06/2009 alle 9,30 presso l'ufficio gare sito al piano zero della Provincia di Caserta -Viale Lamberti CASERTA , in seduta pubblica.

Termine Presentazione Offerte **ORE 12,00 DEL 9/06/2009.**

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui art. 24 LR n.3 del 27-02-2007;

Il bando e i relativi allegati sono disponibili sul sito www.provincia.caserta.it.

I documenti e gli elaborati che sono alla base degli appalti (compreso computo metrico ed elenco prezzi) sono visibili presso il Settore Viabilità della Provincia di Caserta – V.le Lamberti, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 12.30.

Il bando di gara, il computo metrico e l'elenco prezzi, possono essere acquistati presso le seguenti ditte: MULTICENTER con sede alla via C. Battisti n 32 in Caserta tel. 0823/354721; Ki Point via Don Bosco In Caserta, tel. 0823/456046.

Il Dirigente
Ing. Antonino Del Prete

COMUNE DI AVERSA – Provincia di Caserta – Ufficio Politiche Sociali – **Bando di Gara – Affidamento del servizio in semi-convitto di n. 24 minori da 3 mesi a 3 anni per l'asilo nido. CIG 017243168E.**

SI RENDE NOTO

Che in esecuzione della delibera di giunta n. 204 del 30/04/09 il Comune di Aversa deve appaltare a mezzo pubblico incanto il servizio in semiconvitto di n°24 minori da tre mesi a tre anni. Ai fini della partecipazione alla gara si forniscono le seguenti notizie:

- a) ENTE APPALTANTE: Comune di Aversa Piazza Municipio 81031 Aversa tel. 081 5049151 telefax 0815049150 lotto CIG 017243168E;
 - b) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto e aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi art. 83 D.lgs 163/06;
 - c) SERVIZIO: Ricovero in semi-convitto per n. 5 giorni settimanali dalle 8,00 alle 16,00 per n. 24 minori in età compresa tra i tre mesi e i 3 anni;
 - d) IMPORTO: Presunto a base d'asta **€ 99.000,00** (IVA compresa se dovuta) impegnato sul competente capitolo di bilancio comunale. Il pagamento alla ditta aggiudicataria sarà corrisposto trimestralmente a presentazione fattura;
 - e) La PARTECIPAZIONE al pubblico incanto è riservata agli istituti aventi sede nel territorio cittadino e che svolgono regolarmente attività di ricovero in asilo nido nella cui struttura dovranno esserci appositi spazi per l'accoglienza, per il riposo, per i servizi igienici, per la cucina e per le attività di gruppo;
 - f) PERIODO di svolgimento: decorrenza dal 01-09-09 al 31-07-2011 per mesi 22 (escluso agosto 2010).
 - g) Gli ATTI e il discipl. di gara, possono essere visionati e ritirati presso l'Uff. Assistenza del Comune di Aversa nei giorni lavorativi dalle 9,00 alle 12,00 (con esclusione del sabato) gli stessi sono disponibili sul sito internet del Comune di Aversa: www.aversa.org;
 - h) Le ditte interessate per essere ammesse alla gara dovranno far pervenire **entro le 10,00 del giorno 11/06/09** presso la Casa Comunale, esclusivamente a mezzo del Servizio Postale, un plico sigillato - indirizzato a COMUNE DI AVERSA Piazza Municipio 81031 AVERSA, Caserta - nel quale dovranno essere inclusi:
 - I) Una Busta contraddistinta con la lettera A) sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante i dati identificativi dell'offerente e l'oggetto dell'appalto, contenente la documentazione attestante il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara, vale a dire i seguenti documenti:
 - 1) ISTANZA di partecipazione alla gara in carta semplice sottoscritta dal legale rappresentante
 - 2) AUTORIZZAZIONE prevista per lo svolgimento dell'attività in questione;
 - 3) ISTANZA di rilascio del certificato D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva);
 - 4) DICHIARAZIONE con la quale il legale rappresentante della Ditta, ai fini della partecipazione alla gara attesti: il nominativo della/e persona/e designate a rappresentare e ad impegnare legalmente la Ditta/Società;
 - b) di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad espletare il servizio alle condizioni e modalità previste dal disciplinare di gara, al prezzo offerto che riconosce remunerativo e compensativo;
 - c) di aver preso piena ed integrale conoscenza del disciplinare di gara e di accettare integralmente le condizioni e modalità in esso riportate;
 - d) di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali in corso;
 - e) che la ditta non si trova in stato di fallimento, di concordato preventivo, di liquidazione, di cessazione di attività, ovvero sia in corso una delle predette procedure;
 - f) di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui art. 24 della L. 4/1/68 n°15 in caso di false dichiarazioni.
 - g) A corredo di detta dichiarazione dovrà essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi del DPR 20/X/98 n°403.
 - I) Certificato del Casellario giudiziale o autocertificazione sostitutiva.
- CAUZIONE provvisoria di € 1.980 pari al 2% dell'importo a base di gara di € 99.000,00.

II) Una busta contraddistinta con la lettera B) sigillata, riportante i dati identificativi dell'offerente e l'oggetto dell'appalto, contenente:

a) una busta sigillata contenente l'offerta economica, in cifre ed in lettere, che dovrà essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal titolare o legale rappresentante. Non sono ammesse offerte in aumento. La busta contenente l'offerta economica, a pena di esclusione, non dovrà contenere altri documenti.

b) la seguente documentazione utile alla valutazione del parametro qualità: 1. Progetto educativo ed organizzativo 2. Relazione esperienza.

Sul plico esterno contenente la documentazione sopra elencata e la busta sigillata contenente l'offerta, dovrà essere riportata, oltre all'intestazione della Ditta o Società mittente, il codice fiscale e la partita IVA e anche la seguente indicazione: "OFFERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IN SEMICONVITTO ASILO NIDO".

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo lo stesso non dovesse pervenire a destinazione in tempo utile. Trascorso il termine fissato non viene riconosciuta valida alcuna altra offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente. Non saranno ammesse le offerte condizionate e quelle espresse in modo indeterminato o superiori all'importo fissato a base d'asta. In caso di discordanza tra l'offerta indicata in cifre e quella indicata in lettere è ritenuta valida quella indicata in lettere. Non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto **entro le 9,00 del 11-06-09** o che risulti pervenuto non a mezzo del Servizio postale o sul quale non sia apposto il mittente, la scritta relativa alla specificazione della fornitura oggetto della gara, non sia sigillato o non sia controfirmato sui lembi di chiusura. Non sarà ammessa alla gara l'offerta nel caso che manchi o risulti incompleto od irregolare alcuno dei documenti richiesti; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e recante l'indicazione del mittente e l'oggetto della gara.

i) MODALITÀ di aggiudicazione: l'esperimento di gara si svolgerà, in seduta pubblica, il 11-06-09 alle 10,00 nella Casa Comunale, presso i locali dell'Ufficio Servizi Sociali. Alla valutazione delle offerte provvederà apposita commissione nominata con determinazione del Dirigente dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Aversa. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta che abbia ottenuto il punteggio complessivamente più alto. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Nell'espletamento della gara si osserverà il seguente svolgimento:

a) la gara, in forma pubblica, avrà inizio nell'ora stabilita anche in assenza dei concorrenti;

b) il Presidente della Commissione, dichiarata aperta la gara, darà lettura dell'elenco dei plichi pervenuti; c) la Commissione, quindi, escluderà dalla gara i plichi pervenuti oltre il termine indicato, nonché i plichi non conformi alle prescrizioni di cui al presente bando ed al relativo disciplinare;

d) si procederà, quindi, all'apertura della busta contraddistinta con la lettera A) contenuta nei plichi rimasti in gara e, successivamente all'esame della documentazione amministrativa in essa contenuta; con riferimento ai soli concorrenti ammessi, la Commissione, dopo aver aperto la busta contraddistinta con la lettera B), procederà sempre in seduta pubblica a verificare i documenti ivi contenuti e disporrà l'esclusione dei concorrenti che non avranno presentato, o avranno presentato in modo difforme o incompleto, la documentazione prevista dal bando e dal disciplinare; è inteso che la Commissione procederà ad escludere i concorrenti che non avranno inserito correttamente la documentazione nelle buste A e B secondo quanto richiesto dal presente bando;

e) con riferimento ai soli concorrenti ammessi, la Commissione provvederà, in seduta riservata, alla valutazione della documentazione utile relativa al parametro qualità ed attribuirà a ciascun concorrente i punteggi relativi seguendo i criteri previsti dal bando;

f) la Commissione procederà successivamente, di nuovo in seduta pubblica, all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica, provvederà alla relativa valutazione in conformità con i criteri stabiliti dal bando, ed attribuirà il relativo punteggio, redigerà la graduatoria finale e procederà all'aggiudicazione provvisoria;

g) si rimetteranno, infine, gli atti di gara al Dirigente dell'Uff. Servizi Sociali per le sue definitive determinazioni. In caso di offerte uguali l'appalto verrà aggiudicato a sorte. In caso di offerta anormalmente bassa si procederà ai sensi art. 86 c. 2 D.Lgs 163/06.

l) MODALITÀ di assegnazione dei punteggi La commissione di gara ha a disposizione 100 punti per procedere all'aggiudicazione ed assegnerà i punteggi come segue:

1) prezzo: massimo 40 punti all'offerente che avrà offerto il ribasso maggiore. Si procederà proporzionalmente per gli altri partecipanti all'asta.

2) qualità: massimo 60 punti. Progetto educativo ed organizzativo fino a un massimo di 30 punti. Ai fini dell'assegnazione del punteggio relativo al progetto, si terrà conto dei seguenti elementi:

- parte educativa: fino a un massimo di 10 punti;
- metodologia proposta (esplicitare obiettivi educativi) max 10 punti;
- progetto pedagogico-didattico (attività educativo-didattiche, giochi e materiale ludico-didattico, organizzazione degli ambienti e degli spazi, organizzazione della giornata al nido, accoglienza giornaliera e momento di re-incontro con il familiare, servizi innovativi alla famiglia, max 10 punti;
- relazione esperienza fino a un massimo di 30 punti. Da valutarsi in base alla relazione illustrativa dell'esperienza maturata nella sola gestione di asili nido (assistenza all'infanzia 0-3 anni), nel seguente modo:

- per l'esperienza anteriore al 2004: 1 punto per ogni anno, o frazione d'anno non inferiore a 6 mesi, sino ad un massimo di 4 punti;

- per l'esperienza di sostegno ai diversamente abili: nel caso sia documentata 2 punti;

- per il numero medio annuo di bambini iscritti complessivamente nel triennio 2004, 2005, 2006:

- da 1 a 20 bambini: 5 punti

- da 21 a 40 bambini: 8 punti

- da 41 bambini in poi: 11 punti.

In caso di partecipazione in raggruppamento o consorzio sarà valutata soltanto l'esperienza presente in tutti i componenti.

m) l'AGGIUDICAZIONE verrà effettuata a favore della ditta concorrente che avrà fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa nei punti di cui alla lettera l). Si procederà all'aggiudicazione anche quando sia pervenuta una sola offerta valida, previo accertamento della congruità della stessa. Dopo l'aggiudicazione definitiva la ditta aggiudicataria sarà invitata a presentare, la documentazione richiesta dall'ufficio preposto nei termini dallo stesso indicati. Le relative spese contrattuali sono a totale carico dell'impresa aggiudicataria. Ove nel termine fissato nel suddetto invito, la Ditta non abbia ottemperato a quanto richiesto, e non si sarà presentata alla stipula del contratto, nel giorno all'uopo stabilito, questa Amministrazione avrà la facoltà di ritenere come non avvenuta l'aggiudicazione, e procederà all'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa, ed all'aggiudicazione a favore della ditta seconda classificata, purché la stessa sia stata ritenuta idonea ed abbia prodotto un'offerta ritenuta conveniente per l'Amministrazione. Per tutte le condizioni non previste nel presente bando di gara, si fa espresso riferimento, per quanto applicabile a quello del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato del 23.5.1924 n. 827 e s.m.i.

n) tutte le condizioni sono riportate nel disciplinare di gara e nel presente bando;

o) l'offerente potrà svincolarsi dall'offerta dopo 60 gg.

Il Dirigente
Dott. Michele Loria

CITTA' DI FISCIANO – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Fornitura servizio sostitutivo di mensa a mezzo di buoni pasto al personale dipendente del Comune di Fisciano.

1. Comune di Fisciano Servizio Gare e Contratti P.zza Umberto I – 84084 Fisciano, Salerno, tel. 0899501517 fax 891734, CF 00267790657.
 2. La gara sarà esperita secondo procedura aperta ex D.Lgs. 163/06.
 3. Luogo esecuzione del servizio: Sede del Comune di Fisciano;
 4. L'importo complessivo dell'appalto è di **E. 168.000,00**, IVA esclusa.
 6. Durata del servizio: 01.07.09 – 30.06.2012
 7. Le offerte dovranno pervenire al protocollo generale del Comune, pena l'esclusione, **entro le 12,00 del 15/06/2009**. Le stesse saranno aperte il medesimo giorno alle 16,30.
 8. La cauzione provvisoria è pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto.
 9. Il servizio è finanziato con fondi del bilancio comunale.
 10. Sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/06 costituiti da imprese singole o che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 c. 8 del D.Lgs. 163/06, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea in possesso di requisiti di ordine generale e tecnico economico richiesti.
 11. L'offerta ha validità 180 giorni dalla data di presentazione.
 12. Il servizio sarà aggiudicato in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83, D.Lgs. 163/06, secondo i parametri riportati nel CSA.
 13. Non sono ammesse offerte in variante.
 14. Altre informazioni:
 - a) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
 - b) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
 - c) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 c. 1 del D.Lgs. 163/06;
 - d) l'importo da versare all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici è di E. 20,00.
- Il bando integrale è affisso all'albo pretorio di questa Stazione Appaltante e pubblicato sul relativo sito, www.comune.fisciano.sa.it. Il Responsabile del procedimento di gara è il sig. Gaetano Pecoraro – Servizio Gare e Contratti del Comune con sede in Fisciano, P.zza Umberto I tel. 0899501501 fax 891734.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Dott.ssa Filomena Francione

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Affidamento Servizio “spazio ascolto e azioni di supporto per famiglie e minori”. CIG 0320431C03.

Ente appaltante:

Comune di Mugnano di Napoli, capofila dell' Ambito Territoriale N1 ai sensi della Legge 328/00, - Settore Servizi Sociali - P.zza Municipio n.1 – Mugnano di Napoli Fax 081/7453513.

Oggetto: Servizio “Spazio ascolto e azioni di supporto per famiglie e minori”. (AREA RESPONSABILITA' FAMILIARE). CIG 0320431C03 – Numero Gara: 400523

Durata dell'appalto: nove mesi a partire dalla data di aggiudicazione.

Importo a base d'asta : **euro 86.112,00** oltre IVA se dovuta.

Presentazione offerte: **il giorno 09 mese luglio entro le ore 12,00** presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Mugnano di Napoli – Piazza Municipio n. 1 - 80018 Mugnano, Napoli.

Data di espletamento della gara: il giorno 10 mese di luglio 2009 con inizio alle ore 11,00 presso la sede del V° Settore – Servizi Sociali, sito in P.zza Municipio n. 1.

Procedura di gara: procedura aperta secondo la disciplina contenuta all'art. 55, comma 5 del D.Lgs 12/4/2006 n. 163.

Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 83 dello stesso D. Lgs 12/4/2006 n.163 (offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei parametri e dei correlati punteggi di cui all'art. 10 del CSA), con aggiudicazione anche in caso di presentazione di unica offerta.

Luogo di esecuzione: intero territorio dell'ambito N1, Comuni di Mugnano, Calvizzano, Melito, Qualiano, Il bando integrale e il C.S.A. sono stati pubblicati all'albo pretorio dei comuni dell'Ambito N1 e sul sito web dell'Ambito all'indirizzo: www.servizisocialina1.it. Gli stessi potranno essere visionati presso l'Ufficio Servizi Sociali dalle 10,00 alle 12,00 nei giorni di Lunedì- Mercoledì-Venerdì.

Responsabile del Procedimento ex art. 10 del D.LGS. 163/06: Dott.ssa Maria Manfellotti, Coordinatrice dell' UTP.

Il Dirigente del V Settore
Dott. Claudio Taraschi

COMUNE DI SALERNO – Bando di Gara – Lavori di riqualificazione e valorizzazione dell'area in Via Vinciprova.

Sezione I. Amministrazione aggiudicatrice: Comune Salerno.

Informazioni Tecniche: Sportello Unico Attività Produttive - Tel.089/667224-089/667239 Fax. 089/667231.

Informazioni Amministrative Servizio Appalti - Via Irno,63 - 84135 Salerno – Italia tel.089/667431 - 43 – fax 089/667418-089/667451.Indirizzo web:www.comune.salerno.it. Sez.“Bandi e Concorsi”.

Indirizzo destinatario offerte:Ufficio Archivio Comune Salerno - Via Roma-84121 Salerno, mediante raccomandata A.R. Servizio Postale ovvero mediante Agenzia recapito ovvero consegna a mano oppure postacelere.

Sezione II. Oggetto:

II.1.1) Progettazione definitiva ed esecutiva, esecuzione e gestione dell'opera “riqualificazione e valorizzazione dell'area in Via Vinciprova”.

II.1.2) Luogo di esecuzione: Comune di Salerno.

II.1.3) Procedura di gara: Project Financing - Procedura aperta art. 153, commi 1-14 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.-L'Amministrazione aggiudicatrice, in caso di mancata accettazione delle modifiche eventualmente proposte ai sensi dell'art. 153, comma 10, lett. c) e e), si riserva la facoltà di acquisire il progetto preliminare, di modificarlo, adeguare il PEF, approvarlo ed indire una gara ex art. 143 del Codice.

II.1.4) CPV: Vocabolario principale 45210000-2; CUP I59D09000000007; Lavorazioni: Categorie di opere: Categoria prevalente OG1 class. VIII (illimitata, art. 3, comma 6, DPR 34/2000) € 33.208.000,00 subappaltabile nel limite massimo del 30%; OG3 class. II € 477.000,00 scorporabile e subappaltabile; OG9 class. III € 800.000,00 scorporabile e subappaltabile; OG11 class. VI € 6.244.800,00 scorporabile e subappaltabile; OS1 class. III € 550.000,00 scorporabile e subappaltabile; OS18 class. V € 2.640.000,00 scorporabile e subappaltabile; OS21 class V € 4.915.000,00 scorporabile e subappaltabile; OS24 class. III € 945.000,00 scorporabile e subappaltabile;

II.2) Entità dell'appalto:

II.2.1 L'Importo dell'investimento è in linea presuntiva pari a € 59.563.000,00 oltre I.V.A.;

II.3) Durata Concessione: sarà indicata dal concorrente sulla base delle proprie valutazioni tecnico-economiche, costituendo elemento di valutazione dell'offerta, ma non potrà essere superiore ad anni 50.

SEZIONE III: Informazioni carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico.

III.1.) Condizioni partecipazione: cauzione provvisoria ex art. 75 comma 1 D.Lgs. 163/06 pari al 2% dell'importo complessivo dell'investimento; la definitiva seguirà vigente normativa; cauzione art. 153, comma 13, del D.Lgs. n. 163/06 pari all'importo del 2,5% dell'investimento desumibile dallo studio di fattibilità di fattibilità a base di gara;

III.1.1) Situazione personale: Possono partecipare i soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs n.163/06 in possesso dei requisiti di seguito indicati. Per concorrenti dell'Unione Europea non residenti in Italia possesso requisiti D.P.R. n. 34/2000. Non è ammessa partecipazione concorrenti per i quali sussistono:

1) cause esclusione previste art. 38 D.Lgs. n.163/06 lett. a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, m-bis nonché altre previste in conformità al modello A) allegato al disciplinare gara;

2) esistenza delle forme controllo art. 2359 C.C. con concorrenti partecipanti gara;

3) contemporanea partecipazione gara in forma individuale ed in raggruppamento o consorzio ordinario o in più di un raggruppamento o consorzio ordinario. Consorzi art.34 comma 1 lett.b) e c) sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è vietato di partecipare in altra forma, alla medesima gara. Cause esclusione punto 1) lett.a), lett.b) e lett.c) devono essere rese anche dai soggetti specificatamente indicati sui modelli (B–C–D) predisposti dall'Ente richiedibili o scaricabili punto 1.1). Saranno esclusi concorrenti le cui offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

III.1.2) e III.1.3) Capacità economica, finanziaria, tecnica. I concorrenti che intendono eseguire i lavori con la propria organizzazione di impresa, devono avere attestazione (SOA) DPR n. 34/2000 (progettazione e costruzione) regolarmente autorizzata, valida, che documenti possesso categorie indicate. I concorrenti oltre alla qualificazione conseguita nella class. VIII (illimitata), devono essere in possesso anche

del requisito dell'art. 3, comma 6, DPR n. 34/2000. I concorrenti come su qualificati, che eseguono direttamente i lavori, dovranno essere in possesso degli ulteriori requisiti di cui all'art. 98 del DPR 554/99, comma 1, lett. a),b),c),d) o comma 2. In mancanza di attestazione SOA di progettazione i progettisti incaricati o associati devono possedere i requisiti dell'art. 66 del DPR n. 554/1999, nella misura indicata nel disciplinare di gara. I concorrenti che non intendono eseguire direttamente i lavori devono essere in possesso esclusivamente dei requisiti di cui al comma 1, lettere a), b),c),d) del su citato art. 98 o comma 2 e quelli dell'art. 66 DPR 554/99 come indicati nel disciplinare. Se il candidato alla concessione è costituito da un raggruppamento temporaneo di soggetti o da un consorzio si applica il com. 4, dell'art. 98 DPR 554/99. L'assenza di condizioni preclusive e capacità tecniche elencate è provata, pena esclusione, mediante dichiarazione sostitutiva resa sensi D.P.R.445/2000.

SEZIONE IV: Procedura: Aperta, art. 153, commi 1-14 del D.Lgs. 163/2006;

IV.1) Criteri di aggiudicazione: art. 83, com. 1, D.Lgs n. 163/2006, offerta economicamente più vantaggiosa sugli elementi indicati nel disciplinare di gara.

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo.

IV.2.2) Termine ricevimento offerte: **20/07/2009 ore 12,00.**

IV.2.3) Lingua: Italiano.

SEZIONE VI: Altre Informazioni.

VI.1) Finanziamenti: A totale carico del concessionario.

VI.2) Informazioni complementari: La/e domanda/e-dichiarazione/i (Mod.A), deve/vono essere sottoscritta/e da persona/e abilitata/e impegnare concorrente. Per le A.T.I. o Consorzi ordinari deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce/constituirà l'A.T.I. o il Consorzio. Per i consorzi dal Consorzio e dal consorzio indicato. La/e domanda/e-dichiarazione/i sostitutiva/e deve/ono essere redatta/tte sui modelli A-B-C-D-E o in conformità agli stessi. Le dichiarazioni, pena esclusione, devono avere documento valido sottoscrittore/i dove sia rilevabile, pena esclusione, data scadenza. Se firmata da Procuratore allegare procura. Imprese che produrranno documentazione non conforme quanto richiesto e offerte fuori termine saranno escluse dalla gara. Società di progetto: l'aggiudicatario potrà, dopo l'aggiudicazione, costituire una società di progetto ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 163/06 il cui valore iniziale del capitale sociale sarà uguale all'importo minimo stabilito dalla normativa vigente per la tipologia di società prescelta. Ai sensi del comma 3 art. 156 del Codice i soci che hanno concorso a formare i requisiti per la qualificazione, sono tenuti a partecipare alla società e a garantire il buon adempimento degli obblighi del concessionario. E' richiesto versamento, pena esclusione, € 100,00 (Euro cento/00) = in favore dell'Autorità LL.PP. modalità indicate nel disciplinare gara. Codice CIG 0318657412

VI.3) Procedure di Ricorso:

VI.3.1) Organismo responsabile del ricorso: TAR Campania – Sezione di Salerno-Largo S. Tommaso d'Aquino 3 – 84125 Salerno – telefono 089/226487-226496. RUP: Dott. Alberto Di Lorenzo

Referente Amministrativo: Avv. Aniello Di Mauro; Referenti Tecnici: Suap: Arch. Angela Magliacano, Dott.ssa Antonella Nobile.

Le imprese potranno avvalersi quanto previsto dall'art. 49 D.Lgs.163/06. Si fa riferimento al Regolamento n. 554/99, al D.P.R. n. 34/2000 compatibilmente con D.Lgs n.163/06 e s.m.i. e D.M. n.145/2000 e a tutte le normative vigenti in materia. Per quanto ivi non espressamente indicato si rinvia al disciplinare di gara disponibile c/o la stazione appaltante sul profilo di committente.

VI.1.4) Data spedizione avviso alla G.U.E.: 26/05/2009

Il Dirigente dello Sportello Unico Attività Produttive
Dott. Alberto Di Lorenzo

COMUNE DI SALERNO – Bando di Gara – Fornitura di n. 8 motoveicoli per il corpo di Polizia Municipale e relativa manutenzione triennale programmata.

1.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 - 84135 Salerno, Tel. 089/667431 - 089/66 7420, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it.

1.2) Informazioni, copie, allegati altre info: COME PUNTO 1.1)

– Responsabile del procedimento: I.C. Eduardo Bruscaulin. e-mail: e.bruscaulin@comune.salerno.it.

1.3) Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: COMUNE SALERNO - Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo di Città - 84121 SALERNO, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.

SEZIONE II: OGGETTO - Determina a contrarre n.1931 del 16.04.2009.

II.1.1.) Denominazione conferita all'appalto: Fornitura di n.8 motoveicoli (allestimento autorità) per il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Salerno e relativa manutenzione triennale programmata.

II 1.2) Tipo appalto: Fornitura e manutenzione. Luogo di consegna della fornitura: Salerno.

- Codice NUTS ITF35.

II 1.3) Appalto pubblico.

II.1.6) CPV: 34410000-4.

II.1.8) Divisione in lotti: NO.

II.1.9) Varianti: non ammesse.

II.2.1) Entità totale dell'appalto: Importo presunto della fornitura € 145.000,00=, per manutenzione triennale € 15.000,00=, per un totale a base d'asta di € **160.000,00=** oltre IVA.

II.2) Opzioni: NO.

II.3) Durata appalto: 36 mesi.

SEZIONE III: CONDIZIONI PARTECIPAZIONE.

III.1.1) Cauzione provvisoria: € 3.200,00=. La cauzione definitiva seguirà la vigente normativa.

III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio.

III.2.1) Possono presentare offerta i concorrenti indicati nell'art.34 del D.Lgs.n.163/06. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti per i quali sussistono:

1) cause esclusione previste art.38 del D.Lgs.n.163/06 lett. a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, per i soggetti in esso indicati.

2) esistenza di alcuna delle forme controllo art. 2359 del c.c. con altri concorrenti partecipanti gara.

3) contemporanea partecipazione alla gara in forma individuale ed in rag-gruppamento o consorzio ordinario o in più di un raggruppamento o consorzio ordinario. I consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b), c), d), e), f).

Altre cause di esclusione sono esplicitate nel disciplinare e richiedibile o scaricabile punto I.1).

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Idonee referenze bancarie (art.41, comma 1, lett. a) del D.Lgs.163/06) e art.27 lett.a) della L.R. 3/07 almeno 2.

III 2.3) Capacità tecnica: Elenco principali forniture analoghe a quelle di cui trattasi, effettuate negli ultimi tre anni (2006 - 2007 - 2008) con il rispettivo importo, data e destinazione (art.42, c.1, lett. a) del D.Lgs. 163/06, e art.28 lett.a) della L.R. 3/07.

L'assenza condizioni preclusive e possesso capacità tecniche è provata, pena esclusione, mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R.445/2000.

IV.1) Tipo procedura: Procedura Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n.163/2006 - con il criterio di aggiudica dell'offerta economicamente più vantaggiosa, criteri, subcriteri, punteggi e subpunteggi riportati all'art.3 del C.S.A.

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti: NO.

IV.3.4) Scadenza presentazione offerte: **ore 12,00 del 29/06/2009** (termine perentorio pena esclusione).

IV.3.8) Apertura delle offerte: presso il Servizio Appalti, Contratti e Assicurazioni sito in Salerno alla via Irno n°63, secondo il calendario che sarà comunicato ai concorrenti dalla stazione appaltante.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.

VI.3) La/e domanda/e-dichiarazione/i (All.A),deve/no essere sottoscritta/e da persona/e abilitata/e ad impegnare concorrente. In caso di A.T.I. o Consorzi ordinari deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'A.T.I. o il Consorzio. Per i consorzi dal Consorzio e dal consorziato indicato. La/e domanda/e-dichiarazione/i sostitutiva/e deve/ono essere redatta/tte sui modelli A-B-C-D-E o in conformità agli stessi. Le dichiarazioni, pena esclusione, devono essere accompagnate da un documento valido del sottoscrittore/i in cui sia rilevabile chiaramente, pena esclusione, la data di scadenza. Se firmata da un Procuratore allegare procura. I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs.196/03. E' richiesto versamento Autorità Contratti Pubblici, Lavori, Forniture e Servizi pena esclusione, € 20,00=, modalità indicate nel disciplinare di gara. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purché valida. Le imprese potranno far ricorso all'avvalimento ai sensi dell'art.49 D.L.gs.163/06.

Codice CIG: 031847805C.

RUP: I.C. Eduardo Bruscaulin. C.F. BRSDRD47D01C352H.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Aniello Di Mauro

CITTA' DI TEANO – Provincia di Caserta – Estratto Asta pubblica – Servizio di spazzamento e pulizia delle strade e aree verdi del territorio.

Si porta a conoscenza che è stato indetto pubblico incanto mediante procedura aperta, ai sensi della L.R. n. 3/2007 e D. Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di spazzamento e pulizia delle strade e aree verdi del territorio comunale.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune intestato - Piazza Municipio tel. 0823 - 875080 fax 0823 - 875081 - e sul sito Internet www.comune.teano.ce.it ;

Il bando di gara e il capitolato speciale di appalto possono essere ritirati presso l'ufficio Gare e Contratti, ovvero l'ufficio Ecologia, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando.

Importo a base d'asta €. 9.666,00 mensili, per un importo massimo presunto di €. 67.662,00, oltre IVA.

L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le **ore 12,00** del giorno **23/06/2009** con le modalità espressamente specificate nel bando e nel capitolato speciale di appalto e corredata dai documenti indicati nei predetti elaborati.

La gara sarà esperita, in seduta pubblica presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente, alle ore 10,00 del giorno 25/06/2009 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte;

La seconda seduta pubblica, per l'apertura delle offerte economiche, verrà comunicata a cura della stazione appaltante, alle ditte ammesse alla procedura di selezione.

Teano, 26/05/2009

Il Coordinatore Responsabile AA.GG.
Dr Fernando Zanni

CONSORZIO A.S.I. Caserta – Avviso di procedura – Vendita del diritto costitutivo della quota di partecipazione del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Caserta nel Consorzio/Società mista di gestione del “Capannone spedizioni” nell'ambito dell'accordo di programma ex area Saint Gobain di Caserta.

1.Denominazione indirizzi e punti di contatto: Consorzio ASI Caserta, Via Pozzillo loc.Ponteselice snc, Telefono (+39)0823.329388, Fax 0823.327044 – Profilo committente: <http://www.asicaserta.it/> - Referente procedura: Ing.Carlo Tramontana.

2.Oggetto dell'appalto: “Vendita del diritto costitutivo della quota di partecipazione del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Caserta nel Consorzio/Società mista di gestione del “Capannone spedizioni” nell'ambito dell'accordo di programma ex area Saint Gobain di Caserta”.

3.Entità dell'appalto: **€ 5.700.000,00** con offerte al rialzo.

4.Termine per la presentazione delle offerte: giorni **30 dalla data di pubblicazione del presente estratto sulla GURI.**

5.Criterio di aggiudicazione: Asta pubblica ai sensi degli art.73 lettera c) e 76 del R.D. n°827/24 da effettuarsi per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo base ed espresse in aumento.

6.Condizioni per ottenere la documentazione di gara: presso la sede del Consorzio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e sul sito dell'Ente.

7.Data ora e luogo di apertura delle offerte: l'apertura dei plichi avrà luogo presso la sede del Consorzio per le Aree di sviluppo industriale di Caserta alla via Pozzillo – Loc.Ponteselice – Caserta, alle ore 12:00 del 29/06/2009.

8.Informazioni complementari: gli atti di gara (bando), disponibili fino al giorno precedente alla scadenza della gara, sono visibili presso la sede del Consorzio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00 e sul sito dell'Ente

Codice identificativo gara (CIG): 031883247C

I dati raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito della presente procedura ai sensi dell'art 13 del D.Lgs n.196/2002

Il Presidente
Ing. Piero Cappello

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO – Benevento – Bando di Gara – Fornitura e posa in opera di arredi ed impianti tecnici per la realizzazione di una sala lettura a servizio degli studenti - Codice identificativo gara: 03227738B2.

- 1) Amministrazione aggiudicatrice: Università degli Studi del Sannio, Servizio Responsabile: Ufficio Appalti e Contratti, Piazza Guerrazzi, n. 1, 82100 Benevento, Tel. 0824.305008 - 51, Fax 0824.23648, Indirizzo internet: www.unisannio.it.
- 2) Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37, del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni.
- 3) Forma dell'appalto: Fornitura e posa in opera.
- 4) Luogo di esecuzione della fornitura: Benevento, Via Port'Arsa.
- 5) Descrizione, natura, importo complessivo della fornitura: fornitura e posa in opera di arredi ed impianti tecnici per la realizzazione di una sala lettura a servizio degli studenti da realizzare mediante l'adeguamento della struttura temporanea ubicata presso l'immobile denominato "Le Battistine", sede della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, sito in Benevento alla Via Port'Arsa; importo complessivo dell'appalto: **€. 55.617,24** (cinquantacinquemilaseicentodiciassette/24), oltre oneri per la sicurezza pari ad €. 1.382,76, non soggetti a ribasso, ed I.V.A. al 20%.
- 6) Termine ultimo per l'esecuzione della fornitura: 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di commissione della fornitura da parte della Stazione Appaltante.
- 7) Ammissibilità di varianti: non sono ammesse offerte in variante.
- 8) Documenti contrattuali e documenti complementari: il disciplinare di gara (contenente le norme, integrative del presente bando, concernenti le modalità di partecipazione alla gara, di compilazione e di presentazione dell'offerta, l'indicazione dei documenti da presentare a corredo della stessa e la procedura di aggiudicazione dell'appalto), il capitolato speciale di appalto, la planimetria degli spazi da arredare e tutti i documenti necessari per formulare l'offerta sono disponibili sul sito internet, all'indirizzo www.unisannio.it/ateneo/amministrazione/bandigara/index.php; è possibile, altresì, consultare gli elaborati tecnici presso l'Ufficio Programmazione e Sviluppo Opere Edilizie dell'Università degli Studi del Sannio, sito in Benevento alla Piazza Guerrazzi, n. 4, c/o Palazzo Perriello, secondo piano, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
- 9)
 - a) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: **ore 13.00 del 17 giugno 2009**
 - b) Indirizzo al quale dovranno essere trasmesse le offerte: Università degli Studi del Sannio, Ufficio Archivio e Protocollo, Piazza Guerrazzi, n. 1, 82100 Benevento
 - c) Lingua in cui le offerte devono essere redatte: italiana
- 10)
 - a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei partecipanti o i soggetti, uno per ogni Impresa che partecipa alla gara, muniti di apposita delega conferita dagli stessi legali rappresentanti
 - b) Data, ora e luogo di apertura: ore 10.30 del 18 giugno 2009, nella Sala degli Atti Accademici dell'Università degli Studi del Sannio, sita in Benevento alla Piazza Guerrazzi, n. 1
- 11) Garanzie richieste: l'offerta delle Imprese deve essere corredata da:
 - a) garanzia provvisoria, di cui all'articolo 75, comma 1, del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, pari almeno al 2% (€. 1.112,34) dell'importo complessivo dell'appalto, da prestare mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385, oppure mediante cauzione, costituita, a scelta della Impresa, mediante contanti o titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito.
La garanzia provvisoria deve essere prestata utilizzando, preferibilmente, lo schema tipo 1.1. "Garanzia fideiussoria per la cauzione provvisoria", approvato con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 marzo 2004, n. 123;
 - b) impegno, a pena di esclusione, del fideiussore a rilasciare la garanzia di cui all'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, qualora la Impresa dovesse risultare aggiudicataria dell'appalto
- 12) Modalità di finanziamento: Fondi di Ateneo.

13) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Raggruppamento Temporaneo di Imprese, ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni.

14) Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di affidamento e requisiti per la partecipazione: sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti di cui all'articolo 34 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, in possesso dei seguenti requisiti:

1) requisiti di ordine generale:

a) non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di forniture di lavori, forniture e servizi di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni;

b) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per attività analoga a quella oggetto della presente procedura;

2) requisiti economico-finanziari:

a) fatturato globale d'impresa realizzato negli esercizi finanziari 2006-2007-2008 pari ad almeno € 170.000,00, al netto dell'I.V.A.;

b) fatturato specifico relativo a forniture nel settore oggetto della gara realizzato negli esercizi finanziari 2006-2007-2008 pari ad almeno € 120.000,00, al netto dell'I.V.A.;

3) requisiti di capacità tecnica e professionale:

a) esecuzione, nel triennio 2006-2007-2008, di almeno una fornitura analoga a quella oggetto della presente procedura, di importo pari ad almeno € 60.000,00, al netto dell'I.V.A., indicando, a pena di esclusione dalla procedura di gara, l'importo, la data e il destinatario, pubblico o privato, della fornitura;

b) possesso della certificazione del Sistema di Qualità Aziendale secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000

15) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta

16) Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, in base ai seguenti criteri di valutazione:

1) qualità e caratteristiche tecniche: max 60 punti;

2) prezzo: max 40 punti, come dettagliati nel disciplinare di gara

17) Organo competente per procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo della Regione Campania, Sezione di Napoli

18) Responsabile del procedimento: Arch. Rosario Gatto - tel. 0824.305543 – fax 0824.23648

19) Data di spedizione del presente bando alla G.U.R.I.: 21 maggio 2009

Benevento, 21 maggio 2009

Il Dirigente della Divisione II

Dott. Gaetano Telesio

MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A. – Napoli – Bando di Gara – Recupero e riconversione in struttura alberghiera di Palazzo Canino.

Ente Appaltante: Mostra d'Oltremare S.p.A. – Viale Kennedy n. 54, 80125 Napoli.

Oggetto: Recupero e riconversione in struttura alberghiera di Palazzo Canino.

Luogo di Esecuzione: Mostra d'Oltremare (Napoli).

Importo complessivo dell'appalto: **€ 10.801.375,66** (oltre IVA) di cui:

Esecuzione lavori (soggetti a ribasso) € 10.643.789,28 (oltre iva);

Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) € 157.586,38 (oltre iva).

Categoria lavori prevalente: OG2 in classifica VI; (OS30,OS28,OS3,OS31,OS21 e OS2).

Modalità di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 13, dlgs n. 163/2006 e succ. mod. e integrazioni.

Scadenza per la presentazione delle offerte: entro e non oltre le **ore 16,00 del 13 luglio 2009**.

Obbligo di sopralluogo da poter effettuare entro e non oltre il 9 luglio 2009 (previo appuntamento).

Il bando integrale (inviato alla G.U.C.E. il 20/05/09) e il disciplinare sono disponibili sul sito www.mostradoltremare.it.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Paolo Stabile

Il Presidente

Prof. Raffaele Cercola

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Lavori di completamento del campo da tennis e spogliatoi.

IL CAPO SETTORE

In esecuzione della Determina n°06 del 26.01.2009 ed ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.03.90 n°55 e art. 65 D.Lgs n°163/2006,

AVVISA

che in data 20.03.2009 e successive sedute in data 23.03.2009, 07.05.2009 e 19.05.2009 è stata espletata la gara per l'appalto dei lavori indicati in oggetto dell'importo a base d'asta di **Euro 59.341,69** oltre oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso, e pari ad Euro 1.687,98 per un totale a base di appalto di Euro 61.029,67 mediante procedura aperta con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con l'esclusione automatica delle offerte in aumento e delle offerte anomale di cui al combinato disposto degli artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006 nonché artt. 43 comma 2 e 46 comma 1 e 2 della L. R. n°3/2. 43 comma 2 e 46 comma 1 e 2 della L. R. n°3/2007.

A detta gara hanno partecipato n°25 ditte.

E' risultata aggiudicataria l'**Impresa Centro Edilizio Sud Italia 3** con sede in Quarto (NA), alla via Masullo, 66 per l'importo di € 39.100,24 al netto del ribasso offerto del 34.11% e pari ad € 20.241,45 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e pari ad € 1.687,98 per un totale complessivo di € 40.788,22.

Con determina del Responsabile del Settore Tecnico n° 62 del 19.05.2009 è stato determinato l'aggiudicazione definitiva in favore dell'Impresa Centro Edilizio Sud Italia 3 con sede in Quarto (NA).

Calvizzano li 20.05.2009

L'Istruttore Direttivo
Geom. Filippo Palma

Il Capo Settore
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Fornitura di 8.500.000 buste in materiale biodegradabile comportabile occorrente per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Ai sensi del D.lgs. n. 163/06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento della fornitura di 8.500.000 buste in materiale biodegradabile comportabile occorrente per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, importo a base d'asta di **€ 1.020.000,00** oltre IVA.
- che l'affidamento della fornitura di cui trattasi è avvenuto mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i., applicando il criterio di aggiudica del massimo ribasso sull'importo a base di gara, ai sensi dell'art.82, comma 2 lett. b) del citato D.lgs163/06 ;
- che sono state invitate n. 7 ditte;
- che sono state ammesse n.6 ditte;
- che aggiudicataria della gara è risultata la ditta **DIMENSION PLASTIC s.r.l.** – con sede in Nocera Inferiore (SA) 84014, alla via S. Mauro,109, per il ribasso offerto del 18,61% sull'importo a base di gara e, quindi per l'importo di € 830.178,00 oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti-Contratti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Intervento di restauro del campanile e valorizzazione del complesso parrocchiale di Santa Trofimenia nella SS. Annunziata.

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/’06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori di intervento di restauro del campanile e valorizzazione del complesso parrocchiale di Santa Trofimenia nella SS. Annunziata.

Importo appalto (compresi oneri per la sicurezza) **€ 210.000,00=**.

Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 7.000,00=.

- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta , con criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art.82 comma 2 lett.a) del D.lgs. n.163/2006;

- che hanno fatto pervenire la propria offerta n.58 imprese;

- che sono state ammesse n.53 imprese;

- che aggiudicataria della gara di cui trattasi è risultata l'impresa **IZZO MARIO COSTRUZIONI s.r.l.** con sede in Casoria, Napoli, alla via Principe di Piemonte, 120, con il ribasso offerto del 28,154% sull'elenco prezzi posto a base di gara.

Il Dirigente del Servizio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti di pubblica illuminazione per un periodo di mesi sei.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che in data 07/04/2009 e 22/04/2009, è stata esperita la gara d'appalto “ Manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti di pubblica illuminazione per un periodo di mesi sei “.

Importo complessivo **euro 120.000,00** di cui a base d'asta euro 97.662,42.

Ditte partecipanti n. 28.

Che, a seguito determina del Responsabile Servizio Edilizia Scolastica n.24 del 06/05/09, è risultata aggiudicataria definitiva la **società Dueffe s.r.l.** da Terzigno, Napoli, con un ribasso del 33,557%.

Sistema di aggiudicazione: Pubblico incanto esperito ai sensi dell'art. 3 comma 37 del D.Lgs 163/06, con aggiudicazione ai sensi dell' art. 81 e 82 commi 1 e 2 lettera a), art. 122 e art. 86 commi 1,3 e 4 del citato D.Lgs.

Il Responsabile del Servizio Edilizia Scolastica

Dott. Anaclerio Gustavo

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Fornitura materiale di arredo per parchi gioco - Progetto “Stessi giochi, stessi sorrisi”.**

SI RENDE NOTO

- CHE alla gara di asta pubblica per l'appalto relativo al materiale di arredo per parchi gioco nell'ambito del Progetto “Stessi giochi, stessi sorrisi”, tenutasi in data 07/05/2009, 12/05/2009, 13/05/2009 e 15/05/2009, ai sensi dell'art. 3, comma 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del citato D.Lgs., i cui parametri di valutazione sono riportati all'art. 8 del capitolato speciale d'appalto, hanno partecipato le seguenti Ditte:

1) Arreditalia Srl, con sede in S. Maria La Carità (NA); 2) Sorem Broker Srl, con sede in San Rufo (SA); 3) Amedilcom Srl, con sede in Aragona (AG); 4) TLF Srl, con sede in Corsalone (AR); 5) Macagi Srl, con sede in Cingoli (MC); 6) Savino Fortunato, con sede in Frigento (AV);--

- CHE l'appalto in parola e' stato aggiudicato alla citata **Ditta Savino Fortunato**, che ha raggiunto il punteggio complessivo di 80,20 punti--

Il Funzionario Direttivo
Aniello Gargiulo

**COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI – Giffoni Valle Piana – Salerno – Esito di Gara –
Lavori di sistemazione idraulica nelle aree a rischio idrogeologico.**

Si rende noto che in esecuzione alla determinazione del responsabile del procedimento n° 119 del 07/04/2009 è stato aggiudicato l'appalto per i lavori di sistemazione idraulica nelle aree a rischio idrogeologico in "loc. Miniere – Favale – Acqua Fredda, alla ditta **"Trivellazioni Cupo"** di Cupo Gerardo con sede in Palomonte (SA) con un ribasso del 32,905 % .

Il Responsabile del Procedimento
dott. Paolo Volzone

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – Esito di Gara – Fornitura in opera del complesso di apparecchiature dell'impianto di compostaggio e degli apparati atti ad abbattere le emissioni in atmosfera.

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Servizio responsabile: Programmi e Progetti Comunitari e Nazionali.

Indirizzo: Piazza S. Caterina n. 8 C.A.P.: 84078 Vallo della Lucania (SA) telefono 0974/719911 telefax 0974/7199217 internet www.cilentoediano.it e-mail direttore@cilentoediano.it

II.1.5) Oggetto dell'Appalto: fornitura in opera del complesso di apparecchiature dell'impianto di compostaggio e degli apparati atti ad abbattere le emissioni in atmosfera - Progetto LIFE05 ENV/IT/000845 TIRSAV PLUS.

IV.1) Tipo di Procedura: Aperta ex art. 3 comma 37 D.Lgs. 163/2006

IV.2) Criteri di Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art 83 del D.Lgs. 163/06.

V.1) Data di Aggiudicazione : 24.04.2009 .

V.2) Numero di Offerte Ricevute: 2 .

V.3) Società Aggiudicataria: **Entsorga Italia Srl** - Strada Prov. per Castelnuovo Scrivia, 7/9 TORTONA (AL) . Ribasso Offerto = 0,100%

V.4) Valore Finale dell'Appalto: **€ 593.020,00** oltre IVA,

Tempi di Realizzazione dell'Opera, Giorni 180

Il Direttore
Prof Ing Angelo De Vita

CONSORZIO COMUNI BACINO SA/2 – Salerno – Esito di Gara – Affidamento servizio di vigilanza ambientale e manutenzione presso gli impianti del Consorzio SA2, di cui alla determina di indizione n°20 del 31.03.2009.

Ai sensi dell'art.20 della L.n°55/90, relativamente alla gara indicata in oggetto,

SI COMUNICA

che sono pervenute n°4 offerte, e la gara è stata aggiudicata nel modo seguente:

LOTTO n°1	Coop. Sociale IL LECCIO.
LOTTO n°2	Coop. SOLIDARIETA' 2000.
LOTTO n°3	Coop. Sociale LA QUERCIA.
LOTTO n°4	Coop. Sociale SOGNO.

Il Responsabile Amm/vo
rag. Roberto Infante

A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" – NAPOLI – Avviso di selezione pubblica – Conferimento di un incarico con contratto di collaborazione a progetto ad un medico per lo svolgimento dell'attività dei trapianti della U.O. di Chirurgia Laparoscopica Specialistica Epatica e Trapianto di fegato.

In esecuzione della deliberazione n. 738 del 12.5.09 e' indetto avviso di selezione pubblica, per titoli, per il conferimento di un incarico con contratto di collaborazione a progetto ad un medico per lo svolgimento dell'attività dei trapianti della U.O. di Chirurgia Laparoscopica Specialistica Epatica e Trapianto di fegato.

I requisiti richiesti per tale figura professionale sono quelli di seguito elencati:

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- Specializzazione in chirurgia generale o in disciplina affine;
- Esperienza maturata in ambito trapiantologico ed in particolare epatico;

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. Il trattamento economico e' equivalente a quello previsto dal vigente C.C.N.L. della dirigenza medica per il personale nuovo assunto.

Alla domanda di partecipazione redatta in carta semplice, gli aspiranti devono allegare la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti. Tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito ivi compreso un curriculum professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate. Le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000. Le dichiarazioni devono essere sottoscritte e corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A.R. alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle risorse Umane della A.O. Cardarelli – Via A. Cardarelli - 9 80131 Napoli, **entro e non oltre il ventesimo giorno successivo** a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto. Sul plico, comunque, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'indicazione della selezione al quale il candidato partecipa.

All'atto della assunzione con il professionista verrà stipulato un contratto di collaborazione a progetto con scadenza 31.7.2010, eventualmente rinnovabile in caso di proroga del finanziamento Regionale. Ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati ai soli fini della procedura di selezione.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla D.F. Acquisizione Risorse Umane della Azienda Cardarelli. (tel. 081/7473181/82).

Il Direttore Generale
dr. Enrico Iovino

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera "Cardarelli"
Via A. Cardarelli, 9
80131 NAPOLI

.I. sottoscritt.

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare Avviso di selezione pubblica, per titoli, per il conferimento di un incarico con contratto di collaborazione a progetto ad un medico per lo svolgimento dell'attività dei trapianti della U.O. di Chirurgia Laparoscopica Specialistica Epatica e Trapianto di fegato.

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat. a il e di risiedere a
- di essere cittadin. italian. ;
- di essere iscritt. nelle liste elettorali del Comune di..... (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni
.....
(il candidato dovrà indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego);
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.lgs 196/2003 ai fini della procedura di selezione.

- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:

Via.....C.A.P.....Città'.....

tel.....

(data)

.....
(firma non autenticata)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD – Pozzuoli – Napoli – Avviso di revoca Concorsi ed Avvisi Pubblici.

SI RENDE NOTO

che in esecuzione delle deliberazioni n.103 e n.104 del 7/05/2009 sono revocati i seguenti avvisi pubblici:

Avviso pubblico per incarico a tempo determinato di Direttore Sanitario del presidio ospedaliero “S. Maria delle Grazie” di Pozzuoli - pubblicato nel B.U.R.C. n. 38 del 21/08/06 e successivo n. 45 del 2/10/06 e nella Gazzetta Ufficiale n. 69 del 12/09/06 e successiva n. 74 del 29/09/06;

Avviso pubblico per incarico a tempo determinato di Direttore Sanitario del Distretto 57 di Ischia pubblicato nel B.U.R.C. n. 58 del 18/12/06 e nella Gazzetta Ufficiale n. 4 del 12/01/07;

I candidati possono ritirare la documentazione **entro e non oltre 30 gg.** dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Per informazioni – Servizio Amministrazione delle Risorse Umane – Settore Concorsi: 0818552524 – 0818552525.

Il Commissario Straordinario
dott.ssa Lia Bertoli

A.R.I.N. S.p.A. - Via Argine 929, 80147 Napoli - Pubblicazione tariffe idriche – Provvedimento CIPE n. 117 del 18/12/2008.**Premesso**

- che il CIPE con delibera n. 117 del 18 dicembre 2008 pubblicata su Gazzetta Ufficiale n.71 del 26 marzo 2009, ha emanato il provvedimento per la determinazione delle tariffe idriche per i gestori in regime transitorio ;
- che il punto 2 del suddetto provvedimento prevede adeguamento tariffario con decorrenza dal 01/07/2009;
- che applicata la metodologia per la rideterminazione delle tariffe in vigore secondo le disposizioni di cui al punto 2. della citata delibera CIPE e tenuto conto delle misure e dei limiti in essa fissati, l'incremento tariffario complessivo che ne scaturisce per l'utenza finale e per i subdistributori risulta del 1,9735%.
- Tutto ciò premesso, con i criteri stabiliti dal citato provvedimento CIPE n. 117/2008, si applicano le seguenti tariffe, a decorrere dal 01 luglio 2009:

I) Utenza finale

Tariffa agevolata	0,446786	€/mc
Tariffa base o unificata	0,770383	€/mc
Tariffa I fascia eccedenza	0,894798	€/mc
Tariffa II fascia eccedenza	1,200622	€/mc
Tariffa III fascia eccedenza	1,428614	€/mc

Quota fissa

da 0 a 1200 mc	8,954713	€/anno
da 1201 a 6000 mc	14,92799	€/anno
da 6001 a 18000 mc	39,80796	€/anno
oltre 18000 mc	79,61592	€/anno

Bocche antincendio

1 categoria – principale	46,6414	€/anno
1 categoria – secondaria	23,3207	€/anno
2 categoria – principale	93,2828	€/anno
2 categoria – secondaria	46,6414	€/anno
3 categoria – principale	186,5656	€/anno
3 categoria – secondaria	93,2828	€/anno

II) Subdistributori

Tariffa unica	0,473140	€/mc

L'Amministratore Unico
Dott. Maurizio Barracco

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Istanza di rinnovo concessione della ditta S.A.I.M. s.r.l. Capone Giancarlo da Napoli a derivare acqua da fiume per uso idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta S.A.I.M. s.r.l. Capone Giancarlo con sede in Napoli - via Manzoni 61/F, il 12/4/1995, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 2.350 (23,50 moduli), di acqua da fiume - con presa sulla p.lla n. 12-15 del fg. 4 del Comune di Altavilla Irpina per uso idroelettrico senza restituzione.

Il Dirigente
arch. Francesco D'Onofrio

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Istanza di concessione della ditta Perillo Rosa da Castelfranci a derivare acqua da Fiume per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Perillo Rosa con sede in Castelfranci - via Braiole, il 5/4/2007, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 0,34 per complessivi 294 mc/anno, di acqua da Fiume - con presa sulla p.lla n. 260 del fg. 1 del Comune di Castelfranci per uso irriguo senza restituzione.

Il Dirigente
arch. Francesco D'Onofrio

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Istanza di concessione della ditta Terminio Frutta e Alimentari s.a.s. De Feo Gaetano da San Michele di Serino a derivare acqua da pozzo per uso igienico e simili, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Terminio Frutta e Alimentari s.a.s. De Feo Gaetano con sede in San Michele di Serino - via Spina Zona P.P.I., il 5/24/2005, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 2 per complessivi 2.160 mc/anno, di acqua da pozzo - con presa sulla p.lla n. 154 del fg. 1 del Comune di San Michele di Serino per uso igienico e simili senza restituzione.

Il Dirigente
arch. Francesco D'Onofrio

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Determina di concessione della ditta DA.MA.PEL. S.n.c. D'Amore Carlo da Solofra a derivare acqua da pozzo per uso industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n° 1741 del 10/04/2009 ha rilasciato alla ditta DA.MA.PEL. S.n.c. D'Amore Carlo con sede in Solofra - via Carpisano, la concessione a derivare lt/sec 5, per complessivi 28000 mc/anno. di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 916 - 919 del Fg. 1 di Solofra per uso industriale.

Il Dirigente
arch. Francesco D'Onofrio

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Determina di concessione della ditta Zucchetto Raffaele da Ariano Irpino a derivare acqua da pozzo per uso irriguo e zootecnico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n°1742 del 10/04/2009 ha rilasciato alla ditta Zucchetto Raffaele con sede in Ariano Irpino - via C.da San Nicola a Trignano, 13/A, la concessione a derivare lt/sec 0.75. per complessivi 1080 mc/anno, di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 533 del Fg. 65 di Ariano Irpino per uso irriguo e zootecnico.

Il Dirigente
arch. Francesco D'Onofrio